Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

alfa.h.3.22

HERODOTUS

Storie, tradotte da Matteo Maria Boiardo

Ms., 15. sec.

Img: BEU, 2010

Terms of use
Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.
In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.
For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.
Creative Commons License
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License
http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en

LA
TRADVC
TIONE DE
HORODOTO
HALI
CAR

R. BIBLIOTECA ESTENSE DI MODENA
H
3
22

Libreria Da Marinis, Catal. XI, 1911,
n°. 50 (lira 8000).

It. 1726
a. H. 3, 22.

53

Cat. n°. XI, 1911.

 Librairie ancienne De Marinis et Co

50. HERODOTUS. Historie, tradotte da Matteo Maria Bojardo. Ms. sur papier du XV. siècle (1491), pt. in fol. Reliure contemporaine en veau. 8000.—

0.197×0.283; 368 ff. n. ch. Écriture cursive; rubriques en rouge.

Au r.° du 1. f.: « Prologo de la traductione de Herodoto halicarnaseo patre de la hystoria per Matheo maria Boiardo conte de Scandiano Allo ill.mo & excel.mo Principe Hercule Duca di ferrara. Antiquissimo costume fo sempre e dura ancora tra gli homini excellenti di ponere a publica utilitate quelle cose che ritrovate havessero o per suo ingegno o per la dimostratione de altrui.. . » 2. f. v.°: «... La honorabile antiquitate di questo auctore ne la vostra corte: la quale di tute le virtute da molte parte bandite e fata receptaculo & unico ridotto. E come spesse volte molti principi forestieri ho veduti in quella receptare e di Angeltera & di Spagna & di Ongeria et de le altre extremitate del mondo, cosi gli adritio questo vecchio greco di soa patria caciato racomandandolo cum me insieme a la V. Ex.ª liquale Idio cum felice accrisemento conserva ». Au r.° du dern. feuillet: « Fu scripto questo libro chiamato Herodoto Alicarnasseo patre della historia greca per Vitaliano di Trotti, e pagato per mi Zoanne pencharo da parma e Miniato per il figliuolo de m.° Andrea dalle veze, e ligato per m.° Matheo da ferrara negli anni de la asumpta redemptione 1491 adi 29 de octobre: E fu dicto anno memorabile nelquale el Re di portugallo con ingeniosa e liberal pratica ridusse alla Catolica religione molti signori e populli de quele Isole noviter trouate ». Nous avons donc ici un des plus anciens témoignages de la découverte de l'Amérique: l'indication 1491 pour 1492 est évidemment un erreur matériel d'écriture.

Le r.° du 1. f. est orné d'arabesques peints en couleurs, en bas des armoiries: un écusson d'or avec trois dauphins et les mots NABILIS — LABILIS — POTABILIS surmonté d'un cimier et d'une tête d'éléphant et l'inscription *Fortis & patiens omnis vita est supplicium.*

La première édition de cette traduction d'Hérodote parût à Venise en 1533; celui-ci est sans doute l'exemplaire de dédicace. (9178)

ERRATA

Dans la description du n.° 50 manuscrit de *Herodotus* nous avons dit que le colophon nous fournissait un des plus anciens témoignages de la découverte de l'Amérique. C'est un erreur évident car il s'agit sans doute des découvertes des Portugais dans l'Afrique.

Federico Patetta
Ms. n°. 92.

Erodoto Alicarnasso Istorico

Tradotto da Matteo Maria Boiardo
Conte di Scandiano all'Ecc^mo Principe
Ercole d'Ferrara

1491.

Questa è la miglior tradazione
dal Greco nella lingua Italiana
che si trova, e fu la prima.

R. BIBLIOTECA ESTENSE
5 GEN 29
MODENA

Prologo de la traductione di Herodoto halicarnaseo pa
tre de la hystoria per Matheo maria Boiardo conte
de Scandiano Allo Ill^mo. & Excel^mo. Principe Hercu
le Duca di ferrara.

Antiquissimo costume fo sempre e/ dura anco
ra tra gli homini e precipui di ponere a publi
ca utilitate quelle cose che virtuose havessero op
so ingegno, o per laudi e testatione de altrui. E p questo fo
no molti di eletta doctrina che compuosero ope mo
rali p instituire gli animi nostri a la virtute: et altri
ch scrissero historie: acioch p exeplo de gli gesti pas
sati sapessero gli principi governasse ne lapace: e
gli Duci ne la guerra. Fonno de gli ancora ch le stra
tuce e terene, e le cose forestiere p interpetratione
a la soa patria palesarono Si come Marco Tulio Cice
rone, el quale tradusse Xenophonte & Platone: et mol
ti libri de Platone fece latini cu gravissimo intel
letto: ma non cum gli la gratia che le prope inven
one solia coponere In maniera ch legendole altruno
e/ no sapendo quelle essere interpetrate/ no stimarebbe
mai che di Tulio fosse cosa de opa difficile cosa e/
veramte el seguitare lo idioma, overo linguagio co
me se dice de altrui/ cu parole diverse: et il servar
insieme lo ornamento e/ proprietate de Vocabuli cu la
fede del subiecto: Per laquale cagione no se maravoglie
ra la Celsitudine Vra Ill^ma. Principe se Herodoto
tra gli greci reputato eloquentissimo poi ch italico e
divenuto parlera rozamente cum la lingua mia. Ame
dicerto sirria stato impossibile/ & molti altri forse

R. BIBLIOTECA ESTENSE
5 GEN. 29
MODENA

difficillimo elsequire nō che lo imitare la eloquentia di questo auctore / ch meritamēte pate che la Jstoria ui ene appellatp: perco che oltreo alr mriquirnte / laquale atute le cose porgie maestate e reuerentia / se dobe Herecdotto tra gli bistorici nominare pncipe e pate' p el quale se ha cognitione de la uita e costumi di tute quasi le natione che habitano el circuito de laterra: excepta quella parte solamente che tra lo orticlēte & il septentione e vaposta / de laquale porro / o / nie re esso ragiona. Sono p lui manifestate le grecbe bi storie che tra le fabule nastrose erano tolte da lamoti ria de gli suoi medesimi greci. Esso distinue le gradis simo guerre che li barbari tra loro cū diuerse barag lie terminarno. Ma di sua pncipale mtentione e / la guerra di xerce potentissimo Re di pssia / contro a la greria. la quale empsta gia pma dal pate Dario ten tata / so prosequita da lui cū apparato tanto stupen do che niuna cosa se legge piu marauigliosa. Et e cre dibele che meglore notitia hauesse Herecdotto de la uerita de questa guerra / che altrui: perch egli era greco nato in Asia et tra quelle prouintie so la detta guerra conclota tuta quanta. Oltro di cio / nel suo tepo epocho aunti che egli scriuesse / forno queste cose fa te: poch ne la septuagesima e quinta olympiade pse cesse / & neste latitate de athene: & ne la septua gesima et octaua scrisse Herodotto: aben ch cinq anni da poi penasse apublicare la sua Compossitione. Jnquesto tempo a Roma erano li Consuli de posti / & gouerna el decemuirato: el quale gouernamento fo cacciato nel medesimo anno p la Jnsolentia & libidine di Appio

Claudio. Et auenga che gia piu che cinquecento anni auāti fosse Roma edificata / nō e / fatta p Herodotto mētione alchuna di quella Cittate: po che apena era di Sannniti e / Volsci populi uicini era el suo nome passato mehora. ne era le descriptione de Syria & di Palestina fa de li Iudei alchuna mentione: ne de la Cittate de Jerusalem / laquale resta & destructa nō molto auanti p Nabuchodonosor Re Assyria nel tēpo suo / di Herodotto dicto / se ve edificaua peroche Ciro primeramente & Dario dapoi rimessero pt di quella captiuitate. In iudea nel tempo de Ageo e Zacharia iui prophetauano. Ma nō fo la opa di Jerusalē compiuta sino al tempo di Neemia. Costui fo seruo di copa nel Artharcerse il quale succesSe a cerse / poi che Artābano auanti alui hebe tenuto sette mesi el Regno & hebe cum questo Re. Neemī. molta gratia: et p soa opa fo Jerusalem fo restaurata / come ne le sacre littere manifestamente se uēde. Ma nel tempo che cerce passo Ingrecia / era la regione di Iudea distructa mehora tutta e / consumata. Delaquale cosa ho fatte queste parole / acio che alchuno nō detraga a la historia di Herodotto se di Roma & di Jerusalem non facia alchuna memoria / quando in Italia sono da lui spessamente nominate Tarento / Corcone e / Regio & alē terre de minore e prima et In Syria medesimamente sia da lui fatta mentione de Joppe di Tiro & di Sydona passando cū silentio la terra di Iudea & di queste e / contermina e / uicina. Iui uecchamente son el nome de palestini (che Philistei dale sacre litter

sono appellati) Comprende tutti li populi ch' habitano da Domastho alle confine di Egypto. Ma io ad uertente mente uoglio Herodotto Eprustare / o per mie locle force più degno: non hauendolo esso bisogno de la una ni de la altra cosa / Come farà manifesto la sua lectione: laquale spero douere porgier dilectevole utilitate agli ascoltanti: si p la uarietate de la historia sua e cognitione de le cose istane e marauegliose si p le spesse sententie e / boni ammaestramenti che da lui fioritamente sono intēposti. Prendera adunque la R̄ā. V. questa nouā ductione ad suo nome dedicata: acio ch' la lingua Italica sopra hauere tra altri altre maggiore / questa obligatione mchora a V. Cel.ne che come Dione & Diodoro / & molti altri historici greci sono da le gente nostre p opera di V.S. Così Herodotto porrà de la historia hora ne la nostra presentia ragionera Italiano. ne dubito che honoratamente sarà receuuta la honorabile emigrazione di questo autore / ne la nostra corte: la quale di tute le uirtute da molte parte bandite / e fata receptatulo / & unico ricetto. E come spesse uolte molti principi forestieri ho uenuti a quella receptare e di Angeltera & di Spagna & di Ongeria / et de le altre extremitate del mondo / così gli adrizio questo uechio gregio di sua patria cariato / racomandandolo cum me mestiere a la V. Ecc.ā. Il quale Iddio cum felice successo conserua: Le congioni intricatissime che addussero odio tra gli greci elli Siracusi & infiammarono a guerra luna dal

tra natione p Herodoto hali Carnasseo padre de la bistia.
sono scripte.

DI HEROTto Halicarnasseo e la opplicatiõe
de questa historia Acio cb de le cose humane p
tempo tolte non siano le grande e marauigliose ope
fatte si da greci come da Barbari & massimamente
le cagione che insieme gli intulsero aguerreggiare.
Hauerono gli Epimij de Persiani essere stati gli pri
mi autori de la dissensione: e quali partiti dal ma
re che rosso se appella: & habitando questa regiõ
one al presente dimorano / sempre se dettero a longa
que nauigatione trapportando merce de Egipto & de
Assyria cosi in alti luochi come ad argo. Era in glo
tempo Argo principale tra tutte le citate di quella p
uincia che al presente Grecia e nominata. Quini
essendo arriuati e / p Phoenici / & exposte le robe sue
il quinto on el septo giorno che la sua giunta hauetto
quasi ogni loro cosa uenduta / uenuto al mare le fe
mine del paese. & tra le altre la figlia del Re / assai
dõno e / Persiani quel medissimo nome cb sono gli /
greci / cioe Jo / figliola de Inacho: & diquanto le don
stauano a la naue facendo ciascuno mercato di quel
che più gli piaceua: furno gli Phoenici assalto ad esse
& presa Jo. cum alcune compagne / e fugiendo le altre
loro faccendo uella se ndarono in Egypto. Inquesto
modo dicono gli persiani essere stato el principio de le
injurie: & in questa forma essere stata Jo. trapporta
tata in Egypto. Dopo questi alcuni greci / de quali no
dicono ne sano el nome essere andati a Tiro & hauer
rapita la figliola di quello Re p nome Europa: &

Jo figliola de Inac

Europa

resto allhora pare p pare. Coloro dicio fecero forno
Czetensi. Ma da poi gli greci essere stati auttori de
la segonda in Jurcia. Equali cum una naue longa ne
la prouincia di Colcho ala foce del fiume fasio rapõ
rono Medea figliola di quello Re. Et essendo uenu
to el Conducatore di Colcho in grecia / adimandando
iustitia penale di quella rapina: gli greci hauere ri
sposto che quella medesima rapina farebeno aloro ch
ad essi fo fatta ne la presa de la argiua Jone la se
conda etate dicono poi Alexandro / el figliolo de Pri
mo / hauere presto dicto (odendo queste cose) di pren
dere moglie in grecia p rapina stimando fermam
te nõ ne patire piu pena ch gli altri patiua hauesse
ro. Et hauendo presta Helena / essere presto agreci d'
adimandarla cum la pena del delicto. Ma loro ter
giuersando / hauere facta mentione del rapto di Me
dea / adimandando cum quale fronte richiedessero
ad altrui quella ragione che essi denegauano di rend
re. Sino questo tempo essere tra loro passata la cosa
cum uincendole rapine. Ma do poi gli greci preti
pumente essere stati cagione de mali che in tra uenu
ti sono. pero che loro primeramente cum remoto exer
cito passorno in Asia / & no essi in Europa: Cosa di
malo exemplo pero essi stimano el pigliare le femine
essere cosa da homini inuriosi: ma el farne uend
ta / da paci: & da prudenti lo optimarle poco: p
che contro ogni raglia non fecebeno state rapite /
Pero dicono loro che p quelle ch de Asia forno to
te / non fono alcuni mouimenti Ma gli greci per
cagione de una femina di lacedemonia hauere facta

Medea.

Alexandro.

Helena

gramelissima armata: & p assembdo in Asia hauere roi
nato lo Imperio de Priamo & da quello tempo i q̃
hauere loro ziputati gli greci p inimici: Impo ch e/
Persiani stimmo tuta la Asia e/ gli habitatori digl
la essere stucho una medesima cosa/ & la Euro
pa e/ gli greci essere cosa aliena et asse distionta.
Cosi dicono loro essere passata la cosa & il pricipio
dela discordia cum gli greci essere nata da lo ege
dio di Troia/ Ma cio non se accordeno le historie
di Phoenici e quali dicono non hauere rapita Io.
Ma ch usando essa cum uno loro Nochiero ch prat
tichaua ad Argo/ & sentendosse grauida era cum es
si Phoenici fugita in Egypto. Di queste cose no stio
io la certecia come siamo passute: ne piu oltra ne fa
ro parole Ma da colui dio sono p̃ma hauere mos
sa guera cum injuria agreci cominciorno amãzar
sicendo mentione cosi de le grande terre come d
le picole. Pero ch alcuni che gia sono potenti ora
sono deboli: & molti mehora sono in grande stato
nel presente ch da la mia recordantia sono di poca
stima. Sapendo adonque la humana felicitate no esse
durabile sazo mentione de la una et de la altra
fortuna. Come fosso principiato in asia el Regno de Lydia p
& quale modo il legnagio di Croeso opromesse lo Impio Caciati li arasleri.

Croeso di generatione fo ligiadro. Hauut p pa
re de aliatte fo Signore di quelle nationi
ch habitano di qua dal fiume Halyk: elquale corre
do da mogio giorno contro al uento aquilone tra
gli Syrij e/ Paphagonij: Cade poi nel mare Eusino.

Croeso primo dominator d'greci

Questo Croeso primo de tuti e Barbari de quali hiamo noticia / fece alchuni Greci esse tributarij: & alchuni cum lega di pace se fece amici. Subiugo gli Jonij: gli Eolij e gli Dorij che in Asia / amici e / confederati se fece e lacedemonij. Ananti a lo Imperio di costui e / Greci tuti quanti forno liberi / Impo che la expeditione de gli Cymerij contro a la Jonia fo bene più antiqua de el Regno di Croeso. Ma questi no con bateno le terre ni presero Signoria del paese: ma cum expeditione menarno via grandissima preda / e guastarno le regione. Hora pero se intenda com el principato de Asia peruenisse al lignagio di Croeso che Mermeiade se appellava / Essendo prima stato d' gli Heraclidi e / da stupere de Candaule (colui che da greci nominato Mirsilo) fo Signore de la citate / de Sardi. Discese costui da Alceo figliolo di Hercule / Di questa famiglia de li Heraclidi fo el primo Re Agrone: lo ultimo Candaule figliolo di Mirso. Colo ro de quanti ad Agrone haveano regnato in quel lo paese / forno e / descendenti de Lydo figliolo de A tys: dal quale tuta la prouincia e nominata Lydia che in prima Meonia era appellata Acostoro succes sero (come e / detto) gli Heraclidi che hebeno origine da Alceo nato di Hercule & de una soa ancilla nominata Jardana: & tenero costoro lo Imperio de lydia Cinquecento cinque anni / succedendo el figli olo al patre p uinte cioe state fino a Candaule fi gliolo di Mirso. Hauea questo Candaule una mo glie / la quale p smesurato amore de gli portaua / sti mana lui bellissima tra tute le femine: e locandolo

Candaule Mirsilio nepote de Hercule

Lydia nolata da Lydo Re figliolo de Atys / prima nolata Meonia:

co el regno de Lydia da
o figliolo de Hercule fino
ndaule 505 anni p 22.
de

ſpeſſo a Gygo figliolo de Daſcilo, el quale era el guardatori de la ſoa pſona acceptiſſimo alui, & adopra to in molte coſe. Vno giorno coſi gli diſſe. E. pare el Gygo ch tu non dia fede aquello ch io te dico de la beltate de la dona mia: Impero ch le orechie de gli homini hõno minore credulitate ch gli occhij: p q̃ſto ho deſtinato ch tu la veda nuda. E negãdo queſto Gygo, & dicendo ch ſoa Madona non no leua eſſo vedere ſpogliata: po ch tute le femine cu le veſtimente in ſieme pongono groſſo la vergogna: & ch non douea lo homo guardare in tal coſa q̃llo ch non era ſuo: & ch egli credea et era certiſſimo de la belleza de la Regina, altro aquello ch ſtimar ſe poteſſe: & cum molte altre parole repugna na de conducte a tale viſta. Ma el Re q̃lle in ogni modo douea male intravenire lo ſtringe a dicendo non temere el fa la mia volumtate, ch cio non faro io p tentare te, Hela Regina diq ſto ſapera alchuna coſa. Dopo le porte de la Camera te naſconderai: e come io ſia nel letto eſſa entra, e ſpoglandoſſe ponera le veſte ſopra ad una cathedra vicina alla intrata: & di la partendoſſe p venire a me, e neceſſario ch eſſa te volti le ſpale. Habi tu avante de uſcire in quello tempo ſi q̃to ch non te vegla lei. Non potendo Gygo adunque fare altramente, ſe conduſſe ove piaque al Re. & eſſendoſſe la dona ſpogliata, e voltatoli le ſpa le, eſſo uſcite de la Camera: ma fo viſto da eſſa nel partireſſe. la quale intendendo dal marito com paſſava la coſa, non ſi dolſe di tal vergoq̃: Apreſſo

Cercior auree arbitr eſt c
cuius

Tradimento della Rama

Morte di candaule

a lyciani & atuti gli altri Barbari ancora nō solo
alle femine / Ma agli homini nobili e / reputata
grandissima Vergogna lo essere uisto ignudo. Ma
la dona allhora non dimostro passione di tale
strapazio: ma nel sequente giorno chiamati a se al
cuni de quali intrinsicamente si confidaua / fece
uenire Gygo alla sua presentia: al quale disse de dui
partiti lo uno te conuiene pigliare: o possedere
el Regno di Lyclia / & me insieme / poi ch Candau
le hadesai occiso o / uero bisogna che in continenti
tu sia morto / acio ch p seruire lui da qua in anti /
tu non sapij quello che nō e / licito a sapere. nec
essario e / che o / tu che ignuda me uedesti / & hai
fatto quello ch non dauisti: o / lui ch acio te ha to
gliato et in dotto / mora. A queste parole stupefat
to Gygo si exprimea assai / pregandola ch atale ne
cessitate non lo stringesse ma non parendo p sua
deuota si non ad occidere el suo Signore / on esser
occiso / elese p partito di compiare: & uolendo in
tendere quello hauesse ad fare in quello luoco) dis
se lei) oue lui me ti mostro nuda / starai nascoso:
dormendo poi esso / lo occiderai: Venne la notte do
po tale ordinamento: & Gygo ch altro nō potea /
fare lasequite ne la Camera cum uno pugnale a
lato: & occise el Re dormendo / & possette el Reg
cum la moglie insieme. Dela quale cosa fu mo
tione ne Versi Jambici Archiloco parimo: el gle
so in quei tempi. Ottene Gygo (Come e / detto) el
Regno p oraculo di delpho: Impo ch parendo x
male altyciani del suo Signore Candaule morto i /

in tale maniera / cacciero alarme. & essendo grãde
la contesa tra el populo / quegli ꝯ fauoriano la
Regina & la parte de Gygo / se commenero dis-
re a quello ꝯ fosse risposto da lo oraculo de Apo
line che e in Delpho: cioe ꝯ respondendo quello
Dio ꝯ de mai a mene hauesse cio cõmesso / regnas
se / altimente fosse restituito el stato agli Heracli
adi. Fo la resposta Gygo douere essere Re: &
ꝯ la uendetta del morto Signore saria secuata ad
uno suo pronepote / E di questa ultima parte fo a
Ihoza facta pocha cura: ma la prouane la fine ap
parbe manifesta. / Inquesto modo attenero quello
stato gli Mermnadi / cacciati gli Heraclidedi / et Gy
go poi che ebbe occupato el Regno mando molti do
ni a Delpho / el piu de le ope de largento ꝯ la sta
uicleno forno mandate da costui / & molte cose
de oro ui dedico ancora / e tra le altre piu degne
di pregiata mentione forno Sei pathere de oro.
di peso di Trenta talenti: le quale nel presente so
no collocate nel thesoro di Corynto: ad unga che
non del populo Corinthiano e / tale thesoro / sel uero di
re si puote) ma di Cipselo figliolo di Eetion adunque
fo el primo de barbari ꝯ nui habiamo in notitia quale
mandasse dono a Delpho: doppo Midia figliolo de /
Gordio Re di Phrygia: Imperio ꝯ esso ancora gli mã
do la soa sedia regale / cosa degna di grandissimo spe
taculo: el quale tribunale da gli Delphi pero e / chia
mato Gygada / come lo hauesse Gygo edificato.
Questo Gygo poi ꝯ fo ne lo Imperio confirmato
mosse guerra a Smirna et a Mileto: e preso Colophone
Gigo facto Rº. et spon
Lui mandato a Delpho
Egione

rate de Colophonia / ne altra cosa fece degna di memoria
p anni trenta & otto ch tenne el Regno. Arcilio suo
figliolo a lui successe: questo unisse la Citate Priomen &
combatette Mileto. Hel suo tempo gli Cymerij cacciati
da gli Scythi nomadi / passarno in Asia cum grandissi
ma roina / & presero la Citate di Sardi e tutta la
rocha / ne laquale era Ardio. quarantia noui anni rẽ
rostui: & successe Sadiate ch duodeci anni tenne el
stato. Alui successe Aliate: el quale hebe guerra cum
Ciaxare Re di Media. Cacio rostui de Asia turi gli
Cymerij & prese la citate di Smirena / e puose assedi
o a Clazomenia da laquale se partite cum pocho
honore. Altre opere memora fece degnissime di me
moria / come fo la guerra la quale hebe cum li Mi
lesij già prima commenciata dal patre: laquale fareũ
in questa forma. Hel tempo ch le biade erano mature /
entrava cum lo exercito in Campo cum soni de diuersi
instrumenti & cum dome e balli e canti. E uiui nõ gu
astava gli edifitij / ne vedeva alchuna cosa / / ma solo
prendeva e dissipava e fruti de la regione / & ritorna
va nel Regno suo. La Citate de Mileto sopra al mare
e / posta / in expugnabile p fortissimo sito: po nõ bisogñ
ua ch perdesse tempo aquello assedio. Gli edifitij non
guastava lui / acio ch gli Milesij habitassero le ville &
seminassero / e Campi / ove egli trouasse la preda apare
chiata. Vndeci anni duro questa guerra: ne la quale
doe grandissime rotte riceuetero e Milesij / una ne la
battaglia comessa a Limeneo: la altra ne la piamura di
Meandro. Ma de questi undece anni fo finita la guerra
p Sadiate figliolo de Ardio p Sei solamente: gli altri

Mileto

cinque la fece Aliatte come e detto. Nuno de gli Jonij
dete aiuto a Miletij in questa guerra et cepti gli Chij
e quali altre uolte forno aiutati loro da gli Mile-
tij ne la guerra ch hebero cũ gli Egeritei. Nel de-
odecimo anno accadete ch essendo posto fuocho in uno
Campo di biada matura p el uento grande ch traea
Salio la fiama nel templo di Minerua cognominata
Assesia & arse tuto quanto lo edifficio: ne p allhora fo
fatto molto conto di tal cosa: ma da poi tornato lo e-
cercito a Sardi & essendo Aliatte p longa maletia infe-
mato grauemente / mando a Delpho p risponso de la
sua guarisone: La pythia Sacerdotessa di quello Ido-
neo di uolere dare risposta se prima non repara
ua el templo de Minerua ch ne la terra di Miletij
era arso. Questo ho io intexo da gli Delphi: & da
Miletij ho hauuto ch Periandro figliolo de Cypsel
lo dete ad uiso a Trasibulo allhora Signore de Mile
to di questo responso: acio ch potesse prendere qual
che bono partito nel fatto suo. Hora Aliatte poi che
hebe da Delpho tale risposta mando incontinenti el
Comichucatore a Mileto p tractare Treuga cum Trasibu
lo e cum gli Miletij p tanto tempo ch se potesse ede-
plo reparare. Trasibulo ch gia la cosa come e detto sa
pea fece ne la piatia portare tuto el formento suo
& de le priuate psone ch ne la Citate se poteua tro
uaua & ordino tuto el populo in festa et in conuiti. &
questo fece egli acio ch el Cachucatore Lychano lo reme
riasse ad Aliatte & cosi gli intrauene: po ch come mi
tendo non so cagione piu indoctiua di questa alla pace
perch Speraua Aliatte essere in Mileto gratissima.

Arione

carestia di fumento & el populo disfato et male contento: & intendendo dal suo inducatore tuto el contrario / preste accordo / e fece lega e fraternitate cum Trasybulo: & ad Apresso edifico dui templi p uno ch medesmo haueva. Hoi habiamo detto ch Periandro figliolo de Cipselo ch dete ad uiso a Trasibulo de lo oraculo di Delpho. Costui fo Tyranno di Corintho / nel tepo del quale dicono e / suoi essere intrauenuto grandissimo miraculo: & quegli de lesbo lo affermano: cioe ch Arione metimneo sopra ad uno delphino fo portato dal mare habitante al porto di Tenaro. Fu questo Arione Cytharedo sopra ad ogni excellentia: & fo il p̃mo che compuose el canto dithyrambo. dicesi ch essendo stato questo Sonatore p̃ molto tempo ne la cõte de Periandro desidero di uedere la Italia e / la Sicilia / & hauendo da Segnori e / Ri di quelle prouintie / guadagnata grandissima pecunia deliberò tornãsse a Corintho / & pretendosse di Taranto / conducesse una naue de Corinthiani / (p ch de altrui non se cofidano) e marinari poi ch forno in alto / deliberarono de tuorli e danari & occiderlo. De la quale cosa intendendosse lui / pregaua p l auita proferendogli la roba: ne potendo p suaderli / gli commendaua chi / o / uero se istesso occidesse uolendo essere sepelito in terra o / uero ch in continente saltasse nel mare Vedendosse Arione atorno le difficultate / gli prego ch p̃ma lo uolessero odire cantare ch compito el canto occidere se medesimo. Ad questo assentirono e / marinari / come quelli ch erano desiosi de odire costui ch ne la musica hauea cotanta fama. Esso adunque ornato di

di quelle cose ch più preciose haueua/ & presa la Cythara/ m comintio quello canto ch orchio viene appellato/ & ne la fine se gieto in mare. La naue cum el suo uento giose a Corintho/ oue haueua preso el Virgio: ma Acione tolto sopra al dosso de uno Delphino peruenesa/ Tenero/ & cum quello medesimo habito nendo a Corynthо nascondo quello ch in trauenuto gli era. Pecimeno che non dana fede lo tenenastroso/ & procuro de hauere ne le mano quei marinari/ et essendo condoti ne la soa presentia/ gli adimando se de Acione sapessero alchuna cosa/ & rispondendo loro ch a Taranto lo hauemo lassato richissimo e/ sano. Allhora fece uscire Acione ne lo habito ch in mare se era gietato. Loro smariti di tale uista nō sapeno negare la cosa come era passata. Cosi dicono gli Corinthy/ e quegli da Lesbo/ & al presente amira e a Tenero una gramdissima statua de Acione facta di bronzio/ & lui sede sopra al uno delphino.

Come el Regno p nome in mano a Creso e fu dalui ampliato é le Sapientissime parole husate per Solone Circa la potentia de quel Re

Alyate adunque Re de lydia poi ch hebe compuesta la cosa cum gli Meleshj/ e tenuto el stato anni cinquantasette morite. fo el secondo di questa casa ch mandasse doni a Delpho/ e decdicone/ sendo libero de grane infermitate una gramdissima patera de argento et una stiza picolina di ferro giontata mistieme cum tale furiosieza ch e/ cosa dignissima da ricordare. Questa fo opera di Glauco da chio/ el quale solo de tuti gli homini ritrouo la giontura del ferro. Glauco da chio

Morto Aliate: successe Croeso nel regno: era di etate
de anni Trentacinque: e nel principio del regno mos
se guerra a gli Ephesij: li quali essendo da lui obsidi
ati dimorano la citate a Diana: legando una corda de
del templo di quella alemura de la terra. Era il pri
mo tempo da la citate al templo distantia di Settesta
dij. Hauendo Croeso uinti costoro: subiugo tutti quan
ti gli altri Jonij & Colij ricercando diuerse cagione: co
tra de alchuni anchora picolissime. Ma poi ch tu
ti e gregi de Asia hebe subiugati: constituite cum u
na armata de naue longe: assaltoe le isole: & essen
do gia preparata ogni opportuna cosa apriore el
stolo in mare: fo probibito da Pitaco Mitileneo: o co
me alchi credeno da Biante prianeo: el quale essendo
andato a Sardi: e dimandato da Croeso di nouelle: ri
spose hauere in resso ch gli Insulani hauevano fatta co
pera di diece migliara de caualli: & questo p ueni
re in Lydia contro di lui a guerreggiare. A le quali
parole ridendo Croeso. Cosi medemo gli Dij: rispo
se in mimo agli Insulani che ne la terra nostra gi
li ritrouamo a cauallo credo io (suggionse colui)
ch hauereste molta speranza de la uictoria trouá
do e marinari in stella. Ma ch credi tu ch spetino
loro trouando in naue e tuoi cauallieri: certam
te credeno fare la uendetta de tuti e gregi ch in
terra ferma da te subiugati sono. Dicesse Croeso
hauere hauuto diletto di tale ragionamento: & p
megio di costui fece lega e confederatione cum tuti gli
Jonij ch habitano le Isole di quello mare: & uolta
te le arme ad oriente: subiugo quasi tute le natioe

Diana da ephesi alla
terra ferma legata

Inzemo in stella ni spe
rano: ne in naue

de la minore Asia / & forno sotto soa posanza ly
dij: Phrigij: Mysij: Mariandini: Calybi: Pâpha
goni: Thracij: Aetyni: Bithinij: Carciani: Jonij: Do
rij: Eolij & Pamphilij. Tute le natione & habita
no dentro dal fiume Alys / & excepti quegli de Cili
cia / e li lyciani homini uirtuosi ne la soa corte: &
tra gli altri philosophi / e Sophisti & di grecia ui an
darno / fo Solone: el quale hauendo compuoste legie
a gli Atheniesi molo diete anni in peregrinagio
si p uedere cose diuerse / si p le legie sue fosseõ
obseruate: però & gli Atheniesi cum grauissimo iu
ramento si erano obligati ad seruare quelle p die
ci anni p cagione adunque de non essere astretto
a reuocare alchuna di quelle / se puose Solono (co
me e / detto a peregrinare: & stato uno tempo in
Aegipto cum Amasis Re di quella prouincia / ne an
do poi Acroeso Re di Lydia & riceuuto cortese
mente e / cum molto honore / el terzio on / quarto
giorno de la soa uenuta gli forno monstrati per
cõmissione del Re tuto el thesoro / e le pretiose
cose / de le quale sopra ature gli homini del mon
do era fornito Croeso. & hauendole Solone asse
i lodate et reputate di molta optima / gli disse
el Re tale parole / Porch o / Atheneste non e miõ
re fama de la toa sapientia come de la experie
cia di molte cose le quale hai uiste et cognosciute / no
luntieci hauercia la toa sentencia & parere. quale de
tuti gli homini di che hai hauuta notitia ti pare el p
iu beato. Speraua Croeso cotal iuditio sencia niuna
dubietate douere essere fatto di lui: Ma Solone no.

Stato di Creso in Asia

Solon

usando astonatione / e parlando si come a lui pareua
lauezitate / rispuose. Jo o. Re beatissimo de gli altri
homini uidi Thello atheniese: & dimandando (ro
esso p quale ragione Perch (rispose lui) Thello hauia
figlij honesti e boni in bona patria e / bene instituita:
& tuti loro hauemo figlioli de quali non mozite al —
chuno mezzi uiue Tello: & hauendo lui compato
secondo la state de gli homini / dauuntamente fece sple
didissima mozte: p ch essendo Capitmeo ne la bata —
glia ch hebero gli atheniesi ad Eleusina zoppe e /
heniti / & mozte lui cum molto honore. Gli Athe
nesi publicamente lo sepelizno in quello luoco ouo
so occiso / & cum magnifice demostratione lo hono
zano. Non lastio apena Czeso finire Solone el suo
parlare che lo adomando quale sfrondaziamente
stimasse lui beato. Cleobio / rispuose lui) e Bitone.
po ch egli eramo gentilhomini aegiui / & assa no
biltate hauemano ricchieze bastante la psona zo
busta / in maniera ch mi tute le contese e giochi / am
bidui sempre forno uencitori & de la soa fine se vi
de quello ch dio iudico essere meglio a lo homo /
la mozte ch la uita poco ch celebrandosi ad Arg°
la festa de Juuone / & essendo necessario ch la ma
dre loro sacerdotessa fosse sopra ala carretta condot
ta el giorno festiuole nel templo / ne se potendo hauer
in quella hora le bestie a tempo / li dicti giouani tira
no el caro sopra al quale staua la madre p spatio
de xl^ta e cinque stadij et essendo laudati da tale auto
da tuti gli homini aegiui / & la mozte de le done sti
mandola beata p cotali figlioli: Lei cum gra dussia

Thello Atheniese

Cleobio e
Bitone aegiui

letricia auanti alo morire prego quella. Dea ch̄a Cleobi
o & a Bitone soi figlioli facesse quello in trauenir
ch̄ agli homini puote essere piu felice: & hauendo dop
po tale oratione fatto sacrificio. & Solone conuito se
adormentarono ne la chiesa: ne piu mai sorno desti
ti: ma cosi finirono la uita. Le imagine loro facte da
gli Argiui sorno poste a Delpho nel templo/ si com
e homini ch̄ ualentissimi sorno reputati: Alquato
se conturbo ne lo animo Croeso dicendo/ & de la nostra
felicitate ch̄ te ne pare o/ ateniese. Tu adimmandi (ri
spose Solone) ad uno ch̄ intende la turbulentia de
le miserie humane: Nel longo tempo molte cose se
uedeno ch̄ uedere non se uorimo: & molte compar
rate se ne conuiene ch̄ sono difficillissime a tollera
re. Proponiamo alo homo uno termine de uita de
anni Settanta ch̄ sono uintecinque milia ceduenti gi
orni/ non ui ponendo el meste intercalare/ el quale
giongendoui p le dicte hore ch̄ congruissimo/ fermo
meli Settanta/ e giorni trentacinque: & de questi mi
le cinquecento meli/ o uoi uintesei milia duecenticinq
ta giorni non ne sera uno simile alo altro. Veramẽto
o Croeso/ calamitosa cosa e lo homo. Tu a me pari splẽ
dido di molta richeza: Re de multi homini. Ma quel
lo de ch̄ tu me adimandi/ non te posso io nominare ñ
tre stri uno: ne beato se puo dire alchuno se non ha bõ
fine: & ne la uita anchora sono assai de quelli ch̄ so
no richissimi/ & non pero beati: & alc̄ con mediocre ri
cheza. fortunati. se possono appellare. De quali quello
ch̄ e richo in dote cose lo altro auanza: ma lo altro p
uo lui auanzare in molte. Meglio ha el morto quello

ch ha richeza a compire el suo desiderio/ & e piu po
tente a diffendersse da grande offesa ch facta gli sia:
ma lo altro puo hauere prospera fortuna: essere
padre de buoni figlioli: essere bello. essere gagliardo:
non experimentare cosa ch gli dispiacia/ et da poi
morendo bene/ sara colui che degnamente se potera
iudicare beato. Ma ꝑma ch gionga el fine/ cotale
nome non gli daro io: ma fortunato se potera appel
are: & tute queste cose quale io gli ho attribuite
sono non ch difficile/ ma impossibele a consequire/ ad
uno homo si come niuna regione ha tuto quello ch
gli bisogna: ma la una a la altra supplisse le neces
sarie cose. Vero e/ ch optima e/ quella terra ch ha
el piu di quelle ch gli bisognano: & cosi lo homo ch ha
molte de le cose che dette habiamo/ & da poi placida
mete lascia la uita e/ propo colui del quale me adima
di. De tute le cose bisogna riguardare el fine: po ch
a molti ha gia donate felice grandissime auenture:
& alo ultimo gli ha extincte. Questa ragione no pia
que molto al Re/ quale era usato ale assentatione:
parendogli mebora ch fauio parere non fosse el pre
ponere la morte ala uita/ & le cose future ali bei
che presentialmente se possedeno.

Seguita la grande disauentura di Croeso ꝑ la subita morte del fi
gliolo occiso in Caccia.

DOpo la morte de Solone grandissima meliꝯe
de gli Dei/ Si come se puote coniecturare) ussue
contra a Croeso: ꝑch egli se extimaua beatissimo sopra
tuti gli homini del mondo/ & fo il ꝑncipio uno sogno
ch gli manifesto e/ mali ch sopraueniro gli doueano./

Dui figlioli.

Dui figlioli hauea Croeso. lo uno de quali era muto: lo altro auantiaua tuti gli equali in ogni ure tute & hebe nome Atys Fo el sogno de Croeso ch questo segondo figliolo hebe occiso di punta di ferro: dil ch sma rito lui, m continente gli dete moglie et leuoli lo offitio ch pma hauea di condure la caualeria Lyciana tute le lonce e dardi e simele cose ch ne laguerra se usano fe ce seccare acio ch alchuna di quelle non coglesse sop alsi gliolo del quale uolendo gia le noce celebrare uenne a Sardi uno isuenturato noto de ceali di phrigia: el quale p fortuito caso era fatto sceleto & la uenia p ch piacesse & facesse morilo. El modo di ch piace apresso a Lydiani e quasi quello medesimo ch Ingreria stro stuma. Croeso, poi ch legittimamente lo hebe monda to, lo adimandolo ch egli fosse & di quale luoco. Adrasto sono io (rispuose colui) figliolo del Re Gordio, & occisi contro al mio uolere Vn mio unico fratello, et p questo cacciato de la patria e dal patre, et da tute le coste + mie. Tu sei (disse Croeso) di steso di nobile istoria, & a noi amicissima. qua ne le caste nostre nō ti mācho ra piu ch amei figliolo sauiamente farai a supporta re questa calamitate & disauentura cum patientia. cosi rimase el giouane ne la corte di Croeso uechiato & honorato come figliolo del Re p quel tempo stato al monte olympo ne la regione de Misia apparebe Vn porcho saluatico di smisurata grandeza: el quale tuta la regione guastaua: & hauendolo e parsami molte fiate circondato, non gli haueano potuto fare alchuno male: ma molti da lui receuuti ne hauemo. Mandarno in fine al Re p uno, pgiandolo che egli

Atys figlio de Croeso

Adrasto figlio de Gordio

uolesse compiacergli el figliolo cum gli giouani de lator
re & cum gli cacciatori e/ cosi p ottidere/ on cacciare
del paese quella mala bestia. Croeso gli fece risposta
ch el figliolo non saressero mebruna mentione/ per
ch era nouo marito & hauea el core ale norie ch i
brezi fare se douesseno: Ma ch egli mandaria li pn
cipali de soa Corte e gli Caualieri e Com. Dil ch no
restando pero berni contenti gli Missij sopraue
Atys el figliolo del Re/ Et Intendendo come el patre
niegaua la soa andata. disse certamente Signore
Sameis alchuno mio demerito me hai interdutto gle
doe cose ch piu me dilettauano/ le arme et la cacia:
po assai ti prego ch la cagione de la mia tristeria
me uogli palesare. pch/ on corrigendola me faro me
glioze/ o/ cum piu patientia supportaro el tuo toma
damento. Croeso rispuose. ne p alchuna tristeria fi
gliolo mio/ ne p cosa ch m te me dispiaria ho fatto questo:
ma p mi e/ fatto uedere in sogno da li Dei ch la toa
uita sia breue/ & sarai morto di punta di ferro:
ho posta diligentia di Comparti al mondo sona ch
io uiua/ o/ sia ch di te io uedia uno figliolo ch mante
ga la nostra regale stirpe. Jo ho te solo unico/ po ch
niente estimo lo altro ch non orte: Aquesta replicoua
el giouanetto/ ch p tal sogno non douea douentagli
lo andare aquesta caccia/ po ch non di denti ma di
ferro era la soa morte pronostirata: ne el cingiale
hauea mano ne lancia cum laquale ferirte lo po
resse: onde se pure le bataglie de gli homini gli/
diuentaua/ da quelle de le fiere nō ho douea disto
gliere/ de le quale prendea grandissimo diletto/ i

ſoma cum queſte & altre parole ſo unto Croeſo che le
pregeſſe del figliolo ch ſomamente ornava: & cõceſ
ſe agli Meſsij la ſua andata a quella caccia. Ma ꝑ
ma fece aſte adimandare Adraſto quello ch pbrig
ia ratorda melogli piatenolmente & ſimria e ꝓbra
tione el tractamento ch fatto gli hauea in caſa ſua
& ſtongiurandolo p queſto e p la ſua nobilitate
nel hauere cura & cuſtodia de la perſona del figli
olo dicendogli: p la toa uirtute figliolo mio e p la
protentia de la toa perſona mandio confidentemente
Atys aqueſta caccia. ſia el tuo penſiero de hauere lo
occhio ch p la ſtrata qualche ribaldi o malandrini oc
cultamente nõ lo aſſalischino: ne te ſpiacce da lui:
& accadendo el biſogno fa quello che cerchiede la ſpe
rientia ch in te ho meritamente capoſta. Al quale ri
ſpuoſe Adraſto. ch per queſta cagione uolontieri an
dria non p diletto de la caccia: perch nel uno iſtrenu
cato come egli era non ſe conuenia rincorare el pate
re. Ma ch queſto ch egli cõmandaua ſarebe egli q
to la uita gli baſtaſſe lo apparechiamento de la caccia
ſo fatto grandiſſimo de cani e Caualieri: e giunti
ſotto al monte olympo ritrouarono la horribile fiera:
& cacciandola e Caualieri al modo lychiano cum ligi
eriſſimi caualli gittando gli dardi Adraſto quel
lo di pbrigia lanciando non gionſe el porcho ma el
figliolo di Croeſo: el qualle ſaettato uerſo lo ſ. Morte de Atys
ſogno del patre moſtrò in continenti ſo nonciata
la coſa a Croeſo el qualle per turbato de la morte
del figliolo aſtrai ſe doglia de colui ch ottiſo lo hau
a adimandando ragione a ſe ꝓpriatore: a ſe ho

spitale & a Jouo familiare: p̃ch colui ch̃ egli hauea ep
piato e ricetuto ne lo hospitio suo & familiarmente ho
messagli la guardia del figliolo / quello medesimo oc
riso lo hauea. Gionstro e Lydiani portando el moto
Atys: & doppo lui seguia el miserabile Adrasto el q̃le
piangendo adimandaua in gratia di essere sotterrato
sopra a la sepultura. Stch cognostendo Croeso / rimase
di lui benissimo satisfatto intendendo ch̃ non p col
pa di quello ma p sua disauentura gli era questo ac
cauenuto. Le exequie regalissimamente furno cele
brate / & tacendo ciascheduno / Adrasto sopra a la sepul
tura se medesimo occise. Cosi sepelite Croeso el figli
olo / & dui anni el pianse cum gramdissimo lamto

Morte di Adrasto de
propria mano

La guẽra di Croeso contro a Cyro Re di persia é de gli ora
culi habbuti circa questa impresa.

Maggiore cura distolse Croeso da questo pianto esse
do tolto el regno di Medea p Cyro figliolo di Cã
byse nel astyage / ch̃ naque de Ciassore. Crescendo
cura fiama gramdemente el stato di persia / venne in
gramdissimo pensiero a Croeso de abassarlo p̃ma ch̃
maggiore se facesse. Ma nel principio di tanta empre
sa deliberò di fare proua de uarcinij e / responso d'
gli Dei ch̃ in quello tempo in diuerse parte del mõdo
erano celebrati / alchuni mandò Delpho: alchuni a
Dodona: ad Amphiarao & Atrophonio: in Milesia
mehora & in Africa al templo di Amone a quegli
suoi ambassiatori diede cõmissione ch̃ notando el gio
no de la dimanda sapessero ch̃ cosa facesse Croeso in
quella hora. Non se ha noticia di quello ch̃ rispondes
sero gli altri oraculi: ma a Delpho come furno entrati.

la Pythia p uersi exametri in questa forma gli rispose
Misuro el mare/ enumero la arena:
Non odo chi favella: e mi tengo elmuto:
Mostrero el Segno/ e crederoti apena:
Tanto di longi al nasso mi e uenuto
Lo odore de la testudine/ e lo agnello:
Suecho se cuoce in peri più minuto/
El bronzo ha sotto e/il bronzo ha sotto aquello.
Tornati cum tuti gli rispondi ch hauuti hauemo gli a
bastiatori e uecturi da Croeso come fo apto quello di.
Delpho/ & in tesso in continenti fo adorato dal Re/ di
cendo quello solamente essere uerace/ impero ch in cia
schum giorno da poi la partita de gli ambastiatori/ha
ueua Croeso facta alchuna cosa in buorbo secreto diffi
cele da essere compsa/ & quel giorno ch elesse la Pythi
a risposta agli oratori Lychiani/ hauea esso cotto in una
pignata di bronzo/ copta carne de agnello mimuta
ta cum una testugine. De lo oraculo de Amphiarao
disse anchora el giornigliante/ cioe quello essere uerite
uole: ma nō si stia quale fosse la risposta. Statuite da
poi Croeso uno solenne sacrificio in reuerencia de Apol
lo/ & occise treamilia de quelle bestie ch e/licito ad mo
lare a quello Idio/ & facta una gramelissima pyra di
legni odoriferi/ getto sopra aquella uasi de oro et de ar
gento: ueste di purpura texsute de oro: & fece fare el
medesimo a molti de principali Lychiani. Et essendo
di tal sacrificio collecto molto oro/ fece di quello fon
dere forme de longeza di sei palmi le magiore/ &
di tre/ le minore de grosseza in ciascheuno quadro d
uno palmo. Cento decesette p numero tra le quale ne era

precioso incendio

Leone de oro

no quatro de oro purissimo. Ciascheuna di peso de dui talenti e mezo: le altre erano de oro biancheggiante di peso ciascheuna de dui talenti. Fece una effigie di leone de fino oro i peso de diece talenti: el quale era de giu de sopra detti quadri quando arse el templo di Delpho, e nel presente e riposto tra el thesoro de quegli di Corintho, e pesa sei talenti e mezo, ch tre emezo forno liquefatti in quella arsura. Ale aquesti doni mando Croeso anchora doe patere di grandissima forma: la una de oro & la altra de argento. Ala mano destra se la entrata solea essere posta quella de oro quella de argento a la sinistra. forono anchi esse mosse di quello luoco ne lo incendio sopdetto: e quella de oro e zaposta nel thesoro di Clazomenij di peso de talenti otto e mezo. E fece nel comitio del templo uno uasse de argento capace di sei cento amphore nel quale beueua el populo da. Delpho nel giorno festeuole a Theophania. Dicono essere opa di Theodoro samio: & io lo credo: pch mi pare bellissimo lauorato. E quatro dogli de argento gli mando anchora ch stano al presente nel thesoro di Corinthiani, e donoui dui aquiminarij, lo uno de oro, e lo altro de argento: in quello de oro e scripto scritto cioe essere dono de lacedemonij: ma falsamente e scritto, pero ch fo di Croeso, & uno da Delpho, del quale ben chio sapia el nome lo uoglio sopersedere) fece quella inscriptione per gratificarsse a lacedemonij, Bene e uero ch el fanciullo p le mano del quale estre la aqua fo dato claro. Ma ne lo uno ne lo altro aquiminare e suo. Molti altri doni ui mando anchora Croe

po si come le palle de argento el simulachro de la femina ignuda de tre cubiti: e le Zoglie pendente cõ se dite dal collo de la dõna sua. Nunto mehora al Amphiarao le mirabile Virtute e lamirandolosa morte delquale hauea sentita. Uno stuto & una lancia tuti de oro & sagitte cum la cuptura per el gouerno di quelle de oro mehora. Le quale cose sino ala mea morte mia forno raposte nel templo di Apolline in Ismenia. Agli ambastiatori suoi cb questi doni apportarno comesse Croeso cb andassino se contro a Pshami douesse prendere guerra & cum cb gente e'na tione douesse colligarse a questa empresa. Fo lorci sposta cb pigliando larme contro al Re di pssia che egli romarebbe uno grandemissimo imperio e conse decatione facesse cum gli più potenti di Greria: per le quale responste credbe Croeso mtanta altura cb gli parea hauere tuta la Asia subiugata. Mandodi nouo doni a Delpho. & atuti gli habitanti di gilla terra doi statue de oro p ciascheduno. e gli Delphi micendeudolmente donarono a Croeso el primo luoco el el templo per sua sede le prime parte de la consultatione a lo oracolo p perua exemptione e libertate atuti li ly chiami: & che ciascheduno de essi potesse esser stato p Citadino di Delpho. Fece Croeso questa fiata a dimandare lo oracolo se longamente douesse durare el stato suo La Pythia cum questi uersi gli fece risposta. // Al hor cb Un mullo in merita sia Sigr
Gagliardo lydo fugie nel chiostro
Este la fuga stimi ardishonore
Dissatto e preso restarai di certo.

Gremdissimo piacere preste Croeso di tale risposta: al
quale parea cosa impossibele & uno Mullo regnasse
in Media: & cosi sperava el stato allui & a suoi de
stendenti p̄petuamente remanire. Preste da poi pe
sero de colligarse cum gli potentissimi di grecia, et
m uestigando, trouo gli principali di quella natione
essere gli lacedemony e gli Athenieysi & lo uno de la
Dorica, e lo altro ne la Ionica generatione era stima
to pero & da principio la una di queste gente fo pe
lasgica, e la altra greca Questa mai non muto habi
tatione: la altra uagabonda continuamente ha mu
tato paese. Sotto Deucalione habito la regione Phit
hiotide e sotto, a loro figliolo di leno habito quello pa
ese & giace tra el mante ossa et el monte olympo ap
pellata Istieote. quindi cacciata da gli Cadmei habito i
Pindo luoco de Macedoni. doppoi passo ne gli Driopidi,
& cosi Vene nel peloponneso. Che lingua usassero e pe
lasgi miquamente non potrebe io affermare: ma per
coniectura se puo dire & usassero quella & usate
te usano gli altri Pelasgi habitanti la citate di Creso
na sopra agli Tyreni, e quali confinauano gia per al
chuno tempo cum quegli & Thessali al presente sono
nominati, e Platea, e Scilate et altre terre pelasgiche
& el nome hanno p̄mutato. Per li quali segni, a ben &
se possa dire li Pelasgi hauere usata la lingua barba
ra, pure se puo coniecturare gli Athenieysi hauere
quella perduta per la longa habitatione tra gli
greci. — De la natione athenese e la Cedemonica e del
governo et institutione loro nel tempo di Croeso

nrendea Croeso questa natione habitare in Attica et esse
re oppressa da Pysystrato figliolo de Hippocrate:
pero non faceva molta cura di sua amistancia. E poi
ch di Phisistrato habiamo facta mentione, e da sa
pere ch al pte suo (essendo priuato) nela festa de
olympo, aparbe grandissimo miracolo: po ch hauē
do i molata la hostia, e posta la corne ne la aqua,
quella Somcia fuocho commicio subitto sparzendo
si disopra: el ch uegiendo Chilone lacedemoniese
ch iui p ad uentura se trouaua gli fuase ch eglino
prendesse moglie, & hauendola quella cariasse:
se hauesse figliolo alchuno lo ubidisse de la patrâ
al consiglio del quale non attendendo Hippocrate
hebe da poi questo figliolo Io dico Phisistrato, elq
le ne la distroccia ch so tra quegli de la tyranza go
uernati da Migade figliolo de ad Acmeone e tra
quegli de la terra ferma: de quali era capo Lycurgo
figliolo de Aristolaido, mosse lui la terria pretexto
me quello ch aspirava a la tyranna desiderosso di si
se Signore, & hauendosi già fatta coda de molti
fuiati e mal uiuenti, sotto spetie di fauorire e monta
nari usto uno giorno questa malitia. leggiermente fe
rite se istesso in alchuno luocho, & uno paro de mul
li ch ticauano la carretta sua, & corse ne la piatia
come strapato de mane a nemici ch p la strada as
salito lo hauesseno & commicio piangendo ad ragio
nare el populo ch gli concedesse p guardia sua alch
una compagnia con le arme & gli era eloquentissi
mo & di se ne la gueña contro a Megaresi, ne la qle
se Capitaneo hauea data splendidissima proua,

prendea Croeso questa natione habitare in Attica et esse — Herodoto
re oppressa da Pysystrato figliolo de Hippocrate: — Pisistrato
pero non faceva molta cura di sua amistancia. E poi
ch di Phisistrato habiamo facta mentione, e da sa
pere ch al pte suo (essendo priuato) nela festa de
olympo, aparbe grandissimo miracolo: po ch hauē — prodigio
do i molata la hostia, e posta la corne ne la aqua,
quella Somcia fuocho commicio subitto sparzendo
si disopra: el ch uegiendo Chilone lacedemoniese
ch iui p ad uentura se trouaua gli fuase ch eglino
prendesse moglie, & hauendola quella cariasse:
se hauesse figliolo alchuno lo ubidisse de la patrâ
al consiglio del quale non attendendo Hippocrate
hebe da poi questo figliolo Io dico Phisistrato, elq
le ne la distroccia ch so tra quegli de la tyranza go
uernati da Migade figliolo de ad Acmeone e tra
quegli de la terra ferma: de quali era capo Lycurgo
figliolo de Aristolaido, mosse lui la terria pretexto
me quello ch aspirava a la tyranna desiderosso di si
se Signore, & hauendosi già fatta coda de molti
fuiati e mal uiuenti, sotto spetie di fauorire e monta
nari usto uno giorno questa malitia. leggiermente fe — maligna astutia per
rite se istesso in alchuno luocho, & uno paro de mul — Tyrannizare
li ch ticauano la carretta sua, & corse ne la piatia
come strapato de mane a nemici ch p la strada as
salito lo hauesseno & commicio piangendo ad ragio
nare el populo ch gli concedesse p guardia sua alch
una compagnia con le arme & gli era eloquentissi
mo & di se ne la gueña contro a Megaresi, ne la qle
se Capitaneo hauea data splendidissima proua,

hauendo vinta p forza la terra de thiesti & fatte altre ope degne di valentissimo homo. Onde olpo — pulo Atheniese ch assai lo amava gli contesse ad ha uere Satelliti equartatori de la psona e quali pero ne la terra portassero aste: maze & arme corte cum li quali lui di poi preste la caza e la Signoria d Athene. Non muto alchuna dignitate ne consuetu — dine de la terra ma gouernandola cum grandissima drittura e prudentia / la reparo marauigliosamente / Non molto tempo da poi la parte di Megade / & ql la de Lycurgo / lequale in sema erano discordate / lo cacionno fuora / & in questa maniera perse la pri — ma uolta. Phisistrato athene non hauendo anchora bene stabelito el stato: Ma coloro ch cacciato lo hau — uano / di nouo tra loro uenero a contesa: & Megarl fece ispirare a Phisistrato ch era fuora volesse una soa figlia prendere per moglie & assentendo lui so presto consiglio de ritornarlo ne la terra: ma el modo so al mio parere di pocho ingegno usti dolo tra greci ch pure son stimati più scaltriti et auezuti che gli Barbari. Egli era di fuora ne la tribo peanica una femina nominata Phya / a la qle mai hauena tre dieta agiongnere a la grandeza di questo beatia: del resto benissimo formata. Costei ve narno ne lo habito di Minerua / e sopra ad una ca — retta mirabilmente ornata la mandarono ne la terra cum gli Trombeti publici auanti li quali andauano / cridando a Atheniesi cum animo iotun — do el uostro Phisistrato / el quale essa medesima: Minerua conduce ne la patria. In continenti comin —

rio el tricio da Santiulli chiamandolo Phyſiſtrato &
le femine cum odori in tenſi p le ſtrate ſpecifferano
no come la Dea veramente paſſaſſe p la terra: ha
uendo in queſta maniera recuperata Phiſiſtrato la
tyranide p el megio di Megacle / preſe la figlia p
moglie come promeſſo gli hauea. ma hauendo di
figlioli gia grandi / non uolendo di queſto ſtrondo
matrimonio alchuno / non uſaua legittimamente cũ
la giouene: la quale coſa hauendo longamente eſſo
occultata / pure lo riuello a la matre: la quale i cõ
tinenti lo fece ſapere a Megacle ſuo marito / eſſo
reputandoſi / ad oltragio el male trattamento de
la figlia / procuro cõ tuti li ſoldati / ſe fecino inimi
ci d'phiſiſtrato. dõ intendendolo lui / ſe preſtite i
continenti e / fermoſſe ad Eretheria / & deliberã
do cum gli figlioli quello cõ ad fare ſe hauoſſe / otte
ne la ſententia de Hippia maiore di quelli / cõ el /
ſtato in ogni forma ſe hauoſſe arecuperare: &
molte citate dintorno cõ gli erano beniuole gli do
narno aiuto / e ſopra agli altri e Thebani / & in
breui puoſe in ordine molta poſſantia per la ſba
ritornata. Gli arguii conſiglotti da lui p mercede
erano in compo: & uno nominato Lygdamo dana
rio lo aiuto de molti danari & molta gente. Partiti
adonque da Eretheria dno anno dopoi cõ percolle
ro la ſignoria / entrarono in attica e preſero Maratho
na / & quini paſſarono dal ſuo canto molti Atheniesi /
a li quali era più grata la tyrannia de Phiſiſtrato
cõ la libertate. gli altri cõ erano ne la terra non moſſe
arno mai pure canto di tale moſſa / ſino cõ nõ inte

ferente libidine de
pyſiſtrato

Tyrano eſpulſo

feco ch spirato da Maratona hauea deriuate le hostiere
ad Athene. Allhora usscite el populo ordinamente alla
battaglia, & hebeco uista lo uno de lo altro al tempio
de Minerua posto nel monte di palena de presso
le mure di ciascuna parte, peco ch era el giaeno
festeuole a quella Dea. E'l sacerdote cum la pompa
ch precedea ne andò a Phisistrato. & appellauasse co
stui Amphylito de Acarnania, & era in douino, omit
gionto alla presentia di Phisistrato comenza gsti xosti
Tesa e la zebe e non ui e quazela alchuna
Piglimste e tommi al lume de la luna
El quale oracolo conietturando. Phisistrato ordino le ste
re contro alli Atheniesi e quali troppo mangiare p la
più parte posti ste erano adormire. onde nel primo ns
salto gli puose in fuga. Gia hauea Phisistrato mandati
hauanti alchuni a Cuadro ch uenassero la occisione
de Ciuadini e cõmandasse loro ch ciascheduno pa
ficamente tornasse a casa soa, & cosi loro qua e la dis
sipati se reclusero alle ville proprie ne la patria soa.
hebe in questo modo Phisistrato la terça fiata el sta
to de athene, el quale stabilito cum grande copia di
soldati forestieri e cum intrate de pecunia, parte
agrandite ne laterra, parte di nouo excogitate per
soa industria dal fiume Strymone. li figlioli de al
chuni Atheniesi, de quali uno se ficaua andato ne
la isola di naxo la quale gia hauea uinta lui
p guera, & donata a Lygdamo suo amicissimo. Hauea
medesma presa & occupata la isola di delo. & pia
la hauea in tal maniera, ch quanto se potea dal tempio
uedere, tutti gli morti hauea cauati & trapportati de gli

Tyranno victorioso

in uno altro luoco de la isola. Queste cose/ come el detto
hauea gia Crasso in teste: pero gli parue de prepore a
gli Atheniesi la compagnia de lacedemonij: e quali ad
uenga ch fino a quello tempo hauessino hauuto assai
ch fare: nel presente stauano in bono stato & erano su
periori ne la guera de Tegeati. ma manti aquistore
po erano gli lacedemonij di pessimi costumi tra tu
ti gli greci tosli riceua lo essere suo come ne la conuer
satione de forestieri. Mutarno poi regula de uiuere
hauendo mandato Lycurgo homo di prouata bonta
te a lo oracolo di Phoebo. al quale ne la prima entra
ta la Pythia disse queste parole.

Venuto sei Lycurgo al luoco mio
Acioue grato/ e/ a quanti el ciel ne serra.
Me inuocar stio ben se ei homo o/ Dio
Pero che altri a te non se pareggia in terra

Diuino anchora la medesima Pythia hauerli tute di
ste le legie & institutione ch adesso da lacedemonij
seruate sono. Era questo Lycurgo barbano & tutore
di Leoboto Re di Sparta. In quella tutella mutò
tuti gli antiqui costumi de la terra/ si de le cose ch a la
guera apertengono/ come del uiuere priuato: Instituiti
gli Tribuni/ e gli Ephori: e tracluse quella citate ottu
tissima regula di gouerno e p la bontate del paese. e/
p la copia de gli habitanti sono di poi marauigliosm
te accresciuti. A dl esso Lycurgo homo edificato uno tem
plo/ e/ solenissimamente lo adorano. Nel principio del su
o accrescimento sotto gli Re leonte & Hegesicli/ nō
gli piacendo distare in otio/ e parendogli de essere più
potenti de gli Archadi hebero consiglio di occupare tutta.

Leoboto nepote a Lycurgo latore di legge

quella regione, e mandarno a lo oracolo di Delpho, e la py
thia in tal modo gli rispose in versi.

La Archadia me adimmandi: & io non posso
La molti sono: e uiuono de grande
Che arditamente te uiecano adosso
Este la assalirai de le altre bande
Ouue e Tegea nel primo: Io te assicuro
Ch fia el periglio, e la battaglia grande
Ma in fin lauorerai quel campo duro
Hauuta e l'accedemonij cotale risposta se abstenero da gli
alt' Archadi e mossero guerra a quegli de Tegea: e ne
portarno le Compede, cioe e legami da piedi, credendos
se fare prigioni tuti gli Tegeati: ma ne la battaglia forno
rotti e presi, & a suoi medesimi compedi & portati hauen
no in ferri forno, e lauorarno secondo lo oracolo el duro cam
po de tegeati, ma non a posta soa. Sino a la nostra memoria
stauano queste + cō piedi in Tegea nel templo di Minerua &
e sopra nome Alea uiene appellata. Cosi da poi in questa guer
ra hebero el pegiore sino al tempo de Alexandrido & de Arisso
ne suoi Ri: nel quale tempo essendo pei forno superiori p q̄sta
cagione, & essendo stanchi da molte sconfitte adimmandar
no a lo oracolo di Delpho quale fine douessero placare p
ponere fine a tanti mali. La Pythia gli rispose, & cio sa
rebe se egli traportassero le ossa di Oreste figliolo di Agame
none in la cedemonia. Non potendo loro ritrouarle, di
nouo adimandarno in quale luoco fosse queste Horeste
Sepelito a li quali fo risposto in cotal forma.

Tra gli Archadi se uede una pianura.
Nel campo Tegeate: oue asperita
Spirano doi Venti stretti da natura,

Cōpede legami sono de ferro

Responso ben detto e male inteso

Forma cum forma in sieme e la nemicha
Piaga cum piaga par ch̄ se tempeste:
Quini e una fossa squalida & mricha
Ove el figliolo de Agamenone Horeste
Nascoso e da la terra ommi parente
Ch̄ ogni anno lo ricopre a Verde veste.
Se questo acquiste vestra cai Vincente.
Vsi q̄ questa risposta mehora potesse mai ritrouare questa
Sepultura Cvercando q̄ tutto cum grande fatiche in vano:
in fine ch̄ hebe uno de quegli Lacedemonij ch̄ benemerita
se apellano lo ritrouo. Sono questi benemeriti Cauallieri ch̄ Cauallieri benemeriti
hauendo quatch̄ degna opa di se dimostrata / sono fatti e
empti da la militia et ogni altra grauezia. Cinque ogni
anno ne sono in quello Imperio liberati: ma conuengono in
dare in torno / chi in questo e / chi in quello altro luoco iu
tile de la patria q̄ spatio de uno meste Di costoro essendo
Licho uno / ritrouo la cosa / auisandolo parimente la fortuna /
e la soletia sua: pero ch̄ essendo quello anno tregua tra Lace
demonij e Tegiati / & hauendo cōmertio in sieme costui ac
sto entro dove lauorana uno ferraro / & stando lui attenta
mente a riguardare el lauorio. Ben te marauegli horeste /
disse el maestro) o Lacedemonio / se ritrouato te fosti a ve
dere quello chio uidi lo altro hieri: pero ch̄ uolendo fare io uno
pozo in questa corte / trouai uno sepulchro di Sette cubiti: & q̄ Lycho cōmertio trouo
ch̄ io non credeua gli homini per alchuno tempo essere stati magiō el corpo de horesto
di quello ch̄ hora sono / deliberai uedere la dentro / e / trouai uno giesette cubiti
morto de la longecia de la sepoltura: e poi ch̄ uisto lo hebi / chi nouo
lo ricopsi come stana prima. Odendo Lycho queste parole / tra se
cominciando considerana questo essere Horeste q̄ quanto q̄
laua lo oracolo: pero ch̄ chui mentici del sorbo ch̄ egli vedea

rolea p li dui uenti & stretti soffiassero: e lo Incudine et
el martello essere la forma mimica ala foema/ el ferro
& era batuto essere la pinga ne la pinga/ p questa
ragione/ & el ferro p le fecciti e piage de gli homij
e ritrouato. Cum questo pensiero se ne torno a Lace
domonia/ e referite nel consiglio tuta la cosa: li gli
compositamente lo attuseno de optimo membrame
to/ & iudicialmente el bmelezno. Lui ne mdo i Tegea
e mostrando de udere quini habitare conclose a pen
sione la casa del fabro: po & uendere non la uolse.
& stando quini alchuno tempo/ aperse nascosamente
el Sepolchro. raccolse le ossa eriportole ne la patria:
& da quello tempo in drietro sempre superiori forno
e/ Lacedemonij ne la guerra di Tegeati. E già grandissa
parte del Peloponneso era stata loro obediente. Tute
queste cose in tesso hauea Croeso/ emando solemnij am
basciatori cum dignissimi presenti a stare lega e Compa
gnia de la guerra: e cum parole apertinente ala mate
ria/ facilmente gli in dusse ne la sua uolumate. Imp& &
già in prima hauemo gli Lacedemonij da lui receuuti bene
fitij & honori/ nel tempo & a Sardi hauemo mandato
per comprare oro & adoperare uolemo ne latorare del
Simulachro de Apollo che nel presente e in Laconica.
Croeso dete loro quello oro in dono. E prio e Lacedemonij
alegramente entrorno ne la sua lega/ e/ mandarno una
panbera de bronzio capace di Trenta amphore sculpiti
alabri de spessi animali. Ma questa non ariuo Asbrdi per
una de le dite cagione & sono dette. Dicono e Lacedemo
nij & essendo gionta la nane cum la Panbera in Samo/
& gli Samiesi la tuolsero perforcia. Ma quegli da Samo dito

e ossa di boreste nella
oria portare fino di la
ste era sparetta uictoriosa

no & coloro e/ quali la portauano / intendendo p la via / Croeso essere gia presso / la hauuono uenduta ne la Isola / priuati Cittadini: liquali poi la hauenno dedicata / nel templo de Junone. E che essere potrebe & coloro & uenduta la hauenno / p loro stufa hauessero detto gl la essergli stata leuata per forza Cosi passo el fatto de la pantera. Seguita la guerra di Croeso contro a Cyro de le Battaglie facte fra loro é Come Sardi fosse obsidiato

Croeso Ingannato da la ambiguitate de lo oraculo gia / ste apparechiana apassare cum lo exercito in Capodocia cum grandissima speranza de abassare la altecia de Cyro e la potencia pstina: & essendo ne lo apparechi amento di questa empsa occupato Uno lydiano appel lato Sandanio gli diceua. Tu uai o Re contro de homi ni & portano le corregie de corio e le veste de pelle: & non beueno uino ne hano fichi ne dio / ni cosa bona / co me quelli che habitano aspera regione. E & quandeq ei cum costoro: & hano molta & penuria se haueria el la uitoria nostra. Ma se egli gustano e beni & possedi amo / nó li potremo cacciare altrimente & le mostre da gli fenesti. Rengratiare douerissimo gli Dei & non hano posto in animo a Perstiani de passare in Lydia: & p quele perco Sandanio distorse Croeso dal proposito cu le sue parole / le quale erano uere e/ li bono consi glio: po & realmente non haueano e/ pstiani cosa de licata auanti & subiugassero la prouincia de Lydia / q Gli Cappodoci de gli greci sono nominati Syri / & auanti do Imperio de pstiani obediuano a gli Medi: Imo & el fiume Alys era termine tra el regno di Media e/ quello de Lydia.

Capodocia Syria.

Alys fiume termine fra Lydei & Medi.

Cade questo fiume de gli monti armeni / e lastra gli Cyrri e li Matieni a la destra mano / e gli phrygij a la sinistra / e contro al vento aquilione passa tra gli Capadori e paphlagonij: e distermina in questa forma quasi tutta la minore Assya nel loro superiore: pte tutto quello dosso quale e di longeneria de Cmigue giornate da uno homo bene expedito / e transcorso da questo fiume dal mare Euxino ove egli ha foce / in fino al mare de rigurdo Cypro. Croeso con lo exercito passava in questa regione desiderroso di giongnerla al suo Imperio: & mehora p uendetta de astigie figliolo de Ciassare Re di Medi suo auunculo: dal quale da Cyro era stato pregione. Era astiage a Croeso attinente in questa maniera. Essendo tra gli Scythi potentissimi sorta differentia una compagnia di loro passo in Media nel tempo de di quella regione era Re Ciassare figliolo di phraorte. Costui ricolse & subdolti questi Scythi e tractoli nel principio benignamente. de tegli mehora alcuni fanciulli Medi & posseto da loro instrutti ne la sua lingua e / nel caualcare al modo Scythico / e ne lo exercitio de lo archo erano questi Scythi cacciatori / & continuamente stauano a la Campagna / e prendendo de le selvatiche bestie / ne portauano al Re come a la guisa di suo proffe / & dilettandolo ad esso molto questo cibo gli mandaua ogni giorno a caccia. Intrauene alcuna uolta & ritornauano uoti: el Re di sopra modo era colerico & acerbo / diceua a loro uilania: & reputauano gli Scythi essa mortale. Ma non potendo contro al Re pigliare alcuna uendetta / occisero uno di quei fanciulli & dati gli erano ad ammaestrare / e tagliatolo in pezzi lo cuocero come soleuano le selvatiche: e come lo ebbero mandato se parenti tu

Phraorte.
Ciassare.
Astiage.

ri quanni e possori in lydia se ferno subditi de Aliate figliolo
de Sadayte & allora regnaua a Sardi. Ritimmendo
da poi Ciastre costoro come fugitini ne li rendeo ren
dere Aliate/ in commiciarono guerra tra loro la quale du
ro cinque anni cum uaria fortuna ne la ultima batagla
a intreuene & el giorno se fece notte e/ combattendo la
una e la altra parte asperamente cum le bandiere spi
egate se obscuro la luce come e/ detto/ La quale obstu
ratione gia molto tempo imprima hauea predetta. Tha
lete miletho agli Jonij prefimendo lo anno: el giorno e la ho
ra di questa in mutatione. Ma e Medi e lydi sbigotiti da que
sta nouitate lassorono la battaglia & entro pace nelle Sue nese
Re di Cilicia/ e il Re di babilonia fo tra loro constituita lega
ce/ e ne le conuentione fo de reuenito & Ciastre figliolo
de Astiage prendesse p moglie Aziena figliola de Alyate
acio & piu stabile fosse la concordia p questa affinita.
Queste gente fermo e patti loro al modo greco ne le altre
cose/ ma feristorno le braccie one cum le spalle se coniuga
no e gustorno el sangue lo uno de lo altro p[ro]gione: a bene
fosse suo anno materno di sotto poi mo dicoremo la cagione.
E Croeso p[er] uenuta di lui passata cum lo exercito et er
cito contro a Cyrro/ e giunto al fiume Alys lo passo/ (com
credo io) sopra agli ponti & al presente gli sono mezo
ra aben & gli greci dicono & Thalete miletho lo fece
passare non in essendo ponte alchuno in quello tempo
secondo giusta: passando el fiume alla mancha mano de
lo exercito lo fece ritirare dal lato destro/ poi ch[e] in com
mincimdo una altra fossa dal lato dishopra di logimenti
la circumcluse in forma de una luna a lo lato di sotto: e co
si el fiume quale era da dumi se trouo loro alle spalle: &

Alyate
Cyaxare

prodigio

Thalete

Sycilie

Astiage
Axiena

Sanguinei patti

& el modo da passare
fiume:

essendo la aqua in doe parte diuisa Pardmente se puo
te uargare. Dicono alchuni el uecchio croso de la fiu
ma essere alcuto sfugato la quale cosa non credo Jo/
però ala ritornata parebe stata la medesima difficulta
te nel passare. Allora Croso giunse i Cappadochi a
Latirate et pteria e nominata fortissima di tute
le altre di quella regione: posta e sopra al mare eu
fino/ uicina a la terra di Sinopi. Trase p forcia gsta
cuate Croso/ e tuto el paese di Cappadocia messe mp
da. Cyro da la altra parte cum grandissimo exerci
to uene contro di lui hauendo prima in animo fratto/
tentare gli animi de gli Eolici/ & de gli Jonij a rebellio
ne/ & non gli succedendo el pensiero/ puose campo cum
ti a la Cita di Teria/ fuore de la quale era Croso con le
gente soe/ e facendo lo uno e lo altro exercito p alchuni
giorni legiermente contesa/ uenero a la fine ad ordi
nata battaglia: ne la quale cum grandissima occisione
de la una et de la altra gente si consumarono il gior
no tuto quanto/ & fo interrocta p la obscuratione de la
notte ne si puote discernere chi di quella hauesse hauu
to el pegio. Adonde Cyro piu quantitate de gente gou
nasse cha[illegible]no el di sequente se obstene de la battaglia:
e stando cosi queta la cosa Croso deliboro de ritornar
a Sardi destinando ne lo animo suo de reintegrare
la guerra ne la prima uera cum lo aiuto de gli colliga
ti suoi/ e quali erano Hamasis Re de Egypto: Labine
to Re di Babilonia/ e gli Lacedemonij. Cum questo pe
stero tornò Croso a Sardi non essendo sequitato ni
pedito da Cyro e mandò gli suoi Ambassatori a gli Re
sopô detti & a gli Lacedemonij/ de la determinato tempo

Pteria cipade

Croso
Cyro

Teria cipade

Batagla nó succedeta

Hamasis
Labineto

Ambassatori

se reconsserco cum lui a la guerra & ordinata hauend.
Da poi tuti e perdoni forestieri lecentio non uolendo nel
uerno stare cum quella spesa p quello tempo intorno
a Sardy se empiseno tute le campagne de sterpe legne
da gli caualli & ancora nel principio del uerno paste
ano erano deuorate. & parendo a Croeso cosa si ro
mo era marauigliosa & gli caualli mangiassero le sep
pe mando a gli Thelmissij & gli chiedesse questo
portento: ma la risposta non piase lui hauere: p che
ananti a la ritornata de Messi suoi fo lui presso. Co
si hauemo risposti gli Thelmissij & uno esercito fore
stiero consumarebe e presenti pero & egli interpretano
no la Sepe terra / el cauallo p bataglieso. Cyro Inte
dendo come Croeso hauea lecentiato lo esercito de pe
doni e le forestiere / In continenti passo in Lydia be
& gia fosse el uerno: e Croeso & questo punto non
stimaua non perse pero lo animo: ma contro di lui
passato a la batagla. La caualeria Lydiana in quello tem
po non hauea pare de galiardia & ardire e la legio
ne de soi caualli era inexpugnabile: e sopra tuti gli hor
omo questi caualieri ammaestrati di guerra combateano
cum lancie subtilissime e longe / e cum gli archi e / cu gli
darcoi / el campo anunti a la citate di Sardi e / grandissio
& apto tuto di prato e giarosso. Molti fiumi picoli lo a
traversano. & uno grande per nome detto Hermo el
le nasce dal monte Tmolo sopra alla matre Dyndime
na / & intercotto poi da una palude apresso alla terra
di Phocea entra nel mare. a la riuera di questo fiume ha
uea Croeso ordinata la soa caualeria la quale e p lo
ordine suo e p le bestimente & tuti quanti portano cathet

Cauelli pascono sterpi

Arpago

facena di se piu mostra assai di quello ch era. onde (V^e
ro p consiglio) come se dice) che dal Arpago Metimo
prese questo partito Turi e cannelli ch erano ne lo esp̃
rito e pli pian carzagij e p la publica munitione fe
ce congregare in scrine: e poi ch egli hebe scorichia
ti puose sopra aqueglij gli Sagitarij e gli homini
arm le linee e portirogli insebera gli puose nela
fronte de la battaglia: Doppo queglij tuti e perlom
ne gli ordini suoi // Ultimamente e cavalieri. Questo
fece lui perch temea la Cavalleria Lydiana / e perc
ch el cannello e forno spaventole al cavallo in ma
niera che lo odore mebora lo smarisse. Sperava in
questa mostra disordinare lo exercito di Croeso ene
mi fatto: perch pr cantinenti e cannelli Lydiani che
in botta portano portissimo ferro / a rispetto de pa
reami soffiando e puocosi chi qua e chi la stendeñ
no: e Lydiani non potendogli governare subitano p
la piu parte spietati e combatteno parechio ore me
diocremente: Ma riscontrati da la gremchissima quan
tita de persone chi pstia e / da gli cavalli de la cava
lleria di Cyrõ forno rotti / e posti in fuga e cũ gra
dissima occisione cacciati ne la terra. In questo mo
do fo Croeso cacciato da Sardi cõchiuso estimando lui
quella obsidione dovere andare in longo p ch la
la era forte e / bene guarnita di molo cõbattitori
a dimandare aiuto a li colligati suoi / e cosi gli altri a li /
Lacedemonij li quali in quello tempo guerreggiavano cũ
gli argiui. La cagione de la guerra era p quello prese
to Tyrria se adimanda: el quale ben to fu nel territo
rio argolico pure el tenemo e Lacedemonij: (certamẽt

de gli Argui e tuta la regione ꝺ la Malea tiene iſtmo
Amaro uerſo occidente, e tute le iſole adiacente, e
tra le altre Cytheria. Vennero adunque gli Argui p
occupare queſto territorio, e contro di loro e Lacede
monij. & accadendo la una e la altra parte oprar
lamento ſe commenzo ꝺ tenerli da ciaſchuno la
to combatendo diffimiſſero la coſa, & ꝺ ambi doi
gli exerciti laſciando queſti combatitori, ſe ne torna
ſero a caſa, ario ꝺ eſſendo preſenti alla batagla, non
ſe aprociaſſero in ſieme p ad uitare ciaſchuno e/ſoi
fatta la lectione de quegli ꝺ hauemo a combatere,
ſe diſpartirno ſegondo lo ordine. & queſti che rimaſtero,
combatterno in ſieme in tale maniera ꝺ di ſeicento re
ſolamente ne reſtorno uiui, e queſto p la nocte ꝺ gli ſo
pragionſſe. De gli Argiui fecero dui, Chromio & al
tenore: li quali ſi come uenitori ne andorno ad fe
go cum grande feſta. De gli Lacedemonij compo Otrio
ade: el quale poi ꝺ hebe ſpogliati gli Argiui occiſi, ri
torno ne li ſuoi alogiamenti come uincitore, e ſtete fer
mo ne lo ordine ſuo tenendo el compo: el ſequente
giorno ſe trouo lo uno e lo altro exercito in quello
luocho: e ciaſchuno de eſſi affermaua di hauere uinto
gli Argiui allegauano piu de gli ſuoi eſſere comparſi
e/Lacedemonij diceuano ꝺ era uero, ma ꝺ erano fo
giti, e ꝺ el ſuo hauer ſpogliati e morti loro e/mantenu
to el compo. Da la contesa de le parole uennero a fa
ti, e dopo aſperiſſima batagla Vinſtero e Lacedemonij.
Da quello tempo inqua ſempre portorno gli Argiuj
el capo toſo: piu ſtatuirno una legie ꝺ gli homini lo
ro non haueſſero mai capegli ne le femine portaſſero.

Chronico Alcenore

Otriade

capo toſo agli argiui e perche

orco sin ch̄ non hauessero rotto Tyrren. Ma pel contra
rio ordinarno e lacedemonij de portare longa rapi
gliatura / one prime sopra le orecchie se tondeuano
in tondo. Diresse Astrigade (quello ch̄ solo de gli Ter
remi era rompato) p vergogna non hauere voluto to
nare a la cedemonia / ma hauersi destinato a la morte
la presso a Tyrrea. Essendo le cose de lacedemony in q
sti termini iii giunse el Caduceatore di Croeso ad im
do ad uno al suo Signore de scitato. loco in continenti el
liberarno de mandare el socorso / e cū mirabile celeri
tate ordinarono lo esercito de pedoni e la armata / &
essendo gia in punto p metersse a passagio sopragionse
la nouella de la presa di Sardi e / de la cattura di Croe
so / e cosi sopraseteno e lacedemonij stimadasse grem
dissimo danno la perdita di tale amico. Come pre
sa fosse la Cipta de Sardi e la interpretatione de li oraculi
habuti p Croeso da Delpho

La Cipta de Sardi in questo modo fo presa el quarto de
cimo giorno de la obsedione essendo prima in diverse te
nuta p battaglia e / preposto da Cyro grandissimo pre
mio al primo ch̄ ascendesse sopra e / muri. Ma in la fine uno
di generatione Mardo p nome Hyroeade hebe ardire di mo
tare da quella parte de la rocha one non stima guar
da alchuna / p̄ch̄ non vi era suspetto da quello lucho /
expugnabile e / dirupato. Meles quale fo el primo Re
de Sardi non hauea da quello comito portato el lione che
nacque de una soa femina. el quale leone si come li / el
musij in diversi hauemo in dicto / facea in vinibele
el castello da tuti li lati one portato fosse: ma come e /
detto non lo porto Meles da questa parte. La quale

Hyroeade

Meles re p°: de Sardi hebe
de una femina Dyarion
uno leone quale fece
la terra inpugnabile &
capto

guarda uerso el fiume Themolo/ & in quello tempo non
si ui poteua andare tanto era aspra e precipitosa/ Ma p
la longeria di tempo da poi se fece p le ruine alquan
to più apta a possersi andare. e uegiendo uno giorno
Hyrcade quello Mardo destendere uno del castello p
prendere una ornatura di capo che gli era caduta/
considero el luoco: e la sera seguente gli monto sui/ &
ordinata poi la cossa/ ue ritorno cum multi altri la
matina/ & non ui essendo guardia so presso el castello
et la ritate p quella uia circa alla psona di Croeso &
sto accostette. egli hauea uno figliolo (del quale gia ho
pra habiamo facta mentione) p natura muto ala e
mendatione del quale manchamento hauea Croeso fa
to molte cosse/ e tra le altre mandato alo oraculo di
Delpho al quale la Pythina cosi risposto hauea.

O Re de la Lydi del futuro ignaro
Che del mal frutto ricerchi la radice/
Non e/ contra al destino alchun ripparo.
A toa domanda questo se preclude/
Tuo figliolo quando lo odirai
Parlera cossa ate tanto in felice
& non uorresti hauerlo odito mai

Essendo adunque presso el castello uno p sumo andro
ua adosso a Croeso p occiderlo/ ad uenga & p publico
comandamento di Ciro fosse amazata la morte sua
Sotto grauissima pena/ come quello & in ogni modo lo
uolea hauere uiuo in sua possantia. Ma el p simo che
non lo cognosceua gli andaua come e/ detto adosso p
torli la uita: e Croeso uedendo la presente calami
tate se consolaua de la morte/ parendogli assai o.

Themolo fiume

presa de la cipta de Sardi

24

mode grandissima uentura el muriri. Ma el figliol mu-
to ch mi era presente / coppe la uoce / e parlo chiamolo.
Non te uergogni ad occidere el Re / & da poi mi anti
p ruto el tempo de la soa uita parlo sempre mai e pstu
mi preseo la testa e Croeso uno / el quale quatuordece
anni hauea regnato / & altanni giouenchunto lo assi-
rio in torno / & dusse per questa guerra uno grandis-
simo exercito come gli fo predetto da lo oraculo di Pho-
bo. Ciro lo fece ponere legato cum e / fecci apichi so-
pra ad uno grandissimo monte di legni: & in torno a
lui quatordeci giouaneti de piu nobeli de lydia / o ch
cio facesse puoto de uedere costoro / in honore de alcu-
no suo dio p primitia de la preda / o uero ch hauesse cu-
piditade de intendere se gli Dei ad intendeano que-
sto Croeso quale se diceua essere tanto religioso. essen-
do lui adonque sopra al legnaio gli uenne in mente q̃-
lo ch gli hauea gia detto Solone / ch beato no se pote
a alcuno appellare fino a lo ultimo giorno de la vi
ta per la recordatia de le quale parole cum grem
diss̃ima Voce a tri uolte el nome di Solone.
e Ciro el quale lo odiua lo fece adimandare p gli
Interpreti quale solio egli in uocasse. Facendo lui p
uno pecio / puro a bastine essendo in fastato arrisponde
re disse / ch egli non adimandaua alchuno dio mor-
no homo ch hauea senno e parole hauene: e commi-
nando dal principio amirare come Solone hauendo
uista la soa possantia e le richeze sue lo hauea po
co estimato / e pronosticategli quello ch non pdon
re a lui potea intrauenire: ma tutti quegli anchor
a ch p boni uisto de la fortuna stimano si stessi nol

mondo essere beati: & intendendo Ciro gli meriti
quello & detto hauea Croeso se pentite & parue a lui
uergogna aponere uno Re e non meno glorioso di lui
uiuo nel fuoco. onde commodo & fosse la fiamma estin
ta & de posto Croeso cum quegli altri & erano cum
lui: Ma non se poteà la accesa iumpa attutare & gia
in ogni luoco presso hauea. Il che uedendo Croeso alti
mendo aiuto al Dio Apollo: & essendo el cielo sereno
e tranquillo, lo mare se fece nubiloso & cum molta piog
gia estinse el fuocho p questo lo reputo Ciro homo mi
gliore e gratissimo a gli Dei: e fattolo de ponere & sogli
ere lo adimando quale cagione lo hauesse in dotto nel
hauere guerra cum lui & ad intrare cum esercito nel
suo regno non hauendo mai da esso ricenuto in iuria a
lchuna. Al quale rispose Croeso Io questo feci o Re-mi
ra bona & mia mala uentura, inducendomi l'auerita
te de uno folio greco a questa empresa. Il che estimare
me di cosi poco sapere che più me dilecti la guer
ra & la pace: perche ne la pace el più de le uolte e pa
ri sono sepeliti da gli figlioli, ma ne la guerra sono e
figlioli sepeliti dali patri: & intendo poi Croeso p homo
spario, & adimando gli ordij uiole e perfumi che sbrise
giauano la citate e adimandando a Ciro se gli piace
a & egli dicesse alchune parole & assentendo lui lo
adimando & facessino coloro cum tanta fretta & tanto
romore. Ciro rispose sorridendo. egli se affrettano el
colore la soa citate e le zitelle roe: Il e mia citate
in mie zitelle (soggionse Croeso) rispondo egli pet
horami, ho io porto & face in queste cose: ma pure to
gliono & e suo: & adimandando Ciro quale sbrebe rizen

a questo el suo parere. Croeso rispose. Poi gli Dei me hanno fatto tuo seruo / lo officio mio e de dire fidelmente ogllo ch io cognosto esser tuo cõmodo & honore. Li pstimi so no pareri et di natura prestera et mstabile / e quali se sotto la toa bona fortuna (laquele e di mmorte) ste fazio richi de molte rapine / ogli e / credibele che tale ragioe ti possa nocere: pch de le cose mclatiue a rebellione sono le prezigue la richeza e la possanza. Piacendoti adunque / per mio consiglio cosi fazai. Ale porte de la terra ordina la guardia de tuoi piu affidati / e quali di uerino de portare fuora la preda acio ch la decima di quella a Jove ste renda / & da poi p tuo arbitrio ogual mente la partizai tra gli ugneitori dando a ciascu uno secondo el merito suo. Cosi non te odiazmo loro ꝯ do p larita ragione toglij in te lo arbitrio di partirla. & hauerano gratto da te quello ch gli donerai. Cyro assentite al parere di Croeso / & puosselo ad effetto poi lo meno cum seco lasco nel ronuito & doppo la tersa esse quie / Cyro mdito Croeso adimandoli quale cosa ch grata gli fosse. Jo uoglio e Signore (disse Croeso) ch i gratia mi fia conceduto gli ferri cum e quali io era ligato p mandargli al Dio de greci e / cerche intendergli se ogli e li uero ad mgmare coloro ch de lui se fidano. Questo / gli concesse Cyro sozziongendoli / mo che gli piacesse de adimandare altra cosa di piu dilecto & honore suo. Ma Croeso p allora non adimando altro experta la liberatione de alcuni de suoi familiari ch erano captiui / e questi mando a Delpho / comettendogli / ch egli adimandasseno se Apollo hauea uergogna de hauerlo mgannato a que ra de li quale se apresentasseno cosi fatte primitie / cioe

li fecei cum eb fo legato & quegli poi attachassero sopra
a la porta del templo. Et essendo mediti questi Lychiani
e fatto quanto imposto gli era, la Pythia gli rispose eb
gli era impossibele afogire la sorte destinata a lo homo e
che Croeso patina pli peccati de lo antiano suo. el quale es
sendo stato de gli. Hera e Licii, p femine in gamo se era
in dotto ad occidere el suo Segnore, & hauea preso gl
lo stato el quale a lui niente apertenia: e eb hauendo
Apollo forciatosse eb questa calamitate fosse transfe
se ne figlioli di Croeso e, nō ne la psona sua non hauea
potuto. pch gia cosi era destinato nel cielo: ne gli hau
a potuto aiutare in questo, come adiutato lo hauea del fu
orbo eb gia li uedea ritorno. & cunto a lo oraculo, del
quale se domandana ingannato: eb niente gli hauea
mentito, pch pronostirato gli hauea, eb mouendo guera
a psiani, egli ruinaue uno grandissimo Impio, e che
lui non considerando altramente hauea estimato douer
abatere quello di psia e, non el suo. & medesimamente
anchora quello che detto gli hauea del mullo, nō hauea
distructo pero eb questo mullo era Ciro nato de doe ge
te, & de matre piu generosa, poche essa era figliola
de Astyage Re di Medi, & de uno psiano el quale era
suo subdito. & queste cose respose la Pythia agli messi
di Croeso, p le quale cognobe lui la colpa di tale calamen
tate non essere de Apollo, ma sua cosi bobe fine el stato
di Mermerij in Lycia. la quale prouincia non ha in se cosi ist
na ni degna di mentione, excepto eb le minere de lo oro le
quale sono al fiume Thermolo: e furno e Lychiani e primi eb
se stimo, hauere battuta moneta de oro & de uriento: gli
primi furno eb instituirono tauernari e, mercatanti. citroña

Minere de oro et de argi
monete prima scopte
tauernari
Mercatati

no loro spmeramente el giocho de le tavole e/ de de la/
palla/ ne la fine forno subiugati da Cyro e/ da li ps-
ani nel modo et di sopra narrato havemo. Hora segui
tando narreremo chi fosse questo Cyro/ e chi fossero e/
pstiani et la Asia subiugando/ scrivendo non secondo colo
ro ch hano voluto obedire la cosa: Ma secondo che e/ li scri
tore/ sapendo molto bene la vita de Cyro essere stata
scritta in altre maniere. In comencia la hystoria me
dana & á qual modo fosse transferito lo imperio in persia
& como maravigliosamente fosse Cyro alleuato.

Deiote re di Media

Fo già in media uno homo de estimata prudentia el cui
nome era Deiote figliolo di Phraorte/ el quale p la sua bo
nta e justitia fo electo Re de gli Medi. Magnifici edifitij
e edificò costui & hebe arbitrio di elegersi p stanti quegli
giouani che più gli piaqueno tra gli nobili di Media. Ani
mo era lecito andare alla presentia del Re: ma p megiorni
mentitij facea tute le cose ne spurgare ni cielare era pmesso
re la sua presentia e queste cose erano fate p alcuni tra gli/
subditi più reuerentij & honorate. non hebe Deiote altra re
gione che la Media/ la quale e divisa in questi populi/
Busei: Paretacareni: Struchati: arizanti: Buchi: Mugi:
& queste prouincie sono ne la regione di Media. Regno De
iote anni cinquantatre/ e successe nel stato el suo figliolo
Phraorte/ el quale nel principio del stato mosse guerra a/
Persiani et subiugoli/ & essendo fatto potentissimo & aggio
te molte altre prouincie al stato suo/ Mosse guerra a q
gli Assyrij che habitauano la gratissima citate de Ninive. So
leano costoro ne gli antichi tempi signoreggiare tuta la Assyria: ho
ra p rebellione de gli alti populi era ristretti soli e tanto pero che se po

seruigueno quarenta ma
gior de gli de gli seruen
ti Ludouico Sforza
duca di Milano regnante
quinti almanco ridere
et sputare si puote.

anni 53.

Ninive/ suo obsedio
& ruinare

tenri/ & essendo a la loro dessitione mutato Phraorte cum
grandissimo esperito usscno de la terra a la battaglia: e fo
morto esso Phraorte cu la magiore parte de le gente sue/ Phraorte' morto
Succesecdono suo figliolo a lui nel stato nominato Ciassare/ Ciosare'
el quale fo di magiore prestantia assai & gli passati soi/
Fo el primo costui & distribuite lo ordine de combatenti/
cioe gli hasti li Sagitarij/ e gli cavalieri/ oue prima me-
stolatamente andauano alla battaglia. & questo e/ cohui che
combatendo contro a Lydiani/ el giorno se fece notte/ e sub
iugo tuta la Asia oltra al fiume Halys e morite nel 40a
tergesimo anno del Regno suo. Astyage suo figliolo regnel Astyage
lo succesce el quale hebe una figlia el nominolli Mandane Mandane
& insogno gli parbe & tanta orina gittasse costei & tuta
la citate ne era repiena/ & mondana la Asya tuta quanta:
& hauendo & posto questo alli Magi che in quello passe li
sogni interpretano p consiglio di loro/ non volse marita-
re la figliola ad alchuno nobile Medicino/ ma p moglie la
dete ad uno di psi nominato Cambyse: el quale be & cambise
di generosa stirpe fosse nato/ era di natura tanto quieta
& mitesa & piu bassa condetione & mediocre Cittadino.
& nello medesimo anno che la figlia maritata hauea del
Astyage uno altro sogno/ cioe de vergognosi membri de Ma-
dame nascere una uite la quale p tutta la Asia se destan-
dea/ & hauendo questo referito anchora agli Magi inter
pretatori/ fece di psa venire a se la figlia gravida ogni vi
cina al parto/ deliberando de fare occidere quello & di
lei nascesse: po & gli Magi dixeno & quella visione
significare ad Astyage quello & gli intervenire da poi. Sar-
rorito & hebe la donna uno fantullino/ el Re si fece dare Harpago
dare Harpago. Era costui molto honorato dal Re/ e p[er]inprol

nela corte e/ partícipe de tute le secrete cose / e sopra
agli altri nobili di Media stimato nel Regno. Astyage fa-
tolo ad se chiamare / cosi gli disse di propa barba / Que[1]
lo ch io te impongo o/ Harpago / metilo cum tute cura
ad operatione che io rimanga da te satisfatto come
me reputo ne le altre cose che seguito me hai. no ti
mettere ad alcun di facia quello ch io voglio esser
fatto per te medesimo: non te fidare de alchuno
ma tu proprio prendi quello fanciullo che mandome
ha partorito / e portalo in casa toa / occidelo e/ fa
lo sepelire. Al Re rispose Harpago che in questo /
& in ogni altra cosa se portarebe sempre in forma
che non meritarebe reprehensione / e dopo queste pole
hauuto el fanciullo se lo porto a casa piangiendo.
& a la moglie e pose quanto el Re comesso gli
hauea / & parlando longamente in seme di quello ch
a fare donia / delibero p molte cagione ch el fanciullo
morisse / ma non essere quello lui ch lo occidesse / &
si continenti mando uno messo p lo maestro de gli ar
menti del Re el quale era nominato Mitridate et
hauea una moglia ch in lingua media se appellava
Spacha ch ne la nostra tanto viene adire come Cane:
Tenea costui e boui apresso ale radice de monti
Adyarenori / equali posto aquilone e/ verso el mare
Caspio confinano la Media cum aspre caine e/ silue
richi boschi: pero ch la regione di Media da quello la
to e/ silvosa e piena di malvagie fiere: ne le altre parte
e tuta culta assai e/ prima venuto el pastore nel Har
pago hebe commandamento da parte del Re ch pore q[st]
to fanciullo nel diserto) & fare nel caso laguardasse tanto

Mitridate pastore
Spacha sua moglie

& perisse eminaciolo Harpago di morte et de ogne cru-
dele tormento se saluato lo bauesse / Soggiongendoli che
nel esso torbaua la cura di uedere se morto fosse. Ritor
no cum questi cõmandamenti e cum el fanciulo imbra
cio el pastore al suo bastle e ritrouo Spatha la maglie:
la quale dicto & cuco el giorno p dolore del parto era
stata in grandissima pena / stava ancora in grande ten
uaglia temendo del marito. el quale fuora del cõsi
glio. era adimandato da Harpago ne la citate. Come
lo uide adonque lo adimando p quale cagione fosse sta
to richiesto. ala quale rispose lui) p tristissima: però io
lo ueduto et in presto quello & assai me despiace / co
me io gionsi ne la casa de Harpago / trasbuno iui pi
angeua / & io guardando qua e la smarito / uidi uno fan
ciullino fasciato de oro / & di veste di seta Harpago me cõ
messe & ne la selua lo facesse perire / dicendomi & ques
ta era cõmissione del Re / minaciandomi grandemente se
io non lo mandava ad execution. Bene me marauiglia
io del pianto & ne la casa de Harpago se faceua ma no
& sapesse el fanciulo essere di stirpe regale / se non &
el famiglio quale me prese el fanciulo in braccio e sen fu
ora de la terra mi fece compagnia / mi disse essere q̃sto
nato di Mandane figliola del Re. & cosi dicendo el pa
store / distrapse el fanciullino el quale era belissimo. Spa
tha abraciando le ginochia del marito / e piangendo lo pre
gaua & morire non lo facesse: e negando lui di poter
altrimente fare / però da Harpago saranno mandate p
sone a uedere se el cõmandamento fosse posto ad effetto:
& non se trouando morto el fanciullo / serebe lui misero
occiso A questo rispose Spatha. prendiamo bonissimo prito

Cyro :

Spie / occhy del Re

ꝓcchio ho hauto vno fanciullo morto / quello ꝯ ꝓponemo ne la strada / e questo come nostro alleuaremo noi & ꝓmo sta forma aquesto staremo uita / al nostro sepultura re gale. Porse al pastore ottimo consiglio quello de li mo glie: dette adunque a lei quello ch̄ portato hauea & el suo ch̄ già nel parto morto era / erano de dui pioss ch̄ lo altro hauea in trono / e / nel bosthio piu seluatichо) secondo el commandamento) lo de poste Venero el seguente giorno de li piu affetati ch̄ hauesse thesoro de la sua famiglia / e trouato morto el fanciullo / regalmente lo sepelirono. Ma lo altro ch̄ poi (Cyro fo appellato) fo da sperta nutrito sotto altro nome / e cre be fu bellissima dispositione di ꝑsona essendo in etate de diece anni q sta cosa accadete ch̄ lo fece manifesto. Giocauano in quella villa oue erano gli armenti del Re / multi fanciulli alchuni figlioli de pastori et alt̄ de la citate / che fuora nel tempo estino erano andati cum le mandre secondo el costume di Medi. Era quello giocho di cotale natura ch̄ gli altri fanciulli haueano electo ꝑ Re q̄sto ch̄ se credea figliolo de Mitridate pastore principal & esso tra loro partiua gli officij / & ordinaua questi ꝑ camarieri / quegli per guardatori de la ꝑsona: cedi noua Rofferendarij e / le spie ch̄ li uengono appella te gli orbij del Re. Tra questi fanciulli era uno figlio lo de Artembare homo spectatissimo in Medi: el quale nō uolendo obedire / Cyro lo fece pigliare / & cū una stropa lo fece batere aspramente: el fanciullo tornato ne la citate oue el patre era / se dolse piangendo che el figliolo del pastore de Astyage lo hauesse cosi tractato: ne nominava po (Cyro) che anchora nō haueua lui

questo nome: Artembare & di natura era vacondo e sup-
bo/ne andò in contrarii al Re/ e dolendosse grauem
te/ Astyage p satisfare a lui fece adimmandare el pastore
& el figliolo e/ quali giorni ne la presentia del Re/ e st
ando Mitridate tutto smarrito Cyro non mutò faci-
ma cum accorto sembiante cisspose al Astyage & lo mi
naciava. Senza obedientia o Re/ usale mente la Sig°
ria. gli altri fanciulli de la villa/ & questo cum loro p
suo principe ordinato ne havemo/ e costui non me
estimando/ facea poco conto de gli mei commandam
ti/ e però ne ha portata iustissima/ pena. Astyage mi
rando nel viso e/ ne li orbij del fanciullo/ ne parendogli
quello havere sembiantia de villano gli venne in mi
te del nepote/ la morte del quale havea cõmessa:
e parendogli el tempo e la etate conuenire a queste
se stupestese ne lo animo/ in maniera & p bono pen
sato se stette/ & uolendo mandare via Artembare p
potere parlare più secretamente cum el pastore/ co si
ro/ disse/ o Artembare & restarai satisfatto de la mi
uicia atuo medesimo uolere. Partito Artembare fece el
Re menare fuora del conclauio Cyro e rimaste cum el
pastore. Lo adimmandava onde quello fanciullo havuto
havesse: e rispondendo quello come era suo figliolo/ lo
menacio Astyage asperamente se la uerità non dicea
& fecelo menare al tormento El pastore uegiendosse
in dura necessitate & bisognava palesare el Vero/ e p
poste si come era tutta la cosa dal principio ne la fine
adimmandando perdono e misericordia. Astyage cum el pastor
nõ fece altre parole poi che hebe havuta la uerità/ ma
fatto asse chiamare Harpago/ lo adimmandò di quale

Senza obedientia nulla
vale la signoria

29

morte hauesse occiso el fanciullo & hauuto hauea da
Mandane soa figlia. Harpago ueginto alla presentia
el pastore parlo p la ueritate/ come a costui dato lo hau-
a/ commandatogli & lo occidesse sotto grauissima pen̄:
e & da poi hauea mandati gli suoi fidatissimi e'munditi/
& cognostiuto quello essere morto/ fatto lo hauea bono
tratamente sopelire. Astyage dissimulando la ira & p
la disobedientia conceputa hauea contro di lui/ gli ri-
ro come el fanciullo uiueua/ e & molto era contento &
cosi passata fosse la cosa/ e destinaua temisse in cotte q̄
sto suo nepote/ et p compagnia di lui uolea & Harpago
ui temisse uno suo figliolo & unico hauea. altro di cio no
len fare sac̄ficio agli Dei p la gratia & conessa gli ha-
ueano a Compzare Cyro quasi miraculosamente: &
altro atio lo m̄dito a cena cum lui Harpago poi che
hebe adorato el Re/ se partite molto contento & como
domente fosse usscito del commandamento suo/ mando el
figliolo in continenti a corte/ el quale dal Re fo fatto oc
cidere/ & atroncio in piu maniere de uiuande/ e me
descmodamente ne ferno mes fatte di altra cacne somigli
ante aquella. Ma al Harpago solamente forno date
di quelle & de la cacne del figliolo erano composte/ &
ne la fine de la cena gli fece entro ad uno piatto portare
el capo e piedi/ e mano del fanciullo & seruate hauea:
e dimandadogli Astyage se egli conoscea di quale sella
tiena p̄stituto si fosse. Harpago mente sbigottito/ disse
& alui piacea tuto quello & el Re piacesse: p la q̄le
cosa lo stimo el Re di grande animo/ & ase molto affer
tionato. et uolendo deliberare quello & di Cyro ad fine
hauesse/ fece adimandare quegli medesimi Magi che nel

abominabile cibo

principio consigliato lo hauemmo. Loro risposero / ch nec
cessaria cosa era che uiuendo el fanciullo regnasse. &
dicendo Astyage come egli uiuesse / & in che modo uiu°
sato lo hauesse. Adunque / rispose / che questi magi
ha lui già hauuto nome di Re e però hebbi hanno animo
ch piu non regnasse altra fiata / e nostri nuntij /
spesse fiate ritornorono in corte sciuole / & aguisa de spg /
a legiciss[i]mo fine se conclusono Astyage che uolonti
eri uedea comporte el fanciullo / dicendo Veramente
mi pare el medesimo / pch egli ha regnato ne fanci
ulli posti gli offerij: puniti e delinquenti: e fatto Gllo
ch fatto io nel Regno: conciliciate poco noi diligente
mente e / cosigliatime quello ch sey che utile & honor
al stato e / la psona mia. I magi tomorclendmente af
fermano el pericolo del sogno essere passato: onde a
loro parea ch egli mandasse el fanciullo alla mate i
pstri. el Re cosi fece / accettiamolo cum molte pro
te / lo fece honoratamente accompagnare: & mandolo
lui p la via sempr hauea di pecha ne la barba / ni de alt°
pardona / come quella ch nut'to diligentissimamente
lo hauea e / fuor di modo ne dei obligato se reputaua. de qui
di hebe origine la fabula ch Cyro da bna Cane nutri
tu[r]osamente fosse stato not'to. p uenuto poi lui in eta
te ferma e uirile / tra gli equali se fece ualentissimo
giouane / & amato sopra modo da tutti gli perstimj:
la quale cosa sentendo Harpago / el quale nel petto po
taua nascostamente accesso el disio di uendicarse de Ha
stiage / de libero p el mezo di Cyro mandare ad effet
to el suo pensiero. E po ch pse medesimo ch era priuato
non poteua tale cosa fare / uolse Cyro essere quello:

Ma ꝑma tenro gli animi de ꝓncipali di Mechia/ & ꝑ
clo ſſegli al fauore de Cyro ad intendelo aſſai ad qſto la accecbitate & auaricia de Aſtyage & atuti gli
ſubditi ſuoi odioſo lo faceā. Hora uolendo queſte co
ſe ſignificare a Cyro/ non potea ſmuia grandiſſimo pe
riculo: pero cb di Media non ſe puote uſſire ſe non
a paſſi guardati/ one da gli officiali atio de puotti ſono
tute le vie apte/ & viſte/ e cercbiuſte da poi ſono remeſſe
ſſe anti le debe ritenere. Ma Harpago nel corpo de una le
pore morta naſcoſe la lettera tanta acutamente cb de
ue ſoſſe poſta nō ſe uedea/ & data quella ā ſpiene cū
le vetbe in ſpala ad uno cacciatore de uno ſuo ſtrettiſ
ſimo amico/ gli fece mponere al patrone cb a Cyro/
la portaſſe/ dicendogli abacba cb cum le ſoe propꝛie
mano la apriſſe. & uello moto in Perſia/ & Cyro m
reſe el modo cb a ſenice haueſſe: pcb queſte parole/
nel ꝓncipio ui erano ſcritte. figliolo di Cambyſe guardi
ro da gli dei/ pcb altrimente non te harebe la fortuna
condoto a quello cb ſei/ hora e/ il tempo di prendere ue
detta de Aſtyage autore de la morte tua. perito eri tu
certamente p la ſoa dolontate & cōmandamento: ma p
beneficio de gli Dei e/ mio ſei uiuo meharo. Son certo
cb el tuto habi ā teſo/ e quale crudelitate io habia pa
tita p non te hauere occiſo. Ma ſe al mio conſiglio darai
orecbie/ de tuta la regione cb tiene Aſtyage occupara
te farai Signore. Era da poi diffuſamente ne la lettera
dichiarito quali nobili e quali populi foſſero apparecbi
ati a la rebellione. & Cyro ſera ſe penſando ā cb ma
niera poteſſe mcb ſubuire epſiani/ preſe alfine queſto
ptito. fece di Media uenire una vā contrafacta/ ꝑ ſigle

1 Harpago de Media mā
da vce a Cyro i perſia
de rebellione naſcoſte
nel ventre duno lepo
re.

sp̃e dimostraua lui essere eletto dal Re p̃ Duca e/ gouer
natore di p̃sia: el ꝯ hauendolo publicato fece comm
dare cum le fiabe e/ cum le Secure tuti quanti e p̃si
ni/ e quali in questi populi sono distinti/ cioe gli Ar
reati: Li Passargadij: Marapbi: Masij: ma piu nobili
de tuti sono gli Passargadij/ ne li quali e/ la casata
de gli Achemenidi ꝯ e/ la stirpe regale. Sono poi q̃
sti altri arratori/ e ꝯ cultiuano e Compi/ cio sono gli
Panthelei Dercusei: Germanij: Pastori poi sono gli Dai
Mardi: Dropici/ e Sagarci: tute queste nationi uene
ro a Cyro: el quale p̃ parte del Re gli fece comanda
mento ch̃ in uno solo giorno hauessino dissobstato
uno certo luoco saluatico di grandezza circa anni
ci Stadij p ogni lato: & doppo questa fatica gli ro
mando che in quello medesimo luoco se ritrouassino
la seguente matina. Hauea gia lui primeramente ad
unati tuti gli armenti de boui e pecore e/ capre de
quali era el paese copiosissimo: e tute le hauea fatte
cuocere: e cum molto uino riceuete tuti quegli ꝯ
lauorato hauesse: & doppo el conuito adimandando a
gli principali quale de le doe giornate fosse da propo
nere: e respondendo loro la passata essere stata pes
sima e/ la presente piacenolissima. Soggionse esso q̃ ꝯ
la essere stata de Astyage/ e questa hora: e perco uo
lendo loro/ staua in suo arbitrio di elegere quale uo
leua piu gli piaceua o sotto lui rebellandosse a Medi/ o/
Sotto ad Astyage che in continua fatiche occupati gli
teneua. Da poi apse a molti el modo ch̃ hauea a questa
impresa. onde gli p̃simi che gia prima se sdegnauano
no essere subiecti a Medi/ p̃ch̃ se reputauano (si come

Arreati
passargadij
Marapbi
Masij:
} Populi
persia

Panthelei
Dercusei:
Germanij
} Agricultori
di persia

Dai
Mardi
Dropici
Sagarci
} Pastori di
persia:

31

erano ueramente) più prodi di loro ne le arme / facil
mente se saldussero a questa rebellione. Essendo q
ste cose rapportate ad Astyage / mosso a furore (ve
ro è) summi a se fosse mi continenti. Cyro fece ri
sposta al messo è la parebe tanto presto che gli dis
piacerebe. Astyage pose lo exercito de Medi i Ca
pagna e cum pessimo consiglio gli preposse Harpa
go stordendosse quello che fatto gli hauea. Cyro
viene cum exercito a la battaglia) ne la quale coloro è
non erano consapevoli del tractato de Arpago / co
batteno Molti passarno dal canto di Cyro: altri
fogirno: Esso quello exercito tuto disfipato. Asty
age odita la mala novella fece in continenti sop
ale forche impedere quei Magi che consigliato lo
haueano a tempore Cyro, fece da poi tuto el po
pulo armare e vechij decrepiti / giouani e fanciulli
cum equali usseneto in campo fo rotto e preso ruina
Harpago uedendolo captivo gli disse molte cosse è
increstire gli daneano: e tra le altre: quale egli e
stimaua pegio opdere uno figliolo / o el stato e la li
bertate insieme. e rispondendogli Astyage è egli la
striasse di cio gloriare Cyro di cui era la opera / e la
uictoria: Harpago gli soggionse è la opa e / la cagi
one de la uitoria era sua / pche esso ordinato ha hauea
adunque disse Astiage) sei tu pario e / sceleratto sopra a
tuti gli homini. pario è hauendo tu la facultate de es
sere Signore (como tu dici) ad altrui hai donata. Sce
lerato e maligno / è p la puata in ira è merito hauei
mai condotta in seruitute la toa natione / è del de
litto mio no hauea alcuna. colpa trentacinque anni

Cyro Rubellato

Magi alle forche.

Astyage rotto e battaglia

Astyage a battaglia rotto e preso.

Anni xxxv. regnato.

hauer regnato Astyage / doppo la presa del quale furono
gli Medi subiecti a persiani. Loro Medi primeramente p
cento cuinte otto anni hauerano dominata tutta quella p
te de la Asia de oltre al fiume Alys / et cetto el tempo
de regnarono gli Scythi. Costoro doppo molto tempo se
rebellarono a Dario: ma uinti per battaglia / di nouo
gli furno subiecti. E cosi lo Imperio persiano da gllo
tempo a questo ha sempre regnato in Asia. Ciro re
ne sempre Astiage in grandissimo honore mentre
de uisse / & doppo la sua presa acquisto el Regno
di Croeso / come disopra ho nominato: & da poi ge
ondissima parte de Asia. Gli costumi e modi de per
siani sono questi. Templi non edificano / ne statue: ne
altari / anci hanno coloro de simile cose fanno. Sti
mo io che non credano gli homini essere fatti dei / co
me credeno e greci. Essi immolano le hostie sue ne le ci
me de gli altissimi monti a Ioue: & appellano loro
Ioue tuto el gyro del cielo. Sacrificano anchora al So
le / & alla luna: a la terra: al fuocho: a li uenti et alle
aque: de tuti gli giorni solamente hanno uno fe
stiuole / cioe quello nel quale nati sono. Del uino se
guardeno assai: A la presentia de altri no e lecito fa
re orina ne altra immundicia. et tra gli più nobili
e reputato vergogna el sputare anchora. Atuti gli altri
diletti sono marauegliosamente inclinati. E suoi fi
gliuoli dal quinto anno de la etate fino al uigesimo di
tre cose insteno / cioe di parlare la Iustitia. de nulo
pone lo orbo e tauol chiro. Non uiene el figliolo /
nel conspetto del padre infino alli cinque anni / Creda
io p non dare molestia quando in quella etate se pdes

regno de Media per
Ciro in persia trans
portato

costumi persiani

giorni festi appso a
persiani

lauerecate. & persia
e summa riuerentia &
contrario el mentire e
cricio capitale

ste Non e licito ad alchuno ni al Re medesimo puna sola cagione occidere alchuno senza consentimento del consiglio. Non puo alchuno nobile pssimo ne la sua medesima famiglia punire alchuno pssondmente. Grandissima vergogna e/apresso di loro el mentire. & lo essere mentito e/obrobrio capitale. Secondariamente e/vergogna lo essere ad alcuni debitore. Stimano peccato sputare ne gli fiumi/o lauare le mano) o fare altra cosa in mondo/ pch religiosissimamente li fiumi a dorano. Tutti e nomi loro se feniscono ne la vsanza de/s/. Non sopelischono e morti se prima da gli cani o/da gli ocelli non sono rochati. Queste sono le institutione e gli modi loro. ~ Come Ciyro prendesse Babilonia e come fusta sia quella Ciptade e de costumi habiti e le gie usino gli assyrij.

Cyro da poi ch le sopradette provincie hebe subiugate, mosse guerra agli Assyrij grandissime terre sono in Assyria: ma potentissima et de piu celebrato nome e Babilonia/ edificata ad in credibile grandezza da poi ch Ninive ne la medesima provincia fo distrutta. Posta e questa citate in vna grandissima pianura di forma q̃drata/& de ogni parte ha di longeza Cento cinquanta dij. Circuisse adunque quatrocento et ottanta/ Simigliantemente e ornata & di altezza simile ha biamo noticia primieramente una altissima fossa e larga la circunda cum aqua continua. di quello estie el muro di altezza de ducento cubiti regali/ et de cinqta grosso. Ecca dita e/maggiore el cubito regale che/ comune. De la terra tratta di cosi grandi fossa formano e/matoni: e poi & ne le fornace gli hebero cotti/

I Ninive

Sito e/fabrica de Babilonia

cum asphalto frequente gli puosero in opa. el labro
di fuore de la fossa e fatto a la medesima guisa de e/el
muro. Sopra al quale (al muro dico) sono ruffese di
ciascheuna bomda/cioe che di fuore guardeno/e den
tro dala citate. Tra la una e la altra e tanto dispa
rio de una carrata de quatro cavalli/acconciamen
te adoprate ui si puote. Cento entrate ha questa te
za nel circuito/tute nel megio di fortissime torre di
le porte di bronzio. Di sopra a Babilonia otto gior
nate e una citate nominata Ssi. et uno fiume pic
colo de ha el medesimo nome a questo procede re
la aqua uene de Asphalto/e di quello fo edifficata Ba
bilonia. el fiume Eufrate p megio passando la citat/
el quale e grande et di molta aqua/e cum furioso
corso/de monti Armenij cade nel mare Eritreo.
le ripe de questo fiume tute de cotti matoni sono mu
rate dentro dala citate. la quale e/piena di case tute
quante di tre/o/quatro contignatione/o/uero solii.
cum dricissime strate e disposita/di pietre uiue
tute ala strate/e quelle che p el traverso giongono
su el fiume/hano tute una porta nel muro de le ri
pe che cum clausura de bronzo se chiude al modo di
quelle de la citate. Dentro da questo muro de gionge
ne la aqua del fiume/ni e/uno altro di maggiore alte
za/ma piu forte. Molti Re forno gia di questa citate
de quali fazo mentione quando e/ponero le cose de
Assyria da questi forno maravegliosi edifficij de ca
stelli de orti/et di templi edifficati/e doe femine ue
regnarno anchora la prima de e/cinque generatio a
uanti ala ultima hebe nome Semiramis costei fece gli

Se ripete
Se fiume.

Asphalto

Semiramis

regini alo/euphrate/ el quale p̃ma affondaua tuta
quella regione. e fo opa m̃ereditá̃ altri non la nedes
se. la altza Regina fe appello Nitrocre. la quale co —
me uide lo imperio de Medi hauere subingate mol
te prouincie e/ coinata la citate de Babilonia/ fortifi
co el suo Regno a marauglia: e trale altre cose d —
gne di memoria fatte da lei fo el fiume Euphrate/
el quale tuolse dal suo dritto corso e/ fecelo obliquo
e/ tortuoso/ in maniera ch̃ ad uno Vilagio de Assy
ria nominato Accherica/ tre uolte ui si giongie/ nau
cando dal mare p lo Euphrate a Babilonia. Aquesta
Vila/ dico/ se giongie tre uolte in tre giorni. Una disto —
pza da Babilonia discosto al quanto al fiume fece p°/
lato cauato alla profondita de la aqua del fiume
di grandeza p ciascuno lato di Terreni cuiti sta —
dij. La terra ch̃ de quindi fo tratta fece apportare
alli regini al fiume. Questa lacuna tute de pietre in
muriate le zipe/ e p quella se naricha chi uene de
Armenia a Babilonia/ per quella el fiume e/ piu stato
to e quieto e da la sopra e/ rapido e/ furioso. p q̃sta
cagione fo fatto el lago/ et anchora p̃ che essendo (come
e detto) la citate di Babilonia in doe parte diuisa/
dal fiume era necessario ne li tempi auanti a questa Re
gina cum le naue uargare da lo uno a lo altro lato de
la citate: cosa a/ mio parere fastidiosa. Ma Nitrocre
la Regina/ tolto el fiume dal suo luoco et de dotto al/
sopra detto lago nel tempo ch̃ la aqua non uenne ne la
citate. Hauendo già p̃ma ordinati gli marmi e/ grandi
simi sarei/ fece nel megio de la terra uno ponte p uar
gare el fiume cum ferro e/ piombo lego le pietre i sieme/

Nitocre Regina fe
ce il fiume Euprate
torcere

Azdeca nella

Lago

menando doi quarti de circulo/ lo uno contra alo alt°.
ne gli fece giongere insieme ma cum trabi quadrati g-
li compuose ne la sumitate: liquali facea la notte lem
re alcuno ch fusti on/ alt molestiij nõ exercitassero tra lo
ro. Ritorno quello fiume ne lo usato corso essendo la opa
del ponte compiuta. Constrenge questa Regina sopra ad
una celeberrima porta de la citate la sepoltura soa: ne
la quale era cosi scritto: Se ad alchuno di Re de Babilonia
ch mme succedesse fia necessario ritrouare pecunia
apri questo sopolchro et prendesse a suo piacere ma pre
Dio lo scongiuro ch si mai bisogno non lo voglia aprire.
Stette questo sopolchro i moto spacio de tempo di dario/ el qle
o p voglia de la moneta (o come dicevi lui) ch ste ardito
gnasse de havere uno morto sopra al corpo quando p gl
la porta passava: lui aperse el monimento/ nel quale non
era thesoro alchuno/ ma denaro scritto in tal maniera. Se
cupido non fosti del dishonesto guadagno/ non molestasti
mai li morti: Tale se dice essere stata questa Regi-
na contra al figliolo de la quale nominato Labycito. Cy-
ro uenne cum lo exercito: nel quale al modo di pssia fece con-
ducea el frumento e gli animali p forze carne assai lo exer-
cito. Portaseui la aqua anchora del fiume Choaspio/ del
quale solamente bene el Re di pssia. Corre questo fiume a la
to de la citate di Susa/ prendono la aqua di quello/ et poi
ch la hanno de cotta la distendeno in uasi de argento e gra-
dissima quantitate di carette da quatro rote sono tira-
te da gli muli/ portando questa aqua p tutto one el
Re si trova. Venendo adonque Cyro di Babilonia giunse
al fiume Gindo/ el quale nasce ne monti de Mantieni/ e
p Dardanei cade in uno altro fiume ch se apella el Tygre.

Dario deluso da una moneta d'oro

Labycito

Gindo fiume da Cyro fatto ramoso.

questo poi alato de la citate de Opmo ha foce nel mare Atirbreo. Hora volendo Cyro passare questo Gindo el quale non se uorga senon naue / uno de gli suoi round li conducti ch̄ questi sono appellati entro ne la aqua et tolto dal corente se subuerse cum el fanciullo in seme che sopra gli sedea: dato turbato agramente Cyro minacio di fare si debolo quello fiume ch̄ femina gratida / gli potesse passare una femina greuida: et mitromossa la expeditione contro a Babilonia / distribuite tuto lo exercito di qua e di la dal fiume atento et attenta comodi ch̄ trasse di quello. Tuta quella estate in questa opa consumorno / ben ch̄ da tanta multitudine senon alchuna intermissione se lauorasse. Ne la sequente prima uera uene Cyro cum lo exercito a Babilonia e roppe e puose i fuga gli assizij ch̄ contro di lui a batagla ecorno usitiolo se reduxsero dentro da fortissima citate: ep̄ch̄ molti anni aueano cotale guerra p̄ēsentita hauerano / che ogni cosa necessaria a tollerare longo assedio se erano prouisti. onde stando cum bona guardia dentro festegiauano cum poca tema di essere subiugati: e Cyro hauendo già molto tempo spesso in uano / ne spendo hora mai gl lo / ad fine hauesse / ne la fine prese questo consiglio / o ch̄ daltrui mostrato gli fosse / o ch̄ da se istesso lo auisasse. Tute le gente di più prudentia ne lo exercito suo in doe parte divise / one entra el fiume ne la citate una parte ni puose / e la altra one egli esce. Lui cū el resto de le soe gente più in utile da batagla / andò a quello loco quale fece la Regina Semiramis / e cum gli medesima opta ch̄ lei già fatta hauea riuoto el fiume ne la palude in maniera che el primo andò se fece transibile.

Babilonia obsedata

li ꝓncipi de lo eꝑcito ꝓsiano li quali del fatto erano ad uisati/
come uidero la aqua bassa entrauano nel fiume fino ame-
gia costia/ e cum molta fatiche passorno in Babilonia. Era
quello giorno festeuole in una parte de la citate oue cõuiti
e/ danze se celebrauano/ e però non si trouo alcuno ad
hauere mente quando el fiume discrebe: però ꝯ se ame-
duni di cio se fossero e Babiloniti/ seruido le porte che
sopra al fiume hano capo/ hauerriano hauuto tuto lo
eꝑcito di Cyro come in una Cabia sterato soto le
mura ꝯ da la una e da la altra ripa sono edifficate.
Ma come e detto so in proniso quella entrata/ e gia e
ra presa megia la citate ꝯ da lo altro lato niente se ne
sapea ꝑ la eꝑtrema grandeza di quella. Fo in questa ma Babilonia presa
nera la ꝑma uolta ꝑsa Babilonia: de laquale citate qui
ra sia la posanza dimostra quello ꝯ al presente nasce
ra. Tuta la Asia ꝯ dal Re grande) cosi appellano loro
el Re di ꝑsi) e possedura: uene destribuita ne gli ali grandeza de Babilonia
menti del Re e/ del tuto lo eꝑcito sino/ e diuidemolosi
lo anno in dodese mesi/ ꝑ quatro gli supplisse la citate
di Babilonia/ el resto de le prouincie ꝑ otto. Adonque
equipera questa citate la tercia parte de tuta la Asia.
Già uisti io cum gli ochij mei a Tritechmo figliolo de
Artabazo el quale teneua el principato di Babilonia ch
amato da gli ꝑsiani Satrapia. a costui uisti io ꝑ ogni Artabazo:
giorno esse portato ꝑ el tributo una/ artaba piena di eꝛcito babilonico
moneta di argento. Questa artaba e/ una misura ꝑsi-
ana ꝯ e più capace tre choenici ꝯ e/ el mogio atheme- Artaba misura ꝑsiana
se. Hauea costui de caualli compestri stretti gli desti capace de tre mogij
nati a caualchare otto cento cum sceleti migliaia de u atheneſi
mente: ꝑo ꝯ riscatano. a uenti altenduno. Tuta molti

tudine de cani Inditi hanea & quatro grandissimi ca
stelli erano exempti da tutti gli altri tributi p preferre
quegli. In questo preste piane portissimo e tutto el fru
mento & hi germina e irrigato da fiumi: la aqua vi
dano poi & estermino/ non come in egypto/ ove natural
mente el fiume sformonta: ma p aquedotti fatti a mano
lo temperano a suo piacere: per questo tutta la regio
ne babilonica e distinta in fossi/ e la maggiore di ql
le fanno nave non si puo passare/ et essendo del fiume
Eufrate et entra ne lo altro fiume detto Tygre vicino
al luocho ove già fo la citate de Ninive. De tute le p
vincie & vedute habiamo questa e/ fertilissima quan
to sia p grano: pero & ne gli arbori fructi vite et olive
no ha pero alchuno/ ma nel produre le biade e si fero
da & spesse fiate rende dugento/ et octanta a le trecento in
chora in alchuno luocho: di quatro dette ha el frumento e
lo orzo la largeza de le foglie: e la altecza del miglio e/
del Sesamo a guisa de arbori. non vedistemo a pena asse
nare bene & habij veduta: pero & io sto molto bene &
parano in credibile a coloro & vista non hanno la regione
di babilonia. olio non hano se non facto di semente el
Sesamo p tutta quella prouincia sono palme assai de le q
le sono alchune fructifere. di queste fanno vino e mele.
et usano gli fructi in cibo cosi freschi come secchi al modo
& faciamo noi le fiche sono. Sono di questi arbori e maste
hi e/ le femine. el fructo del masthio legano a lo arbore de
la femina e fa maturare el fructo di quello ne li fructi
de li masthij nascono le culice come ne Capricci tra noi.
li nauigij loro cum li quali portano mercantie e Babilo
nia/ tutti sono rotondi/ et p la piu parte di corio. Gli posto

Richeza & delicie de babilonia

Mirabile proprietà de fructi

ri de Armenia li quali habitano sopra agli Assyrij sono gli
di legno di salice e gli pelle de animali cuciti e pongono di
fuore el nudo et pello dal lato dentro. Non hanno questi na
uigli poppa ni proca, ma aguisa de uno scuto sono orbi
culati: sono distenuo al fundo repieni, et hanno de una et
hanno de una altra cosa racchiati, ma el pin de uino fanno
de dattali. Doi homini dentro aquegli cum dui pali el
gouernano. el magiore di questi nauigli porta di pes
fino a la somma de cinquemilia talenti. ogni nauiglio ha
dentro uno asino uiuo egli magiori ne hanno pin: sopra
gli quali pongono le cose di questa naue di che hanno piu
necessitate ritornandogli in armenia: pero che contro
al fiume non potrebono loro nauigare in alchuno luo
co p la sua rapacitate. p questo credo io che no di legno
ma di pelle fabricano queste naue p potere pin facil
mente trapportare sopra a le spalle de gli animali Vesti
no e Babilonici in questa maniera: doe tonde hanno s
de lino in sino apedi: la altra o di lana de la medesima lon
gecia e di colore uariato: Vno mantelecto corto e cum dis
sim portano sopra aquelle. gli coltiuati portano la gui
sa che se coltiuano e Thebani. portano mitrie in capo e gli capi
gli tuti quanti hanno delibuti de odoriffero unguento: pò
ta ciascuno annello et in mano una uerga fatta p opera
di fabro ne la cima de la quale e una cosa o pomo grosso
to o giglio o una altra cosa: et il portarla stimia qualche
in enstegna stimano loro essere peccato. De le sue lege queste
sono notabile) de le quale io intendo la una essere seruata di
gli Eneti uicini a gli Illyrij che ciascuno hanno tute le dogliere
che da marito sono, in uno luocho se adunano, e stando ui i
torno la frequentia di coloro che prendere uogliono mo

glie / uiene el banditore & uendele ad una ad una a q̃sto
modo / & egli la più bella pone alo in canto e dapoi la ale-
& a quella seguie dibelecia / e cosi le prendono e ridrizzando
& ciascuno più uole spendere: ma gli plebeij & simili a mo —
glie sono e non hano bisogno di belecia / ma de danari / pren —
dono loro le più de forme. Impo chel bandidore come ha com —
pita la uendita de le belle / in comencia mettere la più bru —
ta alo fin tanto / e q̃anto meno puote la da ad alchuno / e
cosi de le altre successiuamente. Coloro che le togliono bisogno —
no dare cautione / e fare stare li parenti de le done di tra —
mento bono. nõ q̃seuera pero nel presente questa le
gie in Babilonia / ben è longissimo tempo durata ferma:
Non si puote p le lege loro condure le femine de una
in altra citate: q̃sta di nouo hano statuita da poi &
q̃ molte guerre e spesse sconfitte in poueriti gli plebei pone
uano le figliole a fare bruto guadagno cum la p̃sona. Hon ha
no medici in Babilonia: ma gli infermi suoi portano
ne la strata e ne gli luochi publici / e ciascuno & passa
gli dice el parere suo del infermo / o / se egli ha patita
simele malatia / o / ne altrui la ueduta patire stimano p —
ticato el passare bauanti a lo infermo e / non adimandi
di quale langore sia molestato. Sepelischono e / suoi morti
ne la mele: el pianto funebre e / simele a quello & fano gli
Egyptij. Sempre & el marito cum la moglie se coniunge
entrambi prima se prosumono de ritrouarate. La ma —
tina se lauano ambi doi / ne prima toccarebono alchuno
uaso. q̃sto medesimo fano gli Arabi. Tre famiglie
sono in Babilonia / le quale non uiueno de altro & di
pestie. Seccano quegli al sole: da poi nel mortaio gli pi —
stano e / secundi ne la stella: quando uolte gli uogliono /

Medici publici.

gli conssegono che alchuno liquore sopracosto e sfuttone
aguisa di pane gli cocueno nel forno. Queste sono le co
se et de babilonitri per meritare ho compreste. —

Come Cyro fo scosstido e morto da thomyris et de la natura e
costumi de gli massagieti

Da poi et so questa gente subiugata da Cyro preste a
lui desiderio de passare contro agli Massageti. Queste ge
te e grande e robinsta. habitano oltro alfiume Araxe
Xso lo oriente a lo in contro de la regione de gli Issedo
nij et e reputata de natione strythita. lo Araxe da de
buno e stimato magiore de lo Istro ma e minore assai so
no in esso alchune isole de la grandecia di lesbo: e gli habita
ti di quelle la estate se pastono de alchune radice dolce
et ini ritrouano: e fruttij de gli arbori ripongono poi
et sono maturi e usarli el uerno. Dicessi essere tra loro
una sorte de semente la quale getata sopra el fuocho in
ebria gli homini et intorno ui stano astrolderse come fa
el Vino gli greci et in tal maniera li rallegra et a lo odore
di quella si leuano a cantare et ballare quello et gli Ebrij
fano. Ma el fiume Araxe uiene da gli monti mimienij
et da lo altro canto de quegli se discorre el fiume Gindo
diuiso (come e detto) da Cyro in trecento et ottanta rinj.
Queste cose a mezo giorno e lo Araxe a Septentrione
e de uidesse in cinque bocche de li quali uno solamente
ua nel mare Caspio: gli altri tuti fano paludi tra le
quale se dice habitano homini et se pastrono de pestij
crudi e le ueste loro sono di pelle de uno pestie fatte a
guisa di boca cioe Vechio maximo. Ma el cinque di esso
fiume che ua nel mare Caspio si porta in quello: el
quale e uno mare da p se che non se aggionge cum lo alt°.

Semente uenenosa: et gli de greci:

Vechio maximo

po ch tuto quello ch nauicano e/ greci e/ quello ch fuore
del stretto di Spagna Atlantico se appella el Rosso et
lo m dimo tuto e/ uno: ma el Caspio e p se solo longo
p quindece giornate di nauc ch arcem barche: de la
gecaba otto giornate. Da la pte ch mi gurda ad occi
dente ha sopra el monte Caucaso de smisurata alteria
et aspero e siluoso. Molte gente sin quello se dicono ha
bitare ch selueticamente uiueno di mani alb uore foglie
de arbori cum le quale poi che piste le ho mo de pingo
no le neste soe/ ne alchuna lauatura piu cotale tinta
puo cociare/ ma cum la loro m sieme se consuma. Usa
no queste gente cum le femine m publico ayuisu ch gli a
nimali irrationabili/ et da occidente e/ circondato di que
ste gente el mare Caspio: ma uerso el sole nascente, ha j
pianura de smisurata grandeza/ la quale habitano e
Massageti. Acostoro de liberani Cyreo fece guerra sti
mulato si da la usata felicitate cum la quale tute le soe
empse uittoriosamente hauea tracte a fine/ Si da la sua
genitura la quale porta ch quasi diuinamente solo agra
dissime cose lo hauesse proceato. Era m quello tempo Tho
miris Regina de gli Massageti essendo morto poco a
uanti el marito/ a la quale mando Cyro ad dimandom
dola m matrimonio. Lei ch se auedea non se/ ma el Reg
essere adimandato/ Lo disdisse: onde esso mostrandosse
p questo adirato/ cum lo exercito ando contro di lei fino al
fiume Araxe/ sopra al quale cum naue preste ad edifi
care uno ponte cum altissime torre e/ propugnacule so
pra a quello edificati: et essendo m questa fortecza occu
pato Cyro ui giongesse gli ambasciatori di Massageti:
e quali da parte de la Regina loro cosi gli dissero. Ca sti

publica libidine

Thomyris Regina

oratiõe de Massageti a Cyro

o Re dipsía quello ch̄ tu non sarai se utile essere ti debba.
regna ne la toa richa regione e noi ne la nostra desta
compagna lastría regnare. Epso io stimo ch̄ ogni cosa più
te adileta ch̄ el stare mi pare / credo ch̄ non attenderai a le
mie parole Ma se pure uoi de gli Massageti fare eppie
cia non prendere questa fatiba di legare cum zemari /
ponti el fiume: tre giornate quindi se allontaneremo
noi / e passa tu ne la nostra regione / o vero fa tu el simig
liante / e ne la toa passaremo noi. Cyro odito gli amba
sciatori / adumo el consiglio p deliberare quello ch̄ ad fare
se bauesse: et era el parere de la più pte di dare el passa
gio a Thomiris ne la soa prouincia / ouue ogni cosa gli sarebe
famica. Ma Ciroesso el lydiano (la sententia del quale si co
me de homo sapientissimo era stimata) cotale parole disse.
Le mie raine o Re ad uenga ch̄ dispiacute me sano / pur
mi sono documento p amaestrare altrui. po non ti parlero
io come a diuino et n mortale / ma come ad homo ualoro
simo e ch̄ habia uno experto non de dij / ma de homini ba
lenti Dico adonque ch̄ el circulo de le cose humane zotta
do continuamente non lastria sempr̄ essere fortunati quegli
medesimi p questa cagione non approuo io le sentencie
di questi altri ch̄ consigliano de accettare gli inimici /
di qua del fiume / acio che essendo sconfitti non habbiamo el
refugio ne la patria / Summamente ame dispiacerio gli ini
mici in casa / marcimamente poi essendo noi sconfitti po
triamo dire ad hauere el stato tuto quanto pso. altro dirio
mi pare vergognoso pure adire ch̄ Cyro pregio e / gloria di
quanto uede el sole cedia ad una femina come temesse la
battaglia. El mio parere adunque e di passare lo Arape /
ne chiamente / e pensare ogni cosa p sopracchiarli poi ch̄ passato

parole di Creso a Cyro

bauerema: tra le quale una nel presente mi cade nel
pensiero. Come io m̃ rendo gli Massageti de agni cosa
bona sono m̃ exprezi et del Vino marcimamente: nel
campo nostro adunque pareremo grandissima copia
de Viuande e/ carne cotta e Vino sopra a tuto m̃ abõ
dantia: e Lastiari quiui quelle gente / e quelle cose
ch di poca stima sono / se diteremo quietamente al fiu
me: e se la opinione non me m̃ gema come egli inten
no ne li logamenti nostri se accomodaremo m̃ manie
ra ch ne daremo cõmoditate ad fare grandissime co
se. Piaque summamente a Cyro questo parere ch Cro
eso: e chiamato ase el magiore de figlioli nominato
Cambyse / lo instituite cum grandissima cerimonia
herede del Regno cõmettendogli molte cose / et sopra
tuto imponendogli ch Croeso fosse da lui bene trattato
et hauuto m̃ reuerentia: poi lo rimesse m̃ pstia. Esso /
da postia passo el fiume Araxe sopra alchuna ratifi
catione / hauendo già Thomyris (secondo la promes
sa fatta) dato loco p spacio di tre giornate. Essendo
Cyro la prima notte di tal passagio nel suo tentorio
hebe m̃ sogno questa visione alui pareua che el ma
giore de figlioli de Hystaspe hauesse sopra alle spal
le grandissime ale: la una di quelle la Asia adombri
ua / e la altra le europa. Era questo Hystaspe di degã
nio di Cyro / cioe de gli Achemenidi nato p padre di
Archemenio. E l suo figliolo magiore nomato era Da
rio: el quale anchora al vigesimo anno di eta non
era giunto / e trouauasse aquello tempo i pstia. Cyro
suegliato e facendo grandissimo conto di questa uisio
ne fatto a se adimandare Hystaspe / poi ch lo hebe i

Cambyse da Cyro suo
padre electo Re nel
regno & agiornì mã
fu Ferdinando da Al
phonso suo pdecessor
poli contro a francesi

Hystaspe figlio de

luoco secreto gli disse Io ho composto el tuo figliolo ame
et al Regno mio traditore quale cosa negli ossa/ come
questo habij in testo/ ti voglio manifestare. Li Dei &
di me hanno cura/ molte de le cose & intrauenir
me douiano/ me hanno demostrate/ et mostrano tu
ta uia. Cosi uidi io la notte passata el magiore de
gli toi destrendenti hauere le ale cum le gambe la Asia
e la Europa ricoprina. ne ho alchuna dubietate
& dalui contro al Regno mio et ame non pronega
questo male effetto. p questo uoglio & in continen
ti cum quanta celerita possibele te poi ritorni a
ssa: et di quanto io dimorero aquesta empresa con
tro agli Massageti. habi cura & di questo tuo figlio
lo non posse fuita nonostante alchuna et se iddio me
concede & subiugata questa prouincia io ritorni a
rossa/ piglioro cum tucto quello pocorito & ssa seru
ro p el Regno di ssa. Queste parole disse Cyro p
sospitione & Dario contro di lui non hauesse qual
& trattato. Ma ad esso era la so morte p quello sog
dimostrata/ et el Regno douere pueni re in mano a
Dario Hystaspe gli zisposte al uertimo gli Dei o Re
& alchuno di generatione ssima di te habij male trá
tamento: morire debe in continenti/ e ssia chi essere
voglia. Tu gli ssiami & ecmo fui non solamente hai
fatti liberi/ ma signori di collozo & gli dominauemo.
e se alchuna ussione fa in dutio contro de mio figliolo/
lo medesimo sacco quello & gli dazo la dannata pena:
e sauta questa zisposta fistamente torno in ssia seron
do el cõmandamento del Re Cyro passato el uingio &
una giornata dreto al fiume Araxe/ seruendo lo ad ma

Spargapiso figliuolo de Thomiris

Spargapiso occiso

tramento di Croso / abandono el campo lassando una bna
pte e / la piu debile de le gente sue. esso cum el resto q
tamente ritorno ala ripa del fiume. La terza parte
de lo exercito massageteno sotto el conducimento de uno
giouaneto figliolo de la Regina nomato Spargapise
assalite queste gente de Cyro & lassate erano nel
steccato: presero el campo de pstiani et occiseno e / de
fensori di quello e trouata quiui grandissima co
pia de uino e uiuande cotte in quantitate / non stimi
do essendi altri nemici se dettero al bere e / subsequente
mente al sonno sopra uenne la medesima nocte Cyro /
e facta di loro grandissima occisione ne pse assai
molti uiui / e / tra questi el figliolo de la Regina. Tho
miris. poi & hebe presa la disauentura del figliolo
mando uno (aduocatore a Cyro / dicendogli che el no
ste mperbisse di questo & facto era / pche el Vino e / no
di lui era questa uictoria. e che a magnanimi Imperatori
cõuenia pbattaglia et non p Ingannj essere superiorj.
Ma che essa comprendesse che p amicitate di Ingnie
humano e non p gloria combatesse lui. Pero gli comman
dava che nel termine di tre giorni rendendogli el fi
gliolo se partisse di Massageti alterimenti giurava p
el Sole suo unico Signore / & di Ingnie lo faceva fatio
Fece Cyro di tal minatie portissimo conto e / nel se
quente giorno ordinate le sue gente a battaglia passo mi
ti contro ala Regina. Spargapiso el giouaneto poi & del ui
no fo dissolto / e conobe la sauentura sua adirandose a Cyr
ro di essere dissolto e / posto in libertate sua: el & essen
do facto / et temuto cum grandissimo dolore / se ustesso oc
cise Quello medesimo giorno fo la horribele battaglia tra

Tomyris e Cyro ne la quale da la vna et da la altra pte
erano più che quatro cento migliara de electi combatq
tori. ne la maggiore di questa fo mai tra gente barbare
la una e la altra di queste natione e feroci[ssi]ma e bata
glieza: onde ꝑma cum le sagitte e da poi cum le lancie
et spate stetero molte hore alo in contro. forno a la fin
sconfitti e ꝑssimi ma non che alcuno de essi uolesse le
spalle e, ꝑmeslesse la fuga, anci forno occisi tuti qua
ti in torno al suo Re, el quale somiglimente fo mo
to ne la batnglia, poi ch̄ hebe tenuto el Regno anni xxx
tenoui. Tza la roina di tanta occisione fece Tomyris
cercchare el morto corpo de Cyro et citrouatolo
gli fece taghare el capo, e quello fece getare dentro ad
uno Vaxe ch̄ di sangue humano hauea prima ripieno,
dicendogli cum amare parole Sacia ti hormai di sangue
del quale hauesti in vita tanta sete. Questo credo io es
sere stato el fine de la uita de Cyro, auenta altr̄mente
da molti sia referito, Ma quello ch̄ ame e, parso più
uerissimele io ho narrato. Li Massageti uestono e viue
no al modo Scythico. combatono ꝑla più parte a Cauallo:
hanno a pedi sono anchora sono homini ualentissimi Sa
gittarij sono tuti qumti, e portino haste e Sangarij, ci
oe pugnali. oro, e rame adoprano in ogni loro cosa. Di
rame fanno le lancie e le Sagitte: etiandio quello fano e,
sangarij cum temperatura di herbe: ma ch̄ oro ornano
le armature del capo, e gli balthei, cioe le correge mili
tare. Al petto del cauallo ricondano corazie di Rame:
el freno e gli ornamenti de le selle sono de oro. ferro ne
argento non usano loro, ꝑch̄ ponto non se ne troua in
quella regione quale di Rame et de oro e fertilissima.

nitio de combattere

Morte de Cyro

habiti e arme de Massag

Sangarij e pugnali
fatti di rame

balthei correga militare

40

Moglie ben tractate
vtendando larco el
la faretra alla entra
ta del carro

prendono gli Massageti ciascuno moglie p se. ma quella
usano in comune. e quello dicono e greci fare gli
Scythi non e la uxitate ma famolo solamente e
Massageti. Questo e che ogni fiata che ad alcuno
de essi torna desiderio de usare o cum sua moglie o
cum alcuni attacha la pharetra e lo archo a la en
trata del carro e sencia altro rispetto fa el fatto
suo. Dentro a questi carri che grandi sono e copti di
pelle dimorano le femine loro et ogni sua roba porta
no da luoco a luoco p che non hano caste ni firmoba
bitaculo alchuno. Come lo homo tra loro in uechii g
li pui prosimi parenti et amici suoi lo occideno et cu
quello bono numero di pecore secondo lo essere suo co
quono et di quelle fano el conuito et a questa tra lo
ro reputata honorevole morte. Coloro che manchao
p infirmitate fano vergogna al suo legnagio et a
tuta la cognatione sua et lo sopelischono interra me
le sue e poi que celebrano el conuito. Non seminano e
Massageti alchuna cosa Viueno di carne e di pestie
del quale hano grandissima copia dal fiume Araxe Be
ueno latte. De tuti gli. Dei adorano solamente el Sole
al quale fano sacrificio de Caualli. Credo io che occideno
quello velocie animale al honore del velocissimo Dio.

Libro secondo di Herodoto Padre de la hystoria: Nel quale se co
tiene el sito: Costumi: Cerimonie: e fabriche di Egypto: e
primo La descretione de epsa prouintia per misura

ambise facto re-

Cambise preste el Regno doppo la morte del padre Cyro.
Naque costui p Matre de Cassandrane figliola di Phrenaspe.
la quale essendo morta auanti che el marito pigliasse Cyro

longamente et fecela piangere di sua cõfessione a tute
le gente a se subiette / & del principio del stato fece. Ca
buse et pedition contra alo Egypto hauendo aduna
to grandissimo et exercito de tute le regione Barba
re alui subiette / e gli Ionij et Eolici / et tuti e greci
ali quali poteua comandare. Gli egyptij auanti et
psamitico regnasse presso loro / se stimauano ne la
procreatione del mondo essere stati gli primeri homi
ni de gli altri: Ma nel tempo di quello Re cognobe gli
phrygij essere stati li primi in questa maniera che
dishando psamethico di sapere tale cosa: ne potendo
ni hauere intelligentia alchuna tolse dui fanciul
li nati di pouera gente pocho da poi ch fono nati et
detelli ad uno pastore ch tra le pecore gli alleuas
se entro una casa solitaria in maniera ch uore huma
na non potesse odire. Questo facea lui acio che
come e fanciulli lasciasseno el uagito la prima uo
ce ch de loro usasse fosse nota: che parole articu
late mente sonasse / et cio gli ad uenne pche doppo
i dui anni che piu non sustiauano le pecore dmologli
el pastore altri cibi come egli entraua ne la porta /
ambi dui porgendo le mane a dimandauano becco
ch odendo la pma fiata el pastore taque. Ma obs
uando / ch sempre che egli intraua frequentauano a
quella parola: al Re lo fece manifesto / e uenendo
do psamitico quali homini adimandassero alchuna /
cosa p tale nome / ritrouo ch gli phrygij cosi appel
lare el pane p questo argumento stimorno poi ch gli
egyptij essere stati anchi che loro gli phrygij al mon
do. Questa cosa ho io odita cosi raccontare agli sacerdoti /

psamitico re

e quali fussero li piu anti
chi al mõdo

de vulcano & habitamo la citate de Memphi: benche
gli greci altramente scriuano: cioe & Psametico fece gli
fanciulli entro una torre alleuare a femine / ale quale
haueua prima le lingue tagliate. Ma come io dicto / in egy-
pto ho io inteso. cosi / a Memphi anchor io andai p / intender
lo essere et el viuere di quello preste e p la medesima
ragione andai a Thebe et ad Heliopoli / cioe la citate del
Sole. perche questi sono extimati gli sapientissimi di Egyp-
to. Ma di quelle cose & da loro mi fusi circa alle diuine
cerimonie me ne passaro io legiermente narrando so-
lo quello & alla historia aptenga. De le humane cose
riano cosi loro essere son opinione. Lo anno essere stato
primamente distincto da gli Egyptij in dodece mesi
facendo tale diuisione secondo el corso de le stelle et
al mio parere piu prudentemente & gli greci hanno fa-
to questa computatione: perche gli greci agni terzo me
si traducono el mese in trecentaze / ma gli Egyptij di tre
ta giorni / de quali tapino ciascheduno mese cinque al-
tri giorni aggiongeno agni anno / e ritorna el circulo
del tempo in quello modo p le sue medesime uestigie. Li no-
mi de gli dodeci / Dei furono primamente da gli Egyp
tij ritrouati / et da loro gli greci presi gli hanno. Simu-
lachri: altarii et tuti gli honori diuinj ritrouarono in
& essi. e dice memorie alle cose cum scalpire ne fuoi
gli animali / dicono essere de sua inuentione / e mostrano
di questo opere antichissime. Menes quello fo el primo che
regnasse al mondo / fo Re di Egypto: ma in quello tem-
po era quella prouincia tuta una palude / excepta la
Regione thebaica: e mente ui era di quello paese & e /
sopra al lago de Meride dal quale lacho in fino al mare

Menes primo Re nel mõdo

e nauigatio
& ame co
uenia: po
re lo Egyp
pta al lago
ornate com
sto Egypto
alla terra
dere passi
mare e da
Io adonq
fuora a pas
grandissim
tempo el Se
colpito prim
luogo de Sa
trouandosi
di Heliopol
trouasse fuo
banda que
dei Dei ch
furato se t
cento: el m
da quella c
ue & el mo
ente le sue
appella q
fuoi da qu
de le quale

e nauigatione p el fiume di sette giornate e bene/
ch ame consona/ ch cosi fosse in quello tempo la pro
uincia: po ch se fa manifesto achi uede el luoco. In
so lo egypto nel quale nauigando gli greci essere ac
stimento di terreno portarui dal fiume/ et mebora so
pra al luco ch detto in sino a la nauigatione di tre gi
ornate comprendesi manifestamente che nauicando/
so egypto dal mare p spatio de una giornata lontano
alla terra/ si sente el puzzore/ bene habi la aqua Vn
deci passi de altecia. La longecia di egypto dicto al
mare e di stadia Schoeni/ le quale misura qua por
ro adomandera chiarita/ po ch el picolo terreno se mi
sura a passi lo altro a stadij el grande a parasangi el i
grandissimo a schoeni. La parasanga contiene stadij
trenta el Schoeno trenta. adunque lo egypto longo dal
colpho plinthinete cio uiene adire annatonato/ in sino al
luco de Salbonicha/ el quale e/ sotto el monte Casio stadij
trecento sei cento. Dal luco marino in sino alla citate
di Helipoli la prouincia e/ tutta spatiosa e/ piena pas
tomosa summa aque. et e/ la soa longecia da questa alt^
banda quanto e quella che atiene a lo alzare de gli do
deci Dei che Pisti: el quale uiagio se da alchuno fia me
surato se trouera quinchenti stadij meno de mille e cinq^
cento: el medesimo numero e dal mare ad Helipoli. ma
da quella citate andando in suso e/ stretto lo egypto/ o
ue e/ el monte de arabia se porge da aquilone ad austr.
e ne le soe pte orientale sempre torba el mare ch rosso se
appella. Quini sono e luochi one forno nati quei grandi
sarei da quali se feceno le pyramide presso a Memphi/ Memphi cipitade.
de le quale ragioneremo da poi. Ma questo mente tendo

ro hanno di longeza el uiagio di dui Meshi e pende da la
aurora al sole cadente: ne la parte di uerso Arabia
se chiame prodame gli arbori thuriferi. Da la altra banda
cioe uerso ponente ha la prouincia di Egypto uno monte
supposto che da la Aphrica la diuide: el quale ne la mine
ra de lo arabico uerso mezo giorno se chiama: nomi
se el monte Pimico la terra che tra questi dui monti gia
ce el de la regione di Egypto p quatro giornate sopra
la citate di Thelipoli / et e una stretta pianura / come
e detto / sopra aquesta citate al mio parere de cinquento
stadij tra lo uno e lo altro monte da Thelipoli poi se ni
uicano in nouue giorni el spatio de quatro milia otto
cento e sexanta stadij che sono ottanta uno stadioni.
Da Thebe poi in sino al mare de uiagio mediterraneo sono
sei milia cento e Vinti stadij. Ma la maggiore parte di que
sta prouincia / come diceuamo gli sabeloni et arene mis
tura / e tutta cosa nouua e terra acquistata p el corso
del fiume: pero che tuto quello che tra gli monti pdetti
e / da la citate de Memphe in giusto / mi pare essere stato
anticamente colfo di mare / si come e / quello che e / ver
so ad illio e / Buttramia et epheso / e tutta la pianura di
Mermitro / atio che io faria comparatione de quelle cose
picole a questa grande: pero che no alcuni de quegli
fiumi che quelle regione hano alterate acomparate
ad uno solo de li sette rami del Nilo. Sono de le altre fi
umane anchora piu picole / le quale hano facta magio
re opa / si come Acheloo che passando p la Acarnania ha
fatte le doe parte de le isole Echinade / terra ferma. e'
gli e / ne la regione de Arabia che alo Egypto termi
nano / no fino o uero Colfo che estre del mare rosso longo

da quatro giornate di naue che vada aremi, cominciando
dal porto di Mecha sino almare apto. di largeza ha me-
gia giornata. p ogni giorno e/m quello la reciprocatione
cioe lo accrescimento et el callo de le onde. Stimo adun
que io essermi stato uno altro ane al presente e/la regione
di Egypto el quale da aquilone fisso la Ethiopia dal ma
re nostro fosse in fusto: si come quello contro a Borea di
ene dal mare meridionale. porta terra terminata t
loro chui: e se forse el nilo hauesse fornito el corso suo
in quello colfo de Arabia che hacebe uetato et fluen
do continuamente e conducendo sempre harena nō lo ha
uesse atterrato intra el spacio de mille migliara che m
ni et gia sono passati da la creatione del mondo. Per
questo credo io quello che referiscono li Egyptij uegi
do mancora in quello monte quale e solo in Egypto sop
a la citta de Memphi, gli Conchilij marini e la sabia
cum la fulfugine et altre demostratione et el mare
gli fosse alchuna uolta. altro di cio non se assomiglia q
sta regione ne a la Arcabia ne alla Africa ne alla Asi
ria che contermini gli sono: pero et oue habitano gli
Assyrij e terra fragile e polueroso: la africana e pie
rosse e ligiera fluuiata di grassa harena: la Arabiseb
a e petrosa e/piene di Creta. ma questa di Egypto e/
nera e grassa/ pero che tutta e/fango del fiume iui ap
portato. Cui mancora di cio grandissimo documento/ el
lo et dicemo gli sacerdoti che nel tempo del Re My
cis quando el fiume nel octo cubiti crestiena/ tutto lo E
gypto se inrigaua. ma nel presente uolendo et tutta la regio
ne de aque abastanza sia copia bisogna crestere el mi
lo sino a quindeci cubiti al manco. et al tempo et io odi

Sopra il mōte impale-
in Toscana ho io ueduto
grandissimo numero d
de cortice di ostrege
el altre conchiglie. &
quē iui nō e mare.

Volesse idio et tato se' d
ciasse' il poculino mio

una da gli Sacerdoti queste rose ala morte del Re My
rin non sono nouecenti anni anchora anole mi e/ ra
duro nel pensiero de pronosticare a gli Egyptij sil
lo ch pronostichino loro a gli greci: po che quando egli
erano gli greci aspettare la pioggia e non potere a sua
posta come loro conducere la aqua sopra e campi sui
proverbio degli egregyptij agli greci dicevano fra suo proverbio. La femine ne aspetta si Jove no
ne ad inta. Hora el medesimo dice so di loro/ ch se la te
ra cornuto se alcia ch el fiume non ui possa sopremon
tare/ ma la femine gli aspetta non gli nel mondo Jove/
ne li potendo aiutare el suo fiume. e veramente ne
portissima fatica. prendono gli Egyptij frutto del pa
ese suo: ma quegli che habitano sopra a Memphi cu
minare anchora: pero ch questi non erano e no sol
chano la terra come gli altri di Egypto: ma poi che el
fiume e discrescuto lassando tempate le campagne/
cultivare de Memphi porcino in quelle cauano li porci: e sopra la cumulatione e
quegli getano la semente: ne sono al tempo de cauoglie
le altre cura se ne dano. Dicono gli Jonij lo Egypto sola
mente essere quello triangulo el quale da la guarda di
Perseo in sino a la citate de Chercasori se distende/ ouo el
nilo se diuide e in doe fiate cioe la peluscia e canobica di
stende. el resto di Egypto dicono essere parte de Africa
e/ parte de Arabia: et in questa maniera non sarebbe a
ricchamente stato lo Egypto: po ch quello triangulo/ co
me disopra e/ dimostrato) e accessione di terra nouva
mente facta p el nilo. Ma bisogna adunque ch gli Egy
pij più antichi de gli altri se vogliamo estimare. Ma io
questo p ueritate gli homini et animi et altrove essere
stati sempre mai: e p progresso di tempo mostra i alt^
questo nó tengo io

proumcia essere tramutata. Io Egypto credo io essere sempre
stato ne la prouincia oue al presente e Thebe edificata/la
quale ha di gyro Seimilia cento uinte stadij. e sel parere
de gli Jonij e/uero non sara la terra in tre parte diuisa
sia come e/comune opinione: pch quello triangulo
di Egypto non sara ne di Asia ni di Africa/tra legle
e posto: po che el nilo diuide queste doe regione: e diui
dendosse lui ne la cima de triangoli come e/detto lasti
erebe lo Egypto neutrale. Diranno pure lo Egypto esse
quello che da gli Egyptij uiene habitato si come la Cicilia
da gli cilicii: e la Assiria da gli Assyriani. Hauno termine
e iusto tra la Asia e la Africa se non la diuisione di
Egypto/el quale da la citate Elephantina a Li Catadupij
in doe parte se deuide: pero che el nilo quini uenito
uiene nel mare & meglo lo Egypto a la Citate de Ci
ercbasi/et in tre rami sparto cade in mare: Uno de
quigli uerso oriente peluscio se appella: Lo altro occidenta
le se dimanda Canobico: el Terzio el quale tra questi dui
drittamente & megio el suo corso fa el porto Sebennico:
ma porto sopra el porto in doe altre foce se deuide la Sa
itica e la altra mendesia uiene appellata. Queste sono
le naturale foce del Nilo: pero che la Bolbitina e la Bu
colica natiue non sono/ma facte anmano. Ala mia opini
one che tuto quello stigi Egypto ch & gli Egyptij se habi
ta/e concordeuole lo oraculo de Amone: impero ch solo
che habitano la citate de Marea/e quella de Apia ne le
confine di Egypto uerso la Africa hauendo in odio le sup
stitione/e cerimonie de Sacrifitij di Egypto mandano
al tempio de Amone dicendo se non essere Egyptij/ma
Peonij: pero ch habitauano fuore del Triangulo et hano

foce del Nilo
peluſio
Canobico
Sebenico
Saitica
Mendeſia

mo lingua separa: onde volemo ch̄ licito gli fosse mangi
are le femine di bestie bouine et le altre cose ch̄ agli Egy
prij prohibite sono. Q uello Idio non p messe loro ch̄ fac
esposta dello oraculo: questo dicendo tuto quello essere Egypto che dal nilo ve
rigato fosse e tuti coloro ch̄ da la citate Elephantina in
giuso beueno di quello fiume essere Egyprij ma del Ni
lo non solamente mi onda quello triangulo del quale si
parla: ma tuta la prate asiricana, e la Arabica mi
sthimo uerso p longeria de doe giornate quando pin
porta et quando porta meno secondo el creschimento suo
Per qual casone cresche el Nilo nel tempo estiuo: e minuisse
le acque el uerno: & generalmente de la natura di questo fiu
me

De la natura di questo fiume del Nilo non puote io mai
Nilo fiume et sua natura: intendere certeria mi da gli Sacerdoti mi dal trai da
gli quali io uiene bassi la cognitione di tal cosa. et ab
che fosse de fide cossimo di sapere p quale cagione co
minciasse questa fiumana a crescere nel Solstitio E
stiuo, e gionstimdo tuta una multiplicasse league cir
ca cento giorni, e p altretanti descrescendo stimo ch̄ p tuto el uerno basso e non porta aqua p seuera sin
che ritorna el tempo de la prima uera. La cagione to
me ho detto) di questo non puote mai intendere: ne
pch̄ solo de tuti gli altri fiumi non spirasse alchuno ue
to legiero, ne aere alchuno. et auenga ch̄ molti autori
greci habiamo inteze molti disputato cum diuerse opi
nione, a me non pareno degne de alchuno credito, e
le voglio ratonare. Dicono alchuni di loro gli uenti e
tesy dare cagione a lo accrescimento del Nilo diuen
tando el corso suo nel mare: Ma certamente molte fia

te non hano anchora gli Eresij commenciata a spira-
re che el Nilo alcia le aque: e se gli Eresij di cio fos
sero cagione sarebe necessario ch gli altri fiumi anchо
ra ch atale uento hano el corso contrario patisthono gl
lo medesimo, e pure in Syria ne sono molti e molti in
Africa ch hano le foce contra al Vento Etesea, e non
crestano nel spirare di quello la seconda opinione co-
si come e piu incredibile di questa ch e detta cosi e
piu difficile a farne proua. questa afferma el Nilo ushe
da lo oceano ch la terza circonda, e p longo tracto di ter
ra addriza se. le salse aque uagliono adunque ch lo ac-
strimento nel refluso de lo oceano doni accrescimento
a questo fiume. La terza opinione quanto e piu mot-
sta manista tanto e piu falsa, dicendo ch le neue dispa
te ne monti di Ethyoppia diano accrestimento aquest
fiume: la quale cosa non e credibele p li uenti ch caldis
simi spirano di quella regione, la quale p perpetuale
e sempre giaccio e sempre neue. fonde testimonio gli
homini habitanti di quella ch negri sono p lo acceso
del Sole: e gli Mutuj e le Juuentine ch la fano el pasti
gio, si come le gruie da la parte septentrionale in quella
di megio giorno se Vano nutricare: onde mi pare cosi
dona questa opinione come quella de lo oceano ragio
e sempre altrui. argumento dona credito a la sua fabu
la. fiume altrui non intesi mai io ch se appellasse
lo oceano: ma Homero o altro antiquo poeta lo pue
te in dure ne le soe inuentione. Hora hauendo io im
probate le sententie de altrui e couenientе ch io dira
la mia, la quale e questa, nel fredo tempo del Verno,
el sole lastimdo lo assueto corso mai se alontana e sop-

in Affrica se vaglie: questo dico sa accide le terre ale quale più se apresse & scorre li fiumi come è sua natura. questo è p dire in poche parole de el sole de questo è cagione: ma p chiarire più amplamente dico de essendo tuto el tempo de prima vera sereno in quelle cal de regione sopra a le quale sa vento presto si come la estate sole fare passando p meglo el cielo / e gli ritira a se la agua / laquale da poi dissipata spargono gli venti / cioè austro et affrico de sopra agli altri sono pluuiosi: e pero quando noi ritrouamo sa il medesimo sopra a gli nostri fiumi li quali p la estate essendo distituti da le piogie de altri dal sole diuengono picolini. cosi el nilo che p quello tempo dal sole è seccato non hauendo piogia in quelle toride prouincie mezzanamente manda le aque soe più de nela estate po de lo inuerno e altrato dal sole ogualmente come gli altri fiumi sono: ma ne lo inuerno è stirate oniuersalmente lui / po Judico io el Sole come è detto di questa cosa essere cagione e cosi medesima della scritture de le nere in quello paese p la quale la estate sempre i Affrica se mantiene / et se cosi fosse transmutato el sito del Cielo de dove al presente è / aquilone el tempo freddo lo Austro gli fosse e la calidita pte del meggio giorno et el sole nel tempo del Verno passasse sopra alla / europa come sopra la Affrica sa el corso io stimo che el medesimo srebbe ne lo Astro de sa nel nilo. Stimo anchora nere ne vento alchuno uenga da la agua del nilo si come spirano le altre fiumane p li secreti luochi ouue se deriua simile temperamento de alchuna freschura non sia come si vogli la cagione di queste cose cosi sono al

presente come sopra sempre mai. ma del nascimento
el fontana del nilo non so mai ritrouato ni Egypto
ne greco ne nisuno che facia professione di huo
ne noticia / ben che cum multi me habij hauuto ragio
namento. Solo el scriuano de gli sacrati thesori de Mi
nerua che sono in Egypto dentro a la Citate Saitana
affirmaua saplo: ma ame parea che mi beffasse. Di
ceua lui essere dui monti de altissima ripa intra sri
ene e / la citate elephantina de quali lo uno fosse no
minato Crapho e / lo altro Mopho in megio di gli
essere lo abisso / cioe fonte de immensa profondi
tate: e che la aqua quale de quindi usciua per la muta
te Xoso Egypto et el uento aquilone se difonde a / la
altra mitate uerso lo austro e / La Ethiopia et che
questi fonti fossero senza fondo diceua hauerne fat
ta la proua psamethico Re di Egypto / el quale haue
a gitate fune de molte migliara de passi / ne hauea
potuto puenire al fondo / se egli era la uerita te ello
che affermaua questo scriuano / ne fa estimare / ello
luocho essere altissimi zapidi refluxi e Vortici del fi
ume: come intrauene ale aque che da monti peripia
te sono / e p questo cum la corda non si poteua al fon
do p venire Altro non puote io intendere da p sona
sin che io medesimo andai ala Citate elephantina per
Intendere et da la fama che quini p longissima nauga
tione era uenuta in test sopra aquella citate essere
uno luocho pendente one e / necessario andare p el ri
lo cum la naue legata a zonta cum boi e quando se
sperciasse la corda el rimiglio andaueba a quello dissio
piglio p lo Impeto del flume. Quatro giornate se sop^

Crapho
Mopho
monti

psametico Re

a la Citate elephantina questo luoco e quasi e/tre
tuosto el Nilo aguisa del fiume di Menandro. el Via
glo p el quale se torna al sopra detto modo nau
tare e di doderi Schoenij/ dapoi se p/viene in uno
grande primo/ ouue e/una isola nel nilo nominata
Capchomso p la mitate de gli Egyptij e p la mita
te habitata da gli ethiopij uno grandissimo lato fa
el nilo in circuito a questa isola habitato intorno
da gli pastori di Ethiopia. Da questo lato di nouo
se ritroua el fiume diuerso ma bisogna andare p ter
ra ala ripa quaranta giorni/ poi che el nilo ha froglij
atui in quello luoco e tanti sassi et diuersi che la na
uigatione. dopo quaranta giornate in uno altro na
uiglio se ritorna et in doderi giorni se giunge in una
grandissima citate nominata Meroe/ la quale e ca
po di quella prouincia. Gli habitanti sono negri ado
rano solamente ioue e libero hanno grandissima reue
renzia a Joue hanno constituito uno oraculo/ e p/risso
si di quello se gouernano. Da questa se parte agli
Stramffagi in altro tanto tempo quanto si e penato
ad andare a quella da la Citate Elephantina. Que
sti Stramffagi sono appellati Asmach/ la quale pa
rola tradotta in lingua nostra assistenti ala sinistra
del Re costoro essendo Egyptij battaglieri passarono
Athiopia dugento et otto milia p questa ragione. Egli
erano sotto al Re Psammetico posti a fare guardia pre
ala citate elephantina parte ala Daphna contro agli
Ethiopij e contro agli Arabi e Syriani: altri erano ne
la citate di Meroe contro agli poemi: e cosi come sotto
al Re psametico stauano in quello tempo/ cosi stano nel

Meroe- ripete

presente le guarde de Persianni nelli medesimi luochi. Ito
ra essendo stato questi Egyptij p tre anni nr̃i rotde guar
dia/ et non essendo stegondo el costume de la patria combi
ati/ presezo tra loro partito de fugirsse e/ passare in
Ethiopia el Re Psammethico gli seguiti/ et hauendoli gia
ti/ cum molte parole gli pgonno & non uolessero abmelo
nare nõ lui ma le moglie e figlij loro. onde alchuni de
essi riudrati altamente e pennii cuanti/ et mostrando
li e membri uergognosi gli dicenano & oue queglij ha
uessero non gli manchariebe moglie ne figholi. Costoro
poi & forno gionti in Ethiopia se fece subditi aquello
Re: el quale hauendo alchuni uecini suoi nel uerso
gli tolse tuto el paese e/ donolo a questi Egyptij ad
abitare e/ sino al presente ui stano meco. Adonq
nel uiagio di quatro mesi parte nauicando e parte p
terra se cognosce el fiolo oltra aquello & passa per
lo Egypto tanto si troneria durare el cammino de tri
se parte da la citate Elephantina ngiongere aquesti
Asmach. oltra alora non si stia di questo fiume tosa
terra. da orientale uiene/ ma p el disserto e/ regione i
gnote p smisurato feruore/ Bene ho intexo dalchuni Ey
zanei e quali dicenano & essendo andati alo oraculo de
Ammone e parlando cum Etbenzeo Re de gli Amoniti
de uno in altro ragionamento essere caduti ragionare
del fiolo e Ebenzeo diceva essere uenuti a lui gia al
chuni de Pasamonia: la quale gente habita sopra alle
Syrte uicine agli deserti de la barene de Afoira/ et &
costoro gli hanemo referito essere tra loro si stati alchu
ni giouni nobili figlioli de piu potenti de la prouincia/
li quali hauendo insieme fatta una compagnia seruino rig

Nota modesta risposta

Ebenzeo Re:

47

ad uspiace le solitudine de Africa, e passare oue più mi
altri homini passati nō fossero pō & la riuiera mari
tima de Africa che guazela. Seprentione molto bene
e nota e cognoscituta: tuta la habitamo e poemi & soo
m molta gente dunsi e trepra alcuna picola parte
& di gli greci o dagli phoenici sopra al mare e possedu
ta dentro da questi populi e tuta la Africa piena de
fiere siluatiche e più oltra al megio giorno e arida
et de sterta. Per questi paesi adunque passando li sopô
detti cinque giouani diceuamo hauere caminato mol
to tempo contra a ponente el uento Zephiro, e p molte
giornate nō hauere uisto altro & Sabione: al fine e
stere giorni ad una pianura, ne la quale erano arbori
uiridissimi e giouani loro aquerigli e cogliendone e fr
uiti sopraueneno alcuni homini minori de la medi
ocre statura, e quali hauemo uste picolina e piare
non intesemo da essi Hasmonij. Questi presero li cin
que giouani, e condusseli p grandissime paludi
gionsseno in fine ad una citate de la quale tuti gli
habitanti erano simili arostoro & presi gli hauemo, ri
de picoleti di psona emigrissimi di colore. Alto di que
sta citate diceuamo hauere uisto uno grandissimo fiu
me el quale correua da ponente uerso la auroza: &
dentro da quello fiume hauemo ueduti de Cocodrili.
Cocodrili
Questo intesi io da gli Cyrenei hauere detto Ethear
co p relatione de gli Hasmonij, li quali oltra cio re
feriamo quelle gente a le quale erano quasi tute esse
fatissime. Coniecturaua Ethearco, e ragione el conse
re quello fiume essere el nilo, el quale secondo el mio
parere fa el uiagio p la Africa che fa lo istro per la

Europa: Impo ch lo Istro nasce verso agli celti. Sono gli
Celti populi finitimi agli Cynesij ch habitano ne lo ultimo
di Europa alo Occeano: e lo Istro sopra a la prouincia de Ss-
seria habitata da gli Milesij p molte barbare nationi tra
passando finisse al mare Euxino: ma pch egli de corre p
terra habitata/ p tuto e cognosciuto Cosi non si puote resse-
rire del nilo. p che la Africa ouc egli passa/ p la più pte
e disserta. la soa fine e/ in Egypto elo egypto e/ quasi p
dritta linea opposto ali monti de Cilicia da li quali a la
citate de Sinope posta sopra al mare e ustino e/ il uiagi Sinope
ch fornebe in cinque giorni uno homo e/ perfetto. E questa
citate de Sinope e/ opposta directamente a la foce de lo
istro ouc egli entra in mare: p questo mi pare de co
parere lo uno alo altro di questi dui grandissimi fiumi:
Ma lassando tale narratione/ tornaro adire de le altre
cose de la prouincia de Egypto/ de la quale più longa
te me ragiono. pch più che altra prouincia ha in se co
se marauigliose da ragionare. De li costumi e sacri
ficij: equali dei siano da loro reuerenti:

Li Egyptij si come homo el cielo e lo fiume diuisi da la natu
ra de gli altri/ cosi le legie et institutioni soi non conuego
no a quelle ch ara gli altri homini se costumano. Le femi
ne nel paese loro mercatano: sono hosteria et uendeno
in publico egli homini dentro da le case tessono e cerca
meno gli homini sopra el capo ele femine sopra ale spa
lle portano e pesi. Fano le femine loro stando i piedi/
e egli homini sedendo. Dentro da la casa se purgano el
ventre/ e cenano ne la strada: et altro ordine loro/
ragione/ ch le cose brutte ma necessarie se debeno fare

fra nos gli galli come
tto gli egyptij stanno i de
el uerno le femine lor
agricultr negocij

fra nos ognuno p
al meglio ch puote
to p me' dispo el giorn
mi pedi/ ela notte nel
Letto colcato:

t loco occulto/ e quelle ꝯ brute non sono m prieste femine
alcuna. De dio/ o/ di dee non ha sacerdotj: Solo gli homi
ni sacerdotj sono. Agli figliuoli maschuli no e/ imposta
cuna necessitate de mutare el padre o la matre: ma
le femine e/ necessario facili le spese. Ne le altre g
umie portano gli Sacerdotj de gli Dei longa cophia
tura: in Egypto ste radino el capo. Hoi tondiamo e/ ca
pegli/ ne la morte de gli attinenti gli Egyptij lassiamo
stare e/ capegli/ e tagliassimo la barba. La piu parte
de gli homini uiue cum pane del fumento/ o de or
zo gli Egyptij di farro/ o/ de Silligine: cum le mano
i prestino loro latteca da mangiare e/ la pasta del pa
ne fano cum e piedi. Gli alt lassiamo el membro vir
le si come egli nascie/ e cepi quegli/ che dali Egyptij
hano empresso tale modo/ che ste circumcidano. Gli ho
mini portano in quello paese doppie le veste. e le femi
ne simplice. Fano gli altri le naturature a le uestimte
dal lato di fuore egli Egyptij dentro scriuano gli gre
ci dala Sinistra da la destra mano: gli Egyptij da la de
stra a la sinistra de doe sorte hano le lettere/ la una sa
cra si dimanda: e la altra populare sopra a modo ne
la regione e cerimonie de gli Dei sono superstitiosi: De
ueno in uasi di Bronzo: e quigli/ marauigliosamente
tengano lucidi e forbiti uestimente de lino portano sem
pre lunate di freschi/ et aquesta cosa pongono grandis
sima cura: po ꝯ egli hano molto piu riuerentia a la
manchiria che ali delicate/ e solo p quella ragione ste cir
cumcidano gli homini. Gli sacerdoti ogni giorno ste radi
no tuta la psona/ acio ꝯ tra el cultu de gli Dei non ui
resta alcuna lordura. Altra veste ꝯ de lino/ mi alt colei

of uma de egypto

ret & di papyro portare non puono ogni giorno tre fia
re et doe ogni notte se lauano de aqua freda/ et altre ceri
monie quasi infinite exercitano Alora sono facte publica-
mente le spese di carne bouina et de ocha abundantissima
mente. Egli dato uno morso de uigna prohibito gli e-
gustare de pestie. Nuno di Egypto semina fame: mi u
sti di quelle: ma agli Sacerdoti e/ capitale delitto reguà
darle. Sono tuti questi Sacerdoti insieme sberati atuti q
ri gli Dei e/ sopra di loro e/ uno pontifice magimo ordi
nato. El figliolo succede al padre nel Sacerdotio. De gli sa
cristerij hano questo costume tuti gli boi masthi li quali
dicono essere di Epapho et portano in tal maniera. Uno sa
cerdote constituito a tale officio guarda se egli e/ mondo
hauendo pelo nero alchuno lo rifiuta. Se ne la lingua an-
chora ha alchuno di quei segni dirò referendo ne lo altro
libro/ lo rifiuta Guarda anchora se egli ha li peli de la coda
procreati secondo la natura/ e quando sia monda la bestia/
la segna ligandoui a le corna una corda di Cumepe e cum
la cera gli Imprime uno sigillo & porteno ne lo anno ad
i molare bestia & segnata non sia/ ui e/ pena la morte. Fat
to questo i cendono el fuocho ne le legne e/ cum altempio
gettano el Uino in capo ala sop& dicta bestia/ et in dando gl
lo ochio a cui fano sacrificio/ la occidono. La testa di quello po
rino i mercato/ e se forestieri ui sono la uendono a loro: no
ui essendo la gettano nel fiume: poi & quelle teste male
dicono cum gste parole se alchuno male debe uenire a
noi & i molano/ o/ ala prouincia di Egypto tuto gllo sopra
questo capo se conuerta. A questa maniera de tuti gli al
animali & i molati sono Anchora fano gli Egyptij/ ne gu
stano/ bono el capo de bestia alchuna & sacrificata sia: ma

sacrificii di egypto

del reſto coſi ſemo leuamo la pelle dlo animale i molato/el
corpo gli uotamo/e poi ꝯ bamo neto el ſegnelo e/le mieſtie/
cum la rethe e/cum el greſſo gli la tornamo dentº: le gã
be ꝑma/et el collo bamo má tranchati: tuta poi la ſti
pamo cũ pame: mele Vna paſſa: ſiche e/coſe arloriſſei/
poi coziendoli vi getamo ſopra dlio e/vino in quantitate
Sono ueuuj a queſto ſtuffario/el quale mantre ꝯ ſte mo
re/tuti ſte bateno: da poi ſte puſtano de la ſopꝫ detta bi
uanda. Li boui maſchij e/li vitelli ſono i molati pu
to lo Egypto: ma le femine no e licito a ſtuffuare pꝰ
ſono alla Dea Iſide conſecrate. el ſimulachro di que
ſta Iſide e/fatto come de pingono e greci la figura de
Jo/cioe bna ſtatua feminile cum le corna di boue pꝰ
ſto bamo gli Egyptij le bacte in ſomma reuerentia/e pꝰ ſta
cagione non poſſarebe alcuno di Egypto/o/maſchio/o/
femina la bacha de bno greco: ni uſarebe coltello/ſpecio/
pignata/ni pure carne di boue pura ꝯ dal coltello de
bno greco taglicta foſſe de tuti li boui ꝯ morino ni
Egypto getamo le femine nel fiume/e maſchij fuora de
la terra cum lo bno e cum lo altº corno fuora ꝑ ſignale
come egli e/fatto puti lo certo tempo ſtatuito biene ad
aſtbuna citate bna nane de la Iſola ꝯ ſe appella pro
ſopitide/la quale/e nel triangulo/et ba di nane 8 bor
rij de circuito/& queſta Iſola ba molte citate ma quella
ane uengano le nane ba nome Aitalbeba one e/bno beli
ſimo templo di Venere & uini tuti e boui ſono ſopeli
ti e le altᵉ beſtie alcune ni altᵉ citate/ſi come e/ordi
nato da le legie loro/ma ſe Intende di quelle ꝯ nposta
occiſe nõ ſono: ma ꝑ ſe iſteſſe morino taloro. ꝯ ſono di
regula e/rito di ſoue tbebano ſe abſtengano de le pecore

el/ solamente sono sacrificio di capre: però tutti gli Egy
pty non adorano tutti quanti gli Dei ad uno modo/ eccet
pto Isiride et osyri. Questo osyro dicono esser barbo/ ma
colorzo & sono de regula/ et del rito di Mendesy se ab
stengono dale capre/ e sono solo di pecore el sacrificio.
Dicono li Thebani e/ quegly de lo oreline suo abstenì
se da le pecore p questa cagione/ & non volendo Jone
esser da Hercule veduto/ e pgato pure cum grãde
instantia & vedere se lasciasse/ egli pse una pelle
di montone cum el capo/ et di quella copto si dimostº
ad Hercule/ et & p questo fano gli Egyptij la figura
de Jone a guisa de montone: e gli monti li quali dis
costo da gli Egyptij et da gli Ethiopi hanno da loro im
parato di fazlo in quella maniera. et io lo credo perch
gli Egyptij appellano Jone Ammone/ da & sono cogno
minati e sopctetti populi/ e quali hanno piove et lingua
tra la Egyptiaca et la Ethiopica. Per questa cagione hano
gli Thebani li montoni in molta riverentia/ e come sancti
gli adorano: ben & ogni anno ne la festa de Jone ne oc
cideno uno/ et la pelle son pongono ad Simulachro d'Jone/
e poi nel templo conducono el Simulachro di Hercule/
e fatto questo tutti e/ Sacerdoti hanno el morto Montone
da poi dentº ad una urna sacrata lo sopelistono.
Di Herode antiquissimo Dio in egypto: e del altro Hercule
nouello domatore de gli monstri: e successiuamente de gli
altri Dei.

Poi & de Hercule habbiamo facta mitione/ ho io in testo questo/
& egli lo hano p uno de gli Dorici Dei de lo altº quale e/
noto in greccia nõ puoti io intendere alchuna cosa: pero
& questo nome hano tolto gli greci da gli Egyptij et i puo —

Dei egyptij.

sclo al figliolo de Amphitrione: al ꝙ sono molti indicij. Si
ꝙ el padre e la madre di questo Hercule / cioe Amphitroe,
et alcmena naquerno i egypto / e gli Egyptij quando hauess
sero tolto questo nome da gli greci / cosi hauerebono i pre
sso quello di Neptuno e di Pollice e / di Castore de gli
non sono altrima mentione: ma certamente antichissimo
Dio e / Hercule i egypto / e si come si raleula p le historie lo
ro decesette migliara de anni fo auanti al Regno di Amu
sis. e uolendo io pure cercharne di questo nauicai a
Tyro ne la regione di phoenicia p ꝙ io intendeua quiui
esser antichissima mente el templo di Hercule / el quale io
uidi ricchamente adornato de priosi doni / e tra gli altri
de doi cyssi / lo uno de oro recotto subtilemente lauorato
lo altro tuto di Smaraldo di pfettissima bontate. e uenu
to in ragionamento cum gli sacerdoti di quello / chio adi
mandando del tempo constructo fosse quello templo / e ri
trouai ꝙ costoro antichora cum gli greci non se concor
dauano: ꝙ me affermauano el templo cum lacitate i ssé
me esser stato constructo: e dal principio di quella terra
sono gia passati anni doa milia trecento. Io uidi medes
ma quiui a Tyro uno altro templo di Hercule cognomi
nato Thasio / et p questo ne andai in Thaso e trouai che
gli phoenici ne haueano uno altro quiui edificato gia
anni uenti nel investigare la terra di Europa: e questo
fo cinque etate auanti ꝙ Hercule figliolo de Amphitroe
nascesse in grecia. Per queste cose che io ho dette chia
ramente se manifesta Hercule esser stato antiquissimo
Dio: e po mi pare ꝙ ch[illegible]ittamente faciamo gli greci ꝙ
in doe maniere di Hercule fano memoria / a lo uno si co
me i mortale cognominato olympio sacrificando: et honora

egypty hano Hercule
antiquissimo dio

do lo dī si come glorioso tra gli heroi. Questo assai dou-
ro et iusto mi pare, aben ꝯ molti greci fabulosamente pli-
no di lui se tra le dī cose. ꝯ essendo gionto nel Egyp-
to fo preso et condotto q̄ste furore, e lui esse stato quieto
fin tre anni alo alcune se uolli condotto: e poi stop
te le force sue hauendoli occisi tuti quanti. Le quale
cose dicendo gli greci, mostrano hauere poca notitia
de la natura e costumi de gli Egyptij ali quali no e ti-
cito a imolare animali alcuni excepti gli sopra stetti
e gli porci e le ore: et in ꝯ modo e credibile ꝯ essendo,
Hercule solo et hauendo anchora hauesse occise tante migli
ara di psone. Ma sia come si voglia, preciamo e gli Dei,
e gli heroi quello ꝯ detto habbiamo i bona pte le cagge
e gli becci non occideno quegli Egyptij ꝯ detti habbia-
mo, cioe gli Mendesij, pche reputamo pur anche esso de
gli dolci Dei. loro de pingono e stolpisteno el simula-
cro e la figura sua come fano e greci cum el uiso caprino,
e similmente le gambe: abenche non stimano ꝯ essi sia
tale, ma fatto come sono gli altri Dei tuti quanti: pche
cagione in tale maniera lo depingono non mi pare de ef
fectuare. tra gli mendesij sono le capre e gli capraci i gra
dissimo honore, et uno tra gli altri) nela morte del quale
tuta la prouincia de Mendesij zisona de pianti. el becco e,
Pan (quello Idio) in Egypto hano uno medesimo nome, ci-
oe Mendes, dal quale nome viene appellata quella regione.
in essa mentre ꝯ era io i quelle pte intesi cose questo p-
digio, che uno becco cum una femina ruinosamente hebbe. prodigio
La quale cosa se fece palese. tuti gli Egyptij stimano el pō-
cho bruto bestia, e se alcuno, o per sdegno, o altramente lo
toccasse, in continente nel fiume se laua cum tute le uestime

Melampo

Et adosso se vitroua q̃ questo non entrauano in quel presepe
porebaci in templo alchuno: p̃sona niuna durebe una so
a figliá in matrimonio ad uno di loro: ni de le sue pigliá
rebe. Tra se sono li porebari affinitate. Non e lecito in
molare e/porci se non a la luna et a Baccho e questo ad
tempo del plenilunio/allora sono sacrificio di porco e man-
giano carne porcina. Loro rendono ragione p̃ch̃ ne gli alt̃
tempi sabino quello mimolo astriffo e non al tempo che
la luna e/piena Ma conuienessi tacere questa loro regio-
p̃ch̃ e cosa sacra. La imolatione che sono a Baccho et a
la luna e in questo modo. poi ch̃ sono el porcho sacrifica-
to nela maniera ch̃ le alt̃ bestie sono/gli tagliano la
coda/e la uerbe e la sponga e le interstine compongeno
in sieme/e quelle getano sop̃ el fuocho: el resto de la car-
ne usano nel giorno del plenilunio: passato quello non
gustarebeno. Coloro ch̃ poueri sono et non sono modo ad
occidere uno porcho ne sono uno simulato di pasta e cuoce
quello/ne la festa di Baccho anchora occide ciascuno
auanti ala sua porta uno porcho/et cosi morto lo rendeo
al porcharo. Sono anchora gli Egyptij una alt̃ festa di
Baccho simile porci quasi simile in ogni cosa quella
ch̃ si fa in greccia: ma in luocho del p̃apillo cioe del mem-
bro uergognoso fatto di legno di circa portano loro una
statua de uno cubito/facta cum nerui e/cum quello me-
desimo membro assai de la grandeza quasi ch̃ e l'resto
de la p̃sona le femene p̃ le ville e/p̃ le strate portano q̃sta
cum le pudende assai e/cantando laude in nome di Bac-
cho p̃ch̃ cosi faciano adducano una ragione sacra p̃ la
quale se comprende Melampo figliolo de Amithaone
hauere da loro i parato questo modo de sacrificare: perch̃

papillo membro uergognoso

Melampo

Melampo cum molte alte cose imbora / questo sacrificio i Dus
se in greca / e cum poca tramutatione: ben potrebe esse
che queste cose che alcuno apartengono hauesse anchi preso
esso Melampo da Cadmo e / da gli alti phoenici / gli quali
da Tyro uenero ad habitare in quella prouincia che al
presente Boecia e / nominata. Ma io piu presto credo che di Eg
ypto in grecia sia tale cosa derivata / si come imbora gli
nomi quasi de tuti gli Dei. el che io ho io saputo da gli sa
bei / e compisso p Xpiane Gli Egyptij mi de Neptuno
ne di pollute (come e / detto disopra) hano noticia mi di
Vesta ni di Themis / ni de legratie / ni de le nimphe ma
zine ni de gli altri dei. dei / li quali noturi habiamo noi da
Pelasgi / e trepto neptuno / el quale hano gli africani per
suo dio hauuto anchamente e gli greci da loro gli Eg
ptij credeno esse questo Jdio / ma no ne fano alchuna
mentione ne cum alchuna cerimonia lo honorano.
Adfare la statua di Mercurio nel modo che dishone
stamente se uede p̃ma de gli alti greci i pazano gli
Athenieli da li Pelasgi. Et io ho intesso a Dodona che an
ticamente se faceno le imolatione e / sacrifitij de gli
Dei senza nome proprio / come quegli che alchuno no
ne cognosceuano Molto tempo da poi forno di Egyp
to portati li nomi diuini / et pch in quella stagione
era solamente lo oraculo a Dodona / mandarono gli pe
lasgi a sapere se questi nomi de Dei che da li Barba
ri erano in dotti / se douessero approuare fogli rispo
sto che gli acettassero: et da quello tempo in qua
no empreso gli Greci da li pelasgi de nominare gli.
Dei p proprio nome nel sacrificare ma se gli Dei sempre
forno tuti quanti o / di quale luoco sia uenuto ciasche

esiodo

omero

duno di loro/ o come siamo fatti di forma sino al presente non si è sapiuto mai/ se non pure hieri on lo altro giorno i modo de parlare: Impo che Hesiodo et Homero li quali da quatro cento anni e/ non più sono anteri ad questo tempo/ sono colaro che hanno introdutta la progenie de gli Dei in grecia/ et a suo modo gli hanno date figure honori e/ diuerse possancie. Ma di quelle cose che auanti ad Hesiodo/ et homero forno credute da la diuinitate/ referirò io alchuna: e primeramente de gli oraculi di grecia et Africa. cosi diceuano gli sacerdoti de Joue Thebano in Egypto doe femine che in quello templo erano prosphetesse cioe di uinaueno/ esse state tolte e trapostate una da gli pomitri/ et hauere Intexo di una ne hauessimo riceduta i Africa e la altra in grecia e queste femine esse state le prime di in queste doe prouincie hauessimo gli oraculi di ui sono constituiti. e uerste cose miti fi io a Thebe di Egypto da gli Sacerdoti ma a Dodona da le sacerdotesse del templo odete di doe colombe ezano di Egypto volate ambe nere/ et di la una in Africa/ la altra ad essi era uenuta la sua stando sopra ad un faggio cum parole humane hauea plato io mettendogli che in quello luoco edificassio lo oraculo di Joue/ ma quella colomba di uolo in Africa hauea comesso medesimamente a gli Africani che fabricassero lo oraculo de Amone/ el quale pure anchi esso e di Joue: Cosi me diceuano le Sacerdotesse di Dodona: de le qualle la più antichia Promenea/ e la altra Timarete/ e la ultima Hiemdra se appellaua io cosi questa cosa stimo (se lo e/ uero) di gli Phoenici di Egypto

promenea / timarea / hiemdra

professe come epi ma lucia da Viterbo

quelle femine trapartassero) quella di loro ꝯ ingrecia
uene/ hauendo el costume de stá stroj di egypto/ sotto
aquello fraggio se ponesse apropherigiare/ e ꝯ quiui
fosse da lei quello oraculo constituito: la quale m
ꝯ debe dire come la sorella m egypto era stata ve
duta. Stimo mehora ꝯ gli Dodonei p agrameliare (co
me si fa) la deuotione de la diuinitate/ habiamo di
mate queste done columbe: ꝯ essendo barbare
a guisa de quegli ocelli formasse la uoce sua: ma come
hebe la greca lengua appresa hauere parlato cum pa
role humane. t sigre debono dire che forno quelle
columbe: ꝯ le femine di Egypto brune sono tute q
te. Et ꝯ questa rete de lo m diuinare de lo Egypto
sia uenuta/ facilmente se puote cohiettare po che
sopra atute le altre natione sono gli Egyptij dati a
le ceimonie e processione e pompe de gli Dei. me se
lamente ma fiata lo anno/ come ne le altre regione
conuengono ale feste diuine. ma spesso et m molti
luochi precipuamente ne latitate de Bubaste ad ho — Bubaste
nore de Diana ne la citate de Busyli posta nel mezo — Busyli citade
o de triongoli di Egypto/ oue e/ el grandissimo tem
plo de isidé & questa Dea e/ quella ꝯ m greca Cerere
uene appellata. Conuengono mehora in honore di Mi
nerua ne la Citate Samitana et ad honore del Sole m — Samitana citade
Heliopoli et di Latona ne la citate di Buti ad honore d Heliopoli
marte fano la festa ne la Citate Paprenna & undo e/ Buti
gli uano ala festa Bubasti homini e femine insieme Paprenna
nauitano i grandissima quantitate. Le femine mette
ꝯ se nauica hanno Cembali e Sonagli/ e gli homini ha
no piffare: e chi nó ha instrumenti/ canta e batte le mano

in schiera: e cosi de una in la altra quarteratae come ne
uano fano festa e balli fin ch giongano a Bubaste
ove nel giorno festivale occidendo p sacrificio gra
dissima quantitate di bestie in modo che più quanti
tate de Vino ch in tuto el resto de lo anno non si co
suma. Dicono gli praesenti essersi trovati alchuna fia
ta de homini e de femine e fanciulli passo di sette ce
to migliaia de psone. Molti anchora ne vano ala festa d
Isis ne la Citate de Busyri e nel sacrificio tuti se bate
no e donasse disciplina: e sopra tuti gli Cazimi ch habi
tano in egypto li quali se taglano le fronte cum gli
coltelli p monstrasse più devoti: Ma quando ne la citate
de Saini se adunano la notte tuti stano fuora de le mu
ra al distopto et accendono tante lucerne ch uno stu
pore. Queste empieno de olio et di Sale e cum molta
stopa e fassole ardere tuta la notte: e chiamasse questa
festa la accensione de le lucerne. Colaro ch a questo sacri
ficio non vano accendono pero tuti quanti le lucerne
ne le soe citate a casa soa e sassi questo universalm
te p tuto lo Egypto. ad Heliopoli non fano altro ch al
sacrificio solamente Ma in Papremia in honore di Mi
te occideno la matina le hostie e fano sacrificio: e men
tre ch dura el giorno tuti gli Sacerdoti cum mace di
legno stano ale porte del templo di fuora sono più de
mili homini ch vengono a compire el nato tuti qua
ti cum uno bastone in mano et hano uno simulacro
di legno dorato sopra ad uno carro ch quatro cotte ti
rato da gli homini: e quegli ch stano in su la porta
cum le mace non gli lassano intrare: questi altri
ch hano facto voto de adurare aquello Dio gli dano

de molte bastonate: e gli Sacerdoti difendendosse dano
aloro e/ brutamente se spetiano el capo lo vno alo alt°
estimo io ch̄ molti ge ne moiano aben ch̄ gli Egyptij af
fermano ch̄ non se trouua ch̄ mai ui morcesse alchuno.
Queglij del paese dicono ch̄ tale festa e/ mstituita p
ch̄ in quello templo habita la matre de Marte/ el quale
essendo già adulto vene p starsse cum lei e/ non lo cog°
scendo li minist^ri del templo/ gli diuetauano la entrata
et esso adimandati alchuni in suo adiuto da alt^re cittate
entro p forcia da le matre/ trattando male quesstij
Sacerdoti. p questa ragione dicono essere instituita que
sta bataglia de matié e/ probibito in questo éne gli
alt^ri templi el giacere cum le femine: e ch̄ sacrificare
dopo el couito non potesse alchuno se p̄ma no se lauas
se Gli alt^ri homini quasi tuti quanti excepti li greci
e gli Egyptij di questo non curano/ stimando gli ho
mini esse come sono gli alt^ri animanti/ p̄ch̄ uedere si
puate gli ocelli egli animali usare in sé me mes
hij e femene ne templi de gli Dei e ne li sacrati lu
ochi la qualcosa se adio dispiacesse no p̄ mettereb
egli ch̄ fatta fosse mala ragione di costoro a me come
dabile già non pare p̄ molte cagione ch̄ degne ui
si porcebe De le fiere che in egypto se trouano: e di
quale Cerimonia Guardate siano é nutrite da li Egyptij.

1 o Egypto ben ch̄ a la Africa confini/ di fiere e salua
tiche bestie e pacho copioso: e quelle ch̄ ui se troue
no/ tute sono tenute p̄ cosa sacra p̄ch̄ cagione cosi sti
mo reputate no dirro io p̄ no entrare più longamen
te ne le soe diuine ceremonie: e ragionarmi dele

qude io scbiffo et quello ch̄ dicto me ho ḥno al psente e
piu ch̄ ch̄ bastomia. la cura de lo alenare queste bes
tie ḥano alcuni Egyptij e (masch) e femene. i questo
officio succede el figliolo al patre. Queste se dice p
fiere ch̄ ne le citate ste nutriscono: po ch̄ altr̄mente
ste fa de le saluatich̄. Ma quelle ch̄ ne le case sono te
nute / sono dedicate tute quante chi ad ḥno et / chi ad
ḥno altō Idio: e come alcuno fa voto / ste obs̄ua che
tagliando / e capegli in tuto / o / p̄ ḥna parte. di figlioli
gli pone nel una bilancia / e tanto argento come pe
sano donano al curatore de le fiere ch̄ di pestrie le
nutrisse. Se alcuno uolūtariamente occidesse una
di queste bestie e conclemato la dura: maxe p caso
e multato in moneta / la quale multa va agli sacdo
ti. Chi occidesse po la Ibide / o / uero lo astore / o / p caso
o / p̄ voglia / quello tale occiso lui. ma di quelle fiere
ch̄ cum gli ḥomini stano continuamente multiplica
rebeno assi legge se non fosse ch̄ come ḥno parue
rito fugino el concubito de li maschi come sono le alt̄
bestie: p questo occideno loro gli figlioli / et esse da lu
oco a luoco gli raportano et ascondero. dicisse anbo
za ch̄ quando p colpa de gli ḥabitanti se accende fo
cho i egypto ch̄ queste bestie denō vi si getano: et alt̄
ch̄ gli faciano la guardia / loro pure nascosamente en
trando tra le p̄sone saltano ne la Vampa et ardeo:
el ch̄ quando intraviene / fano gli Egyptij smisurato
pianto in ogni casa oue che la gatta muora / gli ḥabi
tanti di quella se radano le ciglia: e doue muore el
cane / el capo se radano. Tute le gate sono sapellite
ne la citate de Bubaste poi ch̄ salute le ḥano: et sono

Bubaste sepulcrum de gatte

poste in luoro simile Li Coni sopelisse riasebumo nela
citate soa ne monimenti p questo satzati. li Sorci
ragnini e gli Astori portano ne la citate de' buti e gli Or
pi ch sorci sono e lupi pocho magiori de uolpe sopellisco
no one morti li zitroneno. Ma el Corocdrilo e dital na
tura ch quat° mesi de lo anno nel Verno nō mangia
alchuna cosa / et essendo animale da quat° piedi e terre
stre et aquatile Impo ch egli partoricisse le oua ne lo asci
uto / esta in terra p la più parte del giorno tuta la not
te sta nel fiume p che più calda / e la agua ch lo aere di
quello paese sereno / e razionadosi questo animale terestre
più de alchuno alt° di ch habimo noticia / Impo ch le ouo
sue sono pocho magiore di quelle de ocha e / da poi cre
sce in longeza più ch dereselle cubiti / Li ochi ha por
cini / e denti grandi molto aproportione del resto Sono
prominenti / cioe ch fuori di bocha assimimo: et ha do
e coste singulare tra tute le alt° bestie / ch egli e simia li
gua / e mone la massella di sop e / nō quella di sotto. Le on
gie ha robuste / e la pelle del dosso Impenetrabile. Tra le
aque e / ciecho: nel terreno ha subtilissima uista. Tute le
fiere et ocelli lo fugino et hano paura di lui / excepto el
Trochillo / Impo che uiuendo nel fiume el Corocdrilo ha pi
ena la bocha di sanguisuggie / e quando egli e fuie i terra
la tiene apta sempre bolta al uento Lebizo. el Trochillo
gli entra in bocha e / le uccide le sanguesuggie. de la quale
Utilitate de le tronchosse el Corocdrillo / nō fa ngllo le sue
ni molestia. alchuni de gli Egyptij hano li Corocdrilli p
sacro smissi / et alt gli primicano. Sc gli estimano colōi
ch habitano circha al Lacho de Myrcios e quegli di /
Thebe. ciascuno di questi nutrisse ammo uno Corocdrillo

Natura e forma del Cocodrillo.

Trochillo.

domestico) e piacevole: et alle orechie di quello attaccano
recchino de oro cum pietre preciose et agli pedi dietri
ri una Catbena de oro e cum coste molto delicate lo cibano
no Come egli e morto lo in Salano e ne le Vene forate
lo sepelliscono. Ma coloro ch habitano la ripa
tina non reputano sacri gli Corocodilli / anci gli mangia
no Cimpse gli appellano questi ma gli Iony gli hanno
quello nome Imposto de Corocdrillo / pche presso di loro
in tale modo se adimanda quello che sta ne la sepe quale
ha cum el Corocdrillo alchuna somiglianza. Anchor madi
se pigliano queste bestie / ma in questa forma precipua
mente el dosso de uno porcho cum la pelle insema cu
ciendono ad uno grande hamo di ferro / et getalo cum
una corda longa in cadenato nel fiume: el cacciatore a
la ripa ha uno porcho uivo e batendolo lo fa cridare
a quella hora uiene el Corocdrillo / e ritrouandolo el dos
so porcino cum lo hamo / lo diuora. Questi lo tirano a
terra / ma prima che de la aqua lo traghano / gli impastano gli
occhij de fango / pche altramente cum fatiba lo occiderebbo
no. Hebe ragione p. la premitiua sono sacri et no altrone
gli Hippotami cioe caualli fluuiali. Questi sono bestie
di quatro piedi / le Vngie hanno bouine / el naso repigato.
Chiome de Cauallo e denti in trauersati: la coda lucente
e uoce cauallina di grandeza sono piu che uno grandissi
mo boue la pelle hanno di tanta grossezza che di quella
se fano palte solide da giocare. In el fiume medesima se
generano alt animali che sono da gli Egyptij estimati
sacri / si come quello pesce che Squamoso appellano e le
Angaulle. Ma de gli ocelli el mel pastore / et uno alto che
p nome dicono Phenice / la quale non uidi io mai se no

hippotami

dela foenice

depentta/po ꝯ rare uolte ſe uede e ſi rome dicono loro ſe
pre in capo de cinquecento anni/e queſto ſolo ne la citate
di Eliopoli quando el patre e morto. Se queſto ocello e
dritamẽte ritratto ne la pentura ꝯ 10 nidi e di grande
tẽpo/e quaſi de habito ſimile ad una aquila. le penne ha di
colore uermiglio luſtregiante de oro dico quello che
ame non pare ueriſſimile/queſto ocello portare de
arabia le reliquie del patre ad Eliopoli nel templo del
ſole/e ꝯ egli porta le cinere dentro de uno ouo. in mol
to cum myrra e gome odorifere/Coſi dicono loro de la
phoenice. Circha a Thebe hanno in reuerentia le Serpe ꝯ lo
ro appellano ſacrate. queſte ſono picoline et hanno i cor
po del coronte. nõ nociono a perſona quando ſono morte
nel templo de Jove le ſopelliſcono e gli e uno luoco d
Arabia quaſi a lo oppoſito de la citate Buriſ/al qual
to andai intendendo che quini non ſolamente le Serpe/et
nidi oſſa e/ſpine di quelle in moltitudine mirandi
oſa: et e/quello luoco oue queſte oſſa e/ſpine ritrouamo
tra doi ſtretti monti/et Oſo una ſtretta pianura ſe diſte
de/Dicteſſi ꝯ ne la entratta de la pianura queſte Se
pe cum le ale fanno el paſſagio ne lo Egypto/e ꝯ le orel
le ibid le incontrano al paſſo di quei monti/et occi de
dole nõ le laſſano i Egypto trauagare. Dicono gli
Arabi/e gli Egyptij medeſimamente lo confeſſano/p queſta ca
gione eſſe hanno le Ibide in tanta reuerentia. Que
ſta ocella e/tuta nera/et ha le gambe grueſſe/el becho
e la piu parte pigato: et e de la grandeza de e/lo orel
lo Corpo: coſi fatte ſono le nere/po ꝯ de doe ſorte ne ſo
no: Ma quelle ꝯ hanno gli pedi ſimili ali piedi humani
hanno le pene bianche/e capo el capo/e le extremitate de

delo ocello ſbide

le alete le copre le quale nezissimè sono: le gambe et el resto de la fatione ha come tale. Li Serpenti de quali habiamo ragionato sono de la forma de gli alé che nè la aqua dimorano h.mo le alé somiza pene smel aquello de li pipistré li ma magiore assai. — De la Natura de gli huomini de egypto: & quale modo se pelisono i morti: e come Naue cano: e che se pascono:

Sm qui habiamo detto de le sazzate fiere di Egypto: hoi de la natura de gli homini habitanti in quella regione narrezemo/ di quelli maximamente ch habitano nel megio oue el nillo se distermina & al mio parere sono li piu excellenti di quella regione: & si vsano cotale vita. per ciascheuno meste tre fiate se purgano o/p uomito o/p diluctione de intestini: e questo per conseruamento de la sanitate. stimando tuti gli mali ne corpi humani esse excetati p cagione de cibi e/ vezanite sono li Egyptij chet° a gli Africani di natura molto salubre: & stimo io ch ni trauenga a loro p cagione de lo aere el quale i gllo paese non se muta mai/ usano pane di forzo & pi gllo lingua e/ nominato Cyllesto/ el vino sono de orzo: po ch in quella regione non nascono vite e/ pesci mangiano crudi humidoli p.ma salati e secchi al sole/ e cum fumo odorifezi medesimamente mangiano le coturnice/ noe quaglie/ e le metzelle picole sonza cuocerle altrimente. poi ch al modo detto de pesci le hano salate e secche. gli altri ocelli e gli pesci de quali hano grandissima copia sono pte arostite e pte boglite ne la aqua. & unde se fa conuito a casa de homini potenti ne la mensa de la cena pò tino in torno a gli conuiti vno morto fatto di legno/ ma depento e luorato in maniera ch assimiglia uno morto

di dovero: e colui ꝯ lo porta va cantando/ e dice: beneti:
allegratiui e datteui diletto/ doppo la morte a questo assi
migliaziti. La mustéra loro e/ simile de tono e di effetto
a quella ꝯ Ingretia uúne appellata Imo· la quale ne la
prouúntia di Phoenicie et in rípri et altroue ha diffe
rentia di nome secondo le gente: ma in Egypto e appel
lata Mamezo. Dicono gli Egyptij questo essere stato ono
nome de Imo figliolo del suo p̃mo Re/ el quale essendo
morto i p̃ma giouenteza fo p lui composto quello tato/
el quale p sua bassteza/ risona aguisa delamento. Conuẽ
gono anchora gli Egyptij e gli Lacedemonij a questo i
sieme/ che li minori di etate honorano li magiori/ e do
nano el luoco de la strada supiore quando se in contino
in sieme e leuasse de astedere quando li magiori alora
passeno ꝺ omnĩ forma de honoresse in siema e forese reuere
cia/ e tochandosse cum Immo sotto el genochio e/ chinando
el capo portino tuti uestedelino a megia gamba strapate
ne li extremitate: e queste appellano Castilizi/ Sop ad essi
hano uestimenti emundissimo di Imo non si portino ne le
pli/ ne cum li mozi se sopelistono: la quale cosa astri se co
uiene cum gli sacrestij orphici e bacchici ꝯ da pythagora
forno instituiti e/ lui gli apporto di Egypto. Ciascuno mese
e ciascuno giorno presso di loro e sotto la tutella de al-
cuno Idio e/ del nascimento de la genitura che gli hoi
simo inditio ꝯ morte egli habia ad fare/ e ꝯ iuira de
ba essere la son De gli prodigij hano pfectissima scientia co
me quegli ꝯ molto obsumo e/ scriuero si come e gli sacri
uiene: e quando Imo altro simile a quello accada/ p exẽ
plo del p̃mo ne fono conbettura. Niuno homo puo apsso
di loro usare la arte de la diuinatione/ ma certi Dei e/

attribuita totale prerogatiua / pero ꝯ egli hano lo oracolo di Hercule et de apolline et de minerua / Di Diana / e di marte et di Ioue / e sopra uenti portino re uerentia e / d.mo credito a quello de latroma ne la citate de Buti. Questi oracoli non hano una medesima institutione / ma differentemente sono ordenuti. La medicina appresso di loro in tal modo e / distribuita / che uno medico turca una sola infirmitate e / non la altᵉ p̃ questo / quello paese e tuto de medici pieno: altᵉ p gli ochy: altᵉ a la testa / a gli denti / ale parte de lapsona / ale febre e / morbi occulti sono p tuto medici particulari. El pᵘ to e / cerimonie de le sopulture loro in tale modo se celebra. Come egli ad uene ꝯ hano di grande momento per nobilitare a / p rechieta mora / tute le femine de la soa famiglia se in fangano el capo et el uiso / et lastriato el mõ to in casa uno pianzendo e battendasse p la citate / e pui hano succinti a megia gamba e sono snodate in fina ale mamelle. Dreto alloro estrona gli homini batendosse cum le palme el petto ignudo: et a compagni no in tale mo[illegible]forma el corpo a casa del conditore. Questi conditori sono homini constituiti a tale ministerio / che hano exempli de morti di legno de penni di piu pretio e minore secondo la fatura de quessi e / poi ꝯ del uiz cato conuenuti sono / p le mane cum uno ferro apto a tale misterio trano fuora tuto il ciruello al morto / in loco di quello ciempño de oloriffero medicamento. tagliano poi circa agli stomachi cum una pietra aruta et ogni de ne trano tute le / interiore / et in luoco di quelle ui pongono Mira e / cassia et ogni altᵒ odore / et cepto lo stuze. Poi lo mo poi le membra cum mirto tutequante e / ster

Modo de eseguire ede oservare gli corpi morti

mo p settanta giorni in luoco chiuso et sanza spiraculo.
Tractolo poi fuora lo lauano et tuto lo infastimo de bend
strette et stucde a guisa de corregiete et tuto di gomma lo
Vngemo di sop. fatto questo lo Inchiudemo in quella effigie
di legno de la quale habiamo facta mentione: Da poi
lo ripongono in luoco sacro Coloro ch di tanta condeti
one non sono et tanta spesa no comportano fanno uno
cristiero di tucto citrino: e salano el corpo poi ch ogllo
tucto p la parte posteriore li hanno cauato dentro e ri
ponendo p tanto tempo quanto e detto di sop: ne lo ulti
mo de settanta giorni tranno fuore del corpo quello
sucro citrino, quale e di tanta efficacia ch cum sterbo
tra le intestine consumate. el nitro medesima sminuisse le
carne in maniera ch solo la pelle ele ossa di quello mor
to remangono facto questo lo ripongano come de lo altro
e detto. Li plebei purgano el uentre de suoi morti e la
uano ch lo hanno de acceto p settanta giorni lo pongono in
sale: Da poi li sopelliscono in luoco sacro. Le femine di gl
ch dignitate, o di molta belecia non danno in continenti a
gli conditori, ma tre, o quat giorni le tengono prima
e questo p gia fo ritrouato uno di loro uolere cum una
femina morta di freschо. Se alchuno, o paesano, o forestie
ro morto sia ritrouato, o uero ch el Coccodrillo ocriso lo
habia, o soffocato nel fiume e gli e mestiero a quella
citate nel territorio de la quale se ritroua sepellire
lo, et cum molto cerimonia lo sepelliscono: ni e licito
el rochardo nel alchuno de gli soi attinenti, ne agli sue
dati anchora, ma come cosa diuina e sancta e custodi
to. Hanno uolsuto gli Egyptij instituti ne macli de alt nutri
ne del monto, ad uenga ch ne la terra di Chemis fra

nota forma de salare

fracosa labidine

ano in honore di Perseo e giochi gimnicij a la greca denzo
a quella terra e il templo di perseo in mego de uno bo
sco de palme e cipresso / et ha uno grande Vestibulo
di pietre uive cum due grandissime imagine di mar
mo. In mego a quelle sta el Simulachro di Perseo e di
cono gli Chemitani ch spesso Marte apare ussendo de
la terra et andando per el templo: et mostrano uno de
li Sandalij quali solea portare / di longeza di dui cu
biti. Ala apparentia son dicono tuto lo Egypto Eçube
zare di grandissima abundantia / per cio gli fano gio
chi detti di sopra / et ad ogni maniera di contesa hano
proposti uarij p̃mij / si de pecore et de animali come d
uestimente e pelle di fiere: et adimandando io p cha gio
ne chistrep̃sseno da gli alt Egyptij gli Chemitani fare
do questi giochi a la greca risposeno ch perseo era lo
ro citadino originario / imp̃o ch Danao e Lyncreo di q̃l
la terra partiti nauicarno in grecia ecli grado mi gra
do de li loro genealogia uenisseno a Perseo / el quale di
ceuano essere uenuto i Egypto p quello medesimo mo
do ch narrano gli greci / cioe partendo el capo di Gor
gone de Africa / e ibe giunto alloro gli hauea rerogsti
uti p parenti / et hauea instituiti quei giochi gymnicij / ch
da loro p sua reuerentia sono mehora celebrati. Cerale bi
uere e questi costumi che detti sono hano quegli Egyptij
ch habitano sop̃ ale palude cultiuando la terra ch pro
duce piante e grano Ma colaro ch tenp̃ ale palude di
marino hano quelle medesime legie e li medesimi co
stumi ch hano gli alt / e cosi prende ciascuno una so
la maglie come sono gli greci mehora. Ma differisco
no costoro nel uiuere e nel ribo p el luoco ove dimorano

Impo & quando el fiume crestre nasce & quella acqua
grandissima quantitate de Zigli li quali essi appella
no Loros: questi seccano al Sole/ et trattone la seme
te di megio & papauero se assomiglia la coquono/
e di quella fanno pane arostito la carne di questo
Loto mangiano anchora/ la quale e/ tonda di gran
dezza de uno pomo/ et e cibo suaue. Alt' Zigli nasceno
anchora p quelle palud di colore uermiglio: el frut
to suo produce apresso la terra/ et e/ simile ad una
brescha de ape Saluatiche. Sono in quelle sementi a la
grandezza de anime de oliua le quale se mangino te
nere et secche se conseruano p cibo del Verno. Hanno an
chora una maniera de giuncho odorifero/ al quale
tagliano la parte superiare che nel alt° se atropa: et gl
la de sotto di longeza de uno cubito arostiscono nel
forno et hanola p optima Vianda. Sono alchuni de q
sti habitanti ne le palude et solo uiueno di pesci/
e la piu parte lo seccano al sole/ et hanno de questi gran
dissima quantitate/ nel uenga & ne li alt' fiumi non
si generano pesci grossi/ cioe & fuciano passaggio/
ma ne larghi fatti de la aqua del mille passano ogni/
anno gli pesci al tempo de la generatione nel mare li ma
schi hanno dinanti spargendo la semente/ la quale
prendeno le femine reuolgiendosi supine/ et di q̃lla
concipeno e fanose pgne: ala ritornata guidano lo
ro come gli maschi guidati hauemo: Vengono gran
de le oue picole assimilitudine de miglio/ e gli maschi
& seguono diuorano grande parte di quelle: De la pte
che nõ e diuorata/ ma nel fango/ e/ ne la arena se no
trisse: nascono da poi gli alt pesci: Vedesi questo p &

perientia ne le pistatione del tyllo / & de gli pescij & ap
manera se prendono sempre e fresto el lato destro
e / ne la posta sutumale el sinistro Imo segnato questo
Intexuiene / pche ne lo andare in mare elfiero alla zip
fregano quella fiancho et a quella medesima zipa fre-
gano lo alt° ne la zitornata. tyel p̃mo ut° strimento del
tyllo se m cominciano p̃ma ad empiri gli luochi bassi
& le palude & al fiume sono uicine / et m continenti
p le fosse / e p li luochi & strinti erano di p̃ma ogni
cosa de minuti pistriulini se uede repiena / di cio e clo
io essere la cagione le ova che ne lo anno passato fõno
da pescij gentie nel pantano quando el fiume ogni
cosa ricopria / e & m continenti ala zitornata de la
aqua simo quei pescij di quelle ova generate usmo
questi habitanti ne le palude in luoco de olio p unct
ze el sucro de sylliciprj / el quale da loro e nominato
xxiri. Ingeneria nastrono questi Sylliciprj p se istessi a
le zipe de fiumi et de le aque & stano ferme: ma gli
Egyptij ne li seminano aposta. Fano molto fructo / ma
di grave odore. unde questo sucro come lo olio: ma
come e / detto e / zenerostrenole usanze: et contro a
le Culice / cioe Cenziare e / optimo zimedio / po & fu-
gano quello odore. Colaro & habitano ala ripa de
le palude e differeno alte rocce e / dormeno sopra
a quelle / po che el uento diuenta a le Cenziare odiare
molto alto: ma quelli & ne la ualle Imo habitanti
li p peschare fino alt° monte / pche distendeno le re
the humide in torno al letto / ne ora quelle mai pas
seno le Cenziare: e se auolupati ne li pani de lino e /
cepti dormisso sacchetti da quelle morduri / ma ora

le rette non possono mai le naue fono de spino, la forma
del quale e simele agli reborstelli nominati lato ne la
prouincia Cremen. Di questo spino tagliamo pezi de
doi cubiti, et a guisa de una opa de matonj li compon
gono insieme. Spesissimi gli tramisti cioe gli
trauersi del nauilio sonia alcuna connissura: ma
dentro le tessemo tute de giomebo el timone fano
passire p entro alla naue e bonissimo el componga
no. Lo arbore fano de molti peri pure di quello me
desimo spino. Le vele hano de giomebo. Questi na
uigij sonia grandissimo uento non puono contra
al fiume caminare. ma da terra li tirano: et ala
streda de la aqua uano in questa forma a guisa d
una pozetta fano cum Xogi de Myrto, di qua e di
la de cime de canutie tessita, et hano una pietra po
sita di peso circa adoi talenti questa pozetta colli
gano ne la parte anteriore de la naue. dentro cum
una altra corda ligano la pietra la quale batte la po
zetta cum el suo corso e tira la Barima, cosi hano
nome quelle naue, la pietra al fondo di sotto se mosta
e tuent el nauigio dritto portano alcuni de questi
legni el peso di molto migliara di talenti, et cuerij g
randissima copia. Quando el tigillo ha spinse le ag
sopra aquella regione subito se dergiono le citate a
somiglianza quasi de le Isole che sono nel mare e
geo. Aqueste sole adonque et fuore de la aqua sua
riano acciano le naue, e non p el fiume come prima
se nauita, ma p li campi e p la uia piu corta et lo
altro designa in modo che dala citate de Nauerara
quella di Memphi non se passa alhora arranto ale Py

Naulu Seruagi

ramide / ma apsso da punta del trimgulo / e nasi
cando dal mare / e da Canobo uerso Hauerne / ste ui
ene ala citate de Athylla / et ad quella ẽ nominata
Archandro. Anthylla e / belissima citate / et e pecu
liare e propria de la Regina di Egypto / data (co
me se dice) solo a supplize agli ralciamenti di quella.
Hel presente mchoza e / da poi ẽ lo Egypto fo sot
to lo Imperio di psia e / sempre questa citate de la mo
glie di colui che gouerna la altẽ cioe Archandria e
do lo essere de nominata da Archandro genero di
Danao / pẽ certamenta nõ e / nome egyptiano. Hoza
contato sin qui quello ho ueduto / et dimandando mi
resso. Hoza seguitaro quello ẽ da le loro hystarie
ho hauuto / subiungendo quelle cose che mostrate
me sonno mentre ẽ io steti in quella prouincia dimora
ẽ

Segnita la hystoria degli Re degypto: e de le giente sulun
gate p et potentissimo Sesostre.

Dicemo gli Sacerdoti Menes quale fo el primo Re hauue
e fatte li ponti al Hallo ala citate de Memphi in q̃
sto modo / ẽ pendendo quello fiume sopẽ al monte Asi
mino tuto uerso la Africa: esso da quella pte de me
gio giorno portando la terra nel decorso del fiume
hauea firmato uno argine di largeza di certo sta
dij: onde el fiume facendosse naua uia p meglio
gli monti hauea presso questo de corso e / certamẽte
meteza nel presente sotto al gouerno de Persiani
se ha grandissima cura a questo argine e / sprendoni
noui ziparij atio ẽ el fiume nõ lo interumpa / quiẽ
die. grandissime de homini armati atio che da altrui
rotto non sia: po ẽ se el fiume da quella pte rapesse

di poca stima sarebe tuto el Regno di Egypto. Que
sto Meniscō fo el pmo Re, fo mtre fondatore di q
sta citate di Memphi, la quale e posta ne le strette di
Egypto uerso ponente. da aquilone, e uerso exfo
lo occasi fece in torno ala terra tauare quello grā
dissimo lato dre al presente la circumda, da la mu
rora la diffende el fiume del Nillo. opa di questo Re
e mtroza el templo di uulcano e diffitato ne la medesi
ma citate, edifficio ueramente mirabile. Dopo esto
Re fauemo gli sacerdoti conto nominatam dal li
bro ad uno ad uno di trecento etrenta vn, tra hō
li fu tmte etate de homini mi ecmo stati Re dete
dotto de Aethiopia, et una femina forestiera. gli altri
tuti ch regnato hauemo affermamo essere stati
paesmi. Quella donna quale terme el Regno hebe
quello medesmo nome che la Regina di Babylonia,
cibi Nicotrus, la quale diceamo hauere fatta grmde ue
detta de la morte del fratello ch regnando pma di lei,
Da gli Egyptij era stato occiso, auenga che doppo la
morte de lui a questa soa sorella de ceremesseno el
Regno. La uendetta dicono hauere fatta in tale mo
do, ch hauendo edifficato sotto terra uno gradissi
mo e difficio de mostrando de fare cio p' piu fresca
habitatione, e conuocando quini accmuto de hmi
de pncipali Egyptij e conspendoli da morte del fra
tello, fece entrare el Nillo mentre ch in tauola se
deano, e suffocoli tuti quanti. De gli altri Re nel sop
scripto numero designati non refferiamo acto de hmo
degno de memoria, excepto ch de lo ultimo de quesli
nominato Moeris. Costui mostrauemo hauere edifficati

C. di sotto ritornando

Sesostre Re

li uestibuli cioe auriporti al templo di Vulcano/ quegli ꝺ
guardano a Septentione/ et hauere questo medesimo
fatto uno lago che dal nome suo se appella de la gran
deria del quale fazo da poi mentione: dentro ad quello
e diffirio doe pyramide/ et de esse inchora narrero la
altezia nel medesimo luoco. Lo altro Re ꝺ aquesto suc
cesse po Sesostre/ el quale fo el primo che con naue longe
subiugo tuti gli habitanti del mare rosso oltra la Ara
bia: & p terra ritornando adietro subiugo tute le pro
uincie per quello uiagio. tute le gente ꝺ egli trouo
feroce eresistente a la soa libertate honoro in tale ma
niera: che ne le prouincie loro dritto pilastri di mar
mo i ave erano scritte lettere ꝺ dimostrauano el suo
nome/ et in che maniera gli hauesse subiugati. Ma in
quelle prouincie che sença battaglia subiugate hauea
dritto similmente pietre cum la medesima inscriptione
ma sopra gli fece scolpire e membri uergognosi de
le femine/ mostrando p questo quei populi non essere
uirili. cosi uenendo inuito Sesostre insino agli Scythi/
e debellata quella fierocissima natione passo el fiu
me Thanais/ e gionse in Europa e subiugo la Scythia
ta quanta: piu oltre non passo al mio parere lo egit
to Egypriano/ po ꝺ in Thracia solamente se vedono
gli titoli e le pietre de le quale ho detto di sopra
torno da poi in dietro p la medesima uia e gionto al
fiume Phaside pare che lastriasse quiui. parte de lo
exercito suo po ꝺ gli Colchi e gli Egyptij a me pare
no una medesima cosa/ impo che lo uno e lo altro/
e di colore fusco/ et ha crespi e capegli ben ꝺ mol
ti ale Siano de la medesima figura: ma piu. stimo io

che hano lor
non fano se
cato po
i palestina
cora col
et el mon
finano ha
gente non
uti ꝺ se
chora de a
delectimo
liante. lo u
desimo mo
stimo/ et a
parte/ e fu
to adietro
pitali et so
ri al modo
sa di femin
to Alessan
ra nel mag
Custhuma
no dritta t
mato e stru
da la una e
sarze se ap
gione sostem
questa parte
la dreta al
rone: ma so

che hanno

chiamano lingua confimele / et lo uno et lo altro se circumcide
non fanno se nó questi populi / e quelli da loro hanno i pa
renti po gli phoenici e gli Syrij e quegli habitano
i palestina confessano essere discesi di Egypto: Cosi an
chora colozo che habitano el fiume Thermodoonte
et el monte Parthenió: e gli Marzonij di questi con
finano hanno imparata la circoncisióe da gli Colchi. alt
gente non sono al mondo sechio gli Ethyopi e gli sopra nã
rati di se circoncidano. Altra testimonianza ho an
chora de assomigliare gli Colchi a gli Egyptij: per la brie
le cerimonie de la una et de la altra gente sono somig
liante. lo uno e lo altro di loro adopra el lino ad uno me
desimo modo / aben dí sia diverso quello de Colchi e / pú
fermo / et appellasse Sardonico: quello di Egypto e / pú
sottile / e fua el nome de la sua provincia. De gli pilastri
di adentro in titulo Sesostre ne sono anchora molti in
piedi et Io ne ho visto in Syria et in palestina alcuni stá
ti al modo sopra narrato / et cum li membri genitali agui
sa di femine sono in Jonia cioe statue de pietra di quel
to Re fama ne la strada ove si va da Ephesó in phocea: la al
tra nel miego de la citate de Sardi a quella di Smirna.
Cuschuna de esse e / di longeza di cinque palmi / e ne la ma
no dritta tiene uno strale e / ne la sinistra uno archo. ar
mato e / tutto parte a la Egyptiaca e parte a la Ethyopica.
da la una e la altâ spalla ha littere grande di quelle che
sacre se appellano ne lo Egypto: le quale dicono / questa re
gione sostene io cum le spalle mie. non se discerne po da
questa parte chi fosse questo di cui e / la statua ma si de
la dexa alcuni stimano questa essere la figura di Mem
none: ma sono ingannati giamse questo Sesostre come narrão

gli Sacerdoti/ cum grandissima molritudine de Captivi e giunto
ale Daphne ꝯ e/ luoco posto a quella fece nel Pusillo ꝯ pelu
sio viene appellata. Uno suo fratello minore ꝯ era rimasto
al governo di Egypto lo commisso nel una sua cassa posta a la
riviera del fiume. Questa Cassa era di legno corcino dentro
intabulata p tutto/ et accommodatavi dentro determinato fu
orbo/ se ne reste la notte in torno a la camera ove Sesostre cu
la moglie e cum sei figlioli giacea. La donna al primo romor
de la fiama et cittate/ suase al marito ꝯ gittasse sopra alcuno
ho ꝯ era smorti a la porta dei de gli figlioli/ e facendo
se ponte de quegli passo sopra ale ardente bragie/ cu lei
e cum el resto de gli figlioli. Doppo questo tempo Sesostre
lo Egypto/ e uendicosse del fratello: e quella molritudine
de Captivi ꝯ condusse havea uso nel fare tirare alle
grandissime pietre ꝯ sono murati el templo de Vulcano
Costoro medesimi fecero le fosse le quale trauersano la
provincia di Egypto tutta quanta e/ da quello tempi in
qua ben ꝯ sia piana quella regione et fusse inhabile
a Caualcature et ad condurre carri per ogni loco e dirissime
fosse e/ occupata/ le quale fece questo Re comman
dio ꝯ le cinque ꝯ longi dal Pusillo e differente sono/ nel
descrescere del fiume non havessero carrestia de aque po
ꝯ queste fosse sono quelle che mantengono e pozi. Sesostre
mentre fo quello ꝯ primamente divise tutto el territorio ꝯ
se luoco in Egypto/ estimando secondo la mesura quello che
ciascuno havesse apagare e quando el alluvione del fiume
se sfondasse o/ fosse tolto ad alcuno parte del suo terreno/
mandauano gli officiali del Re anedare quanto fosse de
terriorato: e secondo la proportione di quella che e posto ha
uea pagare el tributo. Da questo hebe origine la gliometria

Sesostre p ingano del fra
tello tradito & p consiglio
de dona saluato

Geometrica

la quale da poi fo trasportata in grecia: ma el gnomone, cioè
la regula del partire el giorno in hore imparorno de Ba-
bilonia. Solo de tutti gli Re de Egypto hebe Sesostre fatto a
se la Ethyopia. In memoria sua sono monti al templo di
Vulcano queste statue di pietra, doe di trenta cubiti, cio
una sua (e la altra de la moglie) & uno gli ne sono de altri
tanti suoi figlioli de dieci cubiti la una. Ala statua di lui
no comporro el Sacerdote di Vulcano ch fosse preposta quel
la di Dario Re di Persia, negando Dario hauere fatte le cose
ch Sesostre fatte hauea, el quale fatto di se non hauea mi
nore numero de natione ch Dario hauesse: et dio di cio
solo de tutti gli homini del mondo hauea subiugati gli Scy
thi natione in uincibel in suo altempo suo. onde non era
conueniente che la sua statua fosse posta auanti a quel
la di colui che de Virtute et di possanza sopechiato lo ha
uea. Diceasti Dario non hauere di questo mostrata da-
gliomeria, ma hauere preposto quello che al Sacerdote pi
acena. Succesee a Sesostre Phetione suo primo genito el q̃
le nel principio del stato pose gli ochij per questa cagione.
che essendo crestiuto el capillo in quello tempo in maniera
ch diventò cubiti era grosso sopra auanti e compi, el Re
q̃ questo adirato, preste lo occhio e trete contro al fiume,
et in continenti pse la uista, e q dieci anni so cieco. nelo
Vndecimo anno hebe da oracullo in la citate de Buti che
la ueduta a lui ritornerebe se gli ochij se lauasse con
urina de una femina ch al suo marito fosse fidelle, ne al
tro homo cognosciesse. Costui lauatosi primieramente
di quella de la moglie sua, ne uedendogli pur ch prima
successiuamente modo e per experimento de le altre, tanto ch pu
re recepete la uista: in continenti congrego ne la citate ch e[t]ho
ij

Phetione cieco p. facet

Agionse nō pso fe via guare
p. to ogni moglie gli fece
Hauo buono medico co
ciando alla mia: 150

63

e/ nominata/ tute le femine cum la moglie in fuma/ e posto
ui fuoco le ueste tute quante/ excepta quella p la Vecina et
la quale humida remanpati gli occhij. Questa tolse lui p mo-
glie et da poi ubriacato da quella disauentura puose nel te-
plo del Sole doi specchi de una somiglianza/ Li quali se chiama-
no obeli: p̃ figura de specchi fabricati sono la longeza de-
questi era da cento cubiti otto la largeza in ogni quadro.

Come nel tempo di Protheo Re di egypto fo la seconda guerra troiana: e come Helena fosse per lui ritenuta.

Succesi a costui nel Regno protheo/ el templo del quale e
dentro alla Cittade de Memphi molto adorno et de richezza pie-
no: posto e/ alla parte sinistrale del templo di Vulcano et hedi-
ficato intorno a quello Tyrij e Phoenici tuto el luogo se ap-
pella el Campo de Tyrij Dentro a questo templo di protheo
e una reticula/ o uero Sacello sotto el titolo di Venere foresti-
era/ la quale credo io essere Helena figliola de Thindaro:
p̃che io intesi quella essere stata in casa di questo Protheo
sotto cotale nome quale e dedicato quello Sacello Li de-
mpli che a Venere sacrati sono/ no hano quello nome di
forestiera: e dimandando io di questo agli Sacerdoti/ me-
reffiziano de le historie loro in questa forma: che hauendo
rapita Alexandro Helena e/ rendendolo p lo Egeo a casa/
fo cacciato dal uento aquilone nel mare de Egypto/ e giun-
se ad una foce del Nilo et Canobico se appella/ e dove e
posta la citade de Naucrati. Ecci in quello tempo Hercule/
luogo come anchora e/ al p̃sente Uno templo di Hercule
al quale fugiendo alchuno seruo de altrui e dommandasse
a quello Sacrio/ non si puo rehauere: la quale cosa in fino
al presente e p̃seuerata. Li seruij de Alexandro odita q̃sta

Alexandro
Helena

legie fogirno da lui / e come coloro ꝺ̄ hauerimo mꝺ̄ colto
forgli pegio / lo accusamono al prefetto di quella ciuita
ꝺ̄ era nominato Thoni / accusandolo e opponendo larcapia
di Helena e la Iniuria fatta a Menelao: p laqual cosa pre
stissimamente dette Thoni ad viso al Rē Protheo ꝺ̄ in Me
phi dimorana / come uno forestiero / e di natione Troiano ꝺ̄ gia
gionto nel porto / el quale Ingreccia hauea fatto grandissimo
tradimento / Si come colui ꝺ̄ tolto hauea la moglie e robba
ad uno Rē ꝺ̄ di lui fidandosse lo honorana in essa sua. Pro
theo comesse ꝺ̄ Alexandro cum ogni sua roba fosse condo
to a Memphi ne la sua presentia: p laquale cosa Thoni la
distorne e porto da poi cum Helena insieme e cum gli se
ui fugitivi e cum ogni sua roba lo transmisse al Rē / et es
sendo Alexandro cioe Paris achimmandato da Protheo che
egli fosse / onde venisse / et donde venuto fosse: Paris ch pose
el suo nome e quello de la sua cosa: di quale luoco venisse
et a quale molesse. Ma di Helena tacendo nel parlare ne
dicendo la Verita esso commisto da li Sensi suoi ꝺ̄ dicendo
la cosa si come era. onde el Rē bisognandolo ostii gli i pa
ese ꝺ̄ Infermine de tri giorni facesse la partentia del Re
gno suo lassando Helena e tute le cose rapite a Menelao /
dicendo uolerle restituire: e ꝺ̄ quando egli non stimasse
ꝺ̄ questa nominanza gli succedesse ne la publica fama
de gli homini / egli cum iustitia lo faceba punire: ma che
passato el dicto termine de gli tre giorni / lo hauerebe per
delinquente / e punire lo faceba del tolimento fatto Ingrecō
in omne modo reffiziuano e scriptori la historia de Paris
et di Helena / laquale ne parte mette Homero hauere ri
scripta: poco ꝺ̄ ne la Iliade fa mentione di questo uiagio ne
dimostra Alexandro in alcuno luoco ꝺ̄ a Sydona di Phoenicia

essere stato doppo la destruttione di grecia. e questo dimo
stra oue nel Inuentore la Virtute di Diomede cum rotundi
ti disse cosi.

Quiui eron pronti di sotil Inuoco
Che ordiri Minerua le donne di Sydonia
Cum lane aprin colori e fila de oro:
Paris gli hebe di quella Colonia
Quando a Sydone egli ariuo p mare
Rapita hauendo Helena di Lacedonia:
Quale non hauea di gentileza el pare
Ma la Odyssea mostra si el medesimo Homero di tale cosa
mentione dicendo cosi
Ma di Jove Helena hebe el veleno
Che la moglie di Thoni polydamna
Che hauea donato Oro Alabastro pieno:
Di egypto lo hebe in quella terra prima
Quod Instinto ferace e naturale/
De copnia coste e/fertile e sopzana:
Ma produce molte tristi mortale.
Dice mostra nel medesimo Homero cotale parole Me
nelao a Thelemacho/
Li Dei me diuertirno al diparire
Del basso Egypto ancora el mio camino
Perche io non gli hebi porse acuracio.
Come richiede el lor culto diuino.
In questi versi chiaramente ce mostra Homero hauere in
teso lo secundo viagio di Paris e/la sua giunta in Egy
pto confina e gli Phemici de li quali e Sydonia patria
erano sono habitanti de Sydi: ergo se comprende e que
gli versi non sono de Homero/li quali dicono Alexandro.

In tre giorni essere gionto di Spartha a Troia p li Venit pro
prij e fauorendoli gli foro. Ma lassimido questa da canto/
gli Scrittori me prosequiremo la historia di Troia in questa
forma/ & essendo Menelao cum grandissimo exercito & gre
ci passato in quella regione & Troccia viene appellata/
foro p li Re e/principi de lo exercito mandati ambassatori
ci in Troia che ridimandassero Helena/ e le robe & Pa
ris fortunamente hauea rapite/ cum la satisfactione d
anni et di contesa in Jurea: Ma gli Troiani hauea ri
sposto se non hauere Helena ne le adimandate robe/ giu
rando quelle cum Helena in Siene essere in Egypto: onde
gli greci stimandosse beffati posero lo assedio in torno a
la citate: la quale dappo molti anni presero ala fine
e destruxero: ma no se ritrouando ne la presa Troia
Helena/ et intendendo come ueramente era in Egypto
mido Menelao al Re Proteo exercito cum molto ho
nore ri hebe la moglie/ la quale non hauea mai dishu
no e cum essa tutto el suo thesoro: & aduenga & da gli
Egyptij fosse cosi bene trattato Menelao se di poco
ultimamente: Impo & hauendo essi fuzitiamente dai
fanciulli del paese ne fece sacrificio ali dei & exem
corrocciij a la sua ulti partita/ et essendo questa strelez
gine ciscapata. fo bisogno che egli fugisse in certe estat
adiacente ala Affrica. Più oltra non narrarano e Scri
dori de la Troiana historia et io pquisti commettere
me adapto ala excellentia de le strapuze loro po & io
no stimo tanto pario el Re pomo e gli altri baroni e pri
pali homini di Troia & hauendo Helena in suo potte
no la hauessero restituita più presto & la ruina de la
citade e quando anchora nel pncipio de lo assedio non

obsedio barogia & pre
di Troia

nõ hauesseżò a questo assentito dopo la morte de Hectore e
di gli dꝰ figlioli del Re Primo hauseriano p̃so prezito nõ ꝯ
trasza. la Voglia di Paris: Ma quando el Re medesmo
lauesse hauuto lui: ma poi. rendere non se poteu Helen
nõ dar essendo: ne el uolgo cio credeuo Troiani ꝯ dicemo
quella esse in Egypto: succesa la distruzione de quella
chita citate la quale credo io essere di gli dei destinata a
tale exidio / acio che se comprendesse ꝯ le cosse piu sple
dide / e florite tra la gente humana piu sono subiecte e sa
pere a colpi de la fortuna.

Maraviglioso ingannio facto Audacissimamente a Rhapsi
to Re de egypto. e Come el stupendo edifitio de le Pira
mide fosse fabricate.

A protheo succesa nel Regno Rhapsinito el quale p memoria de
se edificio al templo di Vulcano quei uestibuli / cioe antepõ
ti ꝯ guardano ad occidente. a lo in contº de quali sono dui
simulacri ouero magine de una pietâ pretegra p crastu
no di longeria de uinti cinque cubiti / e quello ꝯ guar
da ad aquilone chiamano gli Egyptij la esta quello ꝯ
guarda al austro chiamano el Vono nominandoli Inuer
no e el contrario. Hebe questo Rhapsinito piu copia
di thesoro ꝯ altº Re che in quello tempo se ritrouas
si e / uolendolo securamente guardare fece uno edifitio
di marmo nel castello de sua habitatiõne a la parte
di fuore del quale habilmente se poteua andare onde
el maiestro de lo edifitio pose in tal modo una de le
pere ꝯ de dui hamini / e da uno meboza se poteu
tore / e ripare che non se ne auedea psona ep el buco
done la piet̂ leuata fusse se entraua nel loco one el
thesoro era riposto: ꝯ am uso questo Architectore ĩ

uita fan questo medesimo / o ꝯ bisogno non saperlo / o per
alcũ ragione: ma uenendo a trouare Arimino e figliuoli
ꝯ dui erano manifesto alloro la cosa aministrandoli
cõ ꝯ ingegno se parasse di prestamente leuare uita Ligio
uomini non rifugirono sperando che el padre morto fos
se / ma la medesima notte entrati nel castello porta
no fuora grandissima quantità de moneta et a casso
essendo la matina seguente el Re nel loro del ꝯ thesoro et
sollecitosi del fatto e marauigliasse grandemente / po
ꝯ poi la ragazza ouue esso dormia era necessario passare
nella parte alle loro exercitio / trouo gran ꝯ thesoro / e le sera
ture ei scrigniuoli (perche et la porta se chiudeua) tanto
rano sani: la seconda e la terza fiata se ricorse ame
duoi del mancamento de la moneta / ma come furata
fusse non se potette uedere alla fine fece fabricare lacci
di ferro / e quegli poste in terra agli passi ouue la pecu
nia se riponeua / e li giouani coperti a modo usato entrã
no luno dopo laltro / et essendo el primo nel latio ri co
perto manifesto alloro la sua conditione / onde el fratel
lo de esso tanto mirato lo ottrise la moglie el capo reci
so / ragostato non fosse / e uenuto fuora / raconcio el
fatto porto a casa la testa del germano. Smarissi el Re
fuori di misura la matina quando uide nel latio el corpo
morto e stimo corpo no / ma uolendo bene se poter q̃ quel
luco meritato fosse / minimi cognoscendo se ne dimen / po.
ꝯ egli era ingegnando poi passare la ragia del fosso / e
nel castello intrare / e maggiore despitto hauẽ
Rhapsinito di intendere questa cosa ꝯ de recuperare dar
cosa a Rhodopia cima peluta donna / onde ordino ch
questo morto de capitato fusse impeso e passoni giardi

tori che hauessero merite a qualunque che passasse este
ultimo piangesse lo mostrasse ⁊ stivia fosse preso e
conducto alui. ⁊ tora la matre di questo, ecte latº ⁊
comprato era minutio al suo figliolo ⁊ non li saporta
do el corpo de latº ⁊ occiso hauea al Re lo accusare
be: el ⁊ promesse lui di fare questo solamente, ma
di piangere mehora el morto germano ala presentia
di colazo ⁊ stauano a li guardi & preso ⁊ hebe dui
asini cum uini di uno passo p la strata ave cimate so
ch/ et hauendo aconcinto uno de gli uini in mamera de
a sua posta se disolse come so auanti ali guardiani fece
lo uino cadere de uno de gli asini e sparse latº in mo
do ⁊ di dui uini ad uno restato se sparzea el uino/ es
so mostrandosse de cio. dolente se batea el uiso chiama
dosse tapino e/ dolazoso/ si come non sapesse a que
sto p̃ma douesse morire/ e guardiani tuti quanti
cum gli dissi in mano corsero al uno ⁊ se posuno/ e
uidendo comminciano ubere et esso piu dilicio mostran
dosi adizano dicena aloco ultimo/ onde essi consolan
dolo lo aiutarono a cauare gli asini/ e posto el uino a
gli altri uini in uno e stopparonli molto molto me
glio che esso uolere bere cum loco quello uinuto e poste se
a sedere/ poi ⁊ hebero bruto quello passero ad uno alº
elo gli occhi e bruendo quei guardiani/ e non uisti m
do meniuano e abraciauasi/ onde esso tuti gli corse ala
guancia sinistra/ e quella medesima notte riporto ala
matre el morto corpo di suo fratello/ poi ⁊ tal cosa si
dal Re saputa fece stando ⁊ fare gli Egyptij (a li quali
Io non do credito i questo) tale ordinatione. Una figliola
⁊ bellissima hauea posta ad uno suo giardino fuora uno mur

...polagijo fuerido manifesto ch cinstobuno cum quella chile
...fuse fi potesse pure che in sie anni a chi mastrasse, ha
...uere fatto in vita sua quitebanto di grandistima istima
...essetta mente. El barba toi esperimentari del fece de
...libertina de chulece / et domandò cum la ingegnosso
...modo la notte al giardino e sfecha ha mia mama
...cum tuto el brazio de uno homo morto di freschio e ha
...uendo piso piuere cum la fimiella e narratogli come
...de lo exercito del Re fusse tornato / et aqualle mo
...do el torpo de lo occiso fratello hauesse hauto: Dhe (chi
...se la fimiella) damme la mano e giurame sussso la tua fed
...se cosi e / la ha fatto. El giouene gli porse la mano de lo
...to ch poi portata hauea / et essa tenendo quella stretta
...comincio ad ridere ch immendo gli guardassi ch inj
...apso extto ad una alta stanza p tale cassone stimeo
...ascosti. El vedeo lassatogli el morto brazio fugite e di
...feso da le tenebre de la notte assai uimento se reduisse
...a casa. Ma el Re sapsimito cobe la maglia magiora di
...cognoscere costui / e sattogli p dono p to p publicare
...ditto cum grandissimi dampni strictj quando alui
...se manifestasse / la cagnobe il fine / e hebello di poi ri
...tenna estimi / si p li astutia / e si p la mirabile ardi
...rectitudine usata da lui. Questo medessimo Re dicano
...gli Egjptij esse gito uiuo sotto la terra ame dicano
...e greci esserelo in seno / e ch quini hauer giuocato a
...li dati cum Cerere Dea e Regina di quel luoco / et es
...sere ritornato di sop cum uno mantil de oro ch uno
...hauea. Mostrano ancora el detto mantil e quel fepo
...ch Rhapsimito stette nudo Inferno. Festano gli Egjptij
...me sono ogni altrui e altro dirio nestono uno homo de

Cheope Re

Al fiume del Nillo. Alt passato il fiume conducemo gli
bi al mare: & ad sfesino se appella Dece myriade cioe
cento migliaia di homini continuamo circa le opere
cambiandosi ogni tre mesi consumano in questo lo
ro tempo che dece anni / ne cum minore tempo
o minore fatica. construsseno doi pari de questi strepi La
pyramide la quale ha cinq stadij di longeza / Larga
e dieci passi: nel colmo de la altezza non ha piu che otto
passi: tutta e di pietre polite cum bellissime sculpture
de animali: Dece anni dicono gli Sacerdoti essersi
questa opa consumati / computandoui lo edificio sub
terraneo / sop al quale stano le doe pyramide: et dentro
a quello e / il sepulchro di Cheope / posto in insula / po
to el Nillo p fossa occulta dentro ui se ne conduce. Ne
la altra pyramide furono anni consumati / quat
tro e / di longeza in ogni fronte de otto Jugeri / et alta
tanto e / la altezza / tutta di strepi dolati e / cum bellissi
ma cumetura in stremo composti. Vno di quadro tutte
quelle piete non manco di trenta piedi. La pyramide
e tutta edificata a guisa di gradi / li quali da alcuni anche
e dal suo scale uengono appellati. Dicono & posto il primo
ordene de le pietre cum una machina di legno trauano
no sop quella el secondo ordene / cioe el secondo grado / et
dal sito nel terzo / et dal terzo nel quarto successiuamente
riportando la machina sino alla cima. Vno & p ciascun
grado fosse una machina edificata po che lo uno e /
lo altro modo e / refferito. Ne la detta pyramide sono lette
Egyptiane / le quale dimostrano la marauegliosissima
opa di quella po & legiendo / secondo & me dicevano
gli Interpreti / se comprendeua esse ispesso p gli opani

pyramide mirabile

spesa d'oglio g. fiorini

di quella mille et sexcento talenti in herbe solamẽte
et aglio et Cepole/ quanto adunque e/ credibele
essere stata la spesa de gli altri ribi de le veste/
et de gli ferramenti adopati a cotanto edificio/
nel quale dece anni consumorno trecento migla
za de homini li quali in tre lustri lauorauano ad
uno tratto/ po. ch̄ una parte e Sayci tagliauano/ laltra
gli conducheua la terza mi la fossa subterranea e di
fesa: Per questi flagicij e pessimi portamenti
dicemo gli Sacerdoti essere uenuto Cheope into
ta paria/ che la propria figliola puose al bordello
guadagno/ del quale/ dicon che li guadagnorno
ste dica) e di sopra lei perpetuamente quella pira
mide la quale e/ posta in megio de le tre sopra st
ute di forma quadrata/ et p ciascuna faccia ha me
gio Jugero di longeza/ di fuore e tuta di pietre
polite e zelutente di colori diuersi/ e belissimi
a riguardare cinquanta anni tenne Cheope el
Regno e/ morite cum grandissimo odio de tuti gli
subditi suoi.

Continua la hystoria de li Re de egypto. e de le marauiglose opere fabricate da loro. e come gli ethyopi occupano el Regno.

egale meregice

Prese el Regno doppo lui Chebreno el quale seguendo e costumi del morto fratello e desideroso anchor esso una piramide la quale po non giongie alla grandeza de laltre/ tute le sabimmo noi mesurate: sotto di quella non entra el tyllo ma circumcirca la circunda cum uno lago fatto a mano/ et tuta la ripa di fuore ha di marmoro ethiopico in costata/ opa

chreno Re:

non minore de la Pyramide fece mto Chebreno a
la zipa di quel loco una casa ala altecia de la pira
mide/ et sotto terra hauea edifitij & descende
uano quaranta perti/ tutti di pietra ethiopice:
Ma questo palagio dal tempo e consumato/ ne alt°
ui resta al pnte & gli edifitij subterranei emân
ta sei anni regno questo Chebreno/ e/ sono adonq
computati cento e sei anni gli Egyptij da Ephrea
thicha furono dali pncipi afflicti e consumati ne
mai furono e templi apti/ ne resso agli Dei alcuno ho
nore/ p questo gli Egyptij risumendo lo odio & ag
sti dei Re portarono essendo uiui huomo prohibito
el nominarli/ et dicono quelle pyramide essere o
pa de uno pastore & p quel tempo pasceua le pec
re la de intorno pluture lo appellano Micerino il
quale fo figliolo di Cheope successe a Chebreno suo
tio: et hauendo afflictilio la uita de pressati Signoi
fece li templi apre/ et pmesse al popullo huneze cu
za de le soe pprie case. De tuti gli Re pdicono gli
Egyptij et epsalmo costui si p el piacendole gouerno/
come p la iustitia sinceramente obsuata da lui et so
di tanta liberalitade che del suo proprio satisfaceua
a qualunque del suo iudicio se lamentaua cum tan
ta bontade e/ cum tal clementia fo po Micerino/ ch
lite il pncipio di sua disauentura so la morte de la
figlia & del' heredi non hauea/ la qual morte mol
patientemente sopportato lui: ma cum grandissimo
pianto e lamenti fece dimostratione del suo dolore
et p sopelire el corpo di quella cum modo più eccel
lente de gli usitati fece fabricare una uacha di leg°

Micerino Re

Degna Sepulcro:

In Camputibele / et poi & bebe tuta cobopta di la
me doro / ui pose dentº il corpo de la figlia ne sotto
terra sta questa Imagine ma Instno ala etade mia
ne la citade de Say e posta dentro nel uno Cam la
rio mirabilmente adorno et semp li profumano de
odori amani e deleteroli la notte vede aumii agl
la una lucerna / & de dio odorifero e cipuera den
tro ad uno altº Conclauio le vicino stano le Imagi
ne dele Concubine di questo Re / le quale sano colo
si / cioe simulatre grandi di legno fabricati ala lo
gera de vinti pedi: ne io posso dire chiaramente
de & femine sino po che e / di questi colossi e / et
la sop detta Vacha se dice mes in questo modo / che
essendo Mitecino pso da lo amore de la figlia agl
la fece forcia / Vnde essa dopoi p doglia se istessa
empese e il patre dentro a quella Vacca la fece
sopelire / ma la matre di lei taglio le mano de se
mine ministre di quella seleragine cioe & la figli
da al patre Sanemo tradita ma queste tute quante
credo essere cimice come molte altre se ne trouigo
no po & Io istesso vidi le mano di quelle imagine
de legno tradute p longeria di tempo et ermo p tra
sumii doro. La Vacca de la quale Sabimo ragio
to no sta Impect / ma giacie sop le genochia et e gra
de assai dal colo in drieto sta cobopta di pano fo
nicio cioe di colore Vermiglio entº le corna ha Vn
rondo de oro assimilitudine del Sole cusctum mo
Vna fiata la trouamo fuora del Camclauio e poi & gli
Egyptij anno bauto Vn certo loro Idio & non an
pare di nominare la ripongono dentº. Dicono fin

si questa cerimonia p che la fanciulla essendo in uita adum
do in gratia a Mycerino di poi che morta fosse ogni
anno una uolta la facesse uedere al Sole. Doppo la cru
mitade prefetta de la figlia uene al Re uno responso da
lo oracolo che e/ne la citade di Buti, che sei anni anchor
ua computate nel septimo comunca morire la qual
cosa intendendo lui mancho si uolesse quel Dio, che
suo patre e suo (ió) li quali cum poca religione era
no uiuuti facendo serare li templi de li Dei pure ha
uemo hauuta longissima uita et esso che piu ostmete
e cum iustitia se gouernaua rouenesse hauere rosi p
sto fine. Del prefato Oraculo hebbe cisposta che agli
Dei pirtea che lo Egypto. cento e cinquanta anni af
flitto fosse. Il che da li dui Re che anchor alui hauen
no quella prouincia possedeua era stato posto adef
fetto, ma no da lui. Mycerino poi che da li Dei a
termino certo se uide la morte essere destinata et
uolse di menare uita iocunda, ne debuna parte im
mettendo del giorno p laghi e p giardini se domaua
ogni diletto, et de la notte portissima parte al Sono do
naua: ma cu spesse uolte mancho facendo le sue coste allu
minare cum giouameti e/ cum fanciulle stana in fe
sta et in comuiti opando ogni diletto giouenil e pen
sare si passi, dicendo spesso che anchor al morlo facesse me
tire lo Oraculo, po che in sei anni uolere ne usare
be computando le notte in luoco di giorni. Fece anche
costruire una pyramide picolina cioe di cinque piedi d
altezza, e tri giugeri di langeza, sino al megio de la al
tura e tuta di petra e thiopica coriamente picbata:
di sopa Insino a la sumitade e/ di marmoro emolido

Rhodope meretrice bella

Esopo fabuloso

Sapho dotta nō bella mere-
trice

e/polito vogliono alchuni de greci essa piramide non
essere opa di questo Re/ma di Rhodope famosissima
meretrice/e veramente mostrano quegli ch cosi dico
no hauere posta notitia chi fosse questa Rhodope la
quale non so di tal potere ch fosse bastato a lo edifi-
tio di questa pizzamide po ch molte centonara di
migliara de talenti forno spesi in tutta fabrica co-
me p Iopa se copronde. dico di cio non so questa fe
mina nel tempo di Nyceryno/ma quando Amasis
regnaua in Egypto molti anni do poi ch queste pi
zamide fatte foano essa fo di Thracia amicha de Jad-
mone/del quale fo fuo mestro Esopo scrittore de le fa-
bule. ch Esopo fosse seruo de Jadmone se compren de
quando lo oratulo i pose agueglij da delpho che con
dessero la pena a qualunche uolesse la morte da Eso
po uendicare: ne alt si trouo ch tal uendetta prender
uolesse/se no uno nepote/cioe nato di uno figliolo
di Jadmone quale hauea il medesimo nome: Ma Rho
dope fo portata in Egypto da xanthco e fatta guada-
gnare assai la persona/e fo di poi scossa/e fatta libera da Cara
xo di mitylene fratello di Sappho poetessa e/poi ri-
mase in Egypto/one p uene in grandissima gratia de
gli amanti/et acquisto tanta richezza ch essendo ma
ritata al guadagno ch dona meretrice: ma non che
astenere/essa al lauoro de la pizzamide ch detto habi-
anno. facilmente se forebe coniectura quanto guadagnasse
Rhodope in Egypto Imp ch de la decima del guadagno
suo offerse nel tempio a Delpho doni dissimile
a tutti gli altri. Questo fo ch di ferro offerse tanti spe
di p arostire e buoi del sacrificio quanti potea coperire

preclara. Stimo mchora gli preclari Instrumti di ferro a
lo Incont° del templo dett° alo Altare & edificorno q—
glij de la Isola de Chio. Ceramite molto anticho se
sono sempre state e/sono mchore le mercatie ne la Ci—
ta de Hyerusalē Impo & questa di cui parlamo al pnt
hebbe p tuto el mondo fama & Architectore ma altra
& fo doppo lei molti anni fo mchore celebratissima Ho— Architectore mercatie fortunata nellarte
ra ritornando a la hystoria. dopo la morte di Mercio
succesSe nel Reg° Assychi e/lui edificio quel portico alte
po di Vulcano/quale zigarda al Sole nascente: opē
elegante/p la Sculptura de belissime figure/e p lage —
materia de le colone e/di finissimi marmori che sono
in quello. Instituite questo Re in Egypto coral leggie &
alchuno nō potesse prendere damazi ad usura/se nō da —
un peg° el corpo del patre morto e/nō lo seppelisse alchuno
ne che pigliasse/in lui ne alchuni di suoi descendenti
potesse esse sopelito: cioe Sece egli acio & alchuno figli
olo di famiglia non prendesse damazi ad usura/et &
molti fratelli fosse luno el prendesse nel non solo/et q̄sti ach°
ra remo zazi & coral morto prenderli undessimo stimado
cosa neporcia el punisse de la propria Sopultura. fo Assychi
mchora di sideroso de numtiare la memoria de gli pas
sati Re e fece quella grandissima pyramide che de mate —
ria e construtta: ne la quale sono lre & dicono rossi. Ha me
aguagliare ale pyramide di piet̂/& tanto gille slapetio
quato giase undecima gli alt̄ Dei: po & de lattra & a —
poli a pzessa zimmetra barendo el fondo del Luco sono
i tal misura qual ne vedi edifficata. Compita q̄sta opa
fo cōpito el nūe de Assychi/et a lui succesSe Anissimo el q̄l Anissimo Re
dimene cieco nel suo tpo Sabacco Re de Ethyopia passo in Sabacho Re.

Egypto cum Infinita multitudine de negri: et essendo et
certo fogito et nascoso ne le paludi presse Sabacho tuto
el regno/ il quat tiene anni cinquanta: ne In tal tempo
mai fece morire alcuna Egyptio p delitto cometessi
ma li malfatori condenana tuti portar terra ne la citate
unde erano nativi/ e più e/meno secondo la grandeza del
male cometesso Jauenno: P questo se forzo tute le citta
de el Egypto più subdite adJabitare: et anega cosa
fece già molti anni i prima Janesse visto egli futo la
medesima opa/ lauorando sio la moltitudine de captiui
et da le subiugate prouincie condotti Jauea/ pure al
tempo di questo Sabacho forno alcune magiorme le terre
et tra l'altre al mio parere fo la citate de Bubaste fuita
più eminente: a questa terra nel megio il templo di Dia
na grandissimo de tuti quelli ueduti Jabiamo/ et ben
de altri siamo magiori et più sumptuosi/ el più iocundo
di questo no si uede al mondo: et sta in questa forma:
Excepta la intrata tuto el resto e/ Isula/ po che dui za-
mi del thello dentri ala porta contorno lo uno a lo altro
uicino: ma no se tamugeno a cento piedi one e uno ve-
stibulo edificato cum colone de diuersi prissi: et questo
e/ tuto dauanti de arbori adumbrato/ e figure di sti cu-
biti Intsmegiano quella Arbura questo templo da ogni
pte de la terra si uede Jmpo che essendo come e/ detto
la Citad alcuna diuano/ el templo e/ zimasta ne la bas-
setia/ one anticamente fo edificato: et aguisa de uno
specchio agli orbi et circumstanti se dimostra una ma-
teria o/ uero sepe di mazenco trauersata cingie la pe-
nisula dintorno cum sculpture belle a riguardare
Un bosco de arbori altissimi e/ dentro a quello. Jn megio

templo de Diana bellissa.

Jn Bubaste.

la Pictura edificiorno esplendidamente el dolubro che el luo
go del templo interiore: de la entrata di quello fino
al templo di Mercurio quale e/ne lapidata/e una sta
ta di longeria di tre stadij larga quanto giugeri tutta di fi
nissimi marmori cum maestria grandissima a la statua
ta: de la una et da laltra banda sono arbori excelsissimi a
conci a modo che tutta la strá adumbrano/Cosi fatto e
el templo di Diana ne la Citate di Bubaste.

Come ritornato el Regno al governo de gli antiqui Regali
Sonecharibo Re de Assyria passo contro alo egypto: e per di
uino miraculo fo el suo exercito consumato: e come Duodeci
Re furono ordinati liquali insieme fabricarno el maraviglio
so labymripitho.

f orno gli Egyptij liberati da gli Ethyopij in tal manera.
Apbe in sogno al Re Sabacho una imagine. la quale pa
rea parlarli et dirli che egli tagliasse per lo mezo tutti gli
sacerdoti di Egypto parue dicesse gli Dei per questo lo dimos
stro in dure in quanto dano e disauentura po fece de
liberatione di non fare questo/ma partirsi del Reg:
et gia prima anchora essendo in Ethyopia hauea intes
po li oraculi et sacrifitio in quella regione/come cinqua
ta anni dauea in Egypto regnare: Vnde parendogli
el tempo essere passato cum tutta la sua gente ritorno
ne la patria. Dopo la sua prima assentie el vacuo de le pri
uate e ripse el Regno. cinquanta anni era stato nasto
scho in el quale tempo hauea exercitata la misuetà de la sua
habitatione in meglo di paludi/impo et come alcu
no de gli Egyptij quisij reputaua o/per antiqua amista
ria o/per cagione di guadagno portando formento on/
altre cose necessarie per el riuere di coloro et sui habi

Tornato el vacuo al regno

taumo el cieco li pgaua & nascosamente ffra on/corere gli/
apportassero/e/cosi fece alla questa Isula/la qual e/nomi
nata elbo. et ha diece stadij di grandeza/settecento anni/
e/piu stete questa Isula in cognita a niss.uno/fino al temp
lo del Re Amyrteo. Hora dopo la morte del Cieco nasci
to Anysimo succesSe nel Reg° Sethon/qual era sacerdote di/
Vulcano/questo hebe le gente darme de Egypto in poca/
sima stima/si come quello & era pacifico/e mal disposto
a guerregiare onde tolse loro e compi & gli alt° Re donati
gli hauemo/cioe dodece a ciascuno. Hora influente & Sen
charibo Re de Assyria cum grandissimo exercito venne
contro di lui/e/li soldati non uolsero usire in compo a
la diffesa del Reg° come erano usati. el sacerdote & non sape
ua prendere alt° prito/se puose a piagnere auanti/al
simulacro del suo deo/e/cosi pimgnendo fo oppresso dal so
no: nel qual dormendo gli apparue i Visione/dicendo
gli & egli mettesse pure ardit.mente/contro memici
cum coloro & seguiua lo undesimo et & esso deo meteo
gli mandarebe aiuto cum questa proclamera assai se
thon alla guera accompagnato da Mercatanti et artifi
ci e villani: po & alcuno de battaglieri no lo volse se
guire. el Re puose el Campo alla foce di pelusio &
la ebreitamte e/il passo di Palestina in Egypto dove
desse la matina a piciare la battaglia entro grandissima
multitudine di Sorci salvatici nel Campo de gli assy
rij la notte precedente: questi rosero gli archi e le Sagit
te e tute le corege de scuti e le briglie de Cavalli a
quelli orientali/in maniera & vogendosi disordinati
e se istessi se misero in fuga: et pedoni e carriagij e/mol
ti de li suoi se ne andarono in rotta: & questo sta alpmt

la imagine de questo Re scultpta di piet^ etiene in so
stene la mano e/ p'lette scolpite a lui nel petto/ dice
cosi. a me ciascun guardando stà pietoso. Sino aque
sta narratione erano scritte le hystorie de li Re de/
Egypto p li sacerdoti cominciando a Menes p'mo Re di
loro/ Sino aquesto Sethone/ et erano trecento quara
ta una progenie de huomini tanto Re e/ tanti pontifici
i questo tempo hauuti hauemo trecento progenie sono
diece migliara de anni/ ponendo cento anni p q se pro
genie/ e le quarantauna/ et sono de^le trecente/ soma
no anni Mille ottocento quarantuna e/ in tutto questo
ipo negauano gli Egyptij esse mai stato Iuno Dio
alchuno in forma humana/ ma el Sole dicendo fusse de^
la consuetudine essersi transmutato/ mostrando ne lo occa
so e/ calando ne lo oriente. E p questo non essere in
tra in Egypto la natura di quelle cose et de laltre
pronengono: ne di quelle et produce el fiume ne cir
ca la Vita/ ne circa la morte de gli huomini. et mo
strono li Sacerdoti di Thebe quello et gia scripto hauea
ad Hecateo scrittore de gli huomini il qual fo inquella
citade racontando la progenie sua e/ ascendendo al
Sestodecimo suo progenitore/ monstrauano de Dione
essere discesa la statua sua Thoza nera et lo ordine de
mei non ueracemente mostrono li Sacerdoti dentro al tem
pio grandissimo contenente tante Imagine de sacerdoti qua
te di sopra ho detto e numerandoli ciascuno p el ppio
nome ne diceuamo come lo uno al altro fosse succes
sore/ niscendo no de dij come dicena Ecateo/ ma de pro
mi/ uiene primo adire in lingua nostra honesto e/ lo
no: tali diceuamo essere stati quegli: ma molto distanti

da gli dei li quali in Egypto hauevano regnati dauanti la
etade de questi Re et habitauano cum gli homini insieme
et uno de essi semp era el dominatore. Lo vltimo de li dei
ch in Egypto tenne el Regno fo Horo figliola de Osyre
il quale da gli greci e nominato Apdo. Questo dicono
hauere tenuto in Egypto ultimamente el Regno poi ch lo
be occiso el gigante Typhone: ma Osyre in lengua
greca e nominato Dionisio o uero Bacho e pure de
gli vltimi e nati Dei fra li greci sono Hercule, Dioni
sio, e Pan ma appresso gli Egyptij pan e antichissimo e
fu numerato tra gli otto ch se appellano gli primerj
Hercule e tra gli dodeci, Dionisio e ne la terza sorte
tra quelli che da li dodeci se dicono essere procreati. Qua
to tempo fosse da Hercule al Re Amasis habiamo mo
strato di sopra molto piu in fo da Pan e mancho da Di
onisio, auenga po ch uinticinque migliara de anni aquello a
questo computati siamo: La quale cosa affermano gli Egyp
tij p verissima, seruendo tutti gli anni e di tempo in tempo
cio che loro accade. Ma del greco Dionisio il quale nacque
di Semele figliola di Cadmo sono circa anni Mille e cin
cento e non piu: Da Hercule figliolo de Alchimena
sono da nouecento anni fino fino da etade mia et da
pan figliolo de Penelope (perch di lei e de Mercurio di
cono gli greci essere pan generato) sono meno de otto
cento anni, cioe dala guerra Troiana in qua. Hora ede
ci asthemo quello che piu li piace: ma p so stimo che
gli greci ultimamente uolessero gli nomi di questi Dei et
da quel tempo hauer trouata la sua generatione aben ch
dicano ch come nato fo Dionisio Jone ad una cossia se lon
tanassero e portolo ne la Isola de Nysa la quale e in Ethy

i da Hercule ad Herodoto
eo: et dalla Troiana guer
ra 800:

opia sopâ alo Egypto ma de Pan non stimo alt.o che dire
me dane dopo el pzeto fosse nat.to. Lastimo a
dunque gli Dei nel luoro sho (e zitoenmo alla hysto
zia de Egypto la quale narrero sj come la narreno lo
ro consentendomi anchora gli alt.i da qui in detro (et
sopâgiongendomi io quello che ho veduto ment.e mâlla
prouincia fece dimoranza (Li Egyptij dopo la morte
del Sacerdote di Vulcano mutarono governo e crearo
dodeci Re (In Ubart mi Samicia Re poteuano loro mise
re) tra questi dodeci partirno tuto lo Egypto (e fatta
tra loro lega et affinitat se commenero a parti che lo uno
no recchasse di togliere il regno a lo alt.o: ne obtenire
piu di quello che dessignato gli fosse. Questo facemo p
uiuere in sieme pacificamente (et pch dal principio che
p̃sero el stato hauemo hauuto respanto che qualunque se
crificasse nel templo di Vulcano cum Vasi di brongio
quello di tuto lo Egypto se sforeba segnare (Accioche et
ordinate che hebero tutte le cose del Reg.o deliberarno di fa
fare una opa communamente edificata (la quale fosse mo
numento etterno e (memoria de la fama loro. et fatto el
pensiero in cominciarno sopra el lato di Mizzo Vso
la citat de li Crocodili la grandissima e mirabil constru
tione del Labyrinto. Io ho veduto questo e di fuora magior
assai che non e (la fama (Impso che se mura de le alt.e pose el
mondo sj vedino (se nolesse adurre i comparatione di q
sta sforeba una uenitade (ouenga che el templo di Epheso
sij opa memorabil: et quello di Samo (meglio e (le pyra
mide de le qual poco inanti hauemo ragionato (Ma
el Labyrinto tutte queste eccede. Dodeci corte grandis
sime sono in quello: non come labe stroppe: ma dalla emine

Sito, forma, e grande del Labirintho.

Non

tra de gli alt tecti sop auancia ymio la luce tra colone dis-
misurata grandecia. queste poi sustengono el tecto di pie
tra fatto come dizemo di sotto: cassduna corte ha dot
te porte Sei ad Aquilone, et alt tante ad Austo. Vn me
desmo muro tutte le corte circunda, de le quat se
entra dalcuna alt p stupendissho et m Compitesi
bile modo. Le habitatione sono tute dopie, cioe tre
milia cinquecento di sopra el alt tante di sotto. g'lle
de sotto tra sono non habiamo noi Veduste, pche non
vi lassono e sacerdoti entrare alcuni dizendo de uij
sono sepulti e corpi de quesij Re de fecero el Labyri
to edificare: et anche ue sepongono e sepelistono qi
Coccodrilli de loro chiamano sacri, p questo non puotte
Jo uedere le pte subterranee et el labyrinto ma quelli di
sopra me donarno la vista tanta marauegliosi de ape
na potea credere de opa humana constaute le hauesse.
De le corte p le porte de Jo dissi se passuna m grandi
dissimi conclauij: de li conclauij in cubiculi, o uero
camere, et de quigli in alt solari dali quali se descende
una i alt cubiculi e, conclauij et alte corte. Tutta la co
pertura de sop de le corte e, de le alte stantie de marmi
habiamo, era di pietra marmorina, cum bellisimi i
taglij et tute le mure pure di marmo cu belissime
figure. Le corte d'so piacie di piet varsante in diuer
si colori erano distincte, et intorno tutte hauerano
candide colone de portici sustentauano. Acciasthedauno
di contorni, ame el labyrinto ad ogni quadra finisse
e distincta e, una piramit la quale essae quarenta pas
si sop lo edificio. et p el meggio di quella si distende et
ascend p tuto di studij sono sculpiti animali di smisurata

geminderia. Hora adueng[a] ꝯ el Labyzinto ſij rotale / e tanto
marauigliose come detto Sabinno / di marauiglia ponto
non ſe aguaglia al lato di Myrios ſopᵒ al quale ſo edi Marauigliose Lago
ficato: La miſura di queſto lato e / nel circuito de
tre migha e ſei cento Stadij / ꝯ ſono Sꝯ Baeni Seſanta
cinque e lo Egypto longo ſopᵒ el mare: Ma giſto
loco giace da mezo giorno ad Aquilone et dura cento
quanto e la longeza quanto la largeza (cinquanta paſſi
da agua / ꝯ nel mezo di eſſo ſono doe pyramide edifi
cate le quale dimoſtrano certo lago non eſſe naturale ma
fatto a mano. Queſte pyramide cinquanta paſſi eſtano
fuor de la agua / et altᵗᵒ tanto da quella e / copto. ſopra piramide in agua:
ciaſchuna di quelle ſta in ſeggio Vn grando gigante de pi
etra marmorina. Cento paſſi adunque ſono longe le py
ramide / le quale ſono uno Stadio / ꝯ tanto e / come fei gi
geri poſti el giuſto paſſo ſe intende ſei pedi / on / uero ẽqᵗᵒ misura del passo: cubito
cubiti quatᵗᵒ palmi e / longo el pede: el cubito e / longo ſei e pede.
La agua di queſto lago no e / nativa / pꝯ quello ꝯ eſſo
e arcido: ma dal Ciſſillo e / deriuata. Sei meſi corre nel
lago / e / ſei altᵗ ritorna nel fiume / nel ritorno dona alchi
ſo regal ꝯ ogni giorno di prouento / cioe talento
uno de argento / Vnde Mine gri dal fiume nel lago detor
re. Queſto prouento / e / ꝯ la piſcheria del detto lago / Dicono gli
habitanti queſta agua ꝯ ſubterraneo conducto paſſare ne
le ſecche de aphrica nominate Syrte. Ma el ſolſo / pꝯ to
me / e / detto ua / e ritorna nel fiume del Ciſſillo. Io adi
mandana ame la eſſa cagion di queſto lago fuſſe ripo
ſta: loro diceno eſſere ſtata getata nel fiume / el gran
diſcipata Vanea perſuadendomi facilmente queſto / pꝯ
al medeſimo modo Vanea m teſo eſſe ſtato gia.

a Ninive Curate de gli Assyrij pero ꝯ Samonde delib-
ro alcuni de robare el Theſoro de Sardana palo
Re di quella citade da le caſe ſue in commettendo
ſotto vn tal vno comanto in ſino a la Corte reale / tu
to el Treno ꝯ de quilli trataro gli tornano nel fi-
ume del tygre el quale paſſa ninive da Citade de-
Ninive p ſimiliante modo feceno coſtoro ꝯ canar
no el lato de Myrias in Egypto e preſo ꝯ ne di no-
cte aſcoſamente / ma publicamente nel giorno por
tandeno la terra al fiume.

Come Pſamenito cacciati gli vndici compagni ottenne ꝑ
lo el Regno di egypto e de le opere fatte da lui e da li
deſcendenti ſuoi.

Regnando li duodeci Re concordevolmente in Egypto
intrauene ꝯ ne la feſta di Vulcano domando Sabace nel
ſatisfare el vino ala altare ſecondo il coſtume: e cere-
monie del paeſe el Sacerdote porto a loro le fiale de
oro ſi come era vſato: ma preſe errore nel numero /
po ꝯ anchora ne apreſento ala altare / et eſſi Re erano
dodeci. Pſametiro era vltimo de eſſi nel ordine et
Sauendo gli altri pſi ciaſcuno la ſua fiala non Sauendo
eſſo cum ꝯ libarce ſe traſſe lo ornamento di capo
el qle era di bronzo (coſi portauano anchora tutti gli altri
Re p inſegna in loco de diadema) cum queſto ornamento
di capo libo Pſametiro al Sacrificio di Vulcano Ate
Sauendo gli altri inaduertentia eſtimando lui Sauere fa-
cto queſto appenſamento p lo Oracolo ꝯ predicteua
douere eſſe Re de Egypto ſolui ſolo ꝯ in vaſe libro
gio ſacrificaſſe a Vulcano p queſto lo condannarono ade
ponere il Regno confinando ne le Iſole poſte tra le paludi

ſamenito p diſgratia fatto Re

del Nilo. Re
d'Egitto era
da Sabaco
Sauendo fu vcci
eſſendo ſuo fi
Sabaco tornò
quegli de la
cum gli altri
to e parendo
ſomma ſedi
ſi Sauea ho
de la Tema / el
ro / et bebe
de gli homini
lo. Queſto pſe
do poi alcun
ra de Egypto
ſtori de Egypt
Pſametiro di
mettello vſci
ſto diremo ho
ne di ferro
di tella di ter
ſto eſſere ho
to cum queſt
ſtar gli ſſuoi
quali ſoi de
gli altri ordi
mo quanto /
Deſtribuli al

del Nilo. Questo Psammetico già molte volte bandito de
Egypto era dimorato in Syria, po che Necho suo pre
da Sabaco Re de Ethyopia che de Egypto fusbiugo
hauea fuoriso in battaglia p defensione de la patria,
e questo suo figliolo fugite come e detto: ma da poi che
Sabaco tornò in Ethyopia fu richiamato Psammetico da
quigli de la sua tribu nomata Saitana, e fatto poi Re
cum gli altri onderi insieme gli intrenne quello che sopra e de
tto è parendo ad esse esse stato cacciato come quello che
somia nel pensiero hauea facto il sacrificio in quella cui
si hauea lo suo quenchiarse e mundo alo Oraculo
di la Dona, el quale e necessario tra tuti gli altri de Egy
pto, et hebe responso che prendesse cotal impresa cum
do gli homini de metallo usciseno del mare ad uintar
lo. Questo pse lui p una impossibilita: ma no longo tpo
do poi alchuni fanciulli, e cazimi trascorendo la ripa
ria de Egypto smarrirono in terra p preda ouer molti pa
stori de Egypto fugirono tra le paludi ne le Isule, che
Psammetico dimorana narrandogli come gli homini d
metallo usciti del mare robbauano tuto el paese: Que
sto diremo loro pche non erano ad usati ad uedere ar
me di ferro po che gli Egyptii, cusi alora come alpresa
di tella di lino se adimandano, Conoscendo Psammetico que
sto essere lo Oraculo che hauea bene aparechiato
to cum questi Corsari e cum molte carecie e promes
sioe gli persuase stare seco, Da poi cum questi ebbe gli se
guaci soi de quali ne hauea molti in Egypto sconfisse
gli altri onderi Re in diuerse battaglie et obtene el Regno
tuto quanto, Edificò in continenti auanti el principio del stato gli
Vestibuli al tempio di Vulcano che guardino al uento di Austro

alo/mente de quali constrasse quella corte/nella quale
e nutto Apis quando egli appare Apise/ quello de i
greci Epapho se dimanda. Questa corte e grandissho
edificio et da intorno in loro de colone Colossi/ cioe fi-
gure de giganti longi dotteri cubiti/ma a quelli Ionici
e Carimi che lo ad intorno ad aquistare il statto co
resse tuto quello che promesso gli hauea cum quello the-
no nel habitare che olt al Nillo giace a la marina sopra
la citade de Tanbaste presso alla fose che pelusiaca se ap-
pella De questo loro postea li trasporto el Re Amassi a
Memphi p sua tutella contra gli Egyptij. Questi for-
no li primi homini che de lingua diuersa habitassero
ne lo Egypto/ et alloro fece el Re Psamitico dare el
cumi fanciulli che imprendissero da essi el parlare greco.
Da questi fanciulli sono poi discessi gli interpetri de lo-
stere sono in Egypto/ e cusi da quel tempo Inqua hauendo
hauta li greci conuersatione in quello priesse habiamo
piena notitia de le cose facte dal tpo del Re Psamitico
in fino alla nostra etade. Vedesse anchora nel pmo nel
luoco/ done prima se depriseno questi Ionici/ e li pozi e gli
edificij de le Case constructe da greci. Hora pche dice
mo dissop che da lo arcadio di la Torra che in Egypto e/ be-
ratissimo obtene Psamitico el Regno. Mi piace dimostra-
re quelle cose che in esso sono degne di marauiglia.
Come dissop o detto e/ posto questo templo di Latona ne
la citade di Buti sop alla fose del Nillo che se ben y richa
se appella/ et ha dono portico dornato cum colone di cin-
que passi. ma quello che e/ piu marauigliaso/ e/ che el
al templo si uede el delubro cioe il simulacro el quale
ha tuto le parete de intorno de uno pezo/ cioe de tuto

el tanto duna piet^ sola di pre altezza e longitudine
p^ quarenta cubiti ꝑ la lumo e latº. Di sopra p solar
e imposta vna alt^ piet^ la quale ha ne labri quatro
cubiti di grosseza: Questa mne e posta la magiore mia
meglia ꝑ in Egypto Labia nerlura. Presso aquello templo
e vno lato spatioso e profondo nel quale e vna Isoleta
La quale dicono gli Egypto monise e nutrice aquisa de
una barcha. Io no la so vedere monere se pin assai
me ne screbe marauigliato ꝑ odendolo contare. Sop
aquesta Isoleta e el templo de Apollo cum tre altari
picoli ma molto adorno Intorno aquello sono mlte
palme et alt arbori e sterili e fructiferi Dicono gli
sacerdori ꝑ p miraculo de gli Dei fu fatta mobil quel
la Isoleta allora quando Latona mi nascose dentro
Apolline ꝑ da Isside gli era stato racomandato perch
Tiphone quello aspro gigante cercando el figliolo de
Osiri p occiderlo era gionto in quelle pte po ꝑ gli Egy
prij dicono Apolline e Diana esse figlioli de Dioni
so et Isside. Ma Latona hauendoli alleuati e nutriti dalmo
Apollo se adimanda in lingua Egyptiaca Horo e Diana
Bubaste. Dionisio cioe Bacho viene appellato Osiri
et Isside dicono loro a Cerere: p questo credo io ꝑ essi
lo figliolo de Euphranore solo tra tuti e poeti appella
Diana figliola de Cerere. Hora lastriando di Dei e le fa
vole da canto. Psamitico tene el Reg^ di Egypto anni ci
quanta quat^ uinti e nouj di questi dispese ne la obsedio
ne de vna citat in Palestina Laquat al fine combatendo
obtene p forcia. Questa fu Azoto la quat sobstene piu
longa obsidione e piu numero de battaglie ꝑ alc^
de ꝑ se habia nel mondo noticia. Herno fu figliolo di

Infida mobile

:: Acoto cap^ade de pal
obsediata da psamitico
spacio de anni uinti
et al fine presa p

: Necao Re :

questo Psamitico / et dopo la morte di quello obtenne el Regno. Costui fu il primo che incominciò la fossa che dal Nilo descende nel mare rosso / Non potte finire la opera ma fu per Dario Re di Persi compiuta la longeza sua che è navigatione de quat° giorni / la largeza è tal che due triremi al pare vi possono navicare. Il principio del cavamento è posto sopra la Cipade de Bubaste / e finisse nel mare rosso presso ad una terra de Arabia nomata Patumon / e passa questo navilio per il piano de Egypto per una certa via che strebe stata apresso a Memphi sel monte no la hauesse occupata che di mezo giorno ad Austro se distende. ma la fossa tenit da Vespro / cioe dal ponente al mare orientale / per la quale di questo anchora strebe stato dal mare septentrionale al rosso sotto el monte Casio el quale distermina la Syria da lo Egypto / et da luno a laltro lito sono spacio Mille stadij ma la fossa da Vespro principiata e / più longa e fue astuto lo Egypto: nel cavamento de laquale piue per la extrema fatica da cento vinti milia de gli Egyptij ero giontti al mezo de la opera / per che fo rimandata dal Re Vspero per uno oracolo che gli fece manifesto che al honore de uno barbaro serebe questa opera compiuta. Li Egyptij chiamano barbari tuti quelli che non usano la lingua loro. La finita Vspero la opera del cavamento se dispose ala guerra e fece due armate de nave una nel mare rosso e laltra nel mare septentrionale li vestigij de li navilij cioe arsenate se vegeno anchora Cum queste armate acquisto Vspero tute le ad lui circunstante regione e cum lo exercito terrestre vinse tuti e syriani in una battaglia nel

loco ch se appella Magdala Arse e pose arzaina la gra-
dissima citade di Syria nominata Caduri Le veste
foe ne le quat fu molto curioso mundo doppo la sua
morte nel templo de Apolline / quat e / posto ne la /
pola di Nilesto Hauea tenuto il regno dexsette anni
quando murite / e zimase herede Psamni suo unico
figliolo / nel tempo di quat mezo In Egypto gli
interpretatorj hebesi auisatosse hauere posta ne gi-
orbi olympici la piu iusta mamera di contesa ch zirca
uare si potesse / e dimandado se li Egyptij ch sapie-
ntissimi erano iudicati cui sapebeno altrima cosa appo
nere Dicendo queste cose li Beliesi fuzno adimmandati
da gli consegliezj del Re Psamio se in quello giorno o
lympico potemo conmettere li suoi contrarij e cui gli
de la citta in schiere crespandendo loro ch riistituen-
no parimente contender potea subiissero gli Egy-
ptij esse mal imposta questa contesa / po che mal
fatto era anan fomentare quigliij de l'altra / el fare
in giuzia a suoi contrarij era cont ragione: onde se
douemo dui giorni p ponere uno p li soi delitti per
quilli di passa. Temi Psamio sei anni solamente
il Regno e murite ne la Impresa di Etiopia
one era passato cum grand exercito / et Aprio suo
figliolo hebe el regno el principio del quat hebe fortu-
natissimo / Impo ch gli subiugo el regno di Sidonia
et vinse li Phoenici in battaglia nauale e posse la cit-
de di Tyro ma non dauendo la fortuna ne ad esso ne
ad altrui tenire ferma stabilita gli contrario gllo
ch alquat nouerco cui poco potea riguardo mostra-
lo piu di sua memoria / quando fero giunto adire de le

rose de Africa: hauenda mandato Apreo lo exercito
suo contra gli Cyrenei, e ritenta grandissima pre-
da, et ricca grandissima preda de la nobilitade fu
Imputato da gli subditi & gli hauesse mandato tu
ti e gentilhomini apire in quella empresa acio che-
cum minore suspecto potesse el populo a suo modo
governare: onde cangiegni instieme e quegli &
di la sconfitta di Cyrenei erano scampati, e quegli
& agli occisi portauano affectione aperta mente ne re-
belarono la qual cosa intendendo Apreo mando Ama
sis homo plebeio, ma gratissimo al popolo acio che gli
a quetasse quello tumulto, el quale giunto, one el
la multitudine era posta in arme in cominio adsua
adterli questa empresa confortandogli a non rompe
la giurata fede, p la quale al suo Re erano obli
gati mentre & egli parlaua bene uno de sue spal,
e poseli in capo una armatura di bronzio, la qual
e la insegna de li Regali di Egypto, et in conti-
ti commicio tutta quella gente adchiamare el nome
suo e riuerirlo p Re ne pero era fatto senza consen-
timento e pratica de Amasis, el quale in contine-
te conta ad Aprio se mosse cum lo exercito. El pri-
mo homo & hauesse presso di si Aprias era patar-
beno nato di gentil schiatta estimato assai p tutta la
prouincia. Costui fu mandato ad Amasis comette
dogli il Re & uiuo lo conducesse ne la sua patria: Ma
essere questo non hauea Patarbemo modo alchuno po
che egli era andato senza arme e come legato ouero
ambasciatore, et Amasis era armato cum le sue ge-
te ordinate a battaglia, onde commandoli Patarbemo

Barbaro barbaramente

79

omitama e la Isola de prosopiti q la megia parte tuo
questo paese tengono li Hermotybij li quali al più
pongono lincompo cento e sexanta migliara de hoi
computandoue uechij et adolescenti: non fa alchun
di loro opa manuale: ma tuti attendeno alla mili
tia / et alarte de la guera: Li Calasirij habitano
la regione Thebana: Bubastina: Tomitana: mend
sia Sebennytana Athribytana. Sarbeticana: Cuphita
na: Anisia: nacho Phoxitana / e tuta la Isula posta
alim cont° de la citade de Bubasti Q undo etpe
gono tuto el suo potere Li Calasirij fano dure
to e cinquanta migliara de homini / e cosi come
gli altri non emprendono alt° exercitio ch lo a
dopare de larme / imprendendo el figliolo dal pre
e gli altri luno da laltro successiuamente: Non so se
habiamo li greci tolto questo costume da gli Egy
ptij de honorare la Militia / pero ch apresso gli Sithi
Epsiani e Lydi / e tra tuti gli Barbari sono re
putati piu ignobili coloro che exercitano opa
manuale / e piu generosi quelli che se ne absteng
no maxime q cagione de larme. tra tuti gli gre
ci honorano e Lacedemonij e quigli da Corynto
la militia e sono porta stima de merchatanti / ma
In Egypto sono dopo gli Sacerdoti in honore / e ob a
tenti / e ciascuno de essi ha duodeci Campi epempti da
tributi / ogni campo e ogni lato e / cento cubiti Egyp
tiani / e quello cubito e pari aquello di Samo Que
sto ha ciascuno de loro p capo / Ma continuament /
e necessario ch mille de Calasirij et hermotibij sti
ano alla guardia del Re e mutase per ciascheduno

mmo: Aquisti mentre che stamo da guardia e dato
da la corte Cinque mine di pane arrostito/doe mi
ne di carne di boue: quat° septarij de vino. Tutte
queste gente hauea cum sero Amassise uene alla ba-
taglia cont° de Aprio et affrontosse cum lui ne la
citade de Mennemphi et uenga chi li fuorastierj co
barisso marauiglio samente pur superbiati da li mul-
titudine foreno sconfitj al fine et Aprio fo preso
uiuo el quat sempre se psuase chi ne homo nesdi
gli potesse quel stato leuare/tanto pareua ad es
so hauerlo de ogni necessaria diffesa stabilito.

Come se gouernasse Amassis nel regno. et de le opere
Magnificamente da lui fabricate.

Doppo la sop detta sconfita fo condoto Aprio p Amas
sis ne la citat de Sai et la forno p alchuni giorni
honestamente ritenuto: Ma mistomdo do pai colore
di capi e principali eremo stati de la rebelliont/fo
strangolato e/sepelito nel templo di Minerua a
la mano sinist^ presso al remiculo. Li Sacerdoti cioe
quegli de questa Citat se pelliscono tutti e suoi/
Re dent° a quel templo/e il Sepolcro de Amassis e di
lat^ pre a lo Incont° di questo chi detto Palazzo.
Ne la Corte di questo templo e/uno edificio di pie
tra molto adorno In forma de Vn Cubiculo o Xio
Camera el quat ha dintorno colame asmiglianza
de arbori di palma in mezo aquello tra doe port
e/la Vena Sacrata/e li Sepulchri el nome de quel
e/probibito a parlesare. Dieto a questo templo/cioe de

Morte de Aprio

ala parete del delubro sono dui grandi obelischi/ cioe piet
grande a guisa de Speri m migio a quegli e Vn laco m
crostato ale ripe di piet mischio rum bellissimi
m tagli/ e pieme de la grandeza e/ similitudine di
quello el qual e/ ne la isola di delo/ nomato Trocoide
cioe vene adire forma di zota m questo laco sono la
notte gli Egyptij le Imagine de le sue affectione/ no
minate da loro misterij. el ch non mi pare di pdesar
abe ch io sapia come si sono et cosi mebora non piaco
de la initiation di Cerere/ chiamata dali greci Thesmo
phoria/ cioe viene adire bandimento di legie. Quel
to dico solamente ch le figlie di Danao apportarno
questo costume di sacrificare de Egypto m grecia el gle
el pmo de gli Arcadij soli e/ observato pero ch gli alt
pelasgi cacciati del paese hanno mutata la mia tradi
tione/ hora come e/ detto poi ch morto fo Apio/ re
gno Amasis de la t bo fantasma de bra ritrade nomma
ta Iuph. Costui nel pncipio non era m molta stima
de gli subditi/ pch de genitil schiatta no era distreto
ma plebeo como e/ detto di sop: ma esso sapia assai
de e cum molta solecita gli trasse a mte honorare/
etra lolt fece questa cosa ch mi piacie di racontare
egli hauea Instituita e/ pciosissima suppelectile cioe
guarnimento di casa/ e tra gli vasi hauea vno pel
ue cioe vn gramd bacino de reo/ one se lauauano
gli pedi/ e gittauano ogni m mondicia colozo ch stro
uenuto a casa: Questa pelue fece lui mfondere e/
formare vna Imagine de vno Dio. Molto da gli Egy
ptij honorato: e/ come posta fu ebe Im loco publico
tra ch qualunque hauesse aquella possanza/ dmadassi

figliuole di Danao:

masis: Re

elice di oro:

gli faceua reuerencia/ onde chiamati ad multi de quigli
gli fece sapere quello essere lo ozo nel quale primeza me
te solemo ogni bruttura ogni bruttura mundare: e/
& egli similmente ben & ꝑma fosse plebeo douea
nel quale essere tenuto in altra estima essendo Re. q̃sto
costume teneua Amasis nel gouerno del regno/ & da
la aurora sino al tempo de la piaza e/ ripiena attende
ua ale facende del stato/ ale quale aquella hora era suoi co
pagni e/ domestici se dana al bere al giocho/ a scherzij
e tuti quegli de lezi ali quali era alleciato: dicto a
si lo reprendeuano molti de gli amici suoi/ dicendogli
questo non conuenire alla dignitade regal. Impo &
la reuerencia e/ la qualitate del grauitate erano quelle &
stabeliuano el regio Amasis rispose loro & gli archi se te
nemo in corda tirati/ nel tempo del adoperali/ e & tenendo
li continuamente se alentarebeno in maniera & se fare
bono desutile: medesimamente essere gli homini misticu
ri/ li quali se in fatica continua se frustassero/ cu assi
dua dimorancia tra gli pensieri e cose graue. Questo lo
ro interuenet ali pazzi de uezebeno pelendo el seno/ o
uero/ in fir mamelossi pelezebeno el uigore de le mebre
et ataminet la natura de Amasis era data al diletto
et alcuna dale facende pensierose et alte/ po & quando
egli era giunto soleu dispendere tuto il giorno e molta
pte dela notte in conuiti/ in bere/ in scherzij e/ in gio
co e/ quando gli donaci gli mancauano a conducte q̃
sta Vita soleua andare dintorno in uolando et essendo
souente accusato da coloro & el dano receuuto Sauenno
e/ negando lui era spesso secondo el costume de Egypto
condotto agli Arauli li quali diuidicassero si gli era col

Risposta d'Egeneo:

ue Fabricio Nicolaus
esto

penole/o none: da questi ozaculi fo condemnato molte vol
te/e molte assolto. Ma da poi ch egli fo Re inso Xoso agli
Dei de gli ozaculi predetti cotal modo: Che turi quegli de
condemnato lo hauemo fece grandissimi honori e remune
ratione: Ma a quegli ch lo hauemo absoluto no hebe i
uezentia alchuna/Si come mendrii/e di poco valore. He
difito questo Re ne la citta di Sai Vn vestibulo al templo
di Minerua/el qual fi de altezza come di grandeza una
tua tuti gli altri ch in quella prouincia sono edificati
si p la pietà si me surate ch in esso se vegiono si p la mirabil
compositione di quelle po ch in si sono colosi/cioe fome
de giganti e/spirgle di marauigliosa grandeza: Altri
sepi anchora hauea fatto apportare ne lo apparechia
mento de vna opa grandissima ch egli hebe in uo de e
dificare: parte di quelle forno conducte da la pterra
qual e sopra a Nemphi/e parte de esse cioe quelle ch
sono de più grandeza/forno menate da la citta de Ele fan
tina/la quale e/distante da la citta di Sai la nauigati
one de vinti giorni: ma quello ch e/de più marauig
lia fo vno edifficio condotto da la sop detta citta de
p fantina el qual e tutto de vn sasso Integro: ne la co
dotta del quale consumarno tre anni duo milia elet
tissimi Ingegneri e guali tuti erano governatori in
questa opa e commandauano ad altrui. Questa pietà
ha di longeza cubiti vinti uno la altezza e/de otto/et e/
larga quattordeci: dentro e/coperta in modo ch dece
dotto cubiti e/la longeza e/cinque la altezza sura a
uanti a la porta del templo sta questo edificio. Dico
ch dentro non fo trouata pa el principal architetto de
sino a quel luoco condotto hauea/laborato come stanco

cera mendacie

e sostidero

3

e fastidito da opa cosi longa el Re turbato non uol
se che piu oltre p colui fosse conclotta onde rimase
sumi ala porta. Altri dicono (aliquali dono piu fe-
de) ch'uno di coloro ch' cum testimonge auntada le mi
chine sotto el Sapo fo da quello oppresso/ e morite
onde non fo licito ad introdurlo fuor de templo
come cosa nephanda Fece ancora el Re Amasis
a molti altri templi di Egipto nobelissimi dona
de ope magnifice max imamente a Memphi nel
templo di uulcano/ auanti al quale pose Vno
losso agiacere de longeza de Settantacinque pie
di/ Questo e/ tagliato da una pietra Ethiopi-
ca e sopra al pauimento ane questo giace stado
dui alti colossi diriti di longeza de Vinti pie
di/ assistenti da lo uno alo altro lato di quel gra-
de. che sta supino uno altro colosso facto nela so-
ma e medessima misura e/ posto ne la citade di
Sai/ dicesse ancora essere fabricato da queste Re
Amasis quel templo il quale e/ in Memphi/ e per
opera e p grandeza degno de ammiratione sotto il
gouerno del Re Amasis se dice lo Egypto essere
stato felicissimo si p quelle cose del fiume proue
gono a La prouincia si de quelle ch' da la prouincia
agli hoi prouengono le citate ch' el paese in quello
tempo habitaua essere state uinte migliara: Questa
Legie instituite Amasis ch' ciascheduno fosse obli
gato adimostrare agli gouernatori de la terra son
rome. e de ch' egli uiuesse et era posta pena la mor
te e qualunch non dimostrasse legitimamente esse ui
uuto. questa institutione hebe de Egypto da poi Solo

Legge de Amasis re

ecletesa agli Athenieſi: et eſſi im ſino aquesto tpo ſtet
tiſſimamẽte la ſeruano: Hora eſſendo questo Amaſis uoluntieroſo ch̃ gli greci haueſſero conuerſatiõe
in Egypto / conceſſe loro el parſe / oue edifficar no la
Cittade di Hauerate / e questa per colaro ch̃ uoleſſero
fermamente im quella prouincia habitare / ma quegli
ch̃ p̃ mercantie uoleſſero trafficare p̃ quelo regno
contieſſe poſſantia de edifficare templi im luochi
diuerſi e ſo cõmunamente edifficato quello ch̃ ſe
apella el templo greco grandie e celebratiſſimo gli
edifficatori forno de gli Jonij: Chio: Theo: Phocea.
Clazomene: Ma de gli Dorij forno Rhodo: Cnido: Halicarnaſo: Faſele: de gli Eolij: ui conſtrute
una cittade ſolamente / Cioe / Mitilene. Le altre Cittade
le qual al pnte ſono conſorte apponerne gli pfetti
de mercatanti e / de la pratia ſono conſorte di coſe ch̃
loro non ſpetta. Bene e / uero ch̃ ſeparatamente edi
ficarno quegli di Egina el templo de Jone / Li Samij
quel de Juno e gli Mileſij quello de Appolline /
Impoch̃ lo antico mercato e / comune a tute le gre
mercantie era im Hauerate ne altro ni era im Egyp
to: e ſe naue greca arriuaua ad altro porto del Ri
uo conueniua giurare eſſere arriuata contra ſua uo
glia e fugirſe quella medeſima naue paſſare alle foce cano
bica: e gn̄ cio non poteſſe fare p̃ gli uenti contra
rij ponea le mercantie ne nauigij fluuiali: e
uoltando sop̃ la dicta / oue el fiume ſe diuide ne po
teua ch̃ ponere alchuna de le robe ſue / Sm̃ ch̃ nui
camelo no era gionto a Hauerate fioria / m quel tẽpo
q̃lla cittade di molta richieza m̃ merlo ch̃ eſſendo arſa /

exemplo di Delpho et hauendo le Amphitrione tol
to ad edifficare quello ch' se uede al presente p precio
de talenti trecento/ gli Delphi/ alli quali spettaua
la quarta pte di corall aspersa) Vagliendo p' tute le ci
tate actimirandamo subsidio et de Egypto me ziportimo
bona Soma. po ch' Amasis dono loro mille talenti de
alume egli greci che hauiamo la citate di Hauerut
vinte mine de oro. fece el Re Amasis lega et amistanci
a cu gli Cirenei/ e tolse moglie di quella gente/ o p co
sumte la bruttecinia de quei ppti/ o che se delet
asse di femina greca dicono alchuni questa essir
stata figlia di Batho ch' regne de Arcesilao/ altri di
cono essere stata di Chritobolo: ma el nome di Lei
fo Laridena/ e stando questa cu el marito no potei cu
lei usare si come cu tutte fauea/ e stimando il Re ch' p
uersatio o/ morbo che in comutatione fosse da la moglie
cosi ennenuto la minacciana assai: ne parendo la
Dicena/ negandolo/ e pregandolo placare el marito se uo
to a Vener di mandare a Cirena la statua sua stegl
la notte cu essa uscisse a Masis e/ fatto el notto fo ch
piuto quello p' notata se era: et da quello tpo inan
ti sempre la bebbe et Re carissima/ et molta assai la Di
cena mando la sua statua al templo/ la gle sino al
mio tpo duro integra: Questa donna rimando cu molto
honore Cambise a Cirina da poi ch' egli hebe lo Egy
pto acquistato. molti doni mando a Masis agli templi
de gli greci e/ tra gli altri a Cirena la statua di Mine
ua dorata e la ymagine sua dipinta Alymelo mando dai
simulachri di Minerua fatti di pietra et una camera di
pano lino cosa marauigliosa da uedere doe ymagie de

Laodena regina

Voto Venereo

83

se medesimo mando a Samo nel tempio grand de Juno
ne legle fino al mio tpo erano driciate dietro a lepõ
ta a Samo mando p la lega et amicitia ch egli hauea
cu Policrate Signore de la isola: et Almodo mando
pch se dice quello tempio di Minerua essere stato e
dificato de gli figlioli di Domao legle usserno di E
gypto poi ch hebero ocisi e figlioli del Cio q̃ste cose
e molte altre fece el Re Amasis: e primo de tuti
gli hoi di che habbiamo notitia subiugo La isola di Cy
pri: e fecela prouincia tributaria de el reg di Egypt

emo domatore de cipri

Libro terzo di Herodotto della Carnaseo nel quale
Se contiene la Hystoria di Cambyse Re di Persia/
primamente come la prouincia di egypto fosse da lui
subiugata

Libro tzo

Contro di questo Amasis mosse guerra Cambysse fi
gliolo de Cyro hauendo raccolto exercito de tute le na
tione alequal comandaua expressamente de gli gre
ci ch hauea la Ionia/ e la Eolia la cagione di cotale
guerra dicono gli persiani esser stata in questa form
ch Cambysse richiese la figliola de Amasis relinun
dola p consiglio de uno Egyptio ch lo odiua perch el
tuti gli medici de Egypto lo hauea destinato Amasis
agli seruitij del Re di Persia nel tempo che Cyro/
mando relimandogli uno medico da ochij el meglior
ch hauesse tuta la prouincia: p questo el medico che
odio gli portaua/ fuste a Cambysse che relimandasse
quella femiulla ad cio che mai seme se inimicassero
ne gli domando a Masis la figliola o dandola hauesse
gllo relrspiatere ch el medesimo non uolse a Masis
negarla ne dare la uolea come colui ch temea lopre

Cambyse Re

cia de gli Persiani et intendeua allora Cambyse non
adimandare la figliola in luoco de moglie ma di tu
bina e stando suspeso in questo pensiero prese cota
le partito. Era ne la corte una fanciulla figliola d
Aprio quel so Re auanti alui belissima e grande di
persona nodata so Nitetа questa tu ornamenti regal
li Transmesse al Re di Persia et doppo alchu tempo
Salamelola Cambyse come figliola de Amasis ella sto
rse el fatto ditendogli turto lo in gano e come era fi
gliola de Re Aprio el quale ad ditamento hauenu o
ccriso Amasis facendosse ribello al suo Signore et occu
pandogli el stato p questa cagione dicono gli Persia
ni essere Cambyse passato in Egypto che de gli Egy
ptij dicono loro altrimente / Ciot che Cyrro so colui
ch richiese la figliola de Amasis el qual gli mandolo que
sta alt. e di lei nacque Cambyse: Ma ditendo questo
gli Egyptij mostrano hauere poca notitia di costumi
de persi: tra liquali e / probibito e / nephario lo hauer
Re nato no legittimamente ma e legittimi ui siano ni
e licito agli Re di Persia e prendere moglie e ferme
da quella natione Cambyse so figliolo hauente di
Cassandana nata di Pharnaspo de la casa de gli Ach
imenidi e gli Egyptij dicono amadolo suo p mostrarsi gi
usti di parentella cum la famiglia de Cyrro no ho an
che ferma opinione di quello che di greci e detto / et
essendo mirata una donna p stima de moglie de Cyro
e mirando gli figlioli di Cassandana molti belli egr
egi di statura leclama quegli sop morto e la madre
insieme che cotali gli hauea: e Cassandana ligie
era prie hauer detto / me cosi poco estima Cyrro de le.

Nicota regia expulsa

84

gli ho procreati cosi fatti figlioli / preponendome ĝ
schiaua di Egypto / Intendendolo de Mirtea / agle
ochiaua / et allhora Cambyse el magiore de figlioli gle
era in Etade de anni circha actiette / hauer electo / Io
o marte come Io saro diuenuto uolgero lo Egypto
tuto sotto sopira / et hauendo poi ottenuto el reg̃ p̃mio
dancia di totale promessa hauer mossa guerra agli
egyptij / ma fosse qual si uolesse la cagione ch lo mo
uesse a tal empresa di grandissimo aiuto gli fo
un greco nomato Phanes: era costui tra gli Soldati
forestieri de Amasis de stimato ualentigia e di pro
detia militare quasi el pricipale: turbato ch el Re
no stio p quale cagione / fugito de Egypto p mare
ch nio de passare in persia Amasis che ussi stia
fuoresa de la p̃ua fed e p essere quello ben uoluto
tra gli soldati e p essere instruto de le cose de el reg̃
di Egypto gli mando dietro el piu fidato de gli Eunu
chi suoi chiamato una trereme armata fo gionto Pha
nes nel paese de licia da lo Eunucho ej: ma no lo
ritruouo in dietro: Imp̃o ch el greco arriso la notte tuti
coloro ch riguardia lo hauseano / essampato de quin
de se condusse a la p̃ua de Cambyse el qual gia de
lo exercito se apparechiaua di passare in Egypto e
p consiglio di questo Phanes mando ambassiatori
p hauere el passo dal Re de Arabia: p ch solamente p
quella uia se puote intrare in Egypto da quella ba
da orientale: p̃che dala p̃uincia de phoenice fino
ale montagne de Cadutia / agle e una cittate i gale
stina no minore de Sardi al mio parere et e mer
cato di tuta quella marina / da questa cittate dito fino /

banes meliore

imphoenitia teneuano gli Assirij: ma da tachay in sino alla citate de thémysso tuto era de gli Arabij Si
na al lato di Serbonitida oue se dice essersse nascoste
el gigante Typhone sop questo lato agiongne el monte
Casio il quale/ e del Reg di egypto/ questo tratto tegna
te tra la citate de Themysso/ e il monte Cassio. ha di
longecia tre giornate/ arido fuor di modo e tuto i cultro
ma poma che più alcuni passi uoglio scriuere/ ma cosi.
della quale hano portta noticia molti di coloro che na
uicano i quelle regione p ciascheduno anno se portano
tuta grecia e di phoenitia molto uino i egypto/ ma ba
si di terra cotta di questi/ assi non se ne vederebe uno so
lamente poi che son uoti in tuta la prouintia: e dane se
consumano direbe alchuno tanta quantitate che empi
ore chito che tuti gli prefetti de le citate ritrouano cia
scheduno de la terra sua tuti questi uasi e mandali ame
pri one di mora el prefetto del Re di pstia: el quale di poi
manda queste ampbor piene de aqua in questi luochi
aridi de Arabia e ycli Siria nel cio che di pstia più abil
mente in egypto se possi transferar. ma in quel tempo che
Cambyse passo in egypto non ui era questa ordinatione
expo per cosiglio di phanes manda ambassiatori al Re
de Arabia e fece cu esso lega et amicitia. gli Arabij ma tu
ti gli dei del mancho fuimo la fede la quale dano in questa
maniera. Sempre nelli patti che se trouano uni e/ mio me
gio/ o di loro istessi o/ forestieri el quale p ambe dore
le parte giurando fra la promessione costui stando in
megio de gli contrahenti pongie cum una pietra aguta le
mano al bruo/ e alo alto del lato dentro fuora de dita
magiore e prendendo di quello sangue cu la expremitate

fede de Arabia.

de le ueste loro / ongie sette pietre uiue e ne lo onguẽ mbo
ca Dionisio et Vrania: non credano loro esse altri Dei ch q
sti doi et apellano Dionisio i suo lingua orotal et ad Vrania
Dirone Alter. tondeno e cappegli ale congiuet sue ne la fõma
ch dicono hauerli Dionisio: et agsta tonsura sop ale ore
chie intorno radendole ambe le tempie. Hora poi ch hebe
el Re de Arabia contratto la amistade cũ el Re di pstri
fece congregar tuti e camelli de gli hi quello piesse gra
dissa capia e gsti carchi de uuri cũ agua mando in gl
diserto / Contro alo exercito di Cambyste. Questo me par
più Xrissimul tra gli altri modi ch ste dicono: perch nar
rano alchuni in gllo ch amora / lo stiuero ben ch gli dam
poca fede. Egle in Arabia vn fiume gramde nomato Co
rys el qual hi fore nel mare rosso / dicono el Re de gli A
rabi hauer fatto cameloti di pelle crude si de boui co
me de alt animali p liquali camelotti dicon reua la agua del
pdetto fiume fino al diserto ouue egli hauea fatti grandi
sse cisterne ecciffiente p riceuer tanta agua dadece gio
rnate e / il uiagio di questo fiume al dicto dicono che
p tre camini fatti di gste pelle ui conduisse la agua pre
sto ala fore del Pillo nomata Pelusio hauendo le gente sue
in arme Psamenito figliolo ch fo de Amasis p diuietare
el passo a Cambyste gia era Amasis morto hauendo tenu
el reg anni quarantaquat / nel qual tpo non hebe exper
tia de alchuna disauentura / ma hauendo semp cum molta
felicitate mantenuto el stato monarchale e fo in solato stro
do el costume loro e posto nel sepolchro ch lui istesso edi
ficato si hauea. Psamenito successe nel regno / nel pn
cipio del ste successe accade in Egypto vno portento
cioe miratulo di grandissima marauegla gsto fo ch passo.

Psamenito Re

Coxys fiume

mexacolo de piagera a ſ
be. a ferrara non

Vcaorza perſona.

ſi hebe pioueſſe ſigle coſa ne prima ne dapoi ſino ala etaſ
mia ſe uide mai piu in quel peſſe. allhora ui piouero
alcune gocie Gia ſe appreſaua lo eſercito de pſiu
il quale poi ch hebe paſſato el diſerto puoſe el cam
po alo in contra de gli Egyptij et ordinoſſi alla batagla
gli ſoldari foreſtieri del re de egypto greci e cariani pla
pu pte condoſſero gli figlioli di Phamer gia ſuo conſolati
ero/ et hauendo tra la uno e lo aliuo Campo poſta una Ca
ſere ui menarno ſopra e fanciulli e ne la pitra del pre
gnde era ne lo eſercito pſiano tuti gli ſcanarno e geta
do da poi uino et aqua ne la cratere oue era el ſangue et
morti fanciulli ne beuerno tuti quanti et doppo quello at
to ſe attaco la batagla horrebeliſſa/ ne la quale forno
morti quaſi tuti quanti gli greci e/ cariani: e gli altri
Egyptij forno ſconfiti e poſti in fuga. Quiui me hano m
oſtrati e/ paſſami una coſa degna de ammiratione le coſſe de
colloro ch perirno in queſta batagla ſono ſtate diſtinte e
ſepte gille che gli Egyptij da quelle che li perſiani Li Crannei
cioe le oſſe del capo/ de quegliij Li Egypto ſono dur e ſono in
manera ch aſſitira cu una pietra ſe potrebono rompe
ma quelle che pſiani ſono fragile e ſotille in modo ch og/
picola pertacia cum ligier tol po le pforarebe La ragione
di queſto mi dixeruno loro e facilmente me la pfundeuno
ch egli Egyptij mentre ſono fanciulli portano el capo roſo
ni che coſa alchuna el coprino: e il ſole gli ferma la teſta
e p cio pochiſſimi di loro ſe trouano coſtui: Ma gli pſiu
di picolini portano el capo coperto cum chiare e pilei
et altre coperture e p queſto hano debile le oſſe de la teſta
Vidi anchora in Papremo oſſe de pſiani ſimiglianti a
queſte/ cioe che acci cum Achamene figliolo di Dario/

da Inaro Re degli Afrigani: Hora gli Egyptij doppo la
sopra detta sconfitta se racchiusero cō el Re loro a La
Cittate di Mempbi / one mandò Cambyse el suo cadu
ceator p el fiume sopra che una naue de Mitbileni el
quale exortasse loro, nel arrendersi senza battaglia:
Ma gli Egyptij usate de lacitate da li una e da l'altra
ripa / e cum alchuni nauiglij p el fiume ropo la na
ue e taglionno tuti mpeti e marinari col caduceā
tor. In sieme Cambyse puose lo assedio intorno a la
cittate e / mentre che quiui dimorana gli Africani
ch teneano ch quello accadesse loro ch agli Egyptij
era intieruenuto senza guerra di sua uolintate / se ag
iungonno al Re di poi gli Cirenei da poi e quegli
da Baricha forno el semiglionte Cambyse accetto e do
ni ch gli africani mandari gli haueano molto beni
gnamente: ma quegli di Cirenei / credo io pch pch
a cosa gli pue che erano cinquecento mine de argen
ti le sue proprie mano sparse p lo exercito perse
di poi Cambyse la Cittate de Memphi e / el Re Psametī
to in sieme el quale sei anni regnato hauea no lo tene
ppione ma per pimentare lo suo animo de cogni
marlo portho e puoselo nel hutare ne borgi de la citta
te: el decimo giorno doppo la presa de Memphi ma
do Cambise la figliola de Psametito in habito de an
cilla cum molte altre Xg.ane figliole de gran
pari di Egypto a portare la aqua del fiume: e po
sonole gioiose donzielle auanti agli padri loro com
ciarno a piangere tuti quanti et certo Psametito el
le vegiendo gsto basso gli occhij alla terra ne fece alc
Lamento: ma doppo queste femine et la xp porta

uno uenpero duamillia giouameti e uuopti atiti elsigli
olo di psamenito: tuti col capestro al collo e/tu le bon
frenatte et eramo condotti questi ¶La morte p Vendta
de queglij de Mutileno figli col Caduceator regali for
no occisi ne la naue/ come e detto di sopra. costi hauen
no statuiti e giudici de la corte et chiese de principali di
Egypto p ciascuno de gli suoi fossero decapitati psm
enito Vegiendo el figliolo e gli altri et la morte exao
conclotti no ne fece altra dimostratione et fatta hau
sse de la figlia avenga et intorno ad esso piangnesse ciasc
hedumo amaramente: Hora mutuent et essendo passa
ti una costoro giunse quiui Vn vechio gentilhomo dome
stico molto p el passato di psamenito: et et sheco con
tinuamente e/ne la mensa sua uuiere soleva. Costui ha
uendo psa tutta la roba sua/ e mancatogli gli alimenti
et dal Re hauer soleva giua mendicando: ma come ps
amenito lo Vide piangendo forte e/ battendosse el capo
lo chiamava p nome e p amico e p fratello e faceva di
lui grave lamento. Li obser uatori et dal Re Cambise
erano posti a notar ogni atto fatto da lui reuiciorno
subito questo si come gli altri fatto hauemo: onde mo
do Cambise uno de gli suoi et cosi gli disse. el Signor
te richiama/ o psamenito/ p quale cagione Vegiendo
la tua figlia in tristi stremi e/il tuo figliolo al mort
conclotto non piangnesti ne dimostrasti alchuno dolor.
et hora p uno pedero cier champ el quale niente ti al
ptiene si come egli hai intesso) fatto hai cotali lamti.
Psamenito rispose cum queste parole figliolo di Cyr
ro e/ mia de la Casa mia eramo di tal grandeza et
el pianto mio non era allhora bastante/ ma le lacrime.

Regia risposta

sono stare conueneuole allamento de lo amico mi
o el quale ne la extrema uechiecta ha pso quello aiu
to & lo sustentaua. Piaque assai a Cambuste qsta
risposta e Croeso quale iui era prite ne pianse
et astuti gli altri pstiani di gram stima & quiui
eramo prese compassione. onde mando Cambise
subitamente a liberare el figliolo de Psamenito
quale alla morte era mendato ordinatamente mol
to & esso fosse condotto ne la pntia soa: ma colo
ro & già no ritrouarno el giouane già morto pch
lui acominciato hauiano gli Justitieri Psamenito
conducessero al Re el quale p Vn tpo lo tratto fu mo
lto honore e se non si fosse ritrouato procurar
se none recupaua el stato: pch antiqua consuetu
dine e/de gli persiani de honorar e honorir assai
La nobiltade e/la stirpe regale: e se bene alcuni q
li fossero stati inimici e fossero ribellati assumto
de restituire el regno a figliola el pch p molti e
pli se porrebe probare: ma p dar del tempo mostr
etoe Isthamitra figliolo de Iniaro Re de Affrica elq
le ottene tutto quello che el patre p guerra pdu
to hauea esimelmente Paustro el figliolo de Amyr
theo recupo el regno patterno/ ma Psamenito me
ritamente hebe la mercede & cerchata hauea: pch so
liritamelo gli Egyptij arebellione fo stopto e conuin
to in Judicio gli fo dato abere sangue di thoro e mo
rire In continenti e questa fo la fine de Psamenito

Come Cabyse fece el passaggio in ethiopia contra gli macrobij e
p tristo gouerno pse molta parte delo exercito e tornato in egyp
to commesse molte pene e crudeltade contra agli dei & agli hom.

Partisse dalacitane de Memphi Cambyse e bene alla
terra de Sai cum ano di fare quello che dapoi fece
pto del Sepolcro trasse le ossa del Re Amasis egue
le fece stopare e sbatere e pangere cum ogni contu-
melia e dispregio alben ch̄ poteva pena gli donasse:
po ch̄ quello corpo era in salato fecelo arclere dapoi
fuora del costume si de le soe legie de quelle di Egy
pto: impo ch̄ gli pfiani adorano il porco come costa sim-
ta egli Egyptij lo stimano una bestia ciuata la quale
diuori ogni cosa ch̄ ritroua e non hauendo piu ch̄
diuorare se moria cum la cosa diuorata / p questo
no arcleno loro e corpi morti / pch̄ egli e prohibito
p soe ceremonie el comportare ch̄ la carne human-
a sia posto di bestie p questo in Sallano e corpi mo-
ti ario che dixono non siamo pasuti: ma Cambyse co
me e detto fece cosa difusata ad omne cioe quelle nati
one auenga ch̄ gli Egyptij dicano che non fu el cōpo
de Amasis arso / ma quello de uno altro el quale eg-
li hauea fatto pore ne la soa Sopoltura ordinando ch̄
el suo corpo sotto a quello fosse riposto e questo per
uno oraculo in teso hauea tuto questo ch̄ Cambyse clo-
uea opar̄ ne le soe morte membra: lo stimo questa no-
uella fe confinta da gli Egyptij si come altre orcli-
no Cambyse dipoi ch̄ mouere entre pre nel uno trat
to guerra / cioe Acartaginensi cum armata di mare
contro agli Amoni cum gente da pede e / contro agli
Macrobij: Ma delibero de spiare prima lo essere egua
litade de questi Macrobij sotto specie di mandar li a
basciatori li quali p parte soa gli presentassero alcuni

doni / e ritornasseō Informati de la natura de gue-
gliȳ homini del suo del paese / e se uermente in gue
la regione era la mensa del Sole come se direa que
sta mensa del sole se dice essere de cotale manera che
m'uno gran prato fuora de la citate regale se ponea
p agni giorno grandissimo apparechamento dicā
me arostita / de tuti gli animali da quatro pedi gli
officiali acio de pdtari: la notte e nastrosamente ue
la pongono / et dano ad uedere al popullacio ch qui
se pascé ch de la terra pse stesse escano quelle
cum mele. Hora deliberando (come e detto) Cambȳ-
se de mandare ad questi Macrobȳ In ethiopia fe
re / uenire da la citate elephantina / gli Ethȳ Soph
agi: Questi sono homini che solo uiueno de pesci)
p' mandarli come e detto / p' ambastiatori e mette
che ad questo ponesse lo ordine commelo a Phoeni-
ci ch cum la armata Xpo carthagine se adtriassō:
ma loro negarno de far questo: che come gueglȳ ch
cum grandissimo sacramento erano colligati cu li
Carthaginensi / e mole uolentieri omora gli anda
uano / pche gli pareua contro a sōi figlȳ e defende
ri hauere la guerra / Comparno adunque gli Carthagi
nensi: Inquesta forma la seruitute de gli Persiani /
pero che non andando Phoeniti a questa empresa
el resto de la armata non era bastante a subiugar
Carthagine / ne pareua conuenuole a Cambyse ha
uergli andare p forza: pero ch nouamente gli so
uo tuntati se erano sotto messi al Regno suo el me
desimo hauemo fatto gli Cypriani in questa guè
ra di Egypto: pero come io dico non uolse Cambyse

l'violentia mandarli a la empressa di Carthagine
Lasciata questa cura mandò gli Ethiophagi in Ethi
opia al Re de gli Macrobij imstruendoli de quello ch
ad fare hauesseno e/ donandoli doni che a quello Re
douessero ad presentare che fur no una manto de
porpora: uno collaro de oro ritorto. Armille di
geme uno alabastro de odoriffero unguento et uno
tudo cioe uno base di uino di Phoenicia: Questi Macr
obij de Ethiopia alliquali mando Cambyse sono di p
grandissima e robusta sopra ature gli altri homini
del mondo et hanno costumi et usantie diuerse ature
gli altre natione e tra laltre ne lo ellegere el suo Re
el quale di tuto el populo erano in questo modo che
colui el quale e/ di maior statura/ e meglio entenghia
ti mebri quello Re gie gli altri. Hora uenero adosto
ro Ethiophagi e presentandogli e doni ch portato
hauiano: cosi parlo Cambyse Re di persia deside
roso de atorno amistade e benivolentia ne ha manda
ti nel conspetto tuo atio ch te faciamo dono de gste
cosse/ de le quale lui maximamente se dilletta E/ ne
ro dico el Re di Macrobij ch molto bene comprend
ua ch p ispione erano uenuti/ cosi rispose alloro ne
el Re di persia ha mandato questi doni p stima che
lui facia de la amistade mia ni Voi parlati la uera
de/ pch ad esplorare el regno mio site uenuti/ igli
non e homo iusto pch cum iustitia non douerebe gli
altrui regni desiderare/ ma stando contento al
suo ne molestar collaro ch alui molestia non dano
da pte mia questo arco gli presentarette consiglia
doto ch egli moua guerra agli Macrobij/ qn egli/

Oratione de Cambyse
legato al Re di Macro

Risposta macrobiana.

89

hebbera gente & cotale arco tirano et entra tanto
re in gratij gli dei & non hano posto in mente a
gli Macrobij de ussere de Ethiopia p arquistare
Lo altrui paese: cusi chiamelo prese uno arco e
Slatiatola de la corda lo dette alloro: di poi presse
el manto Purpurino adimandolo che cosa fosse et
in qual modo se faceste lana di cotal colore et pone
do gli ichthiophagi come se faceste la porpora / e
tingesse el pano. Sattagente disse el Macrobio sette
uoi e sollamente ue vestite edimandmelo poi sto
chiaramente de la catena de oro / e de le armille et
Intendendo quelle essere p ornamento ne sulbrise
pero & stimando prima quelle essere ligature di p
gione le reputaua debulle a cotale misterio: a uello
che detto hauea del uestimento di purpura disse
de lo unguento medesima / poi & bebe mi esso in qual
modo se componea / ma giunto al ragionare del bi
no se dilecto assai de Intendere a quale modo se face
ua piu dilettando rosta gli parbe el bere medesima e di
mandando di qual cossa se pasceste el Re di Persia
e quando duraste la etade de gli homini in quello
paese respossero gli Ichthiophagi el Re loro passer
se de pome et ponendogli il modo come se faceste e
& gli son stipati Campanero sima agli ottanta anni
El Negro disse & niente se marauegliano se coloro
& uiueuano del fango e di latte come tosti poco tpo com
passero e & tanti anni ancora non uiuerebono se no
fosse beuanda & mi uita le manteneua: Adimandato
poi lui da gli Ichthiophagi del uiuere e de le etade di
Macrobij disse che soi p[ro]p[ri]a piu p[re]te peruenimo agli cento

ebiti anni e molti passauano quella etade, El cibo
loro essere carne cotta el bere latte menogli da pri
ad una fontana ne lagune bagnandosse sembrauano
onti de olio et oleano m odore de viola questa agua
diceano gli Ichthiophagi ee tanto subtile e delicata
alchuna cosa non notaua m essa, ma el legno e le cose
piu legier mchora andauano al fondo lo dissero di questa
agua se credea che habi loro dato el nome di Macrobij
cioe di longa etade, perche lo uso di quella ha cossi longa
vita la mantiene, conduxe il Re costoro ancora alcu
gione oue tuti e captiui eu degami loro erano ene
thenati: perche in ethiopia ogni metallo e piu raro e
loro de quale ue grandissima copia el rame stimano as
sai uedute le pgione gli fo mostratto ancora le mensa del
Sole de laqle habiamo de sopra ragionato uiderno ulti
mamente le sepulture loro le quale sono di uetro in que
sto modo poi che hanno seccato il corpo morto o si come
sono gli Egyptij o in altr maniera longissimo tuto qto
e eu depintura ripresentano al piu che pono la effigie
di quello qn era uiuo: De intorno poi gli circundano uno pi
lastro di uetro e appresso di loro e copiosissimo e facil
mente se caua nel megio era luce il morto al quale offe
riscono quegli de la sua famiglia p uno anno e in casa
lo tengano premitie e sacrificij p esso lo anno eu cerim
onia lo portano di Casa et intorno alla citade el pogo
no. Queste cose e le altre circa di narratione et plorar
no gli Ichthiophagi in Ethiopia ce enunciorno el tuto
a Cambyse cum la risposta del Re di Macrobij esso Ca
bise adirato usscite m continente cum tute le gente i
campo p passare in Ethiopia ne de uittuaria ne de altre

cose fece alchuno apparechiamento come douea fare p
fancto & ale extremitade del mondo e/ alo vltimo d
la terra conuenea far questo passagio: ma trapreta
to da la ira se partite cum tuto lo & tercito & ve ste
comando agli greci & lo aspettassero quiui in egi
pto cum la armata essendo giunto athebe trasse ci
quanta migliaia di combattanti de lo exercito come
tendogli che de predassero tuto el paese de gli hom
et in deciessero lo oraculo de Ioue esso cu el resto d
legente passo contro ala Ethyopia Ma pma & egli ha
uesse la quinta parte del uiagio fornita mancho tuta
la uictuaglia de lo exercito/ e manchauano do pri le
bestie/ e luti e cariagi de laquali se sustentassino p
alchuni giorni: La qual cosa in tendendo Cambyse se
egli fosse arretro ritronato faria stato prudente me
la pacia & fatta hauea: Ma lui curando poco di gsto
passo sempre auanti li soi mentre che de la terra pos
no trare alcuna cosa la seguiuano viuendo de herbe
et de radice Ma gionti nel diserto del Sabione non
vi essendo cosa de & passare se potesse ne uolendo
el Re abandonare ordinarno crudelissima cossa p
& alcuni di loro girando le sorte occisseno el decimo de
soi p afendosse de queglij/ la qual cosa intendendo Cam
byse abandona la empresa de Ethiopia e ritorno a
Thebe hauendo pduta la maiore parte de lo exerci
to suo di Thebe uene a Memphi e lexercito tuti gli g
reci & cum la armata se ne tornassero cosi fine hebe
questa guerra contro agli Macrobij ma le gente & cõ
agli hamini forno mandate p uicinero ala citate de O
se la quale ha distanza da Thebe el uiagio de sette gio

ornibil pasto:

nate sempre caminando p la herena: Chiamasse questa
prouintia in lengua grega Macarones/ cioe uene a
dire le isole de gli beati. Fu habitata da quegli da Samo/
cioe de latribo che esterionia se apella. Sino ad questo loco
se dice lo epercito de pssiani essere agionto/ più oltre no
se sa di quello alcuna cosa se no quanto dicono gli A
monij li quali referiscono ch essendosse partiti qsti
pssiani da la terra de Oase e caminando p lo hareno
so deserto hauendo uno giorno fermato il campo p po
sarsi in uno loco quasi in megio tra gli Humani e Ma
charonesi subito se leuo uno grandissimo uento da megio
giorno el quale cum monti de harena ricopse tuto questo Arenoso sepulcro
epercito: si ch più mai non se uide uno homo solo. Dimo
rando Cambyse a Memphi apparue in Egypto el suo di
o Apis: questo e quello ch gli greci chiamano epapho gli
Egyptij tuti quanti come egli appare cuperte de cambiat
veste cum smisurata grandecza celebrino marauigliosa
festa: el ch uedendo Cambyse estimando ch cio facessero
p le cose mal accaduteli alui fece chiamar a Memphi
la maior parte de principi e dimandando alloro la cagi
one di questa nouitate e/ rispondendo quegli cio esser
pch il suo Dio era al presente appario ne la patria del qual
era costume di celebrare questa festiuitate. Cambyse ri
spose ch mentiuano e fecelli occidere e doppo questo coman
do ch gli sacerdoti e pontifici fossero dauanti alui eclia
do loro quello medessimo ch detto haueano gli gentilhomi
gli risposseno marauigliarse ch se alcuno dio uenesse i
quella patria non se manifestasse p ma alui el qle era
el principal e/ Re di quella: onde gli cometea ch conducesso
questo Apis ne la sua patria Apis/ o uero epapho e/ el figlio/

lo de vna vacca la qual ancora non possa conciper. Di
cono gli Egyptij che possa da la folgor se impregna
e parturisse. Questo Apis el quale e vno vitello si
gnato aquesto modo. Negro e tutto quanto e sa que
ste figure debiancho: ne la fronte una forma quadr
ata sopra le spale la effigie de vna aquila: nel pel
ato la figura de quello vaso ch cantaro se apella
La pedita doppij ne la coda so conclotto p li Saver
doti dannati a Cambyse el quale come lo vide rido
doso pazo disse sono cosi sauri gli Dei ch sabiamo
carne e sangue e cosi dicendo trasse la spada p
cosse Apis ferro una cossa e fece batere gli saver
doti cum le scoppete comesse a soi ch cidesseno el
gli Egyptij quale se trouasse festigiare fosse arci
so guastasse e so dissolta la festeuole cerimonia de
Apis el quale ferito come e detto morite nel templo e so
sepolto da gli Sacerdoti nascosamente p tema di Cam
byse p questa scelerazine dicono gli Egyptij esser
Cambyse ch pazito e facte quelle cosse ch appresso nar
raremo primeramente fece occidere Smerdio ch de vno
patre medesimo et de vna matre era nato cu lui di Eg
ypto lo hauea prima rimandato p pzia come se dice p
invidia po ch egli solo tirava lo arco mandato da gli Ar
abij parthi insegno a Cambyse ch uno messagio di pzia
venesse alui narrandogli ch Smerdio suo germano stato
sse ne la sedia regale giongea cu la testa alla ciudine
del cielo p tagle visione temendo Cambyse ch el regno non
fosse occupato dal fratello mandolo ad occiderlo. Preza
spo fidatissimo alui tra tuti gli pricipi pziani costui gio
to a Sisa posse ad effetto el comandamento del Re come

dicono alcuni

dicono alcuni hauendo conclutto ad abbaciare dentº
ad una foresta / et dº chiamo ch lo sobmerse nel mare
rosso / oue ad diletto erano andati in schiume / questo fo
el principio de mali de Cambisse e doppo questo li oc
cisione de la sorella ch in Egypto seguito lo hauea: q
sta era soa moglie / auenga che germana gli fosse mo
ra / abenche anchor ad questo tpo non fosse consuetudie
a persiani de prendere le sorele in matrimonio; ma Camby
se pso da lo amore di costei edeshoso de prenderla p
moglie e / tenendolo suspesso la nouitade de la cosa fece
adimandar gli iudici regali sono qsti iudici de la cõte
elletti de la nobilitade di persia e dura p petuo lo offi
cio loro se de qualche delitto o / mancamento ueniss no
sono / rendono ragione costoro / a tutto il Reg et interpre
no le legie de la patria e / tute le cose sono reffirite /
al suo iudicio. Ad questi adimando Cambyse se alcuna le
gie se ritroua la qual comportasse el contrauire matrimonio
cu la sorella gli iudici liberamte rispossero non ritro
re alcuna legie ch p metta cotal misfato: ma ch ben una
altra legie trouassemo p laqle era licito al Re di pso
dispore tuto quello che gli piacesse / et in questo modo
non guastamo le lege de la patria p paura di Cambysse
ma p non per loro ritrouamo questa altª. Allhora p
se Cambysse di chi costei io chiamo in matrimo e poco da
poi una altª più giouanetta laquale lo seguite in Egyp
to se lo occisa da lui / el modo de la sua morte diuersamẽ
te e / narrato dmpo ch gli greci dicono che hauendo Ca
mbysse posto uno leoncino a Cinssa cum uno cane gi
auenne che la regina stana nuda essa amirare questo gi
oco et essendo el cagnolino superato dal Leoncello uno altº /

Occisa Cambise la sorel
Inquale fiera anco mogl

cane fratello di quello rompendo el lasso e sopra gionse onde essendo dal unsero il leonino, e prendendossi di ciò Cambyse molto dilletto se ne uide ch̃ la moglie lacrimaua, e limandendolo la cagione quella, rispose ch̃ li cani ad uituperio e strazio gli huomini gli uccideano p̃ questo esser stata ucisa costei dicono gli greci: Ma gli egyptij narrano ch̃ essendo ad mensa e bandendo la dossoglia ra una latuca e dicendogli Cambyse che meglio stata unita ch̃ sfogliata: essa rispose ch̃ cio faceua seguendo e costumi di lui el quale in ciascun modo hauea sfrenata la famiglia di Cyro: onde Cambyse comosso da subita indignatione la prosse tum e colsei nel corpo a lei essendo grauida sdegno

Seguono altre pazie commesse p̃ Cambyse. e come morì egli occisi Apis el quale fu uno de gli Dei di Egypto

Queste cose faceua Cambyse ne gli principij che la corona fu a lui posse p̃ il peccato de lo occiso Apis o fosse altra cagione si come molte ne sogliano ad uenire fra le gente humana e certamente el se dice ch̃ fin da la fanciullezza hebe Cambyse grandissima infirmitade e fu p̃ perir de quello morbo ch̃ sacro dalli medici se apella: onde non e da marauigliare se uno corpo infirmo hauesse legier ceruello: e mente insana si come egli fece la mostratione contra di Psmaspe honorato da lui precipuamente. Pero ch̃ era suo secreto consigliero el figliolo d'esso Re el quale honor non e picolo nel regno di Persia: di esse ch̃ ragionando cum questo Prexaspe Cambyse

lo adimando ꝯ tꝫ reputatione fosse presso agli
subditi soi e/ costui rispose che in tute laltre cose
era laudato assai/ ma che grandissimo biasimo li da-
uano e del diletto che se prendeua nel uino turbosse
di queste parole Cambyse dicendo Certamente o/ tꝫ
nel prite mentono dandomene infamia e mentirno
nel parlatto ap tanto effusamente me laudarno po-
tꝫ essendo gia el consilio de tuti e baroni di persia
dimandô tra quali sedeua ancora Croeso Re di Lidia
adimandato Cambyse quel lo paresse loro alla cupa
ratione del suo patre Cyro e rispondendo questi
de publico consentimento douerse anteponere la gl
oria sua alla prima potꝫ egli hauea tuto quello ꝯ
el patre tenia/ et oltra di cio tuto lo Egypto e buona
pte de Africa/ e la successione del mare/ cose tute p
sua virtute conquistate Croeso al quale dispiaceua
questa sententia. Ame no pare/ disse o figliolo ꝯ Cy-
ro ꝯ tu ti possa altuo patre aguagliare/ potꝫ an-
cora non hai da pritare ami quello ꝯ Cyro tehà
lasciato/ cioe uno homo di tale pgio come tu sei. Hebe
molto diletto Cambyse di queste parole e nolse ꝯ tu-
le sententia fosse approbata del ꝯ ratordinel osse
el prite disse cum molta ira Preesspo io uoglio sper
la esperientia e dare uno segno se io son patrio o/ se
coloro pari sono che sparlando me uilmegiano/ se
ra questo che se io non giongo al primo colpo nel cu-
ore atuo figliolo ꝯ qui di fuor guarda la porta io
sono vno ebriaco/ ma se io pongo la frecia oue io de-
stino mento gli principi di psia. Cusi dicendo pse lo
arco e p trasse el sanguinello di ueder p el petto eguardar

Bestrale cendelend ouel
cendele begnalstrade

La ferita eritron me lossi la saqta nel megio del cuore
ridendo disse ad pretaspo Jatta bo ueritade ed
rita proua ch p el Vmo non mi trema la mano/ ma
dime p la tua fede quale altro tu reputi tuti
gli homini ch piu drittamente mimaj ad effetto e col
pi suoi Prex aspe ch de se medesimo temea rispos-
se Dio cosi dritamente non manda le pcosse e tolo
sse da la sua pteta al piu psto ch el pubre ne ando
ad sepellire el figliolo: Hel seqente giorno fece ca
byse prendere duoi de gli principi di psia p pri
cola cagione e di momento da non ne fare stima e
Viui gli fece sotterare cum el capo in giuso Croeso
el Lidiano de libero tum picolo de la Vita sua di piu
re potesse prender a questi dispiacendi alcuno di pio
e presa audientia da Cambyse gli parlo in questa fo
ma/ Hon uolere o Re concedere tuti e desy alla ani
mosita uolintarie ne secondo la tua prendere ptito
gouerna te istesso/ et astrena gli uolintarosi pensie
po ch al Re conuiene tale natura et al regno cum
Re/ ma tu occidi p piccolla cagione gli tuoi popu
lari/ Semi la nobelitade la quale e stabilimento
de tuti gli regni e/ gli e dattemere ch seguendo tu
questo gouerno non riesca da tuoi sdegni qualche
tradimento alla tua p/ o/ deffectione del stato/ el
tuo patre Cyrro p le osse morte del quale io sto
obligato adispendere el mio sangue Vuo mi comes-
se che sempre io ti consigliasse quello ch io comp
hendesse esserti utile et honore: Parlando cosi
Croeso lo Intope Cambyse dicendo buono consig
lio certamente mi lasso adunque el patre mio et

ho chefe / ela fua patia ad miniſtro in tal modo th me-
ritaſſe ad miniſtrar la altrui e buono parere fo
el tuo qn Cyrro th ate credea e / tuto lo exercito fuo
facefti perire allhora th gli Maſſageti uoleano paſſar
ne la noſtra regione e tu m'aluriſti el patre mio ad paſ
far el fiume Araxe / e facefti lo tu tue le gente for-
mole capitar la quale coſa fin dal principio douea /
uendicar io ma non ſtimar th mai più oltre la rom
pezi. Prendeua lo arco dicendo queſte parole e Cro
eſo ſi tuolſe alui dauanti: eſſo adirato comanda ali
ſatteliti ſuoi th lo ſeguano et occidano loro th ſapeua
no la natura di Cambyſe naſcoſſero Croeſo fu que
ſto penſiero th domandando el Re pentito / come ſp
eſſo ſolea fare) de quello th comandato hauea ge lo po
teſſero ad portare: Ma qn non ſe repentiſſe occider
lo ad ogni modo no molto da poi deſiderò Cambyſe el
hauere Croeſo de la qual coſa ad uertendoſſe gli ſatteli
ti denunciarno quello eſſere uiuo / et apreſentando ſp
erandoſſi di tale prite qualch dono: Molto ſe allegro
Cambyſe de la uita di Croeſo / ma acoloro th comput
to hauerano dete in prio la morte. Queſte coſe e molte
ſimile fece Cambyſe mentre th egli era ad Memphi
Apſe molte antiche ſepulturē p uedere e morti th de
ro ui erano il th in Egypto e riputato atto nephari
o / Entro ancora nel templo di uulcano e cum molte
parole giocoſe ſe beffe del ſimulacro de quello Idio:
Impo che la ſtatua di uulcano e ſimile a quelle ima
gine th portano gli Phoenici a la prora de le nauelo
ro enomati Pitoite cioe uiene adire hor de Ierubi
to: Nel templo ancora de gli Cabirij la entrata del gle

Mal fructo de bon cõſiglio

e prohibija a ciaschuno excepti gli suoi sacerdoti/ Cy
ro Cambyse sorenendo li simulachri soi li quali sono
pure simili alli sop̃ detti: Da nomi questi atti fatti
da Cambyse certissimo argumto ch̃ egli era pazo da
douera/ pch̃ non solamente de lege forastiere/ ma de
le mstitutione e costumi de la patria sua facea poco
conto ne/ e/ credibele ch̃ altr̃ che uno homo fuora de
lo intelletto hauesse in dissprecio le legie oue egli e alle
uatto/ et instituto/ e tuti gli homini del mondo hano
questa opinione/ Anchora p assai coniectur se bo
comprender e p infiniti exempli maximamente p que
sto ch̃ io narrero. Fece gia Dario adimandar a que
gli greci ch̃ alui erano subiecti p quanto p gio se pos
serebono de la carne di suoi patri poi ch̃ fosso morto
e/ dicendo quelli che non farlo p tuto el thesoro ch̃ al
mondo fosse fece. Dario in sua puricia adimandar e
quelli indiani che Calatei sono nomati e mangiono e
corpi morto de gli patri suoi/ nel questo dito fece el
Re dimandar p quanti dinari uolerissimo suo patre
por ch̃ morto fosse/ essi in continenti se turbarno pur
di cotale parole p grandissimo Dario ch̃ ogni altra cosa fa
esse alloro ragionamento uiolese p questo ch̃ fo
quello ch̃ scrisse p̃dauo cioe el costume ch̃ Re di
ciaschuno Hystoria di Policrate principe di Samo: alla
quale sono congiunte molte altre narratione de le
cose de Grecia.

Nel tempo ch̃ Cambyse fece el passagio in Egypto gli Lace
demonij mosse guerra alla isola di Samo/ nela si Poli
crate figliolo de Eace el quale p forcia occupato la
hauea e/ nel principio hauea quella in tre pte diuisa

Policrate tyranno

communicandola cum dui soi germani Pantagnotto e Silo
sonte e da poi essendo uno de quegli morto carnito
l'altro di più giouameto era tenea solo la isola tua quan
ta e facta lega cum Amasis Re di Egypto cum el quale
hauea grandissima amistanza se fece in poco tempo
grandissimo nome e tanto crescteno le cose soe che pla
sonia e p tutto el resto di grecia era molto stimato: i
tuti e luochi que egli mosse guerra prosperote gli su
cesse la impresa: et hauendo cento bireme e milli sagi
tarij forastieri facea guerra ad ogni ho, p che egli di
cea che più grata amicitia hauea da colloro ali quali
restituisse le cose tolte, che da quegli ali quali nul
la tolto hauesse, Molte isole e molte castelle acquisto
costui in terra ferma, Rupe in battaglia nauale gli
da Lesbo liquali cum ogni suo sforzo erano uenuti in
soccorso alla isola di Milleto. Di costoro feci tanti cap
tiui che cauorno quella fossa che circunda le mure
di Samo. Amasis Re di Egypto el quale intendeua q
sta felicitate di policrate mando alui una letera ad
queste proprie parole. Amasis a Policrate chiaro co
si amico e grandissimo dilecto intendere che uno a
mico e colligato mio felicemente conuersa, e fatisfai:
ma tanto longa prosperitate non piace ame el quale
io intendo quanto in uiciosa dieta sia quegli
de la fortuna e più presto uorebe io rossi le cose m
ie proprie come quelle de colloro che io amo ui re
uolmente p uarij casi esser tracture che tute nel
uno modo p tanto tempo passare cum prosperitate:
Voglij adunque in questo compiacerme nel prender
el remedio che io te monstrato contro a la fortuna tua

Lra de Amasis a policrate
exequuo(ma simplice) ad
una eo prosperia fortuna

guarda de vna cosa ch̃ tu stimi assai/ e la pdita di lagua
le te importi malenconia e gieta questa cosa/ poi
ch̃ trouata la hauerai/ imbocco ch̃ mai non p̃uenga
ad mano de altrui e gr̃ p̃ lo adunire non stu-
rij la tua felicitate cu quest̃ picola fuentura vsa
questo medesmo rip̃aro purgando la fortuna si
come gli humori cum medesme alloro diuerse/
da medici purgati sono/ hauendo questa hepistola
letta Policrate e/ deliberando de obedire ad Ama
sis p̃ ch̃ tanto crecito gli daniana quanto hauerìa
dato ad uno responsto diuino cominciò ad pensar
quale fosse quella de le sue cose delaquale più
gli ñ crestesse la pdita e ritrouola pche egli ha
uea uno smaraldo tagliato opa di Theodaro fi
gliolo di Themede/ e deliberando getare uia questa gi
oia montato sopra ad una barcha e dilongato
al quanto da la ysola ne la pruria di rodoro ch̃ stro
uandouene giuto el Smaraldo ne lalto mare tor
no ad casa pare alquanto turbato di cotale pdita
il quinto o/ el sexto giorno da poi ñ uenne che
hauendo uno pistratore pigliato uno pesce gra-
e molto bello gli parbe di presentarlo al p̃cipe
cioe Apolicrate e Venuto a la corte dono el pesce di
cendo ch̃ alui non era parso di portare quello mpi
atia/ essendo cosa rara e da psona singulare. onde
ad lui ne facea uno dono Policrate e de le parole
del pescatore e del dono re alegrato sse lo rengratio
assai e/ fecelo partire contento/ ma gli coqui ch̃
p̃ la cena aconciauano el pesce ritrouarno nel corpo
a quello el Smaraldo del Signore et alui el portarno/

Exemplo di fortuna

Theodaro scultore

fortuna nō mia

cu grandissia alegreria direndogli a quel modo lo hauesserori
cum grandtrouato Policrate scrisse tutta la cosa come era pas
sata ad Amasis in Egypto el quale intendendo ch prudentia
ne consiglio poter giouare contra aquello che el cielo agli
hor destinaua: Disse ala prima de suoi poi ch hebe letta la lra
ch egli era impossibile ch Policrate capitasse bn e/ mondo i
continenti el cadauno ad Samo adissogliere la lega ch egli
hauea cum Policrate direndo ch esser questo p no ce pu
ticipendole de la disauentura che necessariamente mu
nire gli douea contra di questo Policrate tanto bn mu
rato mostro guerra gli Lacedemonij adimandati ad
uto da gli fuora usciti di Samo li quali da poi e di fecero
La cittade de Cydonia ne la isola di crete: po ch policrate
secretamente tracto gia cum Cambyse figliolo di Cyro ch bo
lesse per suoi ambascatori adimandargli ad uto e Cambyse
lo fece volontieri essendo in quello tpo de naue abisognoso
Onde Policrate armo quaranta trireme ponendo sopra que
lle tutti colloro de quali hauesse alcuno sospetto et emica
o de rebellione: Segnio alchuni questa armata ch mon
do Policrate ce p venuta in Egypto: ma come gionse
nel mar Carpathio hauto p lamento insieme essere tor
nata indietro: et hauer sconfitto Policrate / el quale cum
ma armata era venuto loro allo incontro / e da poi esser
discesi in terra & essere stati rotti da Policrate e tor
nate alle naue hauer navigato in La Cedemonia: Ma
neramente anne no e / probabile questa oppinione: ch
Se egli erano potenti p se istessi a mantenirsi in mar
contro a Policrate non bisognaua a loro lo ad uto de
Lacedemonij ne e / Xissimile ch hauendo tanti fore
stieri al soldo suo Policrate: e tanti legni in mar da

questi ꝯ non era grā numero / posse sopchiato: Ma uera
mente / come da Sparta se partirno costoro ne mdar
no a Sparta et auta audientia da gli pncipi chi la
cerimonia dissero molte cosse e longa oratione come
sogliono fare tuti coloro ꝯ supplichevolmente adi
mandano: La risposta in queste parte parole ꝯ gli /
Lacedemonij stordati hauemo le pme cose dette
da loro e / che le ultime non intendemo. La seconda
uolta ꝯ forno auditi gli apresentarno uno pme
ro uoto dicendo ꝯ quello admandauano pome e sonij
resposero ꝯ lo Imperebono come e / so deliberato / ꝯ
sogliono la empresa contro a Policrate / e poi ꝯ so. la
armata e lo exercito apperechiati passarno ad Samo
p rendere / come chiaremo gli fuora usciti gratia agli
Samij ꝯ già a loro hauemo donato ad uso ne la guer
ra contro a gli Messenij Ma gli Lacedemonij dicemo
non p remuneratione de passati seruigij essere entra
te ad questa guerra / ma p vendicarse de quegli da
Samo li quali tolto gli hauemo quella Cratthera ꝯ
mandarono a Croeso e p una torace mandata altro
da Amasis Re de Egypto. Questa lo anno dauanti
gli hauemo intercepta quella de Samo la quale be
che fosse cosa di tella una era pciosa p la textura
sottile la quale contenia tre centa sessanta bestiole tuti
euidenti alben ꝯ fossero picolime. Cussi facto propria
mente e uno altro torace ne la citate de Lindo ꝯ
dicato a Minerua dal medessimo Re Amasis. Per
questa cagione adunque hauemo presa e Lacedemo
nij cotale guerra & anco ꝯ prompiacere agli Cori

esposta alla verbosia cō
sueme

thi nemici di costoro et p el tempo passato cum Samo
guerrigiato hauerano. Cumolo Periandro figliolo
de Cypselo mandava ad Aliarte Re de Lidia cento
fanciulli electi de la nobelitate di Corcyra/ acio et
la fossero castrati: gli Corynthi et questi portando
entrano nel porto di Samo et intendendo li citadini
acio Istracio fossero conducti questi fanciulli instigâ
no loro et fugessero nel templo de Dima/ el quale
in quella terra ha franchesia e libertate Ma gli Cory
thi stando in torno a la guarda non permetteno
gli fosse portato mangiare e gli Samii ordinarno
festa/ La quale ancora celebrano al presente ogni anno
in quello tpo. Questa festa e ordinata in Chori e
balli di xxgine fanciulle/ e giouenetti a dolescenti/ e
li portano in mano alcune uiuande facte de melle
e sesamo e farina allora gli ordinano acio et gli fa
ciulli de gli Corcirei togliendoli de mano in mano
se ello essero Sin tanto et gli Corynthij fastiditi di
la stancia/ lassando gli fanciulli se de partirno.
Quilli da Samo gli rimandarno a Corcyra ne gli pri
loro Cussi in quello tpo e/ doppo la morte de Perian
dro ancora fo continua distensione tra gli Corynthi
e Corcirei auenga et la citade de Corcyra hauesse
principio da gli Corynthiani. Piacteme ancora di nar
rare p quale cagione mandasse Periandro a Castrare
a Sardi questi Corcyrei e quale in curia del rio lo con
ducesse. poi et hebbe occisa Periandro Melicta soa
moglie gli accendette questa altera stirpe dui figlioli
hauea di costei luno di decesette e laltro in decedotto a
mi de etade honestati nutriti et alleuati preste suo/suo

rirrno cum molte carecie/ come colui che altri fig
lij non hauea. hora adomandagliogli el patre e co
uenendoli mancare nela prima/ disse loro queste pa
role piangendo uui stipiti figliuoli mei che uostra
matre atcise. Al maglore di loro non so rotarle de
to de alcuno momento: Ma al minor ndiuo Ly
cophrone entrar no si nel cuore che giouto a Co
rynthyo non parlo al patre niomets degno risspo
derli a quello ch gli adomandaua: Delaquale cosa
m digniato Perimedro lo Catio di casa e dimmedia
do pdi al maior quello ch gli hauesse detto lo ano
loro e cio che comesso gli hauesse lui diuen ogni
altra cosa ch quelle parole ch detto gli hauea/ co
me colui ch non le recordaua/ e pure mistendo Pe
rimedro e dimandando hora de uno modo hora d
uno altro ritorno in memoria al giouanetto le pa
role ch ne la partita gli hauea detto Prodle/ non
parue a Perimedro p quella fiata far altro/ e rep
to ch comesse acoloro in Casa de quali dimoraua
el figliolo ch non gli dicssero recepto e reclurendo
sse quello ch una in altra cassa fece far publito comã
damento ch ciascheduno ch gli desse recepto fosse
condempnato da sacra poena de Appolline che
era libertate e lo hauer e p questo essendo da ciasche
duno estraciato stana sotto ad uno publico portico
fancia merterle de alcuno el terrio giorno lo trouo
Perimedro polueroso e diffatto da la fame/ e pie
ne pietade/ e de posta al quanto la ira figliolo di
sse quale e/ meglio o/ uero obedendo al patre segno
regione cum essa ossio stentar in questa forma uiue

do ſnptinatia / Ate non conuene adirarte cum me
el quale te amo / e pm̃ ꝓſto douereſti portarme co
paſſione de la diſauentura / quale me m̃ trouo
ne cb ſtimularla: Ma tu cb atuo coſtobai prouto
quanto ſtimo megllo colloro aquali ſe portato m̃ vi
dia cb quigli ali quali ſe la miſſeritordia / torna i — piem pena
caſa e vadlij amar cbi te ama: Iſon riſpoſe el gi
ouanetto altro al patre ſe non cb egli era taduto ala
ſacra pena de Appolline / pcb parlato gli hauea: onde — pcrinacia giouende
uedendo Perimedro cbel male del figliolo era tolerb
aguarirlo non baſtauano le parole deliberò de leuar
ſelo p uno tpo da gli occhij e pmaue lo trammeſſi /
a Corcyra / Impo che de quella iſola era Signore an
cora / Moſſe guerra da poi a Prodegia ſuo ſocero ſti
mulolo auctore de tute queſte coſe e preſelo hauendo
cobatuta pforcia la citade de Epidauro: Tenelo po da
poi mentre cb viſſe m̃ molte honore eſſendo m̃ de
chiato poſtia Perimedro epauendogli di non poter
la fatichа al guberno del ſtato mandolo ad Corcyra
p Lycophrone cum penſieri di dargli la ad miniſt̃
tione di Corynthо: pcb el maiore figliolo era di g
roſſo m̃ gegno / e ruſtica apparenza: Lycophrone — Lycophrones
non degno pure di dar̃ riſpoſta a lo mbaſciatore
del patre e Perimedro cb tuto era m̃ clinato ne lo
more di coſtui mandolo di nanzi una ſo figliola cioe
ſorella del giouanetto ſpando cb quella el pſualeſſe
ala uolunta ſua / la quale gionta alui gli diſſe
come uoi tu figliolo mio ruinare la caſa tua e p ſet — femenile conſiglio pue ba
gno ſor̃ domo ate medeſſimo ſ̃miſtra poſſeſſione e
la ptinacia / e pauo e / di medica il male cu el pegio /

Molti ꝺ̃ſ̃ for no reputati prudenti ꝯmo ꝓpoſte le
coſe piu manſuete ⁊ le piu iuſte: Lubrica roſa e
il ſtato e⁹ fugitiua⁹ et ꝯ molti mutatori el patre no
ſtro e uecchio e⁹ di prouerla etaule e⁹ tu uoi dare
el tuo ꝯ nel altrui e cum queſte e⁹ cum molte al
tre parole uolendolo mꝫ dare ritornar non ne
pote trare altra cõclusione ſe non che mentre
ꝺ̃ſ̃ egli occiſſe el patre eſſere mꝫ Corynto non ue m
darebbe mai ꝑ queſto Perimedro mandolo el Cadue
store ⁊ Capitulare cum el figliolo ꝺ̃ſ̃ uenisse a Co
rynto et eſſo mandarde a Corcyra⁹ et aſſentendoli
Lycophrone fermano la roſa⁹ ma li Corcirei ꝺ̃ſ̃ el tu
to mteſo ꝯ uenemo occiſſero el giouene acio che
Perimedro non andaſſero ne la terra loro⁹ onde
eſſo ꝑ queſto adirato preſe quei fanciulli de gli
detto ꝯ uenemo e ꝑ ſua uendetta gli mandolo ad eſtrar
Hora ghonti e Lacedemonij a Samo cum grandiſſima
armata ſe appſentarino ale mura e poſerno le tẽ
re le qualle e⁹ ſopꝫ al mar caſtegiando e giuſtimẽt
La citade. Ma uſcito Policrate cum le ſue gente fora
ſtieri gli ricacio mꝫ dietro et da Lacedemonij ꝺ̃ſ̃ detto ꝯmo
Vſcirno loro de ſpalle quegli de la terra armati
e combatendo al guanto forno poſti mꝫ fuga da gli La
cedemonij e ributati dentro⁹ e ſe gli altri Lacedemo
nij foſſero tuti ſtati ſimili ad Arebia et ali copio en
quello giorno piſſa la citade di Samo ꝑo ꝺ̃ſ̃ queſti dui
ſmurarno cum e nemici dentro ala Citade e forno oc
ciſi non gli ſeguendo gli ale copaꝫ e certamente mi ſo
no ritrouato cum Arebia circa di queſto de cui ragi
onamo⁹ el giuſt pla corteſemte de quegli da Samo

e sopra tuti gli altri gli acaverà qñ uengono a Spart
a come ditto ẽ p sopra nome se apella el Samio, pẽ
Lo anno suo fo morto in quella citade tolzendo gag
liardamente, e fo cha gli citadini Samij publicamẽt
soppellito cum molto honore. Quarenta giorni cosu
marono gli Lacedemonij in questa obsedione ne po
tendo fare a quella terra notimento alcuno, se ne tõ
narono nel Pelloponesso: diteste e, cusi si ipse la fa
ma) ch Policrate hauea fatto battere bona soma di
monetta di piombo uestita de oro e data quella a La
cedemonij e p questo se ptirono: Questa fu la pma em
pesa ch hebeto gli greci dorieschi cõtra la Asia, condot
ta, come e ditto p li Lacedemony ma gli Samij fuora
usciti ch Apolicrate hauenno mossa guerra abandona
ti da Lacedemonij e bisognosi de ogni cosa passorno
cu la armata loro ne la isola de Sipho in quello tpo
staueno le cose de gli Siphniani in bono istato et era
richissima tra tute le isole de la nacione greca pch
in quella erano minere de oro e de argento de tegut
traeuano tanto thesoro ch la decima pte di quello rẽ
osta a Delpho era pari agli donarij de gli Re potentissi
de Asia di questa entrada pte era el populo si diuideua
e pte ne publici erarij era riposta e limandando alo
Oraculo di Delpho se longamẽte goderebono gli pnti beni:
fu loro risposto per la Pythia in questa forma:

Quando el portaggio Insippo sia cornuto
E cornuta la piaza, so mi disegno
Ch allora prouueda uno homo bene astuto
Almesso rosso e, a la schiera di legno

Era in quello tpo la piaza di Siphano e, il publico portag

gio lumo e lalt° lauorato di piét pariana: Ma nō mi tesseō
lo Oracudo fin ala gionta di questi Samy. Impō ch essendo
loro de iprouiso desteressi ad una pte de la isola mandā
no una de le naue loro cum li ambasciatori: Quistan
ne secondo lo antiquo costume de rubrica era depu
ta e rosegionte p questo gli hauea detto la Pythia
ch se guardassero dal masso rosso: Gli ambasciatori
adimandorno diece talenti ad Impōstanea enegan
do gli Siphnij uetergli pistor, questi questarono elpa
rese e gli Siphnij assiti de la citade ala battaglia for
no stonfiti e tanti pisi de loro ch cento talenti disse
ssero in resetar li passarno da poi li Samij contra
agli hermienei; e quali non hauendo denari dietero
loro la isola de Thyrea: Questi la impignarno agli tr
oēnij: essi poi ne andorno in Creta e quiui se fermar
no edificandoui la Citade de Cydonia hauenga ch p
altra cagione no fossero andati in Creta: ma p cacciar
de la isola Zacynthij cinque anni hebero ferma re
sistentia in questa citade e tuti li degni edifficij ch
oggi se uegeno in Cydona edificarno costoro e tra gli
altri el templo di Dictina nel sexto anno sorno desfa
tti da gli Eginetj/ Li quali in sieme cu gli altri Cretē
si gli disfidarno/ e sbecarno le loro naue rostrate et
apicarno quei rostri/ cioe becchi al templo di Minerua
in Egina. Antica ministracle nel chiuse gli Aginetj nel
questa guerra la quale fin al tempo de Re Amphricte
era durata cu grandissimo dano de luna e de laltra gente.
Io ho fatto longo platimento de le cose de Samo perche mi
la isola sonto tre ope grandissime tra tute quelle ch
se uegeno Ingrecia: la prima e uno monte grande ha de

altecia cento e cinquanta passi nel fondo del quale è vna fo
sa che p chilometro lo trafora de longecia di sette stadij: la
altecia e la latitudine e de ottanta piedi e vna altra fo
sa p quella nel fasso e cauata che ha cinti cubiti de fon
do e tre stanta di largura p laquale vna aqua de vn grā
dissio fonte se derua e p cane de probo ne la citade sec
cua ad uno uso de inumerabile e belissime fontane e
questa fosa fo lo maginieri Eupalino figliolo de Hauste
rapho da Megara la seconda opa e/ lo argine o/xo mollo
del porto el quale ha da cui stadij di lungecia e de lati
tudine e/ de altecia ha cinti passi tuto di marmo tondi
do e chiffichato la tercia opa e/ il templo gramelissio de
tuti gli ch ne duto hiamo lo Architector el fu Rhoico
figliolo di Phileo/ e cio basti de le ope da Samo p ragion
de le quale fin qui ne habiamo ragionato:

Come Pazaithete Smerdio di natione magicha occupar
no cō simulatione il regno di Persia come morite Cā
byse e fu scopto lo ocaulto ingamna de gli dui Ger
mani occupatori del Regno.

§ tandosse Cambyse in Egypto e facendo le pacie ch di sop
narrassemo. doi fratelli contra di lui fecero conjuratio
one. Erano costoro Magi di generatione el maior de gli
era gubernatore de le coste de la Casa reale: haueua p°
fratello el quale de lo stato de la gē e/ p' la paruenza del vi
so era similissimo a Smerdio figliolo de Cyrro/ el quat or
cultatore fo occisso come diremo di sopra e p ch la sua
morte era nouta a pochi p' de libero p Xerse di dare
nel uedere agli ppli subietti ch questo suo germano fus
se el figliolo de Cyrro et in duuolo ne la corte mando di
Cercatori p tute le prouincie/ e in Egypto antora a coma

Smerdio regio

dare aquello exercito ch̄ piu oltra nō obedissero a Cambyse già dannato p̄ pacto p̄ publico protesto de la corte ma obedissero a Smerdio figliolo de Cyrro. ora el Conductor ch̄ in Egypto era mandato ritrouo lo exercito e Cambyse passati in Syria ne la citate de Ardyatene et exposse publicamente la sua commessione agli principi de Persia/ et agli Duci de lo exercito la quall cosa intendendo Cambysse stimo in continente ēe tradito da presaspe quale hauea mandato ad occidere el fratello e fattolo ad se adimandar secramente si dolea di lui al quale rispose p̄saspe ch̄ se egli era uero ch̄ gli mōi rebellassero/ ēe potrebe & Smerdio e Astiage mogra già Re di Media poterebono farli guerra. ma se le cose de la natura stanno ne lo usato modo era certisso ch̄ poco pre assai poten fare alui Smerdio: po ch̄ esso da le proprie mane sepellito lo hauea/ e po gli pareua che se douesse retenire questo Conductore et intender come passasse la cosa e/ maximamente se egli hauea Smerdio Veduto p̄ queste pole mondo Cambysse drieto al Conductor al quale poi ch̄ fo condotto ne la sua patria disse ch̄ de cosa alcuna non temesse dicendo la verita de questo cioe se de la propria barba di Smerdio hauea hauuto questo mandato o da altrui el Conductor rispose ch̄ egli non hauea visto Smerdio figliolo de Cyrro da poi ch̄ Cambyse piglio contra el Re di Egypto Lampresa mandō Patizit el mago gouernator de la corte regale gli hauea dio commesso a nome di Smerdio figliolo de Cyrro allora fo stimata la cosa cossi come era: e Cambyse odito el nome di Smerdio mago se ricordo del sogno ch̄ fatto hauea di ueder Smerdio ne la sedia sua giongnere cu

el capo al cielo e cognoscendo hauer facto occider sen-
cia ragione suo fratello chiaramente piangea e p la
e pla melencoma turbato fece mouere tuto lo exer-
to cu suo de mesopotamia subitissimamente a Susa e saltando so-
pra al cauallo corse la dragona de la spada e trouando
quella nuda al fianco gli taglio la testa in quello
luogo one esso hauea ferito el dio de gli Egyptij A-
pis subitamente Cambyse el nome di quella citade et
intendendo la Arotoma si dimandana fuora di
muodo se sbigotito po la subitanea de la sua
morte alla citade de Buti de lo Oraculo gli fo ris-
posto la quella serebe ne la citade de Achbatana/ ouer
esso Imperatore dio douer intrauenire ne la Citate
la In Media la cotale nome/ one tuti et thesori reg
ali erano guardati. Ma lo Oraculo paura de Achbate
ne de Syria/ onde esso smarito si p el dolor de la fe-
rita si p le parole de lo Oraculo giudico la sua fine
fatale esser giunta/ el vitessimo giorno da poi fato
nel se chiamar e/ principi di Persia disse alloro queste
parole Quello la marauigliosamente uoleua ce occulto nel
pute son forciato a palesarlo In Egypto me apparbe
In Vsione Smerdio stendere ne li reale Sedii giunge
re col capo Insino alle stelle/ onde temendo io de esser
spogliato del principato mio. cum magior fretta che
prudentia ordinai quello de la Indarno me penso/ po
che la natura humana ne e/ potente altramutar quello
che el cielo destina/ e debe intrauenire/ Mandai adun-
que mistichino Prefecto a Susa ad occider el mio germano
e parendomo dopo tanta sceleragine hauer ne el regno
assecurato comenciando de altro piu nel modo fosse da-

stante adisturbarme el stato ma m darno son stato
fratucida pduto ho il Regno e/ pso el mio germano/po
ch Smerdio el Mago e/ quello che el sogno me dimustra
ua m visione: Questo ho nogluto sorue manifesto a
rio ch Intendiate la Stirpe de Cyrro ee extinta eli
Magi haner occupato il regno e colui quale dones
/udirarme da questi traditori feci io m legname
te occidere/ onde o/ nobili Persiani se commo dare
ui posso) ne lo extremo dela uita mia ui commetto
il stonguro p gli dei de la patria auti quanti chio
& hbui prptmamente o/ Accheminti ch p stetia
non nogliate conforter ch lo Impio de oriente sia
di nono a Medi rapportato Ma se p mgano ui e tol
to cum altre tale lo dionete recupare e/ se p forti
a/ e pso cum forcia retoglietolo altaro e cio facendo pro
ducani la terra abundantissima e fruti le mogliere vo
stre felite mente parturistano multiplicano gli ar
menti e cum p petua libertate ui conserui el cielo:
Altramente portendo ogni biastema chi mala sorte ue
Intramenga aquello sine aria stbeclano chiuui gle
io misero piristo/ Cusi planto Cambyse pimgea am
maramente etuti gli Perstani uegendo pimgere el suo Re
stracionno le uestimente batentosse el uiso/ e lamentan
dosse mlt essi cu grandissimi pianti: ora essendo cor
rotto le osse de la testa cadente m sparsemo el resto dela
p e morite Cambyse figliolo de Cyrro poi ch hebbe te
gnuto el regno anni sette e missi cinque nel gle tpo no he
be mai figliolo alcuno ma agli Perstani ch quini erano
puti pur cosa incredibele ch gli Magi hauessero el regno
occupato in tpo perando hauere narrato Cambyse in tal

Morte de Cambise Re

manera
trione
di Cyrro
occupato
dissimi
detto hauer
ore de
po retuna
il nome/ ela
sse sette
beritate e
rstani lso
ro ch pre
he pso el regno
tuari pseuer
ua messe
forma. era
dolo di Pl
di sangue
sto rostui fu
sse figliol
ren compren
ssima ne
osso fuor del
to Othomes
ura renuta
cum Lde
Pherima
se cum Sma
dendo lei non

Herodoto Alicarnasseo.

numere lamorte del fratello p farli nemita tuta lam
rione pſima / e p certo haueno loro Smerdio figliolo
di Cyro essere quello ch p rebelliome haueſſe el regno
occupato marpimamente pch Preſaſpe negnia cu gra
diſſimi ſtrongúri haueſſe occiſſo quello come Cambyſe
detto haueſſe / ne ſecurasſe haueſſe mquel tpo: detto ha
uere de ſua mano occiſſo uno figliolo di Cyro el Ma
go ritimo ſotto la ſimulatione di Smerdio del qle haueſſe
el nome / e la ſembiantia regno dopo la morte di Cam
byſe ſette meſſi ſecuramente p el qual tpo uſo tanta li
beritate e pia riuoleria ch atuti gli ſubditi ſoi e pcetti
pſimi laſo grandiſſimo deſiderio de la memoria ſua
po ch p ce anni remeſſi e trabuti m continenti ch be
be pſo el regno poi cu grandiſſimi dani atuti e pncipi
puari pſeuero ne la cōmenciata mumificentia t ſe lo oct
auo meſſe del regno ſuo ſe ſtupſe ch gli foſſe in queſta
forma. Era a Suſa uno nobile pſimo namato Othomeſ fi
gliolo di Phaxnaſpo el qle de richeria e de amigitade
di Smque era pare o ſuplor atuti gli alt pncipi di p
ſia toſtui fu el pmo qual hebe ſuſpitione chel Mago no
foſſe figliolo de Cyro: ma ſimulaſſe la coſa ſi come fa
rea comprendendo cōiectura da queſto che mai non
laſſaua ne la ſua pntia entrar alcuni de gli baroni ne
eſſo fuor del caſtello, publico uſſaua: Hora hauea qſ
to Othomes una figliola nomata Phedima qual già ha
uea tenuta Cambyſe et el Mago mentra la tenea in ſtrē
ma cum altre moglie regale che de Cambyſe forno aqſta
Phedima mandato il pnte p iſpine cum cui ella dormi
ſſe cum Smerdio figliolo de Cyro, o cum altri eriſpo
dendo lei non ſapere: poi ch Smerdio fi Cyro non hauea

uedun mai Li comesse Otames & io m̃ interuenisse da Atos
sa la qual de el proprio fratello molto bñ conoscere do
uea: ma la fanciulla rispose & cum Atrossa me ch̃ al
re dele moglie regale poteua hauer̃ piamente mi do
mestichezza alcuna: poch el Re già da principio tue
gli hauea separate e poste in luochi diuersi: onde el pre
La terza uolta gli fesse in tale maniera. figliola mia e
glie douuto alla nobelitade del sangue tuo ad hauer e
ordimento di sotto entrar̃ ad ogni pitolo & el tuo pre te
ti ponga po se costui no me el figliolo de Cyro/ ma colui
el quale sospito no deue senza pena passar piuer
contro de honor̃ nostro usata la tua p̃: adonque cossi fa
rai come pma cum tiecho adormentato si ritroua tora
gli le orechie/ che hauendolo stima questo ẽ Smerdo
& nacque de Cyro ma essendo fanciu egli e/ Smerdio el
falso mago pbeclima rispose & auenga & io douesse
fare cum granlissimo pitolo de la uita soa pure lo mm
darebe ad executione: Hora e dasaper̃ che Cyro mentre
& regnaua hauea fatto taglare le orechie a questo ma
go p̃ho picola ragione/ e pbeclima si come promesso
hauea) compresse la cosa: Pero & le moglie de gli pri
di p̃sia ha uicenda e porcine uno a loro & essendo
gionta la uolta di costei et essendo el Mago grauemẽte
adormentato fatilmente se quiete che egli era fanciu
orechie: et p̃stamente al pre lo fece asaper̃ costui reste
rite el tuto cum a Sprubene e cum Gobria principali tra
gli baroni del regno: et gentilissimi seruan̄ la
fede: po & essi ancora suspicauano da pma el medesmo
di questa cosa ordinarno questi tra loro & ciascheduno
de essi se prendesse uno compagno quale più gli pia

asse tra gli principi di psia: onde Othomes se atopǎ tra
pirene: Gobria Megabilo: Aspathene prese Hyrcania
et essendo in fiume questi sei giorse a Susa Dario quat
uenea di psia: poco el porre Hystaspe governaua ǒlla
prouincia: pche agli sei che giongnere questo altro
ne la compagnia loro: et essendo poi tuti e sette togrega
ti et datosse giuramento de la fede ple tra schedumo secon
do il suo parere: ma gra Dario puenne lo ordine del
plare disse cosi certamente sencia questa prouisiǒ gia pi
ma coniecturaua questo mago hauerli usurpato lo sp
io e la famiglia di Cyrro essere extinta: e p questa sola
cagione ero io qua menuto: tum che stimato pensiero di
ocidere el Mago o di morir/ ma poi che egli e accaduto che
la mia uolumtate se gionga cossi fatta compagnia ex
poner mi uoglio el mio parere il quale/ e di dare subito
spacimento a questo tractato: po che le cose che astani i pō
tamo sono contrarie de ogni indugia e/ la pratica lon
ga conuiene a le cose crude e bassi subity: no al regge
gli altissimi tractati a questo rispose O thomes tu sei
nato o figliolo de Hystaspe di pre valoroso ala vir
tute del quale non ti dimostri ponto inferiore: ma no
uolere/ poi che la toa generosa fantasia arrabuchen
oli pericoli te traporti/ quanto piu grande sono le cose che
to debeno da maiore consultatione essere consultera
te: e po anche pare che tale empresa se debia agiogere
piu numero de baroni Dario non lo lasciando piu ol
tre dire lo interposse se noi usamo questo consiglio
bruamente periremo tuti quanti pche la cosa se spa
ra palese a noi soli douemo atendere a mandare ad effe
nire questa empresa ma poi che ui e parso parmi che/

parole de Dario

prudente ma ciuile
sposta / se tocca essa
ua il caso cesare fig
di Alexandro ponte
serebbe anco Vitel
nio el legnotto:

ritira il grosso Dar

tal cosa participemole sapisti di certo ch come quimdi sa-
remo partiti io non furo da altrui al mago accusato
anci furo quello io ch accusero gli altri tutti quanti Oth-
mes adimandaua aquale modo se potesse possi subita
mente fare questo pche el castello se guardaua ne fa-
cilmente alla pntia del tyranno condure se potemo
al quale rispose Dario molte cose sono o Othomes ch
p parole non si pono chiarire. ma in fatto se dimostra
et altre sono che parole se conchludeno molto bene: et
al fatto non riescono Hui siamo di tale conditione
ch gli guardiani sia p tema / sia p riuerentia / te dona
rano la entrata: et io gho accommodatissimo pricepto p
ch io dire ce venuto di psia mandato dal padre mio p
et ponere cose al Re di gratissima & portentia ne mi
faro di questa mencgg molto consistentia po ch toloro
ch dicono el uero p honore el fano et io faro questo per
honor ancora: Hora tornando agli portieri ch la no
te guardano / dico ch se la entrata te daranno bene pas
sata la cosa: quando la niegono colli coltelli in mano si la
pigliaremo: Hoi Gobria il quale era costoro era di gra
chissima stima p lo da poi dicendo Belissima cosa se
ra noi o valentihomini et amici se questo impio potremo
recuperare: ma non potendo ancora non sara brutto il mo
rire p la recuperatione di quello. meglio assai sara la mo
te che lo uiuere sotto acommandamenti de uno homo di
Media e fancia orechie ancora ben sia circhum di noi
Le maledittione che mentio Cambyse agli principi di psia
quando non tentassero la recuperatione di questo impio
uencga ch in quel tpo non mi prestassimo facile alle pa-
parole stimando ch cio dicesse lui p odio in Varioso

ch̄ xoſo el ſuo fratello hauueſſe cum el fauor̄ de gli Dei
adunque prendiamo el ptito ch̄ Dario ti ppone: et
io ala ſententia ſoa agiongo el calculo ela uore mia
ſtatuendo ch̄ prima ch̄ partiamo lo dono da lo altro chip
artencia queſta opa ſe traga afine. ſo confirmato q
ſto parer̄ di Gobria da gli alt̄ ſei/ Ma mentre ch̄ lo
ro inſieme haueano queſta conſultatione accaden
ch̄ gli doi fratelli magi deliberarno de amicarſe p̄
ſaſpe el quale ala ſtabilita deli Achimenedi merita
mente douea eſſere inimico: po ch̄ in dignamente gli
hauea occiſo Cambyſe uno ſuo figliolo e coſtui ſo
lo ſapea la morte di Smerdio figliolo di Cyro come
colui ch̄ cum le prop̄e mane gli hauea la uita tolta: e
q̄ queſta ſuſpitione era molto ridutto da tuti e p̄ncipi
di pſia: Hora coſtui cum grandiſſime proferte adim
mandato da gli magi pmeſſo loro cum iuramento di
tenire occulta queſta loro fraude/ et eſſergli fidele
e fare tuto quello ch̄ fuſſe gli hauueano: Onde eſſi
facendo conuocare tuti gli Caualieri e ſoldati di pſia
ſotto ale mure de la rocha uoleano che preſaſpe
da una tore parlaſſe aquegli imponendogli certe
coſe p̄ commandamento di Smerdio figliolo di Cyro.
cio faceano li magi ad tio ch̄ ch̄ preſaſpe hauea di
molta auctorita de ſi tenendeſſero gli pſiani ch̄ niu
no altro comandaua aloro ch̄ gli diſcendenti di
Cyro/ ma preſaſpe montata la tore di ſopra alagle
era la moltitudine congregata non diſſe alcuna co
ſa di quelle ch̄ impoſte gli hauueano e magi anci in
cominciando da Acamene racordo tuta la diſcende
tia di Cyro come moſtrando tuti e beneficij ch̄ ela

preſaſpe

quello Re haueano riceuuti e pſiani e poi ch hebe
questo expoſo se extruſo che hauore occultato glo
ch al pnte manifestaua: questo era ch forciato/
da Cambyſe ſi hauea occiſo Smerdio nato ch Cyro
one le non esso come credeano ma gli magi el reg°
possedeano cum grandissime maledictione da poi
biastimo tuti gli pſiani ſe ch questo tradimento no
apprendeuano debita vendetta nel fine che le pot
cum el capo auanti se lastelo cadere che la torre to
tale fine hebe pſaſpe ho ſpectatul paro el ſpo che
la vita ſua: Come occisi furono li magi é come li ſet
te congiurati diſputorno tra loro qual foſſe el miglio
re governo. é decernino in fine quello eſſere optio
che fusse da uno Solo governato.

I ſette Perſiani ch conſtituito haueano tra loro di
dare ſubito ſpatio a giunto ſi era tractato ne m
darno inſieme apigare gli Dei ch gli pſtaſſero pro
ſpo adueniménto e p la ſtrada ſi teſſero cio ch Ap
ſaſpe era intraueniuto e tirandoſſe da pte comin
ciarno ch nouo tra loro atonſultare le ſententie
erano diuerſe pe ch Othomes et alchuni altri ſua
deuano lo intermettere al pnte queſto aſſalto/ ma
a Dario non parea ch deſſeriſſe anci in continé
te dare fine alla coſa come era gia ordinata/ et
contendendo che cio tra loro apparbero ne la ſtra
Sette falconi ch batteuano et in feſtnuano choi nolto
ri: Queſto ſegno fece approuare el parere di Dario
e cum bono augurio di queſti ocelli confidentem
te alla corte ne mdarno/ et giunti alle porte ma
uenne loro ſi come Dario detto hauea: perch e/

Morte beſtiale di preſaſpe

guardiami uegiendo questi principi fecero loro riuere
tia: ne pure gli rchimandarno la cagione di sb'venuta
Ma dentro da poi scontrando gli Eunuchi che pura
ti al regale seruitio forno richiesti quello che andas
sero facendo mi più oltre gli lasciarno passare e mi
nacciarno agli Soldati ch' fussero licentia che Re hanes
sero concessa la entrata aquesti barroni: ma li Sette p
fiami rrati e coltegli che sotto amanti portati han
erano ferirno alchuni di questi giouaneti: e corendo tu
ti insieme entrano nel conclaue one stasb si trouã
no e magi tutti chiui consultando tra loro chi quanto ha
uea fatto presaspe e sentendo el romore che gli Eunuchi
erano leuati p' intendere quello che cio fosse enegi
endo la cosb uno che essi prese lo arco e laltro una
lantia: Ma gia erano dentro e Barroni: lo archo gi
ouo niente aquello che presso lo hauea: perch subitan
te forno insieme mescolati: Ma Darante el magior
de cloi fratelli cum la lantia in mano uno perio sb
chiese e passio una cossia nel Assparberne / e pchosse
in uno orchio nel Inchapberne p' la quale ferita pse
lo orchio Inchapberne / ma non la uita Smerdio el
minore de fratelli ch' regnaua fagite cum lo archo
in mano entro nel una camera la quale per el dorm
ire de meglo giorno le finestre hauea richiuse: ma
non hobe tempo di serare lo usso p' cum esso entrar
no cloi che gli congiurati: Dario e Gobria de hogli
Gobria se adrizato cum esso e carlettero in stiemi amdu
pari sopra otterri letuij: e stando Dario sopra queglij
e temendo in quella oscurita che mentre el colte
llo per non ferire el compagno Gobria lo rechiteua.

Morte de Smerdio el fratello Magi' el Regno de septe cogiurati

Magophonia

oratione di Othanes el regno di persia tra monarchia e stato

& egli menasse el coltello e passasse lo uno e lo altro / et interuenne che medesimamente el colpo Dario percosse el mago sentia tornare lui leuarno el capo costoro agli doi magi e lasarno me la rocha quegli doi de loro che erano feriti egli altri cinque usirno fuora cridando e mostrando le teste Onde turi gli persiani che alla guarda si del Castello come de la citate erano preposti presero larme e seguitandolo costoro ottitleuano turi gli magi & p le strate in contrauano e se non fosse la notte sopgionta non arestaua uno solo in quella uita: El mesto giorno oseruano ancora festeuole gli psiani e chiamasse questa solempnitate la magophonia cioe lu ene adire la ottissione de Magi non e lictito ad alcuno de lenatione magicha ad ustire quello giorno impublico ma dentro alle caste sue medesimi si contengano / et altrimente sarebono ocisi cum le pietre da sentinelli / a quetato & so questo tumulto el quinto giorno do poi se adunarno in queme gli sette principi a consultare ne la ordinatione e governo de lo stato di psia: Le oratione che gli quali hauenga & presso molti di greci non habiano fede pure so questo neramente tradute quanto comporta el comertio de la una e de la altra lingua / Othanes / el quale fauoleua de reclure el gouerno di psia in publico gouerno e generale parlo in questa maniera / Non e de mio parere constituire uno principe solo tra noi / ne per diletto ne p utilita de: Pero che la experientia ne ha dimostrato quanto di nostra habij importato questo emperio el sfe

nato ardire di Cambyse e quanto di dannosa occultasi sul
statute del mago ne dovemmo di nuovo constituire la
monarchia bandendola levata veramente in quello stat/
nel quale anolitare e santia leggie se regie ciascheduno
dimostra diventa pegiore: e quantunque uno de optima
natura se ritrovi posta in quella Signoria mutta cosen
mi e nolumate: pero ch' altro/o la mutta inclia laquale
cum lo homo in seme se congenera/ successive da poi
la superbia et insolencia p cagione che le ricchieze e da
la possancia ch' dal stato proviene e qualunque homo
ha in se questi dui mali sencia dubbio de ogni altra ma
licia e/ participevole. e cosi pure ch' sia dal cielo in
stituto che sempre mai el tirano sia nel versario
di suoi populari et aboni parti in inchia avenga ch' me
ritamente invidioso non dovesse essere principe alcuno po
ssedendo piu che ciascheduno altro ne misura alcuna
se puote temperare nel governo de uno homo solo: pero
che se molestamente lo locli/ che cio se turba egli/ p' essu
mente non ne lodaro: e se lo locli fuor di modo egli
se conturba stimando cio essere fatto per adulatione:
ma per venire alle coste che nel stato pesimo: dico ch'
el monarcho cioe unico Signore a suo piacere annulla
le legie che la patria/ et havendo questa potestade puo
fare forcia alle femine de altrui: uccidere gli homini
sencia processo e vendere la patria ultimamente. ma
quando la molitudine Segnoregia/ quello stato ha be
llissimo nome: pero che issancia viene appellato/ cioe
viene ad dire equabilitate de ragione: ne perviene
alcuno de sopra detti mali: Pero che gli officiali a
sorte sono electi: e rende ragione dele ad ministratta

Signoria: tuti e consiglij. comunamente se trattamo et acio
che io venga nel conclusione de la sentencia mia. dico che
noi che habiamo gettata aterra la monarchia clauiamo
abracciare el stato publico e populare pch trouandosse ne
la moltitudine ogne cossa el buono gouerno se gli ritroua/
ancora cosi dicena Othames/ Megabizo el quale aspira
ua al stato de la Oligarchia/ cioe gouerno de gentilhomini
cerchaua de mouere e compagni nel suo parere parlan
do in cotale modo/ Quelo medessimo che Othames ha detto
de leuare uia la tyrannide sia per detto da me ancora: ma
p quanto egli conforta di porre el stato ne la moltitudine
del populo/ a me pare che grandemente se discosti dal
dricto et optimo parere/ Impero che pocia cossa/ ne piu mo
lente ne piu perigliosa se ritroua che la moltitudine popu
lare: ne sarebe alla intemperantia de la plebe: Impo che el
tyranno potrebe alcuna cossa fare cum intelligentia ma la p
prietate del populo e lo intendere mente: corere la mol
titudine aguisa de fiume correnti precipitando ogni or
dine e regula che se imponga ese debbino desedera molte
alo Imperio di Persia riducta quello al buono oue innume
ro e/ non apesso sono optimate le sentencie: Ma noi che
p experientia habiamo dimostrato gli homini de schiata
gentile et de alto ingegno essere quegli ch le alte empre
se trimo afine/ douiamo cum teco o Othames prender
im mano questo gouerno: pero che dagli homini optimi
e generosi e credibeli che gli optime sentencie e generose
se emprese debbino uscire: cosi parlava megabizo &Da
rio a cui per ordine nel tertio luoco tocava la bicenda
del ragionare/ disse queste parole Quanto pertenga
al stato populare parte a me che Megabizo dicessi:

Megabizo tractato della Oligarchia

Parole di Megabizo

Parole de Dario Satrape

e cum Judicio bono habij parlato ma non cosi per ſi
lo che apertenga alſtato de pochi Imo che prepo
nendo tre governi equali tuti quanti regano opti
mamente cioe che el populo liberamente regni e/
pochi a moreuolemente in ſtieme governino dritto
te comandi Vn principe ſolo. De tuti questi ſtati ſi
cia dubietate e chi elegere el monarcho e conſta per
confirmata opinione non essere migliore Imperio di
quello de el Re/ bono che tacendo gli altri in comodi
che nel ſtato de molte pſone ne cadendo questo ſo
uente interuiene de gli conſeglij del Regno leueme
te agli auerſarij trapportare loro e/nel ſtato elege
til homini ſpeſſe fiate ſogliono accendere diſſenſione
e/ priuati odij per attendendo ciaſcheduno alla vir
tute et allo honore deſiderano tuti la ſuplotate opi
cipato ciaſchuno uole el credito/e uole la gloria/e qui
di cadeno a contesa da la conteſa alla arme/ et doppo
la deſtructione del regno ſi puiene allo Imperio de
homo ſolo: e comprendaſſe manifestamente questa eſſer
la optima Segnoria: pero che quando ne la republica ge
mugliano gli captiui/e fatinoroſi/ et eſcono in tanta
poſſa che habilmente non ſi poſſino extirpare tanto
ſe mantengono quanto el populo elegue vno homo di
bono ſtima che habij lo arbitrio di fare cio proue
ſione: ma uenendo aquello ch Infatti conſiſte e non
i parole decitime/ onde hebbe origine la noſtra liber
tate: e chi la dette mai la oligarchia o/ uero il mo
narcha ſono homo ſolo liberi e/ſece et da vn ſolo ſi
gnia proſperamente Siamo ſtati governati: Oncle
ſo vi prego che non vogliati anullare le antique

leggie eli persha ma conseruare lo vsato costume d
La nostra patria la quale sotto el gouerno de vn so
lo Re sima aquesto tempo sie mantenuta / et ampli
ficata: Q ueste tre sententie dette por no ala vl
tima de le quale asentirno gli altri quatro congi
urati / et allhora Othames parlo cosi loro Da poi che
egli e necessario che uno de noi o per sorte o per el
lectione o per altro modo sia eletto Re acio non pos
so io solo contrariare ma bene ui dico che ad alcu
no de uui non uoglio comandare e mancho obedi
re / e cum queste leggie vi credo la ragione e rato
nia di questo regno che ne io ne alcuno de glid
scendenti mei sia mai di uoi subdito asentirno gli
altri sei ala dimanda di Othames e / sedendo esso
in disparte deliberarno in sieme che peruenen
do ad alcuno di loro o Regno / sempre fosse Otha
nes e la soa stirpe liberi et exempti cum tuto el
stato loro: e che egli potesse portare habito rega
le e / queste concessione fecero alui perche pri
mo hauea trattata questa empresa e raduti gli
altri in questo conshglio / Statuirno inoua che
ciascheduno de loro sette fosse licito entrare a
La presentia del Re senza licentia / Et acio fo
sse esso Re ritratto cum la moglie o / in altro
luoco de diletto. Del Regno deliberarno in que
sta forma che nel pnte giorno se ritrouassero
in sieme ad vn giardino fuore de la cente e /
el cauallo di qualunque di loro ne lo apparire
del Sole primieramente nitrisse manifestasse
per Re e el suo patrone Oebares era magistro in

epica di othanes.

egno posto nel piano o
so de uno cauallo:

Obares

quello tempo de li Cauagly de Dario homo de
arguto ingegno il quale intendendo como el fatto
circha a cauagly passare douea / dette gratissi
ma speratia al patrone de ottenire el regno e la
medessima notte conclosse nel sopra detto gior
dino vna vimenta in more elegata che labe
be nel vno luoto ui conclusse el Cauallo de Da
rio che caualcare solea / e menandolo assai in
torno a quella ultimamente lo nel misse ne lo
apparire del giorno gli sei persiani furno
nel giardino e caualchando qua e la e ragiona
do tra loro si come el sole apparse la sopra Da
rio se retirio a quello luoto / oue la possata not
te fo legata per orbomes la vimenta el cauallo
per la memoria de lo hauuto diletto in comin
cio ad nitrire et essendo sereno el ciello intu
ono cum vna grandissima fulgura fo sentito ne
la uria la quale cosa posse tanta riuerentia
a Dario che gli altri incontinente sentendo
de cauagly lo adorarono cum el viso aterra :
Tra le hystorie de Persia e / referito ancora
questa cosa de Orbores in altro modo per che
scriueno alcuni che hauendo egli cum la ma
no contrecti assai e membri genitali de la vi
menta tenne da poi sempre quella mano sotto
el cinto nascosa fin tanto che ne lo apparire
del sole la puose de narre del Cauallo di Da
rio el quale per quello odore nitrite in co
tinenti. Cosi fo declarato Re Dario figliolo
de Hystaspe / e tute le natione che habitano

choito

Profumata mano

Dario Re

la gramde Asia obedirno alui eprepti gli Arabij li
qdali mai non forno subiugati di Cyro ni di Ca
mbyse ma colligati e compagni se appellauano
nel principio del Regno prese Dario per mo
glie Atossa gia figlia di Cyro la quale a Cam
byse gia suo germano / et da poi al mago si era
maritata. Prese ancora Aristona Vergene pur
nata di Cyro e prese Parmis nepote aque
ste pero che fu figliola di Smerdio che naque
de Cyro tolse ancora quella figliola de Ota
nes che manifesto el mago & similmente gia el
Regno stabilito Statuite una ymagine di pi
etra che era uno homo sopra el Camello con
letterre tagliate che cosi dicevano. Dario fi
gliolo de Hystaspe si per virtute del ca
vallo & ermii scripto el proprio nome di
esso si per sapere de Oebares Cavaliero ac
quisto el Regno di Persia

A qual modo ordinasse Dario gli tributi del Regno
Poi ch fo creato Re & aqual modo sia racolto lo oro
da ghindiani

Ordino possa Dario tuto el Regno in vinte pro
uintie / e gubernatione Le quale essi chiam
mo Satrapie. & Aristhumia mando presedem
ti che quelle regiessero pagando per Aristhume
nno el trabutto che tributo gli era Lo argen
to si pagava al peso et Legi Babilonica: Lo
oro da Euboica e Sopinti che el talento Ba
bilonico vale septanta mine e euboice certamente

sotto Cyrro ni sotto Cambyse fo alcuna mstitu-
tione de trabuti / ma portauano al Re quello
che era richiesto e / per bisogno diguerra / o per
diletto di pace: Onde per questa mstitutione
nomano mora oggi di gli Persiani Dario per
el mercatante Cambyse per el Signore Cyrro
per el patre: Pero che tuti e guadagni / e tu-
te le entrate del Regno sorno per Dario ordi-
nate / ma Cambyse era homo di son testa / dissenti
gli altiero Cyrro fo piacenole et dato al forse amo-
re / e fare bene acio stbe luno / Da gli Ionij adun
que e / da gli Magneti che sono in Asia da gli Eolij
e Cocinni / et da li Licij / e Malienesi / e Pamphilij (
q uesti tuti sotto una satrapia se gouernano) si fo-
deano per el trabuto annuale quatrocento tale-
ti de argento: q uesta era la prima proportione
Da gli Missij / Licii Alisonij: Caualij Autumensi /
cinquecento talenti Da gli Helespontij che sono
a la destra mano nauicando quello mare / e da
gli Phrigij & da gli Thraciani che habitano in A
sia da gli Paphlagonij: Marchandini / e Syriani
trecento e settanta talenti. q uesta era la tercia po-
tione da Gli Cilici trecento e septanta cauagli bian
chi uno per ogni giorno et cinquecento talenti de ar
gento / cento quarenta de questi talenti si dispen-
auano in quella parte de Cicilia che produce gli bi
anchi cauagli trecento e septanta portauano in me
tallo: q uesta era la quarta proportione. De la gra-
de citade de Pisidea / de laquale fu fondatore Am
phidero figliolo de Amphiarrio / et e / posta a le frontiere /

della rendita de uno R

Intrada di Dario
Talenti 400

Talenti :500

Talenti :360

Talenti :360

Talenti :500

Talenti :190

talenti 350.

talenti 1700

talenti 160

talenti 300

talenti 1000

talenti 450

de Syria et de Cicilia) da questa citade dito in fino
la provincia di Egypto se scodeno trecento e
cinquanta talenti per il tributo non facendo
conto de gli Arabij che tra questa provintia se
distendeno: Perho che essi erano liberi et esemp
ti. Questa era la quinta portione / ne la quale
se comprendeva tuta la Phenicia / e quella parte
de Syria che palestina viene appellata / e la ise
la de Cipri / ma da lo Egypto e da gli africani
che aquella confinino: Da Cirenei fino alle mo
tagne di Barcha che tuti obediuno al presidi
di Egypto / si traheno di tributo Settecento ta
lenti: non computando in questi la intratta de
el lago di Mirios / che si tra come sopra e / detto
de la pisatione di quello epagana ancora lo
Egypto el formento a cento e vinte migliara de
Persianni che sempre stano a Memphi in eser
cito nel luoco ouue se dice al Cainto muro: Que
sta era la Septa portione / ne pagauano per gli Si
tagitti e garamanti et dadici / et aquesto medes
mo ordinati cento e Septanta talenti: Questa era
la Septima portione da Susa e da lo altro paese di
Cissy veniuano trecento talenti / et Questa era
la Octaua portione de Babilonia e di el resto de
Assyria mille talenti de argento et cinquecento pu
ri talli castrati: Questa era la nona portione de
la Caude de Agbatane e del resto di Medi da gli
Parechoni et Orthoribanti quatrocento e cinquan
ta talenti: Questa era la decima portione. Ca
spij e Pausarij / Pamelimati et Dariti apportauano

in sieme ducento talenti: Q uesta era la undecima portio
ne Dagli Battriani In sina agli deserti de ligeli era
Talenti 200
Instituito el tributo di trecento e septanta talenti:
Talenti 360
Q uesta era la duadecima portione da la provin
cia di Parthia / e da gli Armenij e da tuti e populi
che sono contermini in fino al mare Eusino qua
Talenti 400
trocento talenti: Q uesta era la terzadecima portio
ne / da gli Asagarti Sarangi e Thamanei e da gli Varij
e da gli Mecij e da tuti quelij che habitano le isole
del mare rosso In cui pone el Re gli suoi banditi
da tuti questi provenia tributo de sei centonara de
Talenti 600
talenti: Q uesta era la quintadecima portione:
Talenti 300
Gli Parti Sogdiani Corasmi et Ariani pagauano
trecento talenti: Q uesta era la sedecadecima parti
one / Gli Parichanij e gli Ethiopij che in Asia sono
Talenti 400
quatro cento talenti: Q uesta era la decima settima
portione / Agli Mantieni / Saspirsebi / et alarodi er
Talenti 200
ano imposti ducento talenti: Q uesta era la decima
et ottava portione / Agli Moschi: Tibareni e Ma
Talenti 300
croni / Mosineci / e Mardi trecento talenti La decima
nona portione era questa: Gli Indiani si come sono
de molte turbe numerosissima tra tuti gli homini
Talenti doro 360
de che sij notitia / cosi portauano magiore tributo
de gli altri Q uesto era trecento septanta talen
ti de oro purificato et era questa La Vigesima por
tione: Onde reducendo lo argento ch̄ apreso e Bega
babilonica se pagaua essermo mille cinquecento
e quaranta talenti nostri: p̄ lo oro alla medesi
ma ragione se trouara sei milia sei cento et otta
ta essendo el tuto stretto Dario per tasthum

mno de nebuto Quarochiec mila cinquecento e
sexta talenti non metenda fincomputo le somme
minore che le quale non ne fatta mentione. Creb
da poi al quinto da le regione in Africa subiugat
e da le isole da mare nostro, e da gli habitanti
Europa, fin fino a la Thessalia fin questo modo mo
do repone el Re questo trabuto ne tesori: Lo or
gento e lo oro fonde in orne di terra cotta e quelle go
uerna nel thesoro secondo el bisogno da poi le rompe
e batte in moneta: e questa era la tassa che gli trabu
ti: La regione di Persia era tenute ma per tan
no doni quali comporta quella sterilissima et mon
tuosa provincia. Egli e Thiopij che sopra lo Egypto
sono habitanti ecbe forno subiugati da Cambyse ne
la empresa che gli fece contro agli Matrobij e
quegli che habitano Nisa la isola serrata atorno
e consumano el tempo in giorni festenoli sequello dio
sendo in cibo quella medesima somente che usa
no gli predicti nominati Calistij, habitano sotto
la terra: ne de altro curano che del presente diletto.
Portauano costoro ogni tercio anno e portano fi
no al presente in dono al Re di Persia dei Semodij
de Arena vncia de oro educento fassi di legno de
ebano, e cinque fanciulli neri e vinti grandissimi
denti de elephante, Gli Cholchi erano annora nu
merati tra quegli che presentauano cum tuti que
gli che habitano el monte Caucaso da la parte An
strale: pero che ad requisitione non obedistono per
siani! Costoro in fino a la etate mia ogni cinque
anni portano in dono Cento giouineti electi et

ebano

dire tanti Vgelli fanciulli. Egli Arabij per cio
hanno anno apresentauano milli talenti di odori
per intendere questi erano doni che dano agli tri
buti al Re se portauano: Ma e mi piace di nō
re quale modo habbiamo gli incensi lo oro del
quale habbiamo sopra ragionato/ La regione che in
dia verso il sole nascente/ e arida e sabulosa e/ noi
non habbiamo notitia de altri homini che altro ig
la habitano ad oriente più natione sono in questa
prouincia tra se differente di lengua e di costumi:
Perche altri sono pastori altri lauorano la terra p
re habita ne le palude che fiumi e uiue de pesce
e/ nauicano e Laghi cum naue de cana che o
gni Inuernale di cana palustrale fa loro una bā
cha per nauicare fano de cane le uestimente loro
perche tagliando quelle subtilmente le battono e/
texono a guisa de una stora e di quelle se uestino
come di coratia: ma Dosso la aurora sono gli Indij
pecorari che se appellano Parte. che niuno de cō
ne solamente/ e dicesse che anno cosi fatto costume
ogni fiata che uno homo o/ femina di loro se infer
ma/ e meglij di costi fora si lo occideno ni continen
ti allegando che egli smagrarebe e guastarebe la car
ne loro/ et hauenga che egli uiegi hauere male al
cuno non gli credono e pure lo occideno e/ pastonsse
di quello e/ se alcuno se inuechiano cosi lo occide
no ancora e medesimamente si lo mangeno ad uenga
che pochi di loro per la sopra detta cagione inuechia
no: ma altri Indiani sono agresti nel uiuere molto
diuersi/ pero che se guardeno de occidere ogni anima.

odori

Mobile canne

pericoloso estremasse

humano cibo

viuente/ niuna cosa seminano costoro ne edificano al
cuno habitaculo/ ma viueno de quello che la terra
per se istessa produce nasce tra loro una semente si
mille al miglio: ma e/ chiusa dentro ad un calice/ co
me e/ il cece o/ la robilia questo coquono cum la su
gina in sieme e chi quello si pasquano quantunque di
questi se infermano/ va in uno chiserto luoco e la
giacendo si more/ non prendendo cura alcuno ne de
el muriente ne del morto: Tuti questi enchiuni de qu
ali ho facta mentione publicamente usano el coito
come le pecore/ chi coloro sono similiati Ethiopij
e la genitura loro e nera. Questi Inchiuni sono di
longi fina ala regione de Persia/ habitanti verso el
meggio giorno e non obediuno a Dario/ ma gli al
tri Inchi che ala Cuate Casparburo/ et ala regio
paticia sono contermini e viueno quasi al modo
de Bactriani sono valentissimi in battaglia e sono
quegli che hano molto oro/ Pero che tuta que
sta regione ha grandissimi diserti & aremosi de q
uali se trouano formiche de grandecia chi mostre
minare de Cani de le quale molte se veggieno/ e/
preso di loro/ & in corte del Re di Persia prese
in tracia/ fano queste formiche le tane sotto terra
come fano tra noi altre formiche e/ certamente
di forma e dicolore sono similissime ale nostre:
Hora quella harena la quale cauando trahano de
le buche loro e/ tuta minera de oro per laquale/
uano gli Inchiuni Inquesta forma: Tre Camelli gio
gono in sieme doi da canto/ maschij e una femina
in meggio La quale sempre pigliano pari che di fre

Publico bouto

Magne formiche

e

forma et natura de Camelli

fra la prima.

sco ha partorito: Gli Camelli apresso loro non sono de mi
nore velocitade che sijno e caually ma nel portare el pe
so e/nel longo camino gli auanciamo de assai. Come
sij fatto el camello nam mi pare de scriuere: pche e/
cosa notta/ma quella forma che agli altri animali
e/chi simele chiro io ha el Camello ne le gambe de dr
uetro quatro pigature et altre tante genochie: el me
bro da generare guarda uerso la coda. hora po che ha
no gli predimi giorni a Camelli come detto habia
mo/nel feruentissimo ardore del Sole bmo ma a
pina de lo oro: perche in quello tempo le formiche
per el caldo sotto terra nascose si stano non e mi que
lo parse el fervore grande nel megio giorno come a
le altre regione: ma nel matutino e/ardentissimo
el sole sino allhora che de la pioza si sogliano gli
altri di partire per el grade tempo piu assai resta
da il sole che in grecia al meridiano: Onde gli pa
di aquella hora ne la aqua fresca se lauano/ma poi
nel megio giorno se contempera el caldo come al
troue nel declinare del Sole sma alo Occaso ou
bano essi poi el fresto de noi sentimo ne la aura
ra/Gli predimi poi che anno repiene le ceste de la
berena de oro prestissimamente se ne ritornano/
e le formiche/secondo che dicono gli Persiani
gli seguano a nasto cum mirabilissima velocitad
in numera che se non giongono/a tempo de bna/
aqua la quale mai non passano le formiche
non stamporebe persona di loro/per questo assi
mo impreda gli Camelli maschi/che de femi
ne non sono pari nel corso: ma non dischagiano lo/

nacurale rouerso

Veloce animale di fra
noi e tanto lento::

uno e lo altro ad'un tratto. La Camella per memoria
del figliolo the ha lassato ha tutto el potere torren
do comina / et in questa maniera atquistano gli
Indiani la maggiore parte de lo oro: pero the que
Uo the trahano de le minere / bene e / piu per fet
to: ma pocho rispetto di questo e certamente
e / pare the la natura sturtissimente habij rispo
ste altune belissime come ne le extremitade de
lo habitato mondo. cosi come nel megio ha posta
la grecia iudicata belissima de tute le prouincie
come io dissi poco dauanti la hultima de le ha
bitate regione / ad oriente / e la Scitia / ne la qua
le tuti gli animali da quatro piedi egli Vccelli so
no maggiori assai the altroue / excepti gli camalli
li quali ancora the quini grandissimi siano / so
no superatiati da gli Myssei the nascono in medi
a hanno grandissima copia de oro / parte tanto
de le minere parte condotto da fiumi e parte tol
to come di sopra narrato hauemo: oltra de cio ha
no arbori seluagi de strane maniere e / tra gli /
altri quegli the in luoco de frutto producono la
na per bellezze e / bontade superiore ala pecori
na / e di quella sola se veste quella gente / e poi the
stale ragionamento sono condotto parlero piu
oltre de le extremitate de laterra:

De li odori che nascono in Arabia. e come marauiglio
samente siano tacolti. e come mithapherno fosse fac
to occidere

L'ultima de le regione the se habiti al megio gior
no e la Arabia ne laquale solo nascono el Tus / gle

e/ odore che se fa mente: La mira: La Cassia/ el cina
momo: el ledano: tute queste cose sono difficile
a recogliere et tepta la mira el Tus colgono gli
Arabi profumando prima lo arbore cum stora
ce/ pero che tra le rame che quilla goma produco
no stmo serpenti cum tale picoli e de uariati co
lori/ de quegli proprio che detti habiamo esser
uetati de intrare in egypto da le occle Ibide al
tri mente non si pono da gli arbori tatriove che
cum el fumo de le storate/ e dicemo quegli del
paese che tuta la terra di tale serpe rupiena se
non intervenisse loro quello che tra noi se dice
intuire ale Vipere et douiam credere la diuina
potentia hauere questo ordinato che quegli anima
li che sono de timicio animo/ et apti ad essere po
sto ad altrui fossero fecondi e numerosi/ acio che no
manchassero per continua consumptione/ e p el con
trario uolse che le maligne e crudele fossero di
rara stirpe: onde se Vede la lepare la quale/ se pre
da de fiere de homini e/ de uccelli essere si fecunda
che essendo grauida altra fiata anchora piu se fa pi
ena e/ pero nel corpo ad essa se ritroua alcuna vol
ta el figliolo uestito di pello lo altro nudo/ e lo al
tro non formato anchora di cotale natura e/ la lepo
re: Ma la leonessa feracissimo anche una fiata sola
parturisse: pero ch el leoncino come nel corpo anco
uere se li comincia ferisse cum le onge el uiuo de la
matre e/ lassalo domegiato in tale maniera ch doppo
el parto se fa in habitc ad altra grauidecia cosi anchora
intuene ale Viper/ et agli serpenti alcuni de Arabia

Tus
Mira
Cassia
Cinamomo
Ledano
Storace

Lepore luxuriosa

Leonessa

che se generati fossero come le altre serpe sono, sa-
rai distrutta la generatione humana: ma quando
per libidine insieme se congiungeno, la femina p-
hende el capo del maschio in bocca e strengendolo
per dolceza nel gettare de la sperme sorbendolo
le occide: essa do poi porta tale pena de gli fi-
gliuoli come a vendetta del padre vacendogli el ve
tre se fano la via ad uscire: e cum la morte mat-
na parturiti sono le altre serpe de di commun
altra non sono parturiscono le ova et in piu nu
produtono gli figliuoli le Vipere quasi per tuto el
mondo se vegeno ma li serpenti allati rarissimi o
nulli reperto che in Arabia nel sopra detto modo
se ha la cagoma del tus et questo che io narrero
la cassia: Questa nasce dentro ad una paludo
non molto alta, circa la quale et in essa ancora sta
no bestiole simille: a pipistrelli che hano orribele
stridore, e morsi velenosi: gli Arabij cum pelle cru
delle animali tuti se copreno excepto gli occhij e de
fendendosi da queglij tolgono la Cassia piu mirabil
mente se ha el cinnamomo. non se sa in quale terra
o per quel modo nasca: ben se dice per favorabile e re
ligiosa ragione che egli nasca in quei monti ove dio mi
sto baco po notto e queste festuche se vegiamo essere
portate da grandi Vecellari ne la construttione de
nidi se aguisa de hyramedine fabricano di terra e di
festuche in luogi de rupari et impossibele ad melarne
per hor: E per gli Arabij e usata corale astucia. Tagli
mo in pecij membri di boue e de Asini e de altri
animali, e poi che sotto nidi posti gli hano se prino

egli Vccelli calamelosse portano impúcte la corne ad
alto/ e non potendo e/ miti sostenire el peso di qui
la cadeno aterra/ e gli Arabi togliendolo lo trame
tono poi adiuerse regione: Ma el laudano che le Laudano.
dano dagli Arabi se appella/ Se ancor lui cum
molta marauegliá/ come quello che fendo di bonis
simo odore in pucciollente luoco e feticlo se rif°
ui ne le barbe de becchi se coglie nati a guisa de
una mussa di legno putrido/ a Varie sorte de Vi
quenti se adopera questo: ma piu ne gli odoriffe
ri Incensi ture queste cose de che parlato habia
mo sono tymiamati/ o uer profumi che m Ara
bia se ritrauano e/ tutta quella regione marauii
gliosamente spira di iocundissimo odore e sono
in essa doe sorte di pecore e che altroue non seri
trouano la °una de quiste ha le code de longeza
dura atri cubiti e quastoriebbe per terra se gli pa
stori non facessero certe caviole di legno sopra le Mirabilia de pecore
quale le code si possino e dietro piu facilmente le x
trahano. L altra sorte de queste pecore ha la coda
di Longeza de uno cubito sono minore e piu sapo
rose al gusto/ ad acidente di questa Arabia tuter
mina La Ethyopia ultima de le terre habitate di
quello suto la quale ha molto oro et bellissimi cum
gli denti de auorio/ e Varia copia de Arbori frusiffe
ri e seluaggi/ e tra tuti il piu nobile di nose Lo ebano
quiui sono hon di grandissima statura e de longissi
ma uita nonati Macrobij/ e queste sono le extremitate
de la Asia e/ de Africa Ma de la Europa non posso
cosa certa scriuere: pche gia non intendo essere uen.

fiume che da Barbari Eridigno se appella: che entᵃ
nel mare septentrionale oue se dice lo electro / o uero
ambro prouenire: ne de la isole Cassiteride ho
so cognotione alcuna de le quale se dice el stagno
esserle portato certamente questi doi nomi Eridi
ano Cassiteride che greci sono dimostrano que
sta essere effettione de poeti / e non uera narrati
one de historia: Mai non ho potuto interuenire
da uomo / abenche studiosamente lo habij cercato
come giri el mare a quella parte de Europa / abe
che de certo habij intexo lo electro / e el stagno da q
le prouenir anoi uenire: Bene e certissimo che
da la parte septentrionale di Europa ci e portata
grandissima copia de oro: ma in quale loco se
habij non ho potuto Intendere / a benche se dica
de li Arimaspi homini che hano uno solo occhio ne
la fronte lo tagliono nghryphoni laquale cosa a
me male e Verissimile / che hai nascemo cum uno oc
chio solo / queste regione come uedeno le habitate
e belissime pte de la terra / & p ritornar alla hy
storia nostra. Eglie in Asia una pianura cinta de
un monte in cinque luochi tagliato so questi tuta q
ta de corasini et e / ne la confine loro e de gli frebini
e de gli porebi: de gli Sarangi: e de gli Tamanei:
Ma poi che gli persiani acquistorno lo Imperio d
el Re e / diuenuta da questo monte de la pianura
circuisse se deriua uno grosso fiume nomato Aces el
quale gia p tute cinque le tagliate de dette hauea
solea ad aquare e territorij de le gente sopra nar
te: Ma di poi che Venero in potentia del Re di

electro:
Stagno:
ces fume:

Persia forno edificate le porte acinschedima de le
botte / onde che la aqua usciua: et essendo chiuso lo
exito alla fiumana tuta quella pianura e / diuenu-
ta uno laco: onde le gente de intorno ne patiste
no grandissimo detrimento: perochè nel tempo de
lo inuerno pioue in quelle prouincie si come tra noi
Ma la estate niente: & allhora defitiemo la aqua
p el Sesamo e / pisegli che seminano a quella stagion
Onde uenero al Re in Susa tuti li populi circumstan
ti / lamentandossi assai alle porte de la corte di co
tanto dano e p questo el Re puose ordine che a
coloro che piu bisogno de aqua hauessero fosse aper
ta una porta. E come questi in aquisto hauemo
successiuamente e / p ordine agli altri se conteda
& cio fece el Re secondo ch intesi io per trare mo
netta da questi populi dura & trabuto et per questa
et altre simile cagione se fece Dario a subchiti odioso
e nel principio del stato prese Inthapherne uno de
quegli che contro a Magi ch conurato hauemo / e
condenolo la testa. La cagione fo questa Inthapherne
nel principio di questo stato doppo la oppressione de
magi uolea essere ad messo alla presentia del Re: per
tale conuentione era tra gli conurati ch ciascheduno
de essi fosse licito ad intrare al Re quando ch
la moglie o in altro diletto non fosse ritratto. Vole
va Inthapherne p questo ẽe intromesso: e regando
lo el portiere e il referendario pch ch[e] uno el Re
ẽe occupato a cose dilectuole esso stimando ch mentisse
cacciato lo arcinare taglio li orechie al uno e lo alt[o]
de questi e / cum una coreggeta de briglia da Cauallo

Auarica nrana:

paca de Inpherne

le legoloro al colo e lasoli andare la quale cosa hauendo
Dario intesa temette tal essere fatto de consentimen
to comune de gli altri primi Presumi: ma esplo
rando la cosa/ intese Intaphernе per suo propo
consiglio hauere facta questa parti/ onde le pre
se e tuti e figlioli di luj egli altri astenenti: per
che ne la pena de larebellione cade tuta la fami
glia e/ il parentato secondo le legge e costumi
di Persi: ma la maglie de Intaphernе piangen
do continuamente a Porti alle porte de la corte mo
sse el Re Dario a Compassione di se el quale per
uno suo messo cosi gli fece dire. Ate offerisse a do
na el Re la lectione de uno quale piu te piacia
che sia liberato de questi tuoi parenti dannati
alla morte: onde essa elesse di Comparе el fra
tello del quale cosa marauiglio mclasse Dario
mando adimandarla per quale cagione hauesse
questo eletto el quale de grado piu remato gli
era ch gli figlioli e de mouere lo rumoli tande ch
il marito al quale/ ella rispose che altro marito
et altri figlioli hauere potrebe anchora: quando
piacesse adio/ ma piu fratello non potria spa
re essendo el pare e la so marre già morti di co
tale ragione dilletato sse el Re tanto sse alei gio
solamente el germano ma el magiore de figlioli
Anchora in questo modo ocise Dario uno de gli se
te cogiurati ch ogni gli forno ad acquistar el stato

morte de Intaphernе

Come Orethe ocise a tradimento Polycrate principe di Samo
e con quale arte fosse esso da poi ociso. e come Dario mã
do a Taranto p ispiare le regioni occidentali.

Narrarono una altra cosa la quale accendette ne la
fine de lo Imperio de Cambisse. Era a Sardi uno pre
fetto già posto da Cyro nouo. Orethe nobile/ Orethe malvagio
ra gli Persiani e di molta ricchezza/ a costui ui
ne pensiero de trare affine una disonesta empre
sa cio fu di prendere a tradimento et occidere
Polycrate principe di Samo dal quale offesso
non era ni molestato/ ni pure mai veduto lo ha
uea doe cagione se adducono/ la una che esse
do una fiata alla porta del Re questo Orthe
Orethe et uno altro presimo nomato Mitrobate p
fetto di Dasctillo e di quelle regione supiore ve
nero in sieme a parole contrecose disputando
loro ambitiosamente de la prima e dopoi sor e
Mitrobate in tal ragionamento ad Orethe dice
na ben: homo di conto el quale non hai acquistato
al Re la isola di Samo ad iacento al tuo governo/
tanto facille da essere presa et uno de suoi popu
lani cum quindeci armati apena di quella fatto
Signore: tanto audissero ad Orethe queste parole
che non contra a Mitrobate piste el stegno ma contro
di Polycrate/ e deliberò maturamente occiderlo la
altra cagione da poi che gente approuata e tale che
hauendo Orethe mandato in Samo el suo Caduceato
re (me se dice per quale cagione) Polycrate hauerne
fatta poca stima ouero da esso non fusse ad Ore
thes/ o/ uero da qui el Caduceatore giónse a ppo
nere la ambasata Polycrate si stava cum Anacreon
te da teia musico et rithorre egregiissimo Poëti
catore: et p questo non hauere atteso a quanto gli ep

Anacreonte da Teio musico et uero Poëtatore.

pose el Caduceatore / mi data risposta ala dimanda fa/
ta queste due ragione se direno a La morte che Po
lycrate: ma el modo chi essa morte fo tale. Stando
ssi; Orethe ne la citade di Magnesia / laquale e
posta sopra ala riuera di Meandro mando uno Li
dimo nomato Myrso. Apolycrate atentare lo suo
suo quale sapeua asperrime agramentissimi fatti: pe
ro che certamente de tuti gli greci fo il primo ch
dopo Minoe hauesse pensato del Insignorirse di
tuta la marina la quale cosa sapendo Orethe
mando alui el sopra decto ambassatore cum tale
parole / Pero che io intendo ala excellentia de
la anima tua non essere celentri abastanza io ho
trouato e p la salute mia e p la tua richezza op
timo partito: Imperoche come io intendo el Re Cam
bise cum la Vita insieme mi vole tore questo gou
no chi Lycia / Onde volendome ratreptare ne la
Isola p Iscampo che la vita mia ti sera tale parte
del thesoro che mi ritrouo / che agramentissime
empisse ti pensa sopplire la quantitate de la mer
ta pensai intendere mandando uno tuo fidato / al
quale io la fara vedere Polycrate che altro modo
questa cosa declichraua mando in continente uno
suo scriuano nomato Menandro / e questo fo gllo
& non molto da poi decto al templo de Iunone
le cortine e tuto lo ornamento del corpo suo di
Policrate cosa degna di tanta ad mirattione come
se vide) Itaca giunto questo Menandro a Magne
Orethe gli fece mostrare atto sceptri legati et aro
ci: questi chi pietre turi erano pieni / e le pietre ne

Ambasciata del traditore

stite de oro/ onde facemo dimostratione di molta richeza. Questo remunio Membro a Polycrate/ e guarda voglia hauesse Orethe & egli se transferisse a Magnesia, ma tale andata grandemente gli era disuasa/ e da gli amici e/ da gli Oracoli principalmente da la figliola (che altra stirpe non hauea) Questa insogno hauea visto el padre Polycrate ne la Aria stare suspeso et essere lauato da ioue et unto dal Sole: Per questa visione stando el padre & dalla patria no se ptisse: ma Polycrate contra la voluntate de tuti essi andò a Magnesia et hebe tum sieco in compagnia gli altri de Materle figliolo de Cilyphonte medico Cyronese & nel suo tempo fo preclarissimo in quella sua arte Orethe lo prese et in dignamente lo puose in croce tuti e compagni suoi fece retinire e teneli p suoi stromi e Polycrate impresso chiamite la Visione de la figliola: Pero & pioueno do lo lauano ueneno lo sole lo ungeua ipi p el collo colauano le membra soa: Cotale fine hebbe Polycrate in degno ueramente a la sua gentileza et no degno: pch alcuni principi di gretia o Re di Syria cosa non si potrebe di magnificentia anteporre a Polycrate: Ma la uendetta de tanta scelerazine pstare non potte Orethe: Impo che essendo occupato da Li magi il Regno di persia doppo la morte di Cambyse Orethe in quella perturbatione uolendosse far magiore/ Uccise Mytrobate prefetto di Dasthil lo colui & dicano hauere hauuto seco contesa di parole ala porta del Re. Orethe lo Uccise ad ingano et uno suo/

Visione della figliuola cradimento di orethe et uituperosa morte di Polycrate

figliolo nomato Cyrmathe/homini de molta stima
de lo impio de Persia e molti altri matamenti
commesse anche nel gouerno suo erga gli altri/
fece ottenere nuouamente vno referendario m
andato alui dal Re Dario nel principio del sta
to e/ cum e compagni e cum gli Caualli lo fece
occultamente sopelire onde prese molto desio
el Re di punirllo ma non ardiua cum aperta
guerra tractarlo non hauendo ancora in quello
principio stabilite le fortie del regno et Ore
che haueua gram gente in arme e quello de più
facea tenere mille Persiani de quegli che de
rophori/ sono appellati che sono de la guardia
regale: le prouincie de la soa Satrapia erano la
Phrigia/ Lydia Jonia/ e cio che giace tra el fiume
Halis et lo hele sponto Ma Dario cum tale consiglio
contro de lui tolse la impresa poi che egli hebbe tu
ti e principi di Persia congregati e generale con/
siglio disse loro queste parole/ Quale sia di voj
che p honore et utile del Regno di pssia si proferi
sta somma forcia ma cum prudentia solamente
Pero che quiui lo sia regno e non bisogneria adoprar
se conuiene) e chi se proferisse dicio sapia e certo
e sapia gente armata di donarme morto appresso
el fiume Oreche el quale fra molte freleraginе q
ste cioe ha promesso che da tollerare non sono otta
ue Myrobate el figliolo spectatissimi baroni et
el mio ambasciatore ha fatto occidere cosa nepharia
tra gli inimici anchora: onde e/ necessario fargli
dibita prouisione prima che egli commetta maggiori

male da Dario nel consiglio

malmeno lo ſmpio noſtro coſi parlo Dario e trenta forno de gli p̃cipi che ſe leuarno promettendo dare effetto a quanto el Re comandaua e comprendo de cio ma loro fo comeſſa a ſorte la deriſſione / tracte tale ſorte ſopra a Bagio figliolo de Arbonne el quale preſe tale partito molte lettere e tre roſe diuerſe ſcritte hebbe dal Re / e cum ſe gionto a Magneſia fece conuocare a conſiglio me la preſentia de Orethe gli Doriphori cioe gli executori regali et in commitio ſeparatamente apo ger le lettere di Dario al ſcriuano del Regno apſſo tuti li Satrapi e preſidenti che le prouincia e tiene el Re ſempre el ſcriuano) Agueſto dano Bageo le epiſtolle regale e ſubitamente gli mi mit di quei ſoldati e vegiendoly hauere grandiſſima reuerentia al Sigillo e lettere de Dario fece apire vn breue Signifero et coſi diceua. El Re Dario ordenitiõ di perſia mi licentia dal ſoldo di Orethe et interdicue el ſuo ſeruitio de pumdoui a la guardia de ſua propria p̃ gli Doriphori ſi continente gerauno le lamie a terra e fecero riuerentia al nome del Re / e Vegienduli Bagio in tal diſpoſitione fece apire lo vltimo breue et coſi diceua comanda el Re Dario agli ſoldati ſuoi che ſono in Lychia che egli occidano Orethe allo vltimo de le parole gli Doriphori trasſero gli acinaci / e compirno el comandamento del Re tuti gli beni e roſe mobile che erano de Orethe forno portate in Suſa al Re Dario / el quale di poco tempo di poi ſi cacia che beſtie ſi lunge ſul

Morte del malua[illegible] de Orethe.

rando del cauallo se mosse vn piedi, e la giontura o
ssite del luoco suo gli medici di Egypto che al X
uicio del Re erano de pmuti molte toste ui forno
ma sempre crebe la doglia in maniera che sette gi
orne cum le notte insieme non hebe posa mai: fo
gli facta mentione da fine Domocede crotoniate
se el quale ne lacitate de Sarchi hauea grandis
sima reputatione de medico cum le robe de Ore
the era stato costui condotto a Susa e somea pren
dere alcua cura de fatti suoi stana meort tra gli
altri captiui incathenato: et essendo condotto a
la presentia del Re cum e feri a pieni miego de esse
instructo in medicina e do fateua lui temendo al
tuto de non essere priuato de la patria quando
fosse la sua uirtude cognosciuta: ma essendo da
molti confirmato lui essere e medico: e minaciato
dal Re chisse ch pure alquanto in tendea di tale
mestiero p' consuetudine che hauea hauea en
uno excellente medico ch suo patre: e commisi
mode a medicare el Re pmeramente cum alcu
ne beuande gli rese el sono: Et in breui possibi
bero lo fece: Alunga et non spauentassi Dario de
andare alto gia mai: forno pmessi a Democede
in pmio di questa cura vn pero de boggie ofen
de pedi fabricate di oro: e dimandando il medi
co se cum doppio male se remmeritauano e medi
ci Impsa Dario richiendo lo fece condure a
le moglie fore le quale tute quante luxurno e
copetti de pedule de oro: e questi donorno a
Democede: questo loro modo de rimmeritare

Democede medico

habiamo scritto / Perche Sithone allhora suo schiauo
seguendolo hebe bona somma de oro colta da gli frag
menti che se ropo in cotale dono: Questo medico /
Domocede in tale modo da Crothone se partite co
me narraremo / e puoseste cum politcritate / et hebe
la fortuna che apreso seruieremo / Auuendo gui
to medico renerie stimole parse mi potendolo tol
lerare partitosse di Crothone Venne in Egina ouue
pse grandissimo nome ne la arte son si maniera ch
ne Uno seguente lo concolsero gli Egyneti aprouu
sione de uno talento: gli Athenesi nel tercio anno
p cento mine / e nel quarto politcrate per doi tale
ti da questo homo pressero gli Crothoniesi el nome ch
hauesino de essere gli primi medici / e secondaria
mente gli Cyrenei / Cosi come gli Argiui ne la mu
stra tengono el principato: Horra demoecide tractato
come e detto a Susa hauea belissime habitatione / e
molta gratia del Re cum el quale mirora spesse fiate
sedeua a mensa / Cosa de assai reputatione in Persi:
ma de niente se contentaua egli p essere punto del
libertade e di uedere la grecia: Libero costui gli me
dici di Egypto che cum Dario dimorauano e do
uemo ee posti in croce p la cura del Re mile ad
ministrata so molto astre sgiere fatto franco Dio
n diuino helco al quale era la famiglia di Polyar
te so presso di Orethe eda poi condotto ashsh in
fama di molto credito era Democede apreso al
Re. Hora mi ueruenne che ad Atbosh gia figliola di Ci
rro e moglie di Dario nacque una postema ne la ma
milla letquale hauendo essa per uergogna di quanto /

fortuna d'un medico

ordinatamente crebe in molte morte/ et in fine la demosse
a Democride/ el quale affermo di farla in breue spa
tio ma ridendo gli chiese che ad una sua dimanda
volesse compiacere affermando che tale sarebbe
questa sua richiesta che Xerse ni domo alcuno
alei risultarebe essendo da poi deliberata quello
che egli adimandasse sopportatione a Dario di pre
dare guerra contro agreti: Onde essa per compia
cerlo cotale parole al marito/ Hauendo tu tan
to di Re di stato che esercito ecci thesoro quito tu
stai non subiugando altra natione del regno di pe
sia et e/ conueneuole ad uno principe giouane ge
neroso mostrare di se tale opera che e populi altri
subietti conoscano meritamente da cotale huomo esse
re gouernati: Dar cagione tale empresa certa
te mouere te douerebbe la una lo antiquo costu
mo de gli Attani nostri che gloriosamente questo
imperio hanno ampliato la altra atio & gli pssimi
in guerra se esperimo: pero & lo atio e ut longo ri
posso molte fiate in diuite rebellione. Adunque men
re che questa fiorita etade de la giouenca te aiuta
a cose magnanime se uole esplendere tale fatto
che te perturista memoria eterna: Pero che me
re che el corpo trestre dal Vigore giouenile orestre
lo suo regno mecra e parimente da poi se subdetti
a/ e fusse languido per la longa etade. Cotale
parole Vssimo Athosa alla quale rispose Dario
che tutto questo hauea gia lui destinato di pue
re ad effetto/ E passato el mare de lo Hellespo
to mouere guerra agli Scythi/ Alaquale empresa

ariole di Athosa a Dario
re' suo marito no da dona

mbreue tempo se darebe principio: ma Arbossa
replicando lo pregaua che lassasse questa guer
ra di Soyria subiugasse la grecia / mostrando
gli molta facilitade nel conquistare cotale pro
uincia / e tra laltre che egli haueua dimostrato
el suo medico greco di nitione / il quale era ap
resso a dimostrarli le cose di grecia Dar
io per il parere de la maghe deliberò di ma
dare aprouedere cotale empresa / e tolti quin
deci gentilhomini di Persia comesse loro che
cum Demoride ciercassero tutte le riuiere i
torno alle marine di grecia: ma che bene fus
sino auisate che non fugisse esso Demorid
e che ad ogni modo lo ritornassero adietro
Le medesime commessione fece anche nel esso
de Mocide imponendogli che mostrata che ha
uesse a costoro tutta la grecia se ne tornasse e di
al padre e a fratelli suoi portasse in dono di
ti egli se ritrouasse in tanto pre nel suo ritor
no lo fornirebe ben lui poi meglio assai che co
se più belle e preriose: altro di questo gli fece
dare una naue oneraria carica de molte ric
chie laquale conducesse ne la patria con quelle
tolte commessi Dario si come io stimo sono
io male pensiero di tutto: ma Demaride stimen
do essere tenuto come fugitiuo rispose / che
le sue tose uolea quini p suo uso riseruare / e
che la naue oneraria donarebe a fratelli p parte
del Re. doppo cotale ordinamento uenero / que
sti quindeci Persiani cum el merito in Phoenicia

Primi persiani che p ra
gione de guerra dersso
ponente se stendessero:

e gionti alla Citade de Sicilona ferro ne mare doe
trireme et una grossa nave oneraria nel tenito de
laquale dispessero quanto el Re / Imposto gli ha
nea. Passato da poi in grecia e depingemo tu
te le marine descrivendo e luochi che contemp
lati habbiamo. Vergamo possia in Italia a Tarento
one Aryistophilide Re de Tarentini gli destre
suspicandosi come era la verita de) che costoro
fossero exploratori in mentre che questi stetero
pregioni Demorede ne anda a Crothono a Cassa
sod: ma Aryistophilide lasso gli Persiani ere
stituiti loro ogni cosa / li quali in continenti se
guirno de Moride a Crothone radommandolo
come fugitivo del suo Re et hauenga che altri
temendo la possentia di Persia / dicessero che se
dovea restituire la piu parte mi fece dineto:
mi batterno cum molte bastonate / questi Persi
ani che meniacimelo diceuano de tornare qui
ui cum tanta gente che fra pochi giorni rovinarebe
quella citade p queste minacie non riebbero d
moride ne la nave oneraria antora: ma prios
se ritornarno Impsia fanno certificare pin el
ra de fatti di grecia: essendo giunti di Demore
de el quale po me la prita gli honoro molto ata
sa sod pregandolo che dicesse a Dario come
egli hauea tolta maglie una figliola di Milone
Cria in quello tpo ne la corte del Re di persia ce
lebratissimo el nome di Myllone Crotoniense lu
ctatore sopramirabile et io lo intesi et molti di
nazi compera el medico queste nozie per dimostr

re a Dario che egli fosse stimato ne la pa-
tria son: Hora partiti questi Persiani da Cr-
otone forno presi a Iapygia da certi corsa-
ri e posti al remo per forza forno restossi da
poi da uno isbandito de Tarranto nominato
Gillo el quale poi che gli hebe contotti al Re
Dario gli richiamolo in gratia che ne la patria
lo volesse restituire: ma per non conturbare
tutto el stato lo pregava che comettesse tale em-
presa solamente a quegli da Cnido. Sperava lui
piu facilmente essere ritornato Inquesto modo p
la grandissima amistade che in seme haueuano gli
Cnidij e Tharentini Dario di questo lo compia-
cette e/ mandatto che hebe uno legato in Cypri
comesse che in ogni modo fosse ritornato Gi
lo in Tharanto: Ma cio non poterno impetrare
e priegi quegli de Cnido da Tharentini/ e assi-
li forza non erano potenti/ onde di tale cosa al
cuno non si fece/ questi furno gli primi Persiani
che per cagione de guerra passorno in grecia ne
piu oltre ver ponente si destesseno:

Come fosse disfacta la ciptade di Samo é come Babilo
nia Rubellata al Re Dario fo racquistata per opa
di Zopyro figliolo di Megabyzo

Da poi questo discese Dario la Citade di Samo
nobellissima in quelopo che tutte le grece e barba-
di che se hauesse noticia ecto e tolle cagione: Mo-
re Cambyse dimorauano in Egypto molti greci
quelle pte se transferirno pte p mercantia pte p
uedere la corte elo exercito di quello Re cosi p alt-

Ruina di Samo

Sylosonte

cagione fo de questi uno Sylosonte figliolo de Aeace gē
mano di Polycrate/el quale cum uno manto χmi
glio passeggiando pla piatia de Memphi fo uisto dal
Dario figliolo de Hystaspe era Inquel tpo Dario gio
uenetto e posto ala guardia del Re non era de molto
conto. Hora pso dal defulerio de hauer quel manto χ
miglio ne molo a Sylosonte rispose non ẽ mercatantte
ma gentilhomo/e cs piacentoglí el manto se lo precdesse
in dono et in cotal fusione dono el manto a Dario et
ptitosse di Egypto no lo uidi più mai fino al tempo
che egli acquisto el reg̃o poi cs hebe accisi e magi e fatto
tio che disopra/ narrato allhora ne molo Sylosonte
a Susa e fece Intendere p el portinieri al Re come i
suo amico di grecia to uenirebe uolentieri mara
uigliosi di q̃sto Dario dicendo era poi cs no solamte
se ornamentaua de hauer in grecia amico nuouo: ma
cs greco alcuno no conosceua pur lo fece introdur
ne la soa camera: et subitamente p li Interpreti che
egli fosse e dio cs chiedesse/et possa el fatto del ma
to cs sopastipro hauuto/el cs Intendendo Dario lo a
bracio dicendo gentilissimo de cuti e gentili mod
to mi so marauilo tempo maggior del tuo dono cs el
merito quelle altre uendere ti possa pur sforo
mi tale marlo che non te pentirai di tẽ stato li
berale in alcuno tpo e de minor uolumet te fia ha
uer facto cotal dono a Dario figliolo de Histaspe cs
se facto lo hauessi al Re di persia: ne maggior somma de oro
so mai dispesa in manto alcuno de quella cs io spend
ro p ricordanza de la toa liberalitade Sylosonte ri
spose che p oro ni p argento uolea hauere facto cotal

Mercatan.

merchantía: ma ꝺ ſolamente lo pregaua ꝺ ne la ſua pa
tria lo volesſi reſtituire la quale era occupata ꝺ uno ſu
o ſuo doppo la morte ꝺe Polycrate ſuo germano p̃
genuato ꝺ ſomtía dono de la regione e de la citade
uolesſi cacciare colui ecipere eſſo nel ſtato ſuo. Dru
m continente ordino lo eſercito ſotto el gouerno
de Orbanes uno de li ſette congiurati e molti nobi
li homini e principi de la corte regal mouono agl
empiſa. Orbanes diſteſe al mare / e puoſe lacam
ta in ordine ꝑ paſſare a Samo trouolla in quello tem
po Meandrio el ſtato el quale ne la priua de Polycra
te rimaſe gouernatore de la terra e volendo coſtui
eſſere homo da bn e liberare li patia non puote empo
& come gionſe la nouella de la morte de Polycra / Meandrio
Meandrio edificò uno altare a Jane liberatore / rior
ꝺe liberati gli homeſſi ꝺe tyrannía Sopra lo Inter
no ꝺllo altare el templo il quale ſe ꝺcde ambaſciatori
borgi ꝺe Samo e doppo queſto fatto chiamare el
conſiglio de tutta citade loro queſte parole le for
tune e / el teſoro de Polycrate come uoi ſapete / ſono ꝛe
ſtate in mia poſſanía / e ſtarebe ne lo arbitrio mio
el uoſtrume di queſta citade in Signorire ma quello
de io reprehendo in altrui non ſapreb̃ in me lada
re Imperò che ame non piace alchuno ꝺe negli pari /
ſuai prehenda p forcia ſuperioritade / ſi come pareua
Polycrate. Hora eſſo ſu fornita la uita ſua / et ſo po
nendo nel megio del noſtro arbitrio queſta Signoría
ui ſtando aſſendere cum uſtrad bono e / iuſto gou
no adimandandoue queſto ſolamente ꝺe la pecu
nía de Polycrate mi poſſa retenire talonei ſei e che

Meandrio tyranno

el sacerdotio di Ioue liberatore al quale Iobo fondatto el tẽ
plo/a me et agli discendenti mei sia riseruato continuame
te cosi chiera Memdrio mã Theleserbo/Vno Sanniste
di molta riputatione nel populo/rispose che bñ stare
beno le cose di Sanno in tristo termine quando li suitu
de o/libertade son dimorasse ne lo arbitrio di Mẽ
drio/il quale in quello gouerno de male usanze e pe
ssimi consegli/era stata vna infamia alla bontade
di Polycrate et Samea robatto et usurpato cum bar
baria cio che egli Samea al populo et alprincipe. on
de era Iusta cosa che egli rendesse ragione di qua
to ne ministrato Samea non mostra Memdrio deli
basse p queste parol: ma proferse di rendere optio
conto de la son administratione/e ritornato nel ca
stello tu questi che erano deputati a calculare le
ragione gli pose tuti quanti e porto da poi inferma
dossi Memdrio li/carico vno suo germano stimando
che egli douesse morire di tal infermitade/cirisi
tuti leggioni/e cio fece p Samea nel stato mutato
disturbo/pero che questi cittadini che psi erano pla
uano in maniera di mostrarmo de Samea pocha/bo
glia che esse posti in libertade. Hora poi che furo
giorni expsimi ne la Isola cum Syloste non so
stenno de gli Samiesi che prendesse arme contro di
loro. et era Memdrio odiato da la piu parte del popu
lo/onde mandarno proferendo di Volerse dare a Sy
loste. Memdrio mostrara lui direua volersi parti
re gli steuramte cum vna trireme carichi di que
llo che plu gli piacesse lo lassiassero andare ad O
thomes pidreua talle composition e Syloste la

approbaua mchora: e capitulando in tal modo/ mr̃e & ſt
ſtruimmo e/ patti tuti quegli p̃ncipi di pſia che no lo ef
certito eramo uenuti ſtauamo auanti al caſtello gio ca
do e/ridendo e ſopra alle Carbecine ſtendo ſentia alcu
na ſuſpitione/ hauea Meamitzo uno ſuo germano nata
to Corileo/ el quale p alchuno/ tempo Imparua/ onde lega
to lo teneuamo ſin che nel p̃mo ſentimento ritornaua
Coſtui ueggiendo p uno p̃tugio de la torre e/ pſiani che alcu
ni al Caſtello diſcendeuan ſi ſtauamo/ fece tanto ridendo/
& ſo conducto alla preſentia del germano e dicendogli
uilania ridendo/ me che no ſtaua alchuna paria te
ne eu alla carbena legato e/ ſtaui ſciolto eſſendo tanto pa
cio che no prendi uendetta de queſti pſiani che ſtano
di caſa noſtra ce cacciano/ e coſi ſubitamente li priui acci
dere tuti quanti/ et inſalutamento partiti da poi. Me
mandio atteſe le parole di coſtui non già p creadito &
gli donaſſe alla ſua paria/ ne anchora p che egli no co
prendeſſe la ſua poſanza eſſe diſeguale al Re di
pſia: ma ſolo el fece dicio che Syloſonte non haueſſe mte
ſa la citade di Samo/ ma diſtructa da gli pſiani/ et
egli hauea dal Caſtello al mare ſotto la terra cauata
una ſecreta uia p la quale occultamente poteua ue
nire adoe ritrouar che quiui noſtroſe teneua. Cacalo
o adunque armato cum gli forazieri che eramo dentro
al Caſtello uſſite p̃ueniſſamente adoſſo agli pſiani/ et u
cciſi tuti quegli p̃ncipi che quiui ſtauia ſuſpetto di
morauano le gente de lo exercito trafſero al remore/
e retchatarono coſtoro dentro al Caſtello una Ordines
adirato che tuto el fiore de la corte di Dario uedeua
eſſere occiſo puoſe una parte de le gente intorno al Ca

Occiſi perſiani & Samio
codemnata a Ruina

Cleomene

stillo cõbatendolo cõ ogni maniera de machine. ad vna
altª ptᵉ cõmesse ch accidesse ro sancta remissiõne tutti
e/Semiesti/ fanciulli e femine e vechij sancta nessuno
suspecto cosi fo posto ad executione e/il Cristello fo in
che pso in pocho de ora tutto defensori: pero che tutti
quanti p la rascosa via eramo scapati al mare et hauen
Menedio portate cum streccho tutte le pciose cose de so-
no de Polycrate e/giunto cum quelle a Lacedemonia
fece vno grandissimo apparecchiamento de Vasi d'oro
ne la casa/ne laquale era venuto a vistrarlo. Cle-
omene figliolo de Anassandride Re di Sparta: e vegie
do e sopradetti vasi stava p marauiglia stupefatto
et auenga che Menedio uolesse ad ogni forma degli
ne prendesse alchuni che più mostrauano de piacere
gli/ non p rese/a Cleomene de acceptarli in verum
modo: ma sentendo da poi come alcuni gentilhomini
ne mandava ad rapresentare p assolicitarli a guerra gª
el Re di essa fece p el consiglio de gli ephori (che extreme
dissimo in quella citade) darli bando: in tal modo se pi
e Menedio de Lacedemonia: Ma gli pochi dissentze tutta
Lacitade di Samo e tutta edificata la dettero di pò/
i a Syllosonte: perho tempo apresso la fece Otanes diuen
ta gente habitare/ e fosse p commissione del Re Dario
o/ come se dice p caso quando egli hebi mal intor-
no a membri Virgognosi: Mentre che a Samo forno fatte le
sopra scripte cose se Rebellarno e babilonici a Dario hauen
do gia prima fatto acio pensiero: Pero ch mentre che gli
Magi tenero el Regno e mentre che tra gli contenden
pendeua el stato loro se ingegnarono de tutte le cose che
sostenere uno lungo assedio sopra abisogneuol: Ma quando

a pta mente se tolsero dala dissobidentia del Re di pssia se
reno tutte atto. Ture le matē e dame di suo sangue a
logarono atzoue o/ cattivorno de la citade: p ogni (a
si trouzo una femina sola p forze pme latē ture
quante strangolorno e questo atio che non consuma
sse la victuaglia ē bisognaua alorzo: p questo Da
rio cum ture le gente sue passo a Babylonia/ e pu
osteui lo assedio intorno: ma porco stimauano questo
e babylonici/ anci sopra alē mura feceuano balli/
e solomnissime feste/ e continuo dicuano molta
villania apssimi e tra lorō cantzone atio coposte p
tra loro in questo sentimento. Ache pditi el tempo/
o/ pāzi pssiami quando pruveiremo le mulle alzo
re ce expugnarēi/ questo dicuano loro come cossa
impossibele. pch naturalmente non pteristono le mulle.
uno anno e sette mesi steteno e pssiami intorno a Baby
lonia/ e già a Dario medsimo e agli altri turi quanti i
ceschcua cotanta dimora/ niuno aguanto ne stratoci
mento di guerra ui era giunto benche prouati fossero
tutti quanti e quello tra gli altē cum el quale già
Ciro hauea vinta questa Citade: nel vigesimo
mese arradette ē Zopyro figliolo di Megabyso
uno degli congiurati apparebe uno portento. Cioe
ē una de le mulle soe pruite la qual cosa fece
lui tacere ariastbedeuno de suoi/ riputando come
profetia le parole che contauano e babylonici di
cendo ē quando parturiscono le mulle sarebe pssa
quella Citade/ et intendendo quanto atto sarebe el Re
la expugnatione di questa tra altro essere lui lo expu
gnatore. Apsso agli pssiami marauiglioseme ce mune

Babilonia crudele e obstinata

Zopyro terribile huo

rati sono e fuirij dl stato e p questo agrandissimi pericoli
se et poneno molti p agradire al Re eli pstá per questo:
Zopyro bruttamente se stesso ferute nel viso: p che arcá
so el naso se fece una piaga / trambosse le orecchie e si
ali luogi ombora soriamente se trosse e venuto alla pse
tia di Dario tanto lo comosse p quella nouitate che era
tamente salto de la Secta regale adimandolo come cio
gli fosse intramento crisponendo esso come pse medesi
mo el tutto fatto se hauea p indignatione che di pstari
no potessero gli assyrij esse subiugati: Adonque omi
so fuggiose el Re se redesse mai e Babilonesi per
questa ferite: Non elesse Zopyro / ma se gli ali subditi
tuoi fussse come e / dessero piu tosto de humanestate re
gale che de lapsone e de la propa comodita che no pen
sisti tanto adare capo ale tue empse: ma io lo fatto
questa cosa p darte victoria / ne tiecho la so commu
cata pch stan certo non me la saueristi asshemita no
ch pfuash Adonque fugiero io a Babylonia. e finalmete
dare loro anedre che questo male p te fatto me sia e
sentia dubio come ato primiero mistro datta hasta
guerra quatch governo e tu. el primo giorno do
poi che io sare intrato ne la Cittade ponerai in ag
uato mille de li toi / apresso alla porta ch se chia
ma di Semiramis e sette giorni apresso ne ponerai
doa millia aquella porta che da thimo Nineue appel
lata. cosi la terza nolta doppo dimi giorni ne pone
rai quat° milia alla porta Caldaica. Vltimamente
eum tute le gente assaltirai le mure p battaglia: ma
ordina gli pstami alle porte che Belide e esse nauat
sono / et io fare tal opa se no migana el pensiero / che si

Laudabit rex tuta la pstira natione. Dato questo or
dine fogire essendo stimulatamente cariato da gli
Sateliti de dario e fo carolto denº da la citade
me remissogito del campo et intendendo come e
gli era Zopyro pssona di grandissimo nome lo co
duste auanti agli suoi magistrati / et in quello co
spetto e pose Zopyro miserabilmente hauere pa
tito da Dario contra ingiuria / pche egli fundesi
& questa guera abandonata fosse: mas ancora
te tum grande suo male lo hauerebe Dario ale
giato po & egli era consapeuole de tuti e secreti
suoi: e che quanto punto di credito gli fosse dona
to gli daua el core di farelo tum molta magi
gna partire da questo assedio. Gli Babiloniti che
ferito lo vedemo e mal trattato stimandolo ini
micissimo del Re di pssa gli dettero a bere gen
te agouernare tum le quelle uestite Zopyro el de
cimo giorno si come ordinato hauea occise mil
pssoni sotto la porta de Semiramis: La qual co
sa gli fo de molto honore ne la tunde parti giar
ni da poi secondo la conuentione ne occise don
mila da la porta de nino / il & tanto nome gli det
te nel populo che de Zopyro solamente se plana
i Babilonia: ma quando la tercia volta scopreste lo
aguato de gli quat mulia da la porta caldaica e tu
ti gli occise insino ad uno. Crebe intanto reputan
one & tuto el gouerno e inguardia de la citade da es
so dependeua. Dario da poi nel constituito tempo a
ssalire da tute le pte Babylonia / el populo tuto in
torno ale mura se puose ale difese e Zopyro aperse.

La porta Cisiana / e la Belide / et introdusse dentro
e psiani li Babylonii che a queste due porte erano
vicini che uidero e nemici intrare pagurno tutti gli
nel templo di Belo gli altri del fatto non sapeano fo
no psi e sopragionti ne luochi ove demorauano: Co
si fo psa Babylonia una altra fiata / ala quale gicto
Dario le porte tute intorno / e taglio le diffese a la
cima de le mura e tre miglia de pnicipi puose in
croce domando pdono alaltra moltitudine. Huna
de queste cose fatta hauea Cyro nel pmero acqui
sto di queste citade el Re Dario da poi fece apsentar
se da le dicte natione cinquanta migliara de fe
mine e quelle distribuite in babylonia e da queste
e distrusse la grande gente di Babylonia che ogi di
uegiamo / pche le done sole tute haueuano cadute
& occise come dicemo di sopra. Iudicio di Dario
fo ppposto Zopyro de magnanimitade a tuti gli p
siani che forono pma o / che essere douessero da poi
excepto Cyro solamente al quale non se faceua so
pratione p dignitade di psona uiuente spesse fiate
disse Dario impublico confessio e cum giuramento
affermaua el suo dicto che piu desyderaua ch Zo
pyro semia quella di soremitade nel uiso se tro
uasse che lo acquisto de dicte Alte Babylonie Re
numerato egregiamente pero che ninchum anno lo
apsentaua di que doni che honoratissimi sono re
putati nel regno di psia in Vita sua gli comesse
Babylonia exempte in prefectura / et altre cose de
minore estima di questo Zopyro fo figliolo me
gabizo el quale in Egypto fo poi capitanio contro

numero di femine con
tutte i babilonia e giace
fecero

agli Athenieſi e rolligati ſuoi nacque paſtia de q
ſta megliezo lo altro Zopiro che fuguite dal Re
di pſia alle parte de gli athenieſi:—

Libro quarto di Herodotto alycarnaſſeo nel q̃le
é diſtesa la hÿſtoria Scythica. e primieramente
Lib. 4 Sono tractate le diuerse oppimione circa alprin
cipio di quella natione. e quello che de ẽſi ſteo
da proconeſio fabulosmente se dica:

Poi ch̃ ſo pigliata Babylonia venne in diſpó a Da
rio de paſſare in Scythia p uendicarſe ſi come
dicea lui de gli Scythi che già molti anni ſtati
intrati in media haueuano la Aſia moleſtata/ po
ch̃ come io diſſe di ſopa hauea otto anni tenuto
gli Scythi el Regno dela Aſia ſupiore qui ſeguẽ
no la gente di Cimerij che de la ſua prouincia
a gli fugiuano auanti: Ma ritornando doppo que
ſto tempo e Scythi ne la pria magiore impariõ
di guera ritrouareno a Caſa ch̃ non haueuano ha
uuto in media uno exercito gramdiſſimo uenne lo
ro adimcontro p et cludeli del paeſe ſuo le femine lo
ro mentre che in Aſia dimorauano ſe commiſtero p
coreſtia de maſtrij ali ſeruii ſuoi ch̃ tuti ciechi ſo Riſpoſta de femini de gli
no Acciechano gli Scythi tuti li ſuoi/ ch̃ piu ſicu
ramente li tengano/ non gli ndoppando poi ſe no q̃
ſto ch̃ dicemo Vuieno e Scythi p el piu di late de
ſumente/ el quale uſano in tal modo. Fano ſoffia
tori de oſſo equeſty pongono ne membri genitali
de caualle e mentre che uno ſoffia lo altro mon
ge el latte dicono fare queſto rio ch̃ leuene go ſtat

pú si distendono e le mamelle lassino megliore latt-
hano vasi de legni concauati et alti alj quali stã
do Intorno quésti rieschi & diremo battono cum
bastoni el latte che ui e/ dent° del quat la sumita
de colgano poi et e/ tenuto cibo p'rioso/ pú mille
quello & al fondo/ resta p questa ragione arriecha
no gli Scythi tuti coloro che presendano/ p's essi
non lauorano Compi ne sono alt' misterij/ ma
tuti sono pastori. De questi seruj adunque et
de le femine de Scythia era nata una giouen
tude li quale stando la stretta son mulo contro a
questi alt' che di Media ritorenauano e p'mera
mente hauea cúsa tuta la regione cum doa y
larga fossa la qual da le montagne thauric e
giongeua sína alla palude meotide grandissima
de tute volte. quini spesse fiate era la doa e lal
tra gente si uenne abattaglia ne po potuano e Scy
thi passare. Onde disse uno di loro queste parol.
& sapiamo noi combatendo cum gli nostri me
desimi sui de quali quando ottenessemo hauere
mo di bisogno mentora lassiamo le lamie e gli ar
chi e/ cum le sferze medemoli a pugnare che
allhora se auederano noi essere gli patroni e lo
ro e/ schiauj cosi stretto come detto hauea costui
e p questa c/ p alt' cagione stremo deuentorci ín
cotal modo ritornano gli Scythi in Asia e ritor
narono a casa come detto habiamo p la qual cagi
one Dario sotto nome di uendetta cum° di loro
a duno grandissimo esercito/ e fece le cose che
apso esponeremo qui prima di questa natione ha-

ercei dallarme' nó : Si
dale sferze' domati

hauerem plato abastantia. Gli Scythi dicono la gent
son essere de le ultime e nouissima tra tute quel
le q̄ habitano lasia ne la son regione la qual
era distra essere stato il p̄mo homo nominato Ta
gitao nato de Ioue e de vna figlia del fiume Bo
rysthene tre dicono essere nati acostui Hytocrin:
Arpoxain e lultimo de tuti Colaxain / e regnando
insidema costoro tal de cielo intra vno ventro /
cum el iugo / vna scure / et vna fiala / tute fabri
cate de oro et hauendo p̄ma uiste le sopra scr̄tte
cose el magiore de fratelli ne mido aquelle per
pigliarle: ma come apso ui gianse uno fuocho i
esse se accese e non le puote aprehendere simelm
te al secondo intiene et essendo questi doi tolti da
lo oro ardente ne mido el minore e il forzo se
et tinse / e percosselo sancia altro impatio il q̄ ue
gendo e germani tutto el p̄tipato comenzorno
a questo più giouane et de Anthropoin dicono esse
generati quegli Scyti Ingenīatione de quali Aug.at
se appella da Arpoxain q̄ fo el megiore e loro q̄
nominati sono Catiarij e Traspy / ma dal minor
fu giunta la stirpe regale che paralate se appella
no tutti insieme ne la lingua loro se adimanda
no Scolothi: ma gli greci gli nominano Scythi di
cono mehora che da Targitao qual fo il primo i
Scythia in sima aquesta giouera di Dario sono mil
li anni e non più / quello oro sterzato hoggi di m
chora cum grandissima cerimonia e vsanza / e sa
noni sacrificio di bestie grande e p ciascun anno /
lodano gli Ri adisitare cum molta reuerenza

Targitao nato d Ioue

Iugo Aratro Scure
e fiala, dicune

colui & loca Inguardia semp dorme al cielo scopto/ e mj
nam Compa dno anno a questo e/ dato in dono ta-
to di terreno quanto in un giorno puo Cavalca-
do circuire Intre parte dicono Colayam hauer
constituito el regno la una pte la quale e/ la ma
giore e Xso tramontana lo oro e/ riserrato e no
si stria di quella le confine pch plu oltra no vi
habita gsona e dicono lo aere tutto di plume ri
pieno tuore la vista in modo che plu la non si ued.
Queste cose dicono e Scythi di se e de la prouincia
sua: ma gli greci & habita in ponto maxmo a-
questo altro modo. cioe & Hercule q uenne a que
sta regione In quello tempo chiserta gn egli cam-
esse le uacche tolte a Gerione dicesi questo Ge
rione essere habitato fuora de nost' Lyci oltra
le colone de lo Oceano/ ne la Isola Eritea/ cioe
vicine adire rossa posta ne lo oceano cum parte
le dimostremo questo Oriano dal Sole nascente
girando lultra tutta questa quinj p uenire: ma
in fatto po non se pzoua Hora dicono & poi che
giunto fo quinj Hercul da grandissima pioggia
sbattuto et da gran gielo si puose adormire sotto
la pelle del leone: e mentre & dormia fugirono le
cauall de la cacetta sua circhondole esso di poi
che fo desto p uenne Inquella regione & al prese
re hylea e/ nominata/ e quinj dentro ad una gra
de spelunca ritrouo una Xgene & di la forca
Ingiosa hauea forma spontina/ dispra humana
e mirandola Hercule marauigliroso di co
si fatta cosa pure la dimando se le caualle sue/

constreo in amore cum
Hercule regionto

vedute hauesse quella rispose hauerle molto sal
uo/ ma che rendere non le volea se prima seco no
era marcastimente congiuoto. sotto questo patto se
accordarono/ et auenga che differisse al quarto ve
dere le uimene p la cupiditati di stare cum luy pu
le restituite alla fine dicendo pagato me hai el
prio di queste veste & io te satisfaci/ pe tri figli
di a/ di te nel uentre concepi et ponemi adimq
quello & de essi fare debba poi che restituiti sa
ranno se ate gli debbo remettere o/ reterirli ing
sta regione lo Impio delliquat e/ mio atal domanda
dicono hauea rispose Hercule de qualunque el
essi potesse tendere arco/ e cingerse de lo
balteo/ cioe coregia militare quello fuesse prince
di quella regione: et dopo questo de dui orbi &
luy hauea/ hauer lasciato lo uno a costei/ et in fie
me el balteo el quale hauea stalpito ne la comis
sura una phiala de oro nasentizo e/ fornitilli et
al primo pose lei nome Agatyrso: al segnente
Gelono al Ultimo Scytha/ et essendo restituti/
da poi fece la esperientia & Hercule comessa gli ha
uea: ala quale non essendo bastanti Agatyrso ni
Gelono fonno da la mente cacciati in que paesi ane
habitano le doe nationi da loro de nominate: ma
Scytha che prese lo arco e ueneno rimase quini/
& da luy discesero gli Re de Scythia e p questo
portano anchora p insegna la phiala de oro ne bal
tei e/ ne gli ornamenti suoi: & queste cose differis
cono e greci & habitano in ponto dona alt historia
se dice anchora/ ala quale più e licito dono essi de

Agatyrso Gelono Scytha — nati di Hercule et di la mostruosa de gli Ultimi a Scythia regnado de' il nome.

alaltª questa e/ de gli Scythi pecorari & habitano i Asiá
forno cariati da gli Massageti di qua dal fiume Araxe
e loro venero ne la regione de gli Cymerij/ era de
questi Cimmerij tuto quello paese che al presente de
gli Scythi occupato ne la venuta de quali/ de gli Scyti
dicol consultauano insieme e Cimerij di quanto ha
uesse a fare sopgiangendani adosso cotanto esercí
to: ma tra loro erano distrepanti/ contendendo la
plebe e gentilhomini insiema. Al populo pareva de
non tentare la battaglia cum tanta moltitudine:
ma de abandonare el paese concludendo cia quello
che portare se potesse. a gentilhomini pareva de mo
rire piú psto p la patria/ e p la terra sua & fugendo
patire tanti mali quanti euidentemente se mostª
uano douere patire/ diffinirono al fine questa
contentione secondo el costume loro cum battaglia
essendo electi dal parte del populo este principio
numero equale/ questi tuti lo uno lo altº se ocisero
e forno sopeliti alla riuiera del fiume che se appel
la Thyrien/ e sepolchri loro nel ponte se uedeno a
hora fugirono gli altª Cimerij tuti quanti/ e gli Scy
thi occuparono la regione abandonata da loro ne
la quale sono hoggi di le mura Cimeria e gli poreti
e il mare bosporo che Cimerio uiene apellato Que
sti cimerij & fogirono e Scythi in mezo ne la impo
re assá ad habitare in quella banda one al ponte e po
sta la greca citade de Sinope gli Scythi persequi
tando costoro erano el camino/ impo & gli cimerij
semp se tenea al mare e gli Scythi lassando adª
mano el monte tenendo in terra in media come e detto/

di sopra una altâ narratione tra greci e barbari più
tosto se efferisemo anchora. Aristeo da prochonesso
Xostificatore dice ẽ instigato da pebo verme alipo
puli nominati Istedoni e sopô a quegli dice ẽ habitano
gli Arimaspi homini che hano uno occhio solo: e sopô
a questi one nascie lo oro guardato da gli grypi
ani essere gli hyperborei / tribe viene nelize sopô aqui
lonari ẽ habitano sopra al mare de settentrione:
e tute queste natione storze sempi in guerra / eper p
to gli hyperborei / po ẽ gli arimaspi cacciano gli Istedo
ny e gli Istedony cacciano e Scythi e / da gli Scythisfo
no cacciati e cimerij. cosi scrive. Aristeo del quale ho
me parte di contare cio che de lui in teste apprecho
nesso e ne la citade di Cyzico essendo custui bene ri
to ne la terra soa et assai richo entro dentº ad uno
fontricho de uno lamuolo e morite subitamente / el
maestº chiamata la stationi / p che dº non hanea al
hora cum lui) ne andò p refferirlo e parenti del
morto et essendo già la voce sparsa p la citade come mo
to era Aristeo sopra vene uno de Cyzico il quale af
firmava hauilo lasciato porcho a bamni a Cyzico e pla
to cum lui: e non gli essendo dato ẽ dito andarno pri
e parenti al fondaco cum le cose che a sepelire ermõ
ri aptengono quiui non fo trouato morto ni uiuo
Aristeo ma sette anni di poi aparse in prochonesso / e
fece quei Xosi che da gli greci arimaspei appellati sono / e
sapuie di nouo cusi publicamente se dice p queste citad
e gli metapontini ẽ in Italia sono dicono che a loro appa
be Aristeo trecento e quaranta anni di poi ẽ apizacho
neso se fece in Crotone. doppo questo tempo apparbe a loro

A rimaspi monocoli
in lingua Scitica.

admiranda morte
de Aristeo:

cometendogli che edificassero uno altare ad Apolline sot
to el uocabulo de Aristeo procliuesio/ subiugendo ch
a lor solo de tutti gli italiani era uenuto el dio Ap
ollo: et esso conducto ge lo hauea e/ che mentre ch'se
stava cum loro era Aristeo: Ma mentre che aquello
dio parteua compagnia era uno corno/ gli metaponti
ni mandarno a delpho p intendere cio ch'a fare hauess
simo: pch al fine de le parole Aristeo era loro ispa
rito dauanti La pythia rispose che obedissero a
quanto comesse gli era: pche meglio passarebono e
fatti loro anche essi fabricarno la statua de aristeo ch
al pnte si uede ne la piatia presso alo altare de Ap
olline ch di lauro e/ circundato. Hor non piu de Ari
steo: Ma de la regione de laquale habiamo instituito
de ragionare non si puo hauere copiuta notitia/ ne
io ho potuto odire da alchuno ch de uista mi possa
certificare: ma tutti dicono p certa hauere inte
so et pure certificato quello che cum piu ueri
tade ho potuto investigare:

De le barbare natione che habitano la terra septe
trionale.

Da el mercato de Boristene (el quale piu che alto luoco
di Scythia giongne da marina) caminando contro
al uento aquilone se trouano primamente gli Cal
lipidij questi sono gia greci che habitorno in Scy
thia/ e/ Scythi sono alpnti. sopra de questi habita una
alta natione de Scythi nominati Halyzonij Secundo
costoro nel uiuere e costumi de gli altri Scythi pche
seminano Aglio e Cipole e lente e/ miglio/ e di queste
cose si pascono: oltra aquesti Halizonij habitano Scythi

ratori che seminano grano non ꝺ pure de ciò se fō
mi: ma coltendo l'uno di quello. gli Henrij sta
no più oltre / e la regione loro tutta distende xō so el
vento aquilone: queste nationi habitano tutte p̄so
al fiume Hypanis ala parte occidentale di Bo
ristene: ma dꝰ aquello ꝺ ala regione Hyleа e /
gli Scythi che se apellano Alciopoliti e lauorano
e campi p̄ lungeza de tre giornate del mare fin̄o
al fiume Pantticapeo / et e / distesso contꝰ al mezo agl
lone undece giornate p̄ la qual semp̄ se naura el
fiume Borystene grandissimo spacio di terreno e ol
tra aquello: et sop̄ a quella grandissima solitudine ha
bitano gli Antrophagi che se pascono de carne huma
na questa e / natione separa e / non e / Scythica sop̄
a costoro et intorno ad essi sonno dubio e / discreta og̃
cosa / ne altra gente li habita p̄rima: ma dꝰ la regi
one de quegli Scythi ꝺ habiamo detto di sop̄ luno
rare la terra sono confinini oltr̄ al fiume Panthica
peo xō so orientale gli Nomadi / cioe li Scythi ꝺ hanno
exercitio dierꝰ alle pecore et agli armenti munta cas
seminano costoro / e tutta la soa regione e / nuda de ar
bori e / de piante et expta la hyleа. Questi Nomadi
habitano una campagna de quattordece giornate f
sino al fiume Gerro: et dꝰ aquesta fiumana e / la Scy
thia regal onde sono le gente più copiose e più gellide
de. Stimano questi Scythi tutti gli altri essere suoi s
ui / e confinano di meglo giorno cum la thaurica
regione da la quale sono quella fossa che dicemo
essere cauata da gli figlioli de li Giganti in sino al
mercato de la palude Meotide apellato ne la so lin

Antropophagi pop
di humana carne cu
uenti

qua Cremi che viene adire la dirupata e giongono
fino al fiume Tomai Xſo ponente: ma al uento aq
lone habitano ſopõ a roſtoro gli Melanchleni natio
ne ſeparata da gli Scythi p lingua che habito e p co
ſtumi di ſopra a queſti ſono grandiſſime paludi:
ne ui e alcũ habitatione de homini de che habiao
noticia alchuna nai di qua dal fiume Tomai non
e più Scythia ma pmeramente ue habitano Isſedi
e Sauromati gente feza la qual habita da la palude
de Meotide Xſo el uento aquilone/ el parſe de quin de
ce giornate uuoto de ogni pianta fruttifera o ſal
uatiga. e gli bndini ſopra di loro habitano tra gra
diſſime ſelue. et oltra a queſti e dono diſerto ſolita
rio p el uiaggio de otto giornate/ e che chiamado
da poi al quinto Xſo el uento ſubſtolmo habitano
gli Abyſſageti natione da pſte copioſiſſima e ſolo
uine de carne/ Vetina a queſti et habitanti ne le
medeſime ſelue ſono quelloro che appellati ſono Ge
de/ che parte al medeſimo modo uiueno carimdo
la loro carne e/ coral ſtano in aguato ſopra agli
arbori che ſpoſti ſono in quella regione ciaſchu
no ha ſotto uno cane et uno Camallo amaeſtra
ti a ſtare cum el uent[e] in terra. p eſſere più naſ
troſi/ come Vedeno la ferita e/ cum lo arco ferita
la bano che[to] al cane la ſeguono a camallo. Sopra
di queſti Xſo el ſole leuante habitano gli Scythi
gli quali p diſcordia che hebbero cu gli Scythi re
gali uenero ad habitare in queſto luocho ſin qui
tutta la Scythia e/ compeſtre e/ le optimo terreno
ma più ſaſſoſo e/ pervoſi e male agevole da camina

et sonoui et alli monti ne le zadire de quat habita
no homini calui tuti quanti smo dala natiuitad
homo questi sthaciato el naso el mento grande hm
gua hano sepata epropa. Vestino ala Scythica e vi
uno de uno arboro & quiui spesamente nasce
nominato ponnico. de altecia como uno fico, el
frutto ha aguisa di faue e le grane anchora quasi
simigliante come egli e maturo tra panni el pme
no se trahono uno liquore grosso e negro & loro
nominano archij e questo sorbeno mischiato cum
latte. de la fece che nel pano resta fano masse &
e el xmo ripongono ri asthuno habita sotto el suo ar
bore el xmo copne lo arbore de uno capello di la
na biancho e grosso la estate stano sato le fronde.
Homo del mondo aquesti non fa mi uccia sacri
sona reputati e no hano arme alchuna defendi
no tute le controuersie de Vicini e riasthuno &
doro se reduce e sallui da gli inimici suoi nomi
nati sono costoro argipei: et ala soa regione molto
se vede in torno smo ala potroce de boristene e
molti alti mercati di porto egli Scythi & questi
homo p sette jnterpretatione di lengue giungono a
loro sin qua se ha nptitia de gli habitanti de lautra
pin oltre no e preticito: p che monti jnnecessibi
li diuetano el passo ne pin la se passa. Referisto
no questi calui quello che non edo io, che sono ha
bitati questi monti de homini che homo e per li ro
me capre, e che passato quegli se troumo alti che
sei mesi del anno dormeno santia destarsi el &
a me no cape ne lamente. Quello paese & da gli.

hoi di pedi caprini

hoi sonnolenti

colui Xſo la aurora ſe diſtende ſapiamo di certo ẽ habitato da gli Iſſedonij: Ma di ſop̃ alor uerſo aquilone e ignota tuta la regione: ſe non quan to (fauoleggiando al credere mio) ueſtriſtono co ſtoro. Dicẽſſi gli Iſſedonij hauer coſi fatto coſtum̃ to ne la morte del patre de alcuno tuti e parẽ ti et amici uno a caſa di quello cum pecore et alt̃e beſtie/ e poi che tute le hãno occiſe e fu te i pezi tagliano ſimelmente el corpo del mõ to pat̃e e tute inſieme le carne cuoco/ e di quelle ſe paſcono. La teſta ſolamente ſumo e/ poi che dorata la hãno gli ſemo honore e ſac̃rificij annua li: ne le alt̃e coſe ſono el coſtumi di coſtoro iuſti e tratti naturalmente a dreittura ſono in batta glia gagliardi e le femine loro ſi come gli homini combattono arditamẽte. De queſti ſe ha uera no titia. et eſſi dicono ſop̃ di loro habitanie gli Ari maſpi/ cioe gli Vnoculi/ e gli gryphoni guarda tori de lo oro. queſto hãno audito gli Scythi da loro/ e noi da gli Scythi lo habiamo in teſta: e per ò lingua Scythica nominati gli habiamo Arimaſpi perche arima nel parlar loro uiene adire uno/ e ſpu appellano lo occhio/ tuto queſto paeſe del quale io ho parlato da tanto crudel Xno uiene in preſtato/ che p̃ otto meſi e/ in tollerabile la extrema gelu ra: ne alcuno ſe offende la agua ma alcuno ſe ne ri de el foco ſe ſa pertanto quiui ſe congela el mar et la grandiſſima palud di Cimmerio e ſopra alla gia ciata marina conducono gli Scythi lo exercito e/ le carette loro/ e dura queſta aſpritud p̃ otto meſi

reddo de Scythia

me gli alt

ne gli alt quat° vi sono gramelissimi freddi anchora
si come e/el uerno ne le alt regione pocho ui piou
e atto che ne la estate loro la quale sempre e/ nubo
losa Tuono non si sente in Scythia. El terẽmoto ui e/
marauiglioso a guisa di prodigio. questa aspra qua
litade di tempo sostengono e/ caualli di quella regi
one se gli asini e/ muli lano la possino tollerare.
auenga che ne le alt prouincie el contrario se uedi
cioe che nel fredo piu se mantengono questi anima
li che li caualli non fano. e boui non hano corone i
Scythia: credo io p la fredura come pone che appre
ui Homero ne la odyssea dicendo/ e Lybia doue gli
agni son cornuti e elire molto bn: perche ne luochi
caldi pisto escono le corna: ma ne fredi o/ tardi o/ pi
coli. onde non mi marauiglio che in Scythia no siano
cornuti e boui: ma bene prehendo admiratione che
i tuto el territorio di Helea in grecia non nascono
mulli non essendo quello luocho fredo ne altra ragi
one apparenti lo deuieti. dicono gli. Helieti cioe esser
mizarulo p no sio che Impratione e po condutono
le urmente fore ne luochi uicini e poi che hano con
cetto de gli asini le reimenano a casa. Hora de le piu
e le quale dicono e Scythi nuore la uista de lo mon
piu alt° exso el uento aquilione questo e/ il credere
mio in quello paese minira continuamente/ e la cop
iosa neue ha di lontano acti la mira apparentia di
piume p questo dico io Interpretato gli Scythi fauole
giare/ che a que luochi in habitabili p questa ragio
ne diuietano le piume ad andarui ristai sin qui ha bi
mo ragionato di quanto siamo instenti p larelatione

de alcuni Hora de gli hyperborei faremo mentione:

Quello che de gli hyperborei si refferito. con la demostratione de lo herrore. di coloro che discriueno la habitatione de la terra in forma Rotonda. & one se dimidano la Asia. La. Affrica. e la Europa.

Ne gli Scythi ne alt de gli habitanti intorno dicono cosa alchuna de gli hyperborei/ et retti gli Isledonij/ be che anche loro pocho ne diciano/ e marauegliome ch più lando de gli Vnoculi e/ ele grypboni non parlino mch di costoro da Hesiodo ni e stata mentione e da Homero anchora ne gli epigoni/ se pò bammente fece questi uersi Homero/ Ma più de gli altri ne piano gli Delij dicendo ch dagli Hyperborei uenero ellereti sacrificij legati ne la paglia m Scythia ele quindi da la una m la alt nationi essere traportati uerso el mezo giorno/ e li pmi de gli greci che gli hebbero essere stati gli Dodonei e da poi essere passati m Euboea e di essa m terra sma a Caristo/ e gli Caristij lassata Andro gli portarono a Temno/ e gli Temnij m Delo. Ma che prima hauesse mandati gli hyperborei doe fanciulle Hyperoca. e Laodice/ e p guarda di quelle cinque homini de li sui che nel primo sepelirì a Delo fosse hauuti m molta riuerentia e che uedendo gli Hyperborei costoro non esse ritornati che mandati hauessero p sempre el primo che detto habiamo di mandare da gente m gente questo sacrificio de la paglia: ma io ho uisto usare el medesmo modo di sacrificio ale femine di Thracia e/ di peonia quando festeggiamo Diana la regale cum paglia di frumento. A queste

uergine che dagli Hyperborei portarino el sacrificio pa
meramente sono festa e giouameti e fanciulli nela sso
la dicto, tondendosse e capeglij e ponendogli sopâ de
sepolture di quelle le dongielle poi ⁊ gli homo ano
ti ad uno fuso e gli fanciulli agropandogli acerta
herba el monimento oue si celebra la festa e ine la
entrata de lo Arthemiso a ma sinistra ouer una olua
sopra quello e nata Dicono gli Delij anchora esser
uenute porto aumte ad Hypocha e Lauclire cioe
alte, cioe Argia & opia da gli Hyperborei non p co
gio de sacrificio, ma p uenerare tributo a Lucina &
queste anchora sono gramde honore le femine ma
ritate cantando quello hymo che compose Olero
de Lycia, el qual compose anch molti altri hymi a
gli antiqui come quello che se canta pure in Delo
quando la renere che sopâ li sepolchri de Argea et
opia se sparzie sopâ ad infinita moltitudine de insec
mi che a quello altare uotati se sono: El sepolcro
di queste e, doppo lo Arthemiso, e guarda ala auro
ra uicino al renaculo de gli Cey, e basti sin qua ha
uer p lato de gli Hyperborei, po che de la fabula de,
Abaris non mi par fare mentione: el quale se dice
hauere portato p tutto el mondo una sagita senza
mangiare alchuna cosa: ma se egli sono alchuni Hy
perborei (cio uiene adire sopra aquilonare sorano an
chora de gli Hypnotij (cioe sopra australi e uerame
te io rido quando io uedo molti hauere descripto el
circuito de la terra senza sentimento di tale expo
sitione. Pongono lo Oceano agirare come la terra a
torno fosse facta aguisa de uno cerchio: e sono la Asia

parte de Europa. Ma io ꝑ breue saco chiara la grandecia di
tute quelle ꝓuincie de le qual io ho noticia: Oue habitamo
e ꝓsimi se distende la prouincia xoso megio giorno ſmo
al mare che rosso uiene appellato di ſop aquesti xoso
aquilone habitamo gli medi sopra a Medi gli Sapy
rei e sopra questi e Colchi liquali giongono al mar
settentionale la done el fiume de Phasis ha foce. Que
ste quat natione habitamo da lo uno alo alt mare:
Ma xoso occidente si distendeno dui siti liquali espone
ro da poi. Ma da questa alt banda ꝑ commenciando dal
fiume Phasicle se porge al mare p el ponto e p lo hele
sponto ꝑ fino al monte Sigeo nel paese di troia: e sem
pre tirando xoso megio giorno p el golfo marcimedico
p la foenicia ꝑ fino al promontorio dicto uer capo noua
triopio habitamo trenta natione: questo paese che
narato habiamo: Ma da la altra banda commenciando
ꝑmpsia se distende fino al rosso mare che pstico anchora
se appella: e poi successiuamente la Assiria e la Arabia
e la finisse ne ui finirebe se Dario non hauesse decreta
to el Istho si come fece cum naua fossa di persi ꝑ
foenicia e longo tracto e gremde e da Phoenicia chet
al mare si uerga la Assyria e palestina e finisse me
gytto. Tre natione solamente habitano questo paese.
E queste sono le terre che da persimi uerso occide
re ꝑ Asia se contengano. Ma sopra la psia e Media e
Sapirea. e sopra el Colchi uerso lo oriente e uerso el
uento aquilone duro al fiume Araxe el quale co
re contra al Sole nascente ꝑ fino a la Iudia de la A
sia se ha noticia. piu la sono gremdissimi diserti ne
si nara cosa ꝑfitt. cosi facta e cosi gremde e la Asia

poi la Africa comintia dalo Egypto istretta in quello
principio/ impo che da questo mare a quello che rosso se-
appella ha distantia di cento milia Vlne/ che sono sta- Cento fino uno stadio
dij milli inchi se alarga e/ fassi spatiosa. Onde io me-
marauiglio di coloro che in tre parte la terrea diui-
deno Asia: Africa: & Europa. tra le quale non e/ po-
ca differentia: Pero che la Europa le altre doe ag-
ualia ben di longentia: ma non se possino quelle di-
largeza a Comparee a Lei la Africa se istessa mostra
dal mare circundata et retto done ala Asia confina.
e/ so el primo che di cio ce domasse dimostratione Ne- Nechao Re
chao Re di Egypto. Impo che da poi egli hebbe lastia-
to la grandissima opera de la fossa che del Nilo
nel golfo de Arabia de ziuare intendea/ mando
alchuni Phoenici che nauigassero quello in cognito
mare/ e passati per le collone di Hercule p e/ nost'
lidi ritornassero in Egypto gli Phoenici adonque p
tirosse dal rosso mare seminarono doe state nel lit-
to de mezo giorno e tornarono per el commandato ca-
mino in Egypto nel termino di tre anni/ refferen-
do quello che apresso di me non ha fede ben che
forse da alcuni gli sia creduto. Questo e/ che egli
haueano a destra mane el Sole mentre nauicauano
uer ponente la costa affricana. In questo modo so
primezamente la Africa cognosciuta/ & hassene in
che noticia dagli Carthaginesi/ li quali scriueno ne-
le historie loro che uno nomato Hepissipe figliolo
di Hercipio del Sangue de gli Achimenidi/ el quale nau
co molto pte de la Africa/ Sendo mandato maniacla tu-
ta: ma ismarito da la longeza de la via e/ dal disto paese

ritorno a drieto / no hauendo dato effetto aquato
La marre i posto gli hauea costui uiciata una
dongiella figliola de Zopyro che nague de Me-
gabizo. e p questa ragione uolendo powre in ter
ce il Re Dergge la sua mar^e che di Dario fo ger
mana lo libro cum patto che egli riceuisse la Afri
ca tuta quanta e pritosse Hespisaspe de Egypto,
sopra ad una naue armata uargando le colone d
Hercule passo el promontorio de Africa nomina
Saloe e nauico più mesi per el mare mercidionale
e ritorno al fine in Egypto / dicendo al Re Dergge
essere stato i remotissimi paesi et hauere uisti
homini picoli di statura che uestiueno al modo
uestino e p Phoenicij liquali fugeuano qualunque
uolta uedesseno la naue aterra approcimare et
rufuasse non hauere nauicata la Africa tuta gia
p che più oltre non era quello mare nauicabile: ma
Dergge stimando che egli mentisse lo fece ponere
in crote / dandogli quella pena che già prima de
stinata gli hauea: Fogite uno Eunucho de questi
Hespisaspe doppo la morte del patrone cum molto
tesoro nella Isola di Samo & ibi Sommerse / del qle
mi piate di tacere el nome) uelde quello a resto
modo Bona parte de Asia p mejo del Re Dario fo
in uestigata / el quale cupido de sapere oue fosse la
fore de lo Indo el quale fiume genera li Corodrilli
& e grandissimo numero alchuni suoi cum naueglij
e tra gli altri uno Scylace charsiandino / e quelli
priti della citade di Caspatyro alla sponda del fiu
me nauicorno molti giorni contra al Sole nasce /

e giónsero ín mare e posía p el detto mare arivarno
ín reenta mesi a quello tuoro dal quale se dipẽ
tirno gli Phoenicij che forno mandati p el Re di
Egypto anavitare ín contro ala Asiria. poi zo da
poi forno gli índiani subiugati p Dario e fu mme
tuto quello mare ímposomía del Re di Persía &
essi hauuta da posía chiarissima noticía de tuto
quello paese: onde si fa conjectura che lassando
da parte la terza in cognitia di Asía & alo orie
te subiare/el resto e parti alla Africa. Ma la Eu
ropa da doe bande e/ín certa e/sconosciuta pero
che uerso la mezza ne uerso el uento aquilone
seza noticía de ĥomini suoi/p quanto se ne uede
e di longeza parte ala una e ala altra de le doe
sopra nominate parte del mondo de le quale pĥ
non posso conjecturare p qual cagione siano
i posti atuti tri nomi de femine/El tyllo se dice
essere quello che la Asía dalla Africa divide e il
fiume de Phasis quello che distermina la Asía
dala Asiteuropa. Ma altri pongano le confine
al fiume Tanai & la palude meotide ma non
e alcuno ch venda ragione de sopradetti nomi Li
bia vole la Africa se dice hauere quello nome da
una femina del paese cosi se appellava et Asía da
la moglie di Promethco unenga che li diano no
da rastri ma da Asio figliolo de Manco diemo co
si chiamarse la regione e ne latitude di Sardi
ancora dimora la famiglia de gli schiavi. Cosi ma
le si sía se Europa dal mare e circundata uerso
el septentrione come la cagione del nome suo/se.

forse non vogliamo dire essere tosi apellata da Eu
ropa che fo de Tyro/ si come non hauesse hauuto al
tro nome prima: ma essa non fo condotta in questa
terra che al pute e europa é nominata: mi me
ta solamente ei di creta in sfera. la nostra opi
nione sin qui habiamo exposta: ele altre cose
diseruiendo et poneremo: — De gli fiumi ch gin
gano in Scythia. e principalmte de la natura de lo hist.
e ch costume. cerimonia. e vita usano gli scythi

El mare Euxino ha intorno nation de varij costu
mi tute quante e/ quasi saluatiche/ e rette La
Scythica ne de tute quelle gente poressimo ri
trouare uno homo solamente che ad alchuna stri
entia on/ arte humana hauesse hauuto lo inte
letto adapto et retto Hanne reson el quale fo de
Scythia. Ma questa generatione Scythica ha ri
trouato uno atto di grandissimo sentimento/ e
distinguale a tuti quelli de quali habiamo noi
notitia: questo é che daltruli non possemo gli Scy
thi essere vinti ne presi ne ritrouati ancora
contro a sua voglia Imperò essi non hanno ri
tade non hanno bisogno di cosa alchuna perho pō
ta riasthuno la casa soa come limacha tuti so
no sagitarij e/ cauallieri. non viueno di pome
ma di carne e/ di latte. habitano le carrette e/
dove conducono le bestie soe e la soa famiglia
quiui e/ la soa patria. et nessunche per
destrezza e forcia non sono molto fieri bata
glieri/ ma el sopô detto modo de viuere gli fa
inuincibili nella soa regione la quale tuta e pi

ma humida & herbosa: ne da minore numero di
fiumi e transcorsi che sij lo Egypto da fosse de q
sti fiumi racontero io quegli che dal mare naui
gare se puono. Istro primieramente ouer danubio il
quale in cinque parte. Tyreo da poi & Hypano e Bo
risthene, panticapo, & Hypacyro, e Gerro et fon
dai questi da la banda nostra di qua transcorreno gl
lo paese grandissimo e lo Istro de tuti e fiumi d
quali habiamo noticia hauuto respetto di cosi la
estate come el uerno e sempre pieno de una med
sima copia de aque. Da lo ultimo ponente se de
riua e quindi e la grandeza sua. prbe tuti e fiú
mi di cotanto paese alui concoreno. cinque ne ue
gono de Scythia lo uno de quali apellano gli Scy
thi porata, e gli greci lo nominano Pireto lo al
tro e Tiarzanto: el terzo raro. Hparco el quar
to et quinto Ordesso De questi fiumi corre el pri
mo da settentione declinando ad oriente fin tanto
che cum lo Histro se congiongie. El tiarzanto apo
nente declina, e gli altri tre tra questi do ne lo iste
se difondeno da gli agathirsi ui entra uno fiume
nominato Maris e dal monte di emo tre altre
Auranie e Tibisco per thracia ne corroreno tre alt
re lo histro, Athrio: Hoea & Artano per la pro
uincia e da le montagne di Rhodope el Scio ma da
le montagne de Illyria ambora rade el fiume de
Angro, e correndo contro al uento aquilone e plapi
uia de Tribalia se congiugie al bongro, e el bo
gro cum questo altro che ambi dui grandissimi so
no entra ne lo Hystro. Da la regione de gli ombrici.

histro fiume
Tyreo
Hypanno
Borustene
Panticapo
Hypacyro
Gerro
Tanai
fiumi

Porata
Tiaranto
Rharo
Hyparco
Ordesso
fiumi

Maris fiume
Auranie
Tibisco

Athrio
Hoea
Artano
Scio
Angro
Bongro
fiume

e de gli Corni e da tute le alpe a questo fiume terozeo
le aque / e quasi per la longecia de Europa se distend
lo Histro pero che egli ha el principio suo vicino a
Celti li quali exepto gli Cimeti sono gli ultimi ha
bitanti di Europa verso lo occaso. per questa ra
gione e / lo Histro grandissimo de tuti gli fiumi:
ma se la aqua propria e / di soa vena a quella del
Nilo fosse a compata di gram longa saebe el Nil
lo magiore ma la cagione per la quale e / lo Hist°
sempre pieno de aqua et vniforme al mio parere
è questa. nel uerno che lo humore habumela non
ecestie quello fiume: perch ne le cagione p le q̃le
egli ha el corso suo pioue porbissimo in quello tempo
ma neuica commumente & ne la estate quando el
Sole e / la calda stagione più disecano / se soluono le neue
in quel paese / e spesso anche ui pioue. onde quanta aq̃
da lo Histro e / tolta per el celeste calolo / tanta dal
sito de la prouincia ui ni e / donata. e / p questo e / aq̃
si sempre de uno / modo e de una medesima quali
tade de gli fiumi adonque che p la Scythia decoreno /
e lo Histro el principale / siecho Tyreo che uiene da
Septentrione usito de una gramdissima palude la qual
diuide la regione de Scythia da la tera de gli Hebrei
di / ala foce oue questo fiume ena in mare habitano
que geeri che tyriti sono apellati. el terzo fiume e /
Hypano / el quale de fronte de Scythia / & este am
che egli de una palude esce la quale se trouano ca
ualli saluatichi de pello camelido e / li smisurata le
gereza. chiamasse questa palude drittamente la ma
tre de Hypane / el qual fiume p tuto el nauicabile

e/p cinque giornate ha la aqua dolce e bona per bere: ma
quat° giornate poi in ſino alla foce e amariſſimo p° una
fonte amara che dentro ui deziua: tanta amara di
co che eſſendo portiſſima aqua guaſta tutta quella d
el fiume Hypano: del quale ſe trouano pochi magio
ri. naſce queſta fonte ne le confine proprie de gli Sc
ythi arratorii e de gli Halizonij: et ha el medeſmo no
me che ha el luoco one egli eſtie/ cioe Hompeo che i
lingua Scythica viſona la via ſacra preſſo al paeſe
de gli Halizonij Terzo & Hypano molto ſe ſauo vi
cini ma da li in giuſo ſe alongano aſſai. El quarto fi
ume e Boryſthene doppo lo Hiſtro grandiſſimo de q
ſti fiumi de quali habiamo noticia: ne de gli Scythi
ci duto ſolamente: ma de gli dli anchora eſtretto el Hi
ſtro/ al quale no ne facio compatione: ma Boryſthee
e quella aſpra regione e/ amoniſſimo/ belle paſtur
he dintorno/ et ad ogni maniera di beſtie molto ace
modato. ſuauiſſimo e/ da bere/ pa che ſempre e/ chi
aro/ li quieto e legiero. una erba altiſſima ne le rupe
ui naſce che nel cibo de gli homini da gli habitanti
uiene uſata. optimi peſci naſcono in quello/ & altru
na ſorte ſingulare che altroue non ſe ritroua. ne
le foce ſe contiene e grandiſſima copia di ſale ſenza
alchuno artificio: ma p ſe medeſma ui ſe unata. ha
ue anchora grandi peſci per ſal ſenza che ſpine no
hano e/ ſono apellati Antachei per quaranta giorni
ſe naui ca dal mare uerſo aquilone ſina al luoco non
to Terzo piu oltre non ſe ne ha noticia/ ben che ſe co
prehenda che egli uiene da Septentrione per el diſerto
che giace ſopra da regione de gli Scythi arratori.

Impo che questi Scythi habitano di sopra alla ripa de que
sto fiume p spatio de diece giornate. He del Hullo.me
di questo borysthene non se sa lo origine pma che
egli intri in mare se auicina cu el fiume Hypao
et entrano quasi in uno medesmo luoco. Tra essi e
uno picolo monticello ch in mare ha nopo nominato
Hippoleo oue e uno bellissimo edificio del templo
di Cerere. quini habitano e Borysthenitj e sotto
el colle alla ripa de Hypanio e il mercato celebra
tissimo di tuta la prouincia. Dietro aquesti fiumi
seguita el giunto nominato Pontirapo/il quale m
dora essb descende de aquilone/ e nasce pure
de una palude. Tra esso e Borysthene habitano q
gli Scythi che laborano la terra poi intra questo
fiume nela prouincia di Hylea/ e passata quella
se congiungie a Borysthene. El sesto fiume e Hy
pacaro. el quale esce de una palude e passa pme
gio agli Scythi che sono pastori et entra in mare
apresso al Castello ch Cremnito lassando adestra
mano la Hylea e quello luoco che se apella el corso
de Achilles/ el Septimo fiume e/ Gerro et ha el nome
del luoco oue egli nasce/ questo determina e parte
gli Scythi peturij pastori de gli regali/ e prima
che egli giunga al mare/ entra nel fiume Hypacaro.
Lo octauo e/ el Tanai el quale de una grande palude
esce et entra in una magiore nominata la Meoti
de la quale diuide la Scythia regale da la Sarmathia
entra in questo Tanai uno altro fiume poco di lui
minore nominato lo Hyrgo et tuti/ queste aque ch
grandissime sono p la Scythia discorrendo la herba

& quini nasce è scritta et odorifera: ele carne de
gli animali che di quella se pascono più sode sono
e/ de megliore sapore. Cosi e/ fatto el paese de Scythia
a costumi e leggie loro in tal modo sono instituite
gli soi Dei sono Vesta principalmente: Jove da poi e/ Dei dagli Scythi adorati
La tyra. dicono la tyra essere moglie de Jove adorano
anchora Appoline, e la celeste Venere / e Marte et hē
cule Tutti gli Scythi hanno questi Dei. Ma gli regali
sacrificano anco Neptuno. appellano Vesta in lor lin
gua Labiti cioe fuocho: Jove Papeo/ che vuole nele
aere ala tyra chiamano Apia Apolline che el sole appel
lano Oetosyro e la celeste Venere cioe la natura
generante Argimpasa a Neptuno che el mare di
cono Thagimasadi non fanno simulacri: non templi e
non altari ad alchuno di questi Dei et certo anco
re: tuti e sacrificij loro fanno ad uno modo solo il
quale e/ questo. Menano la Vuitima cum gli perli da
glioni legata/ e el sacrificatore gli sta dietro el q̄
le la ferisse ne la copa e nel cadere ch̄ bora el no
me de quello dio a cui fa el sacrificio/ e posto che
egli ha uno laccio al collo cum uno bastone la tra
sina in torno e/ como e strangolata gli spoglia la pel
le e quella cuoce e poneste a mangiare: non di fa
le cerimonie di parole di fuocho/ o/ di libamenti:
Ma presso li Scythi non sono le/ opere e da sapere
a qual modo le cognumo. Mundata che hanno la bestia
de la pelle mundano le ossa de la carne anchora. la
quale pongono da poi in le bete di bronzio. sono questi libe
ti vasi fatti come ala guisa di crateze lesbiane: ma so
no assai maggiore: e posto le ossa sotto a questi le mi-

dano cum lagrassa de lo animale: ma quando no ẏ abiano
questo lebere empeno el uentre de labestia cinczsato
de la soa medesima fontana et aqua/ et accendono
le ossa di sotto al modo soprascritto in tal modo che
el boue cuoce se medesimo e cosi le altre bestie an-
chora pero che de ogni animale fano essi imolatione.
ma de Caualli pcipuamente: atuti gli Dei fano nel
sop̃scritto modo sac̃rifitio: ma ẏmarete fano in questa
forma el templo: Vno tolmo de sarmenti aggregano
in streme de longetia e/largeza de tre stadij de mi-
nore altetia al quanto: quadro e piano ne la sumi-
tate: da tre canti e dirrupato: dal quarto sterder
se puote cento e cinquanta carette de sarmenti ui pō-
tano ogni anno: Impo che p el mal tempo molte se-
ne consumano e/marcistano sempre mai/ La disop̃
statuiscono uno accinacle di ferro. cioe/una spada cor
ta/come vsano loro di portare e questo e/il suo simu
lacro di Marte/al quale fano solennemente sacrifi
cio de caualli et Imolano anchora a questo dio el
centesimo de gli homini presi in battaglia. ne fano
questa Imolatione come de gli alt animali: Impo ch
poi che egli hano sparso el capo de uino lo stamano ad
uno certo baste: e portalo di poi sopra agli dicti stram
ti in sanguinano lo accinacle: tute le spalle depoi
cum le braca de gli homini occisi taglano via dal bu
sto e p̃sele p la mano poi che al quanto gli hano agi
tate le gettano ad altro/e doue caschano le sepelisco
no se p̃manente dalo altro busto. Queste sono le ce
remonie de sac̃rifitij loro ne quali non usano per
ci: & e animale tra loro di pochissima stima le leg

sacrificio inhumano:

gie di guerra homo cosi fatte che del pmo homo che egli prehendono beueno el sangue de tuti quegli ch occisi no in battaglia presentano al Re le teste: no le prosse tando no homo parte nela pda seruano da poi la capi gliatura di quelle teste in cotal forma sopra le orechie taglano la pelle in torno e leuatole da lo osso le scote no et astringano come pelle di baue poi aguisa de fi achi le suspendono a petti de caualli loro, e pin e glo riosso colui quat ha pin numero di cotal capigliatu re, e molti ui sono anchora che tanti di questi co rij humani in sieme agiongano che tuti se ne uestono: e molti anchora cum la pelle de le man dextre de ini mici occisi fano coptura ale pharetre loro. portano alchuni sopra begni destesa la pelle de gli homini ep corticati: e p pompa se la fano portare inanti al caualo: ne questo fano de tuti, ma de gli inimicis simi solamente: e lo osso del capo anchora poi che e decarnisso in suo superchij cohopno de oro et usalo p bassa da bere: questo fano maxmamente se ira lo ro medesmi stregie lite, e secondo el suo costume, sia p battaglia de riso coloro che restano uincitori ano tano come e detto la testa del perdente: & in quel la beueno semp mai: e quando homo in casa forestie ri homini de questa extrema mostrano loro questi os si formati in guisa di copi: e essendo in quel mo desse la battaglia p ciascun anno anchora conuoca no e principi de le regione tuti e caualieri ad uno conui to, one beueno gli homicidi uno entro una copa de oro: coloro che combatuto non hano sentia honore seden altrane: & e reputato psso di loro grandissa.

triista beuanda.

abhorrenda copa pbere.

Nobil cõuito.

uergogna lo essere espluso dal comuito de caualieri:
La arte de lo mdouinare fano in questo modo Son°
gli auguri ra loro deputati e quali cum urge el
Gallice in douinano hora componendole in steme
hora sperzandole gli Enarij solamente che sono gli
auguri de Venere fano la soa diuinatione cum
franda di righa poi che in tre parte la hano diuisa
tocandola cum le dita fano la soa diuinatione per
ogni fiata che el Re se inferma ellegue tre di costo
zo gli piu extimati essi semp donano la colpa a questo
on aquello altro caualiero nominando altruno che
habij spergiurato el Segio regale po che el grandissi
mo giuramento de Scythi e questo in continente e
quiui comelotto colui quale e accusato di spergiuo
e se egli niega uno numero duplicato de questi
douini fa iudicio sopra di tal differentia e se com
del Caualiero e femenniato fancia in dugia gli lega
no el capo e tute le facultade soe sono distribuite re
gli tre primi in douini ma se gli stronchi e sono sei
absoluno el caualiero ne sono chiamati elodesi aiu
dicare e se questi pure anchora absoluno el Caua
liero gli primi tre sono damnati a tal morte. Una ca
retta carcano de sarmenti e sopra quegli pongano
gli in douini legati p li pieti e cum le mano dop
po le spalle e postoui el foco dentro smarristono e
boui tanto de se moueno de quali boui molti arde
no cum gli in douini in steme e molti bruscula
ti poi che e arso el timone se ne fugieno megij ar
sili a questo modo puniscono gli Scythi li soi in do
uini: Ma se el Re fa occidere altruno condema ala

Modo de' iudicare assai dal nostro diforme:.

medesima morte: e masschi turi quanti chi sua consom-
guinitate gli patti e conuentione si fanno ad ad-
modo in Scythia dentro ad uno grande calice fano
mescolamia chi uno cum al quanto del sangue di
colloro che in sieme pareggiano perche gli conuen-
ti se pongano uno poco. bagnano poi in questo
calice lo accinacle / le sagitte / la spezze e il dar-
do chi poi se biastemano cum molte parole se mai
p sua cagione sia tal patto e optimo bevano poi tut-
ti quelli che primi atale atto se circonuno:

atto de patti cõseruatino:

] e Sepulture de chi Re de Scythia sono ne lattera
de Gerri la dove el Boristene nauicabile se tog
fie quivi cauano una grandissima fossa sempre:
che more el Re larga e longa chi fanno quadrata
el corpo morto mi terano poi che purgato lo huo
e ripieno de una thiamiamate cioe compostione o
dorifera fatta chi sermente de apio / mirto e Silero con
tristo: e posto che lo huomo sopra ad una corretta molto
adorna lo circondano a tute le prouincie e natio
ne che lo obediuano. tuti gli nobili e principali lo neo
pagna cum e capegli tagliati e / cum la fronte e /
cum el naso grassignato / e circuite de huomo a tute
le prouincie del regno acquistato ultimamente ne la
terra de gerri e / sopa ad uno letto regalmente appa
rato lo pongono agiatere: e poi che de in torno chi
anche fine circondato lo huomo ui distendano chi sopa
panni pricosi / ne la spatiosita de terra al letto sepeli

Gerri citade:

Sepultura de gli Re. de
cendola adege celebrad

sopno le femine soe poi che strangolate le hanno e colui
ch gli donaua bere e il cogno e el maestro de cauallj
e gli altj che lo seruiuano / sue preti e zeffreuendarij
e / sudicti e scriuani e le premitie de tute le cosse
che egli hebe care / arme / cauallj e cani / e molti
Vasi de oro perche ne argento ne rame hanno
gli Scythi fatto questo cum molta fretta di terra
lo coprino / e leuando sopra quello uno alto col
mo aguisa di monticello compiuto lo anno atorr
nano alla detta sepoltura / e prehendendo cinquan
ta de gli sthiani pin sutili del Re. questi tutti sono
genitilhomini de Scythia che esso Re se elegge giova
netti: ne altrimo lo serue che uenduto sia. de questi di
co prehendeno cinquanta e poi che strangolati gli
hanno gli stecomo / & empino di paglia e cinquanta
electi cauagli assimigliante modo conciamo ane
bora e poi che gli hanno cum legni fatti in torno
fanto aguisa de uno uolto in cerchio alla sepultura
ponono sopra quello e cauagli ali quali passano
e traui per el longo da la coda al collo / in modo ch
sopra al uolto stanno e colli e / le teste leuati e legi
be pendeno di sotto infrenano e caualli come fosse
uiui / e sopra a cauallchedano de quigli pongono
uno de quei giouani strangolati aquesto modo:
Atriasthano de essi stanno uno palo per la schiena
fin sino al collo. quello che di sotto auanza cacciano
nel traue che passa p el cauallo / e cosi sono una
dimostranza de cauallieri che in torno al sepol
cro astendeno aquesto modo se sono in Scythia
le exequie e pegnie e / gli altri homini di quatch

dignitade sono mitbora posti sopra la cazetta doppo
la morte ep quaranta giorni sono menati ín torno
a casa de gli amici et attinenti gli quali li pimgono
cum tuta la famiglia loro e fano convito a quel-
ri tẽ conducono el corpo el quale da poi e sepe-
lito ín certa forma poi chel capo e le ín testine pur-
gate gli ẽmo cum odorifere laumde pongono re-
legni che cum la fiama cbinmolle lo uno alo altro
sono congionti e sopra a questi ẽmo feltro bimetho
e grosso chistendeno chiudendolo a modo che spirare
non possa poi che dentº ne ẽmo poste pietre uiue
fatte dal fuocho cauente. nasce ra loro una sorte
di cassa similissima al uno etretto tẽ e/magi-
ore assai p se istessa nasce questa cassa & met-
ti luochi la seminano mitbore. gli tratami di gli
se uestino/e cinschuno ne la prima uista stimare
be che fossero pur uiui. Hora la semente di quest
cassa gittano gli Scythi sopra alle pietre affoca
te che dicemo essere ín torno mozti corpi erant
più odore tẽ ra greci turibulo altuno in torno. al
feltº pimgono gli Scythi da passi di ottanta bo zito pri
no partendo la grandeza del monticello sopra la sepul-
tura stromelo la qualitade del sepolto. Hon ẽmo gli
Scythi stuffe ne bagni ne modo di lunaro altuno:
ma le done loro fregano cum pietre e legni odorifezi
a se tuta la psona/e poi che ogni membro é gonfia
to e fatto rosso lo ín ungono cum suto di cedro e/di ci-
pesso el di seguente lo lauano ín: e fagli questo la pel
le più splendida e/di migliore odore. Curzel modo
se costoro fuor di modo nel usare e/costumi forestieri.

e de gli greci maximamente e/ donano mortal puni
tione a qualunque de soa natione use el uiuere de
altrui/ come se uide in Anacharse/ e da possa in Scy-
leo Impo che hauendo Anacharse grandissima pte
del mondo adiuocata e fatto sapiente in philosoph
ia uene in Helesponto uitornando ne la patria/ e gio
to alla citade de Cizico uitrouo che quiui se celebra
ua la festa a cybeles mare de gli Dei cum grandissimo
apparato & esso fece uoto se anchor salno uitornas
se celebrare el medesmo sacrificio e uitornato da poi
in Scythia ne la prouincia de Hylea p bellissimi in
boschi amena se chiuse entro una selua/ oue se dete
al corso de Achille e quiui cum tympani e simula
cri chiuoperti solse el uoto celebrando festeuole gio
chi in honore di quella Dea: & essendo ito riportan
to al Re Scyleo uene in quello tuoto e/ cum una
sagitta lo occise di soa propria mano. e se alcuno
al padre adimanda agli Scythi de Anacharse cue
gino di cognosterlo e questo p gli costumi e pareri
che egli apporto ne la patria auenga che egli fos
se de stirpe regale e tutore de Tanno figliolo di
Spargapithe ito de Idanthyrso Re de gli Scythi in
quello tempo che nacque di Gnuro nipote de Lyco p
nepote de Spargapitho. consta adonque Anacharse
essere stato occiso dal ito padre/ perche Idanthyrso fo
figliolo di Saulco/ e fo colui Saulco che li saguita occi
se Anacharse dicesse che questo Anacharse riferite
al Re che mandato lo hauea ad apparare le cose di
grecia che gli greci futuri quiui erano persi ne la sa
pientia/ e preti e lacedemonij che sauiamente era

mississippiensis.

missura sapeuano tuore/edarse Cosi morite Ana
charse e molti anni da poi Scyleo el figliolo de
Aripitho per medesima cagione perse la uita p
o che hauendo Aripithe Re di Sythia molti figli
di hebbe questo tra gli altri nato de una femina
hystrima / la quale alleuo el fanciullo ne costumi
de lapatria mstruendolo ne le arte e/ lettere gre
ce e essendo occiso da poi Aripithe a tradimento
p Spargapithe Re de gli agathyrsi Scyleo piste
el regno paterno/ e la moglie che so del patre nora
ta opera pure greca/ de laquale hauea Aciapi
the uno altro figliolo nominato Oricho. Horate
nendo Scyleo el regno non lastio e costumi presi
ne la tenera etade/ e per questo ogni anno anga
do cum lo exercito al morto Scythico nemea una
fiata alla Citade de Boristene la quale habitata e/
da greci che forno de Mileto/ ouerano ne la terra
Scyleo cum pochi suoi domestici lasciando lo e
cito cum gli principi/ di fuora e posta che hauea
de porte guardia diligente de poneua lo habito
Scythico riuestendosse ala greca/ e simia guardi
a alchuna de la soa persona per la terra ste sola
ua como gentilhomo de quella citade/ e no co
me Segnore: ne la musica se dilettaua e/ dispu
taua in philosophia e/ sacrificaua ne templi com
gli altri sacerdoti hauea quini edificate bellis
sime case e presa moglie una giouanetta di Boris
thenide/ e poi che per el spatio de doi mesi o/ cir
ca era dimorato ussita de la terra armato cum
lo arco e uestito ala Scythica: ma era destinato de

dirai cosi gli donesse male mi rauenire: onde es
sendogli uenuto in dispó de fruiarse/ cioe essere
sacrato nela compagnia de barbamali gli acca
dete questo portento. Intorno ala soa cassa che
de pietre bianche era edificata stauano in taglia
te sfinge e grypthoni impiedi/ dentro ui pareua
se la fulmine di cielo & arsele tute quante me
tre che la festa se celebraua per consecrare el Re
ne la compagnia di Barbo ebi Scythi Imputamo
molto agrecl la consuetudine di questo sacrificio
barbamale dicendo che egli e male credibele che
alchuno idió habij dileto che gli homini imparisca
no. Hora essendo gia consecrato Scyleo ne la compa
gnia uno de Boryssheni lo Instituo ne lo exercito
de Scythi che uenino ala terra chiamata diceu
do ad alchuno de gli principali queste parole
Voi ce beffati perche obsequendo al uolere di Ba
cho nostro idio saltamo beuemo e giocamo non ne
parendo uergogna quello che se faria per lo ho
nore de gli dei e quali no ne hano uoluto mo
strare miracolo parendo preprendere al Re
uostro la medesima uolunta de/ e udendomi no
i seguire lo ui dano nela credentia de le parol
me mostrandoui Scyleo fare piu parte asai
tale solemnitade che alchuno altro di nui al
chuni de principi seguendo questo exerto portano no
stro entro una torre de la citade ouer a quello
tochana la guardia e passando Scyleo Inde uiri
no cum el Thyaso in mano cum Cymbali e tym
pani et altri Instrumenti pochisto da gli Scyti.

equali se reputamo questo extrema vergogna e misera calamitate et predicato de lo Zebbizo alo exercito se rebellarono tuti quanti et elezero uno suo germano Re nominato Octomasade che naque de una figlia de Thezo Re Thraciano: ma Scyleo fagitte a Sitalce Re di Thracia / e quivi fo seguitato da Octomasade cum lo exercito gli Thraciani usino loro alo incontro sino al fiume de lo Hystro et essendo lo uno e lo altro exercito ordinato p venire alla batagla Sitalce mando uno cadutiatore ad Octomasade cum queste parole. E che bisogna cum noi tentare la fortuna: Tu certamente sei figliolo de una sorella mia: ma non fai come parente bono a ritenire uno mio germano fagitivo el quale quando da te reso mi fia rendero alle Scyleo / Octomasade accepto la condicione / e rese a Sitalce uno suo fratello che per cagione del regno di Thracia era fugito: e presso di lui dimorava e cum esso ritorno adietro: Ma quello medesimo giorno che Octomasade hebbe in mano Scyleo la testa gli fece levare / che cosi fata pena e / mistruita per le leggie de Scythi agli observatori di costumi forestieri: La moltitudine de gli Scythi non ho potuta molto bene intendere quello che me e detto referrizo io mi move tra el fiume Boristhene e / quello de Hypanis e uno luoco nominato Pompeo / del quale poco di sopra habiamo facta mentione quando dicevamo che iui sorgie una fonte di tanta amaritudine che tuto amareza el fiume Boristhene. quivi e / uno maste

Mirabile caso

di ferro de la grandeza di quello che dicto pau
sania figliolo di Cleobroto ne la forte di ponto. e
se altrimo non hauesse cosa degna uedere dico ch
e una cratere capace di seicento amphore, &
ha grossezza di sei dita. dicono quegli del paese q
sto essere stato de parte di Sagitte quando il su
o Re che Hercule so nominato deshosto de sopra
el numero de Scythi fece commandamento sotto
pena capitale che ciascuno presentasse una Sa
gitta e tanta quantità essendone stata posta mu
ri al Re che questa opera dedicata ne lo exem
peo p memoria se ne vede amhora. questo e
quanto io posso referire de la moltitudine di
Scythi. Hora ha quella terra mi ste cose degne d
ad miratione e terre e fiumi che molti sono
di numero e grandissimi de aqua come narrato
habbiamo) e la spatiosa largeza de le campagn
e loro la quale e incomparabile a tutte altre ch
nel mondo se neghino mostremo essi pero che
cosa marauigliosa una orma vestigio de
Hercule che egli impresse ne una pietra mar
morina ala ripa del fiume Tyreo. questa e
come una predata che mo altro homo: ma di lo
gera ha dui cubiti. Hora e tempo di ritor
nare ala incominciata historia.

Poi che dario hebbe grandissimo exercito posti in
ordine comandando tutte le forze del suo regno
comandando molti quantità che (ma che ci

orma di Hercule

e dipedoni ad alchune prouincie & instruen°
ne le marine porentissima armata p mare p°
ponte sopra al mare de Bosphoro se appella
Artabano figliolo de Histaspe suo germano +
dissuadeua grandemente questo passagio e ren
uelo p alchuno tempo sospeso: ma essendo gia
la cosa deliberata Dario vssire di Susa cum
lo exercito persiano: ne la partita del seguent
giorno era pregato da uno Debazo gentilhom
di essa che de tre cauallieri suoi figlioli che a
questa guerra andauano ne uolesse lassare p°
sustentacio e consolamento de la uechieza sua
al quale fece rispondere Dario che uni glila
stituebe a Susa. e relegramdosse di questo el
uechio gentilhomo Dario gli fece ordidere tri
e tre e cosi marci rimostro ad Debazo el Re
di giorno in giorno caminando giunse ad Celle
dona sopra a Bisantio, ane nel bosforo el ponte
se giongena in chi montato sopra de una ricere
passo a le Isole Cyanee le quale dicono e greci
essere gia state mobile & erradumile. e posto
se nel tempio a sedere sotto la uista humana el
mare pontico, cosa degna da cignare dare, pe
rcio che le marine questa e, stroma de pso e,
marauigliosa la longecia son e, de ondece miglia
e cento stadij: la largecia ane piu se dilata e,
de tre miglia e cinquecto la bocca son 31 di quat°
stadij, e la longecia di questa bocca, cioe el collo
de bosporo se apella la done se edifichono el po
te e, cinco cento e uinti stadij, e giongie in simo

Humanitade di Dario
Debazo infelice patre

Misura & figura dello Helesponto.

Meotide palude.

Mandrocle' Samiese Architetto del ponte da Dario fabricato.

Exercito & armata di Dario Re di persia.

.l mare de proponticle. Proponticle ha di largura di quattrocento stadij, e mille e quattrocento e la longeza soa sma alo Helleſponto. Queſto mare de Helleſponto oue più ſe ſtregne e ſette ſtadij, e longo, e quattrocento mi tramdo di poi ne lo alto pelago che egeo e, de nominato La miſura di queſte marine a tal partito e, zi colta nel longo giorno cammina una naue arremi ſettanta miglia: paſsi la notte ſeparta da la bocca di ponto adlongue a la foce del fiume phaſe che e, el longiſſimo tracto di quello mare e, la nauicatione de nauigiorni & otto notte che ſono trecento ere miglia paſſi: o uogliamo dire tre millia e trecento ſtadije, gli altri mari ombora de quali ho ragionato al medeſimo modo amiſurati ſono. queſto ponto. ponto ha di ſtopra una palude poco di luimi nore appellata Meotide, de lagnale ſpeſſe fiate habiamo facta mentione. Hora Dario poi che hebe la marina contemplata cenanico al ponte del quale era arbitectore et in Zegnieno Mandrocle' ſamieſe e quiui ſopra alboſporo fece Dario arbuticare doi pilaſtri di pietra comelida tu bretagliante in queſtij lo uno le hauea grecche, e lo altro Aſsyriane, e conteneuano queſte ſcripture tute le gente che ſtecho comdureua: condottj erano in queſto eſercito de tute le natione de quelle eſſo commdaua ſette cento miglia a pieele era cauallo ſimila le gente de lermata, La quale era de ſeicento naue queſti pilaſtri puoſsero da poi li boſchetij dentro da terra ſon et operare molti nel

templo di diana et retta una pietra la quale an-
chora ne la medesima citade se ritrova pres
so al delubro di Bacho tuta di lettere Assirii
ane piena come se vede. ma el luacho di Bospo
ro ove fo el ponte e diffusato secondo che lo pos
se conietturare apunto intra Bizanio e la te
plo quale e/ sopra la barba de lostretto di que
sto ponte hebe Dario gratissimo diletto e do-
no a Mandrocle autore di quello dicte tanto
quanto era contentato di pregio per el pagam-
to. onde mandrocle fece de pingnere in tauol
el Re Dario sopra al soglio regale/ e le sue ge
te che sopra al ponte passauano el Bosporo cun
tuti gli habiti de quelle Istranee natione e/ de
dico questa dipintura nel templo de Iunone cum
questi versi sottoscritti a quella:

Quel che congiunse el Bosporo pisceso
Cum ponte degno de ammiratione
Per obedire a Dario Re famoso
Questo mandrocle dedica a Iunone
Que despenta e/ la regale historia
Atio che sonno in ogne regione
Lui laudato sia de eterna gloria

Passato che fo lo exercito in Europa tornesse Dario
agli Capitanij de la armata che nauigassero alla
foce de lo Hystro e poi che fatto hauessero uno po
te sopra aquello fiume lo passassero gli Ionij e gli
Eolij & Hellespontij erano gli conductieri di q̃sta
armata/ e giunto unde tornesso gli era nauicando
contro al corso de lo Hystro per due giornate e doue/

quello in rami se diuide edificar no el ponte: Ma Da-
rio caminando p la thiracia cum lo exercito tere
stre peruenne ale fonte oue el fiume Tearo ha
la sua origine quiui sono aque salubre molti
in fermitade/ e specialmente a rogna et de homini
e/ de caualli trenta/ e otto fontane escono de u-
no medesimo sasso parte calide e/ parte frede.
et da quelle in seme aggionte al fiume se deriua
el paese de intorno è uercidissimo et ameno/ e
tanto è di uia aquesto luoco dala citade de Peri
tho quanto da Apolonia la quale e/ posta sopra
al mare Eusino/ noue doe giornate de uiagi
o per ciascuna. Questo Tearo entra nel fiume
nominato Contardesto/ e Contardesto ne lo Agri
ano. agriano ne lo Hebro/ & Hebro nel mari
pso ala citade de Heno. Tre giornate stete se-
mo Dario ale sopra dette fontane/ e lasciou/
uno pilastro di marmo scritto cum queste pole.
contengano e capi del fiume Tearo la bellissi-
ma e bonissima de tute le aque el bellissimo e/
bonissimo de tuti gli homini Dario figliolo de
Hystaspe ui gionse cum lo exercito di pisia. de la
quale e Re/ e del el resto de la terra. cosi fece
scriuere el Re Dario e partendosse de quindi
e/ gionse ad uno altro fiume nominato oreschisco.
el quale passa per gli Odrisij. Vuolse Dario
che ciascuno de lo exercito suo gietasse una pi-
etra ammonte/ segondo gli moui p nation. et
Porno fatti que tumuli de sassi che al ponte ui
se uegiono. Passo auanti Dario. ma prima degli

parce di trentasette figli

petiti morbidi

giongnesse alo Hystro hebbe batagliá cum gli Gethi
e subiugoli. gli altri thraciani cioe gli Salmidesij
Polami e Melsambrij e quigli che habitano nel
Scyrmio/e gli Hypsati sentia batagliá se aron-
dero tuti quanti: ma gli Gethi valentissimi e
tuti gli thraciani fecero resistencia/e forma iu-
ti p forcia. questa gente se extima immortale
p che egli credeno che la anima non mora: ma ch
ussita del corpo vada a Salmoxim questo e uno suo
dio namato da alchuni de loro per altro nome cioe
Beleizen. Mandano ogni anno a questo suo dio/
lo ambasciatore cum una naue de cinque hor:
alquali e/dato cura che acciochio nel uno tutto
diserto prehendano lo ambasciatore de Salmoxi
p preghi e per mano/e trahendolo ad alto lo facia ca
dere sopra a tre lancie atronte prima per qsto
e se egli se occide in continente extimano el suo
dio essergli propicio/et inclinato ale exhimand
soe se non muore lo in colpano come persona sce
lerata & in degna de cotale ambasciata/& el
legeno uno altro al quale cometeno quelle amba-
sciate che al primo imposte hanemo. questa e/la fe
de e credencia de gli Thraciani li quali sempre ch
tuona o/fulgura tirano le saguitte contra el cielo
minacciando a quelli Dei che la sugo habitano sti-
mando el suo che e/sotto a la terra essere piú pote
te: Ma io ho inteso da gli greci che habitano in po
to che questo Salmoxim fo homo e uiuete servo
de pithagora ne la isola di Samo/e fatto da poi sa
cho e richissimo ad uno tracto ritorno ne la patria.

Infelice ambasciatore

Salmoxim dio de Traci
et discipulo de Pithagora

et essendo tra quelle rotte gente e bestiale presse ñ
veneu grandissimo credito / come colui che longa
mente tra greci era conuersato / e cum pithagora
che già non fo de gli ultimi sophisti tra gli philo
sophi. E difreo adonque una casa bellissima: ne
la quale spesso conuitaua e principali de la terra
soa arena cum lui: e ragionando (si come se usa ne
conuiti) affirmaua che ne esso ne alchuno di co-
loro che quiui erano presenti morebe mai: ma
che cum sicho doppo la pnte uita goderebono e
terni beni: mentre che egli sa edice queste cose
sotto li terra construge uno edifitio / e compiu-
to che lo hebbe se ui ne astose dentro / e tre-
tri anni ui stette desiderando / e thratimi e pi-
gnendo amaramente si come morto nel quar-
to anno ritorno nel conspetto de ogni homo / e
fece per questo credibele quelle cose che detta ha-
uea. cosi dicono quegli greci / dil che poco cu-
io sapendo che molti anni fo auanti a Pythagora co-
stui / el quale / o / dio / o homo che sere si voglia piu no
ne ragiono. Ma torno a Dario: el quale poi che
hebbe questi getti subiugati et agiontoli al so
exercito suo presso el fiume de Histro / e fece ordi-
tione di tuore la gente che sopra la armata di-
morana che apresso lo seguisse poi che el ponte
fosse disfatto: Ma thoas el figliolo de Reomdro
Prefecto di Mitilene disse al Re queste parol.
adimandatolo prima se alui piacesse de odire el
suo parere. Hauendo questa empresa O Signore
Re contro ad una natione la quale non ha citade

Consiglio di thoas al Re

no Castelli / o / ville / o / fermo habitarulo alchuno non
dissogliere questo ponte ma lassarli bona guardia:
perche ritrouandolo gli Scythi e / umiliatogli come io
spero no ne haueremo nouva fatitha de riedifficā-
lo / e non gli ritrouandolo ne succedendo le cose al
desiderio nostro haueremo più sicura la ritorna-
ta ne già temo io che da gli Scythi siamo tagliati
o / posti a fuga: ma più presto che non gli trouā-
do seguita a noi quello che suole in seruitio a
gli altri che preminolo uano non stimi altrui che
io dica io per restare in questo luoco: per che
io ho pensato quanto me e / posso conuenire a
le utilitade et honore del Regno e / de la pso-
na: laquale sono destinato de seguire in ogni
luoco quando non habia da te diuerso cōgratulo
Dario assai de cotesti consiglio / promettendogli a la
ritornata sua forti chiō debita remuneratione: et
doppo questo in presentia de tutti e Signori e prē
cipi de Ionia fece apportare una coregieta di bri-
glia aggropata de stopa nodi: e disse alloro dal
giorno che da uoi fuo partita sotilmente
fra gli Scythi cominciassi a sogliere e nodi:
e continuando de giorno in giorno la solutione
finalata che sia tutta la coregietta fatette uella
e ritornati ne le sedie nostre hauendo intra tanto
diligente guardia al ponte ebona cura da conser-
uatione de luoco doppo questo se mio cum
tute le gente in Scythia:—

Gran securanza della impresa

La prouincia di Thracia quanto nel mare se distende tanto se oppone alla Scythia: e nel fiume: o uero tolto che in mezo ditto loco giace entra lo fiume de lo Histro correndo contro al uento euro. di sopra allo Histro uerso aquilone e la Scythia e le prouincie de le quale faremo apresso mentione. Seguitando al lito marino da la foce del ditto fiume e la Scythia antiqua quanto tiene quello primo sino alla Citade de carcantida. questa citade cum tuti e manti che sopra al ditto dicto mare appartene e habita in fino al chersoneso da la gente taurica/ e chiamasi la prouincia reabea ho uiene adire aspera: & e questa prouincia tuta sopra al lito la Scythia dietro a quella uoglendo la circonda e/ cingela da mare a mare si come ne la regione de athene altra gente che la Athenieste habitasse el ingo de Sunio quanto tiene da la tribo thracia in fino ad Anaphlysto: cossi fatta e/ questa regione thaurica facendo campagnone da una parte cossi ad una grande: ma a chui non bastasse uisto in quello de Athene cotal luogho donzo uno altro exemplo. Come se dice tanto a Dunchuzio una altra gente che la Sapygiese habitasse quella parte de Sapygia/ quando lo dico queste due similitudine molte ne dico ale quale se puote questa de che io parlo accompagnare: thora passando la Scythia sopra alla thaurica se uolge ad oriente in fino alla palude meotide et al fiume Tanai che ne la detta palude ha foce: ma da ponente confinano alla Scythia

cema tra la Scythia & la Tracia:

gli agathirsi e poscia gli Neuri / e gli Antrophagi da
septentrione e / melanchleni et e / quasi una forma
quadrata per unini giornate in ogni uerso. Dal la
to marino sono da lo Histro a Boryssthene diece
giornate da Boryssthene alo Meotide altre tanto
p el trauerso anchora dal mare alli melanchleni
e / il uiagio de unini giorni supputando ad ogni
giorno fauento stadij questa e lagrandeza dela
Scythia occidentale. e quelle nationi che dette habia
mo la confinano. Hora uedendose gli Scythi chiega
li di possanza al Re di persia che adosso gli passano
certamente lega e compagnia cum tute le gente ui
cine e consultandose la cosa comenzo asperamen
te gli Re de Thauriti de gli Agathyrsi / e Neuri
Antrophagi e Melanchleni de li Colonij / Budini
et Sauromati di costoro homo gli Thauriti cosi fanno
costumi. Tuti e forestieri che p naufragio o / p uerzo
re quini arriuano / prima che sian nolumtade non li
giungie altrimenti tuti gli forestieri chio che prede
dete puono sacrificano a questo modo ad uno suo te
plo. Cum una maza lo percotono / e leuatogli el capo / co
me dicte altrimenti / getano el busto giu de uno stupo d
uacuato sopra al quale e posto el templo. e il capo
pongano in spectaculo sopra de uno polo piantato
cristhumo afferma essere cosi del capo ma niega
no altrimenti del busto che sia precipitato: ma che
lo sepelischono sotto la terra. dicono essi Thauri
ci questa deitade alla quale fano cosi fatto sacri
ficio essere Iphigenia figliola de Agamenone. Se
prehendono altrimenti in guerra portano la testa a cash

Sacrificio de Scythi Tho
rici & hospitalitade
inhumana.

e sopra de una pertica la pimutano in cima al teto e spe-
se fiate sopra el luocho ouue esce el fiume e qualuncha sopra alla soa casa cosi fatta insegna zipnta gilla essere bene guardata da gli spiriti cattiui. Costoro no lauorano tere ne/ tengono nementi ne bestiame al-chuno Vuieno di rapina e/ robaria p terra: et de pis-catione/ e zapina per mare: ma gli Agathyrsi de grand pulicteria e/ richamente adobati sono: usano molto oro ne le arme e/ ne le uestimente. Le femine tute sono tra loro comune: e senza vergogna le usano in publico Vuieno in siema como germani: senza odio e/ senza inuidia cum le natione circunuicine sono sempre in guerra/ e loro costumi ne latie rose assai se conforno a quegli di Thracia. Gli Neuri nel uiuere e ne lo uestire somigliano molto a Scythi: & una estate auanti il passagio di Dario era loro conuenuto abandonare el suo paese per grandissima quantitade de serpe nata ne la soa terra/ e magiore ynuerno era distesa da gli diserti superiori e p questo forno tanto infestati che fo loro forcia ad habitare p uno tempo nel regno de Budini abandonado in tuto la soa regione. Direse che costoro sono malefici et incantatori et che p alchuni giorni de lo anno se tramutano in lupi/ cio afferma gli Scythi e gli grecij che habitano in Scythia. & cum grandissimi sacramenti lo giurano: ma ame non lo persuadeno gli Antropophagi homo pin saluatichi e/ inuitti costumi de tute le altre nationi: no hano Judicij ne leggie. Vestino alla Scythica: & hano lin-gua propria/ e parlare dissonante agli altri. Anti sono

ca g. cortese nationē e
ssta. & nō solo la roba ma
anco le femine fa comune
guuii nō e/ gelosia di ma
trimonio ni grauezza di cor
ne/ ni sospetto di ueneno
p tuoi alcun amante:

pastori e mangiano carne cruda/ e soli de tute e que-
ste natione settentrionale si possono di forestieri &
p alchuno modo siano presi da loro gli Melanch-
nij uestino tuti quanti a nero. de habito agli altri/
diuerso e/ p questo sono cosi nominati hanno lingua
propria: costumi e leggie scythice. Gli Budini so-
no grandissima natione e numerosa gli occhij hanno
tuti quanti azi e sono rossi di pelo. la soa citade
che una sola ne habitano) e nominata Gelono/ de le
gramme e tuta fabricata e le torre ha tute de legno
e le mura: le quale hanno di longeza p ogni lato de la
terra terreno stadij dentro ne hanno templi constru-
cti ala greca e grandissime case publice e priua
te di legno tute quante grandissima festa celebra-
no nel tempo de la Triacterica/ cioe ne giorni de-
dicati a Bacho. e ueramente gli Gelonj sono gre-
gij. ma habitano cum gli Budini mestolatim
de una medesima prouincia Differiscono pero as-
sai/ peroche nel parlare lo uno non intende lo altro:
e nel uestire e nel uiuere sono dissimiglianti a ma-
rauiglia. Sono gli Budinj tuti quanti pastori/
uiueno de carne/ e latte: e uestono di pelle: e ma
giano e pedochi solo frutto questo de tuti gli hami
nj che sapiamo: Ma gli Gelonij lauorano terra.
uiueno de frumento. hanno orti. ne di colore ni de as-
petto punto somiglano a Budinij auenga che la gre-
ci siano tuti insieme appellati Gelonj. La regione
di costoro di altissimi arbori e tuta ripiena lauo-
rase in molti luochi & ha bellissime pasture. ha
uno grandissimo lacho cum alcune palude intorno./

one se prendono lutre e Castorei & altri animali
quanti de le pelle de quali nolumtieri se uestono
e Duchini et usano e testiculi di quelle a diuerse
medecine de gli Sauromati se narra tosti fatta historia
a. Quando gli greci hebbero guerra cum le femine
amazone chiamate da gli Scythi Aeorpata / & si
sona homicide: Impo che Aeor lo homo significa in
quella lingua: pata uiene a dire occidere dicesse e
he hauuta uittoria di questa guerra ne la battaglia
fatta al fiume de Thermodonte ritornauano adie
tro cum tre naue portando in quelle tutte le ama
zone che uiue haueano prese: e queste occisero
tutti e marinari ad ingani e non sauendo esse noti
tia di nauicare ne sapendo usare nella: remo ne
timone remo portare dal mare in thermodonte / et a
riuate ne diserti de la paludi meotide el quat
e territorio de gli Scythi / usirono de naue: e cu
minando fra terra trouonarono uno armento de
caualle: e montate sopra quelle trafrorendo deroba
uano el paese de Scythi Vedendo gli Scythi contra
di loro marauigliandose de quali luoro fossero ue
nuti tanti giouani de una medesma etade. cosi le
stimauano loro non cognoscendo ne lo habito ne
la sua generatione: ma p una battaglia che hebbero
in stricte ronobero a colpi de alcune di quelle di
morte restano come erano femine. onde preso co
siglio e deliberatione de non occidere piu alcu
na ma guadagnarle tute quante se fosse possibel:
& elessero fra loro uno numero de giouani equali
bari ognuno secondo la coniectura a quello de le ama

Come li quali costegiandole sempre exponendo el suo
campo uicino a quello de le donne uerlessero di pre
hendere fiecho qualche conuertio: & alchuna donne
sticheria / cio faceuano gli Scythi per chefuleuio di ha
uere figlioli de cosi prompti e gagliarde donne Li
giouaneti puosero ad effetto quello che Imposto gli
era & Inbreue se auidero le amazone che costoro
no le seguiano p forzi nogliá: onde sancia rispe
tto cominciarono ad adoglarse assai uiente. Vine
uano costoro uni ad uno modo / dico le done egio
uaneti: chiascheuno hauea el suo cauallo e le arme /
e di cotá uiueuano e di rapina haueuano in co
stume le amazone circa el mezo giorno de andari
dor in sieme o / sole alchuna fiata a stancare ual
mente el peso del uentre. Gli Scythi feno amor
el simigliante. & Intrauene uno giorno che esse
do una di quelle sola e solo uno giouaneto / no se
pauano perch non se haueriano in tesi: ma la do
na che piu voglia hauea di ragionare cum lui ce
cenni gli fece noto che el seguente giorno ritorna
sse al medesimo luoco: e monesse uno altro cumlui
pche essa mubara conducesse fiecho una copag.
el giouaneto fece noto agli altri cio che in contra
to gli era: ecitorno a compagnato come fo dato
lo ordine / e ritrono le dor amice che gli aspeta
uano: medesimamente da poi fecero gli altri / e mon
stolari in sieme lo uno e lo altro compo chiascheuna di
le done prese el suo non puotteno mai bene intendere e gio
uaneti la lingua di quelle: ma esse Impressero p una
la son et essendosse assai domestichezi Insieme cosi

portonno e/ mariti alle nouelle moglie che più non pa
rea aloro distare in quella vita saluatica: ma che
ritornare agli parenti loro/ e donde hauerono gli ar
menti e/ la roba sua e/ uiuere ne la compagnia et
gli altri homini come erano adusati: ma quelle
risposero essere impossibile che lo habitare con
le femine sue p la molta diuersitate di costumi:
Noi diceuamo sapiamo sagittare/ lanciare el dar
do/ cauallchare/ ne alchuna opa feminele sapiamo u
sare: ma le nostre fedeno ne tari/ ete/ceno le telle/ fa
no le uestimente ne in casa/ ne in guerra se intro
mettono: ma se lo essere nostro ne achilesta pigliare
quella pte de le facultate che gli nostri conquiede
re ui uolano/ e ritornati anoi in fiume uiuemo
in amore unitamente. Li giouameti di questi pri
ceuano queste donzielle tosti feceno come quelle/
subsi gli hauemo/ e ritornorono alloro. onde essi
di nouo gli instituirono apresso di quella prouin
cia/ dicendogli/ de più parue se uolone mantene
quini la una p che hauemo primati e nostri di noi
medesimi e la altra pch molto hauemo el paese de
negiato: ma poi che ne digniati hauerne p mogli
e piaciuti in questo compiacerne molto ci pia
ceno de questa regione e/ passato che hauemo
el fiume Tomai habitaremo ne la apta e hèta re
gione assentirno a questo gli giouameti: e passato
p el uiagio di tre giornate el fiume Tomai e fatto
altro tanto di Viaggio da la palude Meoride com°
el uento a quillone se fermorno in quello luoco
ouue al pnte habitamo: e sono nominati Sauromati.

le femine loro usano al presente imboca la antiq
consuetudine sempr stano in caxa. equalcano,
rute quante: uano cum gli homini alla battagli
a: e portano le medesime arme non parlano
e Sauromati drittamente la lingua Scythica pe
che da principio non la empresero bene le Ama
zone. Le leggie hanno assai consimile a Scythi di
fferiscono in quelle del matrimonio pche non se
puo alchuna Vergine di quelle maritare se pri
ma non occide alchuno nemico: e molte de esse
maiorano o/ puengano alla ultima uechieza p ma
che se maritano p non potere al imprese el ma
dato di cotal leggie. Di queste natione che io ue
ho contare essendo gli principi achunati porta
uano gli Scythi et ponendo come el pximo hauea
la magiore parte de Asia subiugata/ e fatto p°
ponte sopra alla marina era passato in Europa
cum numeroso exercito e quini abattuti e lizati
ani altro alo Histro era uenuto cum animo di
redure tuto el mondo in soa posancia. p questo
gli pganano che non uolessero comportare la dis
fatione del Regno di Scythia ma in sieme cum
loro uolessero unitamente uenire a questa guer
ra pche essendo abandonati abandonarebono el pa
ese suo ouer se farebeno alui subiecti. El che insie
pure sarebe detrimento e consumptione de tuti
quanti pche cosi uenina el pximo contro de gli a
lri populi septentrionali tanto contro a gli Scyt
hi ne starebe contento de hauere subiugati loro
soli. de la qual cosa certissima proua si discreuera.

perch se agli Scythi soli era questa guerra mossa per
vendetta come se dicea) de antiqua controversia, ad
dannegiare gli altrui paesi e fare subiette le natiõe
che de ciò erano sentia colpa: Ma Dario (come ỹ ma
era passato in Europa) havere subingati quasi ad
niagio gli occupavano e greci e Thraciani, e gli ge
thi che pú gli erano vicini queste cose & altre as
sai allegavano e Scythi p̃ indure tute quelle natiõi
ad ecto a cotal guerra: ma tuti quanti non se poten
no a questo concordare. perch gli Geloni, Sauromati e
Budini promessero de aiutare e Scythi a questa em
presa ma lo agathyrso, el Neuro, e lo Androphago,
el Re de Tauri, e quello de Melanchleni risposero ch
se gli Scythi non fossero stati gli primeri a fare i tu
rti agli Asiani & con ragione e iustamente gli do-
vevano aiutare: ma poi che essi per se soli haveno
fatto el passaggio in oriente e fatti ricchi de la preda
di quelle prouintie: per se soli anchora la diffendesse
da coloro che se veniano a venticare e che quando el
Re di pérsia entrasse ne regni soi sopravenano hanere
guerra cum lui: ma simili ragione non se volseno i
tromettere a cosi grande impresa. Partito el consilio
di questi Re deliberarono e Scythi e li collegati suoi
de non venire ad aperta battaglia: ma continuare que
sta guerra cum scaramuccia e cum astutia. cum li
patij adonque e le fontane del paese guastarono e
sparciti in dui eserciti distrupano la herba de la re
gione tuta quanta et ad una parte ove stopasse re
gina mandarono gli Sauromati gli quali havessero
a fugire subito quando in schiere se in contra

Herodoto. e. Strabone.

sscro e/ drittamente caminassero al fiume Tanai e/ di
ero alla meotide: ma quando altro camino prendis
se el Re Dorio sempre gli fossero alle spalle di pas
so i passo seguitandolo questa ecta ma parte del re
gno ordinata nel marlo che lo chiro de le altre dor
me gouernaua la una Scanthyrso la quale e/ gran
dissima: e la altra regeua Taxatio cum gli Gelonij
e gli Budini insieme costoro lo uno a lo altro vici
no Compegiauano Darnucio ordinato de venire alor
contro de lo exercito di Persia e cum leggiere batta
glie e/ tracmutie ritraesse dietro el mimero di giorno
in giorno tanto che se conducessero ne le regione
di coloro che la loro lega e/ compagnia refiutaua
uano atio che la guerra mclasse ritrouare gsti
popoli che cosi la fugiuano [Capitolo. cum questa deliber
ratione uenero le Scythi occultamente ritrouar Da
rio cum gli ellectissimi canalieri de la soa gente ama
ti: ma gli cauri sopra gli quali sono le moglie figlie.
& agri substantia loro cum tute le pecore et arme
ti exceto quelle che p el tempo abisognauano mandar
no ma comettendogli che sempre contro al uento aqui
lone caminassero La altra parte de gli Scythi cum gli
Sarromati insieme apparebe nel conspetto de gli pshá
mi/ e doppo leggiero assalto se prosero in fuga caminá
do sempre posto la mancra e uerso el fiume Tanai. La ga
nalleria pssiana cum lo exercito de pedoni alle spalle
ordinatamente gli intraliana non se mouendo ponto
de lo ordine suo passarono/ e Scythi el fiume Tanai re
nolgiendosi ad aquilone/ e gli persiani passato ad
esso el detto fiume gli seguitarono sempre mai: egia pas

fata la regione de Sauromati erano gionti in Buchini
a/e ne la terra de Geloni. Non hauseano potuto fin
qui e persiani fare alchuno damagio ne le sbrachate p
uincie / perche tute sono campestre / et ignude cosi
de piante come de ogni altra cosa ma hora giunti
i Buchini circondano Gelono la grande citade de le
gno da gli habitanti abandonata e quella tuta cir
cano e puosero in fuoco: e passata questa pran
cia peruenero nel grande diserto questo e una soli
tudine e disabitata sette giornate ha dispario in o
gni uerso. disopra aquella habitano gli Thyssageti da
li quali discendeno quatro grosse fiumane che corre
do p li Maetei entrano poi ne la palude meotide:
& hanno gli detti fiumi questi nomi Lyco: Hoaro / Ta
nais e Syrgo. giunto Dario in questo disetto intermes
se la caccia de gli Scythi: & a composse sopra al fi
ume Hoaro / oue dimoro per alchuni giorni: e fem
do quini otto terre fortificate de distancia la una da
la altra de Sepanta stadij le roine de le quale dura
no anchora: non sto se per lastiare di se memoria
o p altro rispetto ordinasse questa opa: ma in gllo
tempo che egli edificaua gli Sauromati se mostrero
al suto del suo conspetto e ritornorono in Scythia de scen
dendo uerso ponente e Dario anchora nel oriente
se riuolse lasciando la opera accominciata e ritro
uosse ne le altre doe parte de gli Scythi che sotto el
conducimento del Re Idanthyrso erano gouerna
te. Uno giorno cum la notte tuta integra dette alo
zo Dario la caccia non intermetendo el corso mai
e loro Industriosamente ammi alij fugiuano p con-

dirse ne lettere di coloro che la sua lega refiutata
hauessero / e giunti ne la regione de Melanchleni
la trouorno tutta in ruina cosi gli Scythi come gli p
simi quali passorno tra gli Anthropbagi e posti
questi nel medesimo desordine entrorno ne la tra
de Thessali e similmente hauendo questi dis
fatti exhispati se adirizorno contro agli Agathy
si: ma gli Agathyrsi stauano armati ne le sue
confine / e mandorno uno cadutentare al Re de
Scythi protestandogli che come prima ponesse
el piede nel territorio loro nerebbeno cum sbecto a
la battaglia. Cosi fecero gli agathyrsi: Ma gli me
lanchleni: gli anthropbagi et gli Thessali cum gli Scy
thi fugirono manti apresso inuerso gli grandissimi di
serti de aquilone e già mezza gli agathyrsi in
spauriti comenciauano a non recusare la fuga
& essendo p molti giorni durata questa mortifera
di guerra Dario mandò al Scythyrso uno ca
nathero cum queste parole. Glorioso che gli homi
ni arbe fugire cotanto potendo la uoce che le doe
cose fortissime e cognosciutissime & quale ame / e ta
le che me possi resistere ueruna a la battaglia,
o uero cognoscendote superiore & disequalle ho
norarme che altro tributo da te no voglio io che
terra & aqua. e se cum mecho uerai a parlamen
to no se pitemo distorcelarmi di sieme. el Re de
gli Scythi fece cotal risposta. Le cose mie apresso
no sono in maniera ordinate che per paura mi
te mi tuto el mondo me forebe fugire ne fario ad
esso se no quello che mia consuetudine de fare

ne la pace ancora ma se tu ci uengo ala ba-
taglia tio fatto per contrariare ala tua uolonta
de che debbe di combattere. noi non sabiamo citta
ne compi lauorati che ci strengano de uenire ala
bataglia per temma che tolti non ne siamo o uero
destrutti. Se tu ritrouerai li sepolchri de gli an
tiqui mei te auederai allora se p queste combat
teremo altrimente non arai posta ma ali mia
me achiuffero cum tiecho da parte che per magio
re te riconosca. rispondio che pane solamente ri
conosco p Signore e per la aqua e p laterra che a
dimandi mi trebuto / mandero que doni che ate
conuengono cum questa risposta tornio el mando
ero a Dario: ma quella parte de gli Scythi
sotto el conducimento di Scopasio seguiua lo re
tiro persiamo so mandata per lo mezo verso el fiu
me de lo Histro per tenire gli Jony che dissol
uesero el ponte e la sua guardia era rimasa e
gia gli persiani cominciauano ad hauere sinistro
de uictuaglie / a ben che di Scythi e assai mag
ore grandissima quantitate cum molto ordine
ne fosse portata ne lo exercito ma gli Scythi in
i repentati assalti e cum grandissima celerita
spesso gli imperiuano / impo che la cauallaria sty
thica sempre auanciaua la persiana quando se
apiciauano fu stieme ma come giongeuano ne lo
ordine de pedoni commouiuano essi Scythi nol
gere le spalle ma la notte non gli lassiauano
mai iposa e nel campo e sino dentro agli alo
giamenti rimanzeuano / & io uisse uno cosa

stema laquale donaua auisto agli persiani gli assi
ni e multi dico gli forno di molto socorso: pero
che come dispopra io dimastrai non se genera ne la
terra de Scythia asino ni mullo. onde gli cauallj
Scythia da la uoce insueta de gli asini pturbati fu
gieuano adrisspetto de cauallieri hora uegiendo gli
Scythi e nemici gia stanchi e bisognosi de le cose ne
cessarie p remedij piu longamente in tal disagio
alchuna fiata gli lassiuano de predare qualche
picola parte de le bestie loro acio non se partis
sero et ritornassero al fiume de lo Histro prima
che stopasso prendesse cum gli Jonij qual che dett
minatione mandano in tra tanto el cadueator
a Dario presentandogli uno ocello / uno Sorice / una
rana / e cinque sagitte. fo dimandato assai da li ba
roni di persia el messo quello che significassero
tal dono: ma esso dareua non lo sapere e che sola
mente imposto gli era che presentati quigli se retor
nasse adrietro. zaciamandosi de questa cosa nel fi
gliolo de principi di persia la sentencia di Dario
era che gli Scythi donassimo se istessi Interpretan
do che la terra e la agua reputassimo cum questa
demostratione che el sozire uiue Jnsieme e la rana
ne la agua e che p lo ocello e p le sagitte Jntende
ua che se rendessero / assomigliando lo ocello alli ca
ualli soi p la uelocitate / e le sagitte sono quelle ar
me che piu se usano da loro. cosi Interpretaua Da
rio: ma Gobria quarto fo uno de gli sette congiura
ti altrimente interpretaua dicendo / o psiani cosi
dicono gli Scythi / se come ocelli non uolati ne la ter

via o/ come sozici non entrati sotto la terra/ o come
rane non ue nascondete ne la palude/ da queste fu-
gite feriti fazette tuti morti. Ttora quella pzte
de gli Scythi che cum gli Sauromati fo mandata
alo Thustro/ hebbe plamente cum gli Jonij e ue-
ne in somma sterso a compossitione che possen
el tempo da Darzio alaro prefigo che fra quat°
giorni se auicinana distriolto el ponte se pzti-
rono/ e gli Scythi hauuta questa intentione se ne
tornarno nazieto/ e gli altri de di questo forno ad
misati aliegri di corale nouella cum tute le gente u-
sirno ad ordinata bataglia. e tymp mi giunto al mo
suo chistesero le corna de Instrita caualeria ne la p-
a perta campagna. Da la altra pte Darzio cum
ordine grandissimo usute del campo nedimme-
e/ mentre che egli ordinana le soe schiere so se
rito da lo exercito de Scythi grandissimo zomor
e cridi. & vdiendo Darzio per gli suoi speculato-
ri quello che cio fosse intese una lepore essere ca-
gione di tanto disturbo: la quale leuata in megio
de le schiere de Scythi e loro seguendola e cridā
do fareuano questo zomore. onde pzendo cu-
gueglij a quelli solen le soe secrete rose et pone
disse veramente costoro de sati nostri hano por-
tissima ogtima per quello giorno non so da al
chuna de le parte tenuta la batraglia/ ma la segue
te notte hauendo Darzio fatto gia di cio consulta-
tione prese cotal pzcito. Tuti gli homini in ser
mi e di porto tanto lastio nel campo/ e gli asini tuti
giumij & muli/ e fuorti si come le altre notte si

solea) tacitamente si partite. già la altra parte de Scythi cum gli Sauromati in fúme si era congionta nel Istantyreso, e sonnia dubio al chiamo se commenea nel seguente giorno venire a lultima battaglia Ma Dario Sauendo (come e/detto) dato auertere a quegli che nel campo lasciava che egli volea assalire quella notte e Scythi se partiti venendo a lo thystro cum molta fretta. e/gli assai abandonati da la moltitudine faceva grandissimo reclamare. gli fuochi spessamente accendeuano. onde non se auidero e Scythi de la partita de gli presenti: ma come se ritrouarno el giorno coloro che nel campo erano lasciati ne andarono a Scythi adimandando misericordia e manifestandolo la fuga di suoi Istantyreso sonnia in dugia si gli puose a seguire speranolo giongnerli prima che arriuassero allo thystro però erano per la più parte apiedi: e molti Instrutti del paese, & essi tutti erano caualieri e bene amaestrati del uiaggio: ma non uennero per una strata: onde arriuarno e Scythi al ponte di una giornata auanti agli persiani e cognoscendo che passati gli hauiano se dubitorno cum gli Ioni che hauissero secondo la promessa el ponte disciolto: ma poi che per paura forse hauiano fino al presente indugiato li confortauano a disfarlo stia di mora, e/ recuperata la libertate loro se ne tornassero ne la patria. Consultarno gli principi di Ionia questa cosa tra loro e/il parere de Miltiade atheniese (quale in quello tempo era Signore del Chersoneso di thracia) era di douere aderire alla dimanda

de gli Scythi / e de libertate La Jonia da la seruitude
del Re di persia: ma Histeo el Signore di Mileto
altrimente sentiua dicendo queste parole. Non
conuiene a gentilhomini & dolce che stimo La
preheminentia usore sententie philosophice prepone
do la libertate al stato regale / de laqual cosa ben
che molte ragione se potessino adducere. io solum
te p lo exemplo nostro ne faro a tutti chiara de
mostratione. Hora astimari uui principi / e Sigui
di gli subditi nostri cosi non bramino la propri
a libertate come noi la franchesia de non esser
al Re subietti. Veramente che come prima mu
tai la possentia di Dario / e del Regno di persi
a / sicho manchera anchore el stato nostro / e La
Segnoria che sotto el suo nome te difende. La libe
tate e / bella cosa da difendere quando se posse
de. ma el uolerla usurpare quando ad altrui un
a fiata e / tolta e / troppo se puo nominare Ingno ri
dimento. Io adonque sono di questo parere che
el Re se expetti come richiede la debita fede e /
uera leanza alle parole di costui asentirano tuti /
gli altri principi de Jonia et erano quigli de pi
u estimatione Daphnide Segnore de Abido Hi
ppocle pncipe di Lapsaco. Hierophanto che possede
ua la Isola Di paro / Metrocloro che tenuta la citta
de de Proconneso / & Aristagora da Mizuro / & Ar
istone el Sire de Bizantio. & misti erano de la pro
uintia di Helesponto: Ma di Jonia ui era Strattio +
Segnore de la Isola de Chio / Aeate da Samo Lauda
no di Phocea & Histeo da Mileto / el quale ad clusse

gli altri nel suo parere contro alla uolunta de Mil
ciade de la prouintia de / e olia ui era solamente
Aristagora Signore de Cimea / & essendo tutti con
trolati al parere de Histeo / fecero che lui solo ri
spose a gli Scythi & egli erano contenti de compia
cerli di quanto adimandauano / e ch già / come uede
mo haueano dato a cotale opera a cominciamen
to. questo diceuano per che alchune notte di quel
le del ponte erano leuate una dalaparte ultra ciui
del fiume acio che non potessero da Scythi essere
offesi: ma Histeo agli Scythi che mostrauano hauere
fatto questo per dissolgiere in tutto el ponte ep
questo gli confortaua agire ouue fossero gli per
siani acio che per dimessa uia non se conducessero al
mare ouue tutti altri nauigij facilmente passare
bero in Asia Gli Scythi credendolo nostoro ritornã
no per therebore e persiani & errorno bona altra
fiata la uia / la ragione fo che in quella parte ouue
egli haueano guaste le fonte e dissipata la Compa
gna non andarono perche sapeano che la herba ma.
dasse loro per li Cauallj / e la aqua per bere e sti
mauano anche che gli persiani douessero tal uiag
gio fugire / hauendolo alcuna fiata esperimentato.
Ma Dario p quella uia pure uenne come quello.
che altra non sapea: e tutti grandissimo desagio
gionse La notte al lucho del ponte / e trouando
lo disciolto se sconforto assai stimando che parti
ta fosse la armata. hauea tutti fiecho. Dario ne lo
exercito uno homo de Egypto el quale de uoce:
auditiana riasthetimo fece per questo chiamar

Histeo del/quale molto se confidaua. Ma Histeo
el quale tenea le naue speculatorie in astolto/co
me compresse che non erano e Scythi. ma el Re/
adrizò el ponte a la zipa/e sopra e/sotto agllo
ture le naue in baraglia. e cosi passo prestame/
tuto lo exercito assaltamento in Thracia: e gli S
cythi poi che gli hebbero tierchati assai. e ritro
nati alo Histeo se auidero in fine che lo ingano
de gzeci e p questo uilaneggiano assai gli soi
hoggi di amchora nommeda Schiaui amatori
de la seruitute. Dario comunamto per la Thracia
gionse al cheronesso/e quindi sopra/a naviglij e
la armata soa passo in Asia e Lastio in Europa
suo huomo Megabizo homo assai exprimato i persia
del quale gia predo Dario in questo caso molto ho
norata mente. e gli hauea dotto uno pomo grana
to e rachonto di quello in finite grane so da Athe
nano adimandato se tante prouincie uolesse posse
dere. Omni megabizi rispose Dario sarebe me
glio ad hauere. Hora rimase costui cum ottom
migliaia combatenti in Europa/& acquisto mol
te cose al Regno di persia e so reputato in ogni
suo atto di somma prudentia: & e/ amchora me
moria de uno suo detto cra noi per che stando es
so in bizantio et intendendo che dece sesette anni pri
ma so edificata Calchedonia che Birantio disse e
che ciechi douesseno essere/e Calchedonij hauendo la
sciato cosi bello luoco come era quello di Biranti
o e tolto il suo più ellesuile assai per questo hoggi di
amchora per usato prouerbio sono appellati ciechi

Megabizo da Dario proposto
a molte prouincie

Per questo medesimo tempo che in Scythia fece Da
rio el passagio una altra grande impresa Hebbe
gli persiani in Africa contro agli Poeni per la cagi
one che io narrero quando io harro prima espo
ste alcune cose a questa historia appertinente.
Gli discendenti de gli Argonauti (cioe di coloro
che con la prima naue nauicorno al marauigli
oso acquisto del montone de oro) furno es
cinti da gli Pelasgi de la Isola di Lemno e naui gà
no: e Lacedemonia e soluti sopra al monte Tayge
to facendo quini spesse fiate forno admonda
ti da gli Lacedemony chi fossero. e quale cosa chi
edessero: essi risposero essere la gente de gli Mi
nij nati p matrimonio da quei barbari che passorno
p la Isola di Lemno nel tempo che ad acquistare
el montone de oro furno mandati: e che chiede
uano de essere raccolti ne la antiqua patria come
ottimati e generati da Castore et da Polluce che fo
rno di questa citade. Piacque a Lacedemonesi de
acceptarli participando seco tutti gli honori & emo
lumenti de la sua ciuilitate & in continente preso
costoro moglie in Laconia: e cresciuto in breue in
molta richeza: e stato in quella terra. on in sapè
biti trattorno molte cose dishoneste e extra lege in Si
gnorirse & appromere la usata libertade de la patria
onde furno psi e condempnati a morte tutti quanti.

Minij

Castore
Polluce
Lacedemonesi

f. Prudentia et valor mulierum

coloro che in Lacedemonia apena capitale damati sono
se ocidono la notte el giorno non se fa morire alchu
no. Hora douendosse dare exequtione a quanto
contra di questi Minij era sententiato le moglie lor
o / che tute erano di grande sangue e de le tassate pi
u nobile de la citate / in persona gratie de mistare
ne la pregione e suoi mariti e intrare dentro
tramutarono neste cum quiglij e cosi usirono gli
homini de pregione a guisa de done che piangesse
ro a capo chino / e cum el viso chiuso come se tum
pani se fugassero gli ochij lacrimosi. Le done re
starno ne la pregione: ma gli Minij usciti de la ci
tate di nouo se acamparno sopra al monte Tayge
ta e gli Lacedemonij de liberari di pimizli gli fe
cero sopra a quello assidiare Era di poca tempo
dauanti mennuto in Lacedemonia Theras che fu fi
gliolo de Autesione nepote che Tisameo pronepo
te de Thesandro de nepote de Polynece / de la gesta
cadmea. Vennuto era costui p turatore de Euriste
ne & di Proculo figlioli de Aristodemo de gli gli
era tio & bauendo gloriosamente gouernato el re
gno fino a la dulta etate de nepoti restituite la ad
ministratione a loro: ne comportandogli el cuore di
stare ad obedientia in quello luoco ouli egli soleno ad
altrui comandare ottene di potere nauigare a lo ac
quisto de quella Isola che al prite dal suo nome:
Thera se appella in quello tempo era lista se nomina
ua. a questa Isola ottenne de nauigare p habitarla
di gente che di soa uolunta de lo seguisse. non per ca
riare gli antiqui habitanti de la Isola. gli quali erano

Phoenici lassati quini da Cadmo figliolo de Agenore sotto el governo de membliorzo suo attinente ot
to grate de homini hauemo gli phoenici habitato
questa Isola / la quale come dicemo Thera adpre
sente. allhora Calista cioe belissima se nominaua. Calista .i. bellissima:
Hora non hauendo Theras secondo el suo desiderio
compagnia a bastanza a dimando in gratia a Lace
demony che gli Minij nel monte Thaygeta obse
diati fossero a lui concesse proferendosse de trapõ
tarli fuora del paese / & hauutoli nauito a lis
sola Calista / e diuise costoro che sieco menauano
in sei parte / e sei terre e difitò da loro. Lepreo:
Maristo: Thriza: Pyrgo: Epio / e Amiclio: de le quali
dissero al mio tempo gli Helei le tre ultime che er
ano i primo zinnste di questo Theras pero uno figli
olo a Lacedemonia: al quale per sopra nome fo dato
Dilyco: cio luppõperora e la ragione perche negnuno
el gometo de nauicare cum el padre a quella emp
ta. allonque lassero io (disse Theras) a Lupi la pero
za di questo Dilyco magne & geo da poi me / difesa in
sparta lacedemonia & gen la quale edifitò da poi ne la so
pra detta Isola di Thera el delubro a Lino / & ad E
lioppo: e questo p responso in fronde quando no po
tenano gli homini in quella tribo multiplicare: in
qua se condonano le historie de Lacedemonij cum
quelle de Thezei gli quali scriueno cloppo questi te
pi in tutal modo che essendo Crimo figliolo de Esa
no diriso di questo Theras mandato a lo oraculo da
Delpho cum bella compagnia di soi primi tra gli
era batto diriso p omicidio da Polimnesto quale po/

so uno de gli Mimj de narritarrio cum la prima naue
Hor consultando questo Re. de soe cose hebbe risspo
sta che egli douesse habitare una citade in Affrica e/
rispondendo el Re che egli era uecchio egraue e che
coral empresa toccaue ad uno de questi giouani
ualorosi de la pstma & arditi de lo animo/ e cosi di
cendo mostraua Datto quini presente ritornarno
a dietro cum porta cura di questo Oraculo come
quegli che spera sperauano in qual parte del mon
do fosse Affrica risposta: ma per sette anni conti
nui non piouete ne la Isola de Thera & peretto
no se secarno gli arbori tuti quanti: onde p essi
mali mandarno di nouo al Oraculo & hebbero
el medesimo responso che in Affrica douessero una
citade edificare. Non sapendo adonque essi pre
hendere altro rimedio mandarno in certa per ispi
rie di quale Isola che de Affrica fosse nouita:
e peruenuti a La Citade de Itramo se conuerse/
tim uno tintore di porpora nominato Corobio/ el
quale già p fortuna dicesa essere arriuato in A
frica ad una Isola nominata platea condosseno q
li ambasciatori costui per pretio a Thera/ & da po
stia mandarno alcuni de gli suoi cum esso auerlere q
sta Isola Platea. & questi che andarno ueduto el luo
co se ne tornarno a referire ne la patria quello
che uisto hauemo/ e Lasciarno Corobio ne La Isola
diserta fornito de uictuaglia per uno anno/ e non
tornando a questo termino gli Therei cominciarno
amm thare a Corobio le cose necessarie: ma una
naue da Samo/ laquale tornaua de Egypto) giunse

quella spiaggia de la quale nave era capitanio Co
leo/ & inteso da Corobio come el fato stava per lo
altro anno lo fornite de vittualia e partendosse po
sta la nave de quini per tornare in Egypto hebbe
uno vento subsolano cioe orientale/ che mai non i
termesse fino che ranclotti gli hebbe a Barcesso luo
co vicino alle colone de Hercule era in quello tem
po el mercato di Barcesso liberissimo dentuti quegli
de Europa/ in maniera ch costoro fecero de le mer
ce for maggiore guadagno che altro grecho & spi
anno noi Et retto stolamente Sostrate figliolo de lo
donante/ cum el quale se porcebe ogualmente alchuno
gli Samij de la decima di questo guadagno fabricas
no nel templo de Junone quello naste al templo d
la Cartera ingolfra cum capi de griphoni lo uno
a lo altro vinolti. & e/ sostenuto da tre colossi/ cioe
forme de giganti/ che sette cubiti lo uno/ e stano gio
vochioni queste statue che lo sostengono. La grande
misitade che mechora dura tra gli Therei/ Samiesi
e cirenei da questo atto che nascuto sabiamo hebbe
principio: Hora ne la Isola de Thera fo ordinato dop
po el ritorno de coloro che lasciarono Corobio xplaten/
che de cinsthedume de le terre for quale erano sette
mel asse una parte ad habitare in Africa/ getando
ren se gli fanciulj le sorte quale di loro dovesse gire
e quale restare/ el conductore de questi fo Batto/ da
poi creato Re che sopra ad or tirreme gli condusse
da qui in dietro concordano le historie de Therei cum
quelle de Cirena: Ma di Batto più largamente parla
no gli cirenei stringendo cosi. Egli e una terra i Creta

nominata Ayo/ de la quale fo Re Eteocrho e la quale Zebo
bedoma figlia nominata Phronima/ & essendo morta la
Phronima figliuola de Eberasco Re quale hebbe moglie fon ne prese una altra la quale sforzando el co-
el prē simplice. La matre stume de le marzigne grandemente enimicaua questa
gna malizia: Themiso fanciulla in colpmodo de manchamenti diuersi/ & de dis-
prudente fidele/ & pietoso honestate tra gli altri/ & Zauendolo al marito persu-
aso lo in duisse a mal uagio pensiero: per egli fatto fosse
Themiso de Ayo: ammandare uno mercadante de la soa terra de Ayo
nominato Themiso lo stronzuro p la fede ch obligato gli
era a seruirlo di quanto lo richiederebbe. & Zauuta la
promessa in giuramento gli diede la figliola commetten-
dogli che nel mare la submergesse. Themis Intrato in
la fanciulla in naue per satisfare a quanto promesso ha-
uea e schifare la sceleragine che commessa gli era la get-
to nel mare: ma legata cum fune la cominciasse una e un
quella p uenne a Thera one Polymnesto da lo antiquo
Polymnesto distesso gentilhomo di Thera la prese per
concubina/ & hebbe di quella uno figliolo balbutien
te/ cioe de lingua in tricata al quale impossero nome/
Batto como scriueno gli Cirenei: Ma io stimo altro no
me essergli stato prima imposto: ma che cosi poi fos
se in Africa appellato pche gli poeni in soa lingua al
Re dicono Batto: e p questo molti forse lo nomino La
pythia Batto in lingua punica/ La quale nolio non re-
sposta cosi lo nomino dico sapendo che in Africa douea
regnare: Hora essendo costui già de Compiuta Etate
ne andato a lo Oraculo da Delpho per hauere qualche
rimedio al naturale manchamento che nel parlare
hauia/ al quale La pythia rispose cosi.
O Batto che hai la lingua che ste in trafficu.

Essi per questo venuto alo oraculo:
Phoebo comanda ate che passi in Africa
La fia el tuo fermo e felice habitaculo
Hauuta hauuta questa risposta / credeno assai de absol
uerse da tale obligatione: ma non gli essendo mutato
rispemse ritorno ne la patria / ne la quale passando infe
licemente cume le cose e mandando a Delpho per haver
ui rimedio hebbero risposta che edificando treni in
Affrica passarebono bene e fatti loro. onde mandarno
Batto cum doe trizeme li quali poco tempo ue dimo
rorno ritornando a Thera: ma gli Theresi gli cacciarno
imponendogli che donassero effetto a quanto gli era come
sso. onde ritornarno constructi & edificarno una tera
in quella Isola che di sopra dicemo nominata Platea:
e poi che doi anni forno in quella dimorati cum po
ca ventura lassiarno quini uno solamente de gli soi
e gli altri tuti quanti nauicarno a Delpho p sapere
quale cagione gli sfortunasse e Lapytia cum questi
versi gli rispose:

Non sai la terra de Africa lamifera
Pero se e opposto al tuo uiagio el scropulo.
Possa quel mare a la uicta fructifera
La fia più richo e più salubre el papulo.

Hauuta questa risposta se ne tornorno alla Isola e
riprese le cose soe cum colui che lassiato hauemo
passorno alo incontro de la Isola in uno luoco mon
to Azizisto chiuso de intorno de amenissimi colli
e circundato da doi fiumi Sei anni ini habitarono
nel Septimo se dispartirno p consiglio de gli poe
ti e terminando Osso pomente forno condotti a bellissho

luoco de tuta la Affrica La notte forno conclausi dui gli
poeni/a tio the non se auertesseno del spacio del viagio
caminando el giorno. Trasta e/nominato questo luoco
& essendo gionti ala fonte de Apolino one la Aviá,
e li monti circumfusi zisana se fermarno edifficando la
citade de Zoa quaranta anni tenne questo Batto
el regno poi the hebbe la citate fondata/e sedeci an
ni doppo lui el figliolo Arcesilao. Succesie el terzo p
re nominato Batto per sopra nome el foelice sotto
lo Impio del quale crebe grandemente la possessio
de gli Cirenei Impo che da le parte di grecia forno
in dote gente per mandarui ad habitare in questo
morlo tute le uolte the per diuerse cagione ma
dauano gli populi e prencipi per consulterse a lo ora
culo La pythia poi the alli sua richiesta satisfati
gli hauea gli facea subuertione de questi uersi

A the pensati arbe stan pelisconio
O greci a fare in Affrica el passagio
Se piu penati sgirze & se ne amonio
Che pentireti del terzo viaggio

Essendosse adunque grandissima multitudine de greci
condotta a Cirena; dannegiana dintorno gli poeni
e era loro si diminuimo e compi quel agnari. onde
quegli el suo Re nominato adgitanea uegiendos
se non potere resistere a questi forestieri mandarno i,
Egypto ambassiatori strenteste subietti al Apreo
Re di quella prouincia el quale poi the in sua pro
tetione gli hebbe raccolti mando uno grandissimo
exercito de egyptiani contro a Cirenea e Batto el fe
lice uenne loro ale in contro al luoco nominato fra

sta/ è aspiegate bonelleze combattono presso alla fonte
di Thestino/ e forno in tal modo sconfiti gli Egyptij et
porti de essi ritornorno ne la patria per la qual cosa
se rebellorno ad Aprio come e/ stato di sopra nel
secondo libro. Hebbe questo Batto successore nel Regno
uno figliolo nominato Arcesilao el quale nel primo
pio cum e germani hebbe discordia. onde essi de la
prouincia si diparteno cum bona parte del popu
lo. & edificorno quella terra la quale ancora ha
el nome che gli imposero cioe Barcha. e solicitano
no gli paesi e le altre natione barbare de intorno
a guerra contro ad Arcesilao esso uscito ad aperta
battaglia gli cacio uerso oriente fina alcuna con
tra ui strattosi e paesi lo soprechiorno cum sanguino
sa sconfita/ & occisseno sette migliá di suoi e per
doglia di questa disauentura se puose Arcesilao nel
letto infermo/ & hauendo bevuto medicamento per
ri smorse fo strangolato da uno suo germano no
minato Learco: ma la moglie de Arcesilao nomata
Erixo ad ingano occise Learco in uendetta del ma
rito/ e p uenne el regno a Batto figliolo de Arcisilao
el quale fo fiancato & in ualido de la persona: e p
la tristeza di costui e de gli passati mali indotto
le teste de Cirena di male in peggio mandorno li Ci
renei a lo Oraculo & hebbero in risposta che da una
citade de Arcadia nominata Mantinea douesse
prehendere uno gouernatore mandorno a Man
tinea/ & hebbero uno che se appellaua Demonato
di grande reputatione in quella citade. Costui poi
che hebbe le teste de Cirena in tese le dispuose ad op

Arcesilao re de Cirenei.

Edificatione di Barcha.

rimo gouerno e diuise in tre tribi tutta lagente. La vna
fo de gli Thebei: Laltra de Peloponensi/ e de quigli
de Creta. La ultima de tute le altre gręce natio
queste gente habitauano in Crrena. Aquesto Re/
Batto non molesto gli antiqui honori de gli passa
ti suoi/ anci ui agionse el principato de sacrifitij
e pfecte nele /stitutione & ordini di qu/
to Archesilao per tuto el tempo che uisse Batto:
ma Arcesilao figliolo di questo fiome sotto ui puo
se p turbatione in sieme cum la soa matre noma
ta Pheretima: pero che negauano di uolere copor
tare che nel regno p tanto tempo da suoi maiori
posseduto impotesse leggie uno cittadino di Mante
nea da la altra parte el populo uolea che queste
ordinamenti /stituiti p Demonatte mantineo fossero
ob seruati/ e surgendo tumulto p questa cagione
fo necessario al Arcesilao di partirse e fugire ne
La /sola di Samo. La matre Pheretima se reduste in
Cipro alla cittade di Salamina de laquale era pn
cipe in quello tempo Eueltone colui che dedito
nel templo da Delpho quello marauigliaso turribu
lo che hogi di e/ riposto nel tesoro de Corymbia
ni. Ricerata da costui Pheretima & honorata,
essi non cessaua de richiedere esercito cum elq
le potesse ripatriare e/ prehendere uendetta de
suoi rubelli. molte altre cose gli domanda lui ma
non questa che ella richiedea/ & essa de ciast
hechuno prese lo rengratiaua sempre mai subunge
doli che più grato gli sarebe lo esercito. onde ha
uendogli una uolta mandato Eueltone una rocha

S

Lus.

cum le fusa doro e dicendo pur lei le usate parole gli
fece rispondere che cosi fatte cose ale donne se do
nauano/ e non gli exercitii: ma el figliolo Arcesil
ao dimorando nela Isola di Samo conzoze molta
amicicia nel paese onde congrego uno exercito no
luntario di molta giouentute che lo seguia/ e gli
p amore de la nobilitade soa e/ quali per speranzia
di forsi richi & essendose gli posto in ordine p
passare a Cirena cum larmata mando alo Oracu
lo de Delpho e la Pytia gli dette questi versi p
risposta:

A quatro Batti a quatro Arcesilai
Duzera fermo el Regno di Cirena:
Poi fia distrutto: e tardera cum guai.
Ma se ventura fte forsi zimena
Stati quieto e/ non essere el quoto
Ala fornace de ampzore ripiena.
Lastia le ranole/ e non ponisti el fuoco
Se pur nel pozi guarda non entrare
Oue circumdi la agua ad ogni luoco
Che conuzeste in fin mal capitare

Passo Arcesilao a Cirena doppo questa risposta.
& hauendo el Regno obtenuto fece asspera puniti
one a coloro che de la fuga soa hauemo tolpa. oue
ro imputatione. altri banditi fugirno de la patria:
altri eromo mandati per essere occisi in Cipri: ma
forno liberati da quegli da Gnido che gli zimm
darno a Ibera ne la soa antiqua patria. Una fo
pagnia de questi rebelli se era redutta dentro ad
una grandi torre de uno gentilhomo che se appel

Iuua Aglomatho, & Arteshlao stazelandoste lo exerci-
to ciremdata che hebbe de Sacmenti la torre ui p-
noste el fuoco et arse quella cum tuti gli homini
che dentro ui erano. & auedendoste postia Sauer
contrafatto al mandato diuino non uolse ritorna-
re a Cirena sin che Egipto non fosse pero Cire-
na da fiumi e circumdata. Adome adonque arit°
uare Alazirino Re de Barcei sferbo agionto de affi-
nitate & certi banditi da Cirena che in Barca ri
morauano cum lo aiuto de alchuni del populo or
dino Arteshlao ne la piaza, e sferbo Alazarino,
suo Re. la soa mare Pherotima temendo in uita del figli
olo sempre el stato mentre che egli abracha dimo-
rata: ma come intese la morte di quello fogite i
Egypto ad Ariamelo prefetto di quella prouincia per
el Re di persia ad hereti e raccomandati del Re di
persia ermo costoro, perche Arteshlao gli pregna-
buto Costei adonque supplicando adimandoua rag-
gione ad Ariamelo, el quale da Combyse fo destrito
gouernatore di Egypto. Dario molto tempo da poi lo
fece morire per suspitione di stato alcuni dicono
la ragione essere stata perche Dario se uolesse quasi
assomigliare quando gli Dariani, cioe quella mo-
neta de oro purissimo fece Dario battere in persia.
& Ariamele fece in Egypto battere gli ariamelini, li
quali (come hogidi se uede mostra) sono de exquisi
tissimo argento o per questa ragione o per suspetto di
rebellione lo fece Dario occidere. ma nel templo
che egli in Scythia guerregiava mando in Affrica a
priegi di Pherotima tuto lo exercito de egypto per

Dariani monete di oro

Ariadini monete di Argento

mare / per terra de la armata era capitano Mandra
di passargadia / & ale gente di terra Amasso di Na-
raphi. El titolo di questa guerra era per la vendetta
del morto Arcesilao contro a gli Barcei / epo ne
saura mandato el Cambitzore richiedendo gli
parenti de Arcesilao: ma gli Barcei risposero che
stati tuti quanti in ristoro de danni arrecati per
soa sugestione dal suo Re Adrasino. Sotto questo
prefetto mandò Aximele le gente: ma la soa opi
nione era de subiugare tuta la natione de poeni
La quale e gentilissima e / diuisa per la affrica i mo
le prouincie e / diuersità de lingue e / uarietà de
costumi onde di quella parlarono al quanto diffu
samente da poi ala Historia principiata:

La natione de Poeni habita la Affrica tuta quanta da
lo oriente alle parte occidentale / ben che da uarie
gente sia di partita e tra se mistura de habito e de
costumi e di lingua sia dissimile gli primi che habi
tano uerso lo Egypto sono gli Adrymarchidi che ue
stono come gli altri poeni ne sacrifitij se conformano
cum quegli de Egypto le donne loro che marcano e
sono portano in ciascuna gamba una armilla di
brongio. ornicano e perlochi cum gli denti / e no di
le ongie tute le dongiele / quando marcano le uog
liono / presentano al suo Re. po che esso guergina se
le che altri piacino la generatione de questi Adrymā
chidi habita da lo Egypto fina al porto Plynco gli Ci

porche femine.

Qua uoria lo Re.

gomi confinano / a costoro li quali uerso lo occaso
se distendeno sin dritto alla Isola nominata Ap
hrodisiada. apunto in megio di questo tratto di
ate nel mare la Isola di platea oue prima eclissi
corno gli Cirenei & a lo incontro e il porto di:
Menelao / & emi Azizo oue habitorno methorra
e Cirenei / e la prouincia de Silphio agionge da
poi sono alla borcha de le Syrte. poco sono costoro
dissimiglianti di costumi agli Adymacidi et
hanno da ponente per confine la regione de gli Af
bizi costoro non seruano sopra al mare: ma ha
bitano sopra agli Cirenei e sono in battaglia piu fi
eri de gli altri poeni usano corazette & sono legie
rissimi caualli. Gli Auseisisi seguendo quisti ha
bitano altra alle montagne de Barca. le mes
loro giongeno al mare, e tocha al megio di que
sta regione e una picola prouincia habitata da
gli Cabali la quale ha porto marino al Castello
nominato Tauchira di lengua e di costume so
migliano agli altri poeni ma gli Psasamonij gra
dissima natione e populosa habita largo paese
sopra eclissino alchuno numero di persone e sem
pre uno ecxercito / e pronto nel tempo che ma
turi sono e Darti dii. che egli astringono al luo
co nominato Augile oue e molta copia di palme
fruttifere tute quante loro raglieudo edificiali /
gli seccano al sole / poscia macinandoli tutta latte
le sorbiscono. Ciascheduno de essi ha molte moglie
e tutti quelle usano communamente al modo de gli
Massageti appogiando prima el bastone al carro per

oglie comuni:

segno si come gli Massageti ui attribuono la forteza.
& sono per costume quando prendono moglie &
la sposa ne la prima notte attorno gli in uitati, e
ciascheduno usando seco gli dona qualche cosa.
e costumi sono in tal maniera come le se
polture di coloro che di sonta uita sono e cos
mati, e tormento quegli sono el giuramento a
gli medesimi sepolcri sono ambora le sor damna
tione. pche dormendo sopra a quegli attendeno
a le uisione e sogni che fatti se sono quando se
dono la fede beueno lo uno da la mano de lo altro
pergiendose la copa e quando non hauesseno hu
more che se potesse bere sono el medesimo cum
la polueze. A questi Massagetti solemano gli psyl
lij confinare: ma nel presente ui confina il di
serto &c, consumata tutal tuto la natione de
Psylij in questo modo segondo che narrano e poe
tij. essendori tutti e receptaculi de la agua loro g
nasti p lasciuia (pero che tuta la regione sopra
a le Syrte non ha uena alchuna de humidita
de laberenno di natura prouintia e comminando
uerso el megio giorno giunsero nel diserto del sa
bione one el uento austro gli coperse de arena, e se
pellite ad uno tratto tuta quella nation. Passato
el diserto one habitauano costoro sono gli Ga
ramanti el suo paese di fiere in numerabile e
ripieno tra quelle habitano questi Garamanti
& hano astiffo ogni comercio humano non trasfi
cano cum altrui. e fugieno da Christiano. Costoro
habitano a la parte meridionale de Massagetti: Ma

uerso occidente stendendo a La marina ui confina
no e Marei e quali se radono in torno el capo/
lasciando ne la sumitate di quello come uno fio
cho de capegli uestino di pelle de Struzio per
più nobile cobertura. el fiume Cynipso passa p
la terra soa/ el quale discende dal colle nomina
to graniaso. questo colle e/ de uerdissimi arbori/
ombroso estendosse fino al mare p spacio di dui
to stadij tuto di belle piante ornato el resto
de la Affrica/ de la quale fino qui ho fatta memo
ne) e nudo e sanza rami seguitano gli Gmelmj
a questi Marei. le moglie de quali (chiamo de Gme li
mi) portano molte frappe di pelle di fiera. pero
che cinsethano che usi cum esse/ una di queste
frappe gli dona più stimata e/ colei quale ha più
numero di queste pelle/ si come quella che ha
più gente/ e piacenta. Habitano questi Gme
dony ala marina pero che gli lothophagi sotto a lo
ro habitano la riuiera e uiueno solo di frutto di
lotho e di carne) di quello frutto fano el uino/ e/
mangiando molto sicuro aguisa de sorbe. e gli Ma
rei che alora confinano uiueno pure al medesimo
modo. Questo frutto di lotho simiglia el Dactilo
nel gusto. ma e/ minore e rotondo quasi aguisa di
lentischo el paese di costoro giongie ad uno fiume
nominato. Triton/ el quale entra una grandissi
ma palude che ha el medesimo nome nel megio
a La palude e/ una Isoleta nominata phla. e dice
esse pgli oraculi de gli poeti douere essere habitata
da Lacedemonij narrando questa historia che poi &.

Jasone hebbe la prima nauie nel monte Pelio edifi
cata/uuolto di portare a Delpho el primo ui
agio uno tripode di bronzo. & essendo posto a
camino lo traporto el uento aquilone in Affrica
ne le Syrte cioe tra le secche e/ non sapendo luo
me quindi scampare gli apparbe Tritona diceñ
dogli se alei donasse el tripode gli mostrarebe la
uscita del pericoloso luoco. & essendoui Jasone
ussue saluo e dedico el uotato dono nel templo po
sto ne la Isola di Phila/ e che gli ui douia che ne
la naue de Argo erano piu nostrarono che de tu
ti quegli che descendessero de naui canti che qui
ui erano presenti uzebe una parte nel habitare a
la palude oue questo tripode fosse riposto e tenu
ti tarle ui soleano esser/ e la Colonia de la
te deuonij ne la Isoleta habitarebe: Ma coloro ch
habitano el monte gratioso occultarono el tripod
a ciò che forestierj non uenissero ne la sua regi
one nel habitare. gli Machyei habitano onde essi
da la una che le bande di questa palude. e gli Ausei
da la altra e da quella sono diuisi Questi Ausei
portano cziascuna la testa solamente ne la fronte.
rachano el resto. e gli Machyei per el contrario pō
tano che dietro longa Capigliatura/ e la fronte ha
no rasa le Vergine che gli Ausei ogni anno ne la
festa di Minerua in due parte se diuideno/ e fano
in sieme battaglia cum pietre e cum bastoni gli
che moiono in questa riussa sono stimate impudi
te e/ fallamente hauere nome di uergine. quella

de esse che piu valorosamẽte se diporta armano a
La greca cum el più magio ñ capo a La guisa ch
portano queglÿ de Corintho. e poi che sopra ad
una carretta adorna la sua riposta la conduco
no cum molta festa ñ torno da palute non sa
prebe dire ñ qual modo ormasseno queste Ver
gine prima che gli greci habitasseno ñ Affrica.
Ma p mia stima gli poneumo ñ dosso arme Egyp
tiane: pero che el suto e La galea / cioe lormatura
del capo / da gli Egyptij e peruenuta ñ grecia. dico
no costoro Minerua essere figliola di Neptuno / e
che ripresa de nõ scio che cosa dono se istessa a Jo
ue et quale ñ adoptione la tuolse per figliola.
de gli poemi pastorali che nomadi se appellano
non e altra natione che giongha al mare exceptte
queste cioe: Nasli & Auseli e quali sonetia habi
tarulo al chuno uiueno a La Campagna: ma seputa
mente le femine da gli homini / & a tempo si usano
ritrouare ñ sieme et usano mescolatamente a g
uisa de bestie / e come el fanciullo al quanto pres
so a La matre creschuto a colui e donato p figlio
lo al quale e gli istesso se adricia / pero che ogni tem
o messe per questa cagione se adunano gli homini
e gli fanciulli hor questo hor quello se pongono a se
guire. Di sopra da costoro fra terra uerso el destro
habitano sperie diuerse de fiere: & dreto a que
lle e una leuata o uero supicilio tutta di sabia dñ
le se distende dala citade de Thebe posta ñ Egyp
to fino a Le Colone de Hercule nel ogni dieci giornj

di questa altura scorre uno gruno di sole gruno a
guisa di mantichello/ e ne la sumitate de ciascuno
e sie una uena che getta agua fridissima e dolci-
e da la quale el colle tuto de intorno se sta amae-
no e giocundo ad habitare. ¶ El primo de q
sti grani che si ritroua lontano a Thebe da diece
giornate habitano e da gli Amanij e quali hano
el templo cum la effigie de Ioue simile al Theba-
no perche (come io dissi disopra) quegli di Thebe a
dorano Ioue in forma di montone: ouunti aquesto
templo ne le caclide del monticello e/ una altra fo
rma di natura marauigliosa: pero che ne la ho-
ra matutina sempre e/ tepida/ e nel feruore del
giorno e/ freda come gelo: & allora ne adagua-
no gli horti e paesani: Ma de dimanclo el sole se
remette la gelida fino a lo ozasso: & allora e tepi
da ristaldemente sse tuta ora fino alla meza notte:
nel qual tempo e caldissima e bogliente: e colla po
stia el caldo fino al matutino quegli del paese la
nominano la fonte del Sole. Istandolo gli amonij
e camminando per el detto superchio a diece gio-
rnate se ritroua uno altro monticello di Sale et
getta la aqua fredda come quella de gli Amonij
in torno mirbe esso e habitato) el nuoro se chiama
Augile. & e quello cum uno per dactili e nasamo
nij e passando el uiagio de diece altri giorni ha
bitano gli Garamanti uno colle di Sale fatto co-
me questi altri che tuto in torno di palme ha ripi
eno el primo Zzeta giornate di sopra da ponente ha
bitano quegli Ethei che sono nominati Troglodity e/

forte & natura memorab

questi Garamanti gli faciamo come fiere / però ch de tutti quigli che habbiamo humana forma sono gli tro glodyti e più legieri e cōsitori Vsano ch serpe e / ch lacerte / di lo costume / & de altre sorte de ve stili che in quello diserto se ritrouano. non hanno parole sperate ne destinctione di notte che da l chuno intendere se possia. stricteno sollmente a guisa de pipistrelli / e gli Garamanti gli faciamo cum Caualli / e cum carrette / e prehendendemo de huno lo domestichamo a dapmelolo per seruo. Questi Garamanti seminano grano presso sopra aquel lo sale e / terra sterile e bona da lauorá. e bani lo ro se pastono allo in chietro e questo pche le corna hanno pieghe auanti / e tanto longe che mai mele chiettamente le pimanerebbe ne la testa: p q̃sto pastendo ritornano a chietro non sono differenti q sti bani da gli altri e trepra la dissimilitudine de le corna e / la grossecia de la pelle la quale molto ra e / dura amirabelmente. Dueri giorni longi da gli Garamanti uno altro colle de sale / una altra aqua / et altri habitatori in torno a quella se citu ua. Questi sono gli habitanti / che confinano da Ponente agli Garamanti / si come anticho scriue e troglodyti rostoro continuamente bistchiano el sole / e mato el uilmegiano / si come quello che ri da e distengia / e loro e la sua regione Vsano ogni uelli e mangiano quello che trouano de giorno i giorno non hanno nome seperato de huno: ne altra cosa propria. E p el uiagio de altri tanti giorni pure a ponente medesimamente si troua el sale.

Boui retrogradi

colle e/la calde regue / e gli habitanti intorno regue
lo) come gli primi se appellano etiopi non mol
to di longie a loro e uno altissimo monte to
do e scrille e tanto aspreste che non si uede la ci
ma pche sempre e nubilosa. onde se appella la
colona del cielo. questi homini che che ragionato
habiamo sono appellati etiopi da questa mon
gna che ha el medesimo nome e sono di natura
fortia / e questi in humana non se possono che alcu
na cosa animata. & esse intesso da alchimisti do
mestichi sono che niente se segnano: ma uerso
el mare di sotto a questi / per che uerso occidet /
non so io pin nouitia) e grandissima fussuca cio
mineua di sale / e gli homini che habitano quella
regione fano di sale le case & ogni loro edifi
cio: quiui non pioue / perche piouendoui non du
rarebbono le mura di sale. intorno a questi e di
serto ogni cosa ne regua ni herba ne ar
uole da lo Egypto adunque in suso alla palude tri
tonide ui gli paesi che habitano fra terra sono
pastori e uiuono di latte e carne non gustano la
carne si come gli Egyptij & se guardano dal pi
ce. e le femine cirene mangiano se guardano da
la carne uaccina per reuerentia de Isside. e gior
ni festiuali de la quale obseruano religiosissime /
e/le femine di Barca non solamente da la car
ne di Vacha. ma da la porcina se obstengono mol
to. Alo alla palude Tritonide uerso lo occaso no
usano gli paesi questi costumi: pero che questi pa
storali (de cui non parlo dire) ma la pin parte /

rimedio optimo p me

fano figlioli quello che Jo non stio che fari altra mu-
tione/ come la gente de quatro anni fano ne
gionni gli stottano la fronte e le tempie cum lino
umidente e/ dicono fare questo acio che la fleg-
ma o/ uero cattarro che dal capo descende muoia
re non gli possa et da questo proceder la finita
de loro. e/ ueramente sono gli poeri sanissimi p
fare se questa e la ragione non sapreb io affer
mare. Q numulo a fanciulli spasimassero e nieui
p quella cottura/ cum Vrina di becho gli fano
rimedio alle bestie che stiano fastoro togliano
prima una orecchia/ e quella gettano sopra al tet
to de la soa corretta. al Sole & a la luna fano stu-
dio gli poeri tuti quanti: ma quegli che habitano
circha a la pallude Tritonide adorano Minerua
e Neptuno. Da costoro hano empreso/ e greci la
neste e gli ornamenti de Minerua e cretto che
in Affrica non pendano da la Egide/ cioe da la ne-
matura de pelliede/ le serpe contrafatte: ma to
reglete e frappe de pelle si come tute le done de
quello paese sopra a laltre neste portano pelle
di Capra fatte vermiglie e frappate de intorno
& da queste pelle nominate Egis/ cioe capeine
e venuto in grecia el nome di Egide. Egiungere
e Camelli a quatro in sieme de quinti e/ uenuto
mezorno/ si come el canto che ne templi se recita/
perche piu artificiosamente de gli altri no fano
Le donne affricane. ¶ Gli nomadi cioe gli por-
ti pastorali sepelischono e/ morti loro come gli gre
ci e crepti gli Asiatici che gli stattano sedendo

Crpto.

& ob seruamo grandemente nel mouire de termirlo
a sedere ad cio che non spiri trouandose supino.
E Loro habitacoli sono di Doge robopti di panni a
torno. Sono portatili e puonose intorno agiacere.
Ma oltro al fiume de Tritone e seminata la terra
per gli Ausei, e p gli altri robabitanti: non pero
che case o fouerie ui siano edifficate Gli Marcei so-
lamente hanno ferma habitatione tra tutta la natiõe
de gli paesi mutano di terra & niuno di gemo. la
che tra parte del capo hanno rapigliata se vasi la
sinistra. La faria di minio portano di pena e di-
temo & da troianni e la soa generatione. La regi-
one loro e molto più seluosa che quella de pas-
torali: La quale fino al fiume Tritone e tutta piena
& arenosa. Ma questa altra che apponente se diste-
de ha una grandissima montagna la quale one nel
primo de clima a meggio giorno ha bastri grandissi
mi e serpenti che misura in credibele, hanno leoni &
elephanti & orsi et astri cornuti, e Cinocephali
cioe animali in forma de homini cum capo et cani
& acrephali questi apresso sono somiglianti et retto
che non hanno testa: e gli ochij e bocha riposti nel
petto. Cosi dicono gli Affricani e che ui sono al-
manire de homini e femine seluagie, & altre fie-
re che porzebe uno stupore ara contarlo, perche no
habiamo notitia come di quelle che si trouano tra
gli paesi pastorali le quale p la più parte habiamo
noi neduite Questi hanno capre e buffali seluagi &
hanno asini non coronati come gli primi ma p altra
cosa marauigliosi pero che mai non beueno. quiui.

come li pabaglioni & al presso
usano gli turchi & Loro
appellano ottachi :.

sono gli Orgi che hanno le corna di lungeza de vna
braciata grandi sono come buoi: e la Bassaria
e la Jena, e la pantchera spessamente uni se vede
e il Boes che quasi e simile al Lupo, e il Bisó
che pure e specie di Pantchera hanno mostri sel-
uagi assai e Coccodrilli terrestri che maggiori no
sono de tri cubiti, e somigliano a Lacerte sonori
Struzi animale terestre e serpenti corrutti, &
altre infinite sorte di fiere porco seluagio ni cer-
uo si uede in quella regione meditereamen: ma
solo uerso le marine e quiui sono tre sorte de So
riti una di quelle camina in doi pieli: & ha el
nome da quello andare gli altri sono molti gra
di e sono nominati in lingua punica Leoperies, có
uiene adire mostrelli la terzia sorte ha el pelo
pungente aguisa de Ericij, e sono nominati Echim
nise la regione de Sul sió sono mustelle ouero dome
stelle di grandeza quasi di Pantchere. di pello, e so
migliamenta di membre non differiscono da le mu
stelle. Di tute queste fiere habiamo hauoi hau
uta noticia: ma tornando alla narratione. con si
nano agli Marcei gli Albiori le femine de qua
li condutono le carette alla battaglia: egli poph
nominati Augarni habitano pure quiui che da le
ape hano molta copia di melle, & essi anchora ar
tificiosamente ne rompangono tuti costoro de nimio
se dilectano Mangiano carne de simie del gle
animali sono e monti loro abondantissimi. Gli Ga
Garamantes dicono che in meglo alla arena del diser
to di costoro e una isola chiamata Cyrna di longe

Sorici

Queste le passarette pigliano cu poca fatica pure
Gingrate potesino negli
buchi)

cia di dureno stadij: ma istretta ne la quale sono di
ue e/ uite non alzano in tuta questa regione supera
ore. et essevi uno laco quasi ala intrata de la Isola
dal quale le dongielle del paese trahono ora in que
sta maniera che impegolando peme de ocelli le af
fondono nel pantano e lauandole da poi trouano
rameriti/ cioe arena de oro/ in misthiata ala pece
di quella peme. Cio no scio io dire per verita: ma
scruo quello che ho in teso narrare bene uicini io ne la
Isola de Zazinto trahere de uno laco la pegola/ el q
le ha la agua de altezia circha a doi passi. Le donne ha
no uno fasso di Myrto ad una pticha legato/ e mesto
lando al fondo trahono suso una pece la quale ha o
dore de aspalto. Mane le altre cose e/ meglore di la
pece pitzia questo laco e longie al mare per distan
cia di quatro stadij e dicesse di ogni cosa che nel
detto laco se getti o trada: nel mare poi se ritroua p
questa coniettura dico che essere potrebe quello che
narrano e carthaginesi de la Isola Cyrnia li quali a
chora dicono essere uno altro luoco altro assai a le
colone de Hercule ane habitano homini gli quali fo
gino el conspetto di ciascuno: ma de loro guarda q
uj arriuano pongono a la zipa quelle merce che uoglia
no ispariare/ e tornati a la nane fano fumo. Questo fu
mo come e/ ueduto da gli paesani uengono al mare/ e
pongono oro apreso alle merce e lassate lo uno e lo al
tro se partino questi smontano in terra e considerato
el precio e parendogli a bastantia se partino cu lo oro
Ma se manchi gli pare de la ualuta de le robe se tor
nano a le naue e/ quigli uengono al Zitto agiongendouj.

fede di Mercatanti se
raresi

cro fin tanto che se concordano e/ uezmente di una
de le parte zipocta adzietto el suo. non se fano in ú
zú/ ne lo uno moleſta la parte de lo altro. Coſi dico
no gli Carthagineſi/ e queſto e/ quanto de gli poemi fa
piamo narrare e/ de la regione de Affrica la quale da
quatro nationi uiene habitata doe parſone et altre
tante forestieri. del paeſe ſono poem et Ethyopi q̃ſti
habitano ad aquilone de la prouincia e quegli altri
a megio giorno. Doe nationi forestiere ui ſtano a la
marina gręci e phoenici. La bontade de Affrica per
abondantia e fertilitade non mi pare da eſſere co
perata cum quella de Aſia e de Europa/ Excetta la
terra Cyrenaica/ La quale ſe puo aguaglare per rico
lto di grano a ciaſchuna altra queſta e nera et
humida di ſome/ ſicura da la ſterilitade: ne aqua li
nuoce: pero che in quella parte de Affrica piane
mehora rende queſta terra aguiſa de la Babilo
nica bono e/ mehora e ſecundo el paeſe habitato da
gli Emiſpheriti. Impo che molte uolte ſe coglie cento
p uno: ma quello Cyrenaico arriua a le trecento. La
regione Cirenaica e bellisſima de tutta la Affrica i tre
parte e/ diuiſa. ne la prima che e marittima p tempo
ſe ricolgono e/ fruti e/ ſe uendemiano e/ come queſti
arbori ſono ſuccede el racolto de la megiana che
loro chiamano e montichelli e mentre de queſti col
gono ne la ultima parte che e più alta ſe matura el ue
ſto in queſto modo gaudendoſe e primi fruti gli al
tri ſe aſpettano. Otto meſi dura la ſtrenta lo
ro. Ma ſtij ſin qua di queſto detto abaſtanza e ri
tornamo alla prima narratione. Epſiam che p

ua deue eſſ fondata la
offerta della ecclia cú la
promeſſa degli preti

uendetta de la morte de Archesilao andarono cum
Pheretima di cõnessione de Arimetro perfetto de e
gypto giunsero a Barca / e puosero lo assetho in tor-
no alla citade hauendo prima mandato per suoi a
hostiatori arichiedere che fossero loro dutti in ma-
no gli percussori de Arcesilao: ma gli Barcei ch
tuti erano di tale delitto partiçipeuoli non uolse
ascoltarli otto mesi duro la obsedione / nel quãt
tempo adoperarono e psiani ogni maniera de ma-
chine e termenti che a combattere le mura se po-
otessero usare. Nel mese nono ferero le rame che
alle mura perueniano: Ma furno scoperti da lo
fabro de arme: el quale cum uno scuto di brongio
andaua intorno / e puamendolo in terra ascoltaua
cum la orechia uicina: pero che dane si trouaua
se sentiua el timino ezisonare el metallo / altro ue
niente se ochiua onde e Barcei alo in contro di gl
le rame trouauano essi anchora / & ottisero e per
simi che in quelle trouauano molto tempo era
già consumato in questa obsidione e morti assai
de la una ede la altra gente. onde Amasis Capitano
de lo exercito terestre fece tal pensamento poi ch
se auidde non potere p forçia la citade conquistare
la notte fece una gramde fossa / cauare nel megio de
el suo campo e quella cohoperse di legni e postoui ter-
ra disopra la fece e quale alte e somiglimte ad
mmolo da poi aparechiamento gli Barcei e quali ui ue
nero uolontieri come coloro che desiauano lo acordo
sopra alla occulta fossa forno e patti giurati in que
sta forma. che fina tanto che cosi como era durasse. /

quella terza possero ferme estabile le cose tra loro ca-
pitolate. Continevase in questi capituli certo tribu-
to che prometteuano e Barcei pagare al Re dispe-
sia et alora era promesso di mantenirli sancta dimi-
nutione del stato e conseruarli sancta nouitate.
Appersero doppo questo e Barcei le porte de late-
ra e stauano nel campo seruizamente / e gli persia-
ni intrauano ne la citate Ma amasis trigliato el
ponte che fatto hauea entro subitamente cum tut-
lo exercito a Barca el ponte distiolse per no esse
re spergiuro hauendo promesso de seruar e patti
sina tanto che tosi come era durasse quella terra
essendo adonque mutata / come e / detto / entro cum
le gente e prese e citadini tuti quanti giouani eue
che femine e fanciulli & in sententia gli puose di
pheretima la quale intorno ale mura de la terra fe
ce tuti egenilhomini e principi del populo sopra
alegni drizi impalare Le femene fece anchi spu-
spendere cum le mamille tagliate el resto de la
multitudine fece uendere tuto quanto in seruitu
te / eccetto el legnagio de Battiadi che de la mo-
te de Arcesilao non erano consapeuoli. Li edifitij
de la citate forno consumati cum quanti e posti in fu-
oco e partisse lo exercito persiano cum molta pre
da e uenero a Cirene. gli cirenei per obseruare el
ta comissione hauuta da lo Oraculo gli donarono
el passo per el meglo de la citade Hora essendo
ui dentro Mandra el Capitano de lo exercito na
uale / uolea che suoi de precedessero questa citate ma
non ne assentiua Amasis dicendo / che contra di Bar

Como iudicio di hio pesato
ponere una republica in arbi
trio di una crudel femina
arabiana: & la cosa fusse eze-
guita si crudel victoria

Fiera Feretima:

Vide grano

ca e/ non contro a Cirenei ermo mondati/ e tum
questa contesa passarno uia da la una ala alt^
porta e giunti ala ripa di Ioue lyceo se pentír
no de non hauere presa quella terra/ e ritor-
narno a dietro: Ma gli Cirenei porto gli stimaua
no hormai come coloro che la terra hauea bn
guarnita/ e stimolose tosti a Compati hebbero messo
De Ariande che in egypto cum molta fretta gli re
uocaua onde essi non sapendo di tal nouitate la
cagione se in spauirno in maniera che sentía esse
cciati tornauano fogiendo. onde gli poeri latropi
mendo quegli che o/ per stracheza o/ per errore de
la uía restauano adietro li danegiarno assai. gran
sero in Egypto: ne altro e/ercito de persiani pú
se distese uerso occidente che questo fatto hauesse
El Re Dario Inteso che hebbe tuta questa emp
sa mosse e pregioni tuti quanti equegli tratto be
gnignamente e domogli ad habitare uno uillagio/
de la regione Bactriana che sina al tempo mio to
storo se habitana et nominauasse Barca. male
perite da pai mie Pheretina: si come le aspre
uendette e/pamente da gli Dei uendicate sono: p — Judicio diuino
ure facendosse olei le carne a dosso so tuta quan —
ta uiuendo mirora da gli uermi consumata tal
so La soa uendetta/ e tale La morte soa: ——

Vltº quo.

Magli Persiani de in Europa sotto el conducimento di
Megabizo per Dario forno lasciati subiugarno tutta
natione di Thracia oltro alo Hellesponto e prima
de gli altri de gli perinthi che recusauano acchi
tamente la subiectione. Ma debuli ermo al qua
to p la sconfitta hauuta nouamente da gli poemij
Impero che gli poemij che habitano a la riuera del
fiume Strymone hebbero guerra cum gli Perin
thij eforno per uno oraculo ad moniti de non pre
hentiere la batagliá se prouocati non erano. in
teruene che stando lo uno e lo altro exercito a
uanti a la citate uno cauallero di Pecinthio el
quale hauea come e cauallo adusati a combatere
ferié bandire ne lo hoste de poemij se alchuno se
ritrouasse che abatagliá singulare se uolesse ié
tho conducre fo acceptato e combatete lo homo
a lo homo come cum corne / e lo uno alo altro ca
uallo ne le batagliе de le loro patria de bestie /
forno e perinthij superiori / e cambatendo gli ha
tuta uia cominciarno a cridare come gia certi /
de la uittoriá parue a poemij questo essere el tepo
che lo oraculo gli designaua. onde leuato el crido
subitamente gli assaltarno / e cum tal stramfuta
gli umssero che molte migliaia ne restarno occisi
e questo forno piu breuemente uniti da li persinij
e la citate de perinthio fo presa per forcia. E me
gabizo cum le reale bandere stracorendo per tuta
la thracia la subiugo in breui tuta quanta. La ge
te de Thraciani e frepti li Inchi e la migiore. e piu
numerosa de che se habij notiria / e se de uno medesio

a/ fouo.

animo e sotto uno Imperio solo fosse governata sare
be Insuperabile. Ma perche e quasi Impossibele no
che difficile la soa unione sono deboli et apti ad es
sere subiugati in molti nomi sono diuisi si come
in molte prouincie e di partita questa natione
Ma e costumi el uestire, e le opinione loro eccepte tre sono somiglianti. questi sono gli Certhi
Trausi e Cestoni de gli Gethi habiamo dispra fa
ta mentione e del suo dio Salmoxi. Ma gli Tra
usi ne le altri costumi e cerimonie se conformi
no cum el resto de Thraciani eccepto che nel
nascimento e morte de suoi Impero che come
nato e el fanciullo gli attinenti stanno intorno
a quello piangeno tuti quanti e lamentandose
se ramentano tute le miserie che patire sara
necessario essendo intrato ne la sorte dolente
de la uita humana. ma quando che de suoi e mo
to, cum soni e canti a compagnano a la sep
ultura e cum grande festa ridentemo di qua
ti mali e desauenture sia p la morte liberato.
Li Cestoni hanno molte maglie si come hanno gli
altri Thraciani anchora: ma soli hanno questo
costume che morendo el marito se adunano gli
attinenti de tute le moglie, e cum molta dispu
tatione se cerche quale de esse moglie più grata
fosse al marito e quella che degna chiamata hono
re e sia chiamata dal suo più prossimo parente esse
nata sopra alo mielo. e cum el marito possia
sepellita. Le altre se reputano questo molto cala
mitate: perche tra loro non e vergogna di questo.

più é da dolersi gli uno entra nelle miserie e gli di quelle esce.

honore di moglie amate

172

magiore Turigli thraciomi Jn comune hano gues-
ti costumi e figlioli uenduono nel mercato de
groumeri che marito non hano non fano guar-
dri ne diueto alchuno de usare cum quomi ho-
mini a loro piare le moglie asserumo cum molta
gelosia. e quelle compramo molto care da gli soi
el precio grande e secondo la beltade de la do-
na cum punte di fuoco hano signate le fronte
quigli che sono de nobile stirpe. La diuersita
de le stigmate cioe signali e diuisata secon-
do e legnagi. non sono alchuna cosa e stare
in orio e la arte de la soa nobilitade. Vilissimj
ra tuti loro sono e laoratori de la terra. Di-
nere de rapina e ll guerregiare nobilita quel
la gente de gli Dei adorano soli Marte / Bach
o se chiama e gli Re adorano anche mercurio dal
quale idio dicono essere discesa la sua stirpe. le
sepulture de gli primcipi e nobili homini fano
in questo modo tre giorni ritengono el corpo p
oi che morto fuenelo in quello tempo grandis
simi conuiti e sacrifitij agli Dei el tertio gio-
rno lo arcleno cum molto pianto / e sepelistano
La tenere sopra la sepoltura fano giachi diuer
si ma sopra atuti la monomachia / cioe la battaglia
che a corpo p corpo se combate. questi sono. e
loro costumj / e La soa regione e grande e di gli
parte che altro alo Histro se distende se ha po-
cha notitia: perche ha diserti grandissimi et e /
inhabile ad ogni trafico humano diuerse guisi /
habitano hominj apellati Sigunnij che usano a-

Se fue guardia al uetro
poi de una uolta e rotto:

Monomachia .i. battaglia
singulare

la medesima e suoi Caualli sono ricciuti et hanno el
pello de altezza di quatro dita adosso sono pilo-
li e camuffi cioe cum el nasso schiacciato rissimo be- — pilosi caualli
nissimo le orecchie le quale usano questi del preste.
le confine de la thracia aggiongeno da questa
banda sino agli Eneti che habitano in Adria, Que-
sti eneti sono anche essi reputati coloni di medi[terra]- — Eneti coloni de Me
che di Media in quelo luocho venero ad habitare ma-
le morto questo sia non so io comprehendere: ma o-
gni cosa tra la longecia del tempo puote mutare
Sygynni sono apellati e mercatanti da quegli paesi
che habitano sopra a Masiglij e da quello medesi-
mo sono apellati e dardi da gli tipsimi. Gli ha-
rimi dicono che sopra di lor son regione alpe alo
thastro e pieno tutto de ape el preste che tanto im-
pariamo chi ne oriua che piu oltre passare no sap-
puote la qual cosa anche non sarebono credibele già
mai: per che quello animale non tollera el gelo. e
quegli luochi settentrionali per el freddo in habita-
ti sono. basti sin qua hauere narrato di questa p
uincia / La quale per il megio di Megabiro al Re
di persia fu subiugata e Dario gia tra altro alo the
lesponto e come giunse a Sarchi fece in quella citta
a se chiamare coes figliolo de Regnitro Capitanio
de le naue da Mythileno / et Histeo el principe de Mi
leto p remunerarli di quanto ne la empresa de Scy-
thia se erano ai portati: offere loro dire che anchi
dassero qualche cosa a Loro conueniente che el Re
conciedere gli potesse achimedo coes La Isola de My-
thileno in dono: e sogli contesta Histeo hauea gia Mileto. / — Remunerator q̄ remu
nerati Dario & Histe

e chiese uno paese in thracia chiamata Mircino q-
le e in la prouincia de Edonia sopra al mare o-
ue e el fiume Serymone la foce: Adimando Hy-
steo questo luoco per edifficarui una terra pero
che naturalmente ui e bonissimo porto/ et otte-
nuta La dimanda soa se puosse ad edifficare
ma a Dario in questo tempo interuene cosa
che lo puose in diffidio di commettere a Megabizo/
che trasportasse tuti gli poemi dal suo paese in
Asia e fo in questa maniera doi prencipi Pyrges
& Mathies gentilhomini di poemia se fecero tu-
pidi de ottenire el dominio de la soa citate
& intendendo come el Re di persia dommi-
naua le regione atui gli gradiua andauano im
che essi in Lydia one Dario ne la citade di Su-
sa dimoraua subito ne menarno una soa germa
na longa di statura e molto bella et obseruato
el tempo che el Re fuora di la terra acerti gi
ardini se solaciaua mandarno la giouane a
presentare agua ad una fonte di quello luoco
p mostrarla sotto ad altro protepto le donne di
poemia e/ nobile e plebeie fano laborioso[ssime] e
molte cose fano e pero questa al modo de lapa
tria sopra al capo portaua la urna da lagua al
braccio legato menaua uno cauallo e tuta mistor
cieua limo. attentamente la considero Dario
perche in Lydia mi Imperesia ne quasi in al-
cuna parte de Asia sono le femine da mol-
ti fatti e mandolo al cimo de gli suoi auersare
in che adoprasse la giouane el Cauallo essa come.

alla fonte p uenne a bere al canallo, e rimpi
uto el uaſe cum eſſo in capo ſe ne torno uolge
do el fuſo. onde Dario a ſe la fece auſimanda
re e gli giouani fratelli che la preſſo ſtauano
in uerſetta riſpoſſero a Dario che gli domanda
ua chi foſſe la donzella come era ſoa germa
na e che eſſi era di poenia e chiedendo el
Re che foſſe queſta poenia e quello che foſſero
loro uenuti a fare riſpoſero che uenuti
erano p donare ſe ſteſſi a lui / che la poenia
era alla ripa del fiume Strymone non longi
e alo Helleſponto e che da Troia fo la origine
de gli primi habitanti in quella prouincia y
diſtintamente dicteuano queſte coſe a Dario
el quale anchora gli auſimandaua ſe da coſtu
ti ſatti erano tute le done di quello paeſe affe
rmorno che ſi / come era la heritate / onde Da
rio la medeſima ſera fece ſcriuere a Megabi
Zo prefetto di Thracia che tuti gli poeni cum
le mugle e figliuoli tramette ſſe alui in Aſia q
uanto el meſo a Megabizo ſoncia in dugia cum
lo eſercito ſe adrizio uerſo poenia / eſſi cum tu
te legere deſceſero armati alla marina cue e
la drita ſtrada p intrare i poenia: ma gli perſi
ani che haueano le guide di Thracia paſſarno
p li monti ſuperiori e ritrouando le terre abon
dante da combatenti ne preſero molte nel p
mo aſſalto / e lo eſercito di poeni intendendo
queſto ſe diſperſe tuto quanto ritornando cia
ſcuno a caſa ſua e grandiſſima pte di loro ſi

rese fontin battaglia. che fonno gli peoplj egli &j
ropeoni e tuti queglij che habitomo fina alapa
lude prasiade e fonno in Asia rondari tuti qua
ti ma gli habitanti del monte pongeo e gli do
berij, e gli agrianni e gli Hodomanti e quegli ch
habitomo dentro a la palude non prese da
principio Megabizo aben che egli tentasse de ex
pugnare gli prasiadesi liquali habitomo la pa
lude in questo modo. nel megio de la aqua sono
sublitri, cioe ligni gruossi rensticati che sono
ponte da la ferma terra. al megio de la unde sue
sono gli habitaculi di costoro pure sopra a sublitri,
che sono cum punti de asse in sieme congionti
solenassegia publicamente et in comune pimta
re questi sublitri: ma so per legge statuito da poi
che per ogne moglie che hauisse lo homo (molte
nehomo tuti quanti) se pimtassero tre di questi
travj tolti dal monte nominato orbilo ch[illegible]
no ha sopra a que panni uno tugurio cioe casu
cia, one egli habita le porte se liteumo one se chiu
de a la palude al luoco de la barcha epiroli fa
ciulli cum la fune tengono per uno de perli al
ligati temendo che ne la aqua non se tramolgono
et homo tanta copia de pesrij che in fino a (ciulli
et agli armenti prsono de quiglij sempre mai ch
egli aprino la porta che a la aqua se dechina cola
no alma sporta uuota et impuocho spatio la sitta
homo piena di pesrij de quali cioe sporte ha gl
lo lato la una che naminato papatri e la altra
tiglioni questi paesi non puote p allhora Megabizo

hauere quanti ne hebbe in possanza, come e detto
trameste tuti in Asia: mando da poi in Macedonia
sette de piu nobili de lo exercito suo che nel Am-
yntha Re di quella prouincia ardimandassero
terra et aqua per el Re Dario. pero che la pa-
lude presidete in macedonia e brevissimo tracto,
confina a la detta palude al metallo rosi se ap-
pella el luoro one/e la minera del rame del qle
trasse da poi Alexandro figlio di questo amyn-
tha uno talento di rame el giorno di rendita,
di qua da questo metallo come passato e el mon-
te che si nomina Dysoro se entra in Macedonia

Poi che giunti forno gli ambassiatori presenti al
anuntio a Re di Macedonia e capitolato cum esso
a nome del Re quello per ermo mandati forno
receuuti cum molta magnificentia ne la corte
la sera al uno conuito, et essendosse dopo la ce-
na postoffi alcune secondo el costume de la patria
dissero alchuni de loro al Amyntha come Imperso
a se usanza de conclure le cose alle publice posse
cose el pregassimo (che poi che persimo e chiaro
del Re fatto se era) uolesse seguitare el modo e
la usanza soa. Amyntha ex rusatose che cio fatto
non hauea per non sapere el suo costume fece i
conuiuanti uenire nel cameruuio tute le donzel-
le de la corte e postole sedere allo in contro de q-
sti forestieri li pessimi dixero de mile usanza. /

dishonesti ambasciatori

era questa di mostrare tanto di lontano quelle
cose & agli ochij dilettassino. onde forno poste
tra loro a sedere & essi / o perche cosi impo
ra soleßino fare / o che el uno ristrallo modo
a ciò gli fu interesse / in cominciorno a toc
li le mamille / & alcuni uolerle basiare e q
li atti bentà ad Aminta dispiacessero / pure
tollerava per la tema del nome persimo:
Ma Alexandro suo figliolo che e mali de la fo
tuna sperimentati non hauea / come giouneto
non le potea comportare. onde disse al patre
che tiettesse a la etate et andasse ariposare
che mali auerßij conuenia el longo festigiar
de la notte e / che esso molto bene prouederia a
quanto fosse di bisogno per questi forestieri A
mynta dubitando / si come era la ueritade / &
el figliolo lo submouesse cum male animo / gli di
ce che partire se uolea ad ogni modo: ma &
molto bene se guardasse di fare alcuna noui
tade a costoro perche sarebe la roina del Reg°
di Macedonia. ecli tuta quanta la stirpe soa e
che ègli componesse per che la pacientia cum
el tempo superßiana tute le aduersitade. Por
risse poi / che cosi hebbe imposto al figliolo el ue
chio Re. ma Alexandro che cum gli ambasciato
ri rimase promisse loro di ponere cum essi
nel letto quale piu gli piacea di queste donzel
le una per ciascuno: e condotoli alle camere e
menate le femine nel luoco suo sotto specie di fe
ste lauate uestite di panni di quelle alla mace

Come in exempio Hercu
le essendo egle nelle cui
ne de Italia cu collerata
fino ag il stato suo cofua

giouanetti simia pello in guarnizon. ali quali hauen
nascosti coltelli sotto alle veste / e come fono mezo
dutti dentro ciascheuno occise colui cum el quale
so posto nel letto tutta la famiglia fece ottimeze
ambora & occultare ogni sua roba / pero che
bene accompagnati et di molta richeza erano ado
bati costoro. Facendosse poco tempo da poi gran
dissima inquisitione di questo fatto / Alexandro ta
utamente ui puose rimedio donando molta mone
ta agli principi de la corte regale e congionse
in matrimonio Gigea sua germana a Barbares
Iuditie principale ne la commessione di questo male
ficio e bene che la cosa fosse stapta fo al fine po
sta in silentio. La natione di questi Re di Mace
donia che fecero cotal atto discese da Perdicca e /
credo ch siano greci / si per quello ch io mostrero
di sotto / si pche fo acceptato ne giochi olympici /
pero che essendo iui andato Alexandro era proi
bito da gli altri che correano ch'intendogli che per
li greci soli / e non per gli Barbari era tal gio
co instituto esso mostro La sua historia essere ar
giua / e fo scritto ad / correndo el stadio fo progimo
al primo. Cosi passarno in macedonia le cose: ma
Megabizo cum gli poeni che presi hauea passato /
lo Hellesponto giunse a Sardi oue el Re Artaxerxes
& hauendo nel uiagio uerduta la terra da Hyste
o in cominciata nel luoco che Dario comesso
gli hauia cioe Mircino gueste e / posto oue el fiu
me Strymone ha fece il mare come prima gio
se Megabizo ditto a la presentia del Re / gli disse.

marauigliarse assai che ad uno greco pieno de a-
stutia et di alto ingegno hauesse concesso in ty-
ria tot tal huomo. il quale hauea tapatissimo por-
to/ e gli monti in torno seluosi & atti a fabricar ogni grande armata e gli populi co habitanti
se greci come Barbari a sueti a remigare et i
industriosi a tuti e fatti de la marina li quali
quando hauessero gouerno de uno homo fatto
come era Histeo erano da temere assai tum q
ste ragione indusse Dario a leuare Histeo da
la opera principiata. ma tum modo cortese e
gratioso lo scrisse scriuendogli in questo tenore
che io non trouo alchuno de migliore consul
tatione ale mie rosse di te il che ha dimostrato
lo effetto. Voglio che ame te debbi in continente
transferire per farti palesi alchuni de pensieri
mei de una grandissima impresa che io mi te
co de pigliare. Rallegrosse di questo Histeo
come colui che assai extima questa opinione,
che haueua el Re de consigliarse cum lui: et a-
doni in continenti a Sardi ouue fo receuuto hono-
ratamente: interuenendo sempre mai in tute le
secrete cose e gratie che dal Re se trattauano.
Hora uolendosse Dario partire da Sardi per
andare a Susa disse ad Histeo queste parole. O
tonosto lo amico sauio essere cosa preciosissima
di quante se ne possano possedere de la quale cosa
io ne ho ueritieuole testimonio in me stesso:
perche da poi che di Scythia feci ritorno niente
ho cum tanta uoglia desiderato quanto la tua con

Oracole di Dario ad Histeo

xfatione. onde agli altri apiacezi e comodi che afa-
ti me hai per il passato uoglio che questo fia gio
to nel pnte che lasciomelo Mileto te ne uengi a
dore merbo Susa e tuto el resto del Regno mio. Prudente rimedio
Una medesima uita e uno essere medesmo fera di
tori doi/ con queste parole comesse Dario Histeo
a Susa/ e la tim molto honore lo ritene per alc
huno tempo ne la patria prepose Artaphene suo
germano a la prouincia de Lydia et a quanto sol
da Croeso possedeue/ a la marina & a le prou
cie in Europa nouamente subiugate prepose Ot
hanes the nacque de Sisameno. fo questo Sisame
no uno de gli Judici regali. E per che falsamente Sisamene Judice esé
per danari inclinato hauea lo feci occidere Com plo a tutti gli Judici:
bise e de la soa pelle feci fare toregiete/ de le
le roboperse el tribunale oue solea sedere amini
trare. et in quella medesima sedia puose Othanes
nel pdicto officio/ facendogli sempre ricordare de
egli se rimentasse in qual loco sedea. Rimase adu
que questo Othanes de cui ragioniamo successore a Me
gabizo nel magistrato e prese la citate de bizanzio
per battaglia et preste Calcedonia e preste antandro
ne/ la prouincia di troade/ e preste Lamponio e cu
la armata di lesbo preste la Isola di lemno/ e quella di
Imbro the in quello tempo erano in trambe da pelas
gi habitate. La Isola di Lemno rimase presso che dis
fatta perche fece diffesa et al quanto si mantene.
In questa guerra puosegli da posta per gouernator
el Re Lycareto el quale la compiete de consumar
so questo Lycareto germano di quello Megabizo de

dominaua a Samo & hauendo hora in gouerno la Isola
di Lemno fece malissimo trattamento de tuti gli habi
tanti. alchuni in colpaua che ne la guerra de Scythia
hauesseno abandonato lo exercito del Re. ad altri
imputaua che ne la medesima expeditione hauessero
robate le gente ele uittuaglie che da lo exercito
tornauano. Ma degno guiderdone de queste ope
hebbe nel fine per le nouitate che accadettero in Jon
ia come appresso narreremo. ¶ Da la Isola di
Naxo e da quella di Mileto in comminciorno e sta
dali che disturborno quella regione. Fiorina in gllo
tempo Naxo di tanta felicitate che niuna altra
a quella se poteua agueagliare. Mileto meora di
la fortuna molto era subleuata / auenga che per
sedetione e discordia ciuile assai fin tanto che gueglli de
la Isola di Paro forno electi da gli Milesy per rec
ciare le differentie loro a questo modo gli corse
sero gli parioni che uenuti a Mileto e ingiendo
la terra disfatta e gli edifficij ruinati diuersolo
lere uedere / e uillagi dintorno e il paese difuo
ra. e circuendo tuta la Isola come trouorno ta
po fruttifero e / cultiuata possessione scriueuano el
nome del possessore. e trouato pochi de questi riti
nereno a la Cytade et instituirno per decreto che
el gouerno de la republica fosse in mano di co
storo che le sue cose difure hauesseno bene gouer
nate / iudicando che colui che ne le proprie cose
hauesse optima mi ministratione nel stato anche
ra trista non la hauereba. Hora tornando a la ti

storia / gli populani de la Isola di Paro cacciarno
de la terra i gentilhomini e questi se redussero a
Mileto. Governava in quello tempo La Isola di
Mileto Aristagora di Mol paga lasciato in quello
governo dal suocero Histeo el quale quasi com
distenuto cum el Re Dario a Susa dimorava q
sti gentilhomini da Paro erano in grande amista
cia cum Histeo e non trovandolo esso (come è de
to) a casa se redusse ad Aristagora che in suo
luoco Segnoreggiava / adimandandogli aiuto per ri
tornare ne la patria loro / ali quali esso rispose Egli
era mal potente a questa impresa per che egli in
tendea che el populo di Paro haveva otto migli
ra de stratioti / e grande armata di longe nave
nel mare: ma che egli haveva / a mano uno par
tito cum el quale facilemente gli remetterebe i
cosi soi. questo era che Artaphene fratello del
Re Dario haveva sotto molta amistantia / e ch' al
presente governatore de La minore Asia se trovava
un: e dandogli el cuore de fin dove facilissimamente
a questa impresa gli Greci fuora usiti commicia
no a solicitare Aristagora che desse presta cone lu
sione a questa practica e presentasse quello ch' gli
piacesse ad Artaphene proferendogli che loro
pagarebeno la spesa de lo exercito che a questa en
guera adoperato fosse / Sperando loro ne la pri
distesa redure el populo a La soa voluntate Ari
stagora ne molto a Sardi ove Artaphene dimora
va exponendogli che vicina alla Jonia era questa Iso
la di Paro. non grande certamente: ma bella e richis

sima. & mandolo esso lo exercito contro di quella sor
to specie de ripuore in terra e fuora usciti acquista
rebe non solamente Thargo ma parte & finalmente
che da quella de penderemo / e sub seguente mente
tute le altre isole che cyclade apellate sono. da le
quale poi cum porta di fortuna tirate se potrebe in
e ubora passare laquale Isola ne era molto pegi
ore de Cypri & atta in ogni guera a frontegiare
La grecia tuta quanta e che egli poteua queste te
re acquistare al Re cum poco dispendio / Impo
che essi che al presente muouere lo faceuano se
obligarebono a La spesa per lo acquisto de La
Isola di Thargo. e che cento nane serebono a bastan
cia in questa empresa. Artaphorne gli rispose &
egli parlaua come bene amico de la Corona del Re
e che somamente gli parea douere queste cose
ordinate / e retto el numero de le nane per che
egli se persuadeua che cum manco de cinquanta
nan se potesse questa guerra ad ministrare le
quelle egli douerebe in punto al tempo nono de
La prima uera / ma che egli era di bisogno & a
cio se conformasse La uolontate de el Re de
La quale egli douerebe subita risposta ponere da
poi Artaphorne in mare una armata de cinque
to nane e hauuto el consentimento di Dario mi
se sopra le nane lo exercito si de persiani come
de altre generatione. e dette loro per capitaneo
Megabate de gli Achimenidi suo nationale e del
Re Dario / el quale (se uere sono quelle cose &
furno dette da poi) promesse in matrimonio una sor

figliola a Pausania Capitaneo de Lacedemonij gli
uolse forsi tyranno di tutta la grecia: Horamo
ne questo Megabate per commandamento de Arta
pherne alla Isoletta de Ionia ouer Aristagora cum
gli gentilhomini di Naxo lo assettorno e simil
mente de gire fin Hellesponto essendo giunti a Chio
contenneno la armata presso a cauchagna alto
che de quindi cum el uento aquilone passassero
a Naxo. ma non era destinato mal grado che gli ha
bij p questa armata fossero desfatti. e però a
ueniente questo che narreremo apresso. Cir cue
do la notte Megabate la armata tacitamente
ritrouo la naue da mirdo senza guardia e sdig
to fece prehendere el Capitaneo di quella nomina
to Scilace. e postolo ligare lo fece puore cum el capo
suspeso fuore de la thalamia cioe per el buco on
de esce el remo. fo racontato questo Aristagora
el quale era amicissimo & ritinente de Scilace.
Onde ne andò Aristagora pregandolo & lo so
gließe ne pottesse cio impetrare molto egli istesso
a la naue: e liberato lo amico suo la quale cosa es
sendo a Megabate riportata lo accese de molta
ira et hauendolo parole in publico cum Aristagora
di cotale atto riprehendendolo di tanta prosu
ptione: e che ni tu essere (disse Aristagora) di q
sta empresa più che quello che me pareua. Hora no
te ha mandato Artapherne a posta mia. e comesso
che tu me seguisi emanchi al mio commandamento.
a che tornata di mostratione de maggiorancia. fa quello
che ti è comesso e essere tuo dovere. Sopra modo se adiro

di queste parole Megabarse, e trapportando da la ira
e da lo isdegno mando la notte uno officiato a Xerse
che stoperse loro tutta la cosa come possare douea.
Essi che ogni altra cosa stimauano fuore che tale ar
mata asedi dauano essere instrutta. Come intesero
el fatto redussero ogni cosa dentro da l'unte: et
arme e victuaglie a parechiorno e reparorno le
forteze ne lochi opportuni. e tute le diffese ordi
narno che necessarie sono agli obsidionati Me
tre che costoro in cotal modo se guarniuano tenne
Megabarse la armata in tempo: e quanto da chio
passo a Xerxe vittouaglia la citate da ogni canto bn
guardata e consumati che hebbe quatro mesi i of
fici obsidiane, e spesi e danari che dagli fuorusci
ti dati forno se ne ritorno in Asia cum lo exer
cito megio disfatto. Vero e che prima edificarno
ne la isola una forteza, ove rimasse gli fuorus
citi ad habitare. parendo per questo ad Aristagora
de hauere perso el credito cum el Re di persa
donando Megabarse e tuti gli persimi la colpa
a lui solo di questa empresa riuscita a mal fine
e dubitando essere p'duto dele ad ministratione
de Mileto p tute queste cagione persuase Arista
gora di rubellarse: e stando in questo pensiero ve
ne a lui da Susa uno messagio de Histeo el quale
capo hauea certi signali che in dicessino ad Aris
stagora che egli douesse rubellarse: altrimente
non hauea potuto significare questo Histeo. per
ne passi che guardati sono se fa mirabile explo
ratione di lettere. onde Histeo rase el capo ad uno.

modo de scrivere secreto

suo fidatissimo seruo: e cum medecine constitte / cioe
ch erarli tagliamo e peli il segno al cune lettere nela
pelle de la testa e tanto lo tenne da poi che cresciè
uero e capegli: e mandolo posia in continente a Mi
leto comettendoli che ad Aristagora se fornesse
desse el capo e cosi fece. Significauano (come e /
detto) questi segni rebellione. e cio faceua Histeo
reputandose grande obligo el dimorare contro
a son uoglia a Susa. e sperava che agni nauicante q̃
le uendesse ala marina forzebe el Re necessito
so de fatti suoi. & hauendo bisogno de adoperarlo
lo remetterebe in libertate. Stando mia non uedeua ad
uscire di persia. Hora Aristagora referite la no
uitate de Histeo agli principali di Mileto. egli
tuti assentirno a questa opinione del rubellare /
et repto he Ch Hecateo Logopio cio mene uolse sutto — Hebatteo autor degli
re de li ragionamenti. Costui dissuadeua laguera ragionameti /
contro al Re di persia / e numerando tute le nati
one che a Dario obedianno / e la smisurata possanza
che egli haueua in mare e in terra. e diceuelo che /
allora mia non uedeua de occupare cum grandissa
armata el mare / Leuando dal templo de Apolline
tuti e tesori per ispesa di questa guera grandissa
soma di oro et di argento era in questo templo po
sta da Croeso Re di Lydia per la pin parte come
so p me dimostrato nel primo libro. La sentecia
de Hecateo fo reprobata e fo ottenuto in soma la
determinatione del rubellarse et in continente ma
dorno Jstrogora cum le trireme di Mileto da rine
ra de myonte one che la armata da Naxo ritornata.

era mẽchora se stava sentia dubitare alchuna di esse
assalita: ma Jarogora gionto improuisamente p
se ad mgono La magiore parte degli Signori epn
cipi de Jonia, era questi Olyato principe de Mi
onte, Histeo Signore de Thermera. Coes figliolo di Re
gyndro che naturalmente dal Re Dauera receuuto in
dono la Jsola de Mitilene, et Aristagora fo preso.
anchora che era principe di Cymea et altri molti
che non accade a narrare tuti forno condotti ne
La citate de Mileto. La quale in parole e non in fa
tti per Aristagora era posta in libertate mio che più
no uolsero si fecho rubellassero e Milesij per tute
le altre terre de Jonia fece mette el somigliante
e tuti quegli principi che presi hauea dette in mano
di popoli di subietti gli forno de li quali fo occiso Coes
cum gli suoi da quegli di Mitileno. Gli Cymeij La
sciarno andare el suo e cosi de gli altri quale fo ca
cciato e quale occiso In tute le citate se ordinarno
officij et administratione a modo de Aristagõra
& esso da poi sopra de una trireme ne andò per
legato de tuti e compagni a La ceclemonia: perche
egli era de necessitate hauere alchuna grande po
tentia collegata a contumata empresa. per questo
andò Aristagora In La ceclemonia: ——

El Regno di Spartha per la morte de Anaxandri
de figliolo de Leonte era in mano de Cleomente nel
tempo che Aristagora ui gionse per legato. ne mol

ta uirtute hauea promosso questo Cleomene al Reg°
ma la stirpe de la sua generositate p consuetu sue
ssione lo hauea posto in quello luoco / Imperoc
Anaxandride hebbe moglie una figlia di sua ger
mana la quale amaua assai: ma non poteua: p
ererre figlioli. Onde gli Ephori. Cioe la Signoria
de la cedemonia cum lui se adunassero dicendog
li queste parole se tu non stimi la toa successione
noi conuiene hauere molto riguardo de la stirpe
de Euristhe no manchi: e pero hauendo tu moglie
& non genera prouede ate de una altra uolendo
fare cosa gratissima a la terra di sparta. Lui ni
egoua uolere cacciare da se la moglie che sentia co
pa era di questo difetto. onde uenero in fine a q
sta conclusione che egli retinnendo questa moglie
la quale amaua ne pigliasse una altra mehora &
fosse fecunda: & assentendo a questo Anaxandri
hebbe doe moglie contro al costume et alle leggie di
Sparta: & habitaua in doe case tenendo le mo
glie separate. non molto tempo da poi la moglie ulti
mamente presa parturite questo cleomene suc
essore nel regno di Sparta: ma la prima che ste
rile fino a questo tempo era stata se feci molte essa
grauida e gli parenti de la ultima diceuano che
cio era una fictione. onde nel tempo del parto gli e
phori uolsero essere presenti e guardatori di questo
fatto / essa parturite Dorieo: e ne lo anno seguente
Leonida / el magnanimo / e da poi Cleombroto / ben
che dicano alchuni Leonida e Cleobroto essere stati
gemelli doe nati de uno parto. La seconda moglie. /

no hebbe altro figlio che el sopracletto Cleomene, el qle
non fo che sentimento Compiuto ma che legiero intel
letto. onde speraua Dorieo per la virtute soa suc
cedere nel stato: pche ueramente non si trouaua nel
suo tempo alui equale di gagliardeza et ardimē
to. Hora doppo la morte de Anaxandride fo def
ferito el regno a Cleomene secondo le leggie di Sp
arta pche egli era el magiore de etate ne poten
do cio comportare Dorieo se partite di Sparta
cum una compagnia de suoi seguaci giouani gentili
huomini e de alto cuore. partisse cum animo de acqui
star se regno et habitatione altroue ne secondo le co
mune usanza prese consiglio da alchuno oraculo
ne uso alchuna cerimonia de religione tanto era
lo sdegno ne la pazzia conceputa che uramente pti
to de Lacedemonia se adricio in Africa et hauendo
guide da la Isola Therena giunse al fiume de Cine
phe se nel piu bello e piu bago paese de tuta la
Affrica se puose ad habitare. hauendo quiui una
citade fortificata fo el tercio anno de quinchi ca
ciato da gli Maxei da gli Affricani et da gli Car
thaginesi che insieme collegati cum stupenda m
olitudine gli uennero adosso, e ritornò nel pelopo
neso one hebbe consiglio da rimichare Sacerdote
de Elonia, da gli Oraculi de Dio che egli douesse
fondare in Sicilia la citate de Heraclea poco di
tuta la regione che dal monte Eryce al mare se dis
tende sarebe de gli discendenti di Heraclide cioe
Hercule progenitore de la soa stirpe mondo di
poi hauere ne lo Oraculo di Delpho se egli acqui

Parte seconda.

starebe questa prouincia: & hebbe risposta de si on
de cum la armata de de Africa condotta hauea
costegiato la Italia se acbricò in Sicilia. Gli Syba
riti in quello tempo (secondo che me le sde hystorie
se ritroua) moueuano guerra agueglij de Crotho
ne sotto el conducimento del suo Re Thelis laqle
cosa presapendo gli Crothoniesi concloseró i suo
suto Dorieto: el quale roppe in campo gli Sibary
tinj occise Thelys: e prese per forcia la cittate de Sibā
ry, benche altrimente dicano gli Crothoniesi, po
che essi medesmo hauere hauuto forastiero dētro
che gli aiutasse a questa empresa, excepto solamete
Callia in domino che gli Amiclei: el quale era fugi
to da Thelys Re de Sibarij perche egli hauea co
preso ne sathirij che di questa guerra sarebeno vin
citori gli Crothoniesi: e in testimonio di questo mo
strano molte cose donate a questo Callia & suoi
successori nel territorio di Crothone: lequale in si
no al tempo mio possedeno meglora: e che molto piu
hauerebeno donato a Dorieo se cum lo exercito gli
hauesse aiutati che a questo sacerdote: a questo di
cono gli Crothoniesi: Ma gli Sibarij contra mostrano
uno templo e edificato da Dorieo a Minerua per
sopra nome Crastia el quale edificò lui poi che he
bbe presa la Cittate de Sibarij. che la morte che es
so Dorieo fo solo perche ingiustamente edificai que
lla terra nel territorio di Crothoniesi, e che se dri
ttamente fosse mirato al suo viaggio secondo lo o
raculo hauerebe ottenuta la prouincia a lui pro
messa da gli dej. Ma volendo imprendere de la empresa

fo morto da poi cum la pín parte de lo eſercito ſuo. In
queſta forma diſſentono le hiſtorie di coſtoro. cre
da ciaſchuno a quali pin gli diletta. Ma cum Do
rico nauicorno altri nobili amhora / cioe Thezſalo /
e Parebuhe / Celea & Eurytconte: gli quali poi
che cum tuta la armata gionſſero in Scitilia for
no abataglia cum gli Carthagineſi collegati in gllo
tempo de gli Segeſtani: e ſo lo eſercito greco tuto
diſſipato / & occiſo Dorico: e ſcampo ſolamente Eu
rytcontc el qualle cum le reliquie di queſta ſton
fita preſe Minoa gia e chiamata da gli Selinuſtij
e libero eſſi Selinuſtij da la tyranníá de pitha
gora. e lui da poſcia fe ſeri di quella tyranno: ma
porho tempo tenne el ſtato poi ſo dal populo occi
ſo nel templo di Ioue forenſe / nel qualle era fogito /
ſo compagno de Dorico in vita / & acompagno
lo amhora ne la morte Philippo figliolo di Eue
carida gentilhomo di Crothone: el qualle hauea p
ſa per moglie donna figliola di Thellia Re de Sici
zi: e per queſto partito da Crothone diſtanto da poſ
cia el matrimonio era paſſato in Africa a Cyre
ne ove ſe congionſe cum Dorico hauendo una
treireme armata de ſuoi ſeguaci et amici familia
ri. Era coſtui Olympionico / cioe Vincitori de gio
chi olympici et era el pín bello combatante che
haueſſe la grecia. onde gli Segeſtani honorano hog
gi di amhora la ſoa ſepultura & aguiſa de hero
cioe hanno divino gli hano conſtruto el monimento
Morite Inqueſta forma Dorico el qualle (ſe cum
patientia haueſſe compatato el Regno de Cleamene

sirebe stato in quello luoco successore: pero che
longamente no tenne Cleomene el stato: ma mo
rite sencia figlioli de stirpe masculina. Ma fa
ciulla sola di lui ramaste nominata Gorgo: e so
transferito el regno come narreremo da poi me
tre adunque che Cleomene regnava venne in lace
demonia Aristagora principe di Mileto e ricevu
to in audientia del senato disse queste parole. Sa
ra grandissima ragione o Cleomene non me sono
qua conducto: ma sospento dalla vergogna e dal do
lore di vedere la gente Jonica e la stirpe greca p
nata de la soa libertate servire a Barbari. La qua
le cosa ben e astuti e greci Imperi biasima ma
giore assai la ad dire avoi Licedemonij che de
virtute e de gloria gli altri sopra numeriori tuti
quanti: per la quale cosa io me stongiuro per gli
comuni Dei per la sanguinitate e p la nostra
medesima prestantia che noi se vogliamo liberare
da la pregione di persia: il che non sera di male
difficultate pero che gli Barbari non sono da ar
dire ne di valentigia e quali ne simili a voi
che per arte ep natura nel mestiero de larme
ottenti el principato. loro portano alla batta
glia corte lancie & archi pitrolini le penne
longe in capo e le barbe grandissime. gente in
sueta de pigliare apta ad essere pigliata. costu
mata in delicie e disusata a ati e desagij: per
che tanto e possidente de richezza quanto ope
ra credo el resto del mondo possedere de lo oro
dito (cominciando da questo) e de lo argento: e

Oratione de Aristagora
nel Senato di Sparta

veste e serui e iumenti: le quale cose tute cum portis
sima fatica nostre parente fore: pero de insie
me confinimo come io ui mostrai: Cosi dicendo
trahesse fuore una tavoletta di rame ne laquil
tuto el circuito de laterra artificiosamente era de
signato. Esso mostrando quella aquesti Ionii/ di
ceua) confinimo quisti Lychiani gli quali hano
ferrolissima regione) e lo argento sopra tute le
cose ui abonda e questi phrygij qui uerso la su
rera confinano a la licia de armenti e/ di brut
sopra gli altri abondanti. E qui confinano (co
me uedeti) gli Capadoci a la phrygia de mai ap
pellano Syri: e gli Cilici giongono cum uno Capo
sopra questo mare ouue e/ questa Isola di Cipro
la quale paga al Re per ciascuno anno di tre
cento talenti cinquanta de argento: la di sopra
qui infra terra sono confinati a la Cilicia gli Ar
menij abandonati de pecore e de agni frutto ter
restre. gli Matieni sono qua giunti a gli Arme
nij: e la terra Cyprina e questa che alora con
fina ne laquale decorre el fiume Carspe. E que
sta citate che sopra ala riuera uedeti e/ Susa
la reale: ouue sono tanti thesori che prehende
dola parreti de richiezie a quanti anni al stomo
gaue. Voi non combatteriti hora cum gli Mesenij
cum gli Arbarij/ o cum gli Arginii ouue cum gra
dissimo pericolo non poreti altro acquistare e
la gloria ignuda o/ sterilissimo paesi da gli Dei
ui e al presente offerto quello che cum molti tra
ualgi parresti da loro Impetrare/ cioe el comodo e la

occasione di farui Signori de la Asia tutta quanta.
Cosi disse Aristagora: al quale rispuose Cleo
mene che al termine di tre giorni darebe alui ri
sposta: e giunto el tempo de la audientia nel mede
simo luoco conuenuero e dimandò Cleomene ad
Aristagora di quante giornate fosse el uiagi
o dal mare Ionio a Susi oue el Re dimorana.
Aristagora che molto più di lui era stato perito, pu
re errò in questo che aptamente disse si come e
ra la cosa, cioe che di tre mesi era la uia dal ma
re a Susi. onde Cleomene interrumpendo la orati
one che Aristagora andita hauea (disse alui)
che di Iaceremonia te dispartissi prima che el sole
giunga a lo occaso: poi che cum cosi pocho seno ti cre
di di conducere e Spartani tre mesi di longie alla ci
ptà sua. e dette queste parole dissuolse el consi
glio e tornossene a casa. Aristagora cum lo animo in
mano ne molo a casa di Cleomene supplicandogli
che p meglio de una sua figliola nominata Gorgo
lo uolesse odire. Era questa fanciulla de otto o nue
anni molto dal padre accarezzata, che altri figlij
non hauea: et apregi di lei ottenesse audientia ad
Aristagora: el quale commicio a proferirli Vinticin
talenti quando prehendesse questa empresa con
el Re di persia: e negando Cleomene: costui cre
scendo la soma assai peruene che ne proferse ci
quanta e la fanciulla allora, pater disse) se tu non te
parti sarai corrotto da questo gentilhomo. Ello rice
uto per el consiglio de la fanciullina entro uno al
tro suo: e sentia risposta lassò Aristagora solo:

el qual dissparida se partite in continenti non hauendo cosa alchuna ritenuta di quella che egli arichauea per cagione del uiagio longo che dal mare al Re sn dicato hauea: & era ueramente cosi/ come egli hauena exposto: pero che egli e notissimo p gli stathini cioe alogiamenti del Re che cum/ bellissime castelli sono edificati per la prouincia de Lydia e di Phrigia/ Vinte ne sono et hanno/ Via continuata tra loro di parasangi nonanta quatro e/ megio uscendo di phrigia si uarca el fiume halys el quale ha porte edificate in fortecia p le quale e necessario di passare e stani sempre la guardia armata. entrassi poi i Capadocia/ e per dritta strata se continuano ce/ to e quatro parasangi: ne quali sono stathini/ Vinte otto ne gli monti di questa prouincia dor/ riate se passa per porte sotto continua guardia/ & entrasse in Cilicia oue sono tre stathini/ nel uiagio che quindeci parasangi e megio da questa banda confina la Cilicia cum la Armenia determinata dal fiume Eufrate. questo cum/ naue se conuiene passare e sono in Armenia per la dritta strata quinderi stathini/ parasangi cin/ quanta sei e megio quatro presidy cioe gente p/ posta aguardia sopra a quatro fiumi che si pas/ sono in naue sono in questa prouincia el pri/ mo fiume se appella el tigre. el secondo & el tercio ha pure quello nome/ ben che no sia la medesima agua/ ne da uno luoco se deri/ ui pero che el primo uiene da Armenia egli/

altri da gli monti marieni/ el quarto fiume
nominato el gindo el quale fo gia diuiso da
Cyro Interento e separata canali. partendosse e
armenia se entra ne la prouincia de Matiena/
ne laquale sono quatro stathimi/ e da poi p la
regione ciriana ne sono Vnchei. el Viaggio tuto
quanto e/ di quarantadoa parasangi e megio
fino al fiume Gorspe/ el quale cum naviglij se
passa/ e sopra ad esso posta/ e la citate di Susa
tuti questi stathimi cento et ondexi sono tutte
Castelle cum richissimi palagij e giardini sono
dal Re edificati nel viagio che tra sardi e
Susa et e/ questo (mesurando drittamente le
parasangi e/ uale uno parasango quanto tre
en stadij) e il cammino de trecento miglia stadij
e cinquecento che sono parasangi quatrocento cin
quanta camminando adunque per ciascuno gior
no cento e cinquanta stadij le giornate sesanta/
nonanta. non si stostano molto dal uero adunq
Aristagora quanto a Cleomene diceua essere
tre mesi de bisogno al cammino. E chi vole sapē
quanto e dal greco mare a Sardi/ dico che da
Ephesso a questa citate sono cinquecento e quara
ta stadij si che tre giorni sarebeno da giongne
re al sopra detto Viaggeo:

Partito Aristagora da Sparta ne andato p mare
ad Athene gia liberata da gli tiranni nel modo de

narrerano Aristogitone et Harmodio nati p
antiquo sangue da Cephyrei arrisero Hippia
cho figliolo di Pisastro e fratello de Hippia. e
cum lui in sieme Athene possedeua et bebbe hi
ppartho cotale visione La notte auanti a La mor
te soa La quale fo nel meglorno festeuole de
gli Panathenei parsua ad esso di uedere uno ho
bellissimo e grande distatura che in uesi mi
surati cosi diresse a Lui: —
1 e poene in tolleromele asspere e forte
Cum mente In ferma tolera Leone
Non e chi renda alchomo in iusto morte
Per iusta poena et dritto guiderdone
Volse refferire questa uisione La matina agli
in douini ma stimandola pero parso non ziste
re de gire a La festa: oue fo morto da gli Cep
hirei, e quali si come dicono loro uenero de the
retria: ma secondo come io certamente ho com
preso forno de quigli foenici che uenero cum
cadmo ad habitare ne La regione che Beoti
a allpnte se appella. Longamente stettero ne
La compagna di Tmagra: e carianti in chi di gli
Argiui uennero ad Athene. e cum tutte conde
tione forno accettati nella ciuilitate athenie
se questi phoenici de liquali sono questi gephy
rei in trocussero primeramente le letterei
greca e forno le prime fatte come sono ancora
quelle de Phoenicia. ma in processo di tempo mu
tornno el sono in sieme cum La forma. gli Ionij
primieramente che Vicini a questi habitauano

cum alcune poche de le sue ne fezno mescolanza
onde p antiche consuetudine dicono bybli in
lingua de Phoenici alle pelle sopra alle quale
alcuna fiata scrivevano per difetto di papi
ro cioe de la carta che di sirpo egyptiano hora
se compone e fino al pnte molti de Barbarii
pelle di Capre e di pecore scrivono: ma hor
ma più ferma prova di questo ci dona quello
che io istesso ho veduto. nel templo de apolline
in smirna lettere ne li triporti in tagliate simi
le alle sonite cioe mestolate tra greche e phoeni
ce. Vno che questi triporti di cotale epigramma e sta
to intorno.

Di gente Thebana Amphitrione
In questo luoco me dedica e pone.
Fo costui circa a la etate de Laio el quale fo fi
gliolo de Labdaco nepote de Polydorio pronepo
te di Cadmo Lo altro triporte ha questi mezzi in
torno tagliati.

Scheo el vincente alo olympico gioco.
Me ha sacrato al Apollo in questo luoco.

Fo questo Scheo figliolo di Hyppotonte circa a
la etate de eclippo che nacque del sopra detto Laio
se forse uno altro del medesimo nome non puose
questo triporte: Del tempo e scritto cosi.

La adomante in la sua terra Re
O Sacro Apollo me dedica a te.

Del tempo de questo La adomante figliolo de Creo
le furno cacciati gli Cadmei da gli argiui e gli Ge
phirei se recusorno ad Athene ove edificarno templi.

privatamente / e ma gli altri quello di Cerere a
Chea Hora detto habbiamo La morte de Hyppia
co / ecbi possero gli Cephirei che quello occisero. Ma
ritornando a La Historia non fo per questo libe
rata athene di tyrannia: pero che Hyppia suo ge
mano prese el stato in continente al quale la co
sa fatta de gli Alchimeonidi molto era nemica:
onde banditi de la patria riechiamo ogni tosto p
el suo ritorno e / sutterlendo loro ogni empresa
una ecliffichorno in poenia uno fortissimo ca
stello nominato Lipsydro e / sempre stanno in
pratica contro al Hippia e de la sesta de A
physistrato et a suoi descendenti fauoreiana
e / tra le altre cose fecero questa el templo di
Delpho che arso era condossero per mercede a
riecliffichare: e molto più bello lo construssero
che non era lo exemplo de la conuentione: pero
che essendosse commenuti di ecliffichar lo di pie
tra porina fecero la parte da uenti tutta elimā
no pariano. Hora si come dicono gli athenie
si / mentre che stetero costoro a Delpho ottenero
cum petitia da la pythia diuinatrice del tem
plo che ogni fiata che gli Lacedemonij mandasse
ro alcuno responso rispondesse loro che douesse
ro liberare athene di tyrannia: onde mi ter uen
ne che hauendo sempre cotal risposta e Lacedemo
nij mandarno Anchimolio figliolo de Astelbo homo
di molta riputatione tra quello populo cum lo
exercito acciaciare. Hippia da athene / auenga ch
sieco fossero colligati: ma allegarono gli comanda

menti divini essere da preponere a le conventio
ne humane Mandarno adunque la armata la
quale giunta al porto di Phalero Anthimolio
trabasse fuora le gente. questa mossa de huomi
nij hauea già Hippia composta: egli thessa
glia hauea condotto el Re Cynea cum mul(ti)
ualieri suo affinente era costui e colligato la
pianura la quale e sopra al lito di Phalero e tu
ta equitabile & apta ad aperta battaglia e(t) p que
sto gli thessali molto uantagiauano gli Sparthanj.
per che cum grandissima sconfita occiseno la pin
parte de loro/ e tra gli altri el Capitaneo Anthi
molio in questo modo fo trattato el primo e(t) per
cito che Lacedemonia che presso in athena. Vede
se ogi di meiora el monumento de Anthimo
lio presso al templo de Hercule in Cynosorgo ter
ritorio de athene doppo questo mandarno magi
ore e(t) exercito assai e Lacedemonij sotto el condu
cimento de Cleomene suo Re. enon mdarno p
mare: ma per terra: e ne le confine de athena se
affrontarno cum la Caualeria di thessalia et occis
ero de quegli circa a quarenta: e gli altri pu
osero in fuga/ e quali non se recluseno ad Athene
ma chi qua. chi la per diuerse uie in thessalia
ritornarno Cleomene cum lo exercito peruenne
ad athene e sferso eramo molti de latente cioe tu
ti coloro che desiauano la libertate Hyppia cu
gli amici suoi chiuso al muro pelasgico era recol
to fornito benissimo de ogni cosa che stollerare
assedio se richiede: egli Lacedemonij non haueano.

machine ne cosa opportuna da expugnatione: on-
de se ne tornarno a Spartha poi che alquanti
giorni forno in Athene dimorati: Ma ritornā
do se imcoparno in essi egli figlioli de Hyppia
occultamente fuore de grecia farea el patre tra-
stugare: onde per la redemptione de quigli se
convenne Hyppia de partirse nel termine de
cinque giorni de la citade cosi perdete Athē
La schiatta de gli pysistrati, La quale hauea re
tasei anni posseduto. descefero questoro da He-
leo patre di Hestore: e per questo Hipporate pa-
tre de pysistrato a lui quello nome imposte
per che del medesimo nome se appellaua el figlio
lo di Hestore. a questo modo forno liberati gli Ath
enieси da La tyrannia de Hippia, el quale par
tito se ne andò oltre al mare Al castello de Sig-
eo posto a La ripa del fiume Scamandro: et ho
narzero di Loro al quanto prima al tempo de la
historia che scriuemo al pmt cioe auanti al tempo
che Dario Re di persia se subdello La prouincia
de Ionia & Aristagora per socorso uenne ad A-
thene. dito adunque che doppo la partita de ti-
ranni crebe marauigliosamente la citade, non
gram fatto fosse mestiero imprima di huomini e
ramo di molto cresciuto in quella terra Clistene e-
ra lo uno nato del Sangue de gli Alcmeonidi el
quale fu colui che persuase La pythia come e detto
di sopra: Lo altro era Isagora figliolo di Thisandro
di famiglia molto esso molto illustre Contendeuano
questi doi di potentato, e ciascheduno de essi per-

parte hauea grandissimo seguito. et essendo Cli
stene al quanto inferiore cautamente ottene dal
populo che le quatro tribo che erano in Athene
fossero in diece multiplicate. mutando e nomi di
Jone Aegicoro et Argadeo: & Hopleto in altre no
mi de heroi de La patria tuti quanti et retta quel
La de Apate/ el quale ben che fosse forestiero pure
come vicino e compagno fo tra gli altri computa
to e parme veramente in questo fatto che Cli
stene seguisse el costume de suo auo materno ti
ran Clistene signore de Sicyonia pero che hauendo
costui guerra cum gli Argiui uolse che in Sicyonia
non se cantassero e gesti scritti per Homero ne
quali tanto sono gli Argiui celebrati: ne questo fe
ci solamente ma uolse tuore de la patria el re
gno de Adrastro cognominato/ perche egli era stato
Argiuo e mandando a consigliarse de oraculo se
rio potesse fare hebbe risposta che Adrastro era re
de Sicyonia/ et esso era distrugitore: on
de non potendo Clistene cacciare per questo mo
Adrastro penso di fare che egli istesso se dispartis
se e/ mandò Athebe apprehendere de ossa de Me
nalippo figliolo de Astacto: e ne La sorte gli fece
el remplo e diffinire stimandolo nimicissimo A
drastro/ pero che Menalippo gli uccise Mecista suo
germino/ e Tydeo suo genero tuti gli honori de p.
ma se contribuirono ad Adrastro fece trasportare
a Menalippo/ & tutto de chori cioe danze festeno
Le le quale concesse a Bacchо. La regione de Si
cyonia fo p antichо del Re Polibo/ el quale morendo

fantia herede Lastio el Regno nel Atlastro nato
una soa germana. e per questo lo honorarumo (co-
me e detto) e Sicyonij. e le tribo loro hauemo e
medesimi nomi che hauiamo quelle de Argo: Ma
Clistene le tramuto in nomi assai ridiculi perche
alchuni de essi fece nominare Hyate e Choren-
ti / cioe viene adire porcini alchuni Oneati cioe
asinini. a La soa tribo solamente mi puose el no
me de soa consorta cioe archelai. per stesa anni e
più durarno questi nomi in Sicyonia / ma da poi tra
mutarno gli Hyati & Oneati in pamphyli et Ady
mani / e La quarta tribo fo nominata Aegialea da
Aegialeo figliolo de Adrastro cosi fece Clistene a Sicy
onia. e questo altro Clistene hebbe el somigliante
perche potendo assai nel populo tolse uia de le tri
bo tuti e nomi generosi de gli ad uersarij suoi e p
quatro ne fece chiere & In somma chi sperea chi que
lla ritrate a suo talento: onde Isagora negiendo se su-
perchiare se fece amico de Lacedemonij / e fece ve
nire Cleomene Re di Spartha gia suo amico fino
che forno cacciati e tyranni / ancho se dicesse che
più amistate cum la moglie de Isagora hauesse
che cum lui. Cleomene mando el Caduceatore e /
fece de Athene cacciare Clisthene e molti de luste
ta e parte soa accusandoli de pisculo / el quale po
era uero / e fo in questa forma. Cylone homo olym-
pionico fo ritrouato in colpa di uolerse fare ty-
ranno Athene perche essendo molti amato ne la ci-
tate uolse occupare la rocha cum alchuni compa-
gni et essendogli fallito el pensiero se redusse allo al-

rore. onde gli Hauctratij / questo era uno offitio che
in quello tempo, Athene gouernaua) gli trahesse de
Lo templo cum promessa de donarli mortale puni
tione forno attissi di poi tuti quanti da gli Alcmeo
nidi: onde essi e tuti e discendenti suoi erano de pes
tulo contaminati forno queste cose cumti da
Cleomene di Pysistrato.

Per questa ragione adonque / come e / detto fece Cleo
mene cazare de Athene questi pistulari / e poi so.
da poi essendo uenuto esso / cum poca gente pero / cin
cio settecento famiglie de la terra come contamina
re del medesimo peccato / e fatto questo uolea disso
gliere el senato e ponere el gouerno tuto quanto
in mano de Ssignora: Ma non assentendo a questo el
populo ne li nobilitate / esso cum Ssignora et alcuni
de la parte soa occupato el castello de Athene. ma
el Senato cum el populo in sieme li puosero lo ased-
io In tanto el populo in sieme li puose il terzo giorno fo-
no cacciati gli Lacedemonij e dato loro la fede de
uberamente se ne tornassero a sparta / Ssignora so pre
esso e Timesitheo suo germano el quale non hauea
pari in quello tempo di prodeza e ualentigia de la p.
sona. Questi cum molti altri forno mezi ne la pre
gione: ritorno Clistene e le settecento famiglie da
Cleomene cazate et intendendo che cum gli Lacedemo
nij conuenemo hauea contesa mandorno ambasciato
ri a Sardi p colligarse al Re di persia. Artabaserne

figliolo de Hystaspe prefetto de Lydia fece loro rispo-
sta che quando el Re se facessero subietti domolo aqua
e terra cum sforzo coprenderebe: altrimente non vo-
lea soa compagnia gli ambasciatori promessero disfi-
lo: ma non hauendo acio mandato copatie ritornarno
a casa oue grauemente forno represi di quanto pram-
esso hauesseno ne loro ne altri ritorno da poi adue-
clusione a questa prattica: Ma Cleomene che tute
queste cose intendea sospetando che gli Atheniesi fa-
cessero in gretia qualche nouitate dolse exercito
di tuto el peloponeso non facendo pero noto ad al-
huno oue egli volesse andare Ma poi che hebbe la-
gente ordinata subitamente corse in Eleusina: et ha-
uea dato ordine che gli buoi passassero in Denoa:
e gli thyrsiani de le parte superiore se erano ri-
essi in Attica: e verso la marina corsero e Calcidiesi
robando tuta quanta la riuiera gli Atheniesi che tan-
ti mali circundati vstirno cum lo exercito de la Cit-
te & achiciarno le bandiere contro a Cleomene:
et alo hoste di Peloponeso: & essendo la una da altra
gente per venire alla battaglia gli Corynthiani p mi
de tuti gli altri se partirno de lo exercito parendo
gli in insta empresa alla quale erano condotti. Ma De
marato Lo altro Re di Sparta fece lo simigliante
Fo costui figliolo de Ariston e per el passato era
stato in concordia sempre mai cum Cleomene:
Ma p la prue dissensione fo ordinata quella legge
che non sij licito vstire ad una medesima empre-
sa gli Re tuti doi. Questo exercito de Cleomene
p la discordia di questi doi Re se dissolse e ritor-

no rimasedemo a Casa soa questa fo la quarta fiata
che gli Dorieni in numero in Athena / che furno in
favore de gli Atheniesi: e che per quovegiova cu
essi fo la prima nel tempo di Codro Re de Athene
quando mandarno novi habitatori a Mergara e
La segonda e la tercia fiata per cacciare e figlij
de pysistrato de tyrannia la ultima fo questa ch
narrata havemo. partito questo exercito gli athe
nieši deliberati di passare a Caldicle per uendica
se che la recevuta ingiuria se comettesseno cum lo
exercito alo Euripo cioe al stretto che da terra fer
ma la Issola di parte: Ma quini ritrovarno gli bo
eij in ordinata statiera che in aiuto de Caldicle
si giongeuano tuta una et attrosse la battaglia era
loro e forno cum grandissima sconfita posto in fuga
e boecij / e morti e presi molti di loro quello medesimo
giorno passarno in Euboea cum Larmata e cum uen
tura non dissimile alla prima sconfissero e Caldicle
si. e per questa victoria mandarno quatromigliara
de homini ad habitare ne le Valle e possessione de gli
cavalieri in Caldicia se chiamano cavalieri tutig
li ricchi e nobili homini gli pregioni guadagnati
in questa battaglia et in quella de gli Boecij Con
ducteno ad Athene e forno rasciti di poi doe mine p
riscatamo: e gli Cepi ove stavano allegati fina alla e
tate una divanano suspesi alle mura del Castello X
so lo arcano La decima de questo guadagno conse
crarno a Pallade: ecti quelli feceno fabricare una
corretta di bronzo cum quatro rote la quale a la
Simistra intrano nel templo se vede cum questi ver

l si sotto scriti.
l a franchezza giouentute atheniese
Combatte contro a Calcidi e Thebani
Et in vn giorno gli sconfisse e/ prese.
l i loro atti per uersi & in humani
Punirno a la pregion meritamente.
E de la tagliá imposta a quegli in sani
P allarte ate poste han queste umente.
Criescieuano gli Atheniesi in gloriá e impossentiá
doppo queste uittoriá: perche se comprehende es
sere optima cosa da egualitate / pero che mentre so
no gli Atheniesi subietti atirranni da turi e vitini e
rano battuti si come non se curasseno de diffender
la terra soa come riposta ne la protettione de al
trui: ma quando forno recluti in libertate mo
strarno di se marauigliosa proua. Ataca gli Theb
ani dispiosi de uendicarse p la receuuta sconfitta
nel lito di Calcide / mandarno ad Oraculo chiedé
do consiglio a questa empresa. La pythia rispo
se loro / che ricerchassero la antiqua forma se colleg
assero cum li suoi proximani: Ma pocho stimaro
no e Thebani questa risposta / dicendo e quali più
proximi te sono che gli Tanagrei Thespiensi e Co
ronei: Li quali in ogni modo cum nui sono ad o
gni empresa: Ma uno nel consiglio disse queste pa
role. Se la antiqua forma uicerchare si debbe in
questa proximitate io stimo lo Oraculo douere
essere in tal modo in testo che figliole se chiama
uere hauuto Asopo. Thebe & Aegina: e/ pero essen
do germane habiamo cum gli Aeginesi suttenentia

e procimitate. So questa sententia approuata/e so
mandato a contrahere lega cum gli Aeginesi. Volō
tieri in narro queglij de Aegina a questa empresa
si per che molta potencia gli facea superbi si per an-
tiqua nemicitia che cum gli Atheniesi hauieno e/
cum tanta auidita entrarno a questa guerra che
sanza diffidamento alchuno possarno a danni e gli
atheniesi pero che essendo gli Borrij Venuti cum
lo exercito in attica/egli Atheniesi corsero di loro
ustiri La armata de Aegina cum naue longe puo-
ste Impreda tutta quella riuiera/e prese per for-
tia el porto di Phalero cosi di dramo in eyti-
mabile a La citate de Athene ma perche io dixi
che mi quanne mistarle in chusse a questo quegli de Ae-
gina mi piace di ratontare al prite La cagione di
quella. Per uno tempo non rese frutto la terra
di Epidauro/onde essi adimmandarno consiglio a-
lo Oraculo di Delpho/et hebbero commandamento d
actriciare e symulacri de doe nymphe/cioe Dam
ia/& Auxesia. et dimmandando loro si di marmo/o/
uero di bronzio douessero cotale ymagine fabricare re
de lo uno ni de lo altro rispuose La pythia: Ma di
Legno di sancta oliua onde gli epidaurij pregarno g-
li atheniesi che concedessero loro di tagliare re lo d-
liuero a Pallade sacrato/o che stimassero quini esse
più sanctificate le oliue. o come dicono alchuno d
altrone no erano oliue anchora cum questa legge
concessero a loro gli Atheniesi/e decti legni/che agni
mo douessero a la oblatione de la festa de Miner
ua e cum questa conditione fabricarno gli epida

auuij le dette Imagine e so di poi la son terra fruttifera.
e Loro attesero agli Atheniesi quello che promesso ha
uemo obediuamo in quello tempo gli Eginetti agli E
pidauuij e tute le lite e contese che tra loro o/ cu
altrui hauessino al Epidauro se diffiniuamo: Ma da
poi che sono per bene auenturata mercantia in mol
ta richeza crestiuti e/fatti potenti in mare: non
solamente se subtrahessero dal dominio de gli Epi
dauuij/ ma cum grande armata de predarno tu
to el paese loro/ e tra le altre cose che ma portas
no rapirno anche le ymagine sopra dette di Arte
sia et de Damia. e quelle puosero ne la soa regione
in uno luoco nominato Oea/ distante alla Cittate cir
ca a uinti stadij et aquelle faceuano gli sacrificij me
desimi che da gli Epidauuij gli erano prima cele
brati/ cioe che ad ciascuna imagine era sacerdotessa
choro di femine gentile e cheti homini per choro di
de le donzelle haueuano cura. Hora intuorno de
gli Epidauuij piu non veniano a la oblatione sito
el patto che da poi le Imagine forno tolte loro/ e do
lentosi di cio gli Atheniesi risposero gli Epidauuij
hauere satisfatto alla Compositione mentre che le I
magine forno in soa possanza: e che ora richiedessi
no la oblatione agli Aeginetti che le Imagine posse
deuano. onde de Athene mandorno ambasciatori ad Ae
gina richiamando questi simulacri fo loro risposto
che faressero altramente quanto promessi gli ha
uea per che cum loro haueuano di cordeta rosa ad fer
miente. Hora fato che diceano gli atheniesi mandor
no una triremi armata per prehendere questo dei

mysmyrh. comm.

nymphe come fabricate del legno suo. e costoro smo
tati a terra se forciarno de leuare queste imagine / et
hauendole cum fune circundate e tirandole tuta ria
venne uno grandissimo terremoto et uno tuono /
molto horribele / e gli marinari che le corde tira
uano impacirno tuti quanti et occidendo lo uno e
lo altro se consumarno in maniera che uno cam
po solamente el quale refferite questo miracolo
ad Athene cosi dicono gli Atheniesi: Ma gli Aegi
neti negano che cotale assalto fosse de una sola tri
reme / perche molto bene haueriamo hauuto el modo
cum el populo de lacitate ribattere e marinari de
una trireme et de più anchora. ma che cum gran
de armata uennero gli Atheniesi ad Aegina: et
essi nel mare non uolsero fare contesa / o che man
cho potessero in battaglia nauale / o uero per gion
gerli cum disauantagio in terra come fecero: pe
ro che essendo colligati in quello tempo cum gli ar
giui fecero uenire le gente loro nel traiecto di Epi
dauro & essendo gli Atheniesi smontati ne mentre
o le imagine forzamentosse de tirarle cum corde
a terra et allhora se in giù ne chiamo (come dicono
gli Aegineti) quelle doe nymphe per tenirse più
forte / cosa che non credo io) ma sono certo che cosi
gi nochione come sono hora forno le imagine fabricate.
Mentre che gli Atheniesi in questo erano occupati ue
nne quello terremoto e quello tuono quale e detto di
sopra: egli Argiui cum gli Aegineti usciti dello ag
uato: et assalendo gli spauentati marinari gli oci
sero tuti quanti eccetto uno / che in Athene riportasse

La mala nouella In questo se accordomo mche gli Athe
nieſi / che uno ſolamente ſopra ammiraſſe de gli ſu
oi quale pero non puote Compare / pche ritorna
to ael Athene / e racontando el fatto le donne di to
loro che in queſta empreſa erano periti adimm
andolo ciaſcheduna one e ſuai homini foſſero epo
giendolo cum le fibie di neſtimenti laro lo occiſſero
La quale coſa ſpiacendo al ſenato e non potendo i
altra maniera punire le donne che erano quelli tu
te quelle de laritate tuolſero una p leggie el porta
re le neſte cum fobie peroche prima neſtiuano a
La Corinthiana auenga che ne mche di Corym
bo ſia quella portatura: ma achaica: pero che lo
habito antiquo de le donne grecbe era quella ne
ſte che alpreſente dorida appellamo cum la
fibia la quale in queſto tempo fumo ſei cotanta
magiore di quello che eſſere ſolia / contenendolo /
Le argine adone e le egineſe in accreſcere quel
le queſte coſe habiamo narrate p di mo ſtrare one
hauneſſe origine lo ocho che in duſſe gli Eginesii
fauore de Thebani a domeggiare la guerra de A
thene perche cum longe naue come e detto ſcorſegi
arno tuto quello luto e / deſtrugero el porto de
halero e gli Atheniesi ſe apparechiauano aquerir
contro di loro quando da ADelpho gli Venne reſpo
ſo / che trenta anni ſteſſero queti / ne domeggiaſſero
Aeginesi / e che paſſato el detto tempo fabricaſſero
ad Eaco uno altare e moueſſero guerra ad Egina
e / ſarebeno uitturioſi de gli Atheniesi non ſaputo
de ep pettare cotanta longecia / Comprehendendolo

abstinendosse da questa guerra conuerebe aloro partire
danno in tollerabile fabricarno pero ad Atheo lo altaro
e puosero in ordine grandissima armata ma non segui
no questa empresa: perche da Lacedemonij hebbero in
pedimento come apresso narreremo :—

} ntso hauemo e Lacedemonij come per dmazi era stata in
dotta la pyrria a suadere aloro che cacciassero de Athe
ne la stirpe de Pysistrato: e reputandosse oltra alo in
gno hauere receuuto dommagio assai per hauere caccia
ti coloro che suoi amici erano e collegati ne alchuna gra
pero ne hauerano cum gli Atheniesi acquistata: e Cleome
ne anchora hauea neduti ne la rocha de Athene certi O
raculi minaciuoli ala cittate di Sparta ne quali se con
teniano tuti e dani che dal populo de Athene doueano e La
cedemonij sostenire nechcuno altro di cio la generatione m
ticha che sotto agli tyranni debolle se mostraua essere im po
co tempo tanto accrescuta / che ariasthuno altro potento
di greccia se aguaglaua cum queste cagione gli adduxe
uno a cupidita nel stato primero gli descendenti de Py
sistrato. onde feceno uenire Hyppia el quale a Sigeo di
morana oltra alo Hellesponto et da poscia conuocati ch
sceno elegati de tute le greche cittate e ppuosero gli ep
hori come el Senato di Lacedemonia per jngano era sta
to condotto a cacciare e collegati suoi e / cum quanta
ingratitudine gli remeritassino cotale seruigio gli A
theniesi / Liquali cum molta ignominia hauemo caccia
to el suo Re de Athene eda superbia gonfiati hauemo tut

e vitij indegnissime dannegiando tute le virtu
stante prouincie si come gli Boetij e coloriche ssipo
treno rendere uera testimonianzia: Ma che sapesse
no che gli dei non dapanno possanzia e superi
orita ad alchuno se non ciò che gli mal fatti
fossero puniti da gli potenti e superiori: per q̃
sto gli hanno fatto adrumare acio che per pub
co consentimento questa iustissima empresa ma
dassero ad effetto restituendo al tyrranno el reg°
paterno che per mi gano tolto gli hauemo: ch̃o
piacque ad alchuno de gli altri grechi potenti
questa guerra: Ma non arebbono de contrastare
a Lacedemonij e tatini se stanano fino a tanto
che Sostide legato di Corynto per lo mi totale ma
niera Sara la terra superiore al cielo e sotto
ad essa se fermarano le stelle/ e gli hanimi nel
mare habiteremo e p le selue e pesti quando V
oi Lacedemonij principi de la libertate maestri
del uiuere honesto di sorciereti de mi tradure
in luoco de Re pn̄. e tyranni tra le cose humā
ne non e/ più in giusto ne tosthoso governo d
el tyrannico. de la quale cosa noi niuno di ex
perientia ne hauete de noi/ perche cum la pru
dentia uostra e santissime legge benissimo da ciò mi
guardati: Ma noi cum nostro grandissimo dāno
in tendemo per ex perientia quanto horribile sij
questo male: cosi dicena Sostide et ponendo da pri
in quale forma fosse corynto caduto in tyrā
nia e so in cotal morbo & gentilhomini regeua
no quella terra e quali diuisi in molte case

sotto el nome de una setta nominata Barchia
da gouernauano La citate: tra loro se imparé
tauano .ad ministramelo el stato cum optima co
corchia Interuenne che ad uno di costoro nomi
nato amphione nacque una figlia che egli ap
pello Labela mantza de la persona per che da
lo uno de lori se diceua: ne la uoglsendo in ma
rimonio ad uno de gli Barchiadi La prese .i°
del casato da la pietra che gia p antiquo di
steseno da Cento quello laboroso Lapyda da gli
centauri ocriso nomandasse questo marito di La
bda Cecio el quale per non hauere figlioli di
questa moglie stana dolente et mesto a lo Ora
culo da Delpho per prendere circa cio qual
che consiglio: Ma come egli Intro nel tempio
de Lapythia sentostegli in contra gli disse que
sti Versi:

Cecio tanto ei gramdel e non te honora
La toa citade: e tuenti tanto al basso:
Ma uerra el tempo e non e lunge mehora
Che Labda che ha concepto al uentre Un sasso
Partorira poi quel grame cotanto
Che mandera Corinto in gram fracasso.
Efia del peso consumato e franto.

Tenderia questo Oraculo al quale Belbe Cecio alla
confirmatione de uno altro che nel libro di Ba
chide Moseo scripto se ritroua. e non so in testo se
non da poi che per questo so quasi dichiarato
le parole di Barbaro diceuano Cosi:

La aquilla ua le pietre ha sotto el nido.

Partorira vn Leon tanto feroce
Che ui fara tremar sol del suo cridio.
A uoi dico io. odeti la mia Voce
Sara distructo el mante di pallena
E il bel corintho. a gli altri nulla noce
Che nascie sol per dare a questi pena
Hora hauendo el stato di corintho tuor gli di
chiarti compresa la sententia de questi dui ora
culi liberar no de occidere el figliolo che ad Ercho
nascere douea / come prima intesero el parto
di Erbola mandarno chieti di loro adare effecto
al crudiele ordinamento Lactona non sapendo
La ragione perche uenuti fossero costoro che tu
ti quanti gli erano attinenti e proximani no
gli nego el fanciullo quanto el richiesero tra lo
ro era constituito che el primo a cui pernenisse
el fanciullino in mano cantro alla terra lo per
cotesse hora interuenne per diuina fortuna /
che aquello el quale primeramente in braccio
el preste riste in fretta el bambolino onde ne
sequene pietate a colui e dettelo ad uno che apre
so gli era quello ad uno altro / e cosi di mano in ma
no lo presero tuti e dure e lo ultimo alla matre
lo restituite non lo uolendo occidere di bumo et
usite di casa se in colpamo in seme e morgia
mente al primo ne dauano in cacito: e cone lu
sero in fine de ritornare et essere tuti in seme
participenoli di quella occisione: Ma essendo la
cosa a Erbola refferita per la persona che i
teso hauea el parlamento di costoro nascose elli

gliolo soto ala misura del grano e ritornati dentro
Questi non lo trouarno mai e cum menzogna co
cordeudmente oppensata referirno ala Segnoria
che mandati gli hauea hauerlo occiso. da questo
pericolo fo poi imposto el nome de Cypselo. perch
ne la Cypsela cum laquale el frumento si mesura
era stato nascoso: e sotto da poi bello e adoro-
so giurarne ne andò a Delpho e/ la pythia dette
alui cosi manifesta risposta che gli apprese el po
tere ad insegnorirse de Lacitate e uenegli ad effe
cto Lo Oraculo in questi uersi se contiene
A questo homo potente e generoso
Quale e/ uenuto cum cotanto honor
Chiaro responde: e non parlo nascoso:
Lui di Corintho si fara Signore.
Alui succederano e suoi pigliuoli
Chi segue poscia non ui ponga el cuore
Per che el regno e/ concesso a questi soli
Cosi fatto responso fo dato a Cypselo el quale poi
che la Signoria hebbe di Corintho primo molti a
La uita e/ più de le richeze soe. Morite. poi che
tenuta ebbe el Regno hebbe tenuto cum benignita
pace e diede quale alle opere soe fusse perim-
dro suo figliolo alui quale hebbe principio de op
timo principe e/ bene instituito. Ma di poi che egli hab
be la affinitate e/ La amistancia cum Thrasibulo
Signore di Milito diuene assai del patre pigiore
e diresse che hauendolo già climmendato per uno
uo messo come benissimo poresse el stato governa
re. Thrasybulo meno lo ambasciatore fuore de la

terra al imo compo di biada. & parlando tuta
fiata cum fiecho di cose fuore di proposito/a q
llo che era adimandato poccosen cum una ver
ga tute le belle spiche che le altre sopra aumen
aumo/ e sanza darli altra risposta rimesse
lo ambasciatore adietro/el quale ritornato a
Perimtro. & puose non hauere risposta alcu
na e che uno prezo alui porta Thrasybulo di
le sue cose in tale forma guastaua. Ma Perim
dro intese essere consigliato di leuare uia li hom
pin eminenti tra el populo. & In tal modo se
guite questo consiglio che reduisse Corynthoa
si al ultima consumptione e tra le altre scele
ragine da lui usate nel tempo di son tyrm
nia fo questa/ che in uno solo giorno spoglio
tute le done de lacitate. per reuestire Melis
morta che già fo son moglie. Impero che auendo
egli mandato in Thesprotia La quale e posta p
so al fiume Acherente per sapere alo Oraculo
de mozti de certo de posito che uno amico suo
fatto gli hauea/ e non se ritrouaua La ombra
di Melissa dal sacerdote conuocata non uol
se inclinare al cuna cosa dicendo che di freda
gelaua essendo nuda seppellita ele ueste sarebo
sepellite non gli giouauano. pch arse non for
no: che ueritenole testimonianza de cio dona
re gli uoleua cum questo segno che perimetro
nel forno gia freda hauea getato el pane fere
ro queste parole credentia del tuto a Perime
ro/ pero che esso usato hauea cum Melissa poi.

& so morta. onde in continente fece per el bandito[r]
comandare a tute le donne di Corynto che e/no
bile e/plebei ad uno de terminato giorno dou[e]
sino ritrouarsi nel templo di Iunone. Queste
femine come agiorno festeuole adornate ne mã-
no al detto luocho: e quini da gli satelliti de Peri
dro forno spogliate tute quante: e quelle veste so-
pra al monumento di Melisa fece abruxare/e
mandando da poi gli medesimi messi agli Tyre
spon lo sdolo cioe la vana apparentia di Melissa
gli recasse oue el depositato fosse nascoso. Que
ste cose de la tyrannide narraua Sosicle dicen
do. grandissima admiratione hauemo tuti quanti
che in tanti mali vogliati cipriore Una greca cita
te pero p tuti gli Dei communi a la nostra natione
ui scongiuremo che non vogliati contra da Justitia
et equitate opprimere la libertate de Athene. Al
che non ui saranno già mai famorenoli quegli da Co
rynthe. finito che hebbe costui il suo ragionamento
Hyppia chiamado in testimonio quegli medesi
mi Dei che lo ambasciatore Corynthio appel
ti hauea scongiurado e la testemonij) disse che
anchora serebe el tempo che gli grecci tuti quanti
e sopra a gli altri quegli da Corynthe desiderare
bono la stirpe de Pysistrato in Athene quando
da gli Atheniesi hauerebeno tale trattamento et
serebe loro di questo tempo bona recordantia. Cosi
diceua Hyppia/ perche egli hauea notitia de gli
Oraculi atheniesi. Hora gli ambasciatori de
le altre citate odito el ragionamento de Sosicle.

tuti adherirno ala sentencia soa / e p questo non fo
cotal empresa sequita Hyppia ritorno a Sigeo auue
ga che el Re di Thessalia uolesse alui donare la
citate de Jolcho / & Amynta Re di Macedonia gli
profferisse adiamonte: ne la una ne la altra accep-
to lui: ma ritorno a Sigeo gli dal padre Pysistrato
guadagnata ne la guerra che egli hebbe cum quegli de
Mitylleno / duro p bono tempo quella guera ne le
le forno molte battaglie comesse e tra le altre que
la che Alceo poeta scrisse in versi al suo amico
Menalippo / dolendosse che la sua disauentura pero
che in quella sconfito esso Alceo perdette le arme /
ben che campasse de la battaglia Periandro figlio
lo de Cypselo da poi electo arbitro tra quegli
de Mitylleno e gli Atheniesi a dato la cosa senten-
ciando che ciascheduno tenesse quello che presso ha-
uea in questo modo fo Sigeo acquistato da gli Athe-
niesi e Pysistrato constituito tyranno in quella etra
Hegesistrato suo figliolo bastardo el quale porto tem-
po tenne la Signoria e quiui se ritrasseno gli altri
del sangue de Pysistrato doppo la perdita de Athene
come e detto / di sopra. ma Hyppia ne mando a Sardi
oue dimorauea Artaphenno fratello del Re Dario
e gubernatore de Lydia e tenne pratica cum esso
de essere rimesso nel stato cum la possanza del Re
di persia la quale cosa odendo gli Atheniesi mun-
dorno ambasciatori in Lydia a pregare Artaphenne
che dongesse fede ne audientia ad Hyppia bandito e ri-
bello de la sua medesima patria: perche altra optima
porta el Re Dario fare di quella citate che de hauesse

lo citadino ma Artaphernе rispose loro che uolendo la
amistate di Dario acceptassero Hyppia suo signo
re nel consueto dominio: altrimenti li guerra
gli minaciava. Gli Atheniesi a ciò non se acorda
rono uolendo più presto apertamente farse nemi
ci al Re di persia che acceptare questa conditio
ne emantre che questa practicha durava uenne
in Athene Aristagora el principe de Mileto el
quale come è detto di sopra di Lacedemonia fon
tia confusione era portato e quivi tanto seppe di
re e fare narrando la debilitate de Asia e le gente
di quello regno dessuete alla guera et egli Ingano più fa
cilmente trentamigliaia de Atheniesi che mo[r]tali solo e
Lacedemonii cioè e fu Cleomene Re di Sparta:

Persuasi adunque da costui gli Atheniesi deliberarno
di mandare unite mane Longe in soccorso de la Jonia
de le quale fo Melanthio el Capitaneo homo in quello te
po di molta stima nel populo. Questa armata fo la
prima cagione de tanti e mali smisurati che posia age
ri e barbari in terremeno: ma prima che la giongi
sse in Asia aristagora che mileto già era ritornato
feci una cosa di poca utilitate a questa empresa: ma
di somma molestia al Re Dario: Pero che mandato i
messo in phrygia fra se agli patri (che quivi forno
da Megabizo trapartati) a loro dicò fra se Aristo
gora che fugiendo ritornassero ne la patria: onde essi

de ão uolontaroſi cum le moglie e figly uemeno al mare e
quiuli tranſmeſero ſnetio bene forno ſeguiti da bono
numero di caualieri di perſia ma non forno gionti et
da chio a Leſbo et da leſbo a Doriſto paſſorno: equimeli
p terra in poenia ſe ne tornarno gionſe da poi la arma
ta de uinte naue atheniese e cinque de quigli da E
retheria gli quali per gli mileſij e non rſurſione de gli
Atheniesi erano uenuti. La cagione era che ſeruiti pō
no eſſi da queglij de Mileto ne laguerra che hebbe
no a Cholaide Ariſtagora cum tute le forcie de ſo
ma e cum queſta armato mando Lo eſercito a Sā
di non Vi mndo eſſo: Ma prepuoſe agli Mileſij Ch
rupino ſuo germano e le altre gente de compagny
dete in gouerno ad Hermophante gionta la ar
mata ad Epheſo Laſciarno le naue al porto de
Choreſo / e lo eſercito per terra chietro al fiume C
hayſtro caminando la notte tuta quanta / e paſſato
el monte Tmolo gionſſero i praueſi a Sardi e ſā
cia contraſto alchuno preſero la terra tuta ecta
e tetta la rocha / ne laquale Artaphierne ſe era
ritratto in quello ſubito aſſalta. Sichō erano la ma
iū parte de ſoldati perſiani e de gli nobili che ha
ritate Laquale tuta uia da gli greci era deroba
ta e p la più parte arſeta / pero che le caſe de ſā
di alchun che de pietra cotta edifficate ſiano pur
hanno e ſolari di cannę lauorati onde eſſendo bru
ſi reſa a Le altre tute quante ſe impiciona el fuo
cho in modo che quella grandiſſima ritate ſanza
ria riparo alchuno arſeua tuta quanta: ma el
populo a La piaſſa ſe racolgieua La quale et gra

dissima e p el mezo ui passa el fiume partolo
el quale dal monte tmolo discendendo cond
uce arena de oro/ e poi mesciato nel fiume
hermo discorre al mare a questa riuera chio
adunati e Lychiani e/ quegli soldati di persia che
fuore de la rocha se ritrouauano se puosero a
ordinata schiera per prehendere contra a greci
diffesa. Artaferne anche essa de la rocha ussito
descendeua a la battaglia/ onde gli Ionij per questo
smariti senza aconciarse altrimente se retruso
al monte tmolo/ e quiui la notte ritornarono
alle nauj/ soe orse la citate de Sardi tutta quanta e/
ra le altre opere magnifice che fono da quello
in redio consumate. Carde el templo di Cibele
Dea di quello luoco e p questa cagione guastar
no da poi gli persiani tutti templi in grecia:
ma gli soldati persiani che di qua del fiume tha
lassamo alogiamento cum grandissima pre
steza corsero allo aiuto de Sardiani e trouando
e nimici partiti sotto el conducimento de Atha
berne gli seguirno notte e giorno e giuntogli ad
Ephesso se opiciarno cum loro/ eforno e greci so
stutti cum molta cisione e/ tra gli altri homi
ni illustri che in quella battaglia perirno ui fo
morto Eualcide Capitanio de gli Eretriani el qle
portaua el lauro in segno che le reteniua molto
re. Questo e quello Eualcide cotanto laudato da
uersi de Simonide da Ceio gli altri che de labata
glia scamporno chi qua chi la dispersi tornaro
no p diuerse uie ne le citate loro: ubidiendo.

da poi gli atheniesi questa empresa: et auuenga che
da gli Jonij e da Aristagora fossero solicitati
de socorso non se uolsero più oltra impriare
non per tanto abandonarno gli Jonii la gue-
ra ma cum grande armata Intrati in hellesso-
to redussero in soa possanza Dlancio, e le alt
citate circumuicine e grandissima parte de Cy-
pria ala soa compagnia era arostata, e la ysola de
Cypri tuta quanta al Re se fece rubella, exce
ta solamente La cita de Amathonta in questo
modo se rubellarno a Dario gli Cypriani O
nesilo fo germano di Gorgo Re di Salamie furno
questi figlioli di Chersso nepoti di Siromo prone
poti di Et nel bando. Spesse uolte hauea già ama
questo Onesilo solicitato el fratello a rubellarse al
Re et hora uegiendo la Jonia subleuata tuta qua
ta più instaua solicitandolo el suo proposito, ne po
tendo in dure Gorgo nel suo uolere cum la parte
che egli hauea ne la terra lo cacio fuori, e gorgo
puro del stato se reduse Imperso: ma Onesilo
solicitando gli altri a rubellarse in breui feri tu-
ta La ysola rimase reuolta gli Amathusij gsti
sempre steteno constanti ne la fede del Re. onde
Onesilo puose loro Lo assedio intorno. Hora esse
do uenuto a Dario come fo presa et arsa la
citate di Sardi e La cagion di questo tumulto
essere processa da Aristagora e che de Europa e
da gli Atheniesi hauea gli Jonii condotti la ar-
mata feri poco zoso de La rebellione de Jonia. ma
fuor di modo prese isdegno contro agli Atheniesi

Ebrebrianni e dicesse che quando nel principio intese queste nouelle prese lo arco treste tro al cielo una Sagita dicendo O Ioue quando me uendicaro io di tanta offesa. e comesse ad uno de la famiglia son che tre uolte el giorno gli dicesse: Ricordate Signore de gli Atheniesi. fatto da poi a se chiamare Tristeo principe de mitro el quale come destenuto a Susa dimorana gli disse come Aristagora el suo gouernatore de mal stato era cagione di queste nouitate e ch gli homini de alta terra hauea condotti apriua lo de la citate Sardiana. gli quali poi ne portarebero el fine meritenole pena e che egli non credeua già lui essere di cio consapenole. Come consapenole rispose Tristeo. e quale cosa mandi me che nouitate debia ricercare participenole me hai fatto de gli consigli tuai e di pouero Comune ri sono diuenuto per ton grata in tanta richieza che cosa alcuna desidero e cetra la ton grandeza. e il tuo contentamento se el mio gouerna tore ha fruto. questo assai a me ne cale. e certo sono che quando nel paese io fosse stato, non hauerebe alcuno contro di te hauuto ardire, e sop a la mia fede cio te dico che mi da el cuore in pochi giorni ritornare tuta la Ionia in tua deuotione e p fe dei degli te giuro che di dosso non mi trarro questa ueste che la Sardegna Isola grandericha fara ate tributarii cosi parlana Histeo tum animo malitioso e Dario che lo amaua ricordogli lo mando in Ionia tollendo la uesta da lui

& di poi che egli hauesse queste empreste tratte af
fine ritornasse a Susa. Mentre che queste cose
i persia se fano fo rapportato al Onesilo (che la
citate de Amathonta obsidiana) come Artybio el
el più framoso batagliero che hauesse tuto el reg
di persia in Cypri ne uenia per leuarlo da lo as
sedio de Amathonta onde egli conuocto di tuta so
má la armata/La quale poi che fo gionta in Cyp
ri passarno anche ne la Isola e persiani cum
La armata di phoenitia e poi per terra ne a
darno a Solom/e La armata Loro gli seguita
un uogliendo el promontorio che la chiame el
Cypri uiene appellato gli principi Cypriani ue
nuti aparlamento cum gli Capitanij de la arma
ta fomita domandolo a loro electione de doi parti
ti ouero darlo ad essi le naue e sforzassero fret
ta et apprehendessero La batagla e cum gli p
siani o uer cum gli phoenici combattessero in ma
re & essi cum lo exercito terrestre prehenderebo
no la empresa e lessero gli Jonij La batagla na
uale e gli Cypriani cum ordinate schiere andã
no riscontrare Lo exercito di terra ne la pia
nura soto a Solome A tute le nationi che erano co
dotte da Artybio se oppossero tuti gli principi e
Re de la Isola: ma contro a gli persiani erano ò
dinati Solomini e Solienси/et Onesilo contro al
psona de Artibio era drittamente opposto. era co
me e detto Artibio el più gagliardo combatitor
che hauesse tuto lo oriente tandemna uno caual
lo amaestratto contro a Lo nimico marauigliosa

mente/ onde Onesilo) poi che cum uno de guardi
ani de la psona son se fo composo che al cauallo
donesse attendesse et esso attendesse al cauale
ro) diferse a la batagla & in mare et in terra
al uno medesimo tempo in sieme se affrontar no
cum molta ualentigia cambaterno quello gior
no le nave Ionice e sopra tute quelle da Sa
sconflissero e/ phoenicij/ e disfipar no tuta la ar
mata loro in terra se attacharno molte cum g
randissimo ardire tute le schiere e prima de
le altre le doe che da gli doi ualentissimi capi
nij erano gouernate/ et essendosse cum le prope
rsone loro azuffati fo occiso el cauallo de Arthy
bio e/ cade a terra e morite esso et el patrone e/
mentre che la batagla era in più feruore Stese
nore principe de Curio cum tuti e suoi passo dal
lato de nimici e gli Solominij che haueno le tarette
armate doppo el tradimento di Stesenore abm
donar no el campo e cominciarno gli psiani ad a
uere el migliore de la batagla/ e forno sconfitti
e cypriani cum molta occisione e morte ma g
li altri Onesilo el Capitanio quale era stato cagi
one de el rubellarse che fatto hauea la Isola mo
uere molte iui Aristocypo Re di Solone che fo f
gliolo de phylocipro di quello phylocypro dico ch
da Solone Atheniese cotanto fo conuersi celebrato
gli mantusij liberati da la obsidione portar no de
tro a la Citade el capo de Onesilo e sopra alle por
te lo empesero/ nel quale poi che fo Voto entro
uno epmne de ape e stete ne le brese e consulta

do di tio gli Amatusij a Lo Oracolo fo loro risposto th
douesseno cum honore quello capo sopellire / e fare
p riastimo anno sacrificio ad Onesilo come ad
heroa / La quale cosa fino al presente gli Amatusij
se observa gli Jonici che na battaglia nauale hauea
contro apboeniti combatuto Intendendo La sconffi
ta de Cyprioni se ne tornarno adietro tutte lei
tade de la Isola forno assediate / p cetta Solome re
stituita a Gorgo suo primo Re. Longamente e più
de le altre sostene Sole La obsedione la quale el giu
to mese fo unta p forcia da gli persiani che le
mura tute in torno gle ruinarno in questo modo
forno di nouo subiugati gli Cypriani essendo uno
anno de morati ne la usurpata Libertate. /

Dauriste che una figlia di Dario In matrimonio ha
uea et Hymnes el Othomel genero pure de detto
Re egli Altri Capitanij persiani che adhesso ha
uemo rotto / como el detto le gente de Jonia tra lo
ro si di partirno le prouincie che hauessero a
guerigiare. Dauriste adricito prima ad Helle
sponto prese Dardano e prese Abido / e periop
Lampsacho e Thesona ciascuna di queste citad
prese in uno solo giorno e andando da Thesona
a Pariona hebbe nouelle come gli Cariani erano
rubelluti onde abandonata La prima empresa pas
so in Caria cum lo esercito. ma auanti che iun
giongnesse adunati erano Cilici e Cariani al passo.

ouue se dice le colunne bimarbe: e posto haueremo el
campo a la riuera del fiume Marsia el quale la
se giongie cum el memebro. Quiui pipoeloro ge
nero de Syneso Re di Cicilia al mio parere consigl
iaua molto bene cioe che passato el memebro com
batessero hauendo el fiume alle spale acio che tolta
la speranza del fugire fossero al quanto migliori et
la natura non gli dana de essere a gli altri persi
di lastiaue che gli persiani uargassero la agua a
cio che non potessero fogire / e cosi tra le doe ruui
ere di Marsia ecli Memebro fo facta asprissima ba
taglia. forno sconfiti e Cariani cum occisione de di
ece migliara di loro / doa miglia primo de gli p
siani: quegli et di questa sconfitta scomparno se
reclusero al templo di ioue millitare posto sopra
a la brida el quale de intorno e circumdato da
bastio de grandissimi plantoni / consultando q
ui tra loro e Cariani se douessero di nouo forse
subieti al Re di persia on vero abandonare la soa
regione e passare oltro al mare in grecia e stando
in tale pensiero soprauenne in soccorso la armata
di Mileto e de gli altri colligati de Jonia. onde
mutata la prima opinione se in animarno a pro
seguire La qual cosa euenero di nouo a la battaglia e
cum magiore occisione de la prima forno sconfiti
una altra uolta non per tanto perderno el cuore
ma riparato di altra gente esercito nouello sotto
el conducimento de Hercule sbaloneo puosero agu
ato ne la selua che e / nel Viaggio di Milassa / e
la notte assalirno e persiani ronchotti nel detto agua
to

e tuti quanti gli occisero cum quatro Capitanei Loro/
cio forno Dauriſes/ Hermogeo/ Siſamnito/ e Mir
ſo figliolo de Gygo quale era Lychiano in totale/
modo ſo queſto eſercito conſumato: ma Hymees/ el
quale anchora eſſo era de gli principali in queſta gu-
era) uoltato a Propontide preſe Cyone e Myſi
La quale hebbe p battaglia quiui intendendo come
Dauriſe abandonato Do Helleſponto era paſſato i
Caria era paſſata anchore eſſo la prima empr-
eſa uenne in Helleſponto/ e ſubúgo per forza tu-
ti gli e oli habitanti di quella marina. Subúgo
anchora gli Gergithi gli quali ſono reliquie de
Troiani. et hauendo unite Hymees queſte natione
ſe in fermo a Troade/ e La morite Artbaphene el
prefetto di Sardi et Othomes elleti capitanei con-
tro alla prouincia di Ionia e quella de e olia ſſero
ClaZomenia La forte citade e preſero cuma. Leg-
le coſe Intendendo Ariſtagora non ritrouaua lu-
ogo ne perſuaſo uegiendo chiaramente che la po-
tentia del Re Dario non hauea riparo. onde c-
hiamati apartamente gli amici che in Mileto han-
ea ſuoſe alora che abandonando la patria ſe re
duceſſero nela iſola di Sardegna o/ uero in e lo-
nia ne le parte ſeptentrionale oue gia Hiſtieo/
hauea principiata la terra di Myrcino. Coſi ſu-
adeua Ariſtagora Ma Hiſtieo el figliolo de He
geſandro/ che hauea lo offitio de parlamenti nel
populo) e biaſimaua queſto parlito dicendo che
quando pure ſe abiſognaſſe Mileto abandonare/
era meglio redurſe alla iſola di Lero/ de Le quale più

Facilmente
La potr
contro: m
le Laſcio
molto c
uolentie
cia et o
gliare
gente oc
Gli hauer
Se coſi
rebellion

Artag
ouer Arta
ſuo parer
uoſſero m
ſtre Hiſt
La coſa)
to queſto
piedi tem
phorne n
cima no
ſto preſo
di Dario

facilmente potrebono a qualche occasione di tempo ne
la patria ritornare fu totale morto consigliauu He
cateo: ma pure ottene la sententia de Aristagora el q̃
le Lasció el gouerno di Mileto a Pythagora homo et
molto credito ne la isola: & esso cum quelloro che
uolontariamente seguire lo uolsero nauiro intra
tia et ottene la regione che destinata hauea di pi
gliare e/ poco tempo da poi fo cum tute le sue
gente occiso da gli thraciani/ auenga che data
gli hauesse la fede di lasciarlo securamente dipti
re cosi morite Aristagora autore de la Jonica
rebellione: —

Aristagora autore de la Jonica rubellione/ come/ e dess/
perite Ma Histeo partito di Susa uenne in Sicilia
oue Artaphorne prefetto di Sardi lo richiamado del
suo parere in questa guerra e de le ragione ch̃ ha
uessero in ellotta la Jonia a rubellarse e mostrando
se Histeo ignaro di queste nouitate russi stu/
La cosa) disse Artaphorne) tu hai o/ Histeo cusi
to questo rolleiare et Aristagora posto se lo ha ai
piedi temendo p queste parole Histeo ch̃ ad Arta
phorne non fossero notte le praticke sue fugue la p.
cima notte al mare/ e preso ne la isola de chio qui
so preso riuelando quigli de la isola che aposta
di Dario fosse Venuto: ma intendendo da poi come

egli era nemico al Re fo lasciato. e dimandalo quegli
de la terra per quale cagione hauesse prontamente
fomessa la rubellione ad Aristagora e poste quelle p
uintie in tanti affanni rispose hauere cio fatto pe
he el Re Dario hauea destinato che gli phoenitii
Venessero ad habitare in Ionia e trasportare gli Jo
nij in phoenitia e uedendo che in ogni modo la
patria hauemo apertene che egli hauea fuosto
el rubellarse come a La despatione de gli ultimi
mali/ cosi diceua histeo/ ben che non hauesse
el Re deliberata de questo cosa alchuna: ma eg
li hauea prattiche cum gli baroni e prencipi di
Lydia per laquale speraua fare in Asia grandissima
nouitade. hora intenuene che mandando egli le
tere a costoro per uno hermippo guale egli stima
ua essergli fidato/ per uenere le lettere in mano
ad Artaphirne/ el guale p el mediterraneo messo
Le ferie dare atui se adriciauano: et in essa la
risposta se scopriua el trattato/ e forno puniti tu
ti gli conspiratori di questo fatto. Conduto Histeo
da cotale speranza uolse ritornare a Mileto no
Lo uolendo e citadini ritenere come quegli ch
gustata hauemo la libertate de libero de entra
re la notte ne la terra cum essito de alchuni ch
da chio seguito lo hauemo ma uenuto el romore fo
ferito entro una rostra e cacciato de la citate tor
no a chio et non potendo impetrare da loro alc
cuno passo a Lesbo/ e cum octo trireme ne mate
quini ne andò a Bizantio essendo in quello por
to prendeua tuti e nauiglij che del mare disce

cioè di ponto ustriuano et hauendo già bono numero
de legni armati tute le gente di pśia the di q̃
dimorauano se adritiarno a Mileto p terra et p
mare gli Capitanei turi quanti adunati in sieme
uenerano aquesta empresa nela armata erano
phoeniti e Cypriani nouamente subiugati e Cilicj
e quiglij de Egypto gli Jonij de comune consenti-
mento deliberarno non adumare el territo terrestre
a questa empresa: ma che gli mileśij per se is-
teśi adifferidesseno la ritirate son che essi fusse
sero armata quanto a loro fosse possibele de ar-
mare e tum battaglia nauale affrontarse ins
to a Lade e questa Lade Una picola isoleta che
aunti a Mileto se uede e dato effetto aquesto
proponimento se ritrouarno un punto nel modo
constituito ordinati in questa forma. El corno
oriental teneuano essi Mileśij tum naue ottanta
tum dietro apresso seguiuano gli Prienesi e que-
gli da Thelo tum tre. oltra a costoro haueuano cen-
to naue quiglij da Chio e p ordine gli Erythrei
e gli phocensi tum otto naue erano gli Erithrei
e tum tre gli phocensi, di poi la naue da Lesbo te
erano settanta e sey anzi Ultimamente. Vi erano
di Sopra che teneuano el corno occidentale cento
to e sey anta tre trireme era la soma di tuta la arma
ata di Jonia egli barbari haueuano in stollo naue sei
cento, Lequale poi che el passagio forno rotto in
lo apertto terestre gli Capitanei de la gente psia
na odita la moltitudine dele naue Jonie temette
ro non poterle cosi leuemente superiarle come era

Stato el suo pensiéro. ne Mileto Vivere se potea se el mare non se acquistava prima. anche Zelbero temen Za di patire pena da Dario quando la cosa bene ad mi nistrata non fosse per questo commocomto ase quigli principi che già signoregiavano in Jonia e tratati da Aristagora Al Re di persia se erano rebelati et eramo in questo ecercito: commocomto a se questi pri cipi dito gli capitanei di persia gli confortorno che tiastichetumo de essi volesse revchare de spie chare da la liega da gli Jonici coloro che prima fero suoi subditi/ facendogli promessa che ritornando ala devotione et asueta obedientia del Re di p sia non patirebeno male alchuno/ ne pegiore tra tamento harevebono che hanessero hauuti in pri ma: Ma non volendo aquesto consentire e uene do alla batagliá gli monteassero questi mali ch in ogni modo intraueniebeno a loro. Tuti gli pigia sarebano uenduti in seruitute/ gli figlij suoi gióu neti sarebono castrati le donzielle straporchate i Bactra/ e La soa terra Siria domita ad altri. Gabri tatori hauendo intexo queste cose gli principi di Jonia mandorno la sequente notte tiastichetumo ad misare e suoi di quanto imposto gli era. Ma fer ro niente piche non se potea persuadere alchu no re lo minimo di tradire e compagni estimau tiastichumo essere a se solo facta quella ambasciata. Hora essendo adunti a Lada congregate le grech e naue/ e parlamentosse in generale consiglio di que sta empresa dicendo ciastichumo el parere suo. Di onysio el Duca di Phocea parlo in questa forma.

Da poi che le cose nostre o Valenthomini da Ioni
sono condotte alla pericolosa bilancia: o de esser
liberi o de venire servi omni pure fugitivi: e gli
e mestiero di prehendere al punto al quanto di furi
dni p el longo ripasso che spetiamo nel venire p
che vincendo questa fiata e nimici liberi pote
mo essere: ma se per tristeria non prehendiamo a
fatti nostri alto ordine al Re siremo subiecti portando
pena di questa rubellione: onde io de dito che se as
sentendomi vi poneti nel governo mio vi prometto di
fare la mia de le do cose: o li enimici nostro non
se sfrontarimo o venendo alla battaglia seremo per
ditori. Gli Ionij p bona reputatione che Dionis
io hauea ne le maritime guerre domandono ad es
so lo arbitrio et el Capitaneato de tuta la arma
ta commisso egli si convenne ad ipertitare gli re
migatori/e combatenti tuto el giorno stendeva
la armata in corno. Parea sovente cambiare elu
ochi ad cio che gli presta obidientia fossero arma
estrati commandava che sempre fossero armati e/le
e le nave sopra alle anchore per el resto del giaro
continuava p chi sette duro questa fatica sin tan
to che venuto in fastidio agli Ioniti commandono
tra loro adive e quale mala ventura ce ha tanto
el seno levato che alla superbia di questo phorese sotto
posti siamo che aquisa di vendutti servi ce consu
mi et ha tre nave a ponto in questa armata la ma
giore parte di nui e gia in ferma per le furie
smisurate e costui ce impone el resto sta per cade
re nel medesmo. Certamente minore male/e ad ey

pettare la seruitute che debbe uenire che patire
la presente chiudendosse questi ragionamenti per
Lo exercito inter uene che chiascuno a suo modo se
gouernaua. e piantati in terra e tentorij in quegli
si stauano adiletto: ne guardia alchuna a La arma-
ta se faceua. Gli capitanei de le nime Sanniese Ve
giendo questo disordine cominciarno ad attender
a gli partiti e promissione e facea loro e dar figlio
lo de Sylosonte gia suo antico Signore era costui
cacciato del stato per Aristagora si come forno tu
ti gli altri tyranni de Jonia. Ale parole soe attesero
e Sanniesi conoscendo anche molto bene che a loro
era impossibile lo hauere resistentia contro al Re di
persia: perche anchora che la armata presente per
loro fosse stomfitta una altra cinque fiate miglior
serebe sopragionta. onde parue ad essi el megho
asaluarse poi che hauiano stuffa p la defensione
e confuso gouerno de gli Jonici: ——

Venuto adunque el giorno de la battaglia gli Persi
uennero ne la fronte de la armata regale e le al-
tre natione nel suo ordine da pai egli greci cum
doe corna segondo el primo ordinamento se a-
Lungorno in mare ne posso io chiaramente trar
roue quali fossero più tristi o più gagliardi p
de lo uno alo altro clama la colpa: pure se dice
de prima de gli altri fogirno de la schera e Sanni
esi p lo ordine che egli hauiano Atene / ep cette che

ce nauie / e conductori de le quale non uolsero obedir
e suoi Capitanei per il che da poi se ottene in pulo
consiglio a Smo che nomi di costoro come de Va -
lentissimi fosseno sculpiti in mrmo reputando la
progenie de gli meriti suoi et al pnte mthona e
ne la pietra questa pietra aue discreti sono q ue
gli da lesbo uegiendo gli Smiesi che alloro eranno
uicini uolti in fuga ferno anche essi el somigliant
e medesimamente molti de gli altri Jonici se pcu -
no de el suo lorto. onde quegli da Chio quasi soli
rimasero alla battaglia, e non uolendo come gli al-
tri usare perfida fereno ostinata diffesa / e gli Smie
nio / come e detto in principio tenta mue) quanti -
ta combattenti tuti eletti hauea ciascuna delemue
onde da prima dannegiorno e Barbari assai: ma
uinte infine dala moltitudine forno p la piu pte
dissipati pure alcune naue loro guaste pero e me-
glio rotte dettero in terra a la spiaggia de Mitalena
uendo tuta fiata e nimici alle spalle: ma essi lasciate
le rotte naue al Lito p terra cominciando se dirici -
no a la citate de Ephesso facendosse quella notte fu -
ora. de laterra el sacrificio di Cerere da le done
ephesine hora essendo costoro armati ne sapendo
che fossero se leuo ne la citate el remore essendo
creduto che questi fossero robatori di mare et
p preda e rapina di quelle femine fosse quini trat
tosi Visto come io dico el populo tuto quanto de la
terra et Occise questi da Chio che scampati erano
dalemano de barbarj. Ma Dionisio el Duca p horsi
poi che vide mal condotta la armata Jonicha cu

re nave de nemici che prese Samea fogite non a pho
Pecea (che bene sapea lui che cum el resto de Jonia
Sonebe presto da barbari occupata) ma in poemi
cia actricio el suo commino e quini combatette e
pre dor grante naue onerarie corriche di preti
osa merchancia e fatto richo nauico in Scicilia, e gui
di se dette accorsegiar el mare avenga che mitu
o grego fatesse dampagio, ma di Carthaginesi sola
mente et latroschami. Hora gli persiani doppo q
sta uittoria navalle p mare epor terra ob sedi
arno la cipte de Mileto e Jonia mitermettero
alchuno tempo la combatterno giorni e notte
cum ogni sorte di machine: e tormenti e cum
come getarno le mura aterra, & Insime la pre
sero per la uia del castello el sesto anno di poi
che per Suggestione de Aristagora rubellata se
era. Tuta la destrugero e barbari e puosero a
pretia e veramente interuene loro cio che lo ora
culo predetto gli hamea, Impero che adimandando gli
argiui responso a Delpho per latitante son) fo loro
dato risponso el quale p ragiona tochava agli
Milesij anchora et di quanto spettasse agli Ar
giui diremo di sotto nel luocho suo Ma quello
che gli Milesij direna tosti:

O tu Mileto che ope cotante
Ritrouatore sarai tante uolte
Ageme che affamata al posto arrive
Gli hanimi toi fiam posti a la catena
Le donne sconsolate in veste oscura
Lauerano gli altrui petti cum gra pena

Lauram quei de la capeglatura.
Che de loro serum ferute. & in quel luocho
Non fura de gemelli alchuna cura
Che el tempo fia distrutto e posto in fuocho.
Accadette cio cum meritate tute queste cose agli Mile
sij morti forno e presi di gli persiani che gramde
capigliatura portano. Le donne loro trapportate
in oriente et el templo edifficato in gemini fo arso
in quella roina. Molto tesoro in questo templo era ri-
posto come altrone e fatta mentione tuti e Mulesij
e massilij e femine che la bita camparno e forno
fatti pregioni a Susa conducti non debbero dal Re d
chuma pena/ ma dete loro ad habitare luocho Am-
ceno e/richo riot La citate de Amipen posta ane el
fiume tigre la sorie nel mare che rosso se appella la
citate di Mileto cum la pianura che in torno agua
Un giate tenero per se gli persiani le montagne e
luochi superiori dettero ad habitare agli Cirriani
e sopra nome detti Pegidensi a questo in fortunio de
Mileto non mostrarno gli Sybarritani In Italia quel
lo dolore che mostrato haverano gli Mulesij quando
Sybari fo distructa da quegli di Cotrone Impero ch
allora tuti gli gionameti di Mileto se rasero el ca-
po in segno di tristicia e fecero uno publico pianto
perche de tute le citate che si sapia mantenerno
queste dor fraternevole amistanza ben se dolseno g
li interessi de la destrution di Mileto el che dimo
strarno in molte cose, et in questa precipuamente/
che ritornato phrynito ne la patria uno atto di In
desi composto hamen di questa solamone pianse el popullo tuto/

quanto e fo el poeta per la Segnoria contempnato i
mulle chiame/ come colui che hauesse data cagion
al publico lamento/ e fecero intendere che nel nego
no non fosse licito piu recitare cotale acto. Del so
pra narrato modo fo destrutta la nobile cuate
de Mileto ne a Somo anchora fo approuata per ri
scontrato la conuentione che gli principi suoi
hauenano stabellita cum gli persiani/ anti bona
parte de gli potenti citadini presero partito d
gire altrone ad habitare prima che ne la terra
reinasse Ateare loro antiquo Signore per no ho
bedire ad esso ne al Re di persia/ e per quello me
desimo tempo hauenano gli Lonclei che sono in Si
cilia mandato in Ionia ad inuitare gente acui
piacesse de habitare el lito bello. Questo bello
lito appellauano loro quella spiaggia de Sicilia
che al mare tyreno e volta solitariamente reme io
chio questi Lonclei in Ionia solamente ve andi
no gli Somiesi & alchuni pochi che strapati era
no da la roina di Mileto/ e nauicando fin Sici
lia giunsero a Locri in Italia & aquello tempo
Scythes Re de gli Lonclei cum tute le gente ap
te aportare arme era allo assedio de una altra
cutate in Sicilia et hauemo lastiata la terra sta
quasi nota de defensori onde Anaxilao Signor
di Regio el quale era nimicho de Lonclei/ me
mulo a La armata de gli Somiesi e persuase lo
ro che egli se prehendesseno Lonela la richa cita
de/ e lastiassero anchore el lito bello el quale di
bene non hanea altro che la nominanza cosi fisso.

gli Sannitesi questa terra p subito assalto. Laquale cosa
ottenuto gli Zanclei Vennero al soccorso de la patria
e fuerno constrinsero Hyppocrate tyranno di Gela/el
quale era collegato et attinente de Scythes suo Re
Venne contra costui cum grande exercito/ e come giáse
prese in battaglia Scythes e pythogeno suo germino
e mandogli prigioni ad uno suo forte castello
nominato Inyto Cosi anchora fece prigioni la p
ú parte de gli Zanclei Tercento de quali diede
in mano agli Sannitesi cum gli quali se era com
posto de hauere el meglo de la preda che gua
dagnata hauesseno a Zancla e il resto de pregion
de trattono quegli tercento che alora domina a
tio che gli ocidessero/ el che pero non fecero a
li Sannitesi. Ma Scythes fugiente del Castello de In
yto e giunto nel Himera trapassò in Asia/ e fo ri
cevuto cum molto honore da Dario e indirizato
el migliore grecho de mai andasse alui/ e la ca
gione fo che obedendo Licenzia a Dario de anda
re in Scithia & Imperatola torno in persia si co
me promesso hauea e morite già uechio in quella
corte poi che richissimo e de grande auctorita
ora già fatto tra gli persiani pressero a questo
modo gli Sannitesi et habitarono la citate de Zan
cla: ma Samo la citate loro fo data per el Re di
persia nel Acare figliolo de Eyloxante/ e fo sola q
sta terra de quelle che a Dario se ribellarono ch
rimase in tegra ne li suoi templi/ ne le soe mura
ruinate forno la armata persiana dopo la ex
pugnatione de Mileto presso ne la prouincia de (a

ria e prese tute le citate di quella prouincia / parte
p forcia e parte per accordo mentre che questa
cosse cosi fatte for no fo raportata ad Hystieo
gia principe de Mileto La roina de lapatria
soa e la sconfita de la greca armata / onde lui
poi che hebbe commessa La empresa de Helespo
to a Bisalto figliolo de Apollophane cum la ma
ne de Lesbo passo ne la isola de Chio / e non lo
uolendo receptare quegli del Castello chiamato
La Comchana venne sotto a contesa e per battaglia
prese el Castello & occise tuti gli habitanti / e de
quindi uscito sconfisse el resto de chiesi che già p
La battaglia naualle tanto erano in debolidi che
porto poteano. e certamente e pare che Le grandis
sime disauenture siano molte fiate per alchuni
segni auanti prenostitate / si come aquesti da /
Chio che mandarno a Delpho uno thoro cioe tom
pagnia festendo di cento giouineti e letti / doi / so
lamente ne ritornarno a Casa e nonanta otto in
consumo la pestilentia e porto prima anchora
La armata loro fosse disfatta a Mileto cade el
resto sopra agli fanciulli che lattare appariuano
e / di cento e Vinti uno Campo solamente ritorno a
questi signali seguite la battaglia naualle & get
to quella citate cum le ginochia aterra: e dipo
scia Histeo cum gli Lesbiani La finite de consu
mare da questa isola partito Histeo ne molo
a La Asthene di thaso e stringendo assai la ci
tate la conuenne abandonare / intendendo &
gli phoenici partiti da Mileto nel resto di soma.

se dargiuano. onde esso cum tute le sor gente passo a lesbo
p affrontare La armata de barbari ne potendogli ritr-
ouare (per che essi lo temeano uargo ne la prauintia
de Artbanis p prehendere frumento. e de quindi e/
de le compagnie de Chayco ch sono ne la regione de
Mysia: ma p son disauentura era quini im prouisa-
mente soprigionto Harpago de allora di persia/
cum nouo esercito era uenuto costui cum La Caualle-
ria assalite Histeo nel luocho nominato Malina e
puose e greci in fuga/ e fugiendo cum gli ale Histeo
fo sopragionto da uno de Caualieri de Harpago che
occidere lo uolea: et esso in lingua persiana parlan-
do manifesto el suo nome a colui e fu pregione ne
dubito lo che el Re non lo hauerebe fatto occidere.
Ma non fo conducto ne la so presentia/ impo ch Ar
thaferno prefetto de Lychia et Arpago che preso lo
hauea lo fecero ne Licitare de sarli crucifitare sin-
cia capo/ pero che quello in sallato mandarno a Susa
al Re Dario/ el quale bisogno assai costoro ch ni-
uo non lo hauessero mandato a la sua presentia. e cu
regale ceremonie gli fece honore ne la sepoltura si co-
me persona che da lui e dal Regno di persia meritas
se remuneratione la armata persiana in questo tem
po cum parta difficultate presse queste isole. Lesbo:
Chio e tenedo e come prese le hauemo tute le euer
tuemo. Lo euercitare si fa in questo modo da lo uno
a lo altro lito del mare se stendeno gli homini tochan-
dosse a mano a mano e come a caccia de fiere salua-
tiche uano gli homini cerchando. In questo modo tute
le sopra dette isole discorrerno et in terra ferma andora.

presero molte cittate le quale disfecero cum la medesima
roina et certo ti non le euerriculorno. e certamente
agli Jonij mi rimanenero quei mali che nel principio mi
nacciati gli hauemo gli Capitanei del Re di psia:
pero che tutti gli giouineti de elletta bellezza costrin
no fra nuchi gli Eunuchi: Le Vergine formose trasfe
torno al Re Arsero e templi / e roinorno tutti gli e
dificij. La terzia fiata fo questa che da Barbari
forno gli Jonij subiugati doe molte prima dalydiony
e da queglij di persia ultimamente La armata dapoi
se adrizo in hellesponto e / tutte le genti che sono a la
Sinistra di quella marina subiugorno. pero che de la
destra mano già prima obtenimo tutte quelle prouin
cie al Re di psia: ma in Europa fo preso per costoro
el Cheronesso nel quale sono molte cittate. fo preso Pe
rynto e sopra a la thracia forno prese Sylebria e le
mura e Bizantio: ma gli Bizantij egli col thedonij / che
allo In contro di loro habitano non aspettorno la armata
de Phoenici perche abandonate le terre loro fugirno ad
punto sopra al mare Euxino oue edificorno la Cittade
detta Mesambria e gli phoenici poi che hebbero arse
le sopra dette terre ne andorno a prochonesso et ad
Arthacen: e poste queste in fuocho andorno se ritornã
so uerso el cheronesso a Cyzicho non andorno perche
già prima se erano riss ad Orbaro figliolo de Mega
bizo gouernatore In quello tempo de dasebillo. tu
te le Cittade di Cheronesso subiugorno / e poenici egre
pta Chardia fino a quello tempo era stato Signore
di questa prouintia Miltiade figliolo de Cimone
nepote de Stesagora auctore di quello stato fo Mil

ciade figliolo de Cypsello nel modo che narzeremo
apresso.

I Thraciani nominati dolonti habitavano questa pe
nisula di Cheronesso: & essendo infestati da gli Scy
thi persopranome absintij mandorno ambasatori p
consultarse a Delpho di questa guerra. al quale fo
risposto per la Pythia. che nova colonia mandasse
nel paese loro sotto el conducimento di colui che pri
mo lo circundasse in cosa sua possedorno gli Dolontij
poi che dal templo partiti forno) per bontà e/per
phorza one mai forno in victorii de alloggiamento
per destymo: e venero ad Athene la quale da Pysi
strato in quello tempo era possedutta: Ma ne la cit
te era pero Miltiade di molta reputatione si p
grande richieza: si p la gentile ystoria de la sua
Le era discesso. La conductore de la so stirpe fo
Phyleo figliolo de Aiace) e nauramente venuto de
Egina si era fatto Atheniese: Hora sedeva questo Mil
ciade auanti alla Casa sua: e vegendo gli dolonci gn
di passare cum veste forastiera et arme disusate
gli feri admandare: & honorevolmente gli rece
vette in Casa soa essi manifestorno a lui lo Ora
colo / pregandolo assai che quello che ad lio piace
ra volesi obedire p suaso per queste parole Mil
ciade & anche desiderosso di partirse da Athene / co
mo colui al quale despiaceva la tyrannia di Py
sistrato) andò in continenti a Delpho per consul
tarse se fosse donea quello di che era richiesto da

gli dolonti. & hauuto optimo responso nanirò cum essi Miltiade el quale fo primo che cum el carro et quatro caualle hebe la palma ne giochi olympia ci fiecho emolarno quessi athenieshi che volentera mente lo seguirno. giunto in cheronesso fo crearo Si gnore da coloro che condotto lo hauerno. esso in co tinente chiuse de muro quello istretto che tra dui Mari e congiongie el Choronesso aterra ferma cioe da la citate di partya a quella di Corcli rio fecy per nategli per non essere in festato da gli Absinthij che cum sperse correrie molestauano to ta la regione questo istmo cioe istretto ha trenta sei stadij da lo uno alo altro lito da quello se diste de la longeria di tutto el cheronesso in quatrocento e vinti stadij. Chiusa che hebe Miltiade questa intra tta agli absinthij e liberato da le molestie loro in continenti mosse guerra a lapsacenij et essi cum tratta lo combatessero me gli aguati suoi e uno lo pi gliarno la quale cosa intendendo Croeso Re de ly dia che molto amaua Miltiade mando soi ambas siatori a la citade di lapsaco minacciando che se fra gli aguisa che uno pino se questo suo amico non lasciauano andare. nel consiglio loro fo assai di bitatione di queste minutie non intendendo quello che volesse dire Croeso de consumargli a guisa de un o pino/ sin tanto che uno amicho gentilhomo lo espp ose/ dicendo che el pino come e/ tagliato più non ri uonella/ come gli altri arbori sono. ma more sino a le radice so liberato per questo modo Miltiade el q le morendo sença figlioli lassio el stato a Stesagoa

de naque de Cimone suo germano uterino cioe dal
canto dela matre. gli Chersonici doppo la mort/
sua lo honorarono di templo e di cultura Heroica
come se costuma di fare agli fondatori de lecj
tade e per tiasthuno anno li fano el giorno de
cauallerj e de gli luctatori. per laquale contesa
non puo giuocare alchuno de la citade di Lapsa-
co. Hora durando la guerra de Lapsacenij mol-
ta morite Stesagora sentia figlia multe esso e
fo percosso de una secure in capo p uno che seno
stranno fugitiuo da gli nimici: ma come dimostò
lo effetto era più di nimico. Morto in questa fo
ra Stesagora gli figlioli de Pysistrato che in athe-
na Segnoreggiauano mandarno Miltiade figliolo
de Cimone fratello del morto Stesagora cum una
tri reme in Chersoneso questo bisticio fecero gli figli
oli de Pysistrato a Miltiade e de gli altri fatti
ne hauemo mentione altroue medesimo in Athene co-
me arolui che ueramente non so conspenole d
La morte del suo patre Cimone la quale cosa in
altro libro sera da noi narrata. Hora gionto:
Miltiade nel Chersoneso in cosa se contenia co-
me se costuma in honore del morto germano e gli
principi de le citade e terre dintorno Vennero a
piangnere sicho ne le exequie de Stesagora esso gli
prese tuti e condotte p diuersi gente forestiere co
pacho/ on/ niuno impedimento ottene el stato tuto q
to/ e stabilite quello di belle forteze e/ prese per
moglie Hegesypyla figliola di doro Re di Thrac-
ia: ma pacho duro questa felicitade/ che egli rese

poena agli príncipi agli quali dolosamente el stato
tolto hauea pero che el terzo anno commemete
fugire del Chersoneso non hauendo ardire de
aspettare gli Scythi nomadi Li quali molestati
da Dario corsero tuto quello paese: ma essen-
do partiti gli Scythi gli dolonci e príncipi che
liberati hauea ne la soa partita lo ricomclusero
nel primo stato: oue tre anni demoro Im pace
hora gli phoenici come e detto nel ponte Euxino
poneuano ogni cosa asuocho et ruina Laquale
cosa Intendendo lui che ne Inritate di Cardia di-
morana cum cinque trireme chariche de le
soe pín preciose cose se partite per tornare ad A-
thene/ e nauicando per el colfo negreo se Im ca-
po ne la armata de phoenici e/ p megio di que
lla stampo cum quatro triremi e giunse ad Im-
bro a saluamento La quinta triremi presero e
phoenici: ne laquale era Capitano Metiocho el
primo de figlioli de miltiade: non nato pero d
la maglie/ ma de una altra femina: ma rogno-
sendo gli phoenici che egli era lo fece conclure al
Re Dario stimendo acquistare p questo gremdis
sima gratia/ pero che Miltiade fo colui che sug-
se che el ponte sopra alo Histro se douesse abando
nare quando el Re era In Scythia/ si come e
detto di sopra. Metiocho adunque fo condotto a
Susa ne dal Re hebe altrimo morte: ma molti be
ni e molti honori: pero che egli dette maglie di soa
schiata/ e gli figlioli che di quella nacquero se
commerano ne la casa del Re e fecello richisso

e cum molta gratia presso ase lo ritenne sempre/
mai Miltiade da Imbro peruenne in Athene.
e p questo anno non se feci altro nela guerra dicho
má/ et Artaferne prefetto di Sardi feri chiama
re ase gli Oratori de tute le citade che in que
sta guerra se erano rubellate/ e benignamente gli
recolse facendogli ultimamente componere in fra
me e promettere lo uno a lo altro per patto di da
re a loro che possero reuque de mútuia o/ di peso
dene nel stato. Tuta la Sonia diuise in parasange/.
cosi appellano gli persiani el spatio di trenta sta
dij et ariscluna di queste regione Im priase que
llo trebuto che al presente si paga al Re chi per
sú in quella medesima condetione de Imprima
uitamente si pagaua anchora et Im questo mo
do rimase La Sonia pacificata.

Nel principio de la sequente primauera fo electo dal
Re di persia Mardonio figliolo di Gobria Capi
taneo ne la guerra de Europa era costui giouene
ro anchora e di nouo se lo hauea el Re fatto gene
ro dandogli Artozostra soa figlia p maglie. Venne
Mardonio in Cilicia cum grandissima gente/ e tro
uando La armata che iui Lo aspetaua sollito in a
ne mdo cierchando tuta La Sonia facendo conclu
Lo exercito terzestre per lo Helesponto in Euro
pa: ma esso per le isole e per le maritime ritracte

feci quello che pare marauiglioso / cioe che reduce
ua el gouerno a stato popolare. si come già io
disse anchora che Artabanes grandissimo principo
ra gli persiani hauea ridocto el stato publico et
seve migliore de l'anarchia. Hora Mardonio
poi ch'hebbe le cose pacificamente adaptate
in Ionia passo anchor esso a lo hellesponto adriria
dosse poso e retrasse e uerso athene. pero che el
precepto di questa guerra era solamente imparo
le contro a queste dor citade / de le quale se adi
manchua el Re Dario in uano. ma lo effe
tto de la sua uolunta era di subiugare la gretia
o la più parte di essa. Impero che cum la ar ma
ta prese la ysola di Thaso la quale non hauea ni
cosa alchuna molestato el Re di persia e cum
lo exercito terrestre subiugo la prouintia di Ma-
cedonia / pero che le nation che sopra a li Mace
doni sono habitante già prima erano state Vin
te. partendosse questa armata da Thaso e coste
giando el lito Verne ad Acanthe / et de quindi
partita ultregiando el promontorio de Athene
oue el Vento septentrionale cum horribele te-
pesta la assalite et da trecento naue destrosse a-
trauerso / oue perirno sopra a Vinte migliara de
homini. pero che circha ad Athene e de lito scopo
so e pericolosissimo. e nel tempo che questo in fortu-
nio interuenne a la armata persiana stando Mardo-
nio cum lo exercito terrestre in Macedonia e di
Thratiani per sopra nome Brigi in prouisione
te la notte lo assaltirno / e facta grandissima occisi

one

one scriuero asperamente esso Mardonio. ma lui
ne lo aparire del giorno gli puose in sconfitta:
ne abandono mai la empresa che tuta la prouincia
loro feci subietta al Re di persia ritorno possia i
Asia cum lo exercito Mardonio si per el dano ri-
ceuuto da gli brygi in macedonia e si p larmata na-
uale stato disfatta p la fortuna sotto el monte Ath-
one. nel seguente anno feri Dario dissipare le mu-
ra a la citade di Thaso e questo pche erano da gli
Vicini accusati de rubellione hauueano gli Thasi
ani grandissima entrata la quale ispendeuano in fo-
tificatione de laterra loro et in nauiglij per que
sto hauemo bellissime mura e bono numero di nauj
Longe La rendita sua era e ne la isola et in terra
ferma p le minere / cioe caxamenti de metalli set
tanta talenti cauano de la possa da lo oro epocho me
no da gli altri metali: e cum le altre intrate loro pote
uano giongnere al cinquecento talenti per ciascuno anno
di rendita so uidi queste minere leq̃le sono marauc
gliose ferno trouate da gli fenicii che primeramente
quella isola habitorno nel luocho che se appella gli
Aenigrori e gli Conyrori: et alo incontro de laregion
di Samothracia uno grandissimo monte cauando hano
disfatto hora gli Thasij roinano le mure de la sua
citade e tute le sue mure restorno in obedia p co-
mandamento del Re Dario: el quale mando nel me
desmo anno legati p tuta la grecia ad imandare terra
& aqua secondo el costume di persia e questo fare
a p intendere quele citade hauessero pensiero de a
costarse ad lui e quele attendessero ad offesa mando

(come lo dico) in grecia: ma ne le prouincie a Luisub
ette e p tute le marine del suo regno mando in-
dyora ordinando grandissimo numero di naue lon-
ghe/ e fauendo fabricare molta quantitate de Hippo-
phore cioe nauigij da trasportare Cauagli et or-
dinando tute le cose che aguerra possino apertini
re e mestre che cio se apparechiassi/ e legati del Re
come e detto) per la grecia andassino chiedendo la
agua e/ la terra cioe el segno de obedientia mol-
ti populi in terra ferma e/ le isole quasi tute qe
la dentro: e tra gli altri quegli de Aegina per la
quale cosa gli Atheniesi che cier chassino cagio
ne de accusarse cum loro per la antiqua ne
micitia andorno in Lacedemonia et accusorno g-
li eginesi che la grecia bonesse tradita per congio-
grerse a barbari che se apparechiassino a fare el pi-
acio in europa. e per questa cagione Cleomene fig-
liolo de Anaxandride Re di Sparta passo in egina
cum animo de punire gli autori di questa prodi-
tia: & bauendo fatto pigliare alchuni de gli pri
cipali gli fo dinanzo et conducegli una precipuam
te da Crio figliolo de polycrito homo di molta
riputatione ne la citade de Aegina/ el quale
allegaua che Cleomene corrotto per danari da
gli atheniesi faceua questo e non per publico
consentimento de Lacedemonia pero che cum
lo altro Re e non solo sarebe uenuto quando el
consiglio de Lacedemonia bonesse fatto questa
ordinatione e/ queste parole confirmava mo-
stramdo Una epistola di Demarato lo altro Re di

Spartha. partisse adunque de regna Cleomene
dimandandogli quale fosse el suo nome. erispon-
dendo colui che Crio cioe montone se appellava
fermati adunque forte le corna disse Cleomene
che cum Lacedemonia combatterai cum la testa af
frontarai tra in questo tempo Contesa era questo
Cleomene & Demarato Lo altro Re di spartha
el quale de alchuna cosa a costui non era infe
riore che de la famiglia / aben che de una medesima
stirpe fossero discesi: ma la progenie di Eurystene
el quale fo el primo genito alquanto era più honora
ta: Imperò che Lacedemonij non assentono ad alchu-
no de poeti che scrivano gli figliuoli de Aristotheme
hauerli condotti ne la regione che al presente possedono.
Ma dicono che quivi forno menati da esso Aristodeo
el quale nacque de Aristomacho e quello di Cleocleo
e questo nacque de Hyllo figliolo de Hercule. mi mal-
to da poi Argina moglie del detto Aristotheme he
be di uno parto solo doi figliuoli costei nacque de
Aristhone / e lui di Thisameno / e Thisameno di Ther-
sandro figliolo di Polynice. Hauea nati che forno /
come e detto) e doi Gemelli mozze Aristode
mo evolendo e Lacedemonij creare Re el primo
genito seconde che la legge commandava non sap-
pevano quale de essi fosse nato prima negando la
madre anche essa di saperlo come quella che
forsi come e / credibile) desideraua che lo uno e
lo altro de figliuoli de parimente Re fosse creato
e dimandando di questo gli Lacedemonij consi-
glio a Delpho / La pythia rispose loro che fussero

ambi doi Re gli fanciulli e de maggiormente ho-
norassino el primogenito stando anchora per
questa risposta dubiusi e sparthami p non re-
nostreve (come e detto) el primo genito vna de
Messena nominato Pamite dette loro per consi-
glio de attendessero quelle de fanciulli pma
fosse Lauato da la mare/et a quale prima pò
gesse el tibo nela quale cosa comprehenderebe
no La primo genitura ma se essa alternando
non vi ponesse differenia fossevo certi de essa
anchora ignoraua quello che ricerchauano loro
puosero cura a questo e Lacede mony e non se
guardando da tio Argenina scopersero quale
fosse el maggiore pero che quello sempre mai
pascendo. e/Lauando a lo altro preferiua pse
adunqua cum molto honore e doi fanciulli no-
minorno el primo Eurysthene/e procle el se-
condo. questi doi germani per tuto el tempo d
La vita loro forno nel gouerno discordanti/e
ne la medesima openione perseuerano e suoi des-
cendenti fino al presente giorno cosi narrano
e Lacedemonij La hystoria de suoi regi/e gli
alt greci altrimente facendo questa progenie
Doriese discendere da Perseo figliolo di Dana-
no aperseo/dico io enon più su/pero che esso per
seo non hebe cognomento di patre mortale/si co-
me hebe Hercule de Amphitrione e chi togliese
La stirpe soa da Danae figliola de Acrisio savebe
Venuta questa progenie de Egypto como raconta
no/e greci: ma gli persiani altrimente mostrado

perseo. essere uenuto de Assiria/ppero che queste cose no dette da dirui/ et impertinente a la materia no stra Le lastiaremo/ tornando a la principiata narratione :—

Queste sono le dignitate et eppreminente che hanno g= li Re di Sparta in Lacedemonia doi sacerdoti hanno continuamente. Lo uno de Jove celeste Lo altro de Jove Sparthano possemia hanno di guerra in agni- gione/ e di uolesse loro proibire el guerreggiare in — de i peccato picculare ne ne battaglie sono ne Le attacharse e primi e gli ultimi nel recoglierse. cento gentilhomini electi sono de puranti a La guardia de la sua persona p uossino imolare ne li sacrificij de le eppeditione/ cioe nel mouere le gente arma- te anana impresa: quante bestie pigliano a Loro tu- te le pelle e/ gli dossi de le predette bestie sono soe ne la guera hanno questo: ma ne lapare sono gli Re in tute le publice feste e giochi solemni li primi commitati a loro se destribuisse el dopio de gli al- tri. e tuti le pelle de le bestie imolate sono date a loro. Ne le kallende del nouo mese sacrificano nel Appolline Uno porco che publicamente glie donato: e cum quello e dato a loro per cinque Uno medimno/ cioe misura di farina et Uno quar tario Incomicho di Uino de gli Spectaculi e de le cose contenione hanno el uictorio e seden nel lu- ocho piu honorato. e possino tenire apresso e star.

apogiati acui più piacie a loro de gli cittadini di Spar
ta. Puote elegere ciascheduno di loro doi pythij
questi sono coloro che vano apredendere risposta
da gli oracoli da Delpho. e publicamente in se
me cum gli Re patritii sono. Quando non vano
gli Re agli conuiti/ sono mandate alora a Casa doi
Cherniti/ cioe doi Semodij di farina/ & una Coty
la cioe Vno Sestario di Vino Se presenti ui sono
se raciopiano queste cose Lo ordine medesimo se ob
serua quando da priuate persone conuitati sono sta
in suo arbitrio di maritare le Vergine pupille/ et il
Iudicare a cui dare se debba quando el pare ad
Vno e La mare ad Vno altro La hauesse promettu
ta. Iudicano de le strade publice conoscino Liber
ta de forse efiglioli adoptini tengono el primo lu
ocho nel Senato: el quale de Vinti cotto uecchij e/
congregato. Quando non Vi vadano gli Re donno
arbitrio adoi degli Senatori di pudere doi colendi
cioe donare doe Vote femminile in ciascheduno
partito: et eletrio anchora puonono per se questi d
oi Senatori. Mentre che Viuono gli Re sono alo
ro contribuiti Le sopra scripte Oblatione. e gli
morti hongano cum quelle cerimonie che contine
no apresso. Gli Caualieri per tuta la prouincia
di Laconia vano annuntiando La morte del Re
et e/ necessario che in ciascheduna casa doi liberi
e/ non serui. Vno maschio et Vna femina faciano lamen
to: et e/ imposta pena graue achi non observa questo
costume. Le femine per le cittade vano battendo le
rotelade: e gli homini se plangono Laquisti & fano

gli barbari in Asia ne le exequie de gli suoi Re. di tu-
ta la cerimonia si ratolgino cosi piangendo ne la ci-
tate di Sparta molte migliora de persone e cum
altri cridi battendosse le fronte se lamentano appella
do sempre lo Ultimo Re bono sopra a tuti gli altri.
ma quando fosse el Re per sapatia ocisso in ba-
taglia te primero el simulacro cioe la Imagine
son e sopra de uno leto tryomphale fuora de la cō-
te lo portano gli Comathori: e dieci giorni contin-
ui se dispensano ne le exequie sor sempre piangendo
e lamentando: e p quello tempo/ continuamente cum
el iustitio cioe che tute le ragione de magistrati s-
tano susperse. el Re che succede libera tuti gli de
bitori si de la republica cume del Re passato. e cosi
fano anchora gli Re di persia che absolueno da gli
rebuti passati ne la soa nova creatione in succe-
dendo/ Pittori Bombitatori/ e Cuoqui mostrano lo uno
de lo altro: e per herelitate succedeno gli soprascritti
officij per seguendo lo costume ne la opera paterna
e medesmamente in questa cosa se costuma in Egy-
pto cosi fatti costumi sono e Laccedemonij. Ma retor
nando ove lassamo la historia. Era Cleomene bri
sentito di quello che fatto hauea in Aegina da De
marato piu presto per ochio et in milia che alui por-
ana/ che per compassione che egli hauesse ngli Egine
si. anche Cleomene tornato in Sparta prese uia de
rimouerlo dal Regno in questo modo. essendo Aristo-
ne Re di Sparta ne potendo de doe moglie egli
hauea procreate figlioli prese la terza repudiando
la seconda questa ultima in tenere modo prese. egli./

hauea ne La citta vno amico nominato Ageto / el q̃le
possedea una bellissima moglie fata tanto bella de bru
tissima che ella nacque fusse maniera La norzite di questa
fanciulla uegiendola in dispetto al patre et alla matre
p la soa deformitate che temeano / (abenche richissimi
fossero) non potrebe bene alcarla / cio Vegiendo dito x
La norzite mossa da superstitione la portano per cinse
uno giorno al templo de Helena el quale e posto ne
La villa di Therapna / sopra allo Oraculo di Phebo.
Quini portando questa norzite La fanciullina fa
ceua uoti e promessione assai al simulacro di ella
Dea supplicandoli che liberasse questa da La defor
mitate / & vsendo del templo una fiera se gli ap
sento una dona admirandola quello che essa por
taua in brazio e non uolendo La norzite mostra
la per el dimeto che fatto gli hauemo el patre e la ma
re che ad alchuno La manifestasse / Volse in ogni
modo questa dona uedere La fanciulla / promettendo
gli di farge grandissimo giomento / e come La hebbe
perta tochandogli el capo et el uiso disse questa fi
ra bellissima sopra tutte le femine di Sparta cotte
in continente La prima forma a La fanciulla e resti
uita in tempo et in beltate fo maritata al Ageto figli
olo de Alcido. quello amico che dicemo de Aristo
ne. Hora essendo o Re inamorato de La moglie di
questo suo compagno giachando in sieme uno gi
orno se conuennero de contendere Lo uno de altro
uno dono de istrettone enolumente del diamandame
& de affermarono cum giuramento et hauendo già
Aristone conuesa a lo amico una de le soe preciose

cose che dimandata gli hauea / et tardando nel epso el di
mandare / chiese la moglie del compagno: et benche
Ageto dicesse che de cio non hauea inteso de obli
garse. ma riseruata questa sola cosa pure et / p el
giuramento et / p la conseruatione de la amistate se
gle acconsentite cosi hebe questa moglie Aristone /
La quale manco del tempo de gli dieci mesi destina
ti al parto humano / hebe demarato & essendo Ari
stone nel Senato cum gli Ephori Vno famiglio gli
mando el nascituro figliolo / & esso numerando
cum le dita e mesi disse giurando publicamente
questo non e nato: Di me mi pesi che el fanciullo
fo accettato molto se pentite Aristone di queste
parole come colui che stimaua questo essere suo
figliolo. fogli imposto nome Demarato / cio Vuole
uolere Dimandato cum uoti dal popolo / Impero
che Lacrine hauea dimandato agli Dei che Vno
figliolo nascesse nel Aristone probatissimo che tutti gli
Re che fin a aquello tempo regnati hauesseno Ottene
Demarato doppo la morte de Aristone el principa
to paterno: Ma egli era necessario che di quello
fosse priuato p le parole che el padre nel senato usa /
hauea & Cleomene se affaticaua de farlo deponere
si perche gia (come e / detto da Cleusina hauea ri
tracto lo exercito et hora nel presente ne la impresa gr°
agli Argiuei a la sua uoluntate era defensione. onde
se componese cum Leutychida figliolo de Menelao ne
pote de Agis de la medesima famiglia de Demarato
cum costui se componese cleomene de operarse in modi
era che Re Archebe cacato quando gli promettesse de /

scompagnarlo nela guera contro alla isola de Ae
gina. Era questo Leutychida p altra cagione m
Hora nemicho ademarato / pero che essendo a lui
promessa p isposa perimola figliola de Chilone
Demarato ad ingano carale maritagio hauea di
sciolto. et p soa moglie quella hauea ritenuta
Hora essendo da Cleomene sollicitato giuro nel iu
dicio che christamente non era Demarato Re di
Sparta / pero ch de Aristone non era figliolo. Qu
esto guramento apprese poi cum prone nel instiga
rare maginamente quando ne la corte hauea /
negato questo essere nato di lui allhora che la na
tiuitate del fanciullo gli fa ne la corte mon
ciata Cinnia p testimonij quegli ephori che fo
no presenti alle parole che essendo fraudente la
cosa in dubiosa contentione parbe agli Spartani di
prehendere consiglio da lo Oraculo di Delpho per
hauere certeria se Demarato fosse figlio de Ari
stone. Cleomene cum pretio corrope Cobone figli
olo de Aristophonte homo di molta auctorita ne
la citate da Delpho) che persuadesse a Perialla m
inistre de le uergine che diuinassemo asture el suo uo
lere e cosi nego la pythia Demarato essere figliolo
de Aristone. Fo poi di poi cum tempo parlesen q
sta falsitate: e fogite Cobone da Delpho e fo p uota
del Sacerdotio Perialla: ma pure nel presente fo
Demarato dal Regno deposto / e fogite di poi de
la patria al Re di persia perche hauendo lasciato el
regno fo creato prefetto di Laconia. e stando a la fe
sta de la gymnopedia / cioe de gli giouameti nudi

Luctando contendono Leutichida che in suo luogo regnia
el regno lo mando a dimandare come fatta gli pare
sse La prefettura doppo el regno. al quale fece re
sponde re Demarato che egli hauea experimentata
La una e La altra dignitate: e che la sententia deter
minarebe cum felicitate un dano de Lacedemonia e
copertossi el capo se partite del theatro et andone ala
sa e fatto sacrificio de Vn bono augure: e chiamata la
Matre La stronguro cum tale parole dicendo per q
sto domestico idio che anni habiamo ti priego o ch
ara matre che cum veritate me palesi chi fosse
el patre mio: perche tra gli altri biasmi che milan
mente Leutychide mi dona / dice che grauida uenisti
a casa de Aristone / et altri pur parimente affe
rischono che del nostro asinaro lo fij creato: e che Aris
tone non hauea genitura si come se comprehende per
le altre moglie de le quale non hebe esso mai figlio
lo altro anche chiaramente in questa terra si regi
ana po ti prego che el uero ti piatia de dirme: e
si bene hai fatte alchuna di queste cose che dete so
no / sola non sei stata. ma fatto quello che le pia fa
no. Aqueste parole rispose La Matre pai che lassi
tate / lo figliolo mio pregando e stonguirando mai
sapere te el ponero el uero sentia alchuna malig
nitate. La tercia notte da poi che in questa casa fui co
dotta Venne anne uno simulacro simile ad Aristone
e poi che mecho fo giacinto me corono de La girlanda
che egli portaua: e partitosse Venne Aristone el gle
vergiendomi in girlandata me adimandoma comeha
uuta hauesse quella corona e rispondendo io hauerla da lui. /

217

rece mura e megnelolo esso io guirai: rdir melanni m-
chora e dicendogli che molte parean abbassarme,
hanendome egli istesso coronata di quei fiori parte
dauanti che giuinto se era cum mecho. (ompreso Ari-
stone questi essere cosa diuina: et hebe responso di
gli oraculi che questo era stato Astrobacho quel-
lo heroe/ el quale serrato sepolcro del quale e psso
a La porta de la (orte e dirronose quelle girlmet
essere state prese dal delubro/ cioe oratorio suo
e dala imagine di lui ch'm quello posta si uede. Tu
sei adunque figliolo mio certificato di quello che
adimandami perche io ueramente che de Astrabo-
to lo heroe sei generato/ pche quella note fosti con-
cepto) o ueramente che tuo patre fo Aristone/ anega
che la cagione di fare che gli inimici tuoi sprezino
fo p che Aristone nego m presentia che molti te es-
sere suo figliolo: e questo pche al tempo che gli dieri
mesi non era giunto el parto: ma porta m formatio
ne hauea esso di queste cose: perche non giongo
no tute le done gravide. al decimo mese: ma nel
nono/ e nel septimo mchora partoriscono spesse uo
lte Septe mesi ti portai io nel corpo figliolo. e mol-
to bene conobe Aristone da poi quelle parole esser-
gli di bocha usscite p m prudentia e per suo sempre
ti tenne e cosi fosti ripputato: ogni cossa ueracissima
mente hai mtesa: et de lo asmaro non facio altra
riposta: Se non che la moglie di Lentychida e di coloro
tuti che cosi ragionano hano figlioli de gli asmari e
no io cosi chisse colei e Democrito sotto specie de gir
lo Oraculo da Delpho ne mulo ad Helo et suspendo

e Lacedemonij (si come era lixitate) che egli fugisse/lo
fecero seguitare Gia era lui da Helo passato a La
cimbo: e sopra giunto quivi fo preso cum tuti gli
suoi figlij suoi: Ma non volsero gli Zentrimbij che
lo conducessero e Lacedemonij. onde esso uergo in
Asia e magnificamente fo dal Re Dario ricevuto
Di poverte citate e largo territorio Lo fece Sigre
et hebbe cum esso bonissima fortuna. Cosi passo Di
merato in Asia homo illustro tra Lacedemonij per
molti fatti egregij: etra gli altri che primo de tuti
gli Re di Sparta hebbe La palma e fo uituzioso
in Olympo nel corso che le carette de quatro cava
li rimasse in suo luocho Re di Sparta Leutychi
da el quale hebe uno figliolo nominato Zonsicleno:
Ma molti in Sparta era appellato Cynisco/tio uene
ua Cognolino. Morite costui ananti che Leuty
chida/Lasciando uno figliolo nominato Archidemo.
ma Leutychide prese Eurydame p moglie de laqual
hebe una figlia appellata Lampito che da poi fo mo
glie de Archidemo che nacque de Cynisco. Hora no
hebe gia fortunato. fine Leutychida p lo enorme fato a
Demarato pero che ne la guerra de Pharsalia fo acusa
to et de prehenso hauere ricevuta molta munera da gli
Inimici p corrupterla e fogite di Sparta/e fo diffuta
da fondamenti La casa sua e morite miseramente in Ar
chadia ne La citate de Tegea La done era fogito: ma
for no queste cose nel tempo da poi. hora Cleomene i
compagnia de Leutychida se apparechio contro agli Ae
ginesi uerso de quali hauea presso gravissimo sdegno
p le cose narrate disopra et essi negiento gli Re ambi doi

concordendoli asargli dmo ne essendo potenti di contra
stare a Lacedemonij se vesero sancta contesa. Diece
homini de gli principali de Aegina forno fatti
pregioni e tra gli altri Crio figliolo di Polycrito e
Casamba figliolo de Aristocrate: equali erano di gra
de auctorita e riverencia in quella terra forno co
storo condotti ad Athene et de posti in mano de gli
nemici suoi poco di poi fo stropto lo in gresso usa
to per Clegmene contro a Demarato: onde esso p
temenza fogite in Thesalia et de quindi in Arca
dia / ove practicava de indure quelle natione a
guerra contro a Lacedemonia et gia gli principi
di quello paese hauea condotti alla citade di Thega
ea p torgli giurare sopra a la negra stygia / di
cesse in questa citate essere la fantasma de stygij
et e questa una picola aqueta la quale da uno
alto scopo cade in uno vaso tondo agirato chimu
ro in torno / mentre che queste cose practicava de
omene lo convocorno per temenza gli Lacedemonij
ne la sua dignitate: ma in questo ritorno lui dime
ne pacio auenga che di compimto se non fosse stato
mai. Narra come egli se in contrava p la strada ad
Athuno cum li uergi negate lo batteva ne la testa:
onde fo necessario al pur lo ne Cepi: & essen
do una fiata remasto alla guardia solamente uno
servo di parto tanto Cleomene gli achimmolo /
coltello: et ben che da prima negasse quello de
darlo: pure p paura lo diede a la fine. Onde
Cleomene comenciando alle gambe e sute essiam
te alle cosce p longo tutta la carne si taglian /

et venendo suso al galone et agli stambi straciandosi tuto mozzette in quella poena dicono molti degli greci essergli questo intervenuto p la pythia Co-
rota da lui adire contro ad Emorato la falsità
egli atheniesi attribuiscono questo al peccato co
messo da lui quando egli depredo el templo de
gli Dei in Eleusina. ma gli Argiui dicono ch que
sto male intervenne a Cleomene perche egli hau
ea occisi e suoi ch de labataglia erano fuguti nel te
plo de Argo: & hauea tagliato et intresso el bosc
ho che al detto templo intorno era sacrato per in
telligentia de la quale cosa non curandomo come passe
el fatto.

Adimandando Cleomene ne laguerra de gli Argiui co
sultatione a lo oraculo ch Delpho. hebe risposta
che Argo da lui sarebe preso: onde esso com lo eser
cito presso sopra al fiume Erasino e nel uargare el
detto fiume non puote mai sacrificare ne hauere bo
no augurio ch tutale passagio: onde esso subzicen
clo disse. che Erasino faceva bene a Amoreggiare e
suoi paesani ma che per questo non scomparevano
gli Argiui la mala fortuna. e Leuato el campo ne
uene a Thyrea: et hauendo sacrificato el mare bio
toro sopra a Le nane trapasato legiere a Thyrintho:
et alla citate de Hamphia. e gli Argiui uedendo questo
in ordinata battaglia uennero uerso el mare alen
chiesti ne la Campagna apellata la Sepia pacho anui

a Thyrintho gli doi eserciti erano congiunti e porto lo
uno da lo altro che christiana banca: ne per tanto
schiffarono gli Argiui la battaglia: ma attendeuano
alle parole che uno Oraculo el quale la pythia co
munamente ad essi et agli Athesij hauea riposto
in questo modo.

Quando agli Argiui uincera la femina
Et più che el maschio mostrara potente
Di pianto et di dolore Argo sera semina.
Quando de Vn duolo pezira el Serpente
Fra Vi conuien quel che e/ nemici fanno:
Seguendo ogni suo atto et altrimente
A noi se apressa la uergogna e/il danno

Essendo tutti e sopradetti signali accaduto agli Ar
giui parue alloro de eseguire ogni cosa che el ba
ditore de nemici comandasse e Signali del quale e
la tromba Intendemmo chiaramente per la Vdi
tione del luocho in tese cioe che questo e fece secre
tamente commettere agli suoi che quando fosse lo
ro dato el segno de la cena prendessero le arme
onde eseguendo questo e Lacedemonij Improuisa
te assalirno gli Argini e quasi tutti gli ritrouar
no cum le mamme armati. molti ne occisero e
gli altri stanchi fugirno nel templo de Argo e/
furno da nemici ritrouati Intendendo cio/ che
omne per certe spie mando el banditore nel
templo ancharlare nominatamente alchuni de
quegli Argini che se uolessero scottare la englia
de la redemptione Presso a Lacedemonij se rostru
ma doe mine per ciascheduno pregione (inguate

de gli principali da Argo chiamati. questo modo feci
Cleomene occidere e uenendo questi ad uno ad uno
non ne sapeuano gli altri cosa alchuna: pero che el
templo come e detto era da folto bosco circundato:
a caso salite uno de gli obseliati sopra ad uno arbor
e compresa quello che fuora se faceua la quale cosa
prendendo gli altri non uolsero piú del templo us-
cire. Cleomene allora feci ali Serui cum el fuogo in
cendere la sacra selua et ardendo quella cum el tem
plo insieme ochimando ad una de le Spie a quale
dio fosse quello bosco consecrato. et essendogli rispo
sto che de Argo era la selua e il templo Suspirando di
sse Cleomene come grato me sui o Apollo conuerte
la presa de Argo in questo fine. feci di poi ritornar
la maggiore parte de lo exercito a Sparta: et esso cum mi
ue solamente electi me mido al templo de Junone per
fare quiui sacrificio et essendogli questo diuieta
to p el sacerdote quale allegaua non essere li
cito aforastiero alchuno lo simolare sopra aquello
altare. Cleomene adirato lo feci baiare agli ser
ui suoi aspramente essendo a casa ritornato gli fami
li suoi lo accusarno nel conciglio de gli epori: che
corrotto p moneta de gli Argiui non hauea pigliata
la ritoge loro che paridmente prehendere si poten.
esso rispose: che poi che egli hebi preso el templo
de Argo parendogli ad impiuto lo oracolo de lap
sa de gli Argiui deliberò nanmente intendere p
consiglio de gli Dei quello che al fare hauesse. e che
sacrificando p questo nel templo de Junone una fiamma
hauea impegiata dal peto del simulacro: p el qlle

Segno hauea compreso lui non essere possibele che egli
arquistasse la citate de Argo e che se del capo fos
se quella fiama chiteesa hauerebe interpretato co
me da la parte de la rocha douesse la terra pigha
re. non sció io dire se el falso o il vero dicesse (le
omene: ma parue uerissimile e probabile nel
consiglio di Sparta: et da la più parte de le Vote
assolto rimase. Hora resto p questa stomfia La ci
tate de Argo si uota de Cittadini che egli seruii lo
ro presero el gouerno in mano ad ministrando gli
offitij tuti quanti fin tanto che gli figlioli de gli ho
mini morti trestieffero ne la douuta etate. Questi
poi che giouani forno diuenuti tacitorno de Argo gli
soprradetti Serui loro tociati presero Tirynta per bata
glia / oue se mantenero fin tanto che tra loro fo concor
deude amistancia: et da poi a persuasione de uno in do
mino apellato Cleandro / quale era de una terra de Arca
dia nominata Phigalea mossero guerra a suoi an
tichi patroni the laquale restorno Vincitori gli
Argiui: Ma cum molta fatichia. e Cleomene to
me e / detto disopra) perite cum extrema miseria
per questa sacrilegio comesso ne la regione de gli
Argiui / cosi come dicono loro) Ma gli Spartani
niegano lo intelletto essergli stato tolto da alchuno
idio: ma el uino hauergli sturbati esentimenti: del
quale se fece in temperamte per la consuetudine e pe
tichia de gli Scythi: impo che gli nomadi cioe gli va
gabondi de Scythia alquali gia mosse guera Dario /
stimulati a la uendetta mandorno Oratori a Sparta
p colligarsi cum essi in compagnia p la guerra contro /

agli persiani. La quale in tal modo mouere se douea
che ad uno tempo gli Scythi passato el fiume Phi-
sio nel regno di medio transtorzesmo: e gli Lace-
demonij cum la armata di grecia da Epheso este
dessero in Asia cum questi Scythi dico che aprari-
chare questa empresa forno mandati hebe Cleo-
mene molta consuetudine e domestigeria: et da lo-
ro prese el dissostumato Costume di bere somma
temperamento a modo alchuno. e diresse mchora
p assuefactione inebriarse in Sparta Scythissan; cioe fa
come gli Scythi fanno. Cossi diceno quando la se
sta del bere gli piace de ritrouarse. in questo mo
referiscono e Spartani hauere perduto Cleomene
Lo intelletto. ma io credo che lo in gouo fatto a
Demarato lo conducesse aquela mala fine. Come e
gli fo morto uenuto gli Aeginetj a Sparta dole
dossi e lamentandosi di Leutychida per gli suoi ci
tadini che in mano de gli Atheniesi erano depo
sti. Subito el consiglio di Lacedemonia essere sta
ta presa atrosissima ingiuria e che Leu
tychida fosse posto a Loro in mano in isembio di Colo
ro che nel Athene stauano distenuti uolendolo gia li
Aeginetj una cambiare. Theasido. Leoprebio huomo di
molto credito in Lacedemonia. e che uoleri Xerse
disse obstagnarini de Aegina condurne uia ligato
el Re di Sparta Se bene cosi nel presente per ira
e subitezza hano determinato gli Spartani ne la
fine se questo fareti) sopra di Noi e/de la nostra re
gione se stossera questa tempesta. Sopra stedetero p
queste parole gli Aeginetj di menarne Leutychida

pregione: ma quello tuolsero a tale conditione: di
nanitamelo sicche ad Athene fatesse a loro rende
re e pregioni. Cosi ui anelo e ricitamentamelo el
che posito che fatto hauea, gli atheniesi che par
ha nolintate hauemo de restituirlo) rergineria
do rispondemo. che doi Ri hauemo fatto quel
to deposito. Onde non gli parea di rendelo alo uno
ne La absentia di laltro. el che nedendo Leutychi
da. Voi poreti disse. o Atheniesi fare Smittam
te rendendo quello che a La nostra fede e/ comes
so: e poreti anchora fare el contrario cum arte
e cauillatione protrahendo La cosa. Ma dio e ue
ditatore de questi sacramenti come mi piace p
exemplo di mostrarui. Fo già in Sparta Lattri
etare auanti aquesta uno homo di molte lode ce
lebrato: et tra laltre de bontade e christiana hauea
excellente nominanza. Fo appellato Glauco figli
olo de epicyde Venne a lui uno da Mileto. Che
dogli per prehendere fructo de la toa bontade o/
Glauco sono io uenuto de Ionia oue La tua fama e/
gloriosa si come nel resto di grecia e uegiendo io La
mia prontitia da spesi ad mimenti di guerra +
molestata e subiecta a casi fortuiti/ e La nostra di
Peloponeso secura de ogni trauaglia ho fata diliber
ratione di deponere in moneta una parte de lo ha
uere mio presso di te sapendo di deponerla tanto
securamente quanto se appresso di me istesso fosse
riseruata prendi questi dinari adunque: e que
sto contrasegno et aguardunque richiamandera el
deposito lo renderay portandoti el Signale insieme

.odue.4

cum tempo da poi che morto el merchadante
da Mileto menneno a Sparta e figlioli richiam
dendo a Glauco quello che el patre gli hauea
dato in deposito: Ma esso dicena non hauere q
sta cosa anchora e se egli hauessemo proua alc
una la mostrassero che de ragione non mantenerebe
alloro. pure mentre dimeno pensasse / e se mente e
se ritordasse renderebe alloro quanto gli era te
nuto prendendo termine a questo quatro mesi.
Partironse gli Milesij di molta malía somma alc
una speranzía de rihauere el suo: ma Glauco
ne mete per consultatione a lo oraculo da Del
pho al quale la pythía rispondendo monstro
quanto dispiacesse allo el spergiuro: et il dene
gare quello che con ingiusta perte se promette
Le parole de lo oraculo forno queste.

Glauco o figliol de Epycyde e bisogna
Che spergiurando rubi la moneta:
Durando al creditor che mente o sogna.
El ciel nostro potir mai non dimeta:
Lo arbitrio hauete del bene e del male
Ma la uendetta uien tarda e queta.
Et ben che allo affrettar non metta sale
Più grama nel paenar / come se dice
Che alcuno iustitia e / cosa naturale
Stirpe di Glauco misera e / infelice
Che sopulta sarai nel regno stygio
Struta e dimenta fin dalla radice:
Ne mai di te se trouara uestigio.
Adimando Glauco perdono de la sua inhonesta di

manda al quale disse La pytria che parimente pu-
nirebe dio La mala uolunta et el male effetto: on
de esso mspaurito rese a Medesij el deposito. ri-
ebbe di manbo e ratificata e nel presente la sor
stirpe in Sparta: ne di lui progenie se ritrous
e pero sopra a la fede e sopra el deposito non
e da pensare altro/ se non di seruare e derestitui
re. Leutychida non mosse cum questo exemplo
ne cum altre ragione gli Atheniesi dal propo-
sito de reinvirè el pregioni de Egina che alloro
de positati forno. Partisse adunque lui e/ vene
a Sparta e gli egineti tornarno anche essi da
mole animo a casa/ ripur molesse acerbamente
in juriati da gli atheniesi: ne se amentauano
di quanto fatto hauemo alloro quando in servi-
cio de thebani conseguirno tutta la marina d
Attica. Ma ora peisando solo alla ontra presen
te se apparechiarno alla uendeta et in tale form
a commiarno. Stava nel porto di Sunio una
Antica trireme de gli atheniesi: La quale fin
dal tempo di Theseo mantenuano ogni anno nel
l'Delo gli Aegineti ponendoui ad uso la presen
piena de gentilhomini atheniesi et tuti gli feceno pre-
gioni: e gli Atheniesi deliberando de non dare in
dugia a manifesta guerra praticauano ogni cosa
che potere potesse agli Aegineti et hauendo tra que
gli ij che da Cleomene e Leutychida forno presi uno
appellato Hyperbromo figliolo de Gnatho homo di
molto credito tra el populo in Aegina/ compuose
cum esso che egli tradisse La patria et hauendolo

cum tota simulatione lassato mutare determi
narno el giorno nel quale se dovesse dare ef
fetto al mandato e cosi nel tempo ordinato lui p-
se quella parte de la terra che Cota vechia Vi
enne apellata. Ma non vennero gli Atheniesi: per
ch non hauendo essi mai abstinentia de le sue mu
dorno per hauerne a Corintho. e per questo se
scoperse el patto. Erano gli Corinthij a quello tem-
po amicissimi de gli Atheniesi e dettero loro in
tertenne. e perche la legge sua patea divieto el
prestarle o darle in dono/ Le vendettero trenta
drachme p drachma. Navicorno gli atheniesi
cum queste nave e cum le sue che forno secon
ta in tutto) ad Aegina e giunsero el di seguente a
quello che ordinato era. ma già se mi era un mira
dromo fugito cum parte de suoi seguaci: agli gli
donorno gli Atheniesi per habitantia el castel
lo di Sunio. dal quale da poi quevegiorno costo-
ro longamente contra Aegina. Ma queste cose so-
no da poi hora li gentilhomini de Aegina superchi
orno el populo minuto el quale cum Nitocro-
mo hauea posta la citate in ramore ocisero tu
ti quegli che prendere poterno. e comessero mo
ptirolo dal quale non se poteano extimare che p-
ma forno distructi e cacciati de la isola. questo fo-
ch conducendo alla morte settecento homini de ogni
be che presi hauimo/ fogite uno de questi al templo
di Cerere Legifera. & presi e cordini de la porta
a quelli se attenea/ ne potendolo e gentilhomini qui
di stracare gli taglorno mobe le mano le quale cum

seno ne cardini apresse / si come stauano prima
e colui cosi mandato uia conclusseno. Giunse la
armata ateniese de le naue settanta: e gli Ae
gineti cum la sua aquella se affrontarono. e for
no fronffiti. onde alimmandarno aiuto agli Ar
giui e fogli dauegato e questa fo la ragione. ch
Gyamelo Cleomene passo ne la riuera de Argo
bebe cum sechs rerte naue eginetone / e de Sicyoni
gli homini de lequale discesero in terra / e dan
giarno la prauincia. Per questo forno randeli
nati da gli Argiui ambi doi questi populi in
mille talenti ringuerenno per riscatto. gli
Sicyoni in renno se accordarno: ma gli Aegineti
per soa altrecia non uolsero pure randere in
colpi per questo non bebero da gli Argiui publi
camente alchuno aiuto ma in priuato ne mori
no uolontariamente circa mille giouani sotto
el ranchuimento de uno ciuibrte homo de cin
que palme: cioe uittoriosso de cinque battaglie.
Perirno la più parte di restaro in Aegina p
mano de gli atheniesi. & esso ciuibrte che già
re fiate alla battaglia singullare se era randotto
e stato uencitore ne la quarta fo occiso da So
phane de celese dopo questo assaltarno cum la arma
ta soa quella de gli atheniesi / e trouandola disordi
nata la posero in fuga e presero quatro naue cu gli
homini / e cum gli armamenti suoi: ma basti hora
mai hauere narrata la ragione e principio di que
sta guerra e ritornamo a la historia che lassata
hauemo / ——

Non era ussito di mente al Re di persia el sdegno y
tra agli Atheniesi conceputo: Si p el speso ator
dare che alui pareua el seruo (al quale come di
cemo da principio questo hauea cōmesso: Si per
gli figlioli de pisistrato: li quali stauano in cor
te eriche deuano de essere rapasti nel paterno re
gno. et ad esso multora pareua de essere nato per
subiugare la grecia tutta quanta rimosso a
dunque da la empreja cominciata Mardonio
e dui altri Capitanei mando contra ad Eret
tria e contra ad Athene. Datis fo lo Uno: dim
mone meglimno: e lo altro fo Artaphernes figliolo
de Artapherne suo germani aquesti feri coma
damento che ruinassero Eretria et Athene
e gli captini fossero condotti ne la sua presen
tia. Venne questi Capitanei cum mstruttissimo
exercito ne l'apimura de Cilicia one la nauil
armata era ritolta per commandamento del:
e le nane. Hippiogi che ne lo anno passato
forno apparechiate posti li Cauagli Inqueste
e le gente da pede. cum settecento trireme ne
uentero in Ionia e lasciando lo Helesponto e la
thracia spiegati da Samo per le isole del mare Icareo
nauicauano. Cercando di pischaree el monte Athos p
sso al quale nel anno passato hauemmo riceuuto per
fortuna grandissimo danno. Ma non era multora li so
la di Naxo in soa possanza. Aquella adunque se adcin

no cum tuta la armata. Li Hreçi non hauendo ar
dire de aspettare cotanto esercito/ abandona
la citate ne monti Sogírno. Sorno di loro presi
pure alchuni eli templi et edifitij publici spo
uati di quella terra sorno arsi edustati. Que
lij di Delo medesimmente mi spauuti abando
nando la patría Sogírno a Ieriò Datis non vo
lse che alchuna naue se fermasse a Delo. ma volse che
ala isola Rhenea prendesseno porto/ et intendendo/
oue fossero gli Delij reclotti mandò per uno cadu
reatore ad essi queste parole. Achi seguite Voi o
homini sauati: Sapendo di me tristo inclitio sem
cia uedere male opera. el commandamento del Re
e il mio istesso uolere me induce non fare lesione
a gli habitanti de quello luocho nel quale dui lu
minosi Dei sorno procreati. Ritornati a La pa
uostra. e securamente dimorati in quella offerse
da poi Datis sopra alo altare de a Polo trecento
libre de oriore per incendere. e uerso Ereteria na
uito poi cum tuta la armata a La partita del ter
tremo la isola di Delo e/ fo questa la prima e La
prima uolta fino ala mia etate che in quella
terra fosse sentito terremoto e certamente fo bi
ancora portento dimostratiuo di molto male: im
pero che sotto Dario figliolo di Hystaspe e soto a
erse figliolo di Dario e soto nel Artaxerse fi
gliolo di erse patite più di male lagreza che in
cinte altre estate patito non hauea parte da gli
persiani/ parte ma se istessa contenendo del più
ripato. Maraviglia nolsero dimostrare gli Dei in

questa comotione Come ne le Sorte Scrito se trouua
Edelo mehorta che non se mosse mai
Mouero in segno de Lamenti e guai.
Sona in lingua nostra Dario Corregitore: cerca
guerero Artagerce grande guerero. Hora li barbari
partiti da Delo ale altre isole passando prendeuano
Le naue loro egli combatenti facendogli promette
re de essere fuelo contro ale Citate uicine che
signando per quelle Eretria et Athene e se deba-
mi faceuano aquesto resistencia guastauano e ca-
pi et obsediauano le terre fin tanto che si sarpo
sencia subiugarli gli hauemo. Gli Eretriesi man-
darno ad Athene che tenendo amico poi che senti-
no quello grande esercito uenirli adosso e sperno de
hi suo socorso quelle quatro migliaia de homini a-
li quali sorno date per li Atheniesi le possessione
de gli Cauallieri da Calcide. ma el pensiero de gli
Eritriesi non era fermo auenga che adimandas-
sero aiuto: pero che dubiosamente uacilaua pare
do ad alchuno di loro che abandonasse la citade se
reducessero ne gli alti monti de Euboea. et altri
persuadeuano per guadagno tradire la terra/et più
la in mano a persiani cognosendo questo Esthi-
ne figliolo di Hotbone homo principale in Eretria
Consiglio li Atheniesi che tornassero adrio: acio
non perissero cum gli discordanti Eretriesi. Aq̃sta
persuasione assentirno loro eunuchi Lo Euripo se
reduttero asalumento. già era agionta la armata
persiana ne la riuera de Eretria: et occupata Cho-
rea et Aegilia in fino al templo trassero eommagli fuor

delamaur: et ordinati a lusta barigli se apresentor
no ala Citate. Erassi astenuto nel consiglio de gli Ere
trieesi el non abandonare Lapatria: ma deliberati ha
ueano de no usire in campo: ma difendere le mu
ra solamente: in cominciarno adunque gli Bar
bari a combatere la terra in ogni lato. E sei gio
ni continui perseuero la battaglia asprissima
cum grande occisione de la una e de la altra ge
te. Nel septimo giorno Euforbo figliolo de Alti
maco e philagro de Cimo tradutore anemici
La citate: La quale fo tuta ruinata et arsi lite
pli in uendetta de quigli che Asardi forno bru
sati de gli greci. gli homini e femine forno fa
ti captiui secondo el comandamento del Re:
e ripossati quiui al quinto. nauicarno in Atti
ca: e guastarno molto paese stimando che el
medesimo douessero fare quegli de Athene e
fatto hanerumo gli Erirresi: In quella regione
e uno luocho nominato. Marathona. alo in com
de Eretria apto nel essere tandecto. Quiui era
no condotti gli persiani da Hippia figliolo de
Pysistrato. E quiui anchora medesignamente
Venia lo exercito athenieste per defendere
quello luo. Dieci prefetti era tuta questa ge
te gouernata el decimo doe lo ultimo di questi
era Miltiade, al patre del quale da fo Cimone
era commesso fugirse de athene per temma
de Pysistrato: e ritrouandosi in quella fuga
a passare per la festa de Olimpo uelbe el pre
io nel corso de quatro caualli la quale Victoria feci

e dono asciuere a Milciade nato fue cho de uno me
desima matre ne la sequonte Olympiade hauendo
cum le medesime caualle ottenuta la palma in
chora fo occiso / ofatto occidere da gli figlioli di
Pysistrato / che la notte mandarono gli perussoi
a Prytaneo one egli era alogiato esso auanti a
la citate e sepelito altro da una apellata Diare
te et no in contro da lui sono quelle caualle sepe
lite che hebere tre fiate in Olympo la uittoria le ca
ualle de Eurogora di Laconia ferno anch esse esso
migliante cioe che tre uolte in quello corso for
no uittoriose: altre non forno mai che hauesseo
cotalle unito. Per questo medesimo tempo el ma
giore de figlioli de Cimone nomato Stesagora en
el cio Milciade era aleuato in Cheroneso el minor
del altene presso al patre dimoraua nominato Mil
ciade da lo altro milciade Signore del Cheroneso:
e questo era quello che come dutemo di sopra q tem
ma de Phoenici da Elcione era partito: et alpre
sente era Custumo de gli Athenieesi cioe stante era
stato in granchissimo perigho de la uita la una q
do ad Imbro lo assaltirno e Phoenici: epresero una
de le sue nane La altra so in athene one la arriuo
no e suoi nemici che egli hauesse occupata Che
roneso p tyranna. et essendo liberato da questa
accusatione per le uoce del populo / e so electo Cipi
taneo cum gli altri nanj contro allo Exercito di
Persia consultarno tra loro questa empresa Li Di
eti Cipitanei / e mandarno primeramente p uinto
a Sparta Philippide seriuano de la Signoria athe

nieſe al quale apparbe / ſecondo che lui refferiſe / el
dio pan nel monte Parthenio camminando aquesto
viagio / e camminandolo per name gli impuose &
egli dimandasse agli Atheniesi p quel cagione ta
ta pena cura hauessero di lui che molte volte gi
ora gli hauea: e per lo nel venire molto gli gio
vrebe melora. Dettero fede gli atheniesi a queste
parole e constituito che hebero bene el stato suo e
difficarno el templo di pan Sotto la rocha / e cu
lo arderute Comiteldoro et in molatione de mol
te bestie gli fano per ciascheuno anno honorato
sacrificio. Hora questo Philippide che disse hauē
uenturo el dio pan ne ando a Sparta et in trodu
uto nel consilio de Lacedemonij adimandolo aiuto
a gli Atheniesi pregandoli che non lasciassero q^e
lla antichissima citate di grecia per venire i ma
no a Barbari & nel monendoli come Eretria era
distrutta cum molta vergogna di tuta la greca na
tione. Piacque a Lacedemonij di porgere socorso
a gli Atheniesi: ma era impossibele el farlo pres
tamente hauendo essi rispetto a la sua religione
per che era nel nono giorno che lo instante mosse:
& essi non poteno ussire a nova empresa ynā
che la luna fosse compiuta: Ma mentre & egli
aspettano el pleniluniō nel Hippia el quale con
duceua e Barbari in Maratona apparbe questo
sogno. Pareua nel esso che cum la propria matre
giacendo se solaciasse la quale cosa per coniectu
ra interpretana lui douere significare che ritor
nato in Athene eripresa la antiqua Signoria uechio.

ne la so terra douesse la uita finire. Hora accaelette che mentre che egli alloggiaua le naue nel lito di Maratona poi che la preda e gli pregioni e ricchezze hebero raposti in una isoletta de li Styrei nominata Egilea ordinando lui come e dreto le naue ne luochi de piutosto gli sopra uenne grandissima tosse. e sternutendo gli cade uno dente di bocha: cercchomelolo p la arena cum molta diligentia non fo mai ritrouato da alchuno. Onde Aristide e cu tustanti disse sospirando. di questa terra non acquistaremo noi se non tanta quanta el mio dente ricoprre. Cosi interpretauan lui essere zelata la sua uisione. Giunse lo exercito de gli Atheniesi al templo di Hercule: e sopra uenendo auuto del populo di platea dan migliara uolentissimi homini. Costoro p se istessi gia se erano agli Atheniesi donati in questo modo. essendo oppressi da gli thebani che più di loro erano potenti / se uolsero dare agli Lacedemonij et a Leonimone figliolo de Anaxandridis e quali non gli uolsero ricevere usando questa ragione e dicendo. Se dolo a Noi sarebe per el nostro aiuto che tanto habitamo a Noi lontani: pero che prima sareti distratti da noi giongi la nouella de la guerra principiata per nostro consiglio ui arostarete a gli Atheniesi apti alla difesa uostra e per possanza e per uicinitate. Non consigliammo questo e Lacedemonij per altra cagione da per capitione guerra / tra gli baroni e gli Atheniesi: ma quegli di platea seguendo questo consiglio uennero nel Atheni

a lo altare de gli duodeci Dei: e solemente se donar
no a gli Atheniesi. e Li Thebani odita la cosa uenne
ro cum lo exercito a danni suoi. el populo de Athene
nudo in auuto de Plateesi: et essendo lo uno e lo alt°
exercito ordinato a battaglia giunsero gli ambassia
tori de Corintho in terponendose a lo accordo: et
essendo allaro la cosa rimessa sententiarno in qu
esta forma che gli Thebani hauessero el dominio
di coloro che Boecij essere uolessero et che gli alt°
non se impaciassero e partitosse costoro gli Theba
ni assaltarno gli Atheniesi: e forno rotti essi da
Thebe: e gli Atheniesi passorno et termini statui
ti da gli Corinthij: et puosero le confine al fiume a
sopo in questo modo se dettero quegli de Platea
a gli Atheniesi: e uennero ne lo exercito loro
a Maratona:

Ma ma gli Capitanei atheniesi erano varie sententie
parendo ad alchuni periglioso el uenire a la bata
glia cum tanta moltitudine ad altri si come amisti
ciare parea necessaria e stando in questa defensi
one esso miltiade ne mido secretamente arritro
uare Calimaco el quale era Polemarco cioe Si
gnore de la guerra. questo officio cum molta ceri
monia uiene electo e nel presente e Lo Vndecimo
aponere la uoce sua: Ma in quello tempo paregia
ua la sua uoce cioe el suo parere quelle de tuti gli
altri Capitanei ppondereando quella sola a le alt°

nouo. A costui ne anelo Milciade dicendo ñ te e/ripos-
to o/ Collimato on di porre Athene in seruitute/ on
Ubeiandola lasciare di te più glorioso memoriá &
Harmodio et Aristogito non acquistarno ni maggior
periglio ne più dubioso bisogno fo no mai gli Ath-
enieši dala origine soa in sino a questo tempo: pero &
accostumo e/ manifesto quello che debiamo patire se-
da Medi subiugati siamo posti ne lo arbitrio e gouer-
de Hippia ma se questa fiata superchiamo e barbari para
anchora la nostra citate forse la principale in gretia in &
maniera questo fare si possa et in qual modo nel tuo
solo arbitrio sia questo riposto ti voglio et ponere
Fra noi Capitanei e diuersa opinione suadendo al
chuni che dissuadendo altri la battaglia. Laquale
se prestamente non se conmette cresciera la discor-
dia tra noi p la cominciata dissensione et potre
be essere che in quella discordia forse solicitata la mo-
te diquestuno nel hauere pratica cum gli Medi. Ma
se prestamente cum gli inimici se affrontamo cum
lo aiuto de gli Dei soremo uincitori e cessara qual
la cagione che te in dubio in sema a contesi: ma tu
to el fatto da te di pende pero che acostandote al
parere mio sara la tua patria libera e/ la tua Cit-
te tra le altre gretie la principale. Ma se altramente &
gli dissuadenti narai attendere uedemi certamente
intervenire quello che io te ho detto. per queste paro
le che Miltiade se fatigasse Callimaco nel assentire &
se combattesse. e cosi fo obtenuto. Hora diseno de
gli altri Capitanei come el giorno seno del commendar
giongeua tocharia la sua Vicenda a Miltiade: el se

pero non fece altro sí che la giornata del suo Imperio
non venne. Come adunque hebe el dí dí stati determinato cum tutte le gente usite alla battaglia, la quale ordino in questa forma. El destro corno stava el polemarco Callimaco, cosi e pleg ge fermato in Athene che sempre nel destro corno governi el polemarco Le altre tribo cinsthua sotto el suo Duce subsequentemente La una dopo la altra erano ordinate. Ultimi di tutti stavano gli Plateesi. e de questi era el corno sinistro tutto quanto per questo se observato et observasse tuta uia, dal tempo di questa battaglia in qua che sempre ne le Panagyrie cioe publici conuenti che ogni anno celebrati sono in queste feste dito io se costuma di el banchettare cum parole a cio composte prega gli dei per bene parimente de Athene e di Plateesi. La schiera adunque in questa forma ordinata nel monte di Micale assomigliava quella de Medi et di sotto alo incontro era distesa. Ne le corne era tri pin ordini de Combattenti fortificata. nel mezo dello adunque era fatto gli sacrificij et essendo bene stato gli Athenesi reverito contro agli Barbari se auventarno tra la una e la altra gente uibrando in terra a otto stadij de distantia egli persiani uedendogli uenire a corso pieno Lo aspettorno a pie, Si perche parti erano in rispetto di Loro et no hauendo Caualieri ne Sagittarij. Ma come la battaglia da presso se in comincio a distendere, faceuano gli Athenesi grandissimi fatti ecertamente forno costoro gli primi greci et insegnorno de incominciare con-

la batagliá. forno gli primi & Janessero ardire de be
dere le arme medisme. Pero che prima el no
me solamente de Medi Jnuer portaua tuta la terra
in spauento. Hora duramdo aspera la batagliá
in Maratona fo ronta nel megio Listituera ge
nerese nel loco one aloro erano oppostisdne
niti e persiani. Ma me le corna one erano Lyci
Jonici e Corpatori uinssero gli Atheniesi e queg
lij di Platea. e posti in fuga e Barbari Lastim
doli fugire comenzero ambe le corna ale spale
de gli persiani che fra terra seguiuano. e poi e
dessipando questi gli cacciarno cu gli altri in sema
nisno ala marina e quini cum el fuogo assalirno e
suoi nauiglij. Callimaco el Polimarco morite in qu
esta batagliá Jauendosi portato cum molta uir
tute fomi mes occiso Stesilco figliolo de Trasylo el
pin gagliardo tra gli Capitanei e Cynegiro figliolo
de Euphorione pure de Di Capitanei perite mol
esso perse gli fo la destra mano tagliata cu una ac
seta Jauendo presa la prora de una naue. e molti al
tri de gli Atheniesi nobili e di gram fama in forno
morti. Sette naue fono tolte a Barbari e quali cum
le altre se ritolsero ala isola one rapposta Jauenno
la preda tolta nel Eretria. e prestamente se adrizar
no ad Athene stimulo de ritrouare la citate no
ta de chiffensori giongendoli prima che lo esserci
to ritornato di posse e forno in colpati gli Athe
nesi & cum grande de dano stato contro alisole
Jauessero atteuto agli Barbari che Venissero ala
Citate. Ma mentre che la armata nauale si torno

al promontorio di Sunio Voltegiano lo exercito Athe-
nieſe prestamente al socorſo de la terra ſe racolſe e
uenuto Nanti a Li Barbari pruſſero el campo apre
ſſo al templo di Hercule in Cynoſargo: Ma gli perſi
ani paſſato el Phalero/ che aquello tempo era el porto
de Athena ſterno ſopra aquello luocho al quanto vite
nuti da La fortuna da poi ſe ritornarno in Aſia era
no morti di Loro in queſta bataglia di Marathona cir
cha aſeimiglia et tercento e degli Athenieſi Cento enoman
ta doa. Accadette Una roſa marauegliоſa ne la ſopra de
tta bataglia che Epizelo figliolo de Cuphagora Citadino
Athenieſe combatendo gaglardamente mentre che Una
gente alta altra non cedeva perdette La uista no eſſe
do ferito ni percoſſo in parte alchuna de laperſona. Ciè
che rimaſe nel reſto del tempo de la Vita ſua già .Interro
ó da cui lo audite. che egli ſtaua dire eſſergli parruto Una
ri aſe vedere Uno homo armato di grande ſtatura: el qle
cum el merito tuto il ſtato ambregiaua. che daunanti gli
paſſo queſta Phantaſma: Ma che egli pure accuſe colui
che aſtante gli era: e piu non uide Coſi diceua Epize
lo. Hora dati ritornando in Aſia cum La armata
vide uno ſogno ne la iſola de Nicone. La forma del
quale non ſe dice. Ma per quello ſe puoſe per la na
ui acier dire: e ritrouo ma quelle de Phoenici Una
ymagine de Apolline dorata: & Inteſo one lo Hauer
ſero tolta cum La ſua propria nane La porto a Delo:
e nel ſuo templo la depoſe i pensandogli che quella rapportaſſo
a quello de lo Thebani el quale e poſto ſopra al mare
Ne Incontro de Caliſtele. La quale roſa non fecero e
Delij. ma Uenti anni da poi ſe La riportarno loro

medesimi e Thebani. et Datis et Artapherne nauicarono in Asia e conduxero a Susa gli prigioni tolti ad Eretria. e furono presentati al Re contro ali quali/ benche adirato fosse. perche sentia ragione lo hauesse in furioso/ pure non gli fece male alchuno poi che/ se subiecti ne la sua presentia. gli Vicii conclorij. fece/ locare ne la regione Cissiana vicina al suo lato nomato Arderica dutenuto echbatanis stadij. cli longe a Susa quarantasei stadij e distante da el porto che se fa produce pertole di quello se trahe asphalto cioe Bitume: e Sale et olio. Trahasse fuore cum uno instrumento chiamato Celonio cioe Cicogna: et in cambio di Se chie ha legato meggio Vaso a la rotta: e come e caciato nel porto cio che si trahe in una cisterna se diffunde e cresce in tre uolte tanto Asphalto/ e Sale ouer misce per se istesso. e cum artificio di fuocho distilla olio medicinale chiamato da gli Persiani Rhadinace questo e/ nero et di grande odore sopra al Lato fonte e detto collocò el Re Dario gli Eretriesi el quale fino a la memoria mia possederono/ seruando la propria lingua/ & el parlare greco. Vennero da poi el plenilunio dodici Lacedemonij ad Athene cum tanta fretta e/ uolunta de ritrouare e/ nemici che in tri giorni poi che di Sparta se partirno giunsero ad Athena: et auenga che tarchi giongnesero per la battaglia pure andorno in Marathona per desiderio di uedere el inimicho e Medi cosi morti euenduti el Laudari gli Atheniesi come di fatto gloriosissimo se ne tornarono: —

Molta marauegliá mi prende: ne anc posso p ragion
alchuna persudere che gli Alchmeonidi per inclim
to mostrassero el scuto agli persiani. e che volessero ch
gli Atheniesi fossero subiecti al Hippia ne alli Bar-
bari constando quello che se può dire che costoro
contro tyranni fossero più uehementi che Smili
a Callia figliolo di Phaenipo, e parve de Hipponico:
pero ch Callia in molte altre cose fatte inimicheuole
mente contro a Pysistrato questa feci che solo de tu-
ti gli Atheniesi hebe ardire di comperare e beni che
publicamente a Lo in tanto se uenderono de Pysistr-
to, quando egli fo cacciato de Athene: et di questo
Callia ho io nouamente facta mentione: perche la sua
memoria e/ dignissima di essere celebrata si per f-
lio che e detto che dimostra che grandemente ama-
sse egli la patria sua si per quello che egli fece in
Olympo: per che hauendo quiui ottenuta la pri
ma nel corso de Caualli: e stato secondo nel quadri
gario et el primo ne giochi pythij Vso liberalmente
più larga che usasse altro greco mai nisbe figliole
che tre furono/ fece questo che cinschuna ultimamente
marito dei piacesse tra gli Atheniesi/ che quello
gli donarebe. e cosi fece Hora al primo proposito
ritornando non furono gli Alchmeonidi manco in
fensi agli Tyranni de Callia se fosse: pero mi ma-
rauiglio/ anci non credo che agli Barbari mostra-
ssero costoro el Scuto/ li quali sempre mai o fugi
no o cacciorno gli Tyranni e per sua astutia Lastiu-
no gli figlioli de Pysistrato el stato e furono costoro
al mio parere più presto de Athene Liberatori che

armodio & Aristogito: Pero che quigli occidendo Hipparcho maggiormente in essere gli altri fratelli a la tyrannia: e niente di repressero: ma gli Alchmeonidi furno quegli che liberorno Athene per suadendo a la Pythia che in ciascuno e Lacedemonij contro agli figlij de Pysistrato, si come io contai di sopra. Ma forsi che per molti trattamenti che egli hauiano dal popolo Atheniesi hauerebono ben la patria: mi ermo in quella citade maraueglia & hauuti in riuerentia sopra tutti quegli che in habitassero Diresse el stato essere stato mostro: ma di cui no se ha certa noticia. Era prima era stata la famiglia di costoro gloriosa sima da Alchmeone/et da Megacle suo patre: impero che Alchmeone ritrouandosse a Delpho quando gli Oratorij di Croeso Vennero a lo Oraculo hauendo molto q Lythimi cum diuerse cortesie la quale cosa intendendo Croeso che pur lo feci Venire a Sardi et honorandolo molto/ gli feci dono di tanto oro quanto q una femina se ne potesse egli istesso portare: Alla quale condizione aggionse Alchmeone cotale astutia. Una grandissima tonica se cinse in maniera che molto sieno in torno gli rimase: e cum lunghi Cothurni cioe calciamenti grandi se condusse al luocho del Thesoro & impiutosse lo simplo sieno et li capaci Cothurni cum Le maniche e cum la barba piena uscite fuora per somigliante ad uno fosso molto composto & apresso una pelle cum le gote gonfiate e/ cum le braccia distese manicolo e precli apresso so al Re apresentato: el quale prendendolo diletto di questo

gli dono più mehora assai: et quindi se fece questa casa richissima: e tenne da poi Alchymeone caualli corritori: Vinse in Olympio: e fece el nome suo famoso: Ma ne la seguente etate Clisthene che in Sicyonia signoreggiava: et alto la gente di costoro nel modo che diremo. Clisthene figliolo de Aristonymo nepote di Myrone: e pronepote de Andreo: hebe una figliola nominata Agorista: La quale destinava de maritare a colui che prestantissimo et excellente fosse tra gli greci tutiquanti. e celebrando le gli giochi in olympo: et essendo stato victore Clisthene nel corso de le corrette: fece manciare per uoce del bandidore. che qualunque se reputasse degno de essere genero de Clisthene se ritrovasse intra el termine de sessanta giorni in Sicyonia: perche intra quello anno haueua destinato di exequire le noce de la figliola Tutti gli greci undique li quali o: p generosita: del sangue suo o: p altro fossero illustri la se ne andarono: ove Clisthene mirabile festa apparechiata hauea. e corsi de cauagli e palestre e giochi de ogni contessa. de Italia vi andarono. Smindirido figliolo de Hippocrate principe Sybaritano La Cipte de Sybari in quello tempo molto fiorina. Venneui Damasso da Sicita figliolo di Amyro colui che per sopra nome se appellaua el sauio. de Italia questi doi. Ma dal colfo Jonico ui vene amphinestro figliolo de Epistrapho e pidanese: & de Aetolia ui vene Megete germano di quello Ulixe che di robusta forcia auancio tutti gli greci. e fo gette el romeritio de gli hamini habitanti ne gli cchiferi de Aetolia. Ma di peloponeso ui vene Leocide

el figliolo di Phidon.

el figliolo di Pisidone tyranno de gli Argini di quello
Pisidone dico io el quale per insolentia et alteretia
tolse in olympo gli Agonotheti cioe gli preminatori
ordinati per li Athenienssi/ e lui solo uolse essere ago
notheta cioe colui che premiasse e Vincitori Ami
nito figliolo dy Lycurgo mi viene de Arcadia dala
Citate di Trapezonte e Laphano Reno figliolo de
Euphorione/ el quale/ come se dice ritenete mi
sa sua Cristor e Polute: e p questo hebe gratia di
benivolentia cum ogni nation. e cum questi di Pe
loponeso mi viene Ptelco figliolo de Aegeo homo di
molto valore. Ma di Arcadia mi mete Megade fi
gliolo di quello Alomeone che hebbe cum Croeso
molta gratia: & medone Hyppothete el figliolo di
Tisandro el quale di beltade e/de richeza non hebe
in suo tempo pare. Da Eretria mi mete Lysonia al
non mi mete di Euboea: Ma di Thessalia Diocto
cide de gli Scopadi & di Molossi mi viene mi
bora Alcone tutti forno gli ultimi adatori de Ag
aristia figliola de Clisthene el quale come e detto
ricenete costoro ageuole honore e spetto gli retene
tuti quanti fino alla fine di quello anno explorau
do la persona lo intellecto e gli costumi di Clisthene
e tra tuti el puose el cuore agli doi Atheniesi: Ma p
ui nel Hippoclide figliolo di Tisandro si per la p
sona si per la gentilleza La quale era congiunto a
li Cypselidi da Corintho. Hora venuto el tempo
de tale destinato/ nel quale el nouo sposo di e
rato essere douea Sacrificio Clisthene cento boui
efeci uno publico conuito/ & doppo lucena comin

ciarno gli giouani acontenirse ali musici et de rhe-
torica Interponendo el bere per dilettamento
a La contesa: et mantimelo Hipporlite gli altri
assai come colui che di queste arte era mastrissi
simo fece dire agli Tebicini che altri sonassero
La Pamelia. questo e/uno morlo quieto di ra-
Ra e soltamelo quella dette diletto a se stesso p
che a Clisthene cio punto non piaceua. porto
da poi fattassi apportare una tamola/salito so-
pra a quella dando el guanto al morlo Intoni
to: & da poi al morlo de Athene Vltimame
te uoltamelo el capo guasto cum le gambe ba-
teua el tempo del sono a la guisa che si costu-
ma di fare cum le braccia et mentre che sono/
a la prima dansa se turbasse Clisthene/uergo
gnandosse di costui che già se destinaua elegè-
sse per genero: pure quamelo lo uide mentre
e piedi in uerso de l'aere non se pote con-
tenere che altri non diresse figliolo de Tysan-
dro dansato te hai el mirimonio. al quale esso
cosi come era cum el capo roverso rispose. De cio
non cura Hipporlite. e quindi nacque questo
proverbio che se usa quamelo alchuno non atte
a quello che attendere debe. e proverbiamelo
se dice. Di no non cura Hipporlite. Ma chsth-
ene nel fine che la festa disse queste parole.
Tuti Voi uolentissimi giouani che la mia figli
a achiamelati Damelo io: erongratio summamente
ne alchuno se potrebe improbare. altri quamisse
essere potesse me grauistarei: perche tuti deg/

seri de la richiesta nostra: onde ministredumo di
Voi dono uno talento de argento. a Megarde fi
gliolo de Aristomene atheniese promette agarzi
stia mia figliola/forno da pari celebrare le notte
e nagare passia nel tempo seguente uno altro/
Megarde et una altra Agaristia nominata da
questa figliola de Clistene e so marito a
Smitrippo figliolo de Aristrone et essendo gr
mita di Pericle si sogno di per turbare Vno le
one Vero presagio de la prolesia di quello ma
laroso figliolo.

Essendo già prima Miltiade di molta riputatione
in Athene crebe in grandissimo nome per una
uoria hauuta in Marathona et richiesti agli Ath
eniesi Settanta nani armate promettendo de in ri
chiarli per che in luocho gli conducobe che cum
porta finichia carriche de oro se ne tornarebono:
no manifestoma pero in quale regione uolesse
guerrigiare e gli Atheniesi che chiamati hauemo q
Li mimi a queste promesse dettero alui gli richies
dati nauigly cum Lignali passo Miltiade ne la
Isola di Paro sotto sperie de uendicare Lai ingia
p che gli Parimi cum una trirene in compagn
di Barbari uenero in Marathona questo tolo
re usoua egli: ma in uendicare altro lo in chiesa pri
uata inimicitia che egli hauea cum Lysagora pri
ripe di paro el quale ricusato lo hauea di tradime
to al tiranne Capitaneo de la guardia del Re.

di Persia: Hora peruenuto Miltiade nela isola ca-
dio e pareami dentro a La terra et poseui Lo as
sedio intorno e per el cultiuatore feci allora a-
dimandare cento talenti / minaciandogli La de
strutione di quella citate quando questa impos-
ta non pagassero. non faceuano penssiero e pari
mi di pagare alchuna cosa: ma pensauano di
guardarse cum bona diffesa facendo guarnire
De mura in ogni luocho e Lauorando la notte co
dupli corno la altecia di quelle. Sin qui dicono
Le historie de Athene e quelle da Paro referis
cono che stando Miltiade in molta trauaglia / ne
ritrouando modo ad expugnare La citate che
egli hebe parlamento cum Una femina sacerdo
tessa che era captiua e fo da costei consolato ad
uno muro che circunda el templo di Cerere Lo
gifera et sopra aquello monto Miltiade et entro
ad uno solaro posto auanti al templo o / per uedē
o / per monere alchuna cosa che non sia licito
a tochare ne / adiscernere et essendo occupato da
Lorore e paura ritorno per quella via. onde era
uenuto. e / smontando del muro se roppe una costa
e cosi ritorno ad Athene non riportando peccu-
nia: ma danno & Vergogna. Vinteseí giorni hauē
do La terra assediata / e dato el guasto a tempi
de intorno uolsero da poi Li parimi punire chi
mo La Sacerdotessa / La quale hauesse uoluto mo
strare el modo a nemici di prendere La citate: e
prendendo di questo consultatione a Lo Oraculo de
Delpho / La pythia Lo dineto dicendo. che Temo

no hauea di son udumate fatte quelle cose: ma d
gli. Dei dita la hauemo conductrice a Milciade
Acio che capitasse in tristo fine cosi rispose Lupy
thia agli Parioni. Ma Cimtyppo figliolo de
Aripthone accuso Milciade al populo per franel
ulente et in gouernare de la patria alla quale a
cusatione non puote esso Milciade rispondere
che di letto non si partia marauigliosse la costia
Ma gli amici suoi lo espugnamo allegando e bu
stia p lui alla patria contribuiti come la bende
ua che pelasgi: La expugnatione di Lemno/ e Libe
rata di Athenae. Cosi per gratia ottene del
popullo che non fosse la testa condemnato/ ma pone
dogli multa de cinquanta talenti/ e morite in
questo Milciade destituendosse La costia e/ Li ci
quanta talenti pago suo figliolo Cimone: Ma per
che se intenda quello che e/ detto di Lemno e/
di pelasgi e da sapere che poi che de Attica foro
e pelasgi cacciati da gli Atheniesi o/ per ragione o er
ro al douere pche cio non scio io che scrondo li
scriue Herodo. gli Atheniesi hauemo data la
regione ch e/ sotto al role thymesso nel hellesp
a Li Pelasgi. per mercede del muro cirea alla
rocha: et era in quello tempo quella regione in tut
ta e/li porto uadore hora essendo bonificata e redot
ta a qualitate fructifera et ameua/ ni hebero in ui
dia gli Atheniesi e cacciarno costoro sencia cagio
ne alcuna Ma altrimente e/ referito per quigli d
Athene. cioe che andando le Regine regionamenti
de Athene p regna de nome femine che sono sotto al

monte Hymetto (Imperò che quello tempo non ha
uemo anchora gli Atheniesi seruii alchuni) e lipe
lasgi Libidinosamente gli sforciorno e forno an-
chora ritrouati de consigliarse insieme per co
uratione contro agli Atheniesi. e che pero no
gli uolsero occidere ben che fosse quello tradim
to scoperto: ma solamente gli comandorno che
da li soi regione subitamente se partisseno e/
cosi loro ne andorno a Lemno et ottenero li-
sola. Aquello modo dice Herodoto. et aquesto y
li Atheniesi Mali pelasgi uolumtarosi de uen-
dicare la soi iuria receduta uennero cum trire-
me armate oue sapeuano che le donne atheni
ese preso a Brauone se congregauano a la fes-
ta de diana. Preseno molte di quele/ et traporta-
tole in Lemno per concubine se le teneno ab-
donorno queste femine de figlioli e tuti quanti
ne la lingua e costumi Atheniesi gli alleuauano
e cresciuti quegly refutauano la compagnia de
gli altri fratelli de la isola/ e se uno di loro
fosse batuto/ unitamente concoreuano ad aiuta
lo et mostrauasse degni di comandare agli altri
& di numero e/ di proderia piu poteuano assai.
a La quale cosa hauendo resguardo e pelasgi tra
se ne parlauano dicendo questi bastardi contro a
gli figlioli de le moglie nostre legitime sino al pnt
conguriamo. hor che semo egli quanto in piu co
piuta etate sarano homini uenuti. e cum questo
pensiero fecero crudele deliberatione: e puoser
la ad effetto. che tuti questi femineli occisero et

La morte de queglij agionsero quella de le ma
re Loro per la quale scelerita e/ per la pri
ma quando le femine di quella isola al tempo di
Thoante Re occisero tuti gli homini suoi si epso
costume. che Lemnij sono appellati tuti gli crud
li e sceleti atti che in grecia si fano. Hora non
dando la terra frutto alli Pelasgi/ ne gli nasce
ne le moglie apportorendo dopo el commesso pecca
to per la fame e/ per la morte de gli figliuoli co
stretti mandorno a Delpho chiedendo rimedio
a tanti mali. Lapythia commando loro che da gli
Atheniesi prendessero quella poena che aloro par
esse de imponere mandorno ambasciatori al Athene
proferendosse de partire quello che imposto gli fo
sse in satisfatione de ogni sua in uzia apparechi
orno festeuolmente gli Atheniesi La corte/ impo
nendo agli Pelasgi che le soe citate cosi apparec
chiate donassero aloro. Cio faremo risposero e Pe
lasgi quando in uno giorno solo cum el uento aqui
lone giongnerisi acasa nostra. dicendo questo sa
pendo che essere non potea: pero che La regione de
Attica molto più declini a mezo giorno che La isola di
Lemno. Hora molti anni da poi el Chersoneso che
e sopra allo Hellesponto diuene de ragione gli A
theniesi Signoreggiando quiui Miltiade figliuolo di
Cimone el quale soffrendo gli uenti etesij si parti
te dal porto de Eleonta posto nel Chersoneso/ e gio
se in Lemno comandando agli Pelasgi che seran
do la promessa conuentione de la isola se partis
sero/ ritornando aloro in memoria quello che detto.

haueano / spando & mai non douesse hauere effetto
quegli de laritate. Hephestiese obedirno: Ma gli
Alyrrinei non uolendo conoscere el chersonexo p
luorbo Atheniese longamente forno obsidiati / e pre
si alfine in cotale modo per mezo de Miltiade
guadagnarno gli Athenieси la isola di Lemno.

Lo sopo.

Da poi che al Re Dario figliolo de Hystaspe fo
rapportata la nouella de la battaglia hauta a Mar
athona più se accese alla guerra contro a greci e
maiormente se fece intenso agli Athenieси auenga
che prima anchora molto gli mimicasse per la mor
ta di loro ricevuta quando assaltorno la citade di
Sardi: Mandando adunque in continenti attute le
prouincie a lui subiette fece ordinare gente più
che mai: e naviglij et arme e cauagli e dromoni
e victualia per tuto el suo regno se racoglieua tre
mui continui fo la Asia travagliata da questo
apparechiamento eligendo tuti gli optimi combat
tori de ogne natione a questa impresa: nel q
uarto anno gli Egyptij che già da Cambyse for
no subiugati se rebellarno al Regno di Persi.
per el che Dario cum più cura e maiore possan

da adunare le cose optime a La guerra p passar
al suo uiuto contro a Lo Egypto e contro agli
Atheniesi. e mentre che queste cose se trattano
forse tra gli figlioli grande contesa per cagione
del principato. pero che secondo le legge di Persi
non puote el Re ussire de l Regno a niuna emp
sa. di guerra se prima nel stato non declarirà
el successore tre figlioli hauea Dario prima ch
Re fosse creato. nacquero questi de la prima moglie
che fo figlia di Gobria. poscia che el regno fo per
lui acquistato quattro altri mi hebe nati de Astosa
quale fo figlia di Ciro de gli sopra detti tre era el
maiore Artabazane de questi altri Xerse. conten
dendono costoro nati de doe mare: per che Artaba
zane de tutti e fratelli per etate era el maiore. e La
institutione e legge de tutti quanti gli homini uole
el più antiebo ottenga el principato. Xerse allega
ua essere diffeso per La matre da Ciro/ al quale spe
ctaua el regno di Persia come da lui per sua uir
tute liberato non declinando mettera Dario la
sua Demarato uene in corte/ el quale come e detto
cacciato p Inganno del regno di Sparta era uenuto
a Susa et odendo questa controuersia ne mulo co
me se dice) a Xerse/ nel momento/ dolo che de altre
ragione che molto bene e christianamente per lui se al
legauano questa aggionse perch egli era primoge
nito di Dario Re di persia et Artabazane di Da
rio priuato Conuiene et che in altri tuorbi et a
Sparta precipuamente se obseruano che nascen
do figliolo ad alcuno prima che regnasse/ & uno de

doppo el regno acquistato lo ultimo ne lo Imperio succedeua. Vso cerca questa ragione mostrata da Demerato al patre e so declarato Re. abenga lo stimi & sancia queste ústificatione hauerebe regnato cerca in ogni modo pche tuta la possancia del gouerno hauea in mano Atossa. Hora dopo la declaratione del successore al stato et essendo in punto ogni cosa per el passagio guanse Dario al giorno extremo de la uita Hor non potendo dar effetto ala grandissima empresa contro al Egypto e contro agli Athenieschi apparechiata prese Xerse el regno el quale nel principio non hauea lo animo inclinato ala guerra di grecia. ma subitamente se disponeua a subiungare lo Egypto rubellato: Se Mardonio ario non lo hauesse indotto era costui giouane animoso nato di Gobria et de una germana di Dario el quale al Re dise ste queste parole Non e Signore honesta uergogna el partire che gli Athenieschi molestatori del Regno di persia passino senza poena di tanti altri suoi Patti et altro patre et atura la nostra natione: Dona spine a questa empresa intromettiate et poi che lo Egypto sera domato non ti stordire Athene se noi che gli altri ste obstengono di porre al tuo stato in iuria Queste parole dicea Mardonio instigando el Re alla uendetta che le riceuute offesse / e subiungeua la Europa essere belissima de tute le prouincie / e produrice de arbori fruttiferi / e degna de essere possedura da Re tra tuti gli huomini singulare. la

cupidita de vedere cose nove mi durava a Mardo
nio in questo ragionamento / come colui che era
molto ardito e / pareali che la opa sua douesse
in questa guerra essere stimata in grecia mag
mamente / che adoperandosi ne la altra empresa
alcuna pratica ne hauea pigliata sperando questo
al Re molto lo aiuto la condizione de tempi. pero
che primieramente uenuero di Thessalia ambascia
tori ultimamente ad aiuto contro agli greci che gli mo
lestauano mandauano gli Alebuadi questi ambas
siatori: & era gli Alebuadi regali di Thessa
lia / e raccomandati al regno di persia gli figlio
li di Pysistrato anchora sobleuauano et hauea
no seco uno atheniese nomato Onomacrito / ch
era indouino / e giostratore che le sorte scriue di Mo
seo era costui prima da Athene partito che sospe
cioni e figlij di Pysistrato: pero che Iasso fi
glinolo di Ermione lo accuso e prouo la accusa
tra le scorte di Museo hauea falsamente aggionta
questa: che tutte le isole adiacente a Dorica a
Lemno sarebono dal mare sumerse per questo:
Happarco che in quello tempo tenea lo primi
pato lo cacio da Athene auenga che prima lo a
masse et honorasse assai. Hora era Onomacri
to cum gli altri figlioli de Pysistrato Venuto
alla presentia del Re / e se alcuna sorte mina
ciante a Barbari scorsi uni era / quella tacendo
interpretando le altre a suo proposito / si come
la morte del Re di Sparta o / lo inondo e /
roina de Athene. Da queste cose so uerge i dou /

nla guerra greca: ma prima nel secondo anno del suo
regno passo in Egypto e subiugo di nouo tutta la pre-
gione e quella dette in gouerno ad Artymene fi-
gliolo di Dario suo germano: el quale perite in
quella prefettura molti anni di poi: pero che
suo figliolo de Psamitricho Re di Poeni lo Oc-
cise ne la guerra africana. Recuperata cosi la pe
uincia di Egypto fece Xerse conuocare a Susa
li principi e Signori del regno di persia ali quali
a dimandi in consiglio disse queste parole. Io non si-
ro valenthomini di persia ritrouatore: ma segui-
te de questa institutione. e costume del regno no-
stro: pero che si come da li piu antichi in tenpo non
ha mai questo imperio hauta quiete in pigritia,
da poi che Ciro lo stabilite leuando el giogo
di mane ad Astyage Re di media cum lo aiuto
de gli Dei di bene in meglio in fino a questo gior
no e proceduto. ne a Voi che ogni cosa sapeti mi
pare de enumerare tute le empreste che Ciro e
Cambyse e quelle che el patre mio Dario glorio-
samente hanno a fine io da poi che questa sorte
piglai me ho forciato dimostrarme degno de lo ho-
nore che hauto me hanno: ne manchero de acresce
re e fare potente el regno di persia come gli
altri mei superiori fecero sempre mai per que-
sto ne ho hauto quisti nobili animi, che ho desi-
dero et poner in una mia constitutione. Ho con-
stituito di Vngere e europa giongendo uno
ponte sopra allo Helespronto per acquistare una pa
uincia piu fertile e migliore di quella de hanno

mente habiamo recuperata. e cum questo uenticinque de
gli Atheniesi. che el mio patre e tuti noi stomorente
in furiar no si come Voi sapeti hauea Dario el Re già
contro acostoro la guerra destinata. e per uenuto da
la morte / a me ha lasciata questa impresa heredita
ria ne posso già mai imsmo che Athene non sia dis
fata tuta e posta in fuocho el populo de lagude senza
cagione alchuna ce ha tanto in iuriati / quando cum A
ristagora da Mileto nostro seruo fugitiuo brusorno i si
di / e li templi e gli nostri Dei et hora in superbiti per
la battaglia hauuta cum Datis et Artaferne minac
ciano di pegio Per queste cagione me adduco contro a
gli Atheniesi Liquali se da noi subiugati fimo cum li
suoi Vicini in siema che habitano la terra di Pelope
p brigiano. Tanto de accrescimento donaremo a questo
Imperio che el stato di Persia hauera per sue confine
el cielo e il Regno de li Dei niuna regione del Sole
sora uerra contermine a la nostra: ma guadagnato
la Europa per la nostra uirtute faremo de tute giu
te le prouincie una solamente phe Intendo non
sopra aumentare altra gente nel circuito de luoch
che possa più altra contenere cum noi. Se adunque
uoleti farme cosa agrata smetia pigricia ritrouandoue
cum le gente nostre in ordine al tempo che Indicato
ui sia. pero che gli doni che più preciosi da questa
cosa sono extimati sarano da coloro che a la mia vo
glia se mostrerano obsequenti: et acio che io solo in q
sto consilio non ragioni uoglio da cinsthuno essere el
suo parere a questa impresa. Cosi finite el Re la sua o
ratione. Doppo el quale Mardonio disse Signore più

prestamente assai ei degli passati principi e degue
gli che debeno succedere Verissime ragione eo ot
time hai comemorate a la apertinentia di questo pa
ssagio: imo che gli Iomij che habitano in Europa no
te reputeno da poco essendo loro degni di porta
riputatione. non hano gli Sarri egli Inchiani gli
Etyopij e gli Assyrij e molte altre grande epote
te natione in uriani gli persiani si come li greci: pure
di noi subiugni sono solo per uoglia de agrandire
La possantia di questo regno non si Vendicarem
di tastoro adumque che senetia cagione ci fecero
oltragio: ede che habiamo noi paurito di quele
gente loro e/ di quele tastoro habiamo temonia
Experientia habiamo del suo queregiare: e giu
to bagliano habiamo conosciuto/ che habiamo per
subietti e defendenti loro. dico gli Ionici/ e glici
Doriani/ e degli altri mehara che habitano oltre al
mare posso io p experta proua rendere testimonia
cia quando per commandamento del patre tuo pas
sando la matedonia e quasi fino a la ussta die
sa Athene mi combatesse ne mai mi uenne perso
p combattere alo Inimico: perch potissimo consi
glio e tristo auedimento di guerra hano gli gre
ci che si come io intendo usano che uenendo in
sieme abattaglia cerchano luocho piano habile e
aperto/ nel quale combattendo spese fiate cum di
no del uencitore se termina la contesa: e gli un
ti in tutto restano distrutti douerebono loro (quan
do non potessero cum via de megiani tenire le
controuersie) essendo de una lingua douerebono

dire/ non potendo ussire la battaglia) ritrouarne luo
go difficile et occupato/ ouue el numero e la arte
militare usare potessero auenga che ne impiano/ nei
monte mai si uolsero anne di mostrare quando la fui
tuta lo exercito in Macedonia/ chi ussira adunque
a te in contro o Re di persia se tuta tute le gente arm
ate de Asia passarai: ne credo che tanta audacia
diano li greci: e se mie fallisse questa opinione/ e
ch essi per temerita te se presentino contro di noi
son certo che assai grauie tosto imprenderemo gli
combattenti di persia essere excellentissimi ne le
arme non si fa ne se conosce per se istessa alcuna
cosa la experientia la dimostra tute quante. Pro
uiamo adunque poi che per probatissime conietture
se de aspettare fortunato el uenimento. finite di
queste parole Mardonio la sua assentatione e tuce
do tuti gli altri principi di persia/ come coloro alla volu
tate del Re non ardiuano contradire/ Artabano fi
gliolo de Hystaspe fratello del Re Xerse et huomo
di grande autorita parlo in questa forma:

Se le sententie e pareri a se diuersi non uengano de dot
ti non si puote elegere el migliore: ma conuiensi ussi
re de dal primo e refezito. quando molti allegano q
llo ch ciascuno crede essere meglio se puo fare ellectio
ne come de lo oro che tuto per se lure. e posto al paragone
se discerne el puro Gia fussi io al tuo patre e mio ge
nitore che non pigliasse la impresa contro a Sciti essendo

non sono alchuna habitatione: e lui spende de subiugarli ne molo in quella deserta regione: da la quale ritorno cum perdita de molti e valenti combatitori e tuso. Re destim rompere guera alhomini de altra prestantia che gli Scythi non sono: che hano nome di essere in mare et in terra granchissimi battaglieri et La quale empresa non parlo molo io cum assentimi one come gli altri fano e/ chi bisogno ch io raconti gli periglij che possino in trauenire: fabricar in Thelesponto el ponte e traportare lo exercito in Europa al Re e potente non fia de molto biasmo e molta loda che cio se attribuisse a La potentia del regno el combattere in terra et in mare: e il Vincere sara tua opera: ma ueramente e si dice costoro essere homini ualenti de la quale cosa io ne ho prouua. ma furiome contettura se cotanta gente sotto el conducimento de Dario et de Artaphorne so da gli Atheniesi soli rota e consumata/ e se cum La armata nauale soperchiassero el nostro Stolo e nauicando nel Thelesponto prendessero el passo e dissoluessero el ponte: questo sarebe el perigho grande ne de cio p mia prudentia facio indicio Ma del caso accaduto a tuo patre: quando fece sopra al fiume de Ister el passagio agli Scithi e/ manchò poco che non perissimo tuti q ti: pero che gli inimici cum gli homij/ ali quali era cometesa La guarda del ponte/ instauano che dissoluendo quello ce lasciassero oltra al fiume interclusi e se in quello tempo Histeo principe di/ Mileto non hauesse contradetto al parere de gli.

alt consumato era el regno di Persia: cosa horibele pu-
re a racontare che tuto el stato de cotanto Re fosse
posto ne lo arbitrio solamente de uno suo Suo. Ho
udere tu adunque potette a cotale necessitate non
ui essendo da urgente cagione astretto tuto el guada-
gno che le grande emprese consiste ne la bona consul
tatione e/se bene contro al consiglio bono accade ql
che uolta tristo ad uenimento questo interuene per
la fortuna superchia el stesso: Ma chi prende tristo
consiglio (anchora che fortuitamente gli succedesse
e degno di biasmo: pero che rade uolte a proposito/
molti consulteri interuene prospero fine. Vedi come
gli grandi animali più che li picoli dale sagitte e
lesti feriti sono. e li alti e cliffitij: egli arbori spaciosi
sono fulminati certamente piue a dio el de primere le
cose altiere et eminente. & uno grande ricoperto
da uno picolo e/ prostigato: per questo che dio
non uole che alchuno magnificando se medesimo se pa-
regi a la sua altezza. Tute le empreste che di fretta so
no pregne partoriscono errore. La fretta de +
molti beni e matre e/ se molto gli porta nel uen-
re/ rusi subiti aparischono al suo tempo se conoscono:
Persa adunque o Re ti ottima consultatione que
sta guerra prima/ e constituisse da poi el tuo parer
Ma tu figliolo di Gobria o Mardomo che uilmegi
nato e greci cierchi de intorno el Re ne la tua opi
nione/ sapij che el demandare ad altrui cum Vilanía
e/ Vilissima tosta. e Vilmente mendoza fano quello
ro che credeno al molte ditente senza alcuna pro
ua Se me pare ad ogni modo necessario & accosto

se facia guerra: (ela la guale cosa se guarde idio
rimanga el Re etu) La fronte del guale za si
smariti e grei tui quanti che non arcliscono de
ussir te in contro) pigliarai questa empresa cum
quella electione de gente che te pare. Deponiam
o le tuoi figliuoli e li mei in sieme e se al Re suc
cede secondo el tuo parere siamo gli mei arciss/ et
io cum specho. Ma se male ne succede siamo mo
ri gli tuoi e tu anchora facendolo ritorno. Hora
tuto el tuo desio é di combater lo esercito ingre
co & Io fazo questo iudicio che la prima no
uella che di te riportara sia sara che Mardonio
ne la terra de gli Athemiesi o de Lacedemonij
sia di gli orecchi stracciato/ et dati Comi poi che
cum grande danno del regno di persia sara stem
fitto lo esercito da lui condotto contro a quegli
homini cosi pocho in pregio da lui ephimati. Ri
spoxe el Re La oratione di Artabano cum ho
nesta: ma piu se accese per le parole da lui
ne La sua contro a Mardonio usate. onde uin com
perlo disse essere germano o Artabano al parer
mio ti diuieta al presente di receuere Lamore
de commeniente alle toe parie parole. & perche
tristo sei e da pocho ti comandero quello che ate
piace che qua cum le femine in pace ti restarai
quello che Io deliberato mandero io ad effetto ne
riputato sia figliolo di Dario che fo de Hystas
pe che fo de Arsame/ che fo de Ariaramne che fo
de risseo che fo de Cyro che fo de Cambyse che fo
de Achemene figliolo: se io non sario la mandato a

igli Athenieſi equali ſcio molto bene che ſe noi to
portimmo non ſtaremo queti: Ma la noſtra regione
aſſalirmo ſe la ſoa non e da noi aſſoluta. nra gli ſta
ti confinanti non e/ meglio adhuno/ ni termine a
le imiticicie: Pero che ſempre conuiene o/ fare
Arragio o/ partirlo cuſi e/ neceſſario che tuto
queſto ſtato ſia ſotto agreci o/ tuto el ſuo ſubiecto
a Perſianni. Maggiore honeſtate e/ del mio animo
ſe uendicandome de la receuuta in iuria inferio
contro aqueglij homini e quali da Pelope phri
gimo ſeruo de gli auoli noſtri ſono ſubiugati
oncle mehora del cognome di lui che gli vinſe
Viene hoggi di la prouincia nominata. Leuoſſe al
fine di queſte parole Xerxe: e turbato ſe puoſe
la notte a penſare ſopra aquello che detto hauea
un Artabano e parue alui p molte ragione di
quello diceſſe la uerita: et adormito ſopra aqueſto
penſiero ſi vide in ſogno (come dicono gli Perſianni) i°
homo di grandiſſima e bella ſtatura. e parendi di a
lui dieſſe ai tu forſe o Re la ſententia renocata di far
guerra agreci. Male farai non proſeguendo el primo
propoſimento ammina per quella ſtrata che aſſo
giorno deſtinato hauerai: et alfine di queſte par
ole iſparue non fece conto di queſto ſogno Xer
xe: ma commorato laltra matina el conſilio che
ſe perdono agli principi di perſia ſi diuerſamen
te da quello che nel paſſato giorno propoſto hau
ea parlato al prete per che io non ſono mehora (di
ceua egli) giunto a la etate di copiuta prudentia:
e p la giouentute mi riſcaldai adire parole non donn

contro ad Artabano. al quale e p'la etate eper seno
douerebe essere dame assai reuerito cognoscendo
el prue lo errore mio uoglio seguire el suo pare
reuocando el proposito de la empresa che mi ragi
onai. Si che stareti in prue et in quiete gli prin
cipi di persia cum letitia el Re adorarano: Ma la
notte seguente el medesimo sogno hebe Xerse di
cendogli quella apparitione figliolo di Dario
e pare che la empresa habij reuocata stimm
do per niente le mie parole. ascolta adunque et
intendele hora bene: Se questa guerra non prose
gui intermettere cio ti conuiene si come gia mole
sei sopra attuti gli homini e potente in breui se
rai di picolo valore et abrisato smarito p que
sta Visione usscte del letto et mandolo subito per
Artabano dicendogli certo quando tum prese
parole contro a tuoi optimi consigli unegiun
non era io per la ira ne lo intellecto mio: ma no
molto da poi conobi che el tuo parere era da se
guitare. ne pero lo posso seguire: perche es
sendo gia mutato et temendo reuocarmi la pre
posta mia Una uisione in sogno mi minacia la
quale se da dio procede, che uoglia che contro a
greci io furia el passagio io medesimo che ti me
hora sognando el medesimo uederai quando ne
stito de ornamenti regali sederai nel seggio mio
e nel mio letto prenderai el sonno. Non uole
un aprincipio Artabano uestirse dicendo se
non essere degno di possarse ne la commera reg
ale: ma alla fine fece quello che el Re gli

commendaua.

commandava dicendole prima queste parole

Tanto giova al principe (secondo el parere mio) el bono ingiegno di se medesimo: quanto lo accostarse al parere di cui consiglia bene. Intendi una e la altra di queste bontade, a bene che la mente de gli homini tutavia possa ne disturbare: sicome el mare el quale e utilissimo di sua natura a gli homini: ma da uenti stimulato perigliosso e pessimo diventa. Ame non mi crede quello che dice si se non per te solo: al quale uederai fare questa electione de gli doi preditti posti ate da nanti: e prendere quello proposito che fogire doverebbono gli principi e Re grandissimi: cioe lo auerire lo animo al disiare di molte cose sempre mai: Ma di quello che ora mi dice non potere seguir el bono consiglio, a ben che tu el conosca per el sogno da dio immesso: adimostrati che questa empresa absolom non e cosa divina cotal sogno o figliolo mio. Impero che gli homini ymmente bramano auerentia non pensando da che procedano, come io ho compreso in molti anni et ho, piu di te uiuuti. Queste uesione uengono souente secondo quello che el giorno nella mente se trastia Hai laltro eri tutti adati nebenetia trattassimo di questa empresa: e per questo sete assentata nel sonno pure quando fosse altrimente,

e do mostrasse idio per exprimere la soa volun
tate tu dici molto bene che ame apparisteno:
Si come ate uolse aparire. Ma se io sono de
gno di cotal uisione / ne le toe veste / ne la (co
mera toa acio bisogner mo. ne credito merita
rebe ale soe parole) sia che si uoglia / questa /
che apare) gumelo per le veste credesse ch
io fosse el Re. Ate apparira egli e non ale
tue Vestimente: se cosi uole idio: e gumelo
questo spesso interuenga sono che de uno p
arere che questa sia cosa divina: ma poi ch
pure te piace che cosi facia eccomi apparechi
ato. ch se io uedo queste maraueglie più no
contradico ala tua uolunta. Vestisse Da poi (
come uolse Xerce) Artabano ala regola: e
dormendo la notte gli apparue quelo medesi
mo in sogno dicendo Sei tu colui che ritieni el
passagio contro a grecia di Xerce: come suo
curatore: ne consideri che io che sia adissua
dere quello che e / fatato: Se non dirian Xer
te patira io che dimostrato gli habiomo. par
ue ad / Artabano che cum queste parole mol
to lo maraviasse colui: e che cum affocati per
ramenti Volesse trahorgli gli ochij che lucesta
mole esso credendolo Vsisse del letto e ritrouato
Xerce che iui era uicino gli e propose tuta la
uisione. dicendogli mehora io certamente si
come hemo ch grandissime cosse per in sperati
cosi hauea uedute per ritardare non permette
ua tuo el uolere de la toa gomeriste gente. Andate

me ritorna ciò che nel rubustissimo ep[er]cúo de
Cyro contro agli Masageti fosse intervenuto.
Spercia la disauentura che interuenne a Cambyse
contro agli Maurobij. Io mi trouai alla empresa
cum Dario contro agli Scythi: e per questi e
exempli discerneua molissima cosa nel prícipe
essere el sfrenato dissío e quando el sterrimpa
re ela quiete te dilettasse cognoscea te essere
de tuti gli homini bentissimo: Ma poi che questo
tuo instituo come mi pare scende dal cielo e contro
a greci da li dei uiene una grauissima persecutione
credo molto io al uolere diuino, e muto la mia
sententia: Tu adunque douerai questa cossa agli
principi persiani mandare: et dare opera che a
quello che dio te in cure non manchi (quamte
pnote la humana prouidentia) ordinato gouer
no Questo fece Xerse, nel secondo giorno per
che conuocato el consilio subleuo gli animi atu
ti quanti per quella Visione. affirmando la Ar
tabano. La reputatione del quale sconfortana
pma la uolumtate di tirsthymo. Apparue una a
ltra uisione al Re mentre prima che auuegio
se pomesse La quale da Li magi interpretata
pareua che significasse tuta la terra douere
essere subietta a Xerce. Era questa Visione
cotale che al esso pareua essere coronato di ra
mo de oliua e/rami del quale gli germenano p
tuto el mondo e ime la fine pareua che questa co
rona ispandesse. Hora tornano gli principi e
gli prefecti de le prouincie che uenuto al termine

suo / cupidi di eſequire quello che el Re comeſſo
haueua ritraſſe cum tanta diligentia / che eſ
ſo eſercito / che ogni comune di quello lariſſi
mo regno ſo ricercato pero che da la rebellati
one di Egypto quatro anni cominui ſe conſu
marno ne lo apparechiamento di queſto paſ
ſagio nel quinto ſe moſſe nel principio de
lo anno cum numero ſtupendo di gente et mer
chabile: perche tuti gli eſerciti / de quali ſe ha
noticia / forno mente a compenarſi a queſto ne q̄
llo di Dario contra lotto contro a Scythi / ne quel
lo di Scythia / che ſeguite lo e Cymerij entro
in Media: e ſubiugo quaſi tute le parte de A
ſia ſuperiore per la quale cagione da poi contro di
Loro moſſe Dario la guerra ne quello che ha
tanta fama che ſo per Agamemnone contra lotto
a Troia ne ananti la troiana guerra quello /
et di Miſia e di Teucria per el Boſporo paſſo
in Europa: e tuta la Tyraria aſe fece ſubietta.
e / uerſo el mare Ionio ſe diſteſe ſino al fiume
Peneo. ne tuti queſti eſerciti in ſiema giunti a
queſto ſe potrebbono a compenare che gente el
Asia non Venne allhora a Xerxe: Quale a
qua eſtrecti e grandi fiumi non aſſugorno be
uendo altri domano nauiglij: altri perlomi et
altri Cauallieri chi uittuaglia e chi Metallo. ad
alchuni era commandato le coſe aptinente alli pō
ti ad altri le opere ſeguate de lo eſercito pre
cipuamente per tagliare el monte Athene nel
quale roppe ne paſſati tempi La armata di.

Mardonio / e periculo tutta quanta tutte le gente
adunque succedendo La una alla altra per Vi
cenda in cominciarno sotto alla ferezia / come e /
nauicanti fanno / a tagliare el monte egli subi
tanti de intorno alla opra medesima era constr
etti in sieme cum questi de La armata: Le nave
de li quale alla citate de Eleonte et Interno al
thersoneso dimoraua perfetti e commendatori /
a questa opera erano Barbare di Megabizo et Ar
tachee de Artachee nobili persiani. El monte d
Athone e grande e singulare. el quale di La gio
gne alla marina: di qua é culto e molto habi
tato: terminando in terra ferma a guisa di Chi
soneso o di penisula cum istmo de dadeti sta
dij: questo diuide el monte da una pianura +
cum picoli colleti tendendo da La una banda el
mare de gli Acanthij: et da La altra quello /
di Torone. Quiui presso alo Istmo e una gre
ca terra nominata Sana: ma le altre citate
che di La da Sana sono nel monte situate pu
ose el Re di persia in isola: e sono queste Di
ona: Olophyxo: Acrothoone: Thyssо: Cleona:
Queste citate se habitano nel monte Athone
Egli Barbari per citta fossa tagliarono p
esso a Sana / dando quegli che nel piano erano
no La terra nel altri che sopra alloro dimora
uano e questi a gli superiori di grado in gra
do in fino agli Vltimi che La possedeuano in
mare: e per questo di dopia fatica fo questa
opra ordinarono / e presti gli phoenici Li quali co

si in questa come ne le altre cose ci mostrarno
La suttigliezia de Lo in Regno suo essi fecero
et doppio di largezia a la misura che dotta q
li era nel suo edificamento e stringendola se
pre / quinto gionsero al fondo se ritrouo pie
de le altre de amplitudine. In questo luocho e uno
prato anchora nel quale era el mercato loro
e il luocho de la ragione: e molta farina de A
sia quini era portata fece fare xerse questa
fossa / si come io stimo) solo per uictoria et di
mostratione di possanzia / di fuso di lasciare di
se questa memoria cum minore fatica assai se
sarebeno traportate le naue per quello istmo
o / che non fo la opera del cauamento. pero ch
de tale empietà era la fossa che cum due rrire
me al pare p essa se nauicaua. Costoro inue
simi che fecero el cauamento fabricarono an
che el ponte sopra al fiume Strymone. ma a lo
Hellesponto se apparechiaua lo armamento p fa
bricare el traiecto apertamente gli phoenici e /
gli Egyptij grandissima copia de Imo e di Sp
arto. Costoro medesmi hauerano la cura de la
uictuaria per tuto lo exercito: auenche gli al
anchora ne li luochi opportuni conducte fero /
frumenti essendo alto commendare cure le Ver
ture e / cure le naue onerarie de Asia equali s
una parte e quali in Imo altra le reponea ma
el più fo posto ne la riuiera che el bianchezo luo
viene appellato. Altri a Tyrochiza territorio
di Perenthij: altri Inclerisco / altri in Eione. /

La quale e sopra a Strymone et altri in Macedonia lo
apportarno. Egli Xerse caminando verso Sarchi se era
mosso di Cretilia citate principale di Capadocia/ po
che in quello luocho tute Le gente de lo exercito te
reste se ermo adunate de le quale no saprebe io dir
quale meritasse el pregio ne lo essere meglio i or
dine comparite: perche io non ho saputo che inchi
o fatto ne fosse: ma proseguro narrando el suo via
gio

Poi che Xerxe el fiume Halij giunsero in Phrygia:
passando per quella uennero a Celena ouue sono le fonte
capi di Meandro et uno altro fiume non minore di
quello nomato le Catarrate. La fonte di questo nasce
ne la piaza di Celena e fuor de la terra a Meand
ro se congiunge ne la medesima piaza e posta la pel
le di Marsya Satyro formata aguisa de Vtre. di
cono gli Phrygij che da Apolline fo stor ticato que
sto Marsya per emulatione de musica: era di que
sta terra cittadino uno nomato Pythio figliolo de
Atys el quale ricevette el Re et el suo exercito do
mestico cum grandissima magnificentia e se proferse
de donarli aiuto de dinari a questa empresa: per la
quale cosa uolse in tendere Xerxe chi fosse co
stui ecchi che facultate che hauesse el tore usare
cosi fatta proferta. Fogli riposto che questo era io
lui che a Dario suo patre hauea donata una p
latane cioe una arbore cum una Vite tuta de o
ro La quale tra gli ornamenti de la mensa regale se con

ſeruuus e che coſtui et certo el Re era in reuerentia
el principale homo de la terra a queſte ultime
parole marauigliomeloſſe Xerce fece ad eſſo pre
thó a dimandare che theſoro foſſe el ſuo et eſſo
riſpoſe: non diſſimularo io Signore chi ſapere
quello che apunto io me ritrouai: pero che come
lo intesi che al mare di grecia cum lo eſercito
deſcendeui calculata la regione me ritrouai/
hauere de argento talenti dua miglia et de oro
quaranta centonara de migliara. chi Dariami/
ſette miglia manchano: el quale theſoro tuto quã
to ate dono uolunteri: perche le entrate mie aſ
ſai me baſtano preſe molta dilettatione Xerce
di queſto dicendogli Amico Lychimo poi che di
perſia feci di partencia niuno ho trouato anche
ra quale me habia proferito niuno alla ſpeſa di qſta
guerra tu ſolo La una e la altra di queſte corteſie uſa
ta me hai in remuneratione de le quale te faccio per lo
ad uenire mio hoſpite e compagno: e quelle quara
ta centinaia de migliaia de elmari dartemi/
uoglio compire del mio acio che tu poſſeda inte
gramente quattrocento Miriade e ſe ſempre ſarai
teco / ſapij certo che molto piu poſſederai: pero
che o/ preſto o/ tardi ſempre rende grandiſſimo
frutto La corteſia. Queſto dicto Xerce e ſeguí
te quello che detto hauea: e paſſando per
La citate nominata Anaua / e per el luco ouo
ſe genera el Sale per uenire a Coloſſa terra di Frij
gia ouo el fiume Lyco ſotto La terra dentro ad una bu
cha ſe naſconde: e cinque ſtadij da poi Lantorno appa

rse di nouo: et entra nel Meandro Da tolosa me
ando Lo esercito a Cyctra questa terra e posta me
le confine di phrygia e/di Lydia/ouue pilastro
di marmo fo posto da Croeso cum lettere dimo
strattiue di quelle confine e giouto da poi ouue
La maestra strata se diuide e/tenendo a La sini
stra se passa ni Carria: et a La destra si uiene a
Sardi e/tenendo questa uia e/necessario passa
re el fiume Meandro a La ruate detta Callatebo
ne La quale artificiosamente se fa molle com/
frumento e/cum myrica. Pressero aquesta stra
mo yerpe una arbore di platano/ La quale
p labelecia fon adorno di Zoghe cum cinta de
oro/e puose da sua guardia uno homo immor
tale. Lo altro giorno peruenne a Sardi Capo del
regno di Lydia: e de quindi adrizò in grecia
Li suoi Cadurcatori a/dimandare la terra e La
aqua/ cioe el passagio atute le citate di grecia
Mandato questo ne Athene/ e preste Athene e
Lacedemonia ale altre tute mandarno/ Spaurido
che quelle che eio negato Zouerno al patre D
arío/ Zora per temma de La soa uenuta Lo dan
essero adrizare/ fermosse a Sardi cum inte
tione di passare ad Abido quando Zonesse La
risposta di questi cadurcatori che egli adrizia
ua in grecia e quando egli intendesse el passo
sopra Lo Hellesponto essere fornito: al quale
si Zaueraua al diretto di quello. Chersoneso/
che e/sopra al stretto di Sesto et Abido. Questa
e come una lingua arenosa che procorre i mar,

oue non molto tempo da poi fo preso da X mithi
ppo Capitaneo de gli Atheniesi / Artayete prefetto
di Sesto / e fo quivi impalato: pero che nel tempo
di Protesilao quale e in Eleonte hauea commes
so molte Sceleragine da questa lingua li terà
in cominciorno ingiongnere el ponte coloro a li
quali era commesso: Da la una banda gli Phœnici
cum lino e gli Egyptij da la altra cum Sparto
questo traietto ha Sette Stadij di Longecza et essendo
gia el ponte in fieme agionto / una tempesta cum
orribele uento Lo disfece ogni cossa ruppe et
in tenebrelo Xerse condanno ardiratamente Lo
Hellesponto in terreno Sferciate: e fece gittare in
esso uno paro di bogle cioe ferramenti da pedi:
In tesi mehora che egli hauea commandato che agu
isa di Servo fugitivo fosse Lo Bellesponto signato
cum affricati ferramenti. Questo e certo che
battere Lo fece cum in iuriose parole / dicendogli
a qua amara questa poena ti chiama el Signore: p the
storto in iurioso lo hai: e pur sopra ti vargara Lui
a tuo male grato. fiume dolose et amaro / al quale
niuno homo meritamente rende sacrificio. Aques
ta poena sentencio Xerse el mare: ma agli p
positi de la opa fece tagliare el capo per mercede
di questo lauorio. et gli altri architectori et in ge
gneri del Re fabricorno el ponte in cotal forma:
Trireme e bireme terreno stipanta compuosero co
rro al mare Eupino: & da lo altro lato Tetreto
quatordece. quelle dissopra erano pel trauerso &
Ue disotto secondo el decflugo del mare erano poste

perstabelire gli ornamenti de le corde. Grandissi
mare per queste aposta fabricate da La una e da
La altra banda erano gettate. chiudendo La Via
a Li Venti superiori che spirano da Settentrione
e per el medesimo modo di sotto, verso el mare Egeo
contro alo Austro e gli altri venti meridionali: &
so La aurora mirabel luochi lassiorno nel princip
io aperto acio che cum picoli navigij se potesse ri
torno trasicar. Fatto questo da terra cum grandis
sime machine di legno tirano gli ornamenti de
Le corde doppie de lino e quadruplicate di Spar
to parte erano di grossecia queste fune: ma quelle
di lino per la sua natura erano piu robuste. el cubi
to di ciascuna era al peso de uno talento: a que
sta contuttura in terra essendo tirati facendo la lar
gecia del ponte equale a quella de una naue. e di
sposti questi ne teporno di sopra uno altro ordine
di legni cum questo intrauano et apportate le
asse pollitamente Lo adaquarno tuto quanto diso
pra poi di terra lo ricoperseno et da lo uno alo
altro lato teneano una Sepe acio che gli Caualli
e gli altri animali non possano da La marina sp
auentati. compiti sono al uno tempo e ponti e La
fossa del monte Athone alo barbe de la quale hom
ini fatti erano: acio che mentre che el passagio
p quella se intraprenia non fosse ripiena dal re
flusso del mare poi che fo el tuto nominato a Xer
se da Sarchi se mosse e venendo nel abito La luce
del Sole se ascuro nel cielo essendo La aria seren
sima: e Li magi dicero essere questa significatione

contro agli greci allegando La luma essere presiden-
te de gli persiani & el sole de greci del quale m-
gurio prese terze gramdissimo contentamto
Hora pythio / el Lydiomo che per le profert e
a lui fatte dal Re sperava ogni extrema cosa obten
ere disse alui. Signore cinque figlioli ho io e /
quali tuti per el presente de Lydi del forno cerna-
ti aseguirte in questa guerra per misericordia di me-
vechio dona ad vno vacatione e questo sia el magiore: el
quale e / di me e / di larobba mia Habia La cura concedete
a me questa in gratia. cosi a te conceda el summo dio
prospero e glorioso ritorno. El Re per queste pa-
role in dignato rispose. io uscio per la difesa di
queste regione in Europa: e li mei figlioli e fratel
li uengono cum meco: e tu hai adimento (es
sei mio servo) fare mentione de uno tuo figliolo e
douessi cum la moglie seguirme tu medesmo. Del
male / acerbo merito / se aspetta / et del bene douie gui-
derdone. Si come tu che per la toa regale promes-
sa te poi gloriare: ma non che di cortesia me ausa
ri: ne di iustitia meco posso mancare: ne le co
suetudine del regno pare in dimenticanza. E un
uno de gli tuoi figlioli libera la toa libertate. del
quinto ti priua la toa imprudente audacia. Se
commutato di poi acui apertinessa cotale ese
cutione. che el magiore de figlioli de Pythio
fosse per megio tagliato. e La una parte alla dextra
e La altra alla Sinistra fossero poste de la strata / o
ue lo exercito passava nel quale exercito medi-
umo auanti imperimenti e Carriagi: e dietro

Le gente armate di più nation che era la mitade de tuty
lo exercito. Non se poteamo amesolare costoro mi r
uicinar se p longo interuallo da guardia del Re
el principio de laquale erano mille caualieri tuti
gentilhomini persiani: et electissimi combattitori de la
medesima gente electa seguiuano mille persone che por
tauano e ferri de le lor lancie manti / cioe riguardan
ti da la terra portho dietro a questi seguiuano dieci
caualli miser adobati cum ornamento marauiglioso.
Hyssei se apellano questi caualli: per che egli è in Me
dia una prouincia nominata Hissa laquale produce g
randissime iumente seguiua da poi el carro sacrato
a Ioue / el quale da otto cornichi caualli era tira
to. et carratieri apiedi per labriglia e caualli conduc
eua perche homo niuno ascende sopra a la Sedia po
sta in questo carro e xerxe era cauolcato sopra ad uno
altro carro tirato da quatro Hyssei. el carratieri era un
o prencipe di persia nomato Patirampho figliolo de Otha
nes. cum questo ordine passate xerxe fuor di Sardi
Ma per el uiaggio poi dentro ad uno essendo cioe ca
retta cohoperta portaue se faceua milli nobili persia
ni cum le lancie apiedi Lo seguiuano e mille caual
ieri da la medesima sorte dietro a questi et hauemo co
storo si come anche gli primieri per un segno ne le la
cie corame e pome grenate de oro: e dieci miglia pe
doni electi p la guardia del Re seguiuano costoro
e diece migliara de caualieri de la medesima natide
uemmo dietro / a questi e p spatio de doi stadij segui
ua tuta la altra moltitudine e / il resto de le gente:
Cosi di Lychia passate lo exercito: e passato el fiume.

Cayto entro nela regione de Mysia Lasciando mano
sinistra el monte Come e chiero el fiume Atarne ue
nero alla citate detta Carina. E per el campo Hebro
no ad Arramytro uennero costegiando Antandro
Alla Sinistra hauendo el siluoso monte de Ida: e
giunsero ne laterra fluense et alogiando sotto al mo
te de Ida forse la notte horibele tempesta cum tuo
ni e fulguri che ocise alchuni de lo exercito Ve
nero al riuo di Scamandro et questo fo el primo d
fiumi quale non basto per bere alo exercito per e
manchò la aqua succiata dali fumenti et dagli
homini nolse Xerse uedere one fo Laritate di Per
gamo in Troia et intese che hebe le cose che quiui fu
te forno e contemplato el luocho fece sacrificio de mi
Ue boui a Minerua Iliese. e li magi parentorno
cioe cauenientemente sacrificorno agli heroi qui
sopolti la notte stete lo exercito sonicia cagione in
terriore e la matina se leuorno torando a la Simi
stra la citate Rhetia et ophryona et ultimamente
dardania La quale e confermina al abido. Da la
dextra hauendo gli Gergitei e Teucri Venne in di
sio a Xerse poi che fo giunto ad abido di uedere
tuto lo exercito in mostra et hauendo già prima q
li Abidei edificata a suo nome di Marmo bimezo
una logia sopra al uno colleto posto a la marina ue
ne el Re in quella sedere donde sopra al lito lo ex
cito terreste e la armata nauale potea uedere
e so tra le trireme ordinata la contesa nel corso
essendone eletta una per natione. Vinsseno gli Sydo
nij et hauendo Xerse tosti del gioco come del mi

rare cotanta gente ínsieme molto dilecto: sechía
mo beato míramolo ase dauanti tuto lo helespo
to coperto a naue e/ tuto el piano che dal monte
de Abido al mare dechina di gente armata ripieno
e stancossé ím questo spectaculo gli cadero lacrime
da gli ochij. La quale cosa míramolo Arrabomo/ colui
che già prima questa guerra hauea dissuasa gli adimã
do la cagione del piangnere suo: parendogli que
sta mostitia assai diuersa alle parole che dal
le hauea repurtate lasse beato/ al quale ferge
rispose cosi:

Miserabile pietate mi e/ sonenuta per la breuitate de
la uita humana: che de tuti quegli che qua uegía
mo/ e tanti sono non si trouera alchuno ad cen
tesimo anno. Ma più miseritorelia (dixe Ar
rabomo) conuiene a loro morire che uiuere. pe
ro che ím quella uita cotanto breue non e/ alchu
no si forlite/ ne de questi che qua uegiamo/ ne
de quegli che altroue sano non e/ alchuno uiuente
dito tanto beato che ne la breuitate de questa uita
non desidezi el morire più de una fiata/ le disa
uenture e/ mali che ne la persona accadeno per tũ
bano el uiuere e sotto parere quello longissimo
anchore tẽ breue sia: pero e l'morte e deside
ratissimo refugio a la uita dolorosa et dio rome hu
uesse ím dicha al contentamento humano ha sepo
rita quella cum acerbissimo gusto. Arrabomo (dixe)

χerχe cosi fatta e la concletione humana come tu hypo-
mi: ma lasciato questo ragionamento atio che ne le io
conde cose che in mano habiamo non se faria de le
triste mentione) Dime questo presto. Se non hauessi
cosi euidente ustione hauuta nel sogno/ staresti me-
hora nel primo preposito: dissuadendotomi contro a
greci la guerra succeda (disse Artabano) La uestione
feconcio el nostro disio. Ma pure io temo mehora ne
ardisso adire che aquesta empresa se proceda. per che dei
tali mimici ti uegio che di paura non me lastimo creed-
re a me istesso equali sono questi: achimenio χerχe
chi menera exercito terestre per contrastare al nro
sara forsi el greco piu numeroso. e quale armata sa-
ra aquesta superiore: che se debole ti pare o/ lo uno/
o/ lo altro di questi o/ uero emrambi ritorniamo.
p el camino che fatto habiamo. E sia per uno altro
meglio mstrutto e piu ropiosamente di gente formi
to risspose Artabano. Io on sbrebe homo de intelle-
tto sono che questo exercito mi rolpasse. ma quelli
doi mimici de quali tu me achimenii sono laterra
et el mare. perche e/ non ha porto tuta la marina et
carami nauigij capace quando fortuna sopra ue-
ga. bisognera che ogni ispiagia per ogni scambio
di porto le tue naue ritenga. e tu dei intendere
gli homini essere in arbitrio de li casi fortuiti:
e/ non gli fortuiti casi in arbitrio de gli hommj
La terra credo io mimicarete perch seguendo de
una in altra regione: quando Lamittoria te sure
da/ sarai domato da la fame. remmendo in domi-
to el desio de passare auanti per che niuna spe

rare dona mai agli homini el diletto de acquistare: & q-
ste cose dico non perche tute debbano intravenire.
ma perche tu emprendi che sapientissimo e/ quello
Capitaneo di guerra el quale ne la consultatione
de la empresa pigliata e/ teme tuto quello che gli
puote intravenire. Ma poi nel fatto niente estri-
ma e/ de niente ha paura. pero che nel pensare
prudente e pesato essere conviene e/ nel fare animo-
sto et experto. A queste parole respose Zerce
Saviamente ragioni Artabano. Ma parimente no
sono tute le cose da considerare piche egli e/ mega-
lio partire la mitade de le disaventure che porta
intravenire e gagliardamente esperimentare la
fortuna che stando sempre in suspettosa paura no
patire male alchuno niuno homo per ragione pua-
te sapere quello che essere debba e/ repugnando a-
tute le cose non se trovarebe fermezza in alchu-
na di quelle. Rade volte uedemo questi che agni
cosa pensano e/ molto voluntieri se in dubiano mo-
ue imprese/ a niquidi succeda mai alto degno di lo-
de. ma aquilli che sono desiosi di fare finorire se m-
olte fiate la fortuna. non uedi tu in quanta
potentia cristiuto sia el regno di persi. el q̃ le
non uederisti in questa altura se gli Re anan-
ti a mie regnarono hauessero usati gli consigli tuoi:
Ma parendoste bene de periculi hano el nostro re-
gno e/ stato tanto vogliono gli grandissimi
fatti cum grandissimi periculi essere empreste
noi cum lo animo al meno seguitando li ge
sti loro/ entreremo in bono punto: e/ ritornere-

mo hauendo subiugata la Europa Soneia patire pri-
me on altro tristo nel uenimento. nel megliore
tempo di lo mmo passeremo in regione bona et
habitata/ et arquistaremo le biade loro melio-
re che dal paese nostro la uittuaglia re seguiti/
cum ordine et abondantia Dice di poi Artaba-
no postia che la paura ate dissipiate pure e/ neces-
sario de le cose grande parlare assai Cyro figli
olo de Cambyse subiugo tuta la ionia eccetta A
thene. e però te consiglio che contro a gli suoi me
desimi non cum duchi aguerregiare costoro. però si
se tristi sono non habiamo bisogno de essi se sono boni/
non reclamano uolontieri la soa natione in seruitute
e noi Soneia gli Soneri siamo abastanza: e nostro mesto
lari potrebono farce cum fraude grandissimo damno.
Tiene questa sententia per ultima conclusione ame-
te/ es del principio non si manifesta el fine. bene
egli apara: tu sei ingenuto dioge perche acrediere
che gli paesi de Sonia de li quali habiamo optimo
seruitio) mutino lo animo e non seruino Ispecie. e
tu cum gli altri che stato a Dario contro agli Sci-
thi fosti aguerregiare sapeti che in soa persona
cia era la disfatione de lo exercito di persia
e cum molta fede lo conseruarno. ne la terra
nostra hano lassiate le moglie e figlij loro. e p
quale cagione debiamo sospettare che contro
di noi se rebellino: Non temere di questo ne/
de altro che li Dei re donarano uittoria e/ tu go-
uernarai la tua et el stato mio: et dopo questo
consiglio rimesse Artabano a Susa cum bailia/

e poteſtate di gouernare el Regno e chiamati da
poi li príncipali e più illustri de lo exercito a/
conſiglió gli exhorto a tollerare conſtantemente la
militia: et aſſequire le opere degne fatte fino a
quello tempo da gli excellentiſſimi perſiani: per
che egli andauano contro ad homini ualenti: liq̃
li quando foſſero ſuperchiati non era da dubitare a
loro obſtaculo ne lo acquiſto del mundo tuto q̃to
e pregando nel fine gli Dei preſidenti a Laterra perſiana che dimoſſero aquesta empreſa op
timo nel uenimento/ ad manifeſtiaſſedumo per
el giorno ſequente ne la hora matutina a fare el
paſſagio in Europa. Coſi ſe puoſeno in ordine e/
ne li ſubſequente aurora uenuti al ponte tanto
in dugiorno che el ſole in rominciaſſe ad aparire. a
hora accendendo odori de più ſorte e/ſogliando tuta la
ſtrata et il ponte de Mirto: Xerxe ne lo aparire
de ragi cum una fiala de oro gitando Vino in
mare al Sole naſcente ſuca pregera che deuetaſ
ſe ogni ad uerſitade ne la ſubiugatione di Eu
ropa: e/ foelicemente fino a lo occaſo Lo acompa
gnaſſe e nel fine de parole. geto Zaphiola in ma
re et Vna cratere de oro: et Vna ſpata perſiana
chiamata da loro Acinace. ne ho potuto ſapere
ſe ne le onde gitaſſe Lo Acinace deificandolo al
Sole: on ſe in compenſatione Lo donaſſe a Lo Hele
ſponto pentito de hauerlo fatto flagellare dopo
a queſte cerimonie p Lo uno de ponti el quale
uerſo el mare eufino era riuolto: paſſorno tuti
e perſoni e/ Comandieri: e Lo exercito armato, per

Lo altro Jumenti e Cariagi / e Serui / e Femine passã
no / La guardia de quili precedeuano diece milia
persiani armati cum le corone in capo tutiquanti
Lo exercito de le nationi passo per una gromola p
te questo giorno: e nel sequente passorno e caua
lieri de La guardia regale e coloro che portano
le lancie cum gli ferri numi Tuti coronati di
fronde erano costoro e gli sacri caualli et el ca
ro sonto de Joue passo apresso a questa e dapoi
esso Xerxe e gli Astati cioe quigli de le lancie
che lo seguiuano e gli Cauallieri: e Lo altro exer
cito secondo Lo ordine suo. Tute le naue a la ri
ripa nauicauano pareiando lo exercito che passa
ua: alcun che dicano alcuni che Vltimo di tuti
passasse Xerxe cum li persiani pure passo e
gli come e / detto fermato di qua stete fermo a
mirare La moltitudine che sotto la sferça passa
ua cioe aquista che Li regnigatori al nauicare
sono constretti. Vargo Ingente tuta quanta in Se
te giorni e Sette notte sencia alcuna mitermi
ssione passando sempre mai. onde e / refferito /
che uno homo de Helesponto disse bene potesti
tu o / Ioue Sença prendere nome di Xerxe alu
nare tuto el mondo in sieme per cacciare egrei
di cassa soa: prendendo già el camino poi che
passati sono tuti quanti / atrouasse uno mira
culoso prodigio e so che una Caualla partorite
uno lepore: La quale cosa era fuille da conie
ture / cioe che questo exercito cum tanto ect
repito & ambitione andasse in grecia fugien

do / & cum paura.

do e cum paura se ne tornarebe. Vno altro pradig-
io sin che egli era a Sardi fo ueduto mutare p
che una mulla partorite uno Mullo hermafro-
dito cioe che la una e la altra natura da gene
rare hauea. ma di sopra la masculina. di ques-
ti prodigij fo hauuta poca cura: e cominciando
lo exercito terestre et el naule / lo uno ar
uersio de lo altro / pche a la armata era necessa
rio uolteggiare el promontorio de Sarpedone /
e le gente per terra per el Chersoneso ne uenieno
hauendo a la sinistra mano el sepolchro de Helles
ponto de Athamante et a la sinistra la terra
di Cardia. e passar no per el castello nomina
to Agira / ch uiene a dire mercato. e reuol-
gendose al sino cioe colfo nominato Melas
che negro se interpetra uno fiumicello ch la
el medesimo nome non basto allo exercito: ma
sugosse tuto quanto e passato questo fiume
dal quale e / togenominato quello sino cominci
do uerso ponente Vemero a la Cittade de Aeno:
et al lato stentorichi se callarno in Doristo. Do
risto e uno grande campo e pino presso a la
marina nel lito di Thracia. Vno grosso fiume
per megio la diuide cue e / quello muro che
Doristo se appella sopra al quale e distirata e /
la forteza cum la guardia de persiani ordinata
per Dario sino al tempo che contro a gli Scythi /
fece el passagio. Hora parendo a Dario apto que
sto luoco ad ordinare e reuedere le gente fece
tuti gli capitanei de la armata uenisseno le na

ne a la spiagia di doristo: chi sene lenc losse da la
citate di Sala e di Zona che sono in Samothr-
acia in fino a lo ultimo promontorio nomato
Serrio el quale essere solea territorio de Ci-
coni e quivi pone cerce ordinare tuto lo eser-
cito in mostra del quale non posso saperatme
te hauere el numero di tiasthima natione:
Ma comsta e sapiamo di terto cento e settan-
ta Myriade essere stato lo exercito terrestr
e cioe decesette volte cento migliaia. aqueste +
molto presero el numero che in sieme strinsero
una myriade che sono diece migliara de homini
esignarno el luocho intorno: e trattone le gente
Lo circumdarno di sepe tanto alta che alo omb-
bro aglongea. In questa poi in trachussero una
altra myriade e tute quante successivamente
fin che tute annumerate forno: e distinte a le
sue natione. Le quale per habito et armature
discriuero tute quante:

Primieramente gli persiani Intrapo hauemo ta-
pigli di pelo che loro chiamano Tiare: e sono
ad ogni colpo impenetrabili. Intorno hauemo
tonache che assimilitudine de pesci cum stag-
lie di ferro erano coloperte e le brache intor-
no a le cosse meravigliosamente lauorate per Sca-
ti hauemo Cerre cioe rete, che sono tepuri et
Vmine e coloperti di corio: e grandi archi in

sagitte di canna. Hasteciole curte portauano: et
a La cintura pugnali. Capitaneo di costoro era
Orbones el patre de Amastris moglie di Xerse
forno già nomati Li Persiani Cepheni dai gli gre
ci: Ma dai gli uicini Assyri: Se non pri Per
o figliolo de Ioue ne medo a Cepheo nato di B
elo et prese Andromeda son figlia de la quale
nacque perses / che poi regno dopo Cepheo / et
altri heredi non hauea et da lui forno denomi
nati e Persiani nel medesimo modo erano li
Medi ornati / Impero che la sopra detta arma
tura e / mediana e non perfecta: Capitaneo ha
uea costoro Tigrane de La casa de gli Achame
nidi soleuano questi essere appellati communm
te Arij se non da pri che Medea de Athene pas
so in quella regione e / diede quello nome a Loro
Li Cissiani pure in questa forma ornati i cam
bio de Capegliy portauano mitre: et era loro
Capitano Anaphane figliolo de Othane cosi gli
Hircani medesima ornati a La persiana erano
gouernati da Megapano / quale poi fo gouerna
tore di Babylonia. Vennero gli Assyrij cu ce
late di ferro in capo de pezi in scheme squamosi e
scuti e Lancie e pugnali portauano simillissimi
a quelli di Egypto mane hauemo di legno cohop
te de ferro. et coratie de Lino da gli greci for
no chiamati Costoro Syri ma gli barbari As
syrij gli apellano e sono tra loro commercanti
maij e Coltei Hotaspe figliolo de Artabazo
conduceua costoro gli Bactriani ne La armatia

del capo et de la psona a guisa de Medi erano/
guarniti: Ma tutti portauano archi de Cana: et
Asteriole: e gli Sacbei haueano celate di tapo
ame cum piumagi ne la cima e brache e to-
stiali a la persiana. portauano archi epugli
e bipene cioe accette da doi taglij. Sono casto-
ro Scythi per sopranome Amirgij: ma gli Per-
siani apellano tutti gli Scythi Sacei: Aque
sti Histaspe figliolo di Dario et de Atossa. haue-
ano gli Indiani coracie tepute di legno: archi
di Cana: et di Cana le Sagitte ferrate ne la ci-
ma: el loro conductore era Pharnazatre figlio
lo de Artabate. e gli Ariani tutti erano arcieri/
cum armatura tolta da Medi et da Bactria-
ni presidente era di questi Sisamne el figliolo
di Darne Parti e Corasmi: Sogdiani: e Gandla-
rij: et Dadici erano armati a la Battriana
Artabaso figliolo di Pharnace commandaua a-
li parthi et ali Corasmi: & Artames de Artaeo a-
gli Sogdiani: et Artifio figliolo de Artabano agli
Dadici e Gandarij. Le gente del monte Caspio ue
stiti de Sisirne/ questo e/ uno monte picolo) por-
tauano archi de nerbo: et azinare cioe spate cur-
te: et era loro Capitaneo Ariomardo germano de
Artifio Adormi molto erano gli Sarangi cum ue-
stimenti di colori diuersi e calciarij portando
fino alle ginocchia. archi haueano tutti quanti e/
Lancie a la Mediana. e forno conductori da Peren
date figliolo di Megabazo medesmamente come/

quegli del Monte Caspio erano uestiti di Sisyrna
li partiani e portauano archi e pugnali in cam-
pio de Arimate / e conducteali Artayte figliolo de
Jramyre. e de simile armatura erano uestiti Mj
cij e Paricanij Sotto ad Arsamene figliolo di Da
rio erano gli Myrcij e gli Paricanij sotto a Soromi
tro figliolo de Oebare. Ma gli Arabi haueuano suc
cinte Le Zire Intorno. queste Zire sono Large
uestimente de quello paese gli archi haueuano
ripiegati e portauagli ne La uagina e gli Ethi
opi di pelle di Parchi e di Panthere erano uesti
ti cum gli archi in mano / sotti aquisa de una /
spanna di palma / Longi quatro cubiti e no me
no. e Le sagitte Longe assai di Canna. e per ciò
haueuano pietre acute ne La cima marie ferra
te portauano anchora: e ne La battaglia si dipi
gneuano di gesso e di minio. Gouerniaua gli a
rabij e gli Ethiopi che sono oltro allo Egypto ad
oriente Arsame figliolo di Dario: e de Artyj
stonia quale fo figliola di Cyro amata piu
che le altre moglie de Dario e pero fece li son
imagine fabricare uestita fino a terra de oro
tutta gemmata. Questi ethyopi orientali / di che e /
fatta mentione sono ripputati pulchrimi. ne differ
riscono da gli altri Ethyopi occidentali. in alt°
che ne lo / Idioma cioe nel parlare: e ne la capig
liatura. pero che quegli che uerso el sole nascen
te se distendeno hanno longi e capegli e distesi ag
gli che habitano sotto La Africa gli hanno corti /
e ricciuti sopra ataui gli homini del mondo. Hora /

portauano questi ethyopi che sono in Asia molte
de le arme in chiome et in capo pelle cinghiare
cum le chiome e/ cum le orechie destese di pel
le de grue e grandi ocelli haueano cohoperoi
e scuti. Venerno de Africa li poeni armati
di corde cum palli abrusiati ne la punta conclu
cendoli Masongo figliolo di Aorizo. Li Paphlago
ni hauteno in capo celate di ferro. Scuti picoli
ni e lancie curte: e pugnali cum calciari a me
gio a la gamba chisteschi Portauano questa medes
sima armatura Matieni: Mariandyni: Ligyi:
e Siriani Questi Syri da gli persiani sono
nominati Capodori. Era Capitanio di Paphlagoni
e Matieni Doto figliolo de Megasido. De Ma
riandyni e Ligyi e Syriani: Cobrya figliolo
di Darió: et figliolo de Artystonia: Poca dif
ferentia era tra le arme sopra dette e quelle
di phrygij: Li quali secondo che dicono e Ma
cedoni brygij se appellauano mentre che stere
no in Europa habitando ne le confine de Ma
cedonia: e passati in Asia cambiarno cum el lu
ocho in seme el nome de Brygij in phrygij a
la guisa de questi erano gli Armenij armati
pelo che de phrygia Venero in questa regione
a la una et a la altra di queste gente comman
dava Artachine: el quale hebe una figlia di Da
rio in matrimonio quasi a la greca armato
erano e Lydi già nominati Meonij Smo altrepo
et Lydo figliolo de Athis dominò aquella pro
uincia et da lui prese el nome: e Li Mysiani.

portauano in capo celate alla guisa che portano
anchora e/ Scuti piccolini e pali abruscolati ne
La cima costoro sono chiamati da Lycianni e Ver-
roni nel monte Olympo nel habitare: nel quale ca-
biarno el primo nome. Cosi in fieme ermo go
uernati da Artaphernе figliolo de lo altro arta-
phernе che fo sconfuto a Marathona. Gli Thra-
ci che habitano in Asia haueano coperte le cela-
te di pelle Vulpine: in dosso haueano. Sagi cioè
Veste istrecte e militare uergate in piu colori
calciari alle gambe haueano de pelle di Cerbi
gioneti portauano questi Targe in Cambio di Scu-
ti: e dardi e pugnali. Poi che costoro passarno
in Asia forno appellati Bithynij. prima se no
mmauano Strymonij dal fiume ouе habitauano
a Teucri: a Mysi e/ Thracimi che sono in Asia
commandaua Bagassare figliolo de Artabano
portauano gli sopra decti Teucri scuti di Co-
rio e dui Veruti aptisa caccia de lupi. In capo ha-
ueano celate di metallo sopra alle quale porta-
uano orechie e corna de boui tuti calcinti so
no costoro di puro uermiglio. Gli Cilmelei
e/ Meonij per sopra nome Lasmij portauano
La armatura come Cylici. La quale io narre-
ro nel descriuere le gente di Cylicia egli Mi-
sij portauano ueste strettamente affibulate.
Lanciete sutile alchuni di loro et alchuni ar-
chi di nerbo. In capo celate di corio de tuti que
sti haueа La prefectura Enelre figliolo de
Hystomo. Gli mosthi haueano al capo molta

tela lina riuolta: e stafiuri picoli: e picole asteciole
ferrate de longi sponioni. Gli Tibareni Macroni
e Mosineci al sopra detto modo erano armati:
gouernaua gli Mosthi e Li Tibarethi Ariobā
do figliolo di Darió: et di Parrimpa che na
que di Smerdio figliolo de Cyró: Autare
figliolo di Chorasmo quale era presidente di
Sesto in helesponto gouernaua gli Macroni e
Mosyneci portauano gli Mosei celate di leg
in capo e scuti fatti cum pelle cruda di bou
e Lamiere e Mathere / cioe spate de doi ta
glij acostoro et agli colchi insieme era sup
ribre Pherendate figliolo di Tireasse. Alla
guisa de gli Colchi se armauano Alarodi et
Aspirei. et era loro Capitaneo Masistio fi
gliolo de Sirometro. E Le gente insulane che
dal mare rosso erano uenute portauano e le
arme et le uestimente quasi come portano e
Medi pche el Re soleua in quelle trapportare
gli Medi che meritassero poena Mardonte el
figliolo di Bageo gouernaua costoro el quale
nel seguente anno essendo Capitaneo de Per
sioni fo morto a Micale ne la battaglia. Tute
queste natione seguirno per terra el Re di
persia e gli sopra nominati Capitanei hauea
no ordinato gli Miriarchi che sono sopra ad
ece miglia. e gli Tribuni che sono sopra a Mil
le. e li centurioni. e gli de Comi da gli Miriā
chi erano stati preposti. Ma di tuto quanto lo
exercito in generale erano sei imperatori pro-

posti dal Re: aliquali tutta la gente obediua: et cetta
La guardia regale de la quale era Capitaneo. Hy
darne figliolo de Hyclarne / e chiamauasi questi
Immortali: pero che perciocho alchuno di loro mo
uto o infermo o continente era riposto Sube el numero
de dieci miliá Caualieri et altri tanti pedoni /
era sempre ad uno modo et erano costoro per
electione prestantissimi bataglieri adorni de
oro et di tanta richiecta che una marauegliá era
a vedere e lecarette e La grande famiglia / e
Le femine egli Eunuchi: di camelli e le iume
te da torre che ciascheduno per se conduceua.
Costoro in sieme cum La guardia domestica qua
Lo era de doa miliá caualieri et doe miliá pedo
ni: et obediua a la persona sola del Re non erano
subietti agli sei imperatori sopra alo exercito or
dinati: Li quali forno Mardonio figliolo di Go
brie. Tritantechino figliolo de Artabano: di que
lo Artabano che hauea La guerra di Susa / e Sm
erdomeno figliolo. de. Othames. / Ambi doi queste
de fratelli de Dario erano nasciuti) e Massy
stio nato di Dario et Artossa e Gerges figliolo
de Ariago: e Megabizo figliolo de Zopyro. Co
mandauano costoro generalmente a tutto Lo exercito
da piedi e da cauallo: perche tutte le sopra nomina
te natione non haueano caualieri ma quelle sola
mente che apresso narreremo:

Gli Persiani a Cauallo portauano quelle arme che
apiedi portano: et cepto che in capo hanno celate di
ferro cum opere scolpite ne larme. Sono ne la me-
desima prouintia de huomini hamini nomadi: cioe ha
gabanoli apellati Sargacei che parlano persiano
Lo habito hanno mixto tra el persico et el parti-
co. e combatteno costoro otto migliara di Cauali
eri de huno de quali non hauea arma di ferro
et retti gli pugnali. perche La loro battaglia fano cu
una corda fatta di corio getano quella (La quale
e huno laccio) adosso agli inimici: e lo hano et el ca-
allo uiene in uelupato cosi combatteno costoro: e
tra gli persiani anouerati sono. Gli Arcieri et api-
edi et acauallo non differiscono de habito e med-
simamente gli Cissiani. e La armatura de gli in
diani tutta e una cosa tra pedoni e Cauallieri
hano costoro e corrette e targoni, ma Le corrett
armate faceuano tirare ad asini seluagi. e Li B
attriani haueano cauallieri armati al modo
che de mostrasseno ne pedoni gli paesani hauea
no corrette armate e targoni corretori: pure
cum le arme al modo de La patria. e caspij e
paritani ui uenero a cauallo cum le arme e
ne lo exercito de pedoni alloro e de seruito egli
Arabi arcieri sopra a Camelli uennero. e quali no
sono di minore uelocitate che sano e caualli non
so altra gente La quale combuesse cauallieri: e quel
te queste: abenche molte altre cauallchano el nu-
mero de La Cauallaria so de otto miriade, cioe
ottantamigliara: non ponendo tra questi le care

tte armate: ne li Cornelli correctori gli Arabij ne
Lo ultimo luocho erano ordinati sepati et lontani
da gli altri caualieri: acio che da Li Cornelli no
fossero spauentati e caualli. Tre Capitanei hauea
questa caualleria. Armamitro fo Lo uno: et Tat
heo figliolo di Datis el tertio Compagno nomato
Pharnuchо. Rimase a Sarli infermo per sfuentura
to caso che gli interuenne. perche correndo se mi su
lupo ne le gambe al cauallo Vno corne/e cadend
o lui spuro el sangue e cadete ne la maletia che
Phthisica se apella. al cauallo forno per commandam
to del patrone tagliate le gambe sotto al ginochion
el luocho oue era caduto. Cosi resto in doi la pre
fettura de caualieri. Ma la armata nauale fo de
mille e ducento et otto trireme: de le quale Phoe
nitij e Syriani cum le gente di palestina ne condu
sero trecento erano questi in cotal forma armati
celate haueano in testa simile a le grechе coratie
di tela: e Scuti tondi senza piegatura. portano dar
di e lancie. Questi phoenici (si come dicono loro)
sopra al mare rosso habitarno et al presente de la ma
rina de Syria sono stati habitatori Tute queste
regione in fino al Egypto sono da noi per uno
nome solo appellate Palestina. e populi de lequale
portauano in capo celate affrapate e Scuti gran
di cum molta piegatura dardi nanali assai. et z
ranele acute coratie haueano in dosso e cinte le
machere in questo modo armati erano costoro.
E Li Cipriani cum le adiacente riuiere de Egypto
cento e cinquanta naue conduxero gli Re loro di li

ire erano adornati. Turi quanti restono di tonita
Le altre cose sono alla greca. e le loro gente pte
Sono da Salamina et da Athene: parte de Archa-
dia: parte da Cithno: parte de Phaenicia e pte
de Ethyopia uenute sono. Vennero di Cilicia tre-
ne cento. gli combattenti haueano in capo celate
di ferro. Targe picole di corio bouino. di cilicia
erano uestiti cioe suti di pello caprino doi dar-
di porta ci asschetuno e Spata somigliante a-
La Machera di Egypto forno gia nominati co-
storo Hypracchei: e presero cognome da Cilice
figliolo de Agenore che uenne di Phoenicia Egli
Pamphilij condussero trenta naue turi armati
alla greca. e lo origine loro e da quegli che di
amphilocho e Calchante forno cacciati da Troia
De Lycia Vennero naue cinquanta cum homini
sopra armati di Coracia et haueano archi di
corno: e Sagette di Cana Sancia pene. e darcli:
Pelle di Capra haueuano per Scuto: et e Apelle
ti in capo coronati di penne. Spate asalciate ha-
ueano e pugnali forno cognominati Lyrij da Ly.
co figliolo di Pandione atheniese gia uennero
di Cretta e la prima mente Termile/ se nomi-
nauano./ Gli Dorienni che sono in Asia arma-
no naue trenta alla greca erano guarniti co-
storo. pero che Vennero di Peloponeso Li Carienni
cum settanta naue al modo greco erano arma-
ti: ma portauano pugnali/ e Le Spate forchate
e noi habiamo detto di sopra. che costoro gia so-
no apellati Hoetinj. De Ionia Vennero Cento naue.

al modo greco armate costoro habitarno in Asia
ia prima che Domo di Xutho uenissero in Pe
lopponesso et erano chiamati pelasgi: Aegiá lei: ció
uiene ad dire littorali Egli in sutomi ui menarno
dece sette naue Dodece terre Loro sono apellate
tornite la soa gente e Pelasgica come la soprascri
tta. et a La greca erano armati e similmente an
chora gli Aeolici che tum se poseno naue uenne
ro in questa armata. et cento ne menarno gli
Hellespontij: Sonicia gli Abideni Li quali guar
dauano el ponte. Le altre gente che dal mez
re e insino e da le prouincie superiore chi stesse
ro tute a la greca erano armate. pero che da so
mici e Doridni sorno que liti habitati in tute
queste naue erano combattitori Persiani e Me
di e Sarei. uelocissime de tute le naue sorno le
Phenice e tra quelle di Phoenicia sorno numera
te quelle de Sidonia. Hebbi naueglij dicosto
ro cosi come ne lo exercito terrestre erano capita
nei di soa natione oltro ali persiani / de quali no
ho fatta mentione: per che non come combattenti:
ma come serui erano condotti Li generali Capita
nei de La armata sorno Ariabigno figliolo di Da
rio: Prosospe figliolo de Asprathene: Megabazo fi
gliolo di Megabato. et Ariamene figliolo di Dario
a La armata ionica et tarima ad mantana Ari
abigno nato di Dario et de La figlia di Gobrya:
A La Cyprima / ne La quale lo Egypto era ritolto)
era presidente Arthemene nato di quello matre
edi quello patre che era Xerxe: Al resto de La

armata gli altri doi detti di sopra erano. proposti:
Ma le bireme e Lembi che cinquanta remi et di trenta: e gli minuti nauigij e/le Hippagoge che Li (a)
uaglij traportauano giongessero al numero de tre
migliaia di legni dietro alli sopradetti Capitanej
erano nominati e molto Illustri. Terramnesto fi
gliolo de Allepo Re de Sicamia e Mapteno fi
gliolo de Sirone principe de Thyro: e Nerbalo Se
gnore de la isola de Arabo. e Sieneste figliolo de
Haromeclonte Re di Cilitia e Cibarmisco perso
pranome Sica Lyciano: Gorgo figliolo di Cherse
Re di Solome: e Timona nato di Timagora Cyp
rio: e doi ualentissimi giouani Hysteo figliolo
di Tymno: e pigresso di Seldomio. questi forno Ca
rianj Da gli Liti superiori e nominato solame
te damasitimo figliolo di Comelude. ne de gli altri
e/necessario fare al pte mentione. Ma de Arte
misia bene e/degna la memoria: La quale me
glore che femina fosse e nouamente doppo la
morte del marito gouernasse el regno per la
tenera etate del picolo figliolo: per sola animo
sitate venne aquesta guerra oue potea manda
re le gente da Xerse commandate so questa Arte
misia figliola de Lygdamo: el quale so Licicia
nasco. La matre so di Cretha. di marauei in Ali
carnasso: e segnoreggiaua la isola di Coo Hisiria
e Calidno: et doppo le Sycilie non uenero mai
meglio in punto de le sue che cinque forno: ne
consiglij tra tuti gli altri per lo sempre sapien
tissimamente. Tute le gente che io ho racontate e

subiette al dominio di costei sono Dorione. da Tre-
zena Vermero gli Halicarnassei egli altri di Epi
dauro questa era tutta la naualle armata: Ver
ge poi che hebbe lo exercito tutto in Sciare ordi
nato ne la pianura di Doriesto montato sopra
al Carro circuina da per se tutte le nationi. e
gli scriuani rigasti notarono el nome et numero
di ciascheuno: Sin tanto che alo Vltimo peruenne
de tuti gli pedoni e Caualieri e compiuto quel-
to: entro ne la naue Sidonia: e sopra al cuno ta-
bernaculo de oro stando se in scchia patena no-
tare nel modo che alo exercito terrestre fatto
hauea. gli Capitanei de la armata hauerano p
spatio di quatro migeri longe alla terra poste i
filo tute le naue ad una fronte cum le pro a
terra riguardante egli epibati / cioe combattenti
de tute le arme erano guarniti / come se apres
tasse la battaglia et verge nauitana in tra le
prore et el lito e nechuna bene et designata ogni
cossa discese in terra: e fece se chiamare Demarato
gia Re hora bandito di Sparta et alui disse q
ste parole.

Molto disio ho di sapere da te o Demarato la uerita
te di quello che io te adimandaro perche sei degre
to et de illustrissima ritate progenerato si come
io ho in teso dal tui ambasciadori che da te medesmo
quello che io uorebe intendere equesto. Se tu ecti

mi che gli greci contro di noi pigliono arme. p
che io non credo che raccogliendosse tuti gli soi
in sieme di questo lito a lo extremo occidente
poressero ogniagliarse al nostro exercito et anc
ga che evidentissime ragione io comprehenda. et
quando anchora fosse tuta la europa unita no
aspetarebe lo assalto mio: pure me piace (come
io dixi) intenderlo da te che greco sei Demar
ato surricendo chiese al Re se da lui voles ue
ritate o/ piacere e dicendo forse che lo ultimo
dana acio che el vero gli responderesse: el qual
se dilettana/ io chiro nelunque quello/ soggionse
Demarato) che mai non sera riprouato: eueracis
simo lo dimostrera lo effetto. Lagrecia e/ alcuna
de la povertade: albegatrice de la virtute: et
tuti in generale sono homini degni di laida fama
di tuti quanti non ragionaro io altrove: ma solo
de Lacedemonij: De quali ho più noticia. dico
adunque. che questi mai non acquistarai per f
ni cum sia adunque ne tiecho prenderano de
bino ricordo chio che contro ate uerano alba
taglia: Loro soli quando anchora tuto el resto di
grecia fia tiecho unito: ne me admandare che
numero de gente habij costoro po che lo te acer
to che se milli serano cum tuto questo exercito pi
gliarano battaglia: e più e meno che siamo stati
questo medesimo. Non piace Xerce el riso ve
nire dicendo/o Demarato. che parole ti estano
de labocha. Milli homini in tuto contro aratati.
Ma rispondime in Veritate non se tu stato Re di-

costoro. Voi tu al presente contro adirci combater
e pure secondo le legie et instituti nostri tra popul-
ari non eri tu stimato el pegiore. e se tuti quanti
fatti sono come tu ragioni: tu dauereisti contro a-
uinti hauere afare. Ma ueramente se egli hanno el
uisore la statura simile a te et agli altri che uedu-
ti habbiamo: io non stimo che el nostro gloriarsi
proceda se non da una gloria et insolentia: ch'una
ragione e niuno argumento mi puote persuader
che mille huomini mi chieti milia / ne cinquanta mi-
lia ancora barbino atanto esercito resistentia: e-
ssendo maximamente de uoluntate libera et elet-
tiosa: ni subiecti al uolere de uno: perche molte
fiate interuiene che la ualentigia del Capitaneo
fa contro a ssoa uoglia e combattenti arditi e auez-
ati p forcia auanti. porti alchuna fiata contro a-
molti contendono. che quando fossero in suo arbi
trio non lo farrebero. e p questo credo io ch'egli gre
ci: quando ancora fossero pari a noi di numero
combaterebono cum disauantagio p la arte del gu-
erigiare: La quale p longa esperientia hanno me-
glio empresa gli persiani che altra natione e /
quello che tu dici. che farebeno tuti e succedem-
ij sarebe fatto da alchuno de gli nostri. ma da
pochi cioe. che se trouarebe alchuni de li guarda-
toj de la sua psona che di combattere. ma e gogi
se domarebe el uinto. ma tu non hai neluna de gli
mei alchuna esperientia E po. cimmei a questo mo.
Gia da principio / rispose: Demarato intesi io o Re.
che ch'eredo La uerita non te. darebe diletto e sapri.

loda de Spartani ho detta io cum quello amore &
lo debo portare aqueglij che cum vergogna mia
gramdissima spogliato me hano de la patterna
hereditate: a tradimento tolto el regno: e for
ciatosse di tuorme la vita: e concioro p soa opa
im povertate operire di forme cum mei figliodi:
Se dal tuo patre non fosse stato tradito: el qual
non solamente mi dette vita e/damicilio: ma
stato equale ad uno regno e credito et honore. co
si parlai io p la xtitute e vissponditori che de mia
voluntate cum doi ne cum uno anchora cambate
rei volontieri senza cagione: ma per necessi
tate cum chirci: e volontieri quando egli accad
esse uedarei la prova de uno di coloro et atre
greci se vantano de cambatere. e certamente no
sono e lacedemonij ne la battaglia singulare
più tristi o/ molto migliori de gli altri: ma
ordinata schiera sono et tellentissimi ne liberi
sono: come tu dici. perche la legie gli signoreg
gia e/regna sopra di loro. e più la temino che
li tuoi te no sino questa gli dinetta fogire de la
battaglia: e constrengeli a tutti abandonare lo or
dine/ si che bisogna o/ vincere o/ morire: Da qua
sti mei tutero io parendo ate et io cioncti. ma a
quanto so ho parlato me ha constretto el tuo co
tumelamento facino gli Dei che sperando la tua
voluntate ti cerchi glorioso fine a questa empresa
rise xerxe alle parole de Demarato/ me prese
di quelle alchuno isdegno. ma cum molte carte
cie lo lassio: orchinando allora nuovo prefetto in Do

riſcho queſto ſo Maſtomne figliolo de Megadoſte: e/ſo grecia cum lo exercito preſe el termino. Aq/ſto Maſtomne laſciato da xerxe mando egli ogni anno doni da Suſi: e coſi fo taxato xerxe da poi agli deſcendenti di quello. Queſto ſo perch da poi queſta empreſa di xerxe forno cacciati gli prefetti preſiani di tutta Thracia et dele ſponto da gli greci: quali p forcia et quali per accordio: et cetta che di Doriſto del quale mi p premio/ mi p paura mi per forcia uolſe mai ſtrome uſſire. onde mſmo al giorno preſente manda el Re di perſia doni agli deſcendenti di coſtui che quella forteza poſſedono. Ma tutti gli altri prefetti che cacciati forno cum perpetua ignomi/nia loro e li ſuoi deſcendenti. uermero damnati et cetto Boges Caſtellano e guardatore de Eyona. Le lode di coſtui hebe el Re xerxe m bocha ſempre mai. gli figliodi m corte forno nutriti e cum gra diſſimo honore e richeze et altri. Merito queſto Boges uermente: perche eſſendo aſſediato da gli Atheniesi: e da Cimone figliolo de Miltia de loro Capitano e non ſpendo tutto m ſoc/corſo e potendo cum fede uſſire del Caſtello. e/ cum premio: non uolſe accordo mai e/ combatto/ la et tremo (che entro a le mura non era diffu/gio) acceſe uno grandiſſimo Rogo. Occiſe la mo/glie et una parte de figliodi che dentro haueva/ le concubine e la famiglia/ e getole ſopra al ro/go tutto lo oro e lo argento ſpinſe nel fiume Si/rymane: e liceniati gli defenſori che arendeſſo

La forteça / se geto nel rogo e finite la Vita et el fratel
offitio ad uno tratto per questo fo honorato et hono-
rasse mehora in persia el nome suo. Hora terza
partito da Dorisco subingamelo nenia uerso la gre
cia / e constrengendo tute legente a seguirlo a questa
guerra. tuto el tracto da qui in suso uerso el uento
aquilone sin giuso a la Thesaglia fato era trebuta-
rio al Re prima per Megabazo: e poste p mor
dono. Partito come io dito da Dorisco passo la
Samothracia: La ultima terra de quali uerso
ponente se apella Mesambria. e di qui e il ca-
stello di Strymma nel territorio Thasimo. Tra
la una e la altra di queste tere de corre el fiu
me Listo. La aqua del quale non basto a lo esera
to: e manchogli per bere. Hommasse mich anch
questa regione Galaica: e nel piue Briamnicha
e p christa ragione douerebe essere territorio
de Cerone. Trasmesso che hebero el destirato ba-
do del liso presero Maronea: Direa et Abdera
grecha ritate e gli famosi larchi del paese che so
no lo ismaride quale giace intra Strymma e Ma
ronea. et el lato bistonicle uicino Direa: nel quale
entrano doi fiumi el Travo et el Copsante: essi
sie presso ad Abdel abdera gli nobili larchi uisito
xery e tuti quanti et la bella fore del fiume Hesto
La oue egli entra in mare e riuoltato ne le me
diterranee regione de la prouincia di Thracia
apsso da Cetate de Pisyro ritrouo uno lacho salso
al gusto: e piscoso a marauegla: el quale ha circha
a trenta stadij nel circhuito non gustarno di qsto

Gli [illegible] mia.

gli homini: ma li Immerii bevendo lo asserbarno.
e populi p li quali ꝑ ce comuna sono questi:
Poeti Cicrii Bistonii: Sapoei: Derstei: Hedonij: et
Satri coloro che di questi habitano a le marine
cum naue lo seguirno e gli Mediterranei/ Seg-
uirono lo exercito terrestre/ e retti gli Satrei.
Questi p quanto sapiamo noi non forno mai
subietti apsona: ma sempre fino a la memoria
mia sono stati in libertate habitano altissime
montagne de arbori de ogni sorte siluose: e di/
neue el più del tempo cohoperte. gli homini sono
ne le arme valentissimi. hano uno Oracolo de Dy-
onysio posto a la cima del monte: oue se rende
no eresponsi uarij/ si come a Delpho: Passato/
ꝑce questa regione uenne tra gli monti di
Pieria el nome de uno de quali e Olimpho: e lo
altro Pergamo a destra mano Lastio el smisura-
to monte di Pangeo: nel quale sono metalli d
oro et de ariento. Gli pierij e gli Hodommi/
gli cauano: e più de gli altri ne trahano e Sa-
trei subiugo ꝑce gli Paeonij. Deberij e Peo
pli habitanti sopra al monte Pangeo ad aquilo-
ne e uolto ad occidente uenit al fiume Str-
ymone/ et alla terra de Ehona posta sopra al pas-
so el prefetto de la quale Boges di cui poco a-
uanti facessimo mentione diuena mehora la
regione subietta/ al monte Pangeo p Philippi se-
chiama: e giongne al fiume Angite/ quale ene
nel Strymone: al cominugimento de quali li
magi fecero sacrificio de cauallli cauelli: e cu/

molti altri mercimenti gettati nel fiume per. Le noue strate de gli Edonij ne andarno ouero trouarno el ponte sopra al fiume Strymone edifficato. Ma odendo gli Magi chiamarse qui le noue strate de gli Edonij altri tanti spauentelli e Vergine del paese uiue ui sepellirno Sacrificio persiano e questo del sepelire edimi per che Amestris moglie di Serse (si come io ho inteso) fece gli sepelire quatordeci figliuoli de nobili persiani per farse grata a quello dio che dicono loro essere sotto a la terra.

Passato che hebe lo exercito el fiume de Strymone uerso occidente Venne al Lito done e posta La citate Argilia ne La regione de bisaltia: ouer a smistra mano e el colfo sopra al quale e edifficato el templo di Neptuno. Gionse da poi ne la aperta Campagna nominata Sylea: e Venne a La citate detta Stagyra e de quindi per uene ne ad Acanto fiecho combateua tuti gli habitatori di queste terre. e cosi quegli del monte Pangeo. per che (come io dissi disopra) Le nation Maritime per mare lo seguiuano e gli altri per terra. Questa strata per La quale meno Serse Lo exercito fino al ponte e hauuta da gli Thraciani in grandissimo honore e quella come cosa santa non honorano: ne seminano in essa

grimo al thymo. Hora giónto (come io dixi) per
se al Arantho / Lieto per che egli intese la possa
essere compiúta / ordino quini grandissima fe
sta e dono a tuti gli Arantij per cinquanta ma
ureste ala Meridiana. e questo per che allegri / a la
guerra se demostrassimo: et honorevolemente ri
cevuto. lo havessimo et stando quivi accadette /
che Artachee prefetto a la opera de la fossa mó-
te di febre / homo di molto credito presso a Xerse
nato de la casa de gli Achemenidi distatura tra
tuti gli pstani grandissimo: pero che quatro dita /
manchavano solamente a la longeza de cinque cu-
biti regali cum grandissimo apparato lo fece
Xerse sepelire e ne le exequie sue celebro solem-
ne convito so el sepolchro suo rivenuto ognuno di
monte da tuto lo exercito egli Arantij sino al
presente come al tempo / gli fanno ogni anno solen-
ne sacrificio: ne gli hymni appellandolo per no-
me. Partisse poscia da Arantho Xerse pre-
dogli havere receuuto grandissimo damno p
la morte del grande homo Artachee. Ma que
gli greci che dicevamo Xerse miseramente
erano tondotti pero che un suo figliolo de Xer-
se principe de la citate di Thasso homo altiero
e bellicoroso puose in costume de ricevere
el Re cum la domestica guardia costo espe
se costui in quella terra Lavoro cento talen-
ti de argento puro la quale cosa come fece
stero gli altri principi e presidenti de le ter-
re circumvicine: / e presto se in terse di vulgo /

cio per tuto li Caturestori del Re che aueni
mi[illegible] aprendere el passo/ come cio spero
dito gli altri che in torno ordinaua tinasthimo
orzo e farina tritica. per molti mesi: fugin-
mo tuor poneano ad in grassare gli animi-
ali seluagi: e gli occeli terrestri et di palu-
de in molta quantitate che ne uiuari hane
mo vathiusti/ dando grande precio agli o-
timi nutritori di queste bestie. faceuano co-
pe de oro/ e cratere de argento per la mensa
del Re e ne lo ad uenimento suo edificauano
el tabernaculo de la sua residentia tum pan
preciosi tuto adornato. Gli altri alogiauano sot-
to al cielo a la Campagna Computa la fatica d
la cena/ per una notte faceua quini lo eserci-
to dimorantia e la seguente matina gli minist
regali sfrotto el territorio uia ne apportauano
el tabernaculo tum ogni suo apparechiamento
ne altruna cosa ui lasciauano. Onde Magar-
goto citatichimo de abdera sthericiando disse ag-
li Abderiti. che andando al templo rengratis-
sero gli Dei che la mitate del male gli hau-
esino tolto uia pero che terge una sola fia-
ta el giorno predeua el tibo. e se gli abderiti
cosi la matina como la sera hanessero conueni-
to apparechiare sarebe stato necessario el fu-
gir se de la patria: on in quella di fanno pir
humido terge da canto se partete Comanda
do agli Capitanei de la armata che al S^mo
tibe al tolso de la therma lo donessero aspettar

Egli intendea questa uía essere piú corta: pero
che da Dorisco insino al Athamtho era uenu-
to lo exercito sempre alpare in tre parte di-
uiso a Lato a La marina ne andaua una par
tita costeginendo La armata a La quale era
presidente Marcomio, e Massistio una altra
in fra terra assai era gouernata da Tritonte
chmo, et da Cergo. Con queste due rum la al
tra tercia parte ne andaua esso Xerce esse
cho dai degli Imperatori Smerdiomene, e Megabi
Zo Ma lo exercito nauale partito da Xerce,
nauico p la fossa fatta a mano nel monte A
thene: e preso che hebero in compagnia le gen
te de la citate Assa e di Pilaro: e de Smigo e
de Sarga ne uennero al colfo thermeo uoltegi
do el promontorio de Ampelo: e quello dane:
e posta La terra di Torone e gionte queste na
ui a La armata uenne ne la prouincia de Sit
homa raccogliendo le gente di Colepso de Ser my
La: Mecibernia, et de Olynthio. e per el mare e
he preside dal promontorio de Ampelo insino
A Canistrea, uenne sotto al mante di pelena:
e quiui prese naui nauiglij e naui Combattem
ti: da Potidea. da Aphytesta. da Citanoua: da E
gea: da Thermbo: da Scione: da Mendi et da
Sana queste citate sono tute in pelena. La quale
prima se apellaua Phlegra e uenero al de pheno
Euorho, cioe nel colfo thermeo acumandosse tuta
uia legente circumuicine in accrescimento di
quello studio: e uenenno da le citate di nomine

po. Lipatio. Combrea: Lusa: Gigono: Compsa:
Smila: et Aenea. Questa regione viene apel
lata Crosea: da Aenea ultima de le citate d
lo Jo numerate in comincia el tolfo thermeo:
e dura fino a Migdonia ove la armata do-
uea arriuare da la citate de Smilo era distesa
e fino a Chalestra: La quale e posta da ri-
pa del fiume Axio diuisore de la terra. Mi-
gdonia e quella di Boetida da la foce di que
sto fiume a Therma e p le altre citate che de
tro al lito sono era diffusa la armata nauale
aspettando xerse che quini giongnera douea. el
so da Acanthio partiti per la poema e p la pro-
uincia Crestonica Verne al fiume chiamato el
quale nasce ne monti Crestonei: e uiene p
la Migdonia entra ne una palude sopra al fi-
ume Axio in questo mezo stesero una notte
gli Leoni et dimegiarno gli Camelli de Liba-
thraglia portauano: ne forsarno altri inmen-
ti: ne le psone del che mi marauegliò assai po
che gli Leoni se soliano da li Camelli astenir
ve quando altroue pastiere se puono e di tale
animale cioe di Camelli non hauemo hauuta
esperientia mai questi Leoni di Europa: po
che nel sopra detto luocho solamente sono in E
uropa Leoni assai qui ui se ne trouano e so
ui seluagi con grandissime torme Le quale
Vegiamo tutto el giorno in grecia el termine d
questi Leoni e el detto fiume de gli Abde
resi: et Acheloo/ che stende fin Aetoania in

Jn mezo aquesti dui fiumi solamente nascono. ne altroue in tuta la terra di Europa sina alo ex treno occidente se uederebe uno leone. Hora giunse Xerxe a Therma e tanto occupaua el campo suo di spatio quanto e da la detta citta fino al luocho oue in sieme li dui fiumi si congiungono Lydeo: et Haliacmono e/ quiui sono le confine intra Peonia e Matedonia: De tuti li fiumi che narrati habiamo non mancho La aqua de alchuno per el bere de lo exercito et tanto ne chiderono: el quale/ come e detto/ e scie de monti Crestonei. De quili ouue e Bubari se erano fermati Vedeua Xerxe Olympo et ossa grandissimi monti di Thessalia et odendo che per quelli era uno stretto passo doue el fiume Peneo ha fore in mare e/ che p quella uia se andaua in Thessalia/ disioso/ di uedere et anche per fare più secura la uia e meglio aconciare (pero che el terrestre exercito conueneua essere p le aspre montagne di Matedonia ma gli Perrebi populi mandomiti fino a la ciuate di Gonna) secondo el suo desiderio adunque salito sopra nel una nave Sydonia nel suo nome ordinata diete segno a la armata che lo seguisse. e lassiato quiui lo exercito terestre peruenne a la fore del fiume Peneo: e prendendo grande admiratione di quello marauigliosto sito/ adimandolo agli Pighioli de Aleo che lo conducheuano se quello fiume se porrebe altrame conducere Jmpo che la Thessa-

glia come se dice / fo già uno lago tutto quanto cir
tornato in terra da altissimi monti e vie più
fa la parte orientale da Ossa et da Pelone
che in fieme sono giunte le radice e seran
ad aquilone. La circunda Olympo. ad ocide
te Pindo et al uento austro al mezo giorno O
thris la chiude. Giace bassa La Thessaglia tra
questi monti da li quali molti fiumi discendeno.
ma cinque principali sono Peneo. Apidano.
Onocharo. Empeo. et parimente equali da que
sta cintura de montagne correndo al piano
per una uia sola e stretta anchora essendo in ma
re: poi che de tutti una sola medesima sono fat
ta: ne la quale Peneo tenendo el suo Vocabulo
tutte el nome a tutti gli altri. Dicesse che quan
do quella borcha oue esce la aqua non ui era
anchora: che gli detti fiumi el Duca Borbeide
non erano nominati: pero che uno solo lago e
ra tutta La Thessaglia. Gli parsani Diceno che
Neptuno fo auctore di dare uscita alle aque
sopra dette: ne forsi narrano tal fantasia vagio
ne: Se egli e vero che neptuno habij potere
di mouer La terra) pero che quella apritura
di montagne assai pare ueramente opa di ter
remoto. Hora ultimamente uolendo (come e detto. Xer
ce. se altroue se potrebe el fiume diuertire
et essendogli risposto che non pero che tutta la
Thessaglia e da monti coronata: Adunque astu
ti huomini e prudenti (disse lui) sono gli Thes
sali. Li quali hanno preso buono partito a fugire /

La contesa: cognosciendo tra gli altri pericoli
habitare in una regione debile a resistentia:
& habile da essere & pugnata: Però che
do accomandare cum Re di grande potentia a
loro non bisognava alla sua diffatione perche
cognoscendo quella barba fino alle cime de mo
ti afondarebe la aqua tuto quello paese / fa
cendono uno ampio pelago. Questo dicena:
Terre agli figlioli de Ateo: Perche gli Thessali
primi che altri populi di grecia al Re di
sua voluntate se arendeno ne ad altro effetto
queste parole dicena Terre se no Thracio che
divulgate fossero: Renamigo a Therma di poi
aspettando che aconitia fosse la via: pero che
el monte chi naredonia sopra alli Parebi face
va agli andatore alla tercia parte de lo spatio
cio che quindi cum più securecia et habilitate
se potesse passare:

Mentre che quivi Terge gli moranno ritorna
no elegati che in grecia Serse. apor lui manda
ti arechiedere aqua eterra. Parte uno ri tor
narno: e parte cum esse Codro che la dettero
forno questi Thessali: Dolopi: Aenieti: Pare
bi: Locri: Magneti: Meliesi: Athei: Phoioni: e
Thebani: e tuto el resto di Boetia / e retti li Thes
pieti e queli da Platea. cum questi Xanemo gi
unto el puto quegli greci che contra a Barbari

se erano colligati el giuramento fatto in questa
forma che de tutti gli greci che di sua voluntate a Persiani se aprendessero non constretti
da urgente necessitate: che tutti questi era el
decimo dedicato al Dio di Delpho da poi che
aconitie e poste in pace fossero le cose di grecia:
Non hauea anchor mandato ad Athene ne
Asparta ambedue terra ne aqua: perho hauendo già Dario per questo medesimo mandati qui
e suoi ambasatori: parte de essi ne posti e pre
ne le cauerne forno gitati ditendogli che degli
di apportassero a quel e terra al suo Re e que
sto in iusto trattamento fatto agli ambasciato
ri non saprebbe io dire che male intreuenisse
a gli Athenesi: Se non che tutto el suo paese fo
guasto edistipato. e la citate sua arsa edistrut
ta. Ma agli Lacedemonij sopra giunse la ira
di Talthybio. Fo questo Talthybio bandito de
Agamemnone. el suo templo et Insparta one
stabiliscono gli oratori e legati che essono man
dati in prouincie contrarie eguente e terre:/
Gli sperchiati di quello fatto gli Talthybiadi
dio gli defrenatorij di colui hora non potendo gli Lacedemonij hauere alcuno proppo
signale ne li sperchij di Talthybio: e cognos
cendo di cio la cagione. feceno per publico
el detto bandire et richiedere. se alcuno fe
trouasse che p. Lacedemone di Sparta uolesse mo
rire et allora Uno figliolo de Ameristo no
minato Sperchio: et Bulo figliolo di Nicolao

gentilhomini richi et eximati se professero a
prender la Vita per la patria: e soriserse a
Xerse figliolo di Dario. gli Legati del q̃le
forno occisi/ como di sopra e detto. Cosi for
no mandati costoro/ come certa morte a Su-
sa e come giunsero in Asia. ne la maritima p
te de la quale era prefetto Hydarne: forno
conducti alui. el quale cum molto honore riceue
dogli parlando piacevolmente disse alloro q̃
ste parole. Acte ualentihomini de Lacedemonia
restituati Voi la amistate del Re da me prendente e
tempio: et dal stato mio/ a quale molto esso ho-
nori gli homini di pregio che essendo egregii
per uirtute/ come sete tuti quanti) ottenesti
p ricordo di Voi uno principato e/ quali
tuti dagretia. Alui risposero: che dritamente
non gli potea consigliare: pero che potea lui
essere in formatissimo come premiasse el Re
gli homini Virtuosi ma che de libertate no
haueua experientia la quele se egli getasse no
solamente cum la lancia e cum la spada ma cu
gli denti cerchyerebe de disendersi. partiti da Hy
darne Vennero a Susa: e conducti ne la presenti
a. del Re gli forciamo li guardatori ad ador-
are cum la patria alterra secondo el costume di
Persia e/ negandolo essi di fare questo dicendo
non hauere consuetudine de adorare homo al
chuno: se apressarno al Re e sonia alchuno te
rore dixero queste parole: on simiglianze me
ssetto. Mandati siamo o Re de Medi are di Lace-

demonia per patire la Poena de gli oratori di
tuo pare a Sparta morti. & ersè rispose che
di animo non era lui simile a la ceclemonij/ la-
li la generale lege et observanza da tuti gli ho
mini confusa haveano occidendo li Legati. e
che da la colpa non gli potrebe lui absolver.
pche nio era jnimico ad esso solo pertinente ma/
Universale atto el mondo. ne altra poena g
li dette ma honorata mente presentandogli gli
rimesse ne la patria. Cesso nel presente la
ira de Talthybio contro a Lacedemonij: ma no
che altro se destinguesse come aparue longo
tempo da poi quando tra gli Atheniesi e gli ha
bitatori del Peloponeso sorse la guerra alho
ra contro agli figlioli di costoro che moder
no in persia prese la poena a patri destinata
pche Istiola figliolo di Euclo et Anexisto fi
gliolo di Sperchio che presero epresentori da Ti
rynthio ne la nauc onerarla: che assai dimost
che la ira di quello dio fosse di cio cagione. p
che gli imbasciatori che di Lacedemonia in A
sia forno mandati tradititi da Sitalce di Tereo
Re di Thracia et da Hymphocrato principe
che allora forno presi presso a Bisanthe in
Helesponto: e morti poscia da gli Atheniesi:
e cum questi fo morto occiso Aristea figlio di
dimanthio: quale era da Corinthio: Ma forno
queste rosse facte molto tempo da poi a questa
expetitione del Re di Persia la quale anó
che io ritorni al primo ragionamento i parol

contra ad athene solamente se dimostraua: ma p
el vero contro atuta lagrecia era ordinata/ e
quando se hebe di questo grande mouimento n
otitia/ fo cagione di grandissima paura adoro
che la terra e la aqua a Barbari hauemo de
negata: perche quei che dana la hauemo sesp
erauamo hauer quiete: ma gli altri/ come e det
to se impaurimmo pensando che in grecia non
era armata La quale poresse quella de barbari
a guagliare. pero che molti schiffauano La fatic
ha de la guera et pendeuano per acordarse cu
el Re de Persia. et anne in questo luoco e/ nec
essario adechiarare quello che forsi a molti pu
ote dispiacere: cioe se La grecia hauerebe persa
La libertate cum lo honore in sieme quando gli
Atheniesi o p tema del soprastante pericolo/ on
p altra ragione apersiani se fossero acostati:
o vero p mancamento a la custodia de le cosse sue
non hauuessero difeso el mare o/ se niuno a La
armata Barbarica se fosse opposto attenden
do al peloponeso et armuto lo isthmo di Lori
cha ese Li Lacedemonij abandonati dali compa
gni. non dico per mala uolunitate: ma quando
fossero stati da Barbari forciati combatendo
gagliardamente fossero periti: o vero pigliato
accordo cum gli Persiani et allora sotto messa
tuta la grecia a li Barbari certamente che gli ar
mamenti al muro de isthmo non uedo io alch
una utilitate quando el Re senza contrasto ha
uesse possesuto el mare. Ma p expedire el mio ra

giomento. declaro che se alchuno chiva gli Athenie
si essere stati da La greccia liberatori: quello di
ra la ueritate. et da ciaschuna de le bande o-
ue hauessero pregati loro sarebe chinato tuto
el peso de la cosa: per che quello resto di grecia
che cum gli Barbari non hauea intelligentia
p suo rispetto stete in piedi: pero che essi deliber
rati de proponere La salute comuna de lagrecia
gente nel ogni periglio puosero fino alla extremi
tate de la anima ogni suo potere a questa empre
esa. ne se spauentarono per la incredibele possan
cia de lo inimico gli poterno smarire gli te
ribili oraculi che da delpho uenuano: ad mo
nestoli che lagrecia douessero abandonare. pero
che hauendo a lo oraculo mandati e consultori
e fatte quelle cosse che drittamente al sacrifi
o conueniano La pithia il cui nome era Ari
stonice. cum questi uersi allhoro rispose:
Che fai che pensi populo infelice:
fuge La terra. et essi del tuo luocho.
Se creeli allo che pocho ti prestare.
De Athene restara niente o pocho:
E se picola parte pure ne resta
Sara distrutta e consumata in focho.
La tua roina e certa e manifesta/
Vera Marte Asiano in tal furore
Che el monte tremera de la tempesta
Ne solo a templi toi sia si quel dolore:
Sia uerso gli altri dei p la gra stretta
Getare de sangue in tuocho di sudore.

Non vale ingegno o forza che se metta.
Contro al corso fatal che e destinato.
E fate del tempio. e tua fortuna aspetta.
Non e riparo a quel che io te ho contato.
Di grandissima melanconia furno occupati gli o-
ratori Atheniesi per simile a tanta trista rispo-
sta e p consiglio de Temone figliolo de Anthobu-
lo Illustro cittadino de Delpho / cum rami de oli
in ritornarno al templo di nouo et oraculo dice-
uano o principe dati migliore risposta in honor
de questi rami che altrimente non ritornaremo
ne la patria: ma fino a la morte in questo tem-
plo si staremo sempre mai e cosi ritenendo la tri-
stitie una altra fiata in questo modo gli rispo-
se
Pallade prega: e supplica al suo Ioue
Piangendo e lamentandolo per Athene
Ma dal primo suo uolere non lo rimuoue
Piu oltre ritrouo: ti rendi bene
Arse le terre: e le ville accese
Quanto Cytharo. et attica contiene
Fra tutte labitre consumate e prese
Ioue conterle. ogni mura di legno.
Questo e il responso: e stimi le tue difese
Come ordini la battaglia: et segno.
Volta le spalle, e fuga la ruina.
Che el ciel ne ha tolto in questa guerra ogni segno
O gloriosa e diua Salamina
Molti figlij de donne: e gente molta
Vedrai attorno in torno a la marina.
La fia cenere isparta e la uolta:

Pensando gli ambasciatori questo responso di manco
tristicia che el primo. Scrittolo adunque lo portarno
ad Athene e fo recitato nel consiglio del populo et
essendo diuersa mente interpretato / finalmente fu
sonta una parte de gli antichi consiglieri che per
questo se dimostrano La rocha / cioe el Castello de
Lia citate douere essere salua: perche anticamen-
te gli Stichaco e non diuana era circondato qu-
ello ep questo Le mura dolegno essere contesse p
refugio a loro. altri dicendo queste essere le nu-
ue: ma pare dubitassino per gli vltimi versi delly
pariendo dimostrare che a Salamina in battaglia na-
uale fussino superi Serseno. Era nel consiglio uno ly
di erechito nonello La virtute del quale comini-
ava adimostrarsi: e fo el suo nome Themistocle
figliolo di Neocle / el quale disse che di certo no
erano questi ultimi versi bene intesi: pche non
sarebe di Lo Oraculo nominato sabrosina gloriosa e
diua: ma misera douendo quelle misseria apresso
di quella accadere: che contra gli inimici se
douea quello detto coniecturare. Giudicaua adunque
che in mare se ponesse ogni possanza loro: e cum
quelle che erano el nume di legno: a diffenderebo
no La patria parue al populo de Athene questa
migliore sentencia che le altre e fo ordinato de
armare quanto possibile fosse dloro ma cum pa
rere: pero de non fare cum gli Barbari batag-
lia et abandonata La son regione gire altroue
ad habitare. Aunuti aquesto tempo lebe mito
re Themistocle / guerra cum el ducato da qui in

/ verso uerso el uento aquilone fin qústo alla thessag
lia fatto era trebutario al Re prima per Megeba
zo: e poscia p Mardonio. Partito come io dico
da Dorischo passo la Samothracia: La ultima
terra de quili uerso ponente se appella Mesri-
bria. e di qua e il Castello di Stryma nel terri
torio thasiano. tra la una e la altra di queste
terre decorre el fiume Lisso La aqua del quale
non basto alo exercito: e manchogli per bere no-
mauosse miticamente questa regione galaica
e nel prte Bryantica. e p dritta ragione dou-
rebe essere territorio de Cicone. Transmesso ch
hebero el deficato uado del lisso presero Maronea
Dicea et Abdera grece citade Egli famosi luo-
ghi del paese che sono Lo ismaride quale giace
in tra Stryma e Maronea. et el lacho bistonide
vicino a Dicea: nel quale entrano doi fiumi el
trauo et el Cipsame: e finisse presso ad Sabelo-
ra gli nobili luochi Visto e terre tuti quanti. et
La bella fore del fiume Hesto: La oue egli en-
tra in mare e riuoltato ne Le Mediterranee re-
gione de la prouincia di Thracia appresso alla
citade de Pissiu ritroua uno Lacho salso al
quanto: e pisceso a marauiglia: el quale lasciu
uono parere molto laudabile adaptato marauiglia
te ale cosse che da poi. furessero. questo fo ch ha-
uendo grandissima penuria gli Atheniesi per la
minera de gli metalli che sono nel monte Laurio
e quella tra el popullo se diuisse. Themistocle dis
suase questa distributione: et ottene che de quei

denari fossero armate ducento trireme per la giu-
ra di Aegina: La quale guerra (posso io dire
che fo la salute di grecia: per che in quella se fe
ero gli Atheniesi pratichi nel mare fo la ar-
mata posta in ordine: ne se adopero in quello p
che era ordinata: pero che doppo lo oraculo pia
cendo agli Atheniesi di ponere ne le mane ogni
loro forcza una altra prestamente ne puosero in
ordine La quale fo adopata come narreremo
seguendo la historia: —

Adunati tuti gli Greci che la salute de la patria co-
munamente hameno atorno fo determinato in qu-
ello consiglio generalle che tuti gli priuati e pu-
blici debiti fussero remessi e che tolto una tute
le descordie che concordeuolmente se ponessero a
la difesa. In molti luochi di grecia era guerra
in quello tempo: ma grandi e/ mazore era gli A
theniesi et la cittade de Aegina Intendendo pesia-
tergie cum lo exercito essere a Sardi deliberarno
mandare alcuni in Lydia ad ispiare le cosse
de nimici et ordinarno ambasciatori che andas
sero parte ad Argo: parte in Scicilia parte in
Corcira: e parte in Creta per chiedere a tuto/
a cio che se essere potesse/ la forcza de tuta la
gente greca Unitamente resistesse al Impeto
di Barbari: ricoprendosse da la tempesta de

comunamente a closso tutti quanti stima p vedere
La potentia di Gelone in Sicilia era grande e
forsi e quale al resto di tutta la greteia. onde
grandissima speranza in quella reponeuano or
dinata ogni cosa: andarono primieramente pis-
piare in Asia tre de gli Atheniesi. Li quali sco-
perti a Susdi forno presi et da gli Imperatori d
lo exercito examinati e condemnati a pena
capitale a la morte forno condotti et intes-
dendo questo terte mandò prestamente dali
guardatori de la persona sua che queste ispie
conducessero a lui reuocando la sententia che
data hauemo gli Imperatori. Ritrouuno q
sti messi regali tutti gli Atheniesi mezzi exca
toli auanti al Re gli ridimandò lui quello che an-
dassero quiui ricercando et intesa la veritate
comesse che fossero alloro mostrare tutte le gen-
te da piedi e da cauallo: e da poi salutamento
gli fece condure oue piaque alloro credo io,
che questa facesse certe pensando che la mol-
te de tre homini potho dannegiarebeno e nemi-
ci essendo tornando costoro poteano referrire
la potentia de la sua grandeza essere maior
che la fama e che forsi per questo se potrebo
no e greci accordare: comprehendendo la gra
de sequalitate di questa guerra io credo che
questo fosse el pensiero diuerse p una altra co-
sa accaduta da poi: quasi simile a questa. e fo
che quando egli era ad Abido oue egli hauea po-
sto la sua classe armata tutta in mostra et

ostentatione / come e detto di sopra stimolo etio
in quello spectatulo / Vide per lo Helespont o
altrime naue che portauano dal mare dusso
pra frumento ad Aegina: e nel peloponeso. Gli
Capitanei de glistremi che apresso del Re di
morauano odendo questi essere nauiglij de ne
mici se apparechiauano aspettando a cui comã
dasse el Re la presa de queglij. Ma Xerse di
mando loro dame andassero quelle naue. Agli
Inimici tuoi rispossero. Signore e sono chariti
di grano. E noi anchora (dixe Xerse) andia
mo aquella uia si che anche a comodo nostro
portano costoro La Vettuaglia. In questo modo fu
lo dixi prima tornarno a Casa gli Exploratori
mandati ad ispiare lo exercito di Xerse: ma
gli ambasciatori che andarno ad Argo fo rispo
sto come diremo prestamente chiarendo prima
che come in tesero gli argiui da principio el Re
di persia aparechiarse questa empresa: et in
tendendo anchora che preparamento facessero
gli greci per sua diffensione: mandarno a Del
pho per consultare quello che afine hauessero po
tuto aumei sei miglia de gli suoi eramo stati oc
cisi da gli Lacedemonij et da Cleomene figliolo
de Anaxandrida suo Re: onde conspetosi del
suo porto potere e comciati per la grande mu
ria stauano dubiosi el quale dubio distrisse La
Pythia parlando alloro in questa forma:

Amato da gli Dei: & ochiato
Da gli Vitimi: in posa ti starai

Cinquante.

Che dentro hai la diffesa: e sei guardato
Se el capo solamente guardarai
Non temere punto: e sprezza le contese
Che ate non sera fatto dishonor mai:
Dal capo altre membre pien diffese.
Quando gionsero gli ambassatori al Argo: hauuto già essi Argiui hauuto el sopra scritto respo
so. onde fecero risposta de essere prompti depar
tirse per trenta anni cum Lacedemonij cum que
sta conditione che la mitate del principato di q
uella fosse apresso altoro: auenga che tuto el essi
Argiui spettasse et non a Lacedemonij pure stare
bono contenti che essere equali questa dimanda
parenno come non fatibile per la discussione che
lo Oraculo. equando pure honesto effetto: spera
uno che nel tempo de gli trenta anni gli suoi fi
ciuli homini diuenissero: et disfidarenno che quan
do la guerra persiana o/p mare o/p altra ca
gione manchasse conuenirono forsse subieti a La
cedemonij: che nel altro che a subingarli non atte
dermo: Hora essendo facta la sopra detta dimon
da nel consiglio de gli Argiui: uno degli ambas
siatori Sparetami dice che per quanto spetta
ua a la lega e patti di questa empresa lo astimarebe
egli rispondere agli oratori de le altre citate
che piu ermo: Ma quanto a la richiesta del prin
cipato: risponderebe egli p che commesso gli era/
perhe in Sparta ermo doi Re et uno ad Argo: e
che essere non potea che nel ritorno de gli doi sp
artani fosse tolto el Regno: ma se gli Argiui uo

leono che el suo cum questi fosse per una notte. lo pa-
reboro e quale ati orsetymo de gli suoi. Gli Argiuj
turbati risposstero che la in solemnia et alterezza de
Lacedemonij non poteamo patire. e che più pre
sto se sarebono serui a li barbari che sudeugorsse
al dominio de Lacedemonij. e commendarrio agli
ambasciatori che ayanti el sole useirato usscisse
del territorio Argiuo altrimente aguisa de mi-
mici gli trattarebono. Cosi narramo le historie
de gli Argiui: Ma altrimente per Lagrecia se
dice che auanti la guerra Venne nel Argo el
caduceatore del Re di Persia el quale per parte
del suo Signore queste parole ei puose nel suo se-
nato. Hor stimamo o Valerosissimi ingiui che
perse progenitore de nostra nation fosse pi-
gliolo di Perseo nato p mare de la Argiua Da-
nes. Per laquale cosi sauendo la origine de Voi:
bene sarebe cossa in douuta pche p guerra de
noi posti dammeggiati ne sarebe iusto che Voi po-
sti nostri nel Xersij per mutare altrui piacere
adunque distare in pace: perche sucreclentemj
come io spero le cose de altri non faro magior
stima che dela amistate e parentella nostra
Diresse che gli Argiui arostati agueste proser
te adimandarno la parte del principato a Lace-
demonij sapendo che non ui assentirebeno loro.
e cum questo protesto potrebono starse senza
molestia. Agueste parole assai di coniettura u
na altra cosa. che molti anni da poi dirono es-
sere accaduta cioe che essendo Zellia figliolo de

Hipponico egli altri compagni Oratori degli Athe
nieſi al Re di perſia per coſe importante: inter
uene et al medeſimo tempo mandarno gli Argi
ui a Suſa ad intendere da Artaxerxe figliolo
di Xerxe ſe la amicitia e lega contratta con elpa
dre ſuo foſſe ferma mebara o/ſe p nemici gli ra
putaua ali quali fece Artaxerxe riſpondere
che per ferma e durabile mantenere la uolea: ne
cum altra gente hauea maggiore amiſtanza e/
coniunctione che cum gli Argiui. Ma già non po
ſſo io queſte coſe per uere affermare: p fermo ue
ramente poſſo io dire che ſe tutti gli homini poteſſero
cangiare e proprij mali cum gli ſuoi Vitinii: ſaria
interpoſitorj o/ſenſali gli portarebono al merchato
ma quando da poi uedeſſero queglij de li Vitinii li ſ
uoi reportarebeno uolunterij a caſa et io dico quello
che da gli altri intendo: a bene che altri non creda
uenga che ſij detto mebore che gli Argiui ſorno
queglij che chiamarno e perſiani et altri trachinero
e barbari in grecia da poi la rotta et el danno che di
Lacedemonij ne la ſconfitta riceuettero: per laquale
iſdegnati ſe cominciſſero ad extrema diſputatione e
fino qui baſti hauere ragionato de gli Argiui:

In Sicilia Andarno a Gelone ambaſciatori Syra
cuſani Lacedemonio e gli altri colligati. Diſceſe di
progenie di queſto/gelone da Occidente coſtui ne
mido a Gela da una ſoletta nominata Telo: laquale

e posta contro ad Epitrioto. So poi condotto da gli
Dinelij li quali Rhodo ne mandorno in Sicilia
e la fondorno la citate di Gela li discendenti
di questo Oecetore/ Cominciamolo ad uno no
minato Telino) forno sempre sacerdoti de gli
Dei infernali che hanno templo in quella ci
tate interuene che alchuni de gli Gelai per
discordia ciuile forno cacciati de la terra e fog
irno a Mactorio Castello posto ne le montagne
sopra a Gela. Telino cum li amici de gli stati
sterij suoi recanchusse costoro ne la aspretia (come
se dice) somenta arme e somenta aiuto di psona
e marauegliome assai di questo fatto: emanchò
me ne marauigliarebe quando fosse stato quel
lo di qualche prestantia e casto in gegno ma/
che gli habitanti de Sicilia se dice esso essere
stato di effeminata natura: e più mole di a ma
stiò non se conuiene. Ma la dignitate del pn
cipato ottenero li suoi da poscia in questa forma
Clemetro hauea sette anni possesuto la tyranni
de di Gela e fo occiso da Sabyllo citadino Geloo:
Hippocrate fratello di Clemdro preste la frater
nita Signoria e nel suo tempo Gelone figliolo di
Telino sacerdote cum multi altri stando a Lagu
nella de Hippocrate sotto el gouerno de Patrocó
Capitaneo de li Satelliti: mai poco tempo per la
soi uirtute se fece eminente e fo creato prefet
to di tuta la Cauallaria. pero che in quelle guer
re che hebe Hippocrate a Camicu e contro a
Leorini: e cum Syracusani/ e cum molti Barbari

sempre fo Gelone in grandissima estima e ture le sop
nominate terre venuero in possancia de Hipparc-
ate: et cetta Syracusa: el populo delaquale puose
in sconfitta al fiume el loro: ma quegli da Co-
rynthyo e da Corcira gli liberorno cum questa co
dicione pero che Camerina (quale era de Syra-
cusani) fosse de Hipparrate. Perite esso Hippo
crate da poi ananti ad Hybla cictate de Sicil-
ia: a Gelone sotto sperie di tutella di Euclide e di
Cleandro figliochi de Hippocrate / hebbe battaglia cu
el populo di Gela che resistaua di donare obedie
cia alli doi fanciulli. Vinse questa battaglia Gelo-
ne et ottenuta la terra non la rese alli fanciulli:
ma perse la tenne: e poco tempo da poi accadette
che li gentilhomini Syracusani appellati Camori
forno cacciati da la plebe: e da gente seruille: che
se nominano Cyllyri. Gelone ripose in casa ro
storo: pero che representandosse la terra cum lo
exercito la plebe Syracusana / gli apse le porte ne
dentrosse alui Gelone consigno allhora Gela a su-
o fratello Hierone: e tene Syracusa la quale sot
to el suo gouerno fece marauigliosso acrescimen
to: pero che Gelone diuenne per piu che la mitate
camerina: e gli Camerinei cacciosse in Syracusa
El simigliante fece agli Gelai et hauendo obse-
diata la cictate di Megara in Sicilia che in iusta
mente mosse guerra gli hauea: la hebe in arbitio
e sua distretione gli gentilhomini che cagione el
la guerra erano stati / la morte rispettorno / ma
luy gli cacciosse tutti in Syracusa sonza alchuna mo-

lestatione de le richeríe loro. La plebe che al thyrso pol
pa non hauea de la guerra facta contra di lui ne al
thymo male aspettaua. Fece vendere tutta quella e
traportare fuora de Sicilia a gli emboei Sicilia
ni fece morire el medesimo di settemquento del popu
lo tra gli gentilhomini. E cio fece lui a lo uno et
a lo altro: perche egli stimaua el contubernio de
la plebe essere cosa molestissima nel modo che io
ho narrato se fece Gelone gentilissimo tyranno:
al quale gli Greci oratori concorsi a Syracusa e/
ne la sua presentia parlorno in cotale forma. Li Lace
demonij et Atheniesi e compagni per colligarse in
ecto ate non hanno mandati pero che el persiano (co
me hai potuto intendere) hagia facto ponte in lo
Hellesponto: conducendo al a destructione di grecia tu
te le gente orientale. E benche sotto simulatione di
mouere guerra a gli Atheniesi faci questo passagio.
Semeia dubio alchuno uiene psubiugare li greci tuti
quanti. Tu adunque principe de Sicilia che minima
parte de lagrecia non possedi donari aiuto e cum
gli altri atendi a la liberatione de la nostra gente.
quando le forze grege siano insieme Vnite pare
giaremo gli inimici nostri ma se alchuno di noi gli
altri abandona o tradisse porta parte sera quella de
li boni. onde e/ pericolo che lagrecia non cada alfon
do. Hai e/ da sperare che essendo noi Vinti del persia
ne non venga lo Vltimo peso de la guerra: Sichu
re medesimo di fenderai ne la difesa nostra. Sauia
mente atendi e considera. perche le cose cum prude
tia considerate sogliono riuscire spesse uolte alieto

fine. Cosi parlamo gli Oratori e Gelone in tal
modo gli fece risposta cum parlo rispetto me co
portati o Valenthomini di grecia a tolligarme
cum uoi ne la guerra contro a Barbari: ha
uendo uoi già prima riffiutata la mia compagnia
a guerrigiare medesimamente cum gli Barbari
per che ne la impresa che io hebe contro agli Ci
thaginesi che atlosso mi uemero, per cluetare
la ingiusta uendetta de la morte del figliolo de stra
matricle Doriamo, occiso da gli Egestani: lo
mi chiesti aiuto offerendolaui de liberare tuti li mie
rati e porti de Sicilia. De la quale cosa grandis
simo emolumento et ampiatere ue ne sarebe pro
uenuto. Hon uolesti uenire ne p aiuto mio, ne
p uendetta di colui che pure era de nostri e iusto
sia p uoi tuti gli greci di Sicilia a Barbari seria
no subiecti: ma cio e la ragione riuolse el tuto
a miglior fine. Hora che la guerra tocha a Noi
Vi exhortati chi Gelone et io portio stimato e bef
fato da Voi non ui somigliaro de animo per el
nostro aiuto ponero in mare cluento trireme i
continenti. Vinte migliara de graue armatura
Doa miglia Cauallieri: altri tanti ferrentarij:
Alt tanti leuermente armati: alt tanti Sagita
rij Altritanti fonditori: e Vettuaglia bastante
a tuto lo exercito Sube compiuta sia la guerra
di questo ne amintaro io piacendoui che io contro
Barbaro sij Vostro Capitanio: altrimente non ve
rebe io, ne sofria me uezebeno li mei non puote sya
gria piu oltre aspettare ma Sorridendo disse. O come/

se dolerebe Agamemone se egli odisse gli Spartani
uere dato lo Imperio a Gelone di Syracusa. Di cosa
cosa non se fari mentione: perche uolendo la gre-
cia ajutare uenirai a obedientia de gli altri
monij come gli altri sono. e se te stimi di esser
subiecto: non hai animo di darci aiuto. Gelone
poi che tacere Vide Syagrio disse amico mio Spar-
tano. Le reuerie stieuole parole sogliono spesso in
dignatione et io discortesemente non uoglio con uoi
contendere. ma solo de la cosa apertinente ragio-
de lo Imperio e de la maioranza farete uoi gra-
dissimo torto: e pare lo douerebe anche io che ho
più gente e/ p terra e per mare di Voi altri. Hora
stando cosi stimo di noi sopra aquesto contrasto
non se uerebe a fine alchuno. onde e/ necessario
che io alquanto cieda se adonque uoleti lo exercito
di terra gouernare io a la armata sia superior
Se a Voi piace el capitaneato del mare sia terra
commandato io Predicte Voi quale ue piace de le
doe preeminentie pero che per compagno e non
per subdito me poreti hauere Lo oratore de gli
Atheniesi non aspetando che Syagrio rispondesse
se disse queste parole. Ate ne ha mandati la gre-
cia o re di Syracusa per bisogno non di Capita-
neo: ma di exercito e/ tu non essendo Imperator
di grecia ne regi di mandarci subsecho, de subito
de comandarci. e unito aquella parte ado-
que de lo essere generale Capitaneo tacereno noi
intendendo che lo Oratore di Corintia e tuti
passa rispondere: Ma quanto al governo de tera

la armata cosi dito che melior che la Lacedemonij
cio ti fosse prenesso: non lo tacederemo noi. pero
che questo e/ nostro offitio non lo volendo o Lace
demonij ali quali non contradiremo quando lo
vogliano esercitarci ad altri non lo concederre
mo mai. che bene altrimente sarebe Vana la
potencia nostra che piu naviglij habiamo nel
mare/ che gli altri greci. et liceremo noi ali Sy
racusani che semo Atheniesi e la antiquissima
origine de quali non ha mai cambiato presse
et altri dona el unito Homero lo fu lito Gisi
stratore de combatenti captissimi ad adornare ci
schuno esercito si come se uede nel passagio de
ferno e greci a troia. A queste parole de lo Athe
nieste cosi rispose Gelone amico Atenieste gran
de copia haueti/ per quanto io comprehendo di
commdatori. ma de gente che obedisca aquel
li haueti carestia. Non uolendo adunque cede
re ma ottenire tuto quello che ne piace: ripo
teriti p risposta agreci che del suo anno e pezo
la prima uera. Cosi diceua Gelone dimostran
do che come el piu fiorito tempo de lastagione
e/ ne la prima uera: cosi lo esercito suo era/
lo fiore de la greca gente: e che priuati ne re
sterebono: Partironse gli ambasciatori. e Gelone re
mendo al stato suo quando gli greci di Barbari
subiugati fossero e parendoli molto agogno lo a
dirue et essere subdieti ali Lacedemonij prese quel
to partito mando Cadmo de Scythes homo de la
isola di Coo/ cum tre bireme e cum molto thesoro

e presenti dignissimi: acio che egli intendesse lo adue
nimento di questa guerra: e quando uincesse el
barbaro presentandolo del sopra detto thesoro
gli donasse la terra e la aqua del stato che possede-
ua Gelone. Vincendo e greci se ne ritornasse a-
lui. fo questo Cadmo del quale io ragiono tyra-
no vno tempo de la isola di Coo. ne laquale tyra
nia al patre successe. e sentia tristo ad uenimento
alcuno per propria bontate depose el princi
pato e passoto in Sicilia cum gli Samiesi fon-
do la citate detta allora Zancla et nome de la
quale dipoi in Messena e/trasmutato fo da poi q
sto Cadmo molto grato a Gelone si per le altre
uirtute come per la dritta fede e bontate sua
e tra le ope da lui instantemente facte e/cum ter
tia non e/da comemorare tra le Vltime questa.
che potendo di tanto thesoro comesso allui da
Gelone fare el suo piacere / lo riparto seluam-
te poi che gli greci ne la battaglia nauale furno
superiori e che in Asia verse fece ritorno:

Viene reffericto Ancimente de questi facti de Sici
lia mentre cioe de Gelone hauerebe donato a-
cuto alcuna comendatione in ogni modo: se in Sicilia
non fosse sorta la grande guerra la quale tosto
remo breuemente trasferendo: Terillo figliolo
de Crinippo principe de Himera fo cacciato da
Terone figliolo de Aenesidemo Signiore de Agri

gento onde esso in suo aiuto per ritornare nel perduto principato ratolse & cerco di mezen-
to migliara di Phoenici: Peni Hiberi: Ligurri: Lo-
stbi: Sardy: & Cyrnieshi sotto el condutimento de
Amilcare figliolo de Armone Imperatore Car-
thaginese. In dotti erano costoro ad aiutare Terillo
si p obligatione de la colligantia che insieme ha-
ueano contro a Gelone: si p Anaxilao principe Rhe-
gino el quale era genero di Terillo che una fi-
gliola nomata Cydippa hauea p moglie et hau-
ea costui li figlioli assai obstagi nel mistere per
cupiditare di uendicare el socero. Non piacque p
questo Gelone mandare aiuto agreci e mandas-
se a Delpho Carmo cum quello thesoro detto
di sopra: et esso cum quanto exercito di Sicilia
e da gli amici suoi in Italia, pote raccogliere ne
mando alo aiuto di Terone agrigentino suo con-
federato. et in tempo che quello medesimo gio-
no che gli greci a Salamina sconfissero gli per-
siani: Gelone Vinse in battaglia mistrare egli
Carthagenesi. Era questo mistrare Syracusano
per matre: ma per parte di Carthagine e per
grandissima Virtute non hebero gli Carthagine
si imperatore Simile alui Sparite in questa battagli
a in Vino o/ morto se trouo piu mai: perche Ge
lone usso ogni diligentia p ritrouarlo: e mai no
hebe di Lui nouella dipoi in Africa ne la ma
gione sua Vene ritornato che contendendo di Bar
bari cum gli Siciliani dal sole nascente in fi
no alla Sera: (che tanto duro la battaglia) Amil

care nel compo hauea una grandissima pyra accesa
sacrificando in quella animali integri e uedutop
gli suoi in fuga nel fuocho/ e p questo non compar-
se mai a questo morto on/ al altro che egli peri-
sse Li Carthaginesi et trussero monimenti a suo
honore in Carthagine e/ ne gli altri luochi del
suo Imperio e sacrificorno a lui tenendolo la son/
memoria molto glorioso ebbesi hauere detto fi-
no alpne de le cose de Sicilia de la quale is-
da partito Siyagro cum gli altri ambasciatori
ne andorno a Corcira/ et ponendo quello medes-
simo che a Gelone et posto hauemo. Alegli Corci-
rei una cossa dissero et una altra ne fecero. pero
che promessero di mandare prestamente lo aiu-
to: affirmando che el pericolo di grecia temino
come el proprio pero. che bene sapeuano che
essendo debellata la cerdemonia et Athene con-
ueneuano anche essi quello medesimo giorno
essere subietti a Barbari. e che mai non manch-
arebono de ogni sforzo ageri quanto gli bas-
tasse el potere queste cose belle in apparentia
dissero loro. Ma quando uenne el tempo del bi
sogno hauendo altra intentione ne lo animo co
l'opra armano Sepanta nauj: e spiegati apena.
dal peloponeso circha apillo e l'hauaro citate
poste ne la riuiera de Lacedemonia/ se fermar-
no aspettando anche essi di uedere one pegasse
la fortuna di questa guerra: et hauendo porta
speranza che gli greci ottenessero ferero chiare a/
forze queste parole essendo confortati da gli gre

ci a questa guerra noi Corcyrei Li quali doppo
gli Atheniesi pú numero di nave habiamo che
altra Cittate de liberare no non leuare contro a
te arme acio che da noi non ti sucreda molestia
E queste parole stimamo hauere meglíore consiliti
one che gli altri greci dal Re di persia: estimo
io che Cusrito gli sarebe quando hauessero otte
nuta e Barbary la empresa cum gli compagni
se ritrouarno che gli Venti etheseí gli hauerano
diuetato el nauitare sopra al promontorio di
Malea e che gli haueamo armate septanta trire
me: e facta grandissima spesa per aiutare la gre
cia. Hora non Vennero essi a Salamina: ne di
dannno ne/ gli aiuto forno in questa guerra: ma
gli Cretesi: ali quali/ come diremo/ forno mand
ati ambasciatori achiedere aiuto: presero tempo
a fare risposta. e mandarno al oraculo da Del
pho p intendere se a questa empresa ultimamen
te et cum honore se potessero in terponere ali
quali la pythia rispose: — — — — —
O Stolti. a che seruire a gente ingrata
Ne ue mouentati piu cum qual maniera
La morte de minos e Venditta.
Voi p ragione in degna/ e si Ligiera
Per fare de Vna ingressia La Venditta
Ponesti in arme el campo e stia riuiera:
Di questa empresa tal merito ue aspetta.
Sopra serbettero per questo gli Cretesi di porgire
el dimandato aiuto Impo che se dite seguendo.
Minos Re di Creta Bedollo suo in gegniero che

radito lo hauea: Venne cum la armata in Sicanía, che al presente Scicilía se appella: e quiui fo dal ingano occiso da quegli de la terra di Camico: Li quali credo che al presente siano gli Agrigentini) e questo tutti gli Cretesi ritretti quegli da Polichnita: e quegli da Praesia cum grande armata passorno in Sicanía: e per cinque anni continui obsidiorno la terra di Camico. ne potendo expugnarla/ ni più stare allo assedio per la fame (di li tagliana) ritornando per la costa de Iapygía forno da grandissima fortuna tempestati: e perssero in terra: e non hauendo modo a ritornare in Creta per le nave sue sperante e/guaste fermandosse quiui edificarno Hyria la citate et in Cambio di Cretesi forno nominati Iapygi messapij. Da Hyria poi dilatati in altre terre/ habitorno tutta la Iapygia: Ma molto tempo da poi gli Tarentini cum grandissima ruina di se medesimi gli consumarno. E pare a noi che le battaglie facte tra gli greci fosse in questa el maggiore damnagio che in altra di tutti habiamo notitia imperò che trenta migliaia di Iapygie si forno occisi da Micytho figliolo de Choero, e di gli Tarentini el numero de morti ne lo esercito di Taranto non se accerto. Abenche grandissimo fosse. Questo Micytho fo seruo de Anaxilao principe Rhegiomo: e gouernatore de Lutra era rimasto et infestato da gli Messapij che este aiuto a Tarentini. e cum dissentione de la citate alui commessa ottene la Victoria partito da Rhegio.

uenne ad habitare a Tegea in Arcadia: e molte
atue consecro in olympo: Ma fuor del nostro p
posito me hano distratto queste cose de Rhegi
ani. e Tarentini in creta. adunque uota de h
bitatori Vennero diuerse natione: ma greci p
la più parte. e tre grate da poi la morte de
Minos fo la guerra troiana nè laquale forno q
li Cretesi (e non de gli vltimi) prompti ssimi
al passagio p uendicare la in uiria di Menelao
e ritornati che forno da troia/ le pecore loro
di peste et essi di fame perirno eso la isola una
altra uolta abandonata et uota de habitatori si
no atanto che gli terrij Colomi cioè habitanti
al piue ui sono di nouo la reimpirno e la pythia
ricordando a loro queste cose gli distolse dal pò
giere aiuto alli greci contro al Re di Persia.
al che erano prima loro per se istessi animati: ma
ritornamo horamai a la nostra prima narrati
one

Gli thessalici nel principio forno in pensiero de non
seguire la uolunta de gli figlioli de Alco/ Li qua
li al regno di Persia erano raromandati: bene
da poi constretti necessariamente al Re terre
se accostassero pure come lo dico quando nel pri
cipio senterno el passagio del Re in europa: ma
darno ambasciatori allo isthmo di Peloponesso
oue li proueditori di grecia elleti a questa gue
ra stauano adunati: de uini dico Vennerno gli./

Oratori di Thessaglia adimmandolo che el passo del mon-
te olympo fosse guardato acio che cum la thessagli-
a insieme fosse la grecia tuta diffesa et loro ar-
mo apparechiati che la custodia di quello poner
ogni sua forcia ma pur bisognava che altra gé
te li fosse mandata mechora pche non era do-
uuta cosa che essi soli portassero di tuta la grecia el
pcso. e quando recusassero de darli aiuto sapesse-
ro che cum gli Persiani prenderebeno accordo: ne
altra istruct di questo porebono mai che quella che
uerissima era cioe che più forte necessitate non pu-
ote altrui constrengniere che'el non potere. Si che
p loro medesimi prenderebono quale partito a-
la salute soa deliberarno gli grecí che per mare
se mandasse quiui uno exercito de pedoni che ste-
dendo in terra fosse bastevole alla diffesa di que
sto passo/ e come le gente forno poste in ordine/
nauicando per lo Euripo/ cioe stretto de Euboea/
peruenero ad Alga citade de Acaia: e lasciate le na-
ue ne andorno in Thessaglia per terra e p uenero
oue el fiume peneo trá el monte Ossa et Olympo/ en-
tra nel mare e no masse questo luocho tempe. Qui
ui fermarno e greci el tempo chiese milia pedoi
armati e la Cauallería di Thessaglia era cum ques-
ti Capitanei Erano Euenero figliolo di Carino uno
de gli Pelemarchi homo di molta riputatione/ aue
ga che non fosse de la stirpe regale de gli Eraclei
monij per gli atheniesi ui era Themistocle figlio
lo di Neocle: ma pochi giorni di mancho quiui/
queste gente pero che da Alexandro figliolo el

Amyntha Re di Macedonia giunse uno messo
persuadendo a costoro che se partissero: acio che
sotto alli pieghi di Barbari che sopra giongnessino no
fossero protubati e morti. di mostrando lui cum que
ste parole la moltitudine che nemici al consegli
o di Costui obedirno egregi: Pero che sapeano el
macedone hauea bono animo uerso di loro/:
Auenga che anne pare che anchora altra pauura
gli paresse abandonare el luocho posto inguardia s
ua: Pero che egli intesero che altro passo ui era/
cioe quello ouue passo da poi lo exercito di Xerxe et
era ne la supiore Macedonia per li Prebi presso
a la citade di Gennone. Costi gli greci di nouo a
lo Isthymo se racolsero facta fo questa cosa pri
ma che Xerse passasse in Europa: ma gia era t
Abido. e gli thessali da gli compagni abandonati
semeria altro cierebare se acostorno al Re di per
sia. al quale forno poi utilissimi In questa guerra
gli Greci ritornati alo Isthymo p quello che da
Alexandro intesolhauieano/ consultauano a quale
modo douessero questa guerra gouernare e fi
nalmente se ottenne di guardare el passo di Ther
mopyle: Pero che alloro pareua più facile da ex
stodire che quello di Thessaglia p essere più stretto
p essere solo: e per esser più propinquo da soa regi
one. el sentiero p elquale di poi forno inganati g
li greci a Thermopyla non era notto anchora sino
che gli Trachini p quello guidarno e nemici de li
berarno ochunque che uolsse quello transito/a
li Barbari: e che la armata di sopra al Histieo ond

mſino ad Artemiſio ſe deſtendeſſe p che tanto ſono
queſti luochi aſe miſimi che da lo uno ſe potena
facilmente intendere quello che ne lo altro ſe fa-
ceſſe. Li quali luochi coſi ſtano come alpreſente
ue gli diſcriuo. Lo Artemiſio da la ſinistra del m-
are di Thracia ſe conſtrenge al trabetto al quale
da lo uno lato ha el lito di Magneſia: Da lo alt°
la Iſſola de Sciato: et da le ſtrette di Euboea tuto
ſe appella. Artemiſio quello lito per el tempio di Arte-
mia cioe di Diana poſto in quello luoco ma el paſ-
ſo one per Trichyno. ſe entra in grecia ha miglo inge-
ro de ampietia: anenga che tanto ſtretto per tuto non
ſia dietro ale Thermopyle che ſono poſte preſo agli
Alpeni e tanto ſpatio ſolamente quanto baſta al con
dure de una caretta piu entro e el fiume Phoenice. e
preſſo alla citate de Anthela e el medeſimo Dragio/
cioe baſtante ala concluſa de uno caro. el monte d
Le Thermopyle che al occidente guarda/ e in
acceſſibile per dono ingo de ſaxi deruputi e ſgle
de quinti al monte Oeta ſe diſtende uerſo la A-
urora e chiuſo dal mare Vadiſſo/ e de ſtoglij pi
eno. In meglo e/ il paſſo. nel quale ſono de Ther-
me cioe caldi bagni/ da quoglij del pieſe nomi
le Cythre/ cioe le ole/ o uero pigniate boglieute ſopi
a le quale e lo altare ad Hercule conſecrato. Aque
ſta entrata eclifficato e uno muro nel quale an-
ticamente erano le pyle cioe le porte. Gli phoci
ſi eclificarono queſta fortecia per themi de gli The
ſſalici quando quoui paſſati da li Theſproti andar
no primera mente ad habitare e queriginelo gli/

Thessalici cum loro p subingarli ferero questo ripa-
ro acio q gli Cauallieri di Thessalia non potesse
ro el suo paese trascorere: et in chiusero la aqua
entrata in questo transito, facendo el luoco palu-
doso et male agiendo apassare. Era pero questo mu-
ro p uechieza in più parte già caduto. onde gli gre-
ci di nouo fortificandolo deliberarno de fare qui
ui resistentia alla intrata de Barbari appresso
a La strata e/ vna uilla nominata alpenisone le
uictuaglie se conducheuano. Cosi parue agli pro
uedituri de la guerra essere questo luoco oue
ne da la molitudine de la Caualeria de ne
mici potessero essere oppressi. Mada poi quando e-
li intesero el Re essere in Peria, se partirno
de Lo Isthmo le gente da piedi per occupare el
passo di Thermopyle e la armata nauico allo Arte
misio come era ordinato. Li Citadini da Delphoi
questo tempo consultarno lo oraculo de Apollo re
mendo e di se medesimi e de la grecia tuta quanta
et hebero responsa che agli Venti supplicassero per
che quigli serebono gratissimi a/ mantatori a gli greci
Questo Oraculo fermo manifesto a loro che la li
bertate de la patria haueuano acore e/ p questo so
no da gli greci gli Delphi remunerati como in mor
tale beneficio. Statuirno di poi uno altare alli uen
ti nel luoco detto Thya cosi nomato de la figlia
di Cephiso che quiui al templo, e gli Delphi mo
ra nel monte p quello oraculo fanno a uenti sacri
ficio: Hora lo exercito nauale di Xerxe mouen
dosse de la citate detta Therma: in modo auanti ap-

uerso la riuera de Scyatho chiere naue velocissime di
tutta la armata. & uiui a Sciatho erano poste p anti
guardia tre naue de la armata gregea una di Troe-
ria una da egina: e la altra Atheniese le quale co
me hebero uista de le naue de Barbari se puosero
in fuga. so gionta la Troezena prima de le altre.
de la quale era Capitaneo Pratino tuti gli combat
tenti di questa trireme forno da li Barbari condot
ti a la prora equiui occisi el più ualente de que
sti combattetori nomato era Leone. del quale nome
forsi non se gloriaua porto hui Capitaneo de la
Eginetica era Astomicle el quale diede ossai che fa
re a nemici: pero che el suo epibata / Cioe combat
te da prora era Pythteo figliolo de Isthenoo huomo e
sempre mai e quello giorno di marauigliosa gagli
ardecia. Presa la naue / costui combattendo fatte p
ue facia che prima non pigliorno e Barbari quella
comitiue che esso tacte non morto ma da le ferite
straciato tuto quanto: e parue agli Persiani di ta
uarlo. onde mirelicandolo cum Smyrna e / Legando
le ferite cum fasse estinclone Byssina lo Ripuar
no ne la armata per marauegla mostrandolo a
tuto lo exercito. gli altri che presi hauemo per
serui guardauano in catheuati. Aquesto fatenno
honore essendo le dor naue presse / La terza de
laquale era Capitaneo Phormo atheniese / per
cosse a trauerso ne la pore di Penteo: e li Bar
bari uota laquadagnarlo pero che come gli Ath
eniesi sentirno la naue in terra subitamente di quella
usirno: e p theseglia tornarno ad Athene. Gli greci

che-ne la armata

che ne la armata stauano ael Artemisio hebero come
eli fuocho eli questa cosa intrauenuta: perch Da
Sciatho forno ael Visati per lo ordinato signale:
onde inspauriti se retrussero a Calcide p dchiffend
re el stretto eli Euboea e per li monti de la isola
più e minenti teneuano el giorno le guardie in ue
detta sempre mai. de le dicte sopra dette naue de
Barbari tre ne uennero fino ael Therma dese
tra Sciatho e Magnesia et in quello luocho adzicia
no per titulo una pietra el resto de la armata
de xerxe partito da Therma dilongati che fur
no da la uista del luto onde ci giorni Caminarno
da poi la partita del Re egionssero a Magnesia
sopra a Sapiade. e quello luto che e/ sotto la cit
te detta Casthanea fino aquesto luoco e fino a
Thermopyle Venne lo exercito di xerxe somman d
amo ad hauuto del numero del quale exercito
faremo computo cum le gente che di Europa
a quello se agionssero:

Come e/ detto eli sopra / La armata de le naue Asia
ne erano de mille ducento sette: ne le quale erano
de le nationi che quelle armauano ducento cqua
rantaumo migliaia e quatrocento homini sappa
rando ducento per cadsthuna naue e trentase
pibori Persi: Medi: e Sarei: el resto eli questo
exercito era trentasei milia ducento e diece giunge a
mo aquesto numero coloro che armauano le bireme

In ciascheduna de le quale più presto eramo ottanta
homini che meno e la Somma de le bireme (come io
dissi dishopra) fo de tre migliara: e forno in essa-
dunque vinte quatro myriade cioe ducento e-
ranta migliara De Asia era tuto venuto questo
naviglio/ el quale sauea aportare cinquanta et
una myriade e Sette miglia e sei cento ch[illegible]ere lo
esercito da Pierli fo dreesette volte cento migliara
e li Cauallieri forno Ottanta millia egli arabi fo
pra agli Camelli e gli Juliani et Poeni cum le
zarrette armate Vinte millia cred[illegible]ento in Vna
Somma le gente da terra e quelle de la armata
sarano in tuto uintre centinara di migliara ede
cesette millia e sei cento chiere. de Asia Venne q
sta gente tuta quanta: ne se compriamo a cotal
numero eserui che seguiano egli combattenti de
le uittuaglie aggiongniamo hora lo esercito tratto
di Europa del quale bisogna ragionare per opini
one: quegli greci che habitano le riuiere di Thr
atia e le isole aquello luto achiuente trenta equa
migliara di combattenti combattesseno sopra cento
e uinte naue e le gente meditterranee seguirno
lo esercito terrestre cum ogni suo potere. e so
no Thraciani: Paeonij: Heoreli: Bottiei: e la ge
te de Chalcidia: e Li Brigi: e Pierij: Macedonij:
Perrebi: e Enetsi: Dolopi: Magneti: e gli Achei:
che habitano ala Marina di Thracia centom
ghiara: Stimo io hauere conclatte queste regio
ne le quale Miriade agiome Ale Asiane acciu
ono a la Somma de ducento sexanta quatro epiu

mille sei cento e dece homini a questa moltitudine de combattanti non dono lo minore numero: ma magiore di Serui che gli a Compagnauano. e ne ue omeracie cum uictuaglie ni piú gli facio ni meno ma altri tanti e di piú numero oguaglino sarano cinquecento e Vinte e otto miriade: e trea millia duchento e vinte homini li quali tenne Serse figliolo di Dario conteosse da Sepyada fino a Thermopyle. Questo e el compito de tuti gli homini che sorno in quello esercito. pero che de le femine e de gli Camelli non se potrebe dire el numero non essendo da altrui facta mentione ne de gli Carriagij: Jumenti: e cani pretiti che lo exercito seguiano se potrebe per questo la ragione assai ve: tanta era la moltitudine e p questo molto non mi marauiglio se el Vieme refferito alcuni fiumicelli non hauere bastato albere manzegliome bene assai onde bastasse la Victuaglia a tanta Myriade: pero che computata la ragione quando tuti hauesseno consumasse el giorno una Chenica cioe megio mogio e non piu di grano) uerebono consumati cento milia medimni e cento quarranta. agni medimno di sei mogia e cosi ne annumero aquesti le femine e li eunuchi e li Jumenti e Cani da canna migliara di persone quante e quelle che erano in questo esercito alcuno di belture ne di grandeza di persona si poteua aparegiare e giuperare si come fosse el piu degno colui che de tuti gli altri ottenesse lo Jmpo. Hora uenne la armata (come e detto)

intra lacitate Costhanea et el lito di Sepiada dapoi
che tutta Magnesia fo passate le prime naue ala
spiagia se fermarno, e le altre sopra ale mehore
dietro aquelle in sino alo ottauo orchino intra
do nel mare: pero che tanta era laquantitate de
gli nauiglij che nel lito non capeuano cosi stetero
quella notte. e nel matutino bugliendo el mar
e essendo el cielo sereno, el uento subsolano cioe
da leuante nomato in quello luogo dagli pae
sani Helle spontia, cum horribelle tempesta in
duto grandissima fortuna: da laquale stamporno
queglij che prendendola a buoni salui se cond
ussero: ma le naue che fuor se trouarno parte
per cossero alle rochie cioe ripe sassose che sono al
lito di Peleo, chiamate Ipni. che uiene a dire
gli forni. Altre ne la sperta di Sepiade se rup
pero altre ne le marina de la citate di Castanea
forno portate et altre nauo sino a Melibea: pe
che grandissimo fo questo uento: e diceuase dagli
Atheniesi da uno Oraculo in uersi essi mandar
no aiuto a Borea: pero che le parole de lo Ora
culo diceuano che a suo genero douessero aiu
to et essi coniecturauano questo essere Borea p
che gli greci dicono che egli hebbe per moglie
Orithya atheniese figliola di Erechtheo. per q
sto come io dico supplicarno gli Atheniesi a Bo
rea: pregandolo Horythia che gli aiutasse: acio
che le naue de barbari fossero disperse e guaste
si come altra fiata forno dissipate circha el mon
te Athone. Ma gia non stimo io appartenere

se Borea per questo damegiasse e Barbari ben
affermano che gli Atheniesi lo credono et hanno
p questo edificato el templo a Borea sopra al
fiume Ilisso. Coloro che manco nne scriuo
no essere perite in questa fortuna: non dicono
essere ne perite meno di quatro cento cum grand
quantitate de homini e grandissimo thesoro: in
maniera che molta utilitate fece questo naufra
gio da poi ad Amocho da Magnesia: el quale ca
uando la terra nel lito di Sepyneto ritrouo co
pe de oro e molti Vasi de argento getati dala
marina se non essendo prima molto vicino se fe
ce de grandissima opulentia p gli thesori persi
ani e cose de oro sopra detto modo ritro
uate: auenga che dice se pure che quasi ingra
tia gli fosse questa uentura perche figlio non ha
ueua. De le nane onorarie e de altri nauigij mi
nuti che perirno non se potrebe el numero racon
tare. Egli Capitanei dela armata temendo doppo
questa fortuna di essere assaliti da legente di The
ssaglia (pero che pocho inanzi erano dismontati) se ri
ciorno in torno grande spechato de gli pregne
ti e legni ratti. Tre giorni duro la tempestuosa
fortuna nel quarto gli Magi facendo in cisione
et in contrario cum arte malefica el mare dis co
perse la vera fortuna o vero che per se medesima
prebe cessata freczo poche gli Magi allora fu
rono a le thessaglie et altre: a questa per che da
gli Ionici furono che di quello lito fo thetide na
pita e/che ad lei et ale altre nymphe marine era/

tua quella ribera consecrata come io dissi prosse
riposo el quarto giorno el vento e le ispie che so
pra agli monti di Eubea stassimo in vedetta nati
cando el tuto di questa fortuna agreci: et essi io
me tiò in tesero regratiando nettuno liberato
re prestamente al Artemisio se ne tornarno
stimando de havere pocho numero di nave asu
o contrasto. perche credevano che tute o la più
te in quella fortuna fossero sumerse in arte
misio adunque se fermarno Victimi altempio di
Nettuno p sopranome liberatore: el quale rogno
me in quello tempo in posto fino al presente dura
mehora gli Barbari poi che fo aquetato el
mare/nolregiando il promontorio di Magnesia
per dritto corso ne venimo a Pagasen in questo
colpho di Magnesia se dice essere stato Hercule
abandonato da Jasone e da gli compagni quando
andarno in Colchide a la empresa del montone
che haveva le lane de oro. e per questa cagione
se dice per nome aquella spiagia la. Apsorta ri
ce/ viene adire la abandonata: perche come e/
detto da compagni in quello loco fo Hercule abb
donato essendo ussito per prendere aqua dolce.
Havendo in questo loco presa terra la arma
ta persiana: quinclece nave longe che se app
ellavano le Naime uscendo nel Artemisio la
armata de greci: Stimarno quella essere par
te del suo navigio. e simia altro vigniardo ve
nero in meglo de nemici. Capitanio di queste
quinclece nave era Smindride figliolo di Hgeme

sío prefetto di Cima citate de Arohá. Porcho
tempo dvanti lo Sanea Dario Veuto di trace:
perche essendo Iudice de la corte / per danarj in
justamente Sanea sentenciato. et essendo perigue
sto già posto in croce. Dario lo fece disfogliare
parendogli che più presto cum spesa di lo
regione Lo Sanesse tossi contemplato: pero /
che più erano li benefitij da lui contribuiti a
La tosti regole de el malefitio nel presente lo
messo scomposto da la croce ouunque e / restit
uito a La Vita tra gli nemici so ora trapporta
to: da li quali no potena più comparere. Co
me gli greci uidero questi che drittamente
sloro ordinamo / cognosciendo lo errore de quegly
subitamente Li assolui no. e tuti gli presseno e
ferno pregioni tra gli altri Arriadello Signor
de Alabanda citate posta in Caria. e Pentzylo
Duca de el Paphso el quale dal Paphso di Cy
pro clorlere nome condotte Sanea e cum Dona so
preso nel Artemisio (che le altre cadere per for
tuna a Sepiade Sanea perdute Saputo che hebō
no gli greci da Costoro quello che gli piacque de
lo decreto di terre tuti Regni si mandorno
al Istmo di Corinto el reste de la armata di
terre et rette queste grandeze nome de legnate
en Capitanco Smedoce per numero salutamente
nel Apheta:

Xerxe cum lo exercito terestre passando p̃ lo hesso
ghia e p Athaia in tre giornate venne a la tẽ
ra de Melienssi et ordinato de quini tra gli
essati erano le megliore caualle e correttate
che fossero in grecia: fece el giuoco currule per
experimentare cum queste le sue di grande
Longa forno le greche superchiate. De tuti
gli fiumi che in hesseghia sono/ niuno ono
rono solamente per el bere de lo exercito e
venendone terge p el suo de Acaia gli dero
rono le sue gente el bosco de Athamante
reffereno alui grande molo uolesse questo A
thamante figliolo di Eolo occidere p̃ Crisso p
consiglio de la maglie che aquello era nato
gia et aquale partito fossero in dotti gli At
hei per uno Oraculo achiuerno che el primo
genito di quella stirpe fosse del primeo/ cioe
de la corte sempre exciato: e perendogli essi p
questo la guardia ne uenero molti per in
trar ui: et alchuni de essi stauano in altra re
gione e da poi ritornati intrarno ne la corte
nostramente. et essendo conostiuti/ tuti taperti
de girlande e cum grande pompa gli solemno
occidere/ questa crudele usanza seruauano gli
Athei ne li testamenti de Cytisseno che ra
gue de Phrisso la cagione era: per che uolen
do essi in malore et occidere/ Athamante per
euitare la sua regione da gli infortunij/ quel
to Cytisseno tornando di Colcho libero lo nuo.
e p questo la ira de gli Dei sopra agli suoi deste

denri Verme da poi queste cose adute verse
da le quale for. e per questo honoro la casa deg
li Atyammanri efece dstenire le gente sor dal Po
ptbo che circonda el templo de Atyammante: e
cosi glonste come e detto di sopra a Melide. Qu
esto luoro tutto e pieno tra el mare e le mon
tagne in accessibele/ one piu et one meno ste
ende la sba largura. Gli sopra detti monti ch
ingono questo piano melienste/ sono apellati le pi
ete Trachinie/ La prima ritate che a questa spi
agia se ritrova partentosste da Atbaia e no
minata anticyra. el fiume Sperchio alato g
li decore: el quale da gli e nesti stende in ma
re: e tirta a Vnti stadij e/ una altra fiuma
na appellata La Dyra. Diceste questa essere
stata per dare ad Hercule amito quando egli
ardena nela morte per altri tanti stadij dispa
cio e/ una altra agua minora detta p nome
La mella cioe La negra. E cingue stadij da poi
e/ posta trachina La ritate/ nel maggiore sprio
di quella regione (pero che quidi e/ una pi
anura di Vnterlon miglia ingere circumdata
da quello monte el quale agira tuta la terra
Trachina. al megio giorno di questa regione
e la fore per lagnude el fiume Asopo discent
e piu dalo uno altro fiumicello nominato Pho
enice che da questi monti ne lo Asopo decorre.
Acanto a questo Phoenice stretissima e/ la via:
pero che chiusa di muro p lo reduto de una Ca
rera solamente e/ capace quatro stadij da

poi e fino a Thermopyle: e quini e uno Vallugo
nominato Antela: La dove presso el fiume A-
sopo entra nel mare e quini nel meglo de uno en
po assai spatioso se vede el templo di Cerer
Amphictionea et il delubro cioe oratorio di es
so Amphictione cum le Seggie di Marmo. Hora
in Trachinia era permato lo aperto di terge
sso a Melida e Li greci nel passo che loro a-
pellano Thermopyle egli habitanti lo nomano
Le pyle. Cosi teneuano gli persiani da Sene
tebone in fino a Trachinia e gli greci da me
glo giorno fino a Thermopyle dolcro che per Li
greci cotal passo guardauano forno questi di
Lacedemonia trecento gentilhomini armati di
Tegea: e di Mantinea Mille combattenti tanto
de una citate quanto de la altra: Da Orcho-
meno cento e Vinti: e mille del resto de Arca-
dia. Da Corynthe quattrocento: Da Phliante
Ducento: et ottanta Da Micena questi tutti di
Peloponeso. Ma di Boecia ui erano sotterenti:
Thespiesi: e quattro cento Thebani quegli di
Locri e quegli da Opontia perche quini erano
uicini cum tutte le sue gente Vi erano comman-
dati et altro di questi Mille da Phocea. Comuo-
cati erano costoro da gli greci mandando a
tutte le citate ambassatori che apparessero co
me essi auanti agli altri aquisti de precurso-
ri erano Venuti e che gli compagni et pertina
no perche in continente tutta la grecia possa
ria quini se adunarebe: e de la guardia del

mare era comesso a gli Atheniesi et Aeginesi: ne
douemo hauere alchuna temenzia: perche uno
homo e non uno dio era costui che agreci ha-
uea mossa la guerra. onde era necessario
che essendo mortale (come egli era) non fos
se suora de la sorte de molti che ui trouuano
no stati collaro che al mondo nati sono. ei-
to piu ad alto e sublimato lo homo a tanta ma-
gnare rauina e stabilito onde essendo costui
mortale che suoi danni uenimo non gli suc
cederebono e pensieri. Queste parole mosse
uno a dire gli Capitanei de lo exercito a-
dunato in Thermopili li quali erano molti: po-
che ogni citate el suo ui haueua Ma colui al qua-
le la somma de lo Impio spettaua et a cui obe-
diuano gli altri tutti quanti era el marauiglio-
so Leonida Re de Lacedemonia: el quale trage
de Anaxandrida: quello di Leone: quello di
Eurycratida: quello de Anaxandro: quello di
Eurycrate: quello di Polidoro: quello de Al
cameno: quello di Telecto: quello de Archelao
quello de Agesilao: quello di Doriesso: quello
di Leoboto: quello di Echestrato: quello de Ago-
gesio: quello de Eurysthene: quello de Aristo-
demo: quello de Aristomacho: quello di Cle
odeo: quello de Hillo el quale di Hercule fo
figliolo hebe Leonida el Regno di Lacedemonia
hauer de la sua ragione: perche egli haueua dei
germani di etate altri maggiori Lo anno de qua-
li Cleomene non lassio doppo se stirpe uirile.

ma solo una figliola la quale hebe questo Leonida
in matrimonio: Dorieto lo altro germano fo/
occiso in Sicilia non hauendo figlioli molto
ra e p questa ragione per uenne in nome a
Leonida el regno: pero che magiore di tem
po era di Cleombroto: el quale fo lo ultimo
de figlioli de Anaxandrida. e uene come
e detto Leonida a Thermopyle hauendo ssi
di Sparta elleti in compagnia trecentogen
tilhomini che tutti hauendo figlioli: et trio
experimentata virtute molto apreciati tutti
lui ancora erano quei Thebani de quali ho/
fatta di sopra mentione sotto el conducimento
di Leonida figliolo di Eurimaco. Chiamati
hauea lui costoro per experimentare se di la
compagnia de gli altri greci se subtraeuano:
e se tutti persiani hauesse in telligentia: ma
essi hauendo altro in cuore pure mandarno
el dimandato aiuto. Queste forno le prime
gente che mandorno e Lacedemonij apresso
dere el passo et essi de liberaumo de andare
cum quanta gente armare potemo pensato
che fosse li Carnij questi Sacrificij gli in chi
giauano ad andare egli altri colligati molto
ra erano medessimamente animati e pro/
ferirno tutti ogni possanza loro in questo la
orbo. Ma la festa de le Olympiade era adu
ta in questo tempo per che egli non pensa
no cosi presto hauer se combatere a Ther mo
pyle: e p questo hauemo mandato Leonida

cum le sopra dette genti cum essi per contenire
e Vicini che non pigliassero cum gli Medi
alchuno partito. cotale era stato el pensiero
de gli proueditori de putati a questa guarda
ma la giunta del Re di Persia a Thermopi
le fe manchissimo spauento agli greci che la
guarda di quello passo erano de putati et atti
gli altri de Peloponeso parea de abandonare q
sto luoro et retornarsi adietro guardare
lo Istmo di Corynto: e puanerse di quello i
ultima diffesa: agli Lacedemonij et agli altri che
ecia dispiacea questo partito: pero che impre
da de Barbari restauano. e Leonida suadeua
che se mandassero messagi a Le citate in torno
o che gli soccoressero essendo loro pochi per co
trastare a Lo exercito de Medi. Hauendo pre
so questo partito gli greci mandorno per el
Capitanio a prouedere che gente fosse questa.
e quello che facessero: pero che presto hauea es
sendo anchora in Thessaglia non stio che poca
gente essere quini mandata da Lacedemonij el
Capitanio loro essere Leonida de la stirpe di Hē
role. Venne el capitanio a la riguardia degre
ci: e contemplando non poteua vedere le gen
te che erano dentro al muro ma solo quegli che
di fuore guardauano e tuttauia la guardia el
lo giorno a Li Lacedemonij essi si stauano sola
mente a parte nel giuoco de la lutta se exercita
uano: parte se pettinauano e capegli. Le quale
cose poi che hebbe veduto el capitanio cum admi-

vatione et stimato el numero loro et examinato el
sito del luoro/ somesso alcuno imperò fece ritor
no ne alcuno impedimento gli fo donato ne
lo seguirno e Lacedemonij dastimandolo mé
te Lo bessono. Odendo & ergo da questo tauu
liero/ poi che fo tornato) el tuto non poteua co
gietturare che pensiero fosse quello di rostoro:
perch non solo a contrastare ma quasi amo
rire honoratamente non gli paremo bastanti.
Onde a se feci arditamente demarato de Ar
istone: et ponendogli el tuto per intendere ch
pensiero essere potesse de questi Lacedemonij.
al quale rispose demarato già me celesti una
altra fiata ragionare di rostoro auanti ch fa
cessemo el passagio: et auenga che io diresse
La uerita/ nō fo creduta et ben che perico
loso sia el narare per uere molte fiate ali Re
egremeli principi pure ti prego che questa no
tra mehora me ascolti. questi homini O Signore so
no uenuti aprendere cum nui battaglia in que
sta entrata: et aquesto se aparechiano: pero che
sempre che al pericolo de lauita se romettono/
hano consuetudine di perinarse el capo e forsi
adorni. Sapij questo di certo che sub subiuga
do rostoro egli altri che a Sparta zimasti so
no/ non sarà gente nel circuito de la terra in
lida mi potente al tuo contrasto. Contro agli nu
lentissimi homini di tuta Ligreria metaremo
a desso: et arquistarai el bellissimo de tuti li
regni che uede el Sole. pareua a & ergo & mire

dibele el ragionamento di rostui adimandando
a qual modo tanta porta gente combaterebe in
lo exercito suo se questo non misuemme (Diceua
Demarato) me parrai allora dono e merce
de riputare: mi p questo a se lo puote exere
e suadere: e quatro giorni si stete aspettando
che questi per se medessimi fugissero:

El quinto giorno Veguendo exere e costoro stare
fermi anchora: e stimando cio essere p temeri-
tate et imprudentia adirato rammando agli:
Medi et agli Cissiani che Vini gli conduc-
sero alla soa presentia Gli Medi in ordinata ba
taglia se adrizorno contro agli greci: et essendo
el numero di loro grandi succedemo ipressam
te nel luoco de quegli che occisi Vomiti gli
cadeno: et auenga che cum multa furia se
spingnessero oltra non poteno pero punto del
terreno acquistare: e chiaramente poteuano ma
nifesto al Re (che era prite) molta gente esser
loro ma pochi homini duro questa battaglia me
gio el giorno e cum molto damagio se reclusero
gli Medi gli Persiani seconde cum entrar
no inquesta empressa coloro che apellati sono
i mozoli sotto el conducimento de Hydarne
e Spaura el Re cum questi facilmente ottenire
el passo: ma niente più ferro che gli Medi ha
uto hauessero: pero che nel stretto luoco no hi

La moltitudine / e le arme loro e le lancie erano mi habi-
le a quella maniera di battaglia ne la fronte de la
schiera stauano e lacedemonij combatendo mara-
uigliosamente: e chiaro dimostrando che cum gente
mala ammaestrata ne le arme hauemo a fare cosi
ne le altre cose nel distrarse: pero: che stretti in fre
me se retrahyeuano e li barbari e uegiendoli rede
re cum grandi cridi eremore essi subitamente gli se-
guiuano: e gli greci riuoltati gli abatteuano: ab-
che pochi fossero contro a tanta moltitudine. Qui
ui morirno: pero altrimi de quigli di Sparta:
egli persiani poi che in dorno molto forno a-
ponichati se retrahessero e diceuse che sendo te-
nute a mirare questa battaglia tre fiate salto de
la seggia regale tremendo non fossero uccisi e /
suoi nel di seguente non fermo meglio e barba-
ri perche sperando che gli greci che pochi er-
mo per la stracheza de la passata battaglia e
p li feriti non douessero uscire de gli reparri / si
ti ananti al muro andarno ad assaltargli. Vsci
no li greci di gesti et ordinati subitamente p nu-
one chastumo alla sua schiera / e certi li pochi
si li quali nel monte rimasero per guardia: e
gli persiani non temendo piu patto questo gior
no che lo altro se ne tornarno. Hora stando el
Re xerxe dubioso del partito che pigliare po
tesse in questa empresa e pieno fidelio che eu
rydemo sperando molta remuneratione fece in
dirio de uno scriuere che p el monte a thermo
pyle facesse la uia esso cognone de la ruina el

quigliȝ grecȝ che quiui ermo. fogite da poi e costui
in Thessaglia per paura de lacedemonij: et nela
festa de gli Amphictyoni congregata a pylea i
proposero premio che chonazi la testa di costui.
e poco tempo da poi fo occiso p Athenade ditra
chinio in Anticyra ouie egli era ritornato: et nie
ga che p altra cagione lo occidesse Athenade come
io narero altroue / pure hebe el promesso premio
da Lacedemonij. Aqueste modo finite da poi epia
te la Vita soa: abenche anchora altrimente se
dica la cosa di questo passagio de Barbari a Thē
mopyle: cioe che Onete figliolo di Phinagora da
Carysto / e Copridalo de Anticyra conclosseno p
el monte e persimi: ma non lo credo io: pero che el
publico e dito de la taglia criduta apy len non par
la de altrui che de Epialte tractinio / che in dica
e manifestamente sepero el lacedemonij lui essere sta
to quello: mi e credibile che Onete quale non era pue
sto hauesse saputo quello in cognito sentiero non esse
do molto trafficato per quella regione si che la col
pa dimo io nel epialte. Pintendo nelmque a ver
te la proferta di costui sentia in chugia dette
questa empresa nel Thydarne: el quale nel tempo
che se accendono le luterne cioe ne lo imbruni
re de la sera / del campo usute / hauendo fatto in
vestigare el sentiero ali Meliensi che sono del
paese e p questo in sygnati nel Melieno Thessali
ci che sono poi guida a gli persimi denno dal
mare nel monte stando in quello tempo gli pso
tesi in guardia non temendo da quella banda el

chimo insulto: ne dal lato di sopra fatto havemo al
chimo riparo dal fiume Asopo in comintia el sentiero,
ove esso passando el monte per stretta borcha se chiu-
de: Questa montagna e la via hano uno medesimo
nome cioe Anopea: e p el dosso de la detta monta-
gna se destende el sentiero: e poi de china presso ad
el peno e Vitino ala pitra nomata melampygi/cio
uene adire negra fonte. et a canto ale Certo ponbe-
dre che se interpreta le stanie de li meliriosi e quini
e/stretissimo el sopradetto sentiero. per cossi fatta
uia gli persiani passato el fiume Asopo camin-
arno tuta la notte a la destra hauemo li monti
Octei. et a sinistra la terra de Trachinij. nel fugo a
la cima del monte se ritrouarno cum la prima lu-
ce de la aurora: et in quello luocho guardano mil
le Phocesi, li quali stanno e barbari a questo mo
do. p tuto el magio no gli hauemo potuto uedere
per le spesse quercie/ de le quale tuto quello mo
te e/siluoso: ma essendo tranquillo el cielo sen-
tirno el strepito per le secche fronde che sotto ali
piedi calchauamo onde corsero a le arme e mentre
che se guarniuano arriuarno gli persiani. li quali
Vedendo costoro che in ordine se poneuano se fer-
mirno: pero che detto se era ne lo exercito che per
la uia non trouarebono contrasto alchuno: e dima
do Hydarne nel e pyalto che gente fosse questa e
dendo che gli forestieri fossero e la rechiamorno. Intesa
la cosa ordino gli persiani ala battaglia ligua-
li cum le sagitte nel primo assalto prosseno e pho
cesi in fuga e cosi fugiendo a la cima del monte se

reclusſero per acciſenderſe ſino alla morte deſpera
mente da coſtoro: Ma Xyclarne facendo de queſti
porta cura al deſtinato luocho deſtendeua. Hora a
quegli greci che a Thermo pyle guardauano el paſ
ſo ſmegliſta lo in domino diede a nontio di morte atu
ti quanti: et aſte mecleſimo anchora: e porto dipoi
le uſpie nonſicarno come li Perſiani el monte ci
cuiuno: et da poſcia ne lo aperire del giorno
le guarde poſſe Xi Vedetta ſignificarno el medeſ
ſimo corendo dalla cima del monte. Onde tanſu
Leonidoſſe in ſtre me non ſe concordauano: per
che alchuni affermauano che el luocho alloro com
meſſo non ſe doueua abandonare et altri diceua
no el contrario. per queſta diſſidentia ſe partirno
alchuni et alle ſoe terre ſe reclupſero: parte cum gli
Zaceclemonij a morire ne la promeſſa fede ſe chi
ſpoſe. Diceſſi che eſſo Leonida licentio coloro che
ſe partirno: per compaſſo di la morte. Dicendo
che loro andare ne poteuano: ma che alui nea
ligentilhomini Spartani, era uenuto per la ſua di
gnitate de abandonare la fortezza commeſſa a
la ſua fede: et io credo che Leonida concedeſſe
queſta licentia a Compagni poi che ſmarriti g
li uidi et di morte uoglia in queſto periglio: et ad
eſſo parue de acquiſtare eterna gloria ſperando
anchora che perpetua felicitate ne douueſſe p
queſto ſuccedere alla cipta di Sparta: però che
ſtimo al principio de la guerra hauea la pythia et
poſto alloro che egli era neceſſario che Sparta
foſſe diſtructa, da gli Barbari ſo & el Re loro

morisse el quale oraculo in Versi hexametri haueua
Lei et posto cum queste parole:
Voi che habitati Sparta la Regale
Odeti sorte misera e tapina.
Partire ui e forza o/lo uno o/lo altro male.
Vostra cittate mectra tuta arraina
fia cum/thum cittadino o/morto/oppreso
Da persi e Medi: e gente peregrina
O/ver dal Sangue di Hercule discreso
El Re gagliardo cammina perire
Che guasti al primo danno aguaglia el peso.
Lui poterebe e tauri sostenire:
E Vrsere e Leoni et ogni fera
Ma contro uolio del cielo non si puo gire:
Quel uol che cum/esso on la citate pera.
Per questa cagione cupiditate di glorioso honore cre
do io che Leonida restasse licentiando gli altri sa
quale cosa mi dona testimonianza Herodoto uno: el quale era di natione Acarnano/ discreso p
matcho di Melampode. Costui hauendo nel sacrifi
cio cognosciuta la soprastante fortuna e palesatola
a Leonida/ non si uolse partire: aben che lecentia
to fosse. Vno figliolo che Amico hauea rimando ac
sa. esso cum Leonida rimaste gli altri compagni
(come e detto) cum licentia si partirno/ et cetti Thi
espiesi e gli Thebani che cum gli Lacedemonij ste
nestorno. Gli Thebani contro uoglia: perche
quisti che obstatici gli reteneua Leonida: Ma gli The
spiesi rimasero negando de abandonare li Compag.
e cosi morirno cum gli altri. Captiuneo di restare

. era demophylo.

era Demophilo figliolo de Diactromeo. Xerxe almantino hauendo satisfatto e posto tutte le gente in ordine tanto se mi dugio che Venne la hora che la pratia più piena essere sole: che cosi era ordinato tum e pyal te: pero che più breue assai e/ el camino scendendo del monte che nel cerchuire quello intorno al Restamo tuti gli nobili: & Illustri combattitori ali mandò do in gratia di essere mandati primeri a questa battaglia e cosi tum grande ordine Xiso el passo se mo ssero: ma gli Lacedemonij già p se istessi de dicati alla morte fuore erano usciti nel luocho più aperto lassiando per diffesa el muro alle sue spalle. e tum assocorsso agli Barbari se affrontarno. Gli Capitanei de Persiani cum minatie e tum ferite molto era non permetteano gli suoi tornare adietro/ e/ cacciandoli p forzia alcuni marauigliosa proceltari one/ e ruina de morti se uedea. dal Lato destro la alta ripa del monte gli hauea chiusi: onde molti de essi da lo altro Lato nel mare era sospinti e precepitati: e molti più da gli suoi medesimi era scalpigiati: poche altro ordine non ui era: ma gli greci sapendo che breue essere conueria la Vita loro per ginoglij del monte descendeano/ sentia risparmo alchuno di la persona tuta la forzia et el suo potere di mostrauano ad uno tratto et essendossi molti sperciate le lancie in mano cum le spate anchora ocicidendo e nemici sopra agli altri robustamente se adoperauano Leonida/ e so arriso hauendo mostrata prouua di credibile de la sua persona/ e spetio molti alti nobili Spartani e nomy de li quali ho in testi/et

de tuti tertento meliora si come de homini Valentissimi)
Se ha el proprio nome e dura la sua memoria: Ma
de gli Persiani ui fo multe occisa molta gente de
ma/e de li figliuoli di Dario tra questi nati di Phra
tagima figliola de Artarne et era questo Artarne fi
gliolo de Hystaspe/rióe germano del esso Dario:
e non hauendo altra herede che questa Phratagi
ma: e figliola de laquale e fratelli ch Herope Ab
rocome et Hyperante sopra al corpo de Leonida
combatendo forno occisi: pero che in torno aque
llo fo lo aspero conflitto tra gli Persiani et Lace
demonij e per tre fiate ricuperarno e greci el cò
po de Leonida. e tanto stetero a questo contrasto
che gli Barbari da Ephyalte guidati giónsero al
muro allhora se retirarno al passo e greci: e so
pra de uno monticello tuti se ratolsero: et retti q
li Thebani Li quali come diremo disotto si dipi
tirno:

Questo monticello al quale se ratolsero costoro stan
la entrata proprio de le Thermopyle one alpnte
sopra a Leonida e stolpito el Leone de pietra
marmorina. In questo luoco se puosero achille
se e Li Barbari in torno cum cridi e cum Sagit
te gli infestauano parte dala uia del muro spe
ciando quello in trarno et altri uoltegiando la
costa uoltegiamontarno alloro el gouerno de Sp
artani hauea preso doppo la morte de Leonida)
Dienece homo ma tanto Valente Valentissimo: el

quelle prima che fosse questa battaglia ordendo chiar
ad uno Trachino che tanta moltitudine de Sagit
te getassimo e Barbari che el sole ne la mandasse
di quelle se obscurassi bona parte rispose Di
ente che ne l'ombra combatteremo noi adunque
e non se asconderà gli ostrij la luce del sole. Qu
este animose parole Lastio in memoria di se co
stui: ma molto più arditi forti et doppo lui for
no reputati di molta prodezza in questa battagli
a tutti Valentissimi fratelli Alpheo & Marrone.
narguero questi de Sisiphonto. Tra gli thespié
si eclegno de memoria Dithyrambo figliolo che
Harmaticleo esono tutti sepolti rostoro nel luoco
dove forno occisi cum gli altri che auanti a la
partita che Compagni perirno ne la prima ba
taglia et tutti insieme e sopra scripto uno epi
grama cum queste parole

Trenta uolte centomilia: e più.
Inquesto luoco combatterno già
Dog miglia greci: e battaglia non fu
Simile hauerta mai: ne mai sera.

Tutti quanti in scheme come e electo era sopra po
sto el predetto Epigramma. Ma ne li laterlemonij p
se ni era imposto uno altro in questo modo:

O peregrin che per la strada passi
Se ne la bella citate in Sparta arriui
Dirai che noi siam morti in questi Sassi
Per obedir color che la son uiti

Questi epigrammati forno posti da gli Amphictii
one Li quali ui fondorno e pilastri di marmo et

logi se vegneno mehora: Ma a Megista lo m dauino
compuose Lo epigrama Simonide figliolo di Leopr-
epo p la amicicia che egli hebe sheco Le parole de
Lo epigramante diceuano cosi: —
Quiui e sopolto el nobile Megista
Che occiso fo da Medi a la fiumana
Eben che hauesse soa morte preuista
Partir non puote la mima soprana
De abandonare Leonida el suo Segnore
Ma morto mehor da lui non se alontana
Che longa uita Vmile Vn breue honore
Deli sopranominati tercento Lacedemonij che
andarno a Thermopyle doi per grandissimo ma-
le che hauesseno ne gli occhij forno da Leonida li
renuiati e dimorassemo ne la Villa de Alpeno in se-
mi et sentendo la battaglia se consigliassemo insiemo
di quella che affare hauessero: ne se acordamo: Pero che
Aristodemo uno de questi per tristicia quiui roma-
se. lo altro nominato Eurito odendo come per el mo
te passauamo e pfiami. se fece armare et comando
ad uno seruo de suoi che ala battaglia lo conducesse
cosi fece el seruo e conclouto che lo hebe fugite ma
Eurito cacciatosse tra nemici fo da loro occiso
e certamente io credo che se questi doi compagni
fossero insieme a Sparta ritornati ne lo uno ne lo
altro hauerebe patita punitione alcuna: ma io-
nando Aristodemo solo per seruarse la uita po-
tendo honoratamente morire lo hebero gli altri ge
tilhomini di Sparta agraue isdegno aben che altri
mente anchora se dicha de lui ritornato di questo.

Aristodemo / cioe che essendo per oratore mandato
e potendo nel ritorno trouarse alla battaglia. pre-
se in dugia malitiosamente nel camino el suo
compagno che fo mandato cum lui uenne an-
ti e fo cum gli altri ocisso: ma cum uergognoso
in cor fo Aristodemo notato per questo ri-
torno a Lacedemonia: pero che di fuora ne de
parlare cum esso lo compiatena alchuno e perso
pra nome fo apellato Aristodemo el fugitiuo: ma
tuta questa uergogna purgo egli da poi ne la ba-
taglia facta aplatea. Vienne anchora referito
che uno altro de questi trecenti mandato per s-
bassiatore in Thessaglia / nel tempo di quello co
flitto ritorno saluo ne la patria: ma per la
uergogna da poi strangolo se medesimo el nome
di costui era ponnite. Hora li Thebani de liq-
li era Leonide el Capitaneo retenuti / come e
detto da Leonida per forcia contro a Barbari
nel principio combatterno. Ma urgiendo poi lo-
ste de grezi male andare se despetorno da loro
quando se ritolsero quegli ij al monticello e le
mano auenendosse porseno amemiri referendo
quello che uerissimo era / che loro sanemo per fo-
cia fatto questo conuento e che tra gli primi la
aqua e la terra sanemo al Re donata et in
testimoniancia de queste cosse nel duetuno gli:
Thessalici. Cosi forno seruati: ma cum qualche
obraglo: Pero che nel primo impeto / aben che
se auenisse forno di loro ocisi alchuni: agli
altri in cominciamelo a Duca loro / forno in posti

e segni regali ne la fronte cum ferramenti a forati / come
qui serui fogitiui fare se suole. cosi cum gli altri fo
anche signato Leonida el figliolo del quale no-
mato Adrymacho fo ocriso da poi da gli Platecsij
e quando esso cum quatrocento Thebani la fon ci
rono occupata hauea questa e la famosa batag-
lia de gli greci a Thermopyle: Laquale posso
come destructa la hauemo: ma tergo facendo-
sse chiamare Demarato disse alui queste pa-
le. La aduenimento de le cose che accendute so-
no fano / O demarato che io sapij di certo ch sei
uzirculo ep coniectura stimi che sy prude
te onde da te uorei sapere quanti siamo Li late
demonij: e se tuti come questi sono ualenti: o quan-
ti de questa sorte potrebono armare el quale zi
sposse Demarato. molte sono o Re le citate de
lacedemonia: e populate: Sache de tuti sbrebe y-
rmele el numero: ma p quello che me richie
di sapij che in Lacedemonia e Laritate Sparta
ne La quale sono otto migliara de combatenti
questi ngnesti. somiglianti che quini hano com-
batuto: gli altri sono mthon homini da canto
ma non da somiglianre ngnesti: quale partito a-
dunque / sbubiusse tergo) sarebe da pigliare a-
cio che cum minore difficultate che possibile po-
sse subiugasse costoro tu che quello regno ^
sinta gouernasti douresti sapere e suoi pensieri
Li modi e La possanza. A questo rispose Dema-
rato fidelmente te debbo consiglare poi che
cum fede me richiedi. Questa empresa trarai

se trecento naue bene armate ne la riuera di La
cedemonia farai tenture una isoletta nominata
Cithera e posta nanti aquella spiaggia: Laquale
p̃ utilitate del paese meglio sumersa che sop̃
la aqua starebe come già disse Chilone lo
uio di riputata sapientia fra noi. Questo inclinan
a lui che la isola sopra detta e pettinato da esse
el male che atesso io te e pono non che la tua
armata ni douinesse Chilone ma temendo che
una simile da questa isola potremo gli nostri stõ
segimento molestare continuamente tutta la riue
ra de Lacedemonia: onde essi stariamo occupati
in questa guerra che haueriamo in Corfu e men
tre che tu cum lo exercito terestre el resto di
greria combaterai non ni partiremo e Lacedemo
nij pergere debbiamo niuno aiuto una che fia lagre
ta natione non se poteremo e Latonici p̃ste so
li obstiffendere: e quando non pugli questo p
cio voglio che tu intenda che ne la entrata del
peloponneso e como stanno di porta larguza:
nel quale uerso piu che pare assai che a thermo
opyle non e stato: pero che quini sera rotta
tutta lagreria potentia. Ma si come ho detto pri
ni non giouarimo le forteze e ripari de lo istmo
no debbiamo cosa per che sentia battaglia se ordi
deremo. Erano in questo parlamento molti de
principi di Persia, e era gli altri Artemisia fra
tello del Re, e prefetto de la armata: el qua
le temendo che Serse non fosse indocto a
fare quello che Demarato diceua uso nel consegio

quelle parole. Io comprehendo o Re che tu ste
di al parlare di persona ímperita alla tua
prospera fortuna: pero che tale costume ha
no gli greci: che hodiamo sempre mai li mi
gliori di se: e portano ímperita agli suoi
tormi. Se ne la presente conditione de le cose
trecento nave de la armata alla quale ne ma
chano quattrocento altre tolte dalla tempesta
del mare gli ad versarij se pareggiorano a
noi che al presente non sono bastanti ad aspetta
re alla battaglia: Ma se con tutto lo exercito
naual secondoui le gente da piedi sora la
ton posanza inexpugnabile: pero che in og
ni occurrentia lo uno serui di grandi aiuto alo altro
ma distrahendo la armata da la gente da
terra non valera molto questa in quello mi
bisogna gouernare questa guerra diuina
do quello che faremo e remiri tanti per nu
mero sono gli Spartani. Alo istmo faremo
ogni suo sforzo queste sono ragione. Consigli
no a modo suo tra loro e noi alnostro prende
remo partito e se el Lacedemonij contro agli
Persiani uerano alla battaglia troueremo
la malla ventura come predetto hano al p
sente: Xerxe rispose el tuo consiglio o Artemi
ne me piace: eseguirolo, ma bene me despia
ce quello che contro a Demarato mio amico
ragioni: pero che io son certo che egli mi sforza
quello che alui para essere utile, me: auenga
che el tuo parere piu assai me agradi ne in anda

credo io che habij lui ale cose mie che molta chise
qualentia/e chissimilitudine hano a le sue il cita
dino por m'vicha alo altro citachino ne le cose pri
uate: e ne le publice melzora p la medesima ragió
ne gli conuachire. se non gli uir tuosij de qualche
molti se ritrauano: ma lo mirito alo mirito/el
subdito al suo Re se rallegra per gli prosperi ad
uenimenti et ha dilecto a consiglierlo bene. per
la qual uenire: adunque non parlare contro al
mio Demarato: pero che gramente me dispi
acerai non te abstenendo de altreginto cum ques
te parole. Cosi disse Serse e/lasciato el consiglie
o passo p el luocho de la battaglia/ one tra gli
morti era Leonida/et ottenuto che questo era el Re
de Lacedemonia et Imperatore de lo exercito greco
gli fece tagliare el capo et el corpo tronchato poner
in croce/ onde per molti altri in dicij e p questo ma
ximamente e manifesto el Re Serse hauer
odiato Leonida fuore di misura: perche altra
mente contro de uno morto non hauerebe com
so tanto manchamento. pero che de tuti quegli de
quali se habij notitia sono gli Persiani più affet
tionati ad honorare gli homini prestanti o ti no
minata uolentigia ne la arte militare. Hora
io ritorno a la mia narratione. S'epero gli La
cedemonij prima che altri greci la deliberas
tione del Re di Persia in questa guerra et amo
do marauigliaso la intesero: pero che Dema
rato figliolo de Aristone/el quale in media era
fugito auenga che a Lacedemonij non fosse be

niuolo/ pure come io stimo/ e Larragione me sunte/
fece questo o p mostrare lo mZegno suo/ o per s—
ther mirgli poi de cacciarlo caderebono in cosi
grande disauentura. pure fece questo de inten—
dendo el proponimento di Ierse: gli parbe sor—
lo noto alla patria. ma altri mente era perico—
loso quando stopta fosse la cosa: onde prese due
tauolette pugillare et di quelle rase la cera nel
legno postia descrisse tute le pratiche che egli
haueua in tese nel consiglio del Rege di nouo cum
la sua cera ricoperse le tauolette acio che gli—
uenditori de passi stimassero queste per libi—
sogno del portatore: e non per significatione
de altri fatti essere apportate. essendo nel co
siglio de Lacedemonia le tauolette presentate
non poteano e consiglieri imaginare quello el
significasse fino intanto che Gorgo la mo—
glie de Leonida figliola che fo de cleomene
in terpretando el fatto commosse che leuas
sero la cera e/ trouarebono nel legno la scritu—
ra per questo modo lo mi tessero e Lacedemo
nij et agli altri greci el Significarono ÷—

Lib° octauo

Queste cose cosi fatte sono come se dice. nui gli
greci che nella diffesa del mare erano ornati

forno questi Gli Athenieſi cum cento cinque ſette
naue compiendo cum eſſi e/ p Lateeſi Ligli
auenga che de laguerra nauale foſſero male
inſtrutti pure arbitrariamente armarno le na
ue che gli Athenieſi gli aſſignarno da Corynt
ho uennero quaranta naue: eda Megara Vinte
altre tante ne armarno queglij da Calcide che
gli Athenieſi gli preſtarno. diece naue ne me
narno gli Aegineti: e cluodiece gli Sicyonij
Lilacedemonij diece: otto gli Epidauri: Sette
gli Eretrieſi: cinque gli Troezenij: et doe qu
eglij da La iſola di Scyro: altre tante quiglij
da Chio cum doi ponteconteri doe nauj glij
de cinquanta remi: e ſie cho gli ermo gli epon
tij cum ſette pentteconterzi: ſo el numero de
tute lenaue aſunate allo Artemiſio Duecento ſe
ſanta e una: non ui mumerando gli pentteco
teri gli Spartani hanemo dato atuti generale
Capitaneo Eurzibiade figliolo de Eurzibiade
non uoleuano gli colligani uenire non mandan
do Capitaneo e laconi per non ſeguire gli Ath
enieſi: Pero che già p̄ma che mi Curtia p mã
to ſe mandaſſe ſe era trattato inparole di com
mettere tuta la armata agli Athenieſi: ma ri
toſando e compagni e uolendo p̄ preſto ſo
gliere la lega teſſero gli Athenieſi in tendendo
& la grecia perirebe quando in tanto peri
colo di queſta preſidentia ſi contendeſſe: pero
& la diſcordia tra gli colligati é tanto pegi
ore da la guerra che concordeuolmente e condo

un quanto essa guerra peglore e da la parte ínte
dendo adunque questo parue a loro de non con
tenclere al prite: ma de pottare el tempo suo. Si
come fecero poi che cacciati forno di greçia e
Persiani: allora trouando cagione per la sup
bia di Pausanía spogliarno e Lacedemony:
del principato: Ma molto da poi forno queste
cosse. Hora che gli greçi che alo Artemisi
ío erano condotti uedendo cotante naue de
Barbari nel lito de Aphetta: et ogni cosa pie
na de nimici/ in spauenti faceuano de liber
atione de ritornarse ne la greçia in terrío
re poi che contro a la soa opinione era sucres
so agli Barbari di passare a Thermopyle in
questa consultatione gli Eubori supplicauano
ad Eurybiade che tanto di tempo gli domas
se che gli suoi figlioli e le cose de casa posse
ro racogliere e portare uia. enon potendo
da costui impetrare se redussero al themisto
cle Capitaneo de gli Atheniesi. patteçiando/
cum esso de donargli trenta talenti che a
uanti ad Eubotea tanto fermo se stesse che/
cum gli inimici se uenisse a battaglia Themi
stocle aquesto modo gli altri ritenne: pero
che ad Eurybiade dono si come del suo cinque ta
lenti e presuto che bebe a costui/ ritrouo Adiman
to figliolo de Ocito Capitaneo de gli Coryn
thiani: el quale più de gli altri stegana di uo
lere quini restare: Ma. Themistocle cum gi
uramento di silentio tuolse audientia da Lui/

dicendogli che magiori doni gli farebe lui acio
che li compagni non abandonasse che el Re
di Persia non farebe per mi dundo a tractim
to. Mando cum queste tre talenti de argento
a La naue de Architimito: e corotti questi doi
p danazi se gratificó agli Euboei themistor
le guadagnando el resto de lo argento e colo
ro che da lui receuettero li sopra detti talenti
stimarno che gli Atheniesi gli hauessero ma
dati et non gli Eubaici: e per questo non si sepe
mai La cosa rimase adunque quini La arma
ta per la detta cagione e fecero La battaglia
in questo modo. Hauendo apparire de la lure
essendo giunti e Barbari ad Aphetra e uegie
do quello che mai hauesseno udito dire po
che naue de greci essere alo Artemisió. Hebe
ro diseó de assalirle: Ma alo in contro non g
li parea disfare questo assalto temendo: che gli
greci se ponessero in fuga: e La sopra uenente
notte fosse cagione d'lo iscampo de quegli
Ma altrimente douena in trauenire che que
sti stamparebono equegli che gli aguati po
nere uolemo perirebono tuti quanti sino ali
Sacerdati. Questo partito presero adunque
e persiani ducento naue e lotte ebene guarni
te fuore de La isola de Scyatho fecero uolte
giare presso a Caphareo e Geresto alo che co
stegiando La Euboea sino alo Euripo: da uenti
ci non fossero ueduti Volsano che queste ducento
naue chiudessero el streto di dietro: el resto de

La armata auanti se spingnesse el segno hauemo
dato per sapere el tempo de romitiare Labun
glia: pero che quello giorno non voleuamo egre
di nsalire: ne stima stanto che sapessero le cin
cento naue hauere pigliato el passo. Dato q
sto ordine e mandate già cia lenaue/ puose
ro el resto de la armata in ordine/ e mentr
che in questo erano occupati uno di Scion
á nominato Scillá/ el quale tum gli barbari
era uenuto: e/ fo el magiore scriptore che
el mondo hauesse mai: pero che sotto le on
de per marauiglioso sparío di tempo dimo
rata: e per questo guadagno molta preuenio
ne la precedente fortuna. Hora hauea costui
già prima in core de fugirse a La armata i
greci: e non hauendo hauuto ardirío mi tempo
ritorno: al presente in dugiato lo hauea. fogute
adunque: ma in quale modo non scio io: p
che troppo mi marauigliarei se/ come e scrit
to/ fosse uenuto. Dicono che germelosse dela
spiagia de Aphetta in mare piu non compar
uesseno che forse nel Artemisio/ che sono ui
ca nel ottauo stadij di questo homo se dico
no molte altre marauegle: de le quale parte
sono uerisimele e/ parte simile a mia ogne.
La sua uenuta nel Artemisio credo io che
fosse in barcha e lui so quello che dette nel
uiso de le naue mandate scriptuire e uboea/ e
certifico La nouella de la fortuna passata. ode
do questo gli greci e consiglimdosse/ in modi

pareri fo de terminato che per quello giorno fē
mi se stessero: e ne la meza notte Leuandosse
molassero arretronare quella parte de la imimi
ca armata, che la isola nolteziana nomina la
sera e/ seguendo che altruno non nemina arip°
ungli se deliberarno di fare e/ perienza de/
la gagliardeza de barbari: e ritrasse al stret
to de la isola quanto el pegio hauessero ouero
per rampere e passare uia/ quando la for
una gli secondasse. Gli Capitomei di Xerse
re pensarno agramentissima pena lo assalto di
costoro negiendolo cum numero di nauc tanto
picolo usire del stretto de/ Euboea. et hauendo
gli agramentissimo dispreczio in megio ase le con
clusero. a ungli Ionici che gli greci amaua
no contro a soa uolunta questo faceano e q
sti cum gli ochij lacrimosi riguardauano u
enire egrei a la morte de quali non credeuano
che alcuno douesse hauere istampo. Ma gli al
tri Ionici che cum gli Barbari erano Venuti no
lontarij a questa empresa/ se apparechiauano/
disponendosse di prendere di sesthymo di loro
qualche naue Atheniese e presentandole al Re
ne sperauano gramentissima remuneratione: pero
che ne lo exercito se ragionaua assai de gli Ate
nesi come sopra atuti gli altri greci possero
da Xerse Inimicati. Al p̄mo segno de labra
taglia le grechc naue nel megio datolte adri
zarno le prore a Barbari che contro a loro
armi ne veniano: nel secondo se urtano adosso

essendo la vna da la altra armata per picolo spacio di
uisa ne la prima fronte dal lato de Barbari erano
trenta naue Cypriane sotto el conducimento de Phi
laone germano di Gorgo Re di Solomi. Queste for
no in uestite e rotte per la più parte e fo preso
Philaone ne la prima naue da Lycomede figliolo d
Aesoreo Atheniese. et bebe costui quello giorno La lauda
del migliore batagliero che fosse in quella armata
non ge tanto la moltitudine de Barbari: a ben the
cum suo damno) constrinse e greci sino alo Eu
ripo: e La sera che intrauenne distaro la batagli
a: gli greci nel Artamisio se steteno quella notte.
ad effetto gli Barbari se raccolseno: parendogli ha
uere ad pezimentata maggiore batagla che non stima
no assai: De tuti gli greci che cum el Re in q
sta empresa guerigiduno. fogitte solamente que
sto giorno Lquinto: al quale donarno per questa
cagione gli Atheniesi da poi grande merito dite
reto a Salamina Venuta la notte una grandenissa
aqua cum grandi tuoni euenti fo da la sera alla
seguente matina era el tempo di La meza estate:
et el uento dal monte Pelio apportaua e corpi mo
ti sino del passato naufragio nel Aphteta: e ne Le
prore de le naue e ne le palmole de li remi se chiba
trano e gli Barbari per extrema paura staueno is
begotiq parendogli in mal punto esserse conduti
cum tanti sp pericoli a questa empresa: pero che
anchora non haueano zispirato da la orribile tempesta
che sotto al monte Pelio per cossi gli hauea: che agrande
batagla nauale se erano conclotti et da la detta batagla

questa fortunosa notte e pregia raccolti gli homeri: ma
pegio assai in termine d'dolore che la Euboea nol
tegiauano: pero che ne lo aperto mare più li dibat
teua furiosa ela tempesta crudele e forno trapò
tati al lito apellato La Concaua di Euboea:
e non essendo del paese et perti percossero ne le pie
tre di Caphareа: e perirno tute ducento queste
naue. La quale cosa fece la fortuna: acio che p me
glio se aguaglisse al giusto el numero de le naue
che restarno a quelle de greci cosi perirno tuti
costoro a La Concaua di Euboea:

Come el giorno apparue gli Barbari che nel lito d
Aphetа fareuano dimoraricia stabelirno le naue fer
cum animo di starse per quello giorno quieti non ha
uendo el di passato hauuto troppo prospero ad
uenimento. Agli greci uenuto in aiuto de Atica
cinquanta tre naue: Le quale bono animo gli a
giunssero e bona noua gli apportarno de le duce
to naue de barbari perite a La uolta di Eubo
ea: Observando adunque gli greci La hora del
passato giorno/ cioe Xpo la sera usirno alla batta
glia: et affrontando le naue de Cicilia le diede
giorno e opero alchuna di quelle: e sopra giunge
do La notte se ritrassero ad Artemisio Li terzo
matina se consigliarno in sieme gli Capitanei
de la armata parendogli et premi uergogna che
cotanto stolo da cosi portie naue fosse stimulato

Et temendo anchora per questo dal Re punitione se el
liberar no non aspettare più di essere assalito e tirò
al megio giorno ussírno alla battaglia accadete che ad uno
tempo tra queste naue se combatesse e p terra medesi-
mente a thermopyle tuta la contesa in mare era p
el passo de euripo: tosi come nel passo de Thermopy
le combatevano coloro che erano cum Leonida: Hora
la armata xerxiana aguisa de una lunga mostra
ordinatamente procedeva e gli greci arditamente
usite se incontrarno a loro: et allenga che cum a
nimo e di pigliare e de defendere la porta di grecia
si combatesse pure pazientemente e senza disauantagio
so questa cuffa terminata: perche la armata
xerxiana se istessa impediva/ oppressa dal po
cho spacio et dal grande numero de le sue naue
e voleva ciascheduno sopreznerse auanti parendo
a tuti che alloro solo fosse imposta tuta la zogaça
de lo essere da tosi pocha gente superchiati: mol
te naue de greci e molti de Barbari iui perí
no & homini assai anchora e per se istessi alla fi
ne se despicarno. Tra gli Barbari so questa gior
nata gli Egyptij più de gli altri lodati: si p alte
ope degne di Lode si presero cinque grege naue
pigliarno cum gli suoi combattitori: ma de gli gre
ci forno in quello giorno gli Athenesi Valenti:
e Valentissimo tra gli Athenesi so Cimon figlio
lo de Alcibiade: el quale cum una sua naue a sue
proprie ispese cum ducento electi combattitori ar
mata contro a Barbari guerigiava. poi de la una e
la altra parte: come e detto) el sopra nominate se

racolse al luoco suo gli greci e precipuamente gli Athe
nieshi/ Le naue de quelli per la mitate erano straccia
te e guaste/ de liberarno de vedersi fugiendo nela
grecia interriore: onde Themistocle penso vna
astutia per ispicarri Li Jonici e Carioni da La re
gale armata: e conuocati gli principali di Eubea
a et puose Loro Zanere uno parlito per el quale sp
erana de iscompagnare el Re di molti combattenti:
altrimente: pero non palesso el suo pensuero: ma apo
tere donare effetto a questo conforto Loro ad acci
dere le sue bestie e goderssele piu presto che Lastin
le anemici: e che al suo marino accendessino esuo
chi: e che esso per el lenarli de La isola prouecher
be el tempo opportuno/ che semeria pericolo se le
uazebono Seguirno gli Euboei Le suassione de Th
emistocle e fatti gli fuochi occisseno el bestiame
loro: pero che tuto era ne La isola mehora: ne de
Zuna cosa Zauemo una portata Spergimolo Lo
oraculo di Bacide: el quale ben che astuto fosse
pure assai de chiarisse in questo modo dicendo
S'el Barbaro de ingo tornerino
Legora el mare: Astolta Euboea Vn pocho:
fa che le copre in torno aquel confino
Vsam sum taciate: e suor dogni tuo luocho:
Hauendo come io dissi gli Euboei per mente vapu
tati gli sopra scritti Versi di Bacide non Zauemo
Le robe sue de la isola trapostate anchora et Zara
seguendo el consiglio di Themostocle facessimo ad
to a la marina come pocho di sopra narrai/ e me
tre che questo facemo Venne La Vedetta/ cioe gua

dia di Thrachinia: pero che cosi come ad Artemisio
staua uno Anticyreste nominato Polya: el quale hauea
ad refferire ne lo exercito terestre a Leonida gli ac
cidimenti de la armata. Cosi Abronico figliuolo de
Lysicle atheniese sopra ad una barcha le quera fista
ua per refferire ad Artemisio ne la armata quello
che intrauenisse a Lo exercito terestre. Hora Venne
questo Abronicho munitimdo quello che Leoni
da et de gente che fosse intrauenuto. Come intesi
so questa nouella non differirno la partita. ma tu
ti quanti si come steuamo ne andarno cum prime
uamente quegli da Corynthio / et dietro gli Athe
nieси e gli altri successiuamente. Ma Themistor le
tum alchune naue di eletta uelocitate ne mdo a
tutti gli luochi nel lito oue le aque dolce per ber
si defandeuano: et ne le pietre scriueuamo queste pa
role: Le quale potessero gli Ionici legere nel giorno
seguente. Cosi diceua la scrittura in Justamente Io
nici ue disportati forzandolo ad seruitute la grecia uo
stra genitrice. onde doueristi da la parte nostra e p
noi combattere. La quale cosa non di parendo di fa
re stantie di megio ad mandato/et afare el medesi
mo consortati da Carianni. e quando questo mettera
non ui fij tornato ad fare quando ci trouaremo
a la battaglia portatiue in maniera che ci potiamo
auedere che da noi seti pro creati. e che per nostra
cagione si dette principio a questa guerra: & ue
ste parole scrisse Themistocle/ si come lo stimo di
scolorito perfamente: pero che potea essere che non
se auedendo di queste littere e Barbari se piegare

Ionici

bono gli animi agli Jonici/e quando anchora se pa-
lesasse questa scrittura/poteua el Re prendere di
costoro suspitione e remouerli de la armata soa.
onde o/ado uno/o ado altro de li dicti partiti po-
teua nocere a nemici. Scrutto che hebe come è de-
tto Themistocle/seguite la armata: et in contine-
te forno gli Barbari ad uisuti per uno da Histi-
tea che gli Greci de Artemisio erano fugiti et and
ga che non lo credesseno nel principio/hauuta che
ne hebero fede per alchune naue legiere/che ma
dorno approuedere ne lo aparire del Sole se ne Ve
nero con tuta la armata ad Artemisio: e fatta
quini sera a megio giorno climoranoia scorseiar-
no tute le Ville maritime de Histea: La quale sono/
La migliore parte del territorio Histerse La cita-
te anchora presero el medesimo giorno. E ment
che queste cosse se faceuano yerse poi che hebe p-
parato come alui piaque circha ali corpi mor-
ti: mandolo el bandidore alla armata. et el prepara-
mento che fece lui fo questo tuti coloro che del suo
exercito forno morti a Thermopyle che giongnea-
no al numero de Vnze migliara fece entro ad un
a fossa tuti sopelire et cesse mille o/cinque equelli
terra cum La quale e corpi ricoperse fece spian-
are e/sparzere de foglie: acio che non se ne adue
dessero quegli de la naualle armata. Hora el ba
ditore poi che fo giunto ad Histea cridò publica
mente dicendo el Re yerse dona licentia atuti
chedumo de venire a Vedere a quale modo se com-
bate cum gli homini pazi che presumeuano de

hauere resistentia allo exercito regale. fatto che fo ne
lo exercito questo bando, più abandonata cosa no fo
mai che gli naviglij di questa armata: pero che
ogni homo dishiandolo di uedere ui molauo e giorni
al luoco de la battaglia miranolo gli occisi credeuano
quegli essere tuti Lacedemonij e Thespiesi: auen
ga che molti serui ui fossero. cerca alli suoi che
morti forno. hauea xerxe ordinato quello stra
mento degno di riso cioe che mille solamente
come e detto) se ne uedessero egli altri in una fos
sa hauea fatto sopelire consumato che hebero gli
marinari questo giorno in spettaculo tornar no
a Histea oue era la armata: e xerxe mese
so prese el suo uiaggio: e Vennero alui alchuni fu
gitiui de Arcadia portri: pero che di extrema poueri
te. alli quali non dana el core de uiuere in altra
maniera et essendo costoro ne la presentia del Re
conclatti et dimandati da Uno de gli imperatori
persiani de fatti de greci e quello che alpresente fa
cessero. risposero questi. che gli greci celebrauano
la festa de olympo, one redotti erano quasi tuti
quanti per mirare el gioco gymnico et el corso
de Caualli: e chiedendo di nuouo colui che adima
dani gli hauea: che contesta fosse questa loro e,
che premio ne aspettassero una corona de olua (
risposero quegli) se dana al Vincitore. Allora ty
mistechlio figliolo de Artabano disse al mio
parere genorosissimamente: aben che allora fosse
reputato hauere cosi parlato per Vtilita: pero che
odendo come cum una corona di fronde e no di

dmirí se preniana / non puote stare tacito. Mastri
gnendo la bocha per maraueglia prima disse poi q
ste parole o contro aquali homini re hai tutto
dotti Marcelonio a guerigiare. Li quali per la ui
tute e non per la moneta soriamo contesa. cosi
disse Tritimrechino uno de gli regali i pmoi

Per questo medesimo tempo mandarno gli thessa
liri el Caduceatore in Phocea cum el popolo
del'aquale gia longo tempo queregiato hauemo
& odio gli portauamo: e per molta antichà cagió
ne e p una nona stomfitta pocho tempo dauan
ti riceuuta da loro: pero che non molto tempo
pma che el Re di Persia pigliasse questa emp
sa erano gli thessalíri possenti in phocea: & ad
pati sato al parnasso: Nella uno in domino da
thilea che era ne lo exercito de phocesi uolse
una notte Sei cento homini: e cum gesso feceno
chi / e loro e / le arme sue: e poi che gli hebe amai
strati che protestano rimasero che per le tene
bre de la notte non bisognasse entro nel camp
o de thessalici dette questa nona mista tanto de
mmiratione et di terrore a questi di thessaglia ch
sentia alchuna resistentia se prostro in fuga. E gli /
Phocesi cum grande occisione gli tagliarno gran
dissimo exercito de Scutti: La mitade de q
li prosero nel templo del Apostó: e la altra mita /
a Delpho et del decimo de la preda in questa ba

raglia acquistata fecero quelle grandi statue che
apresso al tripode sono a Delpho alo incontro
del edifitio: & altre statue ancora queste somiglianti
in Abasi medesimamente ripposero. Questo fe-
cero gli Phocesi alli persoani che Thessaglia che per
obsidiarli erano venuti: Ho meglio ritornio la
Cavalaria la quale nel suo territorio era trop-
pa forte. Impo che nel passo vicino alla citta de
Hyampoli cavarono una fossa grandi: et in q̃l
la imposero ampbore vote et di nouo la terra
ne ritornarono ognagliando el campo: nel qual
dovendo in schiera battagliare egli Thessalici se-
condo el costume loro a piena brigha correndo
se abandonarono adosso agli Phocesi: egli Cavali
cacciando per quelle ampbore le gambe perico-
losamente urtarono/e forno cagione di gran-
dissimo danno agli suoi Cavalieri per questa ca-
gione ritornando mandarono/a Phocea el Capitanio
re gli Thessalici: el quale nel consiglio publicam̃
te disse queste parole. Dissimulati Voi Focesi
meritora o/Phocesi: De non conoscete la deses-
peratione nostra cum noi/Li quali mentre che ci pi-
ace essere dal lato de gli greci sempre mai ha-
bbiamo mancati: et al presente se ritrouamo
presso al Re di Persia in grado tale che no
stro piacere de la patria e del paese ni potremo
spogliare/e nondimeno per servi/Ma se bene que
sto potere habbiamo: non ce piace de usarlo: po
che le in mente scordamo noi Volontieri: onde ni
prometteremo di Salvare di tuti/e danni el nostro

territorio quando cinquanta talenti stimo per Voi pa-
gati. Queste parole mandorno Li Thessali nella
Phocesi: Li quali soli in quelle confine cum
gli Medi non hauemo intelligentia credo io so-
lamente per lo odio che a Thessali portauamo: po
che io stimo che quando questi cum gli greci se
hauessero colligati a Li Barbari, se serebono a-
costati loro. Hora fecero risposta al Capitaneor.
che quando hauessero voluto la grecia trattare
non gli serebe mancato huomo apresso al Re
di Persia: ma che di star volentiere non se-
rebono mai cessato de gli altri fa-
cemo remuneratione che fermo queste parole in
Thessaglia di tanto sdegno accesero gli animi di
costoro che a Li barbari fermo guida da poi e
conducitori di tutto el damagio che fecero ne
la prouincia Dorima: Però che attrauersa in
quella passano quanto se destende infra meli
de e Photea: ma stretta molto, cioe che de large
tia non se dilata più de octanta stadij e quasi
so Driope La antichia Citate gia Metropole
de Li Dorienni che sono in peloponesso. Non fe
cero molto danno gli Barbari a questa terra
però che sichero haueano intelligentia: a bene
cio non stupessero gli Thessalici: ma de quindi
passati in Photea misero e consumorno tutta
la regione quanta che porta pregioni potesse
hauere: però che gli Phoresi tutti quanti abban-
donato le terre erano stampati parte ne le ca
ne di Parnasso el quale monte e Virino alla

citate detta Thiprea: e parte sopra ala Compag.
de Crissea/ne La citate nominata Amphissa Le
altre terre tute quante forno da gli Barbari,
roinate e guaste: e cosi gli sacri e cliffitij tome
gli publici e priuati: Cominciando a La riue
ra del fiume Cephiso da La una parte fi reste
ro La detta citate Drymona: et da La altra/
Cyrrhra: et Crocho: Thethrona: Amphicea: Ne
ona: Pedica: Trixa: & Elatea et Hyampoli: essō
seguendo le Ville dette Parapotamie/ cioe la
bitatori del fiume: e gli Abitei one era eltem
plo de Apolline richissimo/ ornato de grandissi
mi thesori/ & doni regali: nel quale allhora(
si come anche al presente) se dauano responsi
Fo robato et in teso questo templo tum gli al
tri de la regione et in trati li barbari ne la mo
tagna/ Presero alcuni de gli Phocesi et alcu
te femine le quale per La molteplicitate de gli
stupratori morir no quindi distesero gli Bar
bari a Pamapea: e quini in doe parte se diuise
ro La maiore quantitate de legente esso Ver
se uerso Athene se distese in tremolo in Orcho
mena prouincia de la regione di Boetia. tu
ti gli Boetij tum gli Medij ermo da torno: e
Lamemo promesso permessi Vsguardia de tute
le fortecie fose agli Matelonij per fare pace
se a Xerse che uerso di lui Lamemo fede e bo
na uolumtate. Ma La altra compagnia de Bā
bari tum gli suoi Capitanei uerso parnasso
se diffuse distipando ogni cosa nel territorio/

de Phocesi: Impero che erano Pinopea: Daulia
& Aletensia. Erano mandati questi per ispo
gliare el templo di Delpho: e presentare al
re gli thesori di quello: che (li quali) secondo
che lo intendo) haueua esso Xerce meglio el
conto che de gli ornamenti de la camera soa: e
meglio spendi gli dani di Creso figliolo de Ali
atte e de gli altri Re e principi che iui posti gli
haueuano che non sapeuano Li Sacerdoti medes
simi di esso templo gran[de]ssima paura haue
uano gli cittadini da Delpho (Si come e detto)
e consultando quello idio se el sacro thesoro do
uesse sotto terra nascondere o in altro[ue] trapo
tare: hebero risposta che non douessero mone
re le cose de Apolline: perche bene era suffi
ciente per la difesa soa: Sicche al esso Lassia
ssero la cura: Hauendo se curando adunque di q[ue]
lo thesoro gli Delphi di se medesimi curarono:
pero che le mugliere e figliuoli portarono nel Sas
si de Athia: et altri ne le cime di Parnasso et
a La Spelunca di Coryria a La Cittate de Amp
hissa et altroue in modo che dentro a Delpho re
starono solamente Sexanta homini: et una pro
phetessa cioe la Sacerdotessa: Li altri tutti abando
narono La cittate: Ma poi che gli Barbari mo
uendo se adirizorono al templo La pythia (el
nome de La grande sacerdotessa) uidde le arme
conseruate fuora de lo oratorio apparechiate
queste arme dentro al Dio tempestando rumori
uso se fanno: e non e licito el toccarle apsonta

uiuente. Questo miracolo venuto essa in to
timenti a colloro che rimasti erano in Delpho:
maggiore marauegliá da poi apparue quando
gli Barbari presso al tempio agionsero / ouero
al Sacello / cioe luogo picolo a Minerua consecra
ta: Quiui dico apparue cosa degna de ad mi
ratione pero che molto romore e grande ru
bilatione usscte di quello Sacello / et dal cielo ful
mine e tuoni cadeuano et da le doe cime di Pi
naso se spiccorno doi Sassi Li quali: cum molta
roina percossero tra gli Persiani spauentati
già per gli altri horribili segnali: e presi da
tanto terrore che straburbeuolemente giu per
quello monte fugiuano La quale cosa neglecto
gli Delphi / prosequitomolti gli amazorno al
cuni fugirno gli Barbari in Boetia: e reffe ciuo
no quelle marauiglie che dette ho disopra: et
piu meiora che uecluti hauemo doi homini
armati maggiori che la natura humana non
comporta / e quali prosequitomolti grandissima
strage / e taglieta fatta hauemo di loro gli Del
phi dicono questi doi combattenti essere stati
Aphidarone: et Autonoo heroi del paese: e tem
pli de quali se uegano meiora quello de Phy
lacone e / ricomto a Lastrata uicino al Sacello de
Minerua e quello di Autonoo e / presso a Castalia so
tto a La cima del monte Hyampeo. Li doi Sassi
che cadero di Parnaso sono meiora nello ora
torio de Minerua mostrati per miracolo agli
Visitatori di quei luochi / Et alle fine hebe Da /

empresa di ferre contro al templo di Delpho:—

La armata de greci partita da Artemisio peruene
a Salamina: e La oppriegi de gli Atheniesi fermos
se pregato hauessino loro aiuto che potessero de A
tica Leuare le moglie e figliuoli: et anche prender
re consiglio di questo hauessero afare bisogna
ua che di nouo se consigliassero: pche altrimentt
che non era ordinato trouauano le cose condotte.
Lo oracolo era che Legente di Peloponeso alo in
contro de Cubaen fossero adunate per combatt
are a Barbari/ e niente di questo era fatto: ma
ci se ritoglieuano le gente preparate al Istmo
di Corinto per fare guerra Lo Ultimo riparo
et adifendere la soa terra non se curando de
La altrui. La quale cosa intendendo gli Atheniesi
pregarno e comandarno che soprastessero a Salami
na fin tanto che essi in Attica ne mandassero: ne
La quale poi che furno giunti per publico/ e ditto
fecero cridare e bandire in ogni luocho che cias
cheduno aquale morto più gli piacesse fornisse
gli figliuoli e la famiglia sua: ne mai fo neduta ta
ta fretta e preparatione di partire ma le sue cose
quanto ufurno allhora gli Atheniesi/ desiderosi
de obedire alo oracolo: e più aquesto mi mina
ti per quello che diremo adesso? Una grandissa
Serpe come guardatrice de La rocha de Athene
soliene nel templo se uedea et ogni mese aquesto

tempo anchora pongono per posto di quella nel
tempio farina & pastata di mele / si come quella ui fosse ritornata. Hora essendo consue
ta la serpe di nostrare gli preclari Libamini
in quello tempo che era la greca armata a
Salamina / se partite del templo laquale to
sta come fo dalla sacerdotessa reuellato il po
pullo: fo cagione di fare che el popullo tu
tanta fretta fogesse da quella Citate come da
gli Dei abandonata parte de gli Atheniesi mã
darno Li soi a Troezena parte in Aegina: e m
olti a Salamina & m altri luochi gli traspor
tarno. gli homini & puerili furno sopra alle
naue darmati e ritornarno ouelo altro stolo
era adunato / ouue anchora giongneuano tutti
a altri nauigli de La greca natione: Pero ch
egli era ordinato che nel porto di Troezena /
dominato Pagone se adunassero tuti quanti el
Capitaneo generale era quello medesmo che fo
ad Artemisio cioe Eurybiade figliolo de Eury
clide. nobile Spartano: Auenche de La stirpe
regale non fosse nato: molte piu naue quiui
se ritrouorno che ad Artemisio el maggiore nu
mero e / Le meglio guarnite Lauomo: gli Athe
nieси: ma tutte quante per ordine furno anu
merate: Primeramente del Peloponesso Vien
no sedece naue de Lacedemony da Corynthe /
quelle medesime che hebero ad Artemisio quin
dece de Sicyoni: Diece de epidauro e cinque
da Trœzena: Tre ne mandarno gli Hermioneси: e

tute queste nationi sono Doriene. et cepit. gli ul
timamente nominati che dal monte Pindo po
cho tempo e passata uennero in questa regione tu
te queste naue erano di Peloponneso: ma fuora
di quello gli Atheniesi soli tenuo et ottenuan
que ue haueuamo/ connumerando sie cho queglij
da Platea liquali erano qui in pizza aprender
gli figlioli equiglij di tassa soa per seruirgli i
altro luoco. quando se partirono primeramen
te da Artemisio Gli Atheniesi de quali ragion
no sorno qui nominati tra gli Pelasgi Era
nui: e fatto al Re Cecrope Cecropidi se tog
minorno e quando Eritteo prese la signoria
sorno apellati Atheniesi: et Jonici di poi che
fone figliolo di Xutho. el quale fo duchа loro
Hora sequendo el preposito/ condussero gli
Megaresi quello numero di naue che ad Ar
themisio conduotto hauemo e gli ambraciani
cum sette naue uennero in aiuto da Leuca
tre naue: questa gente e Dorima che hebe
origine da Corynthо trenta naue uennero
de Aegina: ancho piu ne hauessero arma
te: ma el resto era rimasto a la diffesa de la
soa regione: ma queste trenta sopra modo ben
armate sorno/ et di marauigliosa uelocitate
gli Aeginesi sono dorimi/ e per amasso da Epi
dauro diffesero: La isola primeramente ueno
no se nominaua da Calcide ui uennero Vnde
naue e sette da Eretria costoro sono Jonici/ et
da Chio quelle medesime Vennero che sorno./

30

ad Artemisio. Heberno questi origine da Athe-
ne: e La isola di Naxo quatro naue haueua or-
dinate in aiuto del Re di Persia: ma sotto el
conducimento di Democrito loro Capitanneo
Eugirno: e Vennero a greci in aiuto Ionici sono
e costoro e per origine stesero da Athene. Gli
Styriesi conducessero quelle naue che haueuano
ad Artemisio/ Una solamente gli Cinthij: et s/
pentecontera: Seriphij e Meluesi e Siphni ue-
nero in aiuto. questi soli de tute le isole haue-
uano negata al Barbaro terra et agua. e gli
Threspotij Vicini ad Ambratia et al capo di
Leuca Vennero a questa guerra Vennero de al-
tra mare solamente quegli da Crotone che
una naue in aiuto a la grecia che staua per
perdutare. Capitanneo era di quella naue/
Phaylbo homo di tre uittorie. Li Crotoneti/
per generatione sono Arbei tute le naue di
questa armata sono trireme e treue quelle
de Meliesi: Siphnij e Seriphij che sono bi
reme. Gli Meliesi da Lacedemonia hebero ori
gine/ e Vennero cum doe naue Gli Siphnij e Se
riphnij cum una per ciaschuno: e sono Ionici/
e scesero da Athene. La Soma di tute le naue no
ui computando le Trireme fo de trecento e ci
quanta otto Le quale da Troezena anorno
a Salamina sotto el conducimento de Eurybi
ade/ el quale fece uenire a chiamare tuti gli
Capitanei et homini di pregio pregando ciasc-
huno che dicesse el parere suo circa questa/

guerra: et in quale luoco et modo fosse oportuno
el prendere la battaglia. La più parte se accor
dava che allo isthmo di Corynthio se combat
tesse (già si poneva Attica per rotta perduta) qui
vi allo isthmo pareva agli più de ritrovarse.
Però che combattendo a Salamina quando male
succedesse la battaglia, ne la isola restando
obsediati serebbe spacciata de victuaglia. Ma
lo isthmo agli suoi se poteano reducere e mentre
che tra loro queste cose consultavano, giunse
uno messo nuntiando como e Barbari erano
entrati in Attica ardendo e rovinando tutta la
regione. Imperò che Xerse passato la Bœ
tia arse le cittade de Thespie e di Platee se
ne venne ad Athene. Tre messi che da poi in
Europa era passato uno altro mese nel detto
passagio hauea prima consumato: poi che da le
stantie cioè da Sardi Leuò lo exercito: teneva a
quella tempo Callia el sommo magistrato de
Athene quando da Barbari fo presa era tutta la
ritta (come dicemo abandonata ne la rocha e
rano alchuni Atheniesi povera gente e gli: Qu
estori li quali quivi erano rimasi, si per pover
tate, si perchè haueano opinione che lo oraculo
da Delpho significasse per el muro di legno no
le naue. ma questo castello el quale a la cima
del Sasso di sterbato era guarnito. Gli Persi
ani se puosero nel colle che allo in contro de la
rocha e situato: quale appellano gli Atheni
esi Areo pago & de quindi trauano saglite e/

cum stopa afocate nel stechato de la rocha cum de-
sperata animosita cle se defendeuano gli Athe-
esi et auenga che fameia aiuto ne soccorso se ueder
sero male conclotti non ascoltauano punto le pa-
role de figlioli di Pisystrato: che salnatione gli
prometteuano qualche se arendesseno. ogni nomi-
era de arme et de ingegni adoperauano ne la
soa diffesa: ma piú che altro passi molari per
la qualitate del luoco forte/ giu per la ripa ro-
uolgieuano in maniera che per il quanto di spa-
tio dubito el Re non potere uincere questa ro-
cha per battaglia: Ma egli era necessario secondo
lo oraculo che la Athica tuta quanta fosse sub
iecta a Persiani: e pero combatendola ogni uolta
in torno montarno e Barbari da la parte piú
de rupata presso al templo de Agraula figlia
la di Cecrope/ oue non si credea che mai potes-
se salire persona viua per la difficultate del
luoco. gli Athinieesi che da roue adeffendeua-
no come uidero costoro montati parte giu de la
ripa gittandosse perirno parte nel templo di
minerua se redussero a lo altare Gli persiani
sperarno le porte del templo occiderno quegli/
che supliche[illegible] ornauano/ et robba che
hebero ogni cosa/ in tesero tuti gli edifitij: Ma
lo terzo quello giorno medemo che egli he-
be Athene in soa possanza uno Cauallero a Su-
sa che ad Artabano annunciassero el prospero ad
uenimento de le cosse soe/ acio che egli dei fosse
reso debito honore: e che la degnezza di Li populi/

fuori fosse comune e manifesta:

Nel seguente giorno fatto adunque adimmolare quegli
Banditi de Athene che cum sdegno mi trouauano
comandò alloro che ne la rocha sacrassero sui
fatto secondo el costume de la patria questo se
ce o per qual che visione che egli hebe in sogno
o che pentito fosse de hauere fatto vedere el tem
plo de Minerua fecero questi banditi quello che
alloro fo commesso: ma io ho fatto di questo men
tione per uno miracolo che narrano gli Athe
nieси el quale cum quella fede ch'ponero io che lo
dicono loro ne la sopra detta rocha e giunto al te
plo se lo oratorio de Erethteo el quale se dice es
sere figlio de la terra quini e una oliua posta
come e refferito da Minerua quando cum Ne
ptuno hebe contesa nel nominare Athene que
sta pianta guastarno et arsero li Barbari ne la
ruina sopradetta. ma quando gli Atheniesi andā
no per commandamento del Re a sacrificare el
di seguente ritrouarno quella essere rinouellata
de lo abrusato tronchо et hauere producto uno ra
mo per longeza de un cubito. Cosi narrarno lo
ro. Ma gli greci che presso a Salamina erano mi sto
lo in tessalia trista nouella forno si sbigotiti che
in quella perturbatione molti de gli Capitanei
non aspettarno quello che se douesse constituir
& ultimato le uelle a la fuga se aparechiarno gli.

dixi cum più fermeza consiglionosse de liberar
di partirse quella notte / et auanti a lo isthmo fer
marse per combatere quivi cum la nauallie ar
mata de gli Barbari. Hora ingervenne che /
partendosse gli primipi da Consiglio Meneſiphi
lo gentilhomo de Athene adimandò a Themo ſto
cle ſuo capitaneo quello che foſſe conclusso: et a
rendendo el tutto per più ſtrete / diſſe egli ſe que
ſta armata da Sallamina ſe parte tu combaterai
per niuna patria: ympero che ciaſchuno de gli al
tornera a la ſua: ne Eurybiade / ne tutto el mon
do lo potrebe diuetare che queſto exercito non
ſi ſpoglia e perira la grecia tuta guasta per triſto
gouerno: epero ſe alchuna coſa ſtare ſe puote
che ſturbi el partito che preſto bisogni adoprare
in modo che ſe prenda migliore conſiglio. Pia re
do a Themiſtocle quello che coſtui dixera / ſenza
altrimente reſpondergli ne mio a la naue de
Eurybiade et ſtirato di quella refferite come da
ſe medeſſimo le parole dette da Meneſiphilo a
giongendoui altre ragione effitace tanto che ri
moſſe Eurybiade dal primo parere perſuade
dogli che uſſiſtre di naue et achuna ſſe di nouo el co
ſiglio: et eſſendo gia congregati ne el ponendo Eurybi
ade la cagione anchora perche adimandati gli hauef
ſe Themiſtocle uſava molte parole adaptate alla ma
teria confortando e compagni apprendere la batagli
a in queſto luoco. onde Adimanto figliolo de Ocito
Duca di Corynthio lo mitope dicendo adoro a The
miſtocle che ne le conuene o certamini ſtano manti

sono gli primi battuti. rispose Aptamente Themistocle
e quegli che stano achetro non guadagnamo el pgio:
g dopo queste parole voltato ad Eurybiade non di
cena altrume di quelle cose che dette havea ad lui
secretamente parendogli che fosse come una arus-
tione de tuti e compagni/ el dire che da Do isthmo
se partirebono e sogliezebono la armata tornando
se ciascuno a la soa terra: onde altrimente ra-
gionando nel presente che cena/ pte e posta o/ achi
mandato la conservatione di grecia se al mio pare
accostandoti combaterai in questo luoco e non a
tendendo a le parole de alcuni di costoro ti vog-
lio reclure al isthmo: pa tende le ragione de Cla
sthedumo: e poste che le havarai sirromperatione
aprende le megliore se dauanti al isthmo com-
batterai battaglia nel mare aperto haveremo affare
cum gli inimici: li quali pa numero di naue
assai e pa ligiere hano che noi/et auenga che
ne le altre cose felicemente ti succeda pure p
derai Salamina: Megara et Aegina: pero el lo
ro exercito terestre costegiando la armata sue
quasi conclotto da noi se presentara al peloponneso:
e ponerai lagrecia tuta quanta a grandemissimo p
igolo: pero che ogni pericolo dispartine e/ Baste
vole mettere gli inimici in Casa nostra: ma se
tu farai si come io ti suado/ seguiremo tuti gli
commodi et utilij li quali io te el panero ch
breuitate. Le naue nostre primieramente che gra
ue sono e pa eminente de le sue poteremo nel
stretto luoco cum quelle de Barbari combattere/

d 2 v°

anchora che minore numero ne habiamo noi Sopra Sa
bata Salamina ne laquale e/ nostri figlioli e le co
se nostre ratolte habiamo: più stretta cagione che al
chuna di queste e veramente el combatere a lo ulti
mo e nemici: pero se cum la armata (come io spero)
soremo Victori gli Barbari non passerano el
paese de Athica: ma senza ardire se ne torna
rano e noi haveremo guadagnate: Megara: Ae
gina/ e Salamina presso alla quale e/ credibile ha
veremo agli inimici superiori e gli homini che
a le cose degne de credulitate se accostano mas
simo el più de le fiate/ e rade volte ad uene che
Dio e la fortuna favorisca alla consultatione c
he ragioneuelmente non e complicata: Mentre ha
costi Themistocle parlava Adimanto interrupe
lo una altra volta dicendo/ che el ragionamento
de uno homo senza patria non se douea ascol
tare e che quando egli havesse (come gli altri) ci
tate e territorio da diffendere/ potrebbe allora
dire el suo parere: ma che nel presente non dou
ea Euribiade comportare che uno isciocho
consigliasse ne lo adimmento di tanti principi
e Capitanei. Costi diceva Adimanto et probando
che Athene da nemici possenduta fosse: per la
quale cosa Themistocle adirato parlo contro al
Adimanto/ e contro agli Corythij asperamente
e mostrando cum chiara euidentia che egli ha
uesse più potente & illustre patria che de la sua
de laquale certa adunanza mai erano armate in
questa guerra/ e riuolto al Euribiade più acerbo

te che prima ragionaua dicendo homo Valente sarai
e degno de questo imperio se quiui te aresti: altri
mente destrugitore de la grecia sarai reputato:
pero che tuto el momento de la guerra hormai
ne la armata de le nave se contiene: la quale sa
ra districta per la partita tua / conuinti modo da
noi: perche io te affirmo che molti ne le nave
e nostri figlioli e queglij chi rasa nostra passara
no in Italia / oue la citate che Siri da noi secondo /
gli oraculi se debe edifficare: e Voi abandonati da
la nostra compagnia ne ratorelareti allora de le
mie parole. Ragionando cosi Themistocle parue
nel animo biancle de rimanere in questo luoco / dubi
tando che cosi come Themistocle diceua non se
ispicasse la armata athenieste / e fo stanato e fe
mato che nel seguente giorno se douesse ussire g
ro agli Barbari abattaglia: onde fo per tute le
nave fatto gramdissimo apparechiamento: e nelo
apparire del Sole ne la seguente marina fo gra
dissimo teremoto cosi nel mare come nel lido
p la quale cosa porbe agli sacerdoti che agli in
douini che in aiuto fossero adimandati gli deste
denti di Aeaco: e quiui a Salamina fecero sacrifi
cij e uoto a tuti gli Dei, in Vocando Aiace figli
olo di Thelamonte: e mandorno una nave ad Se
gina per imperrare aiuto da Aeaco e / da gli altri
de stendenti suoi soleua dire Thocicle nobile A
thenieste et isbandito de la patria / fatto gramde et il
lustro p lo P.e di Mechia soleua dire costui che uit°
umdose per questo tempo ne lo exercito di Xerse.

311

ad Athene cum Demarato Lacedemonio Vide una po-
luere uerso Eleusina come sorebe uno exercito di
Trentamiglia de persone: ne potendo stimare che
gente fosse questa/odito subito le uoce che a lui
sembrava proprio Mistico/Iacchо: & Demarato el
quale non era instruto de sacrificij che in Eleusina
se fano: stimando che suono o/romore fosse quello
e che esso rispose: questo e/grande mirabile o
Demarato: e non sarà che alo exercito regale no in
ternenga disauentura e danno: pero che egli e pale
se che da questa distratta regione non uengono to-
tale gente: ma da Eleusina consecrata mandano gli
Dei aiuto agli Atheniesi et a compagni suoi. Se uer
so el Peloponneso se achrietera questa poluere-sha
pita dannagio alo exercito terrestre et al Re me-
desimo: Se uerso Salamina se uolta/minatia La dese-
truttione de La armata nauale: per ciasthemo
anno solennemente sono da gli Atheniesi quest
ti sacrificij celebrati in honore di Cerere e proser-
pina e ciasthedumo che grego sia se puote Iniciare
cioe intrare ne la compagnia di questi sacrifitom
ti: La uoce che tu odi e quella che in totale festa
usare se suole. Tosi disse Demarato) ne ad altri di
essi tu queste parole: che se al Re fossero resse-
ute non te potrebe ne io ne tuti gli homini del mo
do La uita campare. De questa empresa haueria
cura gli Dei: ma tu debe tacere. hauendolo cosi ad
monito. Demarato di quella Voce/e di quella pol
uere se fece una nuuola La quale in alta Leuata
Verso Salamina ala armata de greci se congionse

Aquesto modo.

A questo modo diceua Theocide hauere intexo che e na
uigij di Xerxe pexiuebono ad Eurendo e Demara
to e degli Altri per testemonij:

Le gente de la armata persiana poi che uisto hebe
ro La strage de Lacedemonij morti sotto el conduti
mento del ualoroso Leonida / di trachinia ad Ati
stea se ne tornarno: e tre di fecero quiui dimora
tia et in altri tanti giorni da poi nauicando per lo
Euripo uennero al porto di Phalero: ne credo che
minore numero se ritrouasse quiui o Xerxe e per
mare e per terra che a Sepiadi et a Thermopyle:
hauuti hauesse: pero che in luoco de quegli che
e per fortuna e per battaglia erano periti substituiti
erano coloro che per mettora non hauemo el Re
seguiti e forno questi Meliesi: Doziani: Lacri: Bo
etij che cum tute le gente sue Vennero in aiuto al Re
di Persia et cetti gli Thessaliesi e quegli di Platea.
La armata regale se agionsero Caristij: et Andrie
sij / quegli da Temo e / gli altri de tute le isole ecce
tte quelle cinque de lequale poco fa disopra mentione
quanto più ne la grecia entrana el Re di persia tan
ta più gente al suo exercito abundana et tuti quanti q
sti Vennero ad Athene et cetti quegli da poco: pero et
gli Doriani rimasero in Cythno per aiutare ad Ario
sto Vincitore. Giunta la armata a Phalero la giù di
scese Xerxe cum animo di prendere parere cum gli
Capitanei de la armata: et de intendere el parere de

quegli tirta a questa empressa. Sorno assetati tuti
gli gremti principi e Segnori nel luoco dal Re depu
tato secondo lo honore e pre eminentia di Ciascheuno
de turi el principale era el Re de Sichionia: e postia
quello da tuto egli altri dietro ne lo ordine suo. a
tuti loro seperatamente fece el Re parlare per
Marchonio e rechiedere el suo parere se fare doues
se la batagla on/no Turi quanti gli altri de una senen
tia risposero che se combatesse, Sola Artemisia dis
nase / parlando in questa maniera. Quello che ate di
co o Marchonio piaciati fidelmente tum queste pa
role al Re referrire. Ise le batagle che ad Eu
boea et altroue contro a nemici fatte habiamo no
ho io o Signore chimostrata tristetia e timidita
te: ne per paura di me istessa / ma per riguardo di
te solo; chio et ate suadio che tum questi greci non
ti pongi in batagla nauale: che tanto ne le guer
maritime di Themistocle di prodetia li homini tuoi
quanto le femine da gli altri homini superchiat
sono non te constrenge alchuna necessitate apo
nere questa armata a cotale perigio tu hai pi
gliata Athene prima cagione del tuo gremde mo
uimento el resto di grecia non e apto per terra
a contrastarti e coloro che alo oppossito dite for
no posti meritamente ne la sconfitta peritti sono.
e forsi che tu dirai e che faremo adunque el mio
parere sirebe de retenire in questo luoco securo e
tuoi naviglij guardati: e cum lo esercito terreste
retirirte nel Peloponneso Longa non sera (credis
me) La resistentia de greci: perche longamente

non starano uniti in questa armata: Pero che tutti
tuaglia non hano essi in questa isola abastanza
e carne ne la patria se retogliano / et astthechano p
se ¶ La diffesa de le cosse proprie ritornera ne
la soa citate. Non se curerano de abandonare
la publica empresta per la diffesa de le private /
cose / e de proprij figlioli: onde semeria batagli
a se obtinera Vittoria. La quale batagla quando
pure se cometta / temo che non solo in mare ma
terra mehora facia grandissimo detrimento ¶ La
riputatione di questa empresta la cagione de limi
a temeria pigla o Re e / ripondela ne lo animo tu
o: et e / questa. Gli principe hani per le più volte
hano tristi seruitori e hani / sui hano gli tristi Si
gnori essendo tu optimo de tuti gli homini hai in
questa armata perstulietti Egyptij: Cipriotti: Ci
Liciani: Pamphilij: gente de poco Valore. Li gli
semia tua colpa. cum molto damno te potrebano
Dagognare. Questa fo la sententia de Arthemi
sia / La quale summamente dispiaque atodaro /
che nel consiglio lo mandamo e fauorisemo: per che /
timemmo che del Re donesse essere per queste pau
le pumitia: ma quegli che per mi Vidia la achiamo
se ne alegrarno: sperando che ella donesse perire p
le sopradette parole. Al Re Xerce piaque assai
el parere de Artheminia Laudandolo gli molto p
rudentia mente gli meno Volse che fosse seguitato
el Volere de tuti gli altri, Li quali p shaudeuano
la batagla se commetesse in continenti esso sti
mano che del Euboea non se fossero eschisi dispersi

cum quella Valentigia che hauerebono potuto: perch
La sua presentia ui manchaua. onde fece delib
ratione di trouarse presente aquesto conflitto
nauale e datto lo ordine per tuto el studio lo
fece diuulgare. Gli Capitanei de la armata
uerso Salamina se adriciarno ordinamdo le na
ue a suo piacere La notte che soprauenne chiu
to che quello giorno tum greci non se atrib
sero: onde aspettarno la sequente matina: ma
quella medesima notte se del uno lo exercito te
restre uerso el peloponeso: auenga che per tu
to hauesse gli greci prouedutto atto che qui
ui non intrassero e Barbari. Pero che da poi
che Intesero Leonida essere morto ne la sconfi
tta a Thermopyle prestamente da tute le cit
te tornorse lo exercito alo isthmo sotto el con
ducimento di Cleombroto figliolo de Anax
drida e germano de lo ardito Leonida. Qui
ui primeramente chiusero cum tagliate l'im
a detta Stiromide e dapoi edificarno ne lo
isthmo el muro laquale opera fabricarno cum
prestencia marauigliosa: perche de tute migli
ra di persone non cessaua alchuno: ma chi di
pietre echi matoni: chi legni: e chi resti di Sabi
a/apportaua non intermettendo in tempo al-
chuno. ma giorni e notte lauorando sempre/
mai coloro che quiui erano armati cum tute
Legeme loro forno Lacedemonij: et Arcadici: de
lei: Corynthij: Sicyonij et Epidaurij: Phli
asij. Troezeni: et Hermionesi: questi forno quelli

che temendo la roina di grecia si opposero a Barbari ne
la entrata de lo isthmo: e gli altri Peloponnesi
legieremente se ne passorono e piare già erano
passate le feste olympie e le Carnee. Sette nati
one habitano el Peloponneso de lequale due ha
bitarno sempre mai el luocho che al presente po
sedono, che sono Arcadi e Cymmerii una altra e
Acaica. La quale ben che habij cambiato poeste
non usscite: pero mehora del Peloponneso le al
tre quattro de le sopranarrate sette sono forestier.
Cioe Dorieshi: Aetoli: Dryopi: et Lemnii molte ma
gnifice citade hano gli Dorieshi: ma gli Aetoli
una solamente e molto illustra, questa e Heli
da de gli Dryopi sono Hermyona et Asina: La
quale e più antiqua che Cardmyla di Laconia
Cimmerii e Pelasgi sono de l'antione de
Lemnii: Aben che siano stimati Jonici: e questo dap
oi che furno subiugati da gli Argivi Cossi Cam
biarno el nome che prima Arcadi e Periceci
se appellauano: Di queste sette natione Vennero
solamente a lo Isthmo quelle che dette ho dissop
Le altre se ne stettero: se egli e lecito scrire el ne
ro cum gli Mechi hanno intelligentia: ma lo ef
fecto che io dissi essere corso a lo Isthmo sta
va altro a la patricha in grandissima paura de
La armata la quale al suo soccorso non appari
va. et essendo in questo affanno si posero in grandissimo pensiero: Pensando che
quivi per la terra de Athene gia presa se
stauano ammazzando la gente et el prese

che anchora sbluove se porea in maniera che p-
rtimelo Lo uno cum Lo altro pimamente/ re-
fusamo el tristo governo di Euribyade: et
Alla fine apertamente se stoperseno e dixe seno
che el consiglio forse admato: e molte cosse
forno dette di mostrando che Impelapumese
nuichare se douea e/ non fare in questo lu-
ocho La battaglia per difesa de una captiua
regione. Como di questo parole adducena-
no molte ragione gli Atheniesi: Aegineti: e
magaresi. a tio che el partito già prima per Eu-
ribiade chiarato hauesse luocho: ma non si
puote zinolgere Lo animo de gli Capitanei
de liberare de nauichare alo Isthmo Laqua-
le cosa poi che Themistocle in tese usshite
secretamente del consiglio mandolo uno piculo
naviglio ove La armata de Barbari cum uno
nominato Sitimo maestro de gli suoi schiaui
el quale doppo questa guerra fece Themistocle
re la Citade di Thespia quando gli Thespiesi
cum athene forno in corporati. Hora costui in
La barcha se condusse alli Capitanei ge la i-
mata Persiana e disse queste parole: el fo
diuitore de Gli Atheniesi el quale e del
Re fauorabile e/ partegiano e/ desiderra e
he le sue cosse passino bene: me La mandato
nostramente ad dirui come gli Gre
ci Ispauentatissimo per perdirse: Laqua
le cosa se per negligentia compor triuen
tum magiore pericha.

assai li conuezitti ne la sua regione acquistare
poi che in luochi stretti e forti ractutti fussimo.
Ma se quini ne conduretti a la battaglia, mol-
ti di quella armata uederiti combattere in
Vostro fauore. Doppo queste parole fecino se
raccolse a Salamina:

I barbari hauendo fede de parole di costui
deliberarno di prouedere che non potessero g-
li greci fugire: e primeramente mandarno mol-
ti pedoni ad una picola isoleta nomata Psyttalea
La quale e posta intra el Lito e la isola di Sala-
mina. Circa alla meza notte distesero el corno
occidentale de la armata uerso la detta Sala-
mina cum animo de circundarli: Da la altra
parte circa de teo e circa a Cinosura se destes-
sero le naue de Barbari occupando tutto el mar
in fino a Hunichia: Questo facemo acio che gli
greci da tute le parte circundati non potessero
fugire: e ne la isoleta de Psyttalea fussemo
mandati quei persone che uenina ad essere po-
sta in meglo de la battaglia. equini poteremo ca-
pitare molti et de sudi et de gli inimici che da
le rotte naue scampati fossero. forno tute le so-
pra dette cose cum portho rumore e cum tanto
ordine. che da gli inimici non forno sentiti mai:
benche tuta la notte in cotale opera dispendi-
sero e certamente quando io penso a queste cose

non posso repugnare che io non confessi gli Orau-
li essere Verdi: Li quali di questa battaglia par-
lano euidentemente in questa forma:
Se da Dioma che ha le chiome de oro
Sarra di nuue Vn ponte a Cysonura
Da Vn lito a Lo altro riuenendo el thoro/
El cor superbo e la orgogliosa altura
Saram de presti alla giouane soroe
Che homini in terra edei nel ciel non cura:
La fia battaglia orribele et atroce
Nesol di sangue sara rosso el mare
Ma rio sechum fiume che in quel lutto ha fore:
Poi uederemo el tempo ritornare
Pien di tanta allegreza e/tanta gloria/
Che piu non sapezemo adimandare
Al figlio di Saturno e a La Vittoria.
Essendo cum tanta euidentia da Bacchide prono
sticchata questa cosa io non uedisco a contrarii-
a La fede de gli Oraculi: ne posso assoltare coloro
che gli contradicano. Hora seguendo la Histo-
ria: non sapeuano e Capitanei de lagrega ar-
mata essere da gli inimici circundati: et esse-
do gia la luce del Sole alta Aristide figliolo di
Lisimacho nobile Atheniese Verme di Aegina
Era costui bandito da Athene et storto si come io
intendo: Pero che egli fo homo di summa bontate
e prodecza giamsse costui che gli Capitanei in co
siglio se erano ritolti: e fece asse adimandare
Themistocle suo inimicissimo: al quale poi che
fo ussito parlo in questa forma: Hoi dauimo

et in questo et in gli altri tempi hauere in sieme
contesa sorti insolesse de superchiare lo uno
lo altro ne benefitij e seruigij de la patria: pero so-
no uenuto ad inistrti che uoi poteti in Vostra po-
sta disputare qual sij meglio o/ il combatere q-
ui/ on ritornare in peloponneso: pero che sen
za battaglia non portireti uoi che la tutte le p
te hauesti gli Inimici Io istesso ho neduto el tu-
to: e pero ritorna nel consiglio e significa la co-
sa nel Eurybiade et agli altri Capitanei. The
mistorle rispose che questa era bona nouella
et a lui desiderata e pregolo che egli istesso
uolesse referrire questo nel consiglio dubitã
do che non fosse creduto alui. auenga che el
credere on/ non pocho importasse auenturosi m
brene auederne la chimera rosi fo remolto Ar-
istide nel consiglio e referrite quello medesio
che a Themistorle referito hauea: dicendo che
era grandissima fatica quini da Aegina se
era remolto: Pero che per tutto in torno la ar-
mata de Barbari era diffusa: Vsito del consi-
glio Aristide: non cesso la contesa tra gli Capi
tanei pche molti di loro non credeano fino ta
to che da gli Inimiti fogitte Vna trireme. Lac-
le hauea armata la isola di Tenio et era Ca-
pitaneo di quella Panetio figliolo di Sosimeo.
Costui confirmo e fece chiara la cosa da Aristi
de monstrata e sono per questa ragione gli Teni
scritti a Delpho ne la tripode tra quegli popu-
li che sono nominati in questa uitoria per questa

naue di Pometio e pla altra che fogute ad Arthe-
misio se compiete el numero di trecento ot-
ta et cloe ne mancharono prima a questa
Soma parechiorose adunque gli greci al ba-
taglia poi che altro non poteano e lamarina
fecero el consiglio de gli cambarcemi e Themisto-
cle cum molte parole gli confortaua / Le quale
ornatamente sapeua dire: e fo tuto el suo par-
lare vna comperatione da le cose optime a Le
pessime suadendoli apprehendere le bone et fuzi-
are le triste tute le naue gia erano armate e
sciolte quando la trireme ritorno da Aegina / la
quale era gita p lo aiuto de gli Aeacidi come
e / detto di sopra. Li barbari a corso pieno se mo-
sseno e gli greci stando alquanto cum lenteza
andarno loro allo in contro: una Ameinia pale-
neo Capitaneo de una naue Atheniese ussito
de gli altri in Vestite una trireme de nemi
ci e gli altri apresso secondando per darli so-
corso entrarno tuti alla batagla cosi dicono g-
li Atheniesi / esserse commenciata la costa. egli
Aegineti affermano per la prima naue che in
Vestisse agli inimici fo quella che nouamente e
era uenuta per el socorso de gli Aeacidi. Vi-
enne narrato anchora che egli apparse una
imagine di femina diuina et hoztandogli alla
batagla e riprehendogli per che non faciano
no e remi auanti contro agli Atheniesi erano
ordinati gli Phoenici perho che questi hauido
el corno apso ad Eleusina distexo aponente. e /

contro a gli Lacedemonij uerso la parte oriēta
le erano ordinati gli Jamiti: alchuni de quali per
le sel monitione de Themistocle pocho fuerono.
et alchuni altri niente: auenga che multi mi-
chora se diportassero gagliardamente. et io po
mentione de molti che quello giorno prefero
de Le greche name: ma solamente ne nomi
naro doi. e fono Theomestore figliolo de An
dromanto: e Philaco figliolo de Hysteo am-
bi doi da Samo. e per questa opera forno re
munerati da Xerse: Theomestore di Samo
fo fatto Signore e Philaco fo descritto tra gli
benemeriti del Re e fatto richissimo. Gli Be
nemeriti reali se apellano in lingua persiana ora
songi: & hano molte premimentie. Ma ritor na
do a La Historia La battaglia se incominciò di
grandissimo ardore de la una e de la altra pte
auanti a Salamina et auenga che gli Barbari
quello giorno piu che mai cum animosa uolen-
tiá se diportassero come quelli che auanti a
La faccia del Re combateano epperoche ciascheu
duno essere da lui guardato pure de le arte et del
gouerno de nauigij haueano cum gli greci gran-
dissima disparitate: La quale fe dimostro li fuochi
et ecclini dauti grandissimo numero de le inimi
che nauj sperionno quello giorno gli Atheniesi
e gli Aeginetti a questa parte uerso el lito fece
no grandissima praua ne io potrebe raccontare
cum uero quello che ciascheduna nauj ne ciascu
duna natione anchora per se facesse: ma digno

di che hauuta lo nouitá fazo mentione Arthemi
sia era cacciata da una naue atheniese poi che
già molto se era combattuto / e cominciauano epi
egare in male le cose del Re. fagiendo come lo
detto Arthemisia hauea auanti lo impedimento
de suoi egli inimici alle spale: onde prese uno p
rito che fortunatamente fonda merito la fece
Laudare: pero che ella fugiendo in Vestite una
naue de li Calyndesi sopra la quale era Da
masythimo Re di Calyndia. et auega che co
costui p differentia di confine hauesse lei hau
uta gia longa contesa: non se sia si mimiche
uolemente o / pure a caso urtasse La naue sua
pure la naue di Damasythimo onde sotto e do
pimente ne succisse bene ad Arthemisia: pe
ro che el capitaneo de la naue Atheniese ue
giendo questa che e Barbari in Vestiua stimo
che di nemici fosse fogita: et abandonando lo
drizo la prora altroue: & aquesto atto fo de
tto aperte da alchuno che presso gli era Ve
di Signore Arthemisia come fromehamente
comporte: et una naue de nemici ha posta al
fondo le in segne ebandere de Arthemisia mol
to erano cognostiute nelo exercito e quelle del
Re di Calyndia porto notte et altro di cio ac
cadette che de la naue Calyndiese non usci
po uno homo solo che potesse la cosa referi
re: onde exyte ario mirando diceua be ne
uersiana e contrazia e questa giornata che
gli homini come femine e le femine come hom.

P me combareno la batagliá tuta fiata crudelissi-
mente se conduteu com occisione de molti Valen
tissimi baroni di Persia e di Media. e tra gli
altri ui fo morto Ariabigno el principale Ca
pitanio de la arma. era costui figliolo di Dar
io germano a Xerse non moriv no molti de q
uesti: pero che combarendo lossi alato a Salami
no tauano al lito quando le naue fue fossero
affondate: ma de li Barbari prive grandissi
ma quantitate: pero che essendo le prime na
ue loro poste in fuga/ uoltauano le altre che che
tro alora uoleuano intrare alla batagliá. con gr
andissimo tumulto e ramore tanto se erano in
sieme ramestolati che parere non se ui poteua y
ordine alchuno: et Interuene che alchuni pri
cipi di Phaenitia/ Le naue de quali erano sta
te rotte omaiarno al Re accusando gli Ionici
che cum tradimento gli hauesano ditrestiti/ma
uno caso che stato agli orbij del Re Inter-
uene fece che liberati fermo gli Ionici e pani
ti questi di Phoenitia: pero che mentre che p
lauano al Re costoro una naue di Samothracia
ni Vestite una Atheniese especiata la mando
affondo. Una naue Aeginese gionse nel trach
to questa Samothraciana e somerselá: ma gli
Samothracij soldati architamente sopra alcu
ne de Aegina occisero tuti e combatendi di qll
La quale cossa uedendo Xerse uolto agli Phoe
nici gli adimando cum quale audatia essendo lo
ro debilissimi accusassero questi homini valenti

et essendo lui sopramodo adirato et di mala vog
lia comandò che aquesti Phoenici fosse la te
sta leuata alla morte di loro agiunse meglora,
quella de Arioramne suo consigliero gentil
homo di Persia / e già di molta stima presso al
Re fo ocisso per suo commandamento per pare
le che in questa disauentura et asperamo el
Re ferse: el quale sopra el monte nominato A
ryalco stava amirare la battaglia posto e qu
esto monte allo in contro di Salamina: e stopre,
torno tuto quanto el mare: de quindi mirando
Xerse achimanciava de le sue Segne e del nome
de ciascheuno de gli suoi che egli vedesse ha
adoperare e parendi per li suoi sperimenti mirar
re el nome la famiglia: e la virtute di colui tu
ta fiata fugiuano e Barbari verso el Phale
ro: e gli Atheniesi che amiri in quello trauerso
erano in tre parti fureuno opere marauigliose: et
interuenne che doe naue se in contrarno: ab
che non se fatessero notamento / Vna de Ther
mistocle / Atheniese la altra de Aegina sotto el re
dutimento di Polictrito figliolo di Crio questa
hauea gionta una naue de Sicionia doe quella
che nel lito de Siatho hauea presa Pythea
figliolo di Ischeno quello nobilissimo combat
titore / el quale come dicemo per el mirito
ne de la sua virtute fo assoluto da gli Barba
ri. Benche straciato de molte ferrite Lo pigli
assero cosi ritornò Pythea Salmo in Aegina.
E polycrito el quale presa hauea questa naue

Vegiendola seguire Themistocle le insegne del glo
conoscen stberrimelo gli mulo in contro chicendo
che cum gli Barbari hanea intelligentia gli ae
ginetti. Questo diceua (come e detto) per stri
cio ritordmelo come morto fo de cio im pmi
ti la citate de Aegina e vermente sopra atti
gli altri se adiportarno bene gli Aeginetis
questa bataglia. et doppo loro gli Athenieshi el piu
valente quegli de Aegina fo quello giorno Poly
crito e tra gli Athenesi e Vemne Stesychrisho.
et Amina. Sirleneo costui fo quello che seguiua
Arthemisia per pigliarla. Pero che diece mi
glia drachme erano statuite per gli Athenie
esi a chi quella pigliasse. parendogli in cha
richo che una femina contro di lord guerrigi
asse. Ma lei fugitte come e narrato parlo di
sopra. Diesse che Adimanto Capitaneo de
Corintho nel primo comorso de le nave ch
to se smarite del remore che spegnito fugi
re adietro e le sue nave tutte doppo altri. et es
sendo giunti al templo di Minerua in Scirade
gli apparue una barcha adobata con armato
dimno e come gli fo presso colloro che dentro
ui erano dissero tali o Adimanto traditore de
greci tu te ne fuge e gli altri uincano: e se egli
non credeua che cosi fossero gli greci Vincitori
nolemo y obstanici: essere vetimus. onde Adima
to p questo torno a la bataglia A questo modo
narrano gli Athenieshi di quegli da torymtho.
Loro negano e dicono che tra gli primi forno a-

la batagliá. el resto de greci medesimamente affermá. Aristide figliolo de Lisimaco colui del quale poco auanti parlassimo quando la batagliá era in più feruore tolse cum pocho de homini Athenesi et a Salamina dimoraua/ e cum questi passato ne La isola Psytalea preste la batagliá cum quegli pèssimi che da principio ui forno posti e quegli ucise tutiquanti. Finita la grande batagliá se reculassero e greci a Salamina guadagnando gli naufragij che quini eramo e preparandosse alla batagliá seguente perche sperauamo che el Re cha gli sopra auanzati nauilij douesse chi non tornare ma el uento Zephiro che Attica spiraua portando la piu parte de naufragij uerso el lito di Colathia. acio che ueramente fosse adimpuito quello che Bathicle e Musco molti anni auanti predetto hauemo in questi Versi:

I e femine saran smarrite e pallide
Nel mare colachiese/ o in quel riuagio
Mirando e remi ratti a le onde Vallide
E corpi occisi: e lo extremo naufragio.

Cognosciuta che hebe Xerse La sua sconfitta diuiso grandemente che hebbe de gli fanti/ o/ di sua propria uolunta/ o di greci in doi non nauigasse in Helesponto per sbigotire li ponti fatti da lui: e che esso come pregione restasse in Europa. Onde fece deliberatione di partirse: ma uno

che questo pensiero ne alli greci ne alli suoi / se manifes
tasse monstrando di volerse guarnire per una altra
battaglia fece uno grande regime nel lito contro a
Salamina: e colligando in sieme trecte nave gr
osse di Phoenicia che apportauano Victuagli
a aguisa de muro le armo di sopra cum molta
diffesa. gli altri che questo apparechiamento ve
deano altro non stimauano che la prosequutio
di questa guerra: Solo Mardonio la cosa intes
deua: perche de lo animo di Xerce e de la na
era experti[ss]imo. In Persia mandò lo annutio
di questa sconfita el Re: ne tra la humana gen
te se ritrouarno messagij de più celeritate che
questi: per lo ordine a tale modo constituito. Tu
to el Viagio / e dispartito in tre parte de Cauallieri: q
to cioè uno cauallo hano determinato. e per que
sti luochi distinti sono apportate le epistole re
gale. Ni pioggia ni Caldo ni notte se interpone
al destinato corso el primo al secondo le presen
ta e / quello al tercio: e cosi di mano in mano come
la fiaccola che per Vicenda da Ligreci se porta cor
rendo consecrata ad Vulcano questa corsa de Ci
uaglij chiamano gli Persiani in sua lingua An
garia. e per questo modo porto mandò hauea Xer
se fatto in tendere a Susa la presa di Athene
del che tanta allegrecia hauemo hauuta gli Per
siani che iui rimasero / che tute le strate di fro
da de Mirto adorne hauemo / in tendendo per
tuto marauigliosi odori e festegiamolo cum mol
ta locunditate facemo sacrificij e grandissima di

mostratione di questa uittoria: Ma poi che el sto-
do Messo gionse tanto sorno da la doglia constē-
nati che straciamtosse le ueste piangeuano tut
quanti a maramente tutta la colpa dauanno a
Marcomo: ne che la perdita che la armata se
Lamentauano ma che la persona del Re posta
peritolo solamente se dolemo. Non intermesso
al pianto mai ne lastiarno e Lamenti sin che
Xerse ritornamelo per la sua presentia gli feti
tentemi Marcomo suspicando La partita del
Re per questa sconfitta nauale di se medesimo du-
bitaua per che sunsa phauea principalmente
questa empresa: onde gli parue essere meglio el
morire che ritornare tum uergogna ne la pa-
tria o/ueramente et ponerse aquello perigho en
speramtia de subingare la greca deliberò adun-
que de ritrouare el Re al quale disse queste
parole: Non e tanto grande o/Signore el dano
presente che molta melamtoma te debba ne
la mente ardure la uirtute de gli hominj uale-
ti e quella ne laquale consiste questa empresa
e non e/Legni de la perdita de quali se doglia
mo al presente non uedirano costoro che pon-
o Vincitori ussire de le naue ristorati a La
Campagna: e quegli che gia ne uolsero fare et
per uentia patir no debita paena. Non puano/
gli greci per alchuna uia fugire che tuoi ser-
ui non diuenga e parendati di passare nel pe
lopanneso passiamo in continenti: o/parendoti
di prendere alchuna indugia / fare lo puoi an-

chora e prosequire per terra e p mare questa giue
ra prendi quale partito piu ti piace che in ogni mo
do sarai uincitore quanto lo animo non ti ma
chi. Et ben che tu hauesti constituito de ritorna
re cum lo exercito in Asia questo partito che
io te exponero pocho apresso optimo a me pare
rebe: atio che gli persiani da greci non siano
sthermiti li quali ueramente colpa non hano,
ne la presente batagla e ste li phoeniti Egy
pij Cyprioni e quegli de Cicilia uilmente e
di portati si sono non e stato manchamento no
stro, el partito che io dissi de exponerti fneb
questo che tu cum la magiore parte de lo exer
cito vitornasti in persia et io cum trenta my
riade elette di questa gente mi prosperisto
di subiugarti la grecia in seruitute. Xerse
rispose a Mardonio che consultare uolea q
sta cosa e risposta gli darebe da poi e stato c
hiamare a consiglio tuti gli Re e printipi,
del stato suo gli dimando sperantamente del
suo parere e cominciando da Artemisia ex
pose le parole di Mardonio la Soma de le
quale era di passare cum lo exercito terestre
nel peloponneso non uero dare al suo gouerno
trenta myriade de electi combatitori cum li qua
li se unisana lui subiugargli la gretia cura qua
ta Artemisia rispose egli e dificile o Re el
consigliare ne le cosse che debono auenire: ma
si come le prite fano dimostratione se pnote
issimamente pone alchuna congiettura, et da gli

prendere el consiglio. Dito adunque che mme por
the cum lo exercito te ritorni in Asia e concedi
a Mardonio quello the esso recchiede La ragioe
e questa the succedendo a Mardonio secondo,
Lo animo suo) atuo honore succedera La Vitto-
ria per el mezo de uno seruo tuo se contro al
suo pensiero gli succedesse male questa empresa
non sara tanto grande el dano the no se possi
emendare: Mentre the tu sei saluo in cotanto sta-
to e tanti regni facilmente renouerai altri exerciti
et altri Capitanei. e quando gli greci Vincherano.
Mardonio uincendo uno de li serui tuoi cosa
di poco momento: Tu prendisti o Signore que
sta guerra contro agli Atheniesi Athene hai
pigliata et arsa e sei ne la patria ritorni ha-
uendo dato fine al proponimento the da Susa
te mosse. Queste parole de Artemisia Pia-
ro molto a Xerse: pero the la sua uolunta-
te se conformauano et io stimo ueramente
quando meglio gli hauesse dissuaso el pas-
e Lei e tutto el resto de gli principi non fos-
be restato lui hora. Hora concordatosse el pa-
rere de tuti aquesto fo dato Lo ordine de la
partita e primeramente mando una Artemi-
sia Xerse cum gli figlioli di lui: pero the el
chiami fanciulli naturalli de gli suoi hauea:
cum sechio. Questi mando auanti cum Arte
misia sotto el gouerno di Hermotimo e unucho
el quale di natione era pedasense di molta g-
ratia e fauore apresso al Re. gli pedasensi sso

no populi habitanti sopra le montagne de Italy
carnaso tra li quali se dice apparire questo mi
raculo. che sempre che qualche nel uer sitare
interuenire li debe nastrie nela Sacerdotessa
de Minerua (el templo dela quale e in quel
lo luoto una grandissima Herma) Cue crepa
tura e gia doe fiate e di tio fatta esperienia
de questi pertasensi (come io dissi) era Hermoti
no al quale succesie la magiore uendetta de in
iuria che nel altrui di che habiamo notitia: po
che essendo fanciullo e presso da nemici so com
perato da uno nominato poemo merchatante
da Chio el quale faceua el suo guadagno di
cruchiele merchantia Quando fanciullo fo
sse da lui compato era condotto nel ephesso (on
a Sardi: e costumatoli gli uendea grandissimo
precio: pero che presso a gli Barbari sono p
in stimati gli emunctori che gli integri: e rapu
tati piu fideli a questo molto fece poemo cum
molti altri fanciulli di ellecta beltate Costr
ure Hermotino (come colui che di coral ar
te come e detto uiuea ma non so la fortuna
in tute le cose contraria al Hermotino: pero
che da Sardi cum certi altri doni so condotto
a Susi e presentato al Re: et imporbo tempo
acquisto molta gratia e crebe nela corte in
grandissimo honore Interuenne da poi quando
el Re uenne alla empresa de Europi di Her
motino so mandato p certe cosse del Re ne la
regione de Misia (ouue a caso ritrouo Peonio: e

ricognoscimolo lo ricolse cum piacevole parole
di mostrimelogli come per suo merito era stato
nel stato dove se trovava prosperevolosse de rende
gli meritevole guiderdone quando cum la fa
miglia su se reduxesse apresso di lui Poemo
molto volumtieri accetto le proferte: e come
piu presto puote cum la mugliere e cum gli
figlioli se ne venne in myssia: al quale Herm
otimo (poi che lo hebe q possessoria) non uso le
parole che da principio dette le hauea ma q
ste o/ simiglimte. Quale male o/ homo stele
ratissimo hecc̃isti tu mai da me o/ da gli mei
che di homo me habij reducto a tale che mas
chio ne femina mi possi apellare Credemi for
si tu che agli dei fosse nascoso el tuo disone
sto guadagno e/ch una volta cum iustitia nō
punitisthomo gli peccatori Vedi che de la pe
na La quale da me ti sera data molto ti do
lerai e/niente te porrai lamentare poi che
queste parole gli hebe dette fece conducre gli
figlioli di Peonio che quatro erano: e constrin
se el padre a tagliare alloro emembri genitali
medesimamente constrinse e figlioli da poi a
fare al padre el somiglimte. Cosi fece a Peo
nio Hermotimo el quale / come e detto dispō
cum Artemisia condosse in Asia gli figlioli
del Re:

La sequente notte se partirno dal porto di Phalero
gli prefecti de la armata reale mandati ad tte
Lesponto per guardare el passo: e giongendo nel lito
di Lostera scorssero alcuni stroglieti e capi pi
colini et credetero che fossero naviglij: onde s-
pauentati se retrassero in alto: ma re lo appa-
rire del giorno auedendossi de lo errore ca-
minorno al suo viagio gli greci che di Salami-
na uedeuano lo exercito de barbari alo incon-
tro stimauano la armata navale essere anch-
ora al porto di Phalero e credeuano di nouo
combattere anchora: ma poi che in tessero
quella essere di partita se proposero in continē-
ti seguitarla e passati in fino ad Andro ne po-
tendo hauere vista di quella, fecero in sieme con-
sultatione: Themistocle suadeua che tra le iso-
le navigando seguissero e nemici in fino ad
Helesponto: e non potendogli altrimente ri-
unire spezassero e ponti e tolti gli essero el passo
a Lo exercito che in Europa restarebe reme-
diato: ma Eurybiade a cio contrariana: dice-
do che grandissima sagrituline chiudemo nel
corpo de la grecia se in Europa forciatamente
riteneamo e Barbari: pero che in cio non si
starebe el Re di Persia persuadendo che non ha-
uere rimedio al suo ritorno e commorire al fi-
ne di fame perire non uolendo et per el con-
trario protendendo summi cum uitoria gua-
dagnarebe le uittuaglie de le subiugate cita-
te e natione. onde egli extimauano ottimo consi-

glio el lasciarlo fugire quando smarito da questa stol-
ta nauale hauesse el pensiero (Come era credibe-
le) arritornarse ne la patria ne laquale poi (come ha
ho dicto) era da prosequire la guerra: e non dire-
tenirla in casa soa. A questo parere se concordaua
no tuti gli Capitanei del Peloponeso: onde ha-
uendosse Themistorle non potere presumere a
molti el partire suo fece parlamento cum gli Athe-
nieси li quali precipuamente sdegnauano che el ne-
mico fosse lasciato a questo modo andare: et era-
no in animati a seguitarli solo vedendo gli alt-
de nauicare in Hellesponto. Alora parlo Themi-
storle in questa forma: Molti ad uenimenti di
guerra li quali io istesso ho neduti e molti che io
ho intesi per oduta me fano credere che gli homi
ni dal a necessitate constretti fano più oltre
che lo arbitrio proprio e la forza naturale non
gli comporta e per questo interuiene che molti d
oppo la sconfitta constretti a renouare la battagli
hano abatuti li inimitari: poi che noi adunque
habiamo noi istessi cum tuta la grecia destesa
Lassiamo questa nuba tempestuosa talare altro
ue Lassiamo fugire questo pessimo tempo Lasta
tia del quale tanto e damnosa al paese nostro
ne re putamo hauere per nostro seruo e nost
potentia questa militaria: pero che contribuita
cela hano gli Dei e gli heroi de la nostra regio
ne: li quali non pateria che de la Asia e de la
Europa in seme fosse uno Re solo Impiissimo
e sceleratо el quale le sue cose in cenere e de

struge rossi come le prophane e non sterile. Gli
sirind arbri de gli Dei ha lui getati a terra: el m
me ha flagellato/ e gittate le loge in quello p
farlo pregionero: onde merita poena e sottredu
a suo peccati et a noi nel presente apertione
prendere cura che noi medesimi e rebelli
affirone le nostre habitatione e seminare e/
compi che quali e Barbari cirlati haueno:
e ne la seguente primauera passato lo hellespo
to ramitareno in Iania: e renderemo a Bar
bari la debita mercede de gli oltragij che ha
ti re hano. Queste parole mossero gli Athe
nesi a honore erechito a Themistocle auen
ga che lui non per bene de la patria: ma
p ingannarli cio diceste: Impero che egli non
discuste la empresa de seguire el Re che per
sia ad altro fine che preparasse subsidio op
ne la patria gli interuenisse qualche disfortu
nio: cosi come gli occorse da poi: adunque
come egli hebi certosti gli Athenesi nel suo
parere mando Sirino/ del quale habiamo ragi
nato di sopra cum una barcha in Athena
cue era lo exercito di Xerse. Quini smonta
to Sirino e Lasciati e compagni ne la mane et
puose al Re come Themistocle figliolo di Ne
ocle Capitaneo de gli Athenesi lo ad misana
che ogni cosa fortuita hauesse e greci potessi et
fidarsi de seguitare la ordinata sua e prendi
re el passo de Hellesponto: onde era necessa
rio che egli tacitamente/ e come più presto,

potesse pigliasse partito per reducrse in Asia. for
no cagione queste parole che accelerare alquan
to la partita di Xerse egli greci poi che he
bero deliberato non seguitare più oltra la arma
ta de Barbari / rimitorno ne la isola de An
dro con animo de romture quella citate ad ul
tima destructione Themistocle era quello che lo
exercito hauea condotto: pero che porto ammi
hauea richiesta bona somma de dinari agli An
driesi diremtogli che cum el fauore de Dei gra
diss[i]me dee / Le reducrdeua / cioe ormo la fuga
e la necessitate: e gli Andriesi hauemo rispo
sto che grande merite era obligata Athene ali
Dei / che necessitata la hauemo e magnificata
assai: che gli Andriesi doe altre che hauemo
ne la patria loro che mai ngli abmdonamo
queste ermo la pouertate e la impossibilitate:
Le quale gli atesentureboro de la forcia de gli A
thenieshi: ne gli astringebono necessitate dquello
che non potessero: ne la potencia de gli Athene
si potrebe constrengere la pouertate sua rpa
gare quello che non hauessero. Per questa risp
osta adirato Themistocle puose lo assedio in tor
no ad Andro: ne cessaua per questo tempo dig
nadgnare altroue: pero che de altre isole mucha
ua adcuedere dinari: minacciando che dissedgli co
si come gli Andriesi: et hebe assai de gli Parinj.
e molto più da Li Carristij Li quali cum Li Mede
ermo stati in questa guerra / e cum dinari pirga
uano la colpa per mezo di Themistocle la repu

rione del quale era p quello tempo in molto hon-
ore. Stimo io che al medesimo modo togliesse
thora da le altre isole domazi, ahen. che per
uero non lo potesse io affirmare a meglij da
Cristo non ne possarno pero sentia dimo. a
uenga che si come li parrimi honnessero presso
atterlo cum Themistocle, per che da gli alt
greci forno dammeginti: e la maneta che pigata
hauemo nostrosmente era stossa ne per uenu
ta impublico benefficio. Ma lo exercito di-per
te pochi giorni da poi la battaglia nauale st
atbritio uerso boetia per el medesimo camino c
he fatto hauea nel uenire: pero che a Mardonio p
ue che restasse in Thessaglia e per Verno fare
quini stantiare lo exercito: e ne la stagione pma
uera ritornasse al Peloponneso. Venne adun
que cum exercito in sieme sino in Thessaglia
e quini termite le gente che da guerra che
greci douerano restare primeramente de la
guardia del Re tolsse diece milia de gli im
tali: tuti coraubati, e mille Cauallieri de la me
desma sorte: el resto cum Hidarne loro Capi
taneo ne andarno da guardi di exercito tuti
gli Medi: Bactrjani: Sarci: et Indiani tolsse
e pedoni e Cauallieri: tuolse dito compinta
mente tute queste nationi: de le altre elesse
to loro de li quali o per nominanza o per esper
ientia hauesse bono indicio: ma piu che de
gli elesse de Lasatione persiana, pero che tuti
gli Torquati et Armillati ritenne cum seco

Erano questi homini gentili che di collo et dibra
cio portauano ornamenti de oro doppo questi
eleste le Mediani / gli quali di numero et de
ornamento non erano inferiori a quegli di
Persia: ma si bene di Valentia forno in som
ma trenta myriade computandoui e cauallie
ri. in questo tempo che Xerse di morana in
Thessalia hebero gli Lacedemonij vna responso
da Delpho che egli ultimamente fosseno satisfati
one al Re di Persia per la morte de Leoni
da: et acettassero quello che fatto gli fosse
Mandorno adunque prestamente el Cacciue
atore el quale giunto in Thessalia e condotto
nel conspetto di Xerse. disse queste parole Re
di Medi atte recheuano la pena gli Lacede
monij e la stirpe di Hercule habitatrice di S
partha per la morte de Leonida suo Re el gle
accedisti quando e gli la grecia a cliffentenua Ri
se Xerse estete al quanto sentia donargli altra
risposta: e mostrandogli a la fine cum el dito
Mardonio che alato gli era. Costui disse satis
fara a loro came mi dimando. el Cacciuenatore
se partite cum la risposta: e Xerse ogrndis
sime giornate prese el camino de Hellesponto:
Pero che cum lo exercito in quarenta cinque gi
orni peruenne al traietto: alcune che per la via
restassero molti de li suoi: perche non seque
do uittuaglia abastantia ripiumo e fruti del
le terre e regione one capitauano: ma le bē
be melora e le fronde de gli arbori stelungi per.

La fame diuorauano: e per questo grandissima pestilen
tia e disynteria ystrinsse de loro una grande parte
alchuni de questi/ non molti pero forno da Xerse
Lastriati in diuerse citate che gli curasseno e pas
cessero fino ala sua guariogione Parte di questi
Thessaglia e parte in Macedonia forno Lastriati
e molto piu in Peonia oue egli hauea lastriato op
uenne in gretia el carro sparato a Ioue: udim
medando hora risposseno gli Peonij essergli sta
to tolto ne la campagna fortunamente da queglij
Thraciani che habitano le montagne superiore
cirta a le fonte oue nasce el fiume Strymone/
questo luocho che io dico fece el Re de Bisaltea
una cosa che io narrero Costui Signoregiaua la
terra Cristonica asperissima regione/ e forte el
sito: onde non uolse mai obedientia al
Re di Persia: ma nel passagio che fece Xerse
in europa lui se reclusse nela summitate del mo
te Rhodope/ e commesse agli figlioli che per al
chuno modo non uenessero a questa guerra gli io
uaneti o/ p disio di uedere questo exercito/ am
mirati/ dal piacere de la corte del Re ouero
no ritenuti/ seguirno Xerse in questa fe
sa: e ritornati a saluamento el padre trouo quan
che sei ermo) trasse gli occhij in punitione de la
disobedientia che commessa hauemo:

Li Persiani passorno sopra de naue al Hellesp

to in Asia pero che ritrouarno e ponti da la fo-
tuna dissipati: et hauendo quini le uittuaglie
in habundantia et usando le somma ordine peri-
no in grandissima moltitudine: si per la sopra
detta ragione: si pel mutamento de le aque
Xerse per uenne a Sardi: oue ritrouo tutoro
che erano sopraunuti de predette disauen-
ture Vene refferito altrimente: anchora que-
to ritorno di Xerse: perche se dice che dal
fiume Strymone non molto el Re più oltre in
Europa: ma lasciato lo exercito alla cura de Hy-
darne che lo conducesse al Hellesponto: esso
sopra ad una naue di Phaenitia Vengo in Asia
et essendo nel mare assaluto da Valida fortuna
se ritrouaua in grandissimo periglio: pero che
cotanta gente cum el Re sopra a Lanaue era
saluta che molti principi e gentilhomini di Perse
a sopra alle bande si stauano et dicendo el pa-
rone che alo istampo non ui era rimedio quan-
do di tanto caricho non se alleuiasse La naue
Xerse parlo in cotale modo fra di Voi ogen-
tilhomini che dichiari hauere cura de la sa-
lute del Re: pero che nel nostro volere e ripo
sta la uita mia. gli gentilhomini in continenti
fatto riuerentia al Re se gettarno in mare lo
Vno apresso de lo altro. et essendo alleuiata La
naue Xerse peruene in Asia: e come egli fo
in terra fece al parone donare una corona d
oro in premio del consiglio che dato gli hauea
per la sua salute poi li fece in continenti La

testa tagliare: perch che coranti officiali priuato
lo hauesse per son colpa che trouea prima ad
uisarlo del perirolo che poteua importare la
moltitudine sopra aquella Lanene. Questo
secondo modo de la ritornata chi scrisse mi
Assia non pare anne uerisimile/ si per molte
altre ragione/ si per la morte de questi gentil
homini di Persia: pero che per altri modi mi
oti se potea riparare: et aquesto sentia chi
tro: che nel uenire de la naue se poteano ripo
nere questi persiani in luochi de gli remeri/ e
sargenti di Phoenicia li quali ne di numero ne
di prodeza erano pari a questi persiani ogni
hauessero uoluto rapugnare. Ma io credo ch
egli tornasse cum lo exercito per terra/ come
io dissi di sopra de laquale cosa fa testimoni
anza uno Arinare de oro et una thiara che
egli dono in questa ritornata a gli Abderiti
La citate de Abdera uicina al mare di Helle
sponto e posta sopra al fiume Strymone e di
cono quegli de la terra che poi che exerse se
partite di Athene mai non si stiolse La cin
tura fino che gionse nla sua citate/ oue se ra
legro primeramente e fatto uno publico conui
to gli presento gli sopra dicti doni. Hora gli gre
ci non potendo p forza expugnare la citate de An
dro/ partiti passarno nela isola di Caristo: e de
negiati e/ campi loro tornarno a Salamina. qui
ui elessero le primitie de la preda guadagnata
che agli Dei conseruare se doueuano. Ore hauen/

di Phocitia una de le quale fosse reposta a Ist
hmo / e questa fino da memoria mia duraua
Anchora una altra a Sunio / e la altra a Salami
na ad Aiace dedicata. Mandorno a Delpho
una statua che fecero fabricare di longeza
di dieci cubiti / La quale tiene in mano uno
pecio de una naue spetiata / et e / in quello lu
ocho / ouue e posta la statua de oro de Alex
dro Re di Macedonia. fecero alli mandare
da poi comunamente gli greci a Lo Oraculo se
egli bonea le debite promitie: ritrouo esso la
risposta / che da gli greci / ma non da gli Aegi
neti era compidamente satisfatto: per ch me
glio de gli altri a Salamina se erano deportati
e pero piu douenno contribuire. onde essi uo
fecero tre grande stelle de oro. le quale so
pra lo arboro de la naue di bronzo se ve
gano al cantone ouue / e riposta la Cratera di Cro
so: el resto de la preda ispartirno tra se gli gre
ci / e ritornorno a lo isthmo ouue era statuto
de dare el pregio a colui che meglio si fosse
di portato in questa guerra secondo el uutirio
de la maggiore parte ne lo altare di Neptuno
forno per li principali de le citate de poste le
rechiste ne le quale discritti erano gli nomi di
coloro che egli stimauano / e primieramente es
tendendo la mente essere meglio adoperarsi in que
sta empresa: ma ciascheduna Citate al suo capita
neo contribuiua el primo honore: da molti fo
el secondo dato a Themistocle: ma non se palese

questa declinatione per modo che ritornarono tutti a casa sentia altro premio ne altra indicatione: onde themistocle reputandosse priuato del debito honore ne andò alla cerimonia / ouue splendidamente fu riceuuto e / magnificamente honorato / Le prime parte del bene ad ministrato imperio contribuirono gli Lacedemonij ad Eurybiade tra gli condutieri detteno lo honore a themistocle di Solertia et apteria de gli Regno ne le battaglie: a lo uno et a lo altro donarno una corona de oliuo et a themistocle segnalatamente una carretta de Camadle coreczite la quale era in Sparta uelocissima et cum amplissime parole publicamente el lodarno: et certamente de gli principali Spartani / le sono apellati li Cauallieri) lo accompagnarno fino ale confine di Tegea de tutti gli homini de noi habbiamo notitia so costui solo accompagnato da li Spartani fuora de la sua citate: e per ueruno ad Athene fu mai decto uno de gli inimici suoi homo popolare e de stirpe ville lo simpersona dicendo che per altercia era ito a ricercare honorare a Sparta: ma non stimasse pero quello honore per suo rispetto ma per quello de gli Atheniesi essergli contribuito a costui rispondendo themistocle cosi e la Verita ho homo / Pero che se io fosse Barbarico come tu sei non harebbe io cosi honorato da gli Spartani: ne tu gli fosti Atheniese receuuto da loro altrimo honore. Ritornando ali Barbari Artabazo figliolo di Phar-

nace homo gia prima assai illustre tra liberoni di
Persia e fatto da poi più famoso per questa y
uerra hauea a compagnato gle ~~commissione~~ di
Mardonio al bellespatto el ~~P~~ e tum 54 mea
milia de quigli combattitori che restauano m
Europa. Costui se ritorno da persia astomiare
nel Verno sotto al monte di Palena nel tempo che
Mardonio per thessaglia e per Macedonia hauena
el resto de lo exercito distribuito destantie: ma ad
Artabazo non piaceua laquiete: onde fece delibera-
tione de subiugare la citate de Potidea la qua-
le in continenti che el Re fo passato, e la armata
tornasta in Asia se era rubellata a persiani gli Bo-
triei forno quegli che edifficarno questa citat
tatiani già peramtichi per li Macedonici dal si
no a uerso tolso detto Thermeo el somigliante fece
aqueglij de olynthio suspitando de la loro rubellio
ne questa terra per battaglia fo combattuta e uinta
da Artabazo e tuti gli habitanti fece conclure ad una
palude quini uicina et occidere la giouentude era
sthedumo che apto fosse aprehendere arme la cua
te poi quasi de serta dono a Critobolo da Colo
de aquesto modo ottennero li Coltichiesi Olynthio
habitapidola fino al giute non hauea in termessa
la obsectione di Potidea per questo ma poi che e
gli hebe combattuta olynthio cum maggiore cura se-
guitana la empresa: et hauea praticha ne la terra
cum Thimoxeno officiali de gli Scionei el quale
douea la citate tradire. aquale modo hauesse
questa practica principio, non so io in presso: ma assi

era conclusa che ogni fiata che Tamoxeno ad Arta
barzo on Artabarzo a Tamoxeno alchuna cosa uo
leua significare in vltraua el breue presso a la
coda de una Sagitta e sopra aquello le pene ada
ptaua gerando la Sagitta al Duo certo luoco ma
Loro de puncto se stoperta in cotale modo la cosa
che tirando Artabarzo per giongnere al luoco de
stinato/solite e pertosse uno di Poncten nela spa
la/ al quale essendo ferito tornorstero molti/ come
si suole in simele caso/ e vedendo la Sagitta se
auidero del breue e so portata agli magistrati
e prouedituri de la guerra. molti soldani tosti da Si
cuera come de le altre terre di Palermo erano a la
diffesa di ponten: onde non parue altramiglio de
publicare la cosa: perche essendo punito Tamo
eno come traditore se ni iuriamo tuti e Scionei p
uidero adunque de assicurarse cum modo honesto: e
tre mesi duro la obsedione da poi sin tanto che uno
grandissimo fluxo de mare occupo lo exercito de bi
bari: onde fo necessario ali persiani partirse: le
dor stiere p̃me ermo gia passate a Palermo le tor
che dietro seguitamo da tanta aqua forno assalite
che perirno tuti quanti: pero che quigli che notar
non sapeuano de compare forno assalti da quegli
di Ponten/ liquali assiti cum picole barchete ne la
aqua gli occisero: dicono li ponteani essere miracolo
samente intervenuta questa effundatione de la mari
na auenga che spesse fiate soglia in quello paese in
tervenire: pure loro affermano la cagione di quel
to essere stata per el male diportamento che gli Bar

bari fatto hauemo del templo di Heptuno posto ne borgi de la citate. Artabazo cum el resto de le gente che aquesta disauentura sopra auenir no uenne in Thessaglia: oue cum Mardonio fece di mora in nel resto di quella Vernata:

La armata di terre poi che di Salamina fugiendo per uenne in Asia: per questo uerno se racolse a cuma e parte a Samo. molti combatemi sopra. aqueste naue ui eramo e di Persi e di Medi: e gli Capitanei generali eramo Mardonio di Dario Artayuto de Artachee: el tercio nauamente a loro a compagnato era amitra. Vennero costoro parbo a uuni ala primauera costegiando la Jonia cum trecento naue per tenire li populi in obidientia: non cum animo de uenire uerso lo occidente ma de a diffendere el suo: ne credemo che gli greci douesseno passare in Asia fatendo comettura che doppo la sconfita di Salamina non gli hauemo seguitati: & auenga che in mare Vinte se cognosteseno. stimauano per terra essere assai superiori per lo exercito di mardonio Ma gli greci eramo ritirati si da la primauera che haueriai se apressauano si per le gente che stato Amardonio in Thessaglia stemiauano lo exercito loro di terra per archara non era ordinato: ma la armata in Aegina era racolta di cento e Vinte naue sotto el conducimento de Leutychida el quale fo figliolo di Menare: quello de Hesistreo. quello.

de Hipparide: quello de Leutychida, quello de Anaxileo, quello de Archidemo: quello de Anaxandrida quello: di Theopompo: quello de Hichmidro: quello de Eunomio: quello de Polydecto: quello di Prytano quello di Eurypontre: quello di Prorle: quello de Aristodemo: quello di Cleocleo: quello de Hyllo el quale de Hercule fo figliolo de la altra famiglia regale e tuti questi di sopra comemorati et repti gli doi doppo Leutychida forno Re di Sparta: De le naue Atheniese era Capitaneo Xanthippo figliolo de Ariphrone: e dimorando questa armata ad Aegina ui sopragionsseno ambassiatori de Jonia figlioli porto dianti erano stati in Sparta pregando e Lacedemonij che uolesseno liberare la Jonia di li Barbari Tra questi era Heredotto figliolo de Basilide el qual fo uno de li Sette che uolse fecero cōiurazione de occidere Stazte Tyranno de la isola et essendo stoperto el tractato per uno de loro che tradite e compagni erano gli altri sei de la Isola fogiti. Andarno rifugio da Aspāta, come e detto) e di poi in Aegina apregare egrecj che nauichassero in Jonia: et agiunte forticha gli poteno conducre in fino a Delo pero che piu oltre non andauano egrecj de passare non sapendo e luochi estimando ogni cosa de nimici piena e tanto dubitauano del Virgio in Samo a Samo quanto de Colonne di Hercule hauessero attraminare. accadeua per questo, che gli Barbari oltra a Samo Xio lo occidente no ardiuano a passare ne gli greci oltra a Delo: el mezo tra lo uno e lo altro era possesso da la paura Mentre che egrecj nauicauano a Delo, Mardonio ma

do di Thessaglia uno nominato el Sozite a consultare gli oracoli: Di che cosa non se dice che egli a dimandasse questa consultatione: ma io stimo che de altro non uolesse intendere che de la guerra presente. Hora uenne in tetbanda questo Sozite: e cosope per mercede uno de la terra nominato Trophonio: e consultosse al templo de Apolline ismenio, et a Tebe da poi medesimamente per darmazi ottenne da uno non Thebano ma forestiero di dormire nel templo de Amphiarao. Tolse questo atto uno forestiero che nel altrimo Thebano non e licito adormire in quello loco per hauere ne sogni risposta La cagione e che Amphiarao gli puose in electa che egli prendessero lui o per mutatore operi douino egli Thebani elessero di douere essere mutati da lui Venne el Sorice da poi che tuti questi Oraculi hebe in uestigni al templo de Apolline per sopra nome Too. Edificato e questo templo nel territorio de Thebani tra el monte e la palude copiada Vitino alla Citate Acriphia quini uenedette (si come e refferito) miraculosa cosa: pero che intrato quini el Sorice cum tre strumi che hauessero a notare el responso di quello Dio elgle cum parole grecbe soleua donare e responsi La ammistite in lingua Barbara rispose: e stando stupefati gli strumi come quegli che non sapeuano quelle parole de nostre el Sorice tolto a loro le carte di mano scrisse egli medesimo quello che pronuncioua La Pitonissa in lingua Carina / e raporto el tuto in Thessaglia a Mardonio: el

quale da poi in continenti mando Alexandro figliolo de Amynta Re di Macedonia ad Athene mandò costui si perche e da gli Atheniesi e da gli altri greci era molto amato per la sua cortesia, e liberalitate, Si perche e dal Re Xerse e da gli principi di persia era non poco riputato. Una germana di costui nominata Gygea hauea presa per moglie dubaresi homo di molto credito Imperia de laquale hebe uno figliolo nominato Amynta per lo auo materno al quale fo donata da poi per el Re di Persia la bonda grandissima citate di Phrigia p el meglio di questo Alexandro adunque Speraua Mardonio de conciliarse gli Atheniesi, Di quali si teneua essere stato la cagione principale del danno riceuuto ne la armata a Salamina (sperimentatolmente, rollegandose costoro) de obtenire el mare et per terra sia dubio alchuno se extimaua superuiare forsi che mentre gli sopra detti Oraculi gli fundeuano che egli se accordasse cum gli Atheniesi: epo mando questo Alexandro el quale era el Septimo de discendente da Perdita che fo el primo che obtene el stato di Macedonia in questa forma:

Tre germani nati de uno nomato Temeno: Gauano: Aeropo, e Perdita da argo se partino e discorrendo tra gli Illyrici al quarto per le parte superiore passorno in Macedonia e deuero alla Citate detta Lebea one cum el Re per formeglij se alogorno, Uno de essi per intendere li Consiglij, Lo altro alcuni et el più piccolo di etate apascere le pecore. Le Signorie de gli:

homini antichi non erano de la guisa di questo tempo
e gli thesori de quegli reali ornamenti e pecu
re consistevano e la moglie del Re coreua ella
medesima e cibi de la casa. Hora intervenne ch
questa regina se auuide chel pane el quale per
el fanciullo perdica se cotea sempre trestiendo
se conduplicava: et attendendo questo continu
amente Lo medico al marito el quale ordinò la co
sa la volse anche esso vedere e/ fattosi chiamo
fece allimandare questi mercenarij comandan
do alloro che in continenti de la sua casa se di
partissino: e dicendo loro di prestarse quanto
satisfatti fossero de la promessa mercede el Re
adirato (questo solo disse) ne piglierete per la
merzede vostra. cosi dicendo lui per enbogli de
pregargli di quello che ad alchuno non si di
neta: et el Sole ne la casa intrava allhora per
el buco ouve estié el fumo Quando & Asopo
se contristorno vegiendolo esse meritare di cosi
fatto pagamento. Ma pretita el giouinetto disse
quello che te dai ò Re e/ necessario a noi di
pigliare e/ cum uno coltello che egli hauea alato
segno nel pauimento la luce del Sole che quini
ritraua: e tre uolte porse le mano come se ui
sono quello se raponesse e partisse da poi cum
gli altri fratelli già prima era el Re andato
altroue il quale fo renunciato questo atto di Per
dica - onde esso mando dietro alloro certi cum
sieri che gli ritrouassero in quella regione e uno
fiume al quale come liberatore fano hoggi di in-

homini antichi

Asopo fluuio.

thora sacrificio gli Reali di Macedonia: e esso
e che poi che passato lo helbotto gli figlioli di
Temeno tanto se fece grasso e robusto che no
lo poterano passare gli Canalieri: e gli tre ger-
mani in una altra regione di Macedonia pa-
ssarno et ottenerono gli orti che se dicono esse
re stati di Mida figliolo di Gordio. Nascono qui
ui per se medesime sonora tutto hiverno rose de
Sexanta foglie de odore troppo suave e marauiglio
so in questo luorho tanto amoeno se dice Sylleno
essere stato rapto da gli Macedonici e sopra
a quello e la belli fonte detta Berbina: alla
le non se puote mirare el Verno da questo luo-
ho commenciano gli figlioli di Temeno ad arc-
stare: et in breue subiugarno tuta la Macedonia
et Alexandro di cui porho di sopra faremo mo
tione / discese di questo perdita perche lui nas-
de Amyntas quello de Alceta quello de Crapo qu-
ello di Philippo: quello de Argeo e quello di per-
dita che dette principio a questo imperio. ques-
ta e la genealogia de Alexandro / el quale man-
dato per Mardonio ad Athene nel consiglio loro
et posse la parole formale che per instruttione
datte gli erano e disse Valentihomini Athenieſi
cosi dice Mardonio dal Re mio Signore ho hauu-
to ambasciata di queste parole tute le ingurie
che fatto me hano gli Athenieſi rimetto allora:
e pero o / Mardonio cosi farai la sua regione ad
essi renderai: Una altra ne ellegerano a suo pare
re: La sua libertate goderano gli templi per me-

struti et arsi siano restituiti quando mecho pre-
dono a torcelo. Hora ame e necessario ponere
ad effetto el commandamento del Re quando da
Voi non mancha. e parmi che ad mapprovare im q
sta forma ache vditi uoi contro al Re chi pe-
sia guerregiare. el quale mai non poteristi su
perchiare che sempre pareggiare Credo che bibi
ati noticia de lo exercito che e qui mecho elq
le se bene da Voi fosse Vnito/ non douette p
rendere speranza de quiete pero che uno al
tro magiore succederebe in mio luocho non
uogliati adunque priuare de la patria per no
stra cagione: ma supplicandoui di ritornare fa
riche prendati riposso al presente che cum no
stro honore e comoditate lo potite fare sanza
alchuna colpa de ingano o/ tradimento. Que
sto e quello che mar donio me ha imposto: e la be
niuolentia nostra de la quale non credo che bi
sogni fare altra ricordanza/ perche non e no
ui) ma in dure apregarui per lo vostro utile
e gloria aprendere questo partito: Pero che
io comprendendo molto bene che sempre no
stretie uoi potresti asostenire questa guerra co
tro a xpte ne cosi ui parlarei quando io co
gnosciesse altrimente. Le forze di questo Re so
no magiore de la extimatione e troppo longa balu
da mano a Voi seti de tutti gli greci posti in franti
asostenire gli primi impeti de la guerra sempre
mai. Sopra la uostra terra la vni e la altra gen
te se conduce: amici et nemici ue dannegiano:

onde mme pare che ssti tenfatiá ala nostra diã
rate che mo Re eli rotamta grmderia atez
ebi la nostra lega et mmistamtá: el gmale fazeb
da essere cercato da Voi cosi eliste Alexmdro
La uemuta del gmale già prima presentita ha
uemo gli Lacedemony. e temendo grmdemente
che questa lega non hauesse luoco tra el Re eli
Medía e gli Atheniesi deliberarno di mmdarmj
mbassidatari temeumo assai (come io diste) p
certi Oraculi li quali pareumo pronostichare
che fatato fosse che tuti gli Doriesi fossero ra
cciati del peloponneso da Li Medi e da gli Ath
eniesi in sieme per questo mmdarno sdoi lega
ti et oratori che presenti se trouassino ale pa
role de Alexmdro Macedone: et aposta hane
mo gli Atheniesi prolungata alui questa audi
entia acio che presenti esse ui trouassero queglij
de Lacedemonia come interuenne cosi ad uno
ue parlarno gli oratori Spartani come finito
hebe Alexandro Mmdati ebbemo gli Lacedemo
nij a Voi o Atheniesi a pregarue che contro ala
gretia non douiati fare alcuna nouitate / ne
rrettare in luoco de fatti le parole che el Bar
baro ui manda La quale cosa ui iusta ne conue
niente seria agreto alcuno ma sopra tutti a
Voi sarebe di Cazito per molte ragione uoi prin
cipalmente questa contesa et ritratti altro ala sup
ra nostra: e contro ala nostra uolumtate api
riasti la guerra La quale per tuta la gretia se e
da poi diffusa per la diffessa nostra siamo intra

ti in questa trauaglia / ne speremo che per mi-uto
di questo uogliate essere cagione che tuti e greci
siano subiecti alla seruitute de barbari gli anti-
qui Athenieſi per li paſſati tempi hano sempre
diffesa non che la propria libertate ma quella de
gli altri anchora e se ne la fronte de il perigli
o e la uostra regione opposta no ne dole bessy
che già per dot fiate el grano non habiati ri
colto: e che le uostre case cum ruina da gli ini
mici comuni tolte ui siano. adhe hauendo ri
guardo al rectemonij e gli altri colligati / da hã
ui proferistono de ricieuere ne le proprie case
e uostri figlioli e le gente in Vile abitaglia e
quelle natzire cum publica spesa mentre de
durera la guerra non ne steriamo le parole de
Alexandro macedone che tanto attribuistono a
Mardonio / Impero che no e marauegla se lo uno
tyranno e lo altro e fauoreuole. ma di portzo
momento debono essere le sue proferte apresso /
di Voi li quali sapete che ne sede ne Veritate
tra Barbari se trouano. finita che hebe gli
legati da Sparta la sua oratione gli Athenieſi
fecero risposta al Alexandro dicendo fermo
te cognoscimo noi la potentia del Re di Me
dia di grande auantagio superchiarci ne bisog^
cum molta prouisione de mostratione. non p
tanto debiamo noi resistere de la diffesa nost^
ra per la libertate repugnare fin che el spirito
in Vita ce mantiene / no bisogna adunque che
te affatichi a persuaderci che al Barbaro se fari

amo colligati: ne Speri cio Martomó al quale ń
nome nostro farai questa risposta. che mentre
che el sole p lo usato camino se agirera nel cielo
non mutaremo gli Atheniesi la consueta uía p
astiffenderse in libertate. cum lo aiuto de gli
Dei e de gli heroi li templi e simulachri de li
quali alui destructi et arsi cum tanta porbari
uerentia de la religione: He ritornare pú di
tre tu Alexandro per prattica corale che sem
cia nostra uergogna et in carico trattare non se
puote Tu sei nostro amico e domestico antich
mente: pero non debe da alchuno di noi cosa al
chuna trattarse che alo altro importi manchi
mento de honore. cosi risposero ad Alexandro
& Aspartorni ń questa forma se gli Iuuenemo
nij dubitaumo che noi cum el Barbaro se colli
gassimo/ faceumo come gli altri homini fanos
che dominare non puole ne cognostere el voler
de altruiponele non hamento altra certecia de
La mente nostra non se porrebe alcuno per tolga
attribuire questa suspitione: ma Sapiamo di
certo che tra tute le gente non e tanto oro/ne
ń tuta la terra tanto bella et utile regione lo ac
quisto de la quale ce potesse ń dure ad abandona
re la compagnia de gli altri greci. anzo ne ń
ducono molte cagione/ e la prema che le sacrate
case de gli Dei arse e disfacte/ pú presto cúsa
uendetta ce ń citano che apare disonesto alcuno d
alo noi Siamo cum uoi altri de una medesima
origine: de Una lingua de Una forma de uiuẽ

li dei li sacrificij nostri eli costumi sono comu
ni e somiglianti: pero ue faciamo conclusione
che mentre che uno se trouera uno de gli A
thenieſi solamente non harea [illegible] pace m
ai cum tuti gli greci. De la nostra prouidentia
uerchia alli bisogni nostri per ac racolgiere e
ne le vostre habitatione poi perdute ch sono q
le de Athene ui regratiemo assai et auenga che
cosi compiuto benefitio poniamo per ridutto
quello: pero usiremo cum tale molestia che no
ui sara di molto renerestimento. bene hauere
mo agrato quello che piu ce bisogna / cioe ch
aquesto primo tempo fuciati ussire / come e
constituito) le gente nr Campo per che noi stim
amo che in resa che habia Mardonio la rispo
sta nostra se calera cum li Barbari in Attica
pero sarebe necessario che a tempo noi se tro
uassimo in Boetia contro di loro. Fatta da gli A
thenieſi questa risposta gli Lacedemonij a Sparta ritornarno:

Fatta da gli Athenieſi questa risposta gli Lacede
monij a Sparta ritornarno. Mardonio poi ch
p Alexandro in rese la risposta de gli Athenie

si cum molta fretta se mosse de Thessaglia adrician-
dosse ad Athene ragoglendo le gente per el Vi
agio secondo che ordino allogiate. Guidato era
lo exercito da gli Athessalici liquali piu che pri
ma contro agli greci animati parcoriuano e
Barbari tra gli quali Thorate el Duca di La
rissa quello che hauea guidato Xerxe quando
de Europa se partina. Hora era guida di Mã
donio che in Attica passaua. e poi che so que
sto exercito gionto a Thebe molto fu Mardonio
da gli Thebani honorato: e confortato da loro
che piu oltre non passasse. pero che luoro piu op
portuna aquesta guerra non poteua hauere: de
mostrandogli che se quini se stringeua tuta la
grecia sonder altruna battaglia sarebe aste subie
ta difficillima cosa diceuano sarebe a vincere Li
greci quando in sieme hauessero tuti quanti in tal
Diligentia: ma se cum stratagemato se potra questa
cosa condure cum pitola fatica sedentatori in que
sto luoro acquistarai tute queste regione. Atolo
ro che ne le citate possono assai marcia damnari
e secretamente predi cum esso intelligentia et ag
sto modo di sospetti e male in Volentie re impiri
tuti e consigli loro e succedera tra essi odio occu
lto e palese di scordia / e coloro che aqueste cose no
uorano attendere / che certo non seranno molti / se po
rano per forcia abattere e subiugare. cosi Ama
donio sustenuto gli Thebani el parere che gli q
li punto non gli piacque: si per la altiegia che
alui era naturale: si p Vniolumente di prender

una altra fiata Athene e per cenni di fuoco gia ordina-
ti Significarno al Re (che amchora a Sarchi dimorava)
come egli teneua Athene: uenendo in Attica adunque
preste la terra abandonata dalli ritrahimi che a Sala-
mina per la piu parte et altroue erano redotti. fo
questo dieci mesi dapoi che primeramente fo da
Xerxe occupata. De quindi mando a Salamina Ma-
ardonio uno messo nominato Murychide quale e-
ra di hellesponto el quale refferisse agli Atheniē-
si le medesime parole che per Alexandro macedone
hauea mandate prima adire speraua lui che pla-
re se douessero gli Atheniesi negando tuta la re-
gione in sua possanza: per questo mando Murychide
al Senato loro, el quale per questo tempo fuor de Sa-
lamina al porto se congregaua. exposte che forno
le parole di Mardonio Lycida uno de gli Senatōi
Atheniese disse che alui parea dereferire que
sta cosa nel populo, el quale la hauesse nel aprou-
re. cio dicena lui, o perche cosi bene fatto gli pa-
se o che da Mardonio hauesse ricevuta pecu-
nia. ma come gli altri nobili homini intesero cosi
cosi quegli che erano nel consiglio come gli altri
che erano difuore occisero Lycida cum le pietre
lasciorno andare Murichide de hellesponto e co
me la nouella si seppe dentro da Salamina de li mō
te de Lycida le done atheniese cominciorno li un
a la altra ne michiorno a la casa oue che la mo-
glie de Lycida habitaua: e lapidorno lei egli fi-
gliuoli in sieme et acio che se intenda al quale modo
passorno gli Atheniesi a Salamina, e da sapere che e-

gli aspettorno assai el promesso soccorso dagli Lacedemonij et da gli altri di Pelloponneso: cognoscendo che quello tardamente e cum poco caldo se ordeniauia: e Mardonio che già era in Boetia ne veniua a grandissime giornate: presero tutte le cose sue e cum le famiglie Vargino ne la isola de Salamina: e Mandorno a Sparta ambasciatori dolendose che secondo le promesse non fosse mandato lo exercito in Boetia e per questo tuta la sua regione essere da nemici stapigliata. onde non uolendo gli greci pigliare partito a tanti mali gli era forcia aprendirlo per se medesimi celebramo in quello tempo gli Lacedemonij quella festa solene che loro apellatio la Hyacinthia: et occupati in quella prolungauano la expedetione de lo exercito. ma pero non hauemo intermessa la fabrica del muro che ne lo isthmo se edificaua e già fimo alle pinne / cioe dipresse che gli Merli era construtto Hora gli Oratori Athenesi che sheco hauemo quegli de megara e de Platea introrno nel consiglio de gli Ephori et expuosero che hauendo el Re di Media cum honorata conditione uoluto reacquistarli in compagnia e donargli una altra regione da essere eletta per el suo arbitrio / ricusata la hauemo per Vergogna de non abandonare el nome greco: et anenga che cognoscessero che utilmente per loro se fossero colligati cum el Re e che dannosamente cum esso guereggiauebono: non se poteuano pero mai dure de abandonare gli compagni aben che da loro fossero abandonati: e lasciarli in preda de nemici patria che la

sua intentione fecero palese che non volere patto alchuno cum gli Persiani da poi che el muro de lo Isthmo era compúto piú non se racordaua ne fa cea mentione de gli Atheniesi Vltimamente preg arno che poi che in Boetia / Come era lo ordine non se era fatto ostaculo a gli Barbari al meno Volessero in Attica passare poesse in comodo a la Caualeria de nemici et apto alloro che de tuti e luochi e passi erano expertissimi: proponendogli che el campo Thriasio sariá di grandissimo uantagi o a greci quando in quello se prendesse / La tuta glia gli Ephori odite queste cose differirno la ri sposta nel seguente giorno et dal seguente nel ter tio / e cosi de lo uno in lo altro fino al decimo no domando altro spazio che bene pensate p quello te po tute le gente di Pelloponneso cum grandissimo studio fornirno el muro chiudendo da lo uno allo altro mare cum belissima chiesa: Non archirebe lo scrire che / questa fosse la cagione di fare che gli ambasciato ri di Sparta mandassero nel Athene temendo che in gli Barbari non se collegassero gli Atheniesi op Ri uenne Alexandro di Macedonia / et hora che e difficato era el muro cosi parue gli apparecchiassero co me non hauessero horamai di loro alchuno bisogno: La cosa hebe in fine questa conclusione el giorno hauanti a lo Vltimo contilio uno gentilhomo di Te geo el quale secondo forastiero hauea assai di re dito presso a Lacedemonij intendendo costui da gli Ephori la instantia de gli Atheniesi e la longeza che data gli era disse queste parole nel consiglio. Se-

piani Lacedemonij che Voi hauesti dala parte de Lo
isthmo benissimo guarnito el Pellopomesso: ma una gr
ande porta hauesti aperta agli Barbari per intra
re in quello quando cum Voi non siamo gli Athenie
si. precleti qualche partito haueriti che essi isdignati
cum la ruina di grecia se faciano sopellire. Aquesto
consiglio di Cleleo attendendo gli Ephori smecia p
lare altrimente cum gli oratori de Athene mon
darno la medesima notte cinque milia gentilhoi
Spartani sotto el conducimento di Pausania figli
olo de Cleombroto: auenga che questa prefettura
toccasse a Plistarcho figliolo de Leonida: ma esse
do lui fanciullo Pausania quale era suo cugino e
tutore andò in suo luocho: era già morto Cleomb
roto. figliolo de Anaxandrida poco da poi che
di lo isthmo era tornato adietro cum le gente dep
utate aquesta guerra ritornato era perche sta
ficando el Sole nel cielo si era obscurato: ma Pau
sania se hauea per compagno eletto Euryanate
figliolo di Doro de la sua medesima stirpe. Par
titonse queste gente cum tanto patto marinen
to di Sparta che gli Oratori Athenieschi non in
tendendo alchuna cosa mandarno la matina agli
Ephori dicendo. Voi Lacedemonij quini cum el
legrecia celebrati la festa di Hyacintho e beffati
li compagni che da uoi ingannati sono restati
nel extrema disperatione gli Athenieschi per non
potere altrimente fare renunciarno paleseme
te la legha che cum tanta fidelitate e dorme sino
aqui stato cum Voi mantenuta. faciamoui chiari

che colligandosse il Re di Persia lo obsidiaremo essequiremo le sue bramature ouunque piacera alui de-
strictiarle da lo effetto ue anederiti Voi del parti-
to che pigliato hauerti. hauendo iratamente gli
ambassitatori Atheniesi dette queste parole gli
Ephori giurando se essusauano che neramente a-
dessino hauere detto ottimo spartimento alle sue pe-
me dimande: e che credeuano neramente le sue ge-
gente essere aquella hora in orestio: Le quale m-
dauano contro ali peregrini loro apellauano pe-
regrini e Barbari gli ambassitatori che non in-
tendeuano la cosa stauano dubiosi sin che so aloro,
chiaro el tuto. onde se partirno prestamente aseguir
tare Lo exercito che auanti andaua. Cinque al-
migliaia de la prouincia de Lacedemonia tuti
homini electi seguiuano li Spartani: e giongero qu-
esti alt alo isthmo: e tuti cum Pausania uerso Atti
ca se ad iiarno

Gli Argiui li quali a Mardonio promesso hauemo et
diuetare a suo potere che gli Spartani non ussistero
del Peloponneso / come intesero quegli cosi tuta
mente e cum tanta celeritate essere già passato lo
isthmo / mandarno uno correro de li migliori haues
sero ad admisare Mardonio come non hauerano potu
to diuetare la ussita a Li Spartani. onde Mardonio
delibero non stare piu in Athica ne laquale sino al
pnte era dimorato cum speranza che gli Athini
esi cum lui se conuenessero. Per questo non haueua.

el paese dannegiato / ne fatto notamente alchuno a
La citate. Ma tolto di questa speranza arse tu
to quello che in Athene o di nouo fosse edifficato
o restasse de La prima ruina La ragione de la
sua partita fo perche el sito de Attica e molto
disconueneuole a Caualieri e quando male gli fo
sse succeduta la battaglia non potea sperar grauissimo
dissimo pericolo redursse a luoro saluo per li stretti
passi che sono in quella regione ne li quali spechia
gente a molti potrebe La uissta chiudere. Statuite
adunque de ritornare a Thebe essata unita e pue
ste capo al corso de Caualli ne la partita che fece
un Mardonio de Attica bebe nouelle come amegara
era gia giunto lo exercito di Lacedemonia: onde
esso mando quiui La Caualleria sperando de tro
uare el Lito cum molto suo abantagio. queste ge
te da pietli Vennero gli Caualieri e / non trouan
do lo exercito correndo domegiarno quello paese
stri. Questo fo lo ultimo moto uerso occidente: o
ue ritrussero le gente persiane ne piu oltre possb
lo exercito de Barbari bene in teste da poi Mardo
nio che lo exercito greco era ne lo isthmo anchòa
onde piamente per deuota ritorno adietro gli
magestrati thebani hauemo mandati gli habi
tatori del fiume asopo che guidassero Mardonio
e tossi lo conducessero costoro prima a Sphendalea
et da poi in Tanagra oue una notte dentro a La ter
ra di moro Mardonio el di sequente se / a Campo
a Scolona territorio thebano / oue fece grandissimo
dannagio aben che amicissimi alui fossero / e the

bani. ma forzatamente fo necessitato a farlo: per
che egli hauea destinato de fortificare quini uno
reclotto per lo exercito suo distenste adimque uno
argine da Erythrea per el campo platease fino
al fiume Asopo secondando sempre la riuera de
Thyria Asiastruna fronte dette dieci stadij di lar
gecia e di muro fortisino le entrate: e mentre ch
questa opera se facea Attagino figliolo di phry
none gentilhomo thebano fece uno magnifico convi
to a Mardonio et a cinquanta altri de gli più
honorati de lo exercito in thebe fo facta la cena
e cinquanta de gli principali di thebe ui erano
convitati adoi p letto non essendo seperuti ma uno
thebano in fiume et uno di Persi de laquale
cosa io facio mentione per rescrivere quello che io in
tesi da Thersandro da Orchomeno el quale da Atta
gino era inche esso convitato dicena anne costui ch
finita la cena domandasse opera al bere el Persia
no che sechco nel letto si giacea in greca lengua
lo adimandolo di quale duogo fosse essendo
do lui come era da Orchomeno suggionse el B
arbaro poi che compagno me sei stato di questa
piacuole arobliente la uogliate ap arregiare uno
no mio grandissimo secretto / mio che presupendo
tu donni la cosa / ti possa essere forsi di quale
giommento. Di questi Persiani che tu vedi in
el presente convito dilletarse e che sure le gen
te che nel campo al fiume asopo sono pitola pte
in breue tempo ne uederai sopra anonticare tra
queste parole piangnea el Persiano e marauiglia.

dosse Thersandro di questo lo admonelo perche a
Mardonio et agli altri principi non manifestava
questo subiunse el Barbaro tuto quello che da dio
procede e ymanitabile alo homo ne se credeno le
cose credibele in questo tosto multi di noi sapi
emo quello che ate ho scoperto e pure legati
dala necessite seguitamo Mardonio che ner
bissima sorte et iniqua e veramente ne la vi
ta humana che el piu de le volte pato possimo
coloro che molto ne tentiono io odite queste co
se come ho detto di Thersandro: el quale le nar
ro anolti altri mehora prima che la batagli
a di Platea fosse comessa hora Vennero a Mi
donio in aiuto mentre che egli era alhebe
tute le gente de greci che cum li Medi have
mo intelligentia: e tra questi gli Phocesi li
quali non di soa voluntate: ma forciatamen
te doppo la sconfita da Thermopile cum gli
Barbari se erano adheriti Vennero questi po
di giorni dietro agli altri mille armati sotto el
codutimento de Thermorida homo tra loro di
molta reputatione. Mardonio fece commanda
re aloro che seperatamente fuore del campo
se alogiassero: et hauendo essi obedito tuto
la Cauallaria de Barbari gli rinse intorno
e gia se diceua per lo obedito che gli Caua
lieri erano mandati per fugitare gli Phoce
si: e tra essi Phocesi mehora era el medesimo
di uulgato. onde Thermorida el Capitaneo lo
ro disse queste parole. tosi poi che et manifes

sta e certamente o Valentihomini di Phoreo che
costoro a la morte se hano destinati: credo io p
cagione gli Thessalii che fassamente se hano
accusati di uadimento el mio parere e/ che
non essere di bruttissima morte ocisso quanto
arenderidome io sia legato: ma com la mia sp
ata in mano uedere nel uiso colui che la uita
mi uoglia leuare e ueramente se streti segnori
de lo animo mio/ come io spero) in tenderemo
li Barbari essersse priuati di Valentissima/
compagnia mentre che tosti comfortaua Harmo
ryde gli suoi gli Barbari caualieri tridendo
se mossero ritrouto gli archi e squassendo ed
archi si come uolessero gettare e gettarno anco
ra alcuni di loro gli phoresi in torno se erano
raccolti dricirculo gli Scuti per tuto in torno che
erano assaliti: e gli Caualieri retenute le bri
glie se ne tornarno: no si stia ueramente se a
pregiere et instantia de gli Thessalii fossero
mandati costoro nel occidere gli Phoresi: e poi
gli uidero posti in ordinanza di difesa se abstene
ro temendo de essere damegiati dalloro o/ se pu
re mandato gli hauea Mardonio per sapere e
perientia de lo animo de questi da Phocea:
pero che egli manco uno berubitore/ in comi
nenti che rizati forno gli Caualieri: Li gli
parlo in questa forma stati securi op Phoresi
per che noi hauemti dimostrato non essere sdi
de la qualitate che mi era rapresentata: et dipo
rendaui cum quello animo chio spero in qsta.

guerra / non potreti cum ottimi seruitij sop
chiare la rimunerazione del Re ne laberti
uolentia che mecho acquistareti. Basti sm q
hauere parlato de quegli da Phocea. Li Lac
demonij come hebbero passato lo isthmo omm
ti a quello in Campo se fermarno e gli altri d
el Peloponnesso non uolsero essere absentati
ma quiui prestamente cum le sue gente ar
mate se ritrouorno: et hauuto ne li sacrifitij seg
de ottimo augurio/ passarno auanti e/
peruenero ad Eleusina: e quiui gli Atheniesi
di Salamina passando se congiunsero a loro
e p venuti da poi in Boetia ad Erythra mte
sero come gli barbari sopra alfiume Asopo se
erano accampati. onde essi allo incontro sotto
le radice del monte Citherone teneno gli alo
giamenti. Mardonio per ritirarli alla pianu
ra mandò tutta la caualaria sotto el conducime
to di Masistio. Fo Masistio el più feroce et ardito
Caualiero che hauesse el regno di Persia mol
to amato dal Re et apreciato ne lo exercito
costui sopra ad uno Cauallo misso cum la brigha
de oro richamente de le altre cose guarnito uē
ne alla battaglia: egli Caualieri in ordinate
torme succedendo alla una alla altra se apriuā
no/ ouue commincia el piano) cum gli Megaresi
questi erano da quella parte ordenati ouue p
iu facilmente se poteuano e caualli adoperare
Mandorno gli Megaresi agli Capitanei in comi
nenti a notificare come non poteua sostenire.

lo impeto de Cauallieri: pero che alcune archiere
te fino allhora sostenesseno/ dubitauano alla fi-
ne non potere diffenderse: onde Pausania
dimandato el consiglio fece deliberatione di
mandargli aiuto terzento Atheniesi: pero che
gli altri recusauano de andarui. Questi forno
gli primi Sagittarij che usassero e greci in
battaglia e sotto el gouerno de Olympiadoro
figliolo di Lampone andorno cum gli terzen-
to Atheniesi tuti homini electi/ che tra gli B
arbari Cauallieri e quegli da Megara assai
mente se combatea: e duro assai anchora da
poi la battaglia el fine de la quale tosti/
so terminato Veramente li Barbari ateni-
ra per schera/ el Cauallo di Masistio che più
de gli altri era gramde et eminente fo ferrito
de una sagitta per li fianchi: onde stimula-
to dal dolore cum salti e salti getto Masistio
a terra: in continenti forno alui de intorno
gli Atheniesi: presero el cauallo e lui ocisero/
ben che facesse molta diffesa/ Pero che egli
era armato de una coratia fatta a squame de
oro e di sopra haueua uno padiglione cioe
veste de arme di porpora ferrentolo alcuna
ne la coratia niente lo offendeuano ne mai
lo puotero piglare fino tanto che ferito fo
nel uiso/ e trattogli uno occhio cosi cade a ter-
ra e gli altri cauallieri di cio non se erano a-
ueduti se non quando se ritrasse. La schera de
medesima altra succedere se mosseno chel Capi

ranco ui mancharon. onde confortandosse lo uno
lo altro fauoriosamente se adrizzarno ne
miri per racquistare el morto corpo. lo al
tro ehercito de greci era già quiui tuto riuolto in
arme / e Vegiendo uenire gli Barbari non se
pati più in torme ma in schiere tuti quanti di
sesero alla battaglia La quale fo grandissima:
ne guardagnarno e Barbari el corpo di Ma
sistio ma de gli altri morti assai ui lassiarno
in compagnia. onde citrati che forno da doi
stadij se consigliarno de retornasse in Compo a
Mardonio da poi che mancato gli era el suo
valentissimo Capitaneo:

Ritornati che forno nel campo gli Caualieri gra
dissimo pianto occupo tuto lo ehercito: e Mar
donio piangea et in sieme tuti gli principi p
La morte di Masistio homo ornatissimo tra tuti gli p
siani Et greci de gli Barbari nel lamentarse ri
sonauano per tuto el paese di battia: etuti gli Ca
ualieri el Capo se tosarno: e medesimamente to
sarno tuti gli Caualli e iumente del campo: fer no gli
ehequie secondo el loro costume onorando el nome
suo cum grandissima ceremonia e gli greci mol
to più se fecero animosi contro agli Caualieri p
La ehperientia di questa battaglia / La quale fu
domandata sostenuta bauendo el corpo di Masi
stio sopra nel uno caro portarno intorno al campo

in Vista de ogni persona: e questo per che tiasche
duno abandonaua el luoco oue era deputato per-
uenire auerse questo corpo e uermena era cosa
degna de admiratione, si la extrema grandezza
a di lui, si la bene composta proportione de le
membra sue deliberarno da poi gli Capitanei di
partirse da Cytherone e calarse ne la campaꝑ
di Platea: pero che piu comodo era questo luocho
che quello di Erythra oue erano al presente p
piu ragione e maximamente per el fonte di gargá-
phio di piacevole ague abundantissimo: presse de
hebero le turme adunque per le radice del mon-
te Cytherone costegiando la riuiera de thyspá
steseró nel campó di platea e per li picoli mo
ticelli sopra al fonte gargaphio se alogiarno vici-
ni al templo de Anetrocrate heroo. e ne lo ordinar-
se de le ratione intervenne contesa de la presid-
entia tra gli Tegeati e gli Atheniesi chascheduno
de questi e per gli antichi facti e per li nomi deꝑ
se ꝓtimuti de essere presidente a Lo uno de gli
cormi de la battaglia: pero che lo altro sentia dubi-
etate era concesso agli Lacedemonij diceuano que
glij da Tegea di questo onore siamo sempre noi
reputati degni che di Peloponneso sia u-
sito comunamente offerto: e sino al templo che
gli descendemi de Hercule cum gli Peloponnesio
guerzigiarno doppo la morte di Eurysteo guada
gnasseno noi questa dignitate per cotale atto
Gli Achei et Ionici che in quello tempo habitaua-
no la regione ce adimandarno in aiuto: e per nos

Se lo exercito.

se lo exercito a lo isthmo contro de Hyllo figholo di
Hercule che nel Peloponneso voleua ritornare
et essendo la una e la altra gente asscherata per
uscire a la battaglia / Hyllo ue uuto nel megio el
isse che egli era male che cotanta bona gente se
ponesse al perigho: ma che uno singulare reuen
te combattesse secho in determinatione di questa dif
ferentia. presero la conditione quegli del peloponn
neso: e forno giurati in questa forma. e patti et
essendo uincitore Hyllo de la battaglia la progen
ie di Hercule ritornasse nel suo amitho stato
per cento se douesse adietro ritornare lo exer
cito: ne procurassino de ritornare smo al Hmi
ne de cento anni de tuti li Compagni adunati
in questa empresa fo electo per combattitore Ech
eo figliolo. di Eeropo nepote di Phryco nostro
Re el quale occise. Hyllo in battaglia singulare
in retributione di questo e forno molti honori
concessi dali populi di Pelloponneso: e questo
ra gli altri. che in riasthedimo exercito lo bono
de corni de la battaglia fosse nel nostro governo.
La possessione di questa dignitate habbimmo smo
al presente mantenuta ne credemo essere infe
riore agli Athenieesi di Virtute: e la experien
tia lo ha dimostrato che molte fiate cum Voi
Sparthani mirabilissimi battaglieri habbimmo pa
rimente combattuto e cum altri populi barbari
e greci habbiamo ottenute molte Victorie glo
riose ne credemo che gli Athenieesi possino
a comperare le sue aqueste: cosi parlono gli legati

e gli Athenieſi coſi riſpoſero Q unque ſapiamo
p combattere contro a li Barbari / non per contender
tra noi ſiamo quiui adunati / pure da poi che el po
pulo de Thegea gli antichi geſti ſuoi e gli noui ha
uoluto racordare / degni / certamente di gr mi ſſi
Laude. e neceſſario noi mi bora et porterui li no
ſtri. E principiamolo aquello che e di noſtra propa
natura cioe la corteſia in fauorire li uirtuoſi
e ualenti / diremo che el figliolo de Hercule gle
ſi ſtimamo coſtoro hauere occiſo alo iſthmo fo
da noi receptato ne la noſtra citate et honorato
quando gli fo neceſſario fogire le ſeruitute et i
nuioſo di portamento di Euriſteo gli ſuoi deſce
denti aiutaſſimo da poi ſpo atento che cum uit
toria gli raponeſſemo nel paterno regno ne cum
minore gloria ſe de portaſſimo ne la uenetta de
quegli Argiui che cum poli nice meterno a Thebe. oue eſſendo occiſi e priuati de la ſopoltura
noi mouendo guera a Thebani cum molto honor
raportaſſimo gli corpi de quegli heroi in Ele
uſyna oue al preſente ſono ſopolti. Noſtra opera
e la uittoria contra a le Amazone / Le quale dal
fiume Thermodonte in ſino al peſe noſtro tranſco
ſſero ogni coſa: e nel paſſagio di Troia non foſſe
mo de gli Vltimi. Ma nolse fare de queſte coſe
mentione: pero che la fede de gli paſſati non e
coſa pregia e forſe ſono da poco nel pnte e
molti populi che gia forno Valentiſſimi e molto
di grande pregio nel pnte che gia forno di po
che eſtima. Ne gli antichi tempi habiamo noi fa-

to tanto quanto altra citate di grecia: ma nel p
sente ci pare che la batagliá fata per noi in Ma
rathona sij bastevole asarri degni di questa pre
eminentia: perche noi soli habiamo guerregiato
contro al Re di Persia et ottenuta la victoria
contra aquarmata e sei natione che in una batta
glia fo da noi superbiati: Ma certamente la
conditione di questo tempo non concede che se
debia contendere al presente di presidentia. Hoi
o Lacedemonij staremo ouer ce poneriti et ouer
staremo posti se forciaremo che monstrar se deg
de ottenire ogni honorato luoco. Cosi dissero g
li Athenieesi e fo decretato da quanti ui ermo nel
consigliá nel ascoltare che pin degnamente done
uano gli Athenieesi ottenire quello corno de la
batagliá forno adunque nel modo che desere
remo ordinati chiere milia di Lacedemonij da c
po apieti armati teneuano el destro corno cin
que migliara di questi ermo gentilhomini Spa
tani haueuano costoro trentacinque migliara de
legione armatura: pero che sette Spartani ha sem
pre mai ne la batagliá ogni Spartano. Cum ghe
tho haueuano gli Lacedemonij agionti li tegea
ti si per la sua uirtute si per meriarli per el
luoro confesso agli Athenieesi come e sopra d
to. Erano costoro Mille cinquecento tuti ar
mati. Seguiuano dapoi cinquemilla da Corintho
tra loro e li tegenti staua pausania el Capitaneo
de lo exercito cum cercento da Potidea, et da le
montagne di Palena hamini ualentissimi de pu

tati alla guardia sua. Orchomenij di Archadia
erano dietro a quegli da Corintho per numero
sei cento. e poscia tre migliaia de Sicyonij. Se
guiuano ottocento da Epidauro. e sopra alloro Ni
lle Troezenij: et altritanti da Heprea. Mycenesi
e Tirynthiani erano quattrocento. e mille Phliasij
doppo loro e trecento. e Hermionesi. Apresso, questi
erano sei cento da Eretria, e da Syrea. e quattrocen
to da Calcide. e cinquecento Ambraciotti da poi et
da Leucha et da Anactoria ottocento. Dureno Pa
lenesi, e quella Pallena che e in Chalcidema, se
guiuano altrosi oro. et cinquecento Aeginetj molto
bene in ordine. Apresso a questi erano mille da Me
gara. e sei cento da Platea et ultimamente gli At
tenesi che primi erano nel Sinistro corno ottomi
lla de armati sotto el conducimento de Aristi
de figliolo di Lysimacho. Tutti questi electi gli Sette
che per eiasthuno de Spartani e deputato (come
io dissi di sopra. Tutti gli altri dico di graue ar
matura erano guarniti: Di ligieremente arma
ti furno (come io dissi) trentacinque migliara
di homini instruti di battaglia. gli altri Lacede
monij e gli altri greci haueuano essi medesimi
armato legieramente appresso. onde la Somma de
tutta la legiere armatura che combatesse fo de
Sessanta millia e cinquecento el computo del
greco exercito congregato a Platea tolti di leue
come di graue armatura fo de Vncinte miria
de de trentadue mille, e otto cento, cioe cento
& otto migliara e ducento. Ma el numero de le

Vndece myriade attempiumo gli' thessieſi: per
che di loro ſe trouauamo in Campo circa a miſ
le et otto cento: ma non hauemo tute le arme
et in queſto modo ordinati ſopra al fiume Aſop
o ſe ermo gli greci a Campati: et me lo ordine
e/ne lo numero che e dichiarito:

I Barbari che in boe ermo stampati poi
che hebero pianto assai per la morte di Maſy
ſtio forno condotti al fiume Asopo per Mardonio
allo incontro de lo exercito de greci: e per ordi
ne diſteſi ne la battaglia/ come narreremo ap
quentemente. Gli Perſiani allo oppoſito de
gli Lacedemonij ermo ordinati. e per che el nu
mero Loro era maggiore giongeumo le ſoe ſt
hiere fino allo incontro degli Tegeati. La gte
piu robuſta di quella natione contro a Lacede
monij: e la piu debole contro a queglij chi tege
era ſituata per incitio de gli Thebani ſoteua: M
ardonio queſte ordinatione: perche loro lo adno
niumo come queglij che haueuano prouſitta cogn
oſcentia de tute le Inſegne e bmellere de greci:
Li Medi doppo Li Perſiani ermo aſthornati e be
niumo ad eſſere oppoſti agli Corynthij aqueg
lij da Poticlea/ a gli Orchomenij/ e Scicyoni. Se
guiumo poi le gente de Bactra contro agli Epi
dauri Troezeni/ Lepreati e queglj da Tirynthi
e Amicrna et da Phliaſia. Dietro aqueſti ermo./

gli medesimi contro agli Hermioneſi. a queglij da Ere
thria / da Styrea et da Calcide: egli Saccei appreſſo a le
gente de Iudea erano poſti a fronte a queglij de Am
bracia / da Anactoria / da Leucha / da Palena e / da
Aegina contro agli Atheniesi e Megareſi erano que
glij di Boetia / da Locri / e Meliesi e Theſſalici: e mil
le da Phocea: pero che tuti gli Phoreſi non erano co
gli Barbari: ma una parte de loro era nel campo
di Greci gli Macedoni medesma contro agli Athe
eſi erano ordinati coſi erano diſpoſite di Mardonio
queſti populi diſtincti per natione / a benche de altre
gente medesma et de altre prouincie ui foſſe molta ge
te electa / e di Phrygia e di Miſia di Thracia e di Peo
nia: Ma di Ethyopia medesma e di Egypto tuti que
glij che Hermotybij e Calaſirij ſono nominati che ſo
lo ma gli Egyptij ſono bataglieri: e portano ſempre
La Spata al fianchо cinta perche tutti queſti ſono
in Phalero de lenare ſopra alequale erano poſti per
combatere pero che gli Egiptij ne lo exercito terreſtre
di Xerxe non erano annumerati. Come noi diceſſemo
di ſopra / trenta myriade era el numero de Bar
bari: ma de gli greci che in aiuto di loro queri
giauano non ſe ſcia preciſamente el numero,
ma quanto per coniectura ſi puote inchiarire
giongieuano forſi a cinque myriade Le gente
da piedi erano alla batagla ordinate ſi come e
diſcritto auanti la Caualleria da parte e per natio
ne / e per eſſere era diſtincta. Sacrificarono nel ſe
quente giorno lo uno e lo altro exercito cum ora
de uenire alla batagla. Sacerdote et in domino /

nel campo de grecci era Thisameno figliolo de Anfio-
cho era costui chiesto da Hercla de la stirpe de gli
Iamidei: ma per li Lacedemonij fatto gentilhomo di
Sparta Impero che consultando costui a Delpho-
Pythia gli pronostico che de cinque gramdi sfe
contese reportarebe la Victoria. esso stimando
douergli questo succedere ne giochi oue festeuol-
mente se contendea dauia opa agli Gymnasij et
exercitandosseue assai non fece profetto altrimo et
retta una fiata che torrendo in Olympo cum
Hyeronimo andriese so dubioso la Victoria: on
de gli Lacedemonij interpretando queste sue mit
torie non in giuoco, ma in iuste battaglie douere
intrauenire, lo giudicassero condure per premio che e
gli cum gli destrendenti de Hercule suoi resti us
sisse alle guerre mosse da loro. Thisameno che se
Victea gli Lacedemonij hauere da questo molta
voluntate nego di farlo per premio altrimo no
essendo nel collegio loro acceptato e fatto & par
tomo. Di questa dimanda se sdegnarno e Lacet
monij: e per allhora altro non fecero: ma la guerra
di questa guerra persiana la quale succesde porho
da poi gli indusse ad assentire aquesto hauea pri
ma adimandato costui: ma esso nego allhora di uo
lerlo fare, se Hegia suo germano non era anche esso
accettato nel numero dela soa nobilitate. Im mita
ua al mio parere costui Melampo el maramiglio
so indouino, el quale essendo gia adimandato
da gli Argiui per sanare lo siso tumo de le do
ne loro che tute impaziuano, adimandò per mer-

cede la mitade del regno / e recusando questa conditioe
gli Argiui: e perseuerandolo / anci crescendo la detta
disauentura ritornarno alui per concedere quan
to adimandato hauea / et esso uedendo la soa opino
ne non uolse assentire se nbiante suo fratello non
era el tercio del regno contesso. el bisogno forcio
gli Argiui e contederli la sua richiesta e medessi
mamente ferno gli Spartani a Thisameno. e cu
sti dui homini solo sino al tempo presente sono
stati raccolti fra gli generali A Sparta le cinque
contese delequale cadeuna Thisameno raportar
honore forno queste la Dma e / la magiore quiui
a Platea / one so combattuto come narraremo
La altra so in Tegea contro a gli Thegeati et Argiui
in sieme collegati La terça al Dipensenti com
batuti gli Arcadi et reti gli Mantinei La quarta
ro agli Messenij / e so la battaglia allo isthmo. La
ultima in Tmagra contro agli Athenieschi et Argi
ui in sieme. e finite questa Ultima le cinque con
tese. Questo Thisameno adunque sacrificando
el tempo de greci pronostico che molto bene pas
rebono e fatti loro quando non passassero el fiu
me Asopo: ma solamente attendessero a la diffes
sa a Mardonio / el quale era sopra modo desidero
so di prendere la battaglia / non apparuero con
uenienti signali se non si stava anche egli con
al fiume / et attendesse a la difesa. Usaua Mi
donio sagrechi sacrificij in questa empresa et ha
ueua Uno in Elide pure da Helea homo ualle
rissimo fo el suo nome Hegesistrato: el quale adat

a questo tempo era stato preso dagli Spartani et destinato
alla morte / come colui dal quale hauemo riceuuti
danni insenuti et intollerabili. Posto thegesistrato
in questa calamitate e solitúto per la Dura propria
come quello che se auedea che muuti alla morte e
tormenti eposene horribile hauerebe asostenire fece
una cosa maggiore di quello che credere si possa: per
che essendo tra ceppi ferrati rinchiuso cum uno
coltello che nascosamente gli fo portato fece un
o atto piu animoso che sopiamo noi: pero che e
gli lasto alle quella parte del piede che dal bu
cho de cepi puote uscire el resto taglio uia tu
to quanto: e rotto el muro cum artifitij che e
gli hauea fagette uerso tegea la notte solamen
te caminaua: el giorno per le selue se stana ri
troso: et in tre notte peruenne a tegea cercha
dolo tuta una grandissima quantitate de lacedi
monij / Liquali di lui non poterno mai altro ri
trouare che megio el piede che ne la pregione
Lastiato hauea Sanita la ferrita e fattosse
uno piede di legno piu che prima dammegia
ua gli Lacedemonij per el marauigliaso ardi
rimento et animositate che egli hauea anie
ga che alla fine fosse cagione questo ochio de
la morte soa: perche preso in Corynthio fo oc
ciso alfine per li Lacedemonij: ma questa soa
morte fo molto da poi e nel presente condotto
da Marcomio per honoratissimo pregio / adope
rana ogni soa arte contro a Lacedemonij: ma non es
sendo / come e detto in niuna de le parte bona pro

nostitharione mi segno di batnglia la cosa midana
in longo. e gli greci che cum Mardonio erano
in campo hauieno michè essi el suo indouino
nominato Hippomaro da Leucha. onde cmo
genicle figliolo di Herpio consiglio Mardonio
che guardasse li passi del monte Cytherone.
Però che egli haueva compresso che per quella
via molti di greci passauano al campo de mimi
ri. otto giorni gia erano stati gli dui exercitj
a fronte poi che Vitimi / come e / detto se
comparono nello osturive del giorno adunque
mando una parte de la Caualeria Mardonio
a La entrata del monte Cytherone / ouese di
stende aplatea. apellano questo luogo gli Bo
etij gli tre capi e gli Athenieshi gli capi da
La quercie. non Vennero in darno questi caua
lieri: però che trouarono alla in guata del pas
so cinquecento numero che di Peloponneso po
tauano uittuaglia. La Scorta de gli dotti cari
agi sconfissero et occisero non che gli hamini
ma le bestie anchora cum la guadagnata pre
da ritornarono a Mardonio ne lo exercito doi
giorni da poi si stette cum poca uittuaglia.
bene uenidano gli Barbari sino al fiumi p
Ir ritare egreci: ma le sthere non passauano m
ai. La caualeria solamente de Saraci moleste
ua grandemente gli greci perche sono ligeris
simi e passauano lo Asopo e ripassauano cu
grandissima uelocitate. e gli Caualieri thebe
ni non meno affectionatamente conclucteuano

questi altri: perche erano de gli uscii del fiume
e del paese et perti. gli Persiani e gli Medi da/
poi e gli Inchiani sostenevano le briglie per ritto
uero de questi altri quando fosse necessario:
più che dieci giorni si stette in questo che mai
non si venne alla battaglia ordinata: ma legiermē
te apiciandosse ne stieno stauano in grandis
simo riguardo. sempre mai alto et certo di gre
ci gente attrestuna: La quale cosi ispiacelo Mi
donio grauemente lo tollerava parendogli che u
no greco sacerdote cum suoi auspitij e damna
menti non douesse contasta gente armata restre
nare: onde lo ontauimo giorno fece acconsiglio e
chiamare tuti gli principi de lo exercito e Ree
Capitanei de le nationi. per consultare che si
ne dovesse fare douesse questa impresa. Era in
questo consiglio Artabazo di Pharnace homo di
esperimentata uirtute: e era portai di credito
singulare apresso al Re. el quale esponendo el
suo parere disse che egli era da redursse cum
tute le gente nostre a le mura di Thebe one
di molta uittuaglia e di molto strame per li iu
menti era già prouisto/ e che hauendo essi mol
to thesoro come haueuano stando cosse sencia p
iglio trarebono questa empresa a fine prouigio
nando secretamente quessij greci che ne le cita
te hauessero credito e gouerno e per el megio di
questi medesimi acquistarebono le sue ritate: pe
ro che non e alchuno che non agrandisca più el
proprio e molumento che la publica utilitate

libertate. Gli Thebani questo medesimo parere affirmauano: ma la sententia di Mardonio era più feroce e perninace. Pero che egli estimaua el suo esercito migliore assai di quello che gre ci. onde diceua essere meglio di commettere in continente la battaglia che aspettare che più se ingrossasse di gente el campo de nemici si co me tutto el dì faceua egli auspitij et indouina menti di Registrato astrinse da canto: ne appo sta de gli greci sacrificij: ma sforzato el costu me di persia venire alo ultimo conflitto mu no contradiceua Amardonio: parte per temo tia / e parte perche cosi stimauano essere el meglio. La summa de lo Imperio era commessa a lui solo. onde posta da parte la sententia di Artabazo fece commutare per el giorno seguen te el consilio de gli combattitori: —

Adunati Li Capitani e principi de lo esercito ultimamente Mardonio se alcuno fosse nostro Ora culo alchuno el quale pronosticasse gli Persia ni douere perire in Grecia et tacendo tutti qua ti / o che forsi non sapessero de Oraculo alchu no / o che sicura cosa non stimassero el commandar a Mardonio. Dapoi) disse egli) che uoi non lo sapeti o / uero manifestare non lo uoleti io ui dirò palesemente quello che io ho cum uerita Inteso Egli e uno pronostico di dominato che gli

de gli Persiani passati in grecia disfarono el te
plo di Delpho: et reinato quello perirono in gre
cia tuti quanti. Sauendo noi questo non restare
remo de rubare ne pure de auicinarse al te
plo: e schiffaremo el miniacto infortunio de
gli Dei. Stati di bona uoglia adunque che in
citozi saremo e cum bono animo poneti in ordi
ne e le arme e le persone uostre che ne lo ap
parire de la seguente lume anderemo gli ini
mici arritrouare eriportaremo cum lo aiuto
de gli Dei honore e uitoria di questo oracolo de
Mardonio diceua essere dato agli Persiani ne
ho io alchuna noticia: ma agli Athiziri et ale ge
te de gli Enchelei so bene assi propriamente
pronostirato. et ritrouando io de questi orne
uli ritrouo in le opere di Barricle pronostira
ta questa batagla cum Versi cotali

Al fiume Asopo e di Thermodonte
Tra le doe ripe ne la erba fiorita
Sarano le schiere a batagla cumpunte
Barbari e greci a mente disonita
Sarano tremare de criti el campo intorno
E molti de essi lasarano la Vita
Quando de Medi fia lo Ultimo giorno

Altre profetie somigliante a la sopra detta ho ri-
ute anchora ne le opere di Museo el fiume di
Termodoonte entra per tenagra ne lo Asopo al
luoco apellato. Passata bona parte de la not
te et essendo el tempo obscuro e silentio per tu
to lo exercito Alexandro figliolo de Amyta

Re di Macedonia Salito soleto a Cauallo. ne Venne
ali alogiamenti de gli Atheniesi adimandando di
parlare agli Capitanei/ Le guardie mandar
no correndo ad auisare come uno Caualiero
dal campo de Medi era Venuto chiedendo di
essere odito da gli Capitanei: Venne Aristide
e gli altri in continenti al luoco de la guarda: e
come gionti forno uso loro Alexandro queste
parole. Io ui dono in deposito o Valenti homini
de Athene queste parole cum fede che ad al
rui che a Pausonia non le habiati a referir:
che screbe la mia distratione: e se la mia uetu
sta origine che da greci discese non me mi
rasse a tenere el pericolo di tutta la gretia no
hauerebe posto el stato mio e la propria per
sona in questo pericolo fatiomi adunque certi
che sino al presente non ha Mardonio presa
La battaglia per li sacrifitij che fristo annuntio
gli dottauano al presente ha posto quegli dado
to: et ha constituito ne lo apparire de la lue
uenire arrirrouerse. e questo temendo che
più gente non suggiongi ne lo exercito uostro
Stati adunque in ordine poi che seti ad auisati
e fatioui noto ancora che prolungando Mar
donio La battaglia e stando uoi qua fermi/ se
ra necessario a lui de ritirarse a Thebe: po
che quiui ha la Cauaderia consumate le Cam
pagne e per pochi giorni ui hanno più che pa
stuere succedendoui bene in questa empresa do
uera ad chiunque di uoi per lo ad auenire hauere la

mia stirpe m zeordomia el quale più presto
te mezzo mente che tum azzettare lo voluto
pigliare questo vizio: acio che m provistino
de assaltano gli Barbari io che vi porto sono
Alexandro di Maredonia. me la fine di queste
parole non aspettando altra risposta zivolse
Alexandro el cavallo e ritornosse quetamen-
te a gli alogiamenti suoi. Gli Capitanei de gli
Atheniesi passati nel destro corno reffe-zu
rno a Pausania quello che m tesso hauiano. an
de posti tuti quanti in gravidissimo pensiero
p lo ordine de la seguente battaglia. Disse Pa-
usania agli Atheniesi che concentrandosse lo-
ro meglio gli pazerebe avanzare gli huomi
de le opposte nationi: e che gli Atheniesi contro
a gli Persiani combatessero de li quali erano e-
perti: e consueti del combattere essi per la batta-
lia fatta in Maratona: e che essi Lazedemonij
contro a Thebani Thessalici e Maredoni com-
baterebono in molte altre battaglie. Vdito da loro
gli Atheniesi risposero che da principio hauze-
bono questo adimandato in gratia se non hauesso
tenuto che questa dimanda gli fosse disspia
ciuta. e che nel presente erano aparechiati a tuti
gli suoi comandamenti. Permutarno adunque li
Luochi e ne lo aparire del giorno gli Thebani e-
se se auidero del fatto ne del misarno Mardonio
onde esso prestamente cambio anche li suoi, acio
che ad ogni modo contro alle gente di Lazedemoni
fossero gli Persiani et medesimamente Pausania

prendendo essere scopto el suo pensiero di nouo nel
destro torno riposse gli Spartani e ritornarno
le schiere ne lo ordine primo: Perche Mardonio
nel sinistro cum gli suoi anche esso era tornato
e mandio in continente uno caduceatore che dis
se queste parole. Voi hauesti fossa fama o la
cedemonij di essere Valentissimi / perche publi
camente se dice che uoi non fugite mai de la
battaglia: e che stando ne lo ordine nostro ui m
antenuti fino a tanto che gli Inimici occideti,
o seti da loro occisi. Non e uera alchuna di q
ste cosse da lo ordine ui partiti prima che ui
bisogni de la battaglia fugiti prima che siati ca
ciati. Agli Athenesi lassiati el peritoloso ho
nore / e Voi contro a gli nostri sequaci e seruj
ui poneti a dimostrare la nostra prudecia. Cer
to non conuiene questo atto a gentilhomini come
uoi ue apellati: e grandemente restamo in ga
nati de la openione che hauevamo de la vostra
animositade e prestamia / Expectauamo per
el nome de gloria uostra da Voi el caduceator
che adimandasse la battaglia cum gli Persiani:
e credevamo che uoi isdegnati di uedere comba
tere cum altrui siamo ingannati da quello che
detto ni era: Ma poneti questa paura da can
to: et essendo prestantissimi de tuti gli greci /
come seti extimati / Venite apporo numero cum
noi a la battaglia che tra gli Barbari habiamo
et el nome e li fatti di Gagliardi combatuto de
habia quello numero che ui parera di noi nos

ſebo / combattemo gli altri animosa piacendoli
e ſe noi ſoli baſtiamo / ſtimoſſe gli altri / impare /
e cento / o mille o / chiece migliara diffiniſcamo /
una battaglia queſta empreſſa dette che hebe q
ſte parole el Caducatore e ſtato per bono ſi
patio ad aſpettare riſpoſta / in Vano : pero che
riſtemo tacendo) retornoſſe nel campo a Mar
donio / el quale ſuore di modo ſe rallegro di
queſto atto : et in ſuperbito di queſta freſca vi
ttoria mando li Caualieri alla battaglia / li quali
corſegiando in torno / cum cridi e molto rom
ore tempeſtauano per tuto lo exercito di gre
ci gli Hippotoxoti / cioe gli Sagitarij a Caual
o ſalirno alla ripa del fonte Gargaphyo / oue pr
endeua la aqua tuto el campo greco. Gli Lace
demonij / ſopra alti forgimenti del detto fonte e
rano allogiati / gli altri che piu Vicini e chi piu
longie : ma tuti quanti quini per aqua uenia
no. Pero che dal fiume Aſopo eramo prohibiti
da la Caualeria de barbari che ſopra aquello e
ranno. Spogliato adunque in queſto modo de
aqua lo exercito gli Capitanei uennero tuti nel
deſtro corno a Pauſania ſi per la detta cagion
ſi per che gia mancaua nel campo la Vittua
glia : pero che coloro che di Peloponneſo la porta
uano da li Caualieri eramo intercluſi : ne pote
uano uenire al campo. e fatta ſopra di queſto
molta conſultatione fo deliberato de ſoſtenire
p queſto giorno lo aſſalto de Barbari / e quando
non ſe uediſſe ad extrema battaglia partiſſe.

La notte nela seconda vigilia et andare aporse ne-
la isola de Asopo/la quale e distante diece stadij
al fonte Gargaphyo/ oue se trouano al presente
Auanti ala terra di platea e/posta la detta isola
in questo modo el fiume scende del monte Cithe-
rone e giunto nel piano in doe parte se diuide/
circha a tre stadij torre diuiso e/dinouo in fi-
me se ritroglie: e fa questa isoletta nominata O-
eroe. Q uegli del paese la appellano la figliol
a de Asopo. Hauendo di greci electo questo luo-
co perche non poteano essere tanto in festati de
la Caualeria ne priuati de la aqua cum tanta fa-
cilitate la notte hauemmo deliberato de andar
per hauere manco impedimento da gli Caualieri/e
quella medesima notte/ poi che fossero gionti
ala isola Oeroe/ deliberammo mandare la/
mitate de lo exercito per socorso de le vitto-
aglie che non hauemmo scorta bastante: e
stemmo come assichiati ad uno alto poggio d-
el monte Citherone cosi stauimo: e tuto gi-
lo giorno patimo fastidio in tollerabile per
li Caualieri che niente intermetteano de assa-
lirli e/ saguttargli continuamente presso/a la
sera se tirassero gli Barbari agli alogiamen-
ti/ e gli greci ne la hora ordinata sonno ordi
ne se partirno: pero che molti piglimelo le co-
se sue se ad uiarno non sapendo pure/ oue don-
essero arriuare. Altri ne andarno ne la citta
di Platea desiosi de tuorse auanti: alli caual-
eri: altri se redussero al templo de Iunone el gle

e dauanti alla detta citta/ Vicino al fonte Garga-
phio per uinti stadij in torno al templo se for-
tificarno/ e puosero in difesa el luoco Pausa-
ia uegiendo costoro che senza sua saputa erano
partiti commodo a gli lacedemonij che se armas-
sero e seguissero questi altri/ stimando lui che
egli andassero al luoco constituito. obtemperno tu-
ti gli altri prefetti di la tonia et retto Amomp-
hareto capitaneo de la compagnia de gli Pita-
nei costui diceua che non uoleua fugire gli pe-
regrini come gli altri faceuano: e che mai no
se faceua piu contra uergogna a Sparta e
che molto se marauigliaua di tale disordine
el quale fosse commesso senza remediarui
cotanti uallentihomini ch erano ne lo exercito: e
che egli uoleua piu presto quiui morire che se
guire la uergognosa fuga de compagni. Pausa-
a et Euricrate haueuano molto a male che co-
stui non gli uolesse obedire: e per pegio haueuano
di lassiare quiui sola la compagnia de petine
ti florentissima de tutto lo exercito fermarno ad
unque tutte legente di laconia sforzandosse di su-
adere ad Amomphareto che seguisse le publice bā-
diere: ma esso obstinatamente el suo proposito
mantinea e molti de gli altri Capitanei di la
ceclonomia e/ di tegea che erano in sieme uole
uano partirse e lassare quiui Amomphareto che
restasse ui uolea. Gli Athenieſi haueano mandato
nel dietro torno uno de gli suoi a cauallo per
intendere quello che hauesseno affare: e staueno

armati ne lo ordine suo e cum grandissima dubie
tate: perche intendeuano la natura de Lacedemo
nij essere de parlare ad uno modo e fare ad uno
altro. Quando costui arriuo nel dexiro corno
ritrouo gli Lacedemonij in ordine per partirse
e gli suoi principi/e capitanei che contendeuano
ad cum Amomphareto e tal uolta lo pregauano e
egli non uolesse essere la cagione di consumar
lo exercito de Lacedemonij che abondaua di gli
altri greci solo restaua in questo luoco. Imsip
oteua persuadere ne piegare Amomphareto: e
ritrouollo el messo Atheniese che egli teneua ad
ambo mano uno grandissimo sasso e/chiteua di
questa era la palata o/uero caltulo che egli dau
a de la uoce soa/e dil el suo parere: monstran
do che era rimobile la sua uolunta de fugir.
Li peregrini(cosi chiamaua lui Li Barbari pa
usania in fine gli disse che egli era uno pazo
e fuor de sentimento/e uolto al messo de gli A
theniesi gli comesse che nel Aristide refferis
se come passaua la cosa e/confortasselo a man
dare quilui qualche uno de li suoi per pren
dere in sieme consiglio de la partita soa. Rito
rno adietro el messo: e contandolo trouoro in
sieme gionse la Aurora:

Pausania fino aquella hora aspettato hauea el
che messo de gli Atheniesi/e uegiendo che al

dimo

cbumo non veniua dette el Segno agli Lacedemonij
e thegeati de la partita: e pla costa del rior
prese el viagio/stimando che Amomphareto lo
douesse seguire/si come acciadette. Gli Athe
niesi dopo loro se puosero nel medesimo camio:
ma: peroche gli Lacedemonij hauemo presso la
strecta de poggij per le radice del monte Cithe
rone p tema de la Caualeria se mecessario alo
ro stendersi per el piano. Amomphareto che
non stimana mai de essere lassiato da Pausa
nia/poi che in Vano hebe pregati tuti gli altri
Capitanei che non fogisstero e/megliedo gia p
tite tute le altre compagnie messe mechora/
lui le sue gente/a lento passo dietro a Pausa
nia/el giorno sequente da dieci stadij era passato
auanti e fermato sopra al fiume Moroente nel
luocho nominato Argiopo/oue e/fabricato el
tempio di Cerere Eleusina/e quini aspettaua/
la compagnia de Amomphareto tum mimo
de ritornare adiet in suo aiuto/quando no
se remouesse Amomphareto de la soa obstina
tione. Hora Venne egli come e detto a mg
sto luoco a gli altri se ricongionse: ma gia
La Caualeria de barbari era loro ale spalle:
Pero che a tesa la soa partita/a briglia abb
donata seguiti gli hauea: et hauendoli quini
giorni cum aspero assalto se erano apicchati cu
gli greci. e Mardonio come sepe questo fere
ste dimandame Thorate Duca di la rissa e su
oi germani/Eurypbylo & Thrasydeo/et disse

alora figlioli de Hadro/ e che dezeri hora noi quando questo luoco abandonato da gli Lacedemonij non soleuati noi dire che questi homini tanto valenti nel mestiero de le arme non fugirano mai de la batagha: Mai non abandonarano el ſ
so luoro: e pure ueduti gli hauesti partirse d lo ordine e questa notte fugiti se ne sono e per che questo: se non p tema de affrontarse cum homini valenti trista dimostratione hano fatta de la prodeza soa: et de la nominanza che egli hauiano apresso di uoi de liquali (di uoi dico) non mi marauiglio che non hauesti experienza di tante taste: ma bene di Artabano mi maraviglio/ el quale come ispaurito del nome de questi Lacedemonij proferse uno parere uramente indegno da essere detto da homo nodrito ne la corte del Re di Persi. Ple le mura di Thebe porina lui che se donessimo ponere nel essere obstitioni: la quale cosa da altri che da me in tendera el Re Xerse. doppo queste parole tute le schere Persiane cum molta furia fece passare el fiume Asopo cum tanta presteza che semblaua che essi uolesti agli inimici fogessero Gli Lacedemonij e Tegeati/ come e detto) aspettando Amomphareto se erano fermati ad Argiopio: onde fono gli primi gionti. Gli Athenieſi poche uolti p terti Vallonia traversati non se poteano uedere. Gli Capitanei de quelle altre Barbare natione come uidero gli Persiani ussiti del campo spiegarse le

chiere ussirno tuti quanti alabatagha fantia or
chine alchuno: Ma si come la Valentate li tra
portana cum alti cricli eromore si ectimabili
seguitymo gli greci come fugitivi. Hora come
Pausania cominció da la Canalcria de Barba
ri ad essere agiunto mancho agli Atheniesi
dicendo che quella giornata era venuta inqle
ponenna la libertate e la seruitute di grecia al
bilancia: e che solo gli Atheniesi egli Lacedemonij
cum tuti Thegeati restassimo p la diffesa del no
me greco essendo abandonato da tuti quanti gli
altri / che la passata notte eromo fugiti che el suo
parere era che ualentissima ualmente combarendo se
aiutassero lo uno alo altro: e che quando fossero st
ati loro Atheniesi Assaliti / gli hauerebe socorso
cum ogni suo potere: Ma che premendo nel pnte
Loro adosso tuta la Canalcria de nemici dowen
no aiutare cue era el bisogno. E quando pure /
non gli paresse de Venire cum tute le gente ag
sta battaglia lo seruissero al manchо de gli suoi fu
gitarij: el che rapportarebono ad eterna obligati
one. Voleuano gli Atheniesi ritornare agli Lace
demonij: ma gia La Canaleria de Thebani cum
gli Thessali de spalle e cum gli Macedoni e gli
altri greci che dal lato de barbari eromo Venuti
p le Vie molto bene da loro conostute era nel mo
te Saliti. onde stimia perirolo non poteuano ritor
nare gli Atheniesi / Epero gli Lacedemonij per se sto
li prestero la battaglia dicte mighiara (come e detto
eromo costoro e treomighiara di Tegeati tuti questi

da capo a piedi armati cinquantamilia di leue armatura
haueano a suoi seruigij e sacrificarno per adricior
se contro agli Inimici/ e non potendo hauere nel sac
ficio prosspero segno parterno per al quanto di te
po dono assai/ e forno de li suoi alchumi artisti e
molti feriti: pero che gli Persiani cum tute le ge
re da piede eramo agionti cum Mardonio/ e gette
te le gerre cioe le tarche a le spale trauerso de
ta moltitudine de saiette che era tosa meraviglio
sa da vedere e/ Pausania al tempio de Junone
che e/ in piatea riuolto quasi piangendo a chiama
dauia aiuto a quella Dea cum grandissime pre
gere e Voti supplicamenti/ e mentre che egli ora
ua li Tegeati che sacrificato haueano cum le su
e bandiere se mossero contro a gli Barbari: e po
cho da poi hebero gli Lacedemonij segno poder
ne gli sacrificij: e contro agli Persiani se mossero
anchora loro gia haueuano gli Barbari remessi
gli Archi e cum le gerre in braccia cominciarno
horribele battaglia presso al tempio di Cerere com
batendo la una da altra gente cum tanta pertina
cia che niente cedeuano: ma sino a lo urtarse de
le psone si per uenne. Certamente gli Barbari
non de Arditi/ ne di possanza erano a greci in fe
riori ma de le arme non haueano quella experien
cia: ne adoperauano quelle medesime che gli greci:
pero che essi cum lancie longe dietro di scudi fe
riuano a loro e gli Barbari cum le mano. le spezza
uano. Ma erano forne disarmati arrispetto di greci
e furiosamente se faciano auanti: onde molte uo

tra chiere e porti più e pochi meno intrauuno tra gli or-
dini de li Lacedemonij: et erano occisi. Ariritamente
se mantenero sempre mai fino atanto che Mardo
nio cum mille electi gentilhomini di Persia intra
la banda di sopra e commesse asperissimo conflicto
egli era sopra uno biancho cauallo e sospingeo
do auanti e confortamelo gli suoi / so cinto di la co
pagnia de Arimnesto el più fiero et ardito com-
batitore che hauesse Lacedemonia: e ben che gagli
ardamente se achiffendessero gli Persiani cum Ma-
rdonio / e ben cacciassero cum ogni sforcio de uccidere
de le schiere de Arimnesto che gli erano intor-
no / e ritornarse agli suoi: non poterno mai tu
ti cum esso Mardonio ombrano a terra: equinci fo
mincio la strongitura de barbari: pero che gli altri uo
tandose le spalle dal lato di sotto cuo pausania co
batteo se puosseno in fuga / e gli Lacedemonij sino a
alpiano straluchegiolmente gli sospinsero cum tan-
ta raina che simile stragie et occisione non fo comes
sa più mai: e so Leonida uendicato p la Morte di Ma-
donio secondo lo Oraculo: e la più splendida uittoria
di che se habia noticia ottene Pausania figliolo de
Cleombroto nepote de Anaxandrida gli maiori del
quale di sopra nominati sono per Leonida. quisti me
desimi forno progenitori di Pausania. Arimnesto el
quale occise Mardonio di sua mano / al quanto tem
po da poi cum trecento gentilhomini che egli ele
sse di Sparta uenne a battaglia cum tutti quanti gli
Messenij / Liquali cum gli Lacedemonij quel giorno
no forno tutti trecento et esso Arimnesto occisi nel luo

co apellato Stenyclero. Hora tornando al proposito
nostro. Poi che gli Barbari dal monte forno getati/ pú
mai non ritornarno el viso uerso gli greci: ma fu-
gientlo semeta altruno ordine ali suoi ripari/ oue
prima erano a Compati/ correndo se ritolsero: La
batagla era stata presso al bosetto che circunda el te
plo di Cerere: et e marauegla che uno solamente
non se uolesse degli Persiani morto giatere nel lo
cato luoco quale e/ in torno al dicto templo ma:
molti fuore di quello erano occisi come non gli ha
uesse voluti quella Dea ricenere per el peccato de
el templo di Cerere Eleusina che in Andetorio hau-
uno orso e cusfatto ostabaco di Pharnute quale
come e detto) cum molte parole hauea disesso la
batagla al prite anchora stimo sempre che gli gre-
ci simulare questa fuga per retirare nel monte
gli Persiani: onde comesso hauea atute le gente del su-
o gouerno (gouernaua da quarmta migliaia de co
batitori) che sempre in sieme ristretti attendesseno
a seguire le sue bandiere. Da poi adunque che fut
Mardonio occiso e le altre gente in fuga/ non dieno
agli altri ne alle mura di legno ne uerso Thebe se ri-
colse/ ma dritto a Phocea cum animo de giongnere p-
stamente a lo Helesponto mentre che questi fugiuo
contro agli Atheniesi combatteuano quelle gente de
greci che al Re fauoregiauano. Tutti di altri effetti
gli Thebani di propria Volunta se diportauano
male/ e faceuano niente. ma quegli da Thebe se
portarno in cotal modo che per loro peccio contro
a gli Atheniesi se mantenerno/ ben che fossero di nume

ro minore assu. Trecento di loro tutti homini di grand
conto ui forno occisi. A la fine doppo la sconfitta de
gli Persiani uolteorno anche essi le spalle: e verso
la soa citate fogirno: molta altra moltitudine che co
battuto non hauea, chiaramente fogitte chi nel uno
chi nel uno altro luoco e forno molti anchora che
fogirno prima che la batagla fosse comenciata:
Pero che ciascheduno lasciaua lo incarizo a persi
ani e como forno rebatuti queglij tuto el resto de
lo exercito fo sconfito, et retta la Caualeria, Inglese
come giamai fo nel primo, oue adoperare se pote
uano e caualli riuolta a greci tanto li retenne
che gli suoi pedoni se retolsseno al campo loro:
Pero che non ui sbrigauano ogioni attempo tanto se
retramente gli cauauano la lor armatura di lor
demonia:

Durando questo rumore fo riportato agli gre
ci che intorno altempio di Iunone erano a com
pati, come Pausania contra agli Barbari combat
tea et haueua gia molto di uantagio ne la bata
glia p questo queglij da Corynto di Megara e
Li phliasij furiosamente Venero ma gli Coryn
thij drittamente per li poggi che si stende altem
plo di Cerere gli aduersi p la aperta Campagna:
Et essendo gia Vicini agli Inimici che fugiuano,
Asopadoro figliolo di Timocrito Capitaneo de La
Caualeria di Thebe gli assalite: et occise Seicento di

loro: gli altri corseno fina alla sumitate del monte Ci
therone. Cosi perirno costoro sentia alchuna lapide
gli Barbari sopra auantiati alla sopra detta stantia
ta se ritolsero nel suo campo alle tore di legno: e mo
tati sopra ali repari se apparechiarno alla diffesa
poi che partuta fo la so Cauallería. et arriuando
le gente di Lacedemonia se incominció una aspera
et pugnatione: e duro la battaglia fino atanto che
iii giunssero gli Atheniesi/ li quali essendo meglio
experti del combattere forteze che Lacedemonij/
non sono cauarno sotto/ e feceno rainare ban
pte del repato dentro aquello salirno primeramen
te legeme di Tegea/ e tuti gli altri greci doppo loro
Gli Tegeati guadagnarno li tentorij/ cioe alogimen
ti portatili di Mardonio: e tra le altre cose el presep
io de li Caualli suoi turo di brongio: cosa molto
bella e degna de admiratione questo e/ riposto p
dono al templo de Minerua in Aegalea. el resto
de le cose che guadagnarno puosero in comune a
gli altri greci cum la altra preda/ poca diffessa
fecero gli Barbari poi che aperto fo el repato
oppresti da tanta ruina et occisione che cotan
te Miriade non uenero in Ventita tren migli
ia de homini uiui: quatro Miriade fogirno/
cum arabri de li Lacedemonij/ che gentilhoi
fossero manchorno solamente trenta et uno: se
dei da Tegea/ Cinquanta edoi Atheniesi De gli Bar
barí se diportarno bene tra gli Pedoni quegli di
Persia: Tra gli Caualieri gli Sarzi. che tuti gli ho
Mardonio dal lato de greci quegli da Tegea egli.

Athenieſi: ma più aſſai gli Lacedemonij ad uenga
ciaſcheuno abateſſe coloro cum liquali combatteua:
ma Li Lacedemonij ſopercriarno quella parte de lo
exercito che più era ualida e robuſta. De queſti La-
cedemonij ſe adopero ſecondo el mio iudicio) cum
più prudetia Ariſtodemo / colui che ſolo de gli t-
receto da Thermopyle ſe partite e p queſto era
naminato a Sparta el fugitiuo. Dicto aroſtui po
ſſidono / e Philotyone et Amanphareto: tuti que
ſti forno occiſi: ma quanto a Sparta di queſta coſ
a ſi ragiona non pongono Ariſtodemo per el pmo
ad uenga che foreſſe di ſua pſona quello giorno
coſe ſopra ad ogni marauegla: ma gli Spartani
dicono che come diſperato e non animodo de mi
moſſo combatteua come colui che morire uoleua
ad ogni modo per lauare la uergogna riceuuta
a Thermopyle: ma che poſſidono cum la ſua ſth
era alle ſpalle hauea ſempre combatuto: ne uſci
to de lo ordine come Ariſtodemo el quale o / p mal vi
dia on p altra cagione fo fatto muthora doppo la
morte queſto obriagio che tuti gli alt aſſorſe pugna
te forno honorabilmente ſepelite: et eſſo fo del ſuo
nome priuato nel Sepolchro. Callicrate morite,
fuore de la batagla el più ualente di roſtui non ha
uea non che lo exercito de Lacedemonia ma la
grecia tuta quanta a queſto ſtimoloſſi adomen
la ſua ſthera / mentre che Pauſonia ſtrifitauano
paſſato de dona ſagetta per li ſtomachi e portandolo
uia Arimneſto gentilhomo di Platea / dicea lame
randoſſe che già non gli dolea di eſſere occiſo per la-

diffesa di grecia / ma che troppo gli grauaua che la
opera di se non hauesse dimostrata come lo ani-
mo gli daua de operarse quello giorno trà gli
Atheniesi se dice essersi portato bene Sophane
figliolo de Eutychide de la stirpe Decelese. Qu-
esto casato e parentela de Deceleesi se dice essere
discesa da Deceleo / el quale nel tempo che Castor /
e Polute ucciseno di Sparta cum grande exercito
ad Athene per ricouero de la sorella Helena rapi-
ta da Theseo / e dissfacessero La attica tuta guasta /
e che non poteuano quella ritrouare. onde costui
gli comenzasse ad Aphidna e fece che tirato homo
di quella terra dimostro alloro el modo de ritro-
ue la germana: e p questo suo alpinte sono gli De-
celesi liberi in Sparta da pedagy et Dorij et hano
dignitate di sedere trà gli gentilhomini. e tanto
se mantenuta questa amistantia che ne la guer-
ra che hebero da poi quegli de Athene cum el
Peloponneso / guastorno gli Lacedemonij La attica
tuta guasta et exette le case de li Decelei. Dig
sta gente nasque Sophane del quale dopiamente
se legiona per el diportamento di questa bata-
glia. Dicono alchuni che egli portaua una mez-
zeta di ferro cum la cathena apicata nel balteo /
cioe nel cinctura militare e che nel contorso de
gli Inimici getaua quella a terra per non essere da
Loro forciato assalto sospeto achietro: e come es-
si se ritraheuano cosi lui leuata la mezora gli
seguitaua Ma più e da credere a quello che altri
mente se dice cioe che egli portaua la mezora

nel scuto per insegna come portano al presente
anche li suoi: e che quella fatesse molto quello gi
orno uechire: perche uolentissimamente se chiopto
come era suo costume: e come fatta hauea dimost
tione gia prima ne laguerra di Aegina quando
gli Atheniesi obsitiarno quella cittate: e Venne
in aiuto a gli Aegineti Eurybiade argino che
cinque battaglie uinte hauea combattendo sing
ularmente. Sophane occise costui essendo pro
uocato a battaglia singulare per altruno tepo
doppo questa guerra fo fatto Capitaneo de gli
Atheniesi in scheme cum Leorgo di Cimone con
tro a gli eclonij per la contesa de le miniere da lo
oro e fo da essi Eclonij sconfitto e morto apresso
el monte appellato Drione. Poi che furno presi gli
reparci et alogiamenti de gli barbari/ Venne uisi
ti a Pausania una femina cumeabina di Pharnacuto
figliolo de Teaspo gentilhomo persiano: La quale
abraciando le ginocchia di lui Re di Sparta/ disse
liberamente di questa seruitute per forza foi rapi
ta de la isola di Cos/ e son figliola di Hagetori
de di Artagora. Pausania recognesciuta che lo he
be per figliola de uno suo grandissimo amico/
honestamente la fece guardare apresso de que
lij Ephori che erano ne lo exercito: e fatola da/
poi in Aegina trasportare et di la fo condotta ane
dei pisque. Le gente di Mantinea giunsero a tem
po quello giorno che fo commessa la battaglia/ e
uegiendo che tutti eramo Dorici mi hebero gra
dissimo dispiacere et intendendo che Artabazo

cum molta gente verso Helesponto fogina / Seguir
no per quella via fino in Thessaglia: e ritornati
posti a Casa / condemnarono gli suoi Capitanei
ad exilio perpetuo medesimamente quegli di
Helea se reputarono grandissima vergogna el non
essere agionti a tempo de la battaglia / e bandirno
medesimo gli suoi Capitanei Gli Agiuti erano
nel campo a platea e tra gli principali Pompone
figliolo di Pythes: el quale a Pausania uso que-
ste parole. figliolo di Cleombroto fatti hai mira co
se marauigliose: e p grandezza / e per dimostratio-
ne: e tributato te hanno gli Dei che liberata e la-
cedemonia la gloria del nome tuo superchia la fama
de tutti gli altri illustri: per lo accrescimento de
la quale te fano questo ricordo: et molto più
li Barbari da qua dietro non ardiscono de co
mettere contro a greci templi tanti disonesti
come fatte del corpo di Leonida puose me
rore nel fiume di Thermopyle. Se tu adunque uni-
camente crucificando Mardonio uccidi
essai Leonida tuo Cio presso a Lacedemonij e /
presso a tutti e greci molta fama ne acquisteresti
Pausania rispose che egli era certo che cumbe
nuolentia questo gli dicesse: ma che male et in
giuriosamente dicea: pero che in crudelirse contro
a morti non era opra de greci ma de barbari: e
che de Leonida e de gli altri che a Thermopyle fo-
no occisi / era quello giorno fatta magnifica uendet
ta cosi disse Pausania e fece ne lo exercito publica-
re che alcuno sotto graue poena non tochasse de

La preda alchuna cosa: e deputato gli serui che q
Ua ad uno luoco designato apportassero. onde essi
qua e la p li alogiamenti ritrouarno e letti de
oro e de argento adobati: e Crathere e phiale de
oro: et altri vasi da bere / e gli thurbi sopra detta
rette cum gli lebeti de ozo e de argento che multi
ssimo in molta quantitate. Trahessimo inchore
da le ottise psone ar mille e collari et armari de
oro: pero che de le uestimente preciose tanto no
se fatea. Molte de queste cose fortunamente ne
ostrosseno gli Serui e molte ne representarno in
publico: ma el principio de lagrande richeza in Ar
gina fo questo che di li sui compranno Vasi de
oro quasi a Cambio di rame che gli Denari che
representati forno di questa preda fo tratta la
decima / e fabricato nel templo di Delpho uno
tripode d oro / el quale e quello che e posto sopra
ad uno serpente cum tre capi di bronzio in Oly
po fabricarno una imagine a Ioue di metallo
di longeza di chinti cubiti: & presso allo isthmo la
imagine di Neptuno che ha sette cubiti di longe
za / el resto di la monetta pra gli combattenti fo
distribuito cosi / Le concubine e gli Vasi d oro /
et de Argento e / gli animali non ho io notitia
di quello fosse dato p la capa son ardoro che me
glio de gli alt se adoperarno in questi bactu
glia / & certo che a Pansania forno electi de
ci capi de tute le cose / et dete altri in dono: d
le femine cito / de gli Camelli / de gli talenti e d
gli Camelli / e de tute le altre cose. Hebe Pausania.

mchora tuto lo apparemto egli dissi che portaui la
mia xerte per adobare el suo trintorio: pezo fo
donato lo hauea a Mardonio quando in Asia
fece ritorno. Diresse che Pausania rimase
stupefatto ne la uista di quello: e commesse agli
Coqui epistori li quali in seme cum le altre
cose donate gli forno) che una cena gli ordi-
asseno alla maniera di Persia: e si come a Mar-
donio ordinare sapemo, e uegiendo cotanto ap-
parato comesse agli suoi che al morto lacomi
to ordinassino mebe essi una altra cena: la q-
le cosa prestamente fo fatta: perche poco te
po occupaua e fece Pausania conuocare tuti
gli Capitanei delo exercito e la una e la altra te
na puose in parangone dicendo a quelli pri
p altro conuocati non gli hauea che per mon
strare a loro la pocia di Mardonio Capita-
neo di Medi el quale uiuendo in tanta delicate
cia era uenuto a subiugare loro che uiueuano
in maniera che poco guadagno hauerebe pre
so de la uitoria nel seguente giorno fo cerca
to assai del corpo di Mardonio e non fo ri°
uenuto: ne se stia la terteria da cui fosse subtra
uto: io ho inteso diuerse persone dimandarse el
hauerlo sopelito: e stio molti che hebero per
questo grandissimi doni da Artaxate figliolo
di Mardonio: pure e la fama che uno fosse
pelito da Dionysophane gentilhomo del Epte
so. Come se stia non so el corpo suo ritrouo
to gli altri morti forno portati da pariti de

La carne e mudati forno tuti ad uno luoco p gli
homini di Platea dove se uidi el capo de uno
homo el quale era tuto de uno osso integro
senza alchuna commissura: et ad uno altro
la massela cum gli denti del medesmo osso
solamente distincti: ma non partiti le osse
anchore ui forno uedute de uno homo per
p grandezza de cinque cubiti: e ritrouar
no gli Platesi in quello tempo oro et argen
to assai in uasi et in moneta:

I greci poi che hebero la preda presa se dispo
sero sepelirno peisithuno per se de mor-
ti suoi seperatamente: ma gli Lacedemonij fece
ro tre sepolture in una di quelle puosero gli
sacerdoti/ pra gli quali fo posthydorio/ Hermom
bareto p'hyloniche/ et Callicrate/ ne lo altro gli
gentilhomini di Sparta/ nel terzio gli altri se
pelirno Li Megaresi e phliasij anchora essi se
pelirno coloro che da la Comaderia de Theb
ani forno occisi gli altri sepolchri che quini
se uegiono in tenuto io essere stati facti da co
loro che se uergognauano che monumento al
cuno non si uedesse de la sua gente in questa
battaglia et io intendo che dieci anni da poi
Cleade figliolo de Autocrito ne nutritio uno a
compiacentia de gli Aegineti/ de li quali era/
amicissimo. Hora perho quini a Platea gli gre

ci uno consilio generale nel quale fo deliberato
di mouere guerra a Thebani et di richiedere co
loro che fossero stati principali a fauorire gli
Barbazi/ni mai di partirsse da la porte di
quella citate fino che non hauessero in ma-
no Timegenide et Atragino/ capi et auttori
di quella setta che al Re Serse era amico
Lo Vndecimo giorno adunque doppo la bata-
glia se appresentarno a la citate richiedendo
De sopranominate persone e negando gli li
ebbeni de uolerli dare guastauano el pae-
si intorno e consumauano ogni cosa. onde
Timegenide conuocato el populo parlo in q
sta forma: poi che gli greci hanno cosi cons-
tituito o Valentihomini da Thebe/ che o/
la uita nostra o/ la citate di Thebe destrut-
ta sia non e douuto che per nostra cagione
siamo cotanti damnegiati. Se forsi sotto aguesta
spetie uogliamo Domazi/ Siamo del publico pa-
gati: perche publicamente cum gli Merli se
te lega. questo populo non gia noi soli. Me
se in ueritate uogliano priue noi: e come ap-
parecchiato/ e per Thebe uogho murire. Li
Thebani remprehendolo assai come homo di g-
nissimo cuore et amatore de la patria/ mon-
darno el Capitaneatore a Pausania profferen-
dosse de dare le adimandate persone. Tra q
ste pratiche fogite Atragino de la Citate gli
figliuoli del quale forno condotti a Pausania
ma lui gli assolse/ negando che la gente de

questi fanciulli fosse capace di poema Tamerge
nide et altrimi altri forno retenuti li quali
sperassimo liberasse p danari: e sarebe loro
ritenuto fatto se Pausania fanciá saputa deli
compagni non gli hauesse contrafatti a Cozyn
tho e la fatto morire Sin qua habiamo nar
rate le cose fatte a Thebe et a Platea. Ma ar
taboro de quini fugiendo gionse in Thessaglia
ove la fama non era giunta anchora de las
confitta di Platea: et essendo ultimamente
del resto de lo exercito rispose che mi thraci
a andava lui cum questa parte per comanda
mento del Re ecbe Mardonio lo dauea seguir
Si che apparechiassero gli alogiamenti: perche
farebono cosa al Re gratissima cosi
diceva lui intendendo che quando la Grecia
fosse scoperta, portato hauerebe grandis
simo pericolo, perche assolúto lo hauerebono
tuti quanti, e pero ne aphorezo ne quini in The
saglia, ne da poi in Macedonia et in Thracia pa
lesso mai la cosa: ma cum molta celeritate p
venne a Bizantio, e lassati assai de li compa
gni p la strata, li quali o p la fame o per lassati
ca arrestamelosse erano occisi poi da gli Thra
ciani. da Bizantio cum nauiglij fo trapor
tato in Asia a cabo de morto ritorno costui: M
a nel giorno che a Platea fo combattuto
p li Persiani in Ionia se fece presso a Mice
le una altra battaglia in questo modo che gli g
reci cum la armata sotto el conducimento di

Leutychida la cerimonio/ come e detto/ nel
lo erano passati: quini uennero oratori de la
isola di Samo. Lampone di Thrasycleo: Ar-
negora de Archistradrido/ et Hegesistrato d
Aristagora li quali nascosamente da Theom-
nestore principe di Samo erano uenuti: e mo
le parole diceua Hegesistrato e tra le altre
che come gli Ionici uedessero questa nr marta
ruti quanti se ziuostarebono a Persiani e ch
gli Barbari non gli aspettarebono: e quan
do pure aspettassero/ che a la presta e no
la battaglia mutarebano gli greci. In ultim
do ultimamente gli Dei gli singularono che
la soa Consanguinitate non lassiassero a Bi
bari seruire: et acio che non diuentassero ri
gono essere contenti/ uoleuano essi oratori
p obstarchi ne le nane essere retinuti. Segui
do tutauia costui cum molte parole lo admon
do Leutychida del nome suo: e rispondendo
quello come Hegesistrato se admandasse Le
utychida tronchate le parole (se forse piu ne
uolea dire colui). Io prendo disse amico mi
o da Samo el nome tuo p bono augurio di que
sta empresa: et in continenti presa la fede di
costoro cum giuramento admando gli altri
a Cassa retinendo ne la soa naue colui el no
me del quale per bono augurio già piglia
to hauea: quello giorno stette quini fermi:
e nel seguente cum ottimi segni surrisurar
no. p Sacerdote et in domino hauemmo Deipto

ne figliolo di Eurnio de Apollonia / di quella / Apollonia che posta nel fino / o vero rosso tonico al padre di costui interuenne una cosa che ap- presso narreremo. Nella sopra detta citate de Apollonia sono pecore consecrate al Sole: le gle el giorno se pascono alla riuera di quello fium- e che discende dal monte detto Jarmone e p la campagnia de Apolonia correndo nel mar discende presso al pozzo de Orico. quini se pa- scono le pecore el giorno la notte dentro ad vna spelunecha di pietre non longe da la citate u- ue dove sono questa guardia fono gli più no- bili de la citate e che p gentileza et abondanci a di robe auantiano gli altri p ciascheuno an- no tocca ad uno la guardia e questo per certo Oraculo che hebero quegli de Apollonia esse- do Eurnio ad lungue electo una uolta a que- sto officio se adormite ne la guardia / et e lupi intrati ne la spelunecha occisero da Sexanta pecore come de cio se auide Eurnio non disse alchuna cosa cum animo de comportar ne alc- tante / se remetterle in luoco de quelle / ma gli Citadini de Apollonia che questo sepero / com- dussero Eurnio al iudicio e pche male hauea guardato: di guardare alchuna cosa el pri- uarno in eterno e poi che lo hebero facto rie- cho / La terra soa non gli rese frutto ne gli animali parturirno et dimandando agli ri- douini La cagione di questo male risposero che questo gli interueniua pche inquarm-

hauiano priuato de gli ordij el guardiano de
le sacrate pecore: pero ch̃ gli pupi per uolun-
tate de gli dei iui erano entrati: e che mai
non sarebbeno loro liberati da gli presenti ma-
li/ se non satisfacessino a colui si come egli me
desimo sapesse adimandare e che Phoebo/
da poi darebbe ad Eurino cotanto ch̃
molti homini hauendolo se reputarebono be-
ati. Questi risponsi temerno occulti ch̃ gli
de Apollonia/ commettendo alcuni citadini
che prouedessero a la cosa: Li quali fecero cosi:
Eurino ritrouarno che nel suo portico stava
ua: e sedendosse cum lui ragionarno de mol-
te cose fino che peruenerno in parlamento
di la sua disauentura: e ne la mention di q̃-
sta cosa lo adimmandorno che restauro egli h̃
dimandarebe quando uolesse essere satisfatto
Lui che de lo Oraculo niente sapeua/ disse
che egli sopellirebe li patrimonij o possessio-
ne de dei Curetini nominatoli: Li quali so-
si reputaua che piu gli hauessero nociuto in
questa soa poena/ o piu ricchi erano ne la ci-
te. Ma le loro possessione disse che egli dise-
rebe et una cosa la quale sapeua lui essere mo
to bella ne la citate. Se io hauesse queste cose
(diceua lui) satisfatto mi chiamarei e/ come
to colore che appresso gli seccano/ suggion
sero in continente E cosi ti dia o Eurino el
populo de Apollonia quello che tu adimandi
p gli ordij che tolto te hanno/ et appressero alu

lo Oraculo. Motto.

lo Oracolo. Molto se adiro lui poi ch egli pretese es
sere stato ingannato: Publicamente forno romp
ute quelle cose che domandate hauea lui: et
hebeli p sua satisfatione. Ma oltra di cio otte
ne miraculosamente la diuinatione e fo
nel suo tempo celebratissimo di quella arte
figliolo di questo Euxenio fo Delphone: el qle
combatte cu gli Corinthij ne la armata diuin
ona / auenga che lo habij in testo che altri q
li fo imputato che egli si facta figliolo di Eu
xenio non essendo in veritate.

Da poi che gli greci hebero sacrificato da Athe
se partirno nauicando verso Smirna e giunti
al templo di Junone ordinarno le naue a la
battaglia: Ma li Persianni che questa uenuta i
testi haueano alo altro lito di terra ferma se
erano vitirati cum tute le naue et tolte quelle
di Phoenitia che licentiate haueuano: Pero
che ad essi non parea di commettere battaglia
nauale per ch egli essere nel mare dissegnali
agli inimici. Nel lito aterra ferma nauica
rono per essere ne la difesa del suo exercito
che da Xerse fo lasciato per la difesa di Jo
nia Era questo exercito di Septanta migliara
di persone sotto el gouernamento de Tigrane che
di statura e di belleza auanciaua tuti gli al
tri persiani gli Capitanei de la armata hauendo

deliberato redurse a costui: et ritrouato nel luoco le
fortificarse in quello luoco. Passata adunque Ce
sona et Sirolopontes uennero al templo di Ce
rere Eleusina el quale fo fondato da Philisto
nato di Pasicle quando egli seguiua Helco
figliolo di Coclro Conditore de la colonia fo
posta a Mileto. Hauendo quini e Barbariti
rate le naue in terra alogarno in torno aque
lle forte ripare tum sassi et arbori fruttife
ri tagliati in quella regione abondantissima
di belle piante. Come gli greci in tesero tost
oro essere partiti da Sanco stettero dubiosi
qual partito hauessero a pigliare / o de ritor
narsse adietro / o de nauicare auanti in helle
sponto. a la fine non parue aloro di fare de
huna di queste doe cose. ma de gire arriuo
uare gli inimici. Aparechiati adunque li tuo
tti / o uero in toldamenti che abattaglia muat
al ptengono / nauicarno a Mychale et essen
do gia uitini al campo de nimici non uedio
dehuno uscire alo in contro. ma le naue in
terra guarnite che ne mamento e circumda
te di steccato in torno sopra alla ripa Lo exe
cito terrestre che in ordinata schiera era di
steso / Leutychida primo de gli altri a costa
do la sua naue quanto piu potete a la Spiagi
a fece per uno de gli suoi Banditori criddare
queste parole Valentiamanini de Ionia Intenda
dano quello che lo dico coloro di uoi che pu
ono odire egli Persiani non puono Intendere q

sto parlare che a noi e commune quando aciuste
ti sarremo a la battaglia ui domandasti Ramen
re principalmente de la nostra libertate / e del
nome Hebes dato tra noi: Colui di noi che ardi
no puote / a quegli che ardeno si lo farà manife
stare. Credo io che cosi nel nomina Leutychi che
cum quello animo che hebe Themistocle nel Art
emisio / cioe che non intendendo questi libe
bari / poteua indure gli greci a rubellione et
intendino poteua ponere suspitione come in
teruenire. Hora li greci se nostarno cum tu
ti e legni al lito e semeia contrasto chiscessero in
terra: et allora posta se ordinarno a la battaglia
La quale cosa uegiendo gli persiani / e sospican
do che gli Samotesi non gli fossero fede / tuol
sero le arme a quegli che da parte gli mandi
no: molte cagione gli intenea ad auere sus
petto di questi da Samo / e quella maximamente
che egli sanno stessi tutti gli Captiui Athen
iesi che ne lo exercito di Xerse forno guadagni
quando egli prese Athene e remessi gli sanci
no ne la patria assai ammente per la quale cosa
forno da li iudici de la carte in quanti che ha
uendo cinquecento nemici del Re in sua possa
ria gli hauessero liberati p queste e per altre
cagione spiarno a loro gli Persiani de genue
da Samo: et quelle da Mileto mandarno ale
cune del monte di Mycale / a cio che guar
dassero el passo: ma ueramente cio faceano p
ispuenire che lito questi altri ancora: e liberati.

da questo suspetto fecero di gerre aguisa de una
studine aspettando gli Inimici La greci come or
dinati forno se ad uiorno e ora loro se leuo una
fama et apparse sopra de onde del mare uno
caduceo. La fama era. che gli Greci in Boetia
sconfitte haueano le gente di Mardonio. e cer
to molte cose diuinamente significate sono:
Pero che in quello medesimo giorno hebero gli Bar
bari La sconfitta di Platea questa altra de My
cale douemo hauere. Hora questa nominan
da che ne lo exercito se sparse fece Li greci mol
to piu feroci et arditi che non erano di prima:
Ma come io dissi. so cose diuine: pero che nel
giorno del medesimo mese/ come so che notato
da poi se commesse La una e la altra battaglia:
Ne la matina quella di Platea/ questa altra
ne la sera et una altra cosa ui concorse mol
ta che altrimpio di Cerere Eleusina so commesse
La una e La altra di queste battaglie. Prima sta
uano gli greci dubiosi che erano sopra questa
armata/ non tanto per se medesimi quanto
per la tema de la patria son che da Mardoni
o non fosse subiugata: ma doppo La nouella
sopra detta/ cum grandissimo cuore se adrizza
rono agli inimici: e gli Barbari ussirno loro
no in contro cum animo La una e la altra gente
adriciato ne la uittoria si come lo Helle sponto
e le isole che sotto agli ordini hauemo fosseto po
ste per premio a Venturi Gli Atheniesi cum la
mitate quasi de lo exercito dietro al lito p La

premura caminauano egli Athenienssi per le ze-
pe del monte: e poggi che zuppati se mossero
sichero al paro: ma per la mala via giongessero
più tarchi: Pero che alquanto erano agli primi
ci Lontani mahora e gli Athenienssi gia nel suo
corno combateano vrditamente se defendi-
no gli Barbari mentre che le gente loro ca-
re che poste se hauieano auanti per reparo
duraro no loro dauanti: ma poi che gli Athenie-
esi cum le gente che sichero erano stretti insi
eme che liberar no de intrare dentro / non pote-
no hauere resistentia p molto ispatio. Confo-
tauasse gli grecci Lo Uno lo altro affrectandosse
dolo che suo fosse questo honore / e non de gli Ce-
remonij che giamai non erano mahora Cetera
Adunque le gente al basso assalir no furiosamente
gli Inimici / Li quali poi che alquanto hebero lo
assalto ritenuto nostrando le spalle agli repu
e stechati del suo campo se ritrassero. ne hebero
tempo de chiudere le sbare o / uero stragli: per-
che sichero insieme intrarno gli Athenienssi e gu-
egli da Corintho. Sicyonij: & Troezenij coshe-
rano costoro ne le schiere ordinati Presso al ri
paro / non fecero Li Barbari molta diffesa / ma
fogiendo se ne andauano tuti quanti / & certi Li
Persiani. Questi ahen che pochi fossero rimasti
mantenerano La Batagla auenga che loro ados-
so premesse grande moltitudine che tuta piatan-
el stechato intrauan. Doi Capitanei de la armata so
a fogiendo Scamparno / Artayncto et Ithamitº /

altri romei combatendo forno ocisi Mardonte dico e/
Tigrane el capitaneo de lo exercito terrestre. dura
un labataglia anchora quando giomsero gli Dae
demonij cum gli altri compagni. liquali ocisero
quanti ne trouarno. Mordrno de gli greci me
glora molti: maximamente de gli Scityanij in
sieme cum Perilao suo Capitaneo. Mentre che
se combatea queglij di Semo ali quali rome/
dixmo forno le arme leuate aiutarno gli greci
ad ogni suo potere. onde gli altri Jomoti che cu
gli Barbari ermo armati per exemplo di tost
oro romro a gli Barbari se riuoltarno/ et gli
Milesij che forno mandati alle cime del monte
Mycale acio che guardassero gli passi et acca
dendo qualche sinistro ne la batraglia come ael
venne/ fossero guide agli Persiani a passare el
monte non fecero quello perche ermo mandati/
ma paltre strade che dietro al tempo de Bar
bari aciunsero se tolarno/ e ne la occisione de
queglij forno gli piu crudeli inimici che hauef
sero in questo modo se ribello una altra fiata
La Jonia al Re di Persi. Megho se reliportà
no gli Athenieschi in questa batagha che gli altri
greci ecli loro se quelli giornata el megho se
rente Themistocle figliolo de Eutrymo homo
celebrato molto ne gli ochij pomentij el quale
da poi ne la guerra che hebero gli Athenieschi
cum queglij di Caristo fo ocisso in quella isola
nel loco apellato Cyrno ocisi che hebero gli
greci molti degli Jnimici parte ne la fuga e pte

ne labattaglia. Imperoro da poscia tutte le nauj e
ruinarno el reparo trattone prima le rostre di
qualche utilitate / le quale tum el resto de la
guadagnata preda sopra al lito distesero et al
citate le uelle nauicarno a Samo quiui in sieme
consultarno de transferrire le gente de Jonia i
grecia: Pero che non pareua a loro possibele et
diffendre oltro al mare quella regione contrim-
mente contro al Re di Persia Gli Lacedemo
nij suadeuano che le citate e territorij de q
le greche nationi che tum gli Medi hauesse
ro conspirato in questa guerra fosserno donate
a questi Jonici catiandone li primi habitatorj:
Ma agli Athenjesi non parea de rimouere et
Asia el principato de Jonia: et allegauano che a
gli Lacedemonij non tochaua altare consul
tatione ne aúnichare de le colonie sue: et sta
dosse in questa contesa uoluntieri fo assentito
che el parere de gli Athenjesi hauesse luoco
Quegli da Samo adunque / di Chio e di Les
bo / e gli altri insulani tum giuramento affi
rmato la legua che questi altri: et da poi na
uicarno ad Hellesponto per sogliere li pon
ti Li quali stimauano di trouare riserati in
thoraci ma gli Barbari che de la battaglia e
rano fogiti non molti. pero passato el thonte
Mycchale / a Sarchi se ne andarno / e ne Lo
ro Mardonio figliolo di Dario / el quale ne la
sucturata battaglia si era ritrouato / comintio
tum aspre parole a uituperare Artayncte: e /

tra le altre cose dicendogli che più vilmente et
una femina se era diportato nel suo governo:
e meritarebe dal Re ogni poena crudele co
me colui che le insegne regale abandonate e x̄
gognate hauea. Presso agli Persiani non è i
quria di maggiore torpicho che lo essere per fe
mina appellato. onde Artaynicho per quella
parola adirato tracto fuore lo acinace se
cerco adosso a Masistio per occiderlo era alle
spalle de Artaynicho uno gentilhomo de Ali
car nasso nominato x̄ emagora de prexilio
el quale prese de dietro Artaynicho per el
trauerso / e percosselo a terra gli Sarelitio
e guardatori de la persona di Masistio gli fō
no adosso. E per questo acto x̄ emagora acquisto
molta gratia. et di esso Masistio et di x̄erxe in
dora el quale gli dette la prefectura di Cilicia
da poi in remuneratione perch el fratello seruato
gli hauea.

Peruenuto da poi questi Barbari a Sardi one
el Re p quello tempo dimorando amirau la mo
glie di Masistio che quini era anche essa ne po
tendo cum doni o cum preece ottenire el suo d
sio (forsi essere non li uolea) se constosse ad
una figliola di costei el Masistio ad uno suo fi
gliolo nominato Dareo / Sperando cum più ragio
deuote hauere dapoi lo intento suo per questa ca
gione. Contracto el matrimonio e celebrata gran-

de festa secondo la usanza ne mise el Re in Su
sa/ one crestiuta la fanciulla figliola di Mardochio
et di Esdre e di Belteu/ a porto aporto fo lo mo
ore de lamante ne la figlia remessizio la quale
Artaynta era nominata. facilmente la hebe el
Re p la domestichezza e famigliarita che quel
lo hauea. e p uno tempo stette la cosa secreta/ la q
le da poi in cotale modo se fece palese Ame
ne moglie di Xerse hauea di soa mano tessuto
uno manto de piu colori cosa bella et di grand
ezze e questo dono lei al Re: el quale uestito
di quello ne mise ad Artaynta/ e preso che be
ue cum essa diletto la inuito richiedere qual
che dono p che uolentieri lo hauerebe compiaci
uta ammodo si come faceua assai lei che lo in
fortunio de la soa casa essere douea. disse noi
non me daresti Signore quello che io adimandi
rei e Xerse che stimaua ogni altra cosa essergli
richiesta da costei che gli alzi quale essa pen
sana: giurando promesse de obseruare la soa di
manda la giouane intrepidamente gli adimon
do el morto che in dosso hauea. E cominciò Xerse
arrecusare non già per altra cagione che p isthiffa
re el biasimo che ne seguiria e non fare ad Ameste
peleste la cosa. La quale po ne sdispiaque/ prima a
dora grandissimamente offerse el Re ad Arta
ynta tutte thesoro compagnia di gente darme
a La quale altro che lei non potesse domandare lo
ptimo dono che in Persia contesso sia/ e lo Xerse
la non uolendo e sundere arrestai/ gli contese el

mando ala fine: del quale essa uestita cum gran
de alegrecia me fece dimostratione. Come que
sto so p Amestre fu preso / de ordio tropo fuoco so-
scese non contro ala giouenetta: ma contro ala
madre la quale et temeua conducrice et colpe
uole di tutta questa prattica: Ma nel petto ma
stose allhora el contreputo isdegno: et el petto
La festa regale. e questa e una cosa per cinsch
uno anno ordinata nel giorno de la regale co
ronatione in lingua pssiana uiene apellata q
sta cena Tycta. In greco telco cioe uiene adi
re pfetta in quella sede el Re cum la testa co
ronata: e dona agli principi di Persia le Sirene
cioe Li elani animali in questo conuito a
dimandato Amestre a Xerxe che gli fusse do
no de la moglie di Masistio La quale cossa p
ue al Re molto in degna et disonesta e lui
intendeua molto bene la ragione perche la di
mandasse la moglie et sapeua che semia colpa
era colei di quello pche era odiata oltro dio
non gli pareua conuenevole fare dono de la mo
glie di suo germano: ma superchiato da lasti
mulatione de Amestre e da la legie del regno
ch non permette che quella giornata possa de
negare ala moglie otro dono assentite ala si
ne e mando p Masistio suo fratello al quale plo
In questa forma tu sei Masisto figliolo di Da
rio e mio germano et oltro a questo persona dig
nissimele uedere. onde male me conuiene quella mogli
e [illegible] hastauito in luoco di quella de

ate una mia figliola: acio che piu degnamente si
a la toa nobilitate acompagnata. Stupefato a
ste parole Mastro rispose e che cosa e questa
Segnore de la quale tu me ragioni: che la mo
glie mia abandoni de laquale ho figliole che
Dromini sono e figliole de le quale una sei ri
gnato de accettare ne la casa toa grandissimo
dono fauorevolmente de la proferta che me fai
di cotanto honore ziputandomi degno che io m
eziti el matzimonia che una figliola toa. ma
non te necessitando acio ragione alchuna/ non
mi fare cotanto achispiatere. altri ch̄ me piu d
gno se ritrouera per marito de la figliola toa:
et anne farai somma gratia concedendomi que
lla che al presente possedo. Aperte achiarato
tale risposta. questo ate interuenera (disse o
Mastro: ne la mia figliola hauerai ne la toa
poterai tenire: acio che tu emprenda de spe
accettare le honorate proferte. partisse Masti
stro prestamente de la soa presentia fra ch̄
dicendo Morto non sono anchora Ma nel tempo
che esso cum aperte ragionana Amestre per li
Satelliti di aperte hauea fatta a se condurre la m
oglie di Mastro e crudelmente la straciana:
pero che tagliate a quella le mamille negiene
lei le fece mangiare a Cani taglioli el naso/ le
orechie e li labri e la lingua/ e cosi comcia da ri
mando a la casa del Marito el quale poco da poi
ch̄ giunse quasi corendo/ come colui el quale ebe
che la cosa non stesse/ dubitava di qualche male. Ma

poi che egli vide el stratio de la moglie consigliò
rosse cum gli figlioli/ che tuti erano prodi Cau
alieri/ se partisse p andare a Barra cum dispos
tione di fare al Re molto di male: e come io cre
do fatto lo hauerebe se a Li Bactriani et agli Sa
cei saluo se fosse condotto: Pero che egli era pre
sidente di quella regione e molto amato ne la
provincia: Ma perche che cio dubitasse/ Lo fece
cum gli figlioli nel viagio ordidere in preme cu
tute le gente de arme che seco hauea/ e sin
qua basti el ragionamento che lo amore di Ter
se et de la morte di Mastio: Partiti gli gre
ci da Nicale verso Hellesponto nauicando fo
no retenuti per alchuni giorni a Lectona per
cagione de Venti e quindi partiti per mezzo
al Abido: e trouando gli discolti li ponti per ca
gione de quali questo viagio pigliato hauiamo: se
consultomo di quanto hauessimo ad fare: pare
ua a Leutychide et a molti de gli altri de retor
nasse in grecia: ma agli Athenesi et Xanthi
ppo Capitaneo loro parue de assalire el Re
messo adunque essendo distorti/ se partirno
quegli da Pelloponeso. gli Athenesi de Abido/
passati assediorno Sesto la forte citate: in tuto
quello tratto di marina non e/ citade di mura
meglio guarnita: et in dissesi di quella contor
sero molti de gli principi che per el Re di P
sia gouernauano terre in torno. Debbo ui gli
alti el quale era principe de Cardia et hauea
ricolto costui gli ornamenti de panni dentro ala

citate di Sesto erano gli habitanti di quella p
natione Aeolici: ma presthami et altri Barba
ri assai ui erano ambora. Signoreggiava la ci
ta Artayncto el quale ben che fosse gentilhomo
Persiano la gentileria uergognana cum tutti uili
mi ebruti di portamenti Circumuicini costui el
Re Xerce ne la impresa de Athene. Ingisto
modo. in Eleonte citate del suo dominio e d
Sepolchro di Protesilao figliolo di Iphiclo: qua
le fo occiso da Hector ne la impresa di Troia
el templo era intorno al Sepolchro di questo
baroo: nel quale erano grandissimi doni pti
notati e pti rapposti damori in molta Soma: pha
ale de oro et de Argento Imagine di gremele ar
te/ et ueste et altri doni: le quale coste tutto
bo Artayncto in quando Xerce cum queste pa
role. Signore (disse egli) in questo luoco e/la ca
sa de uno greco el quale cum gente armata assa
lite el regno tuo: e fo mizitamente occiso. Co
uiene ame le cose sue acio che gli altri apren
dano exemplo de non molestare el tuo paese
facilmente cosi dicendo/ Se in cielo Xerce ue
rebbe la so dimanda. et ad Artayncto parue
cauilosamente hauere detta la uerita: perche
gli Persiani stimano Troia cum tutta la minor 368
Asia apertinire al regno suo poi che hebe per
decreto dal Re ottenuta Artayncte la dimm
da sua: Porto de Eleonte a Sesto tutti gli ornam
ti del templo. El luoco serrato in torno aquello
seminano cultiuandolo p cosa sua: e quando el

Elconte mdama ne le secrete prte del templo cũ
Le sue femine se sollaciaua. Hora al prte era
da gli Atheniesi assediato: ne hauea prouisto
ne la terra di quelle cose che a la obsidione ne-
cessarie sono: pche improuisamente fo assalito
da questa armata / La quale in quello tempo
non aspectaua / e qui lo autorno era sopra agio
to et agli greci the l'aterra obsediauano mol-
to encresceua el guerregiare in tanta lontani
tà da la patria soa: e la cosa medesmo andare
in longo: perche el uincere p battaglia quelle
mura / era cosa quasi impossibele. Pregauano
gli suoi Capitanei tuti quanti che trasti gli co
mandassero: ma tanto hauemo e Xantippo / et
gli altri principali questa impresa tenere /
the negauano de reuelare la patria mia sta
sta terra non acquistauano o / da la repubblica a-
theniese fossero reuocati. e cosi cum molto disagio
p seuerauano ne la obsidione. Ma cum magiore affa
la tolleraueno coloro che dentro ala terra cum
Aretayeto erano reinchiusi: in maniera che le
le corde de letti / (the in quello paese di corio so-
no) elixate se pasteueno: et non hauendo pin
di quelle / Vna notte fugirno Aritayete et Beba
lo e tuti gli Persiani p la parte de dietro da le
mura / ouue non era di gli Inimici atorniato. Ipe
lo apparire del giorno quegli de la terra de le
torre Significarno agli Atheniesi la fuga de-
gli forestieri: et apessero le porte: parte degli
Atheniesi entrarno ne la citate / parte se dro

sero aseguitare gli Persiani. Desbalo fogute in Ilra
cia oue gli Abdmtbij lo presero: e fecerno di lui
sacrificio a Plestoro dio di quella regione egli al
tri suoi Compagni mebora occisero tutiquanti:
piu tardo di lui partito era Artayncto. onde so
gionto da gli Athenieli sopra al fiume Aego:
& poi che alquanto se so diffeso: et occisi lam
aiore parte de compagni se arendete pregione
& so cum uno suo figliolo in sieme legato e con
dotto a Sesto oue si narra uno miracolo da co
loro che in guardia lo bauerano dicto che uno di q
sti guardiani coceua sopra agli ardenti carbo
ni una pecia di carne in Sallata questa car ne
risalto arbrieuo guiciando come sirebono e pe
scij tratti albora di laqua: e marauigliandose
se de cio tuti gli circumstanti. non temeti disse
Artayncto che per me stato apare questo signal
A protestilao el corpo del quale in Elemte e sala
to/ concedeno gli Dei potentia de tribulare co
lui che lo ha in iuriato et e/ lo animo mio de
restituire le coste tolte del templo suo: e sopra
a quelle cento talenti in satisfatione de la on
ta: e p reseapto de la mia Vita et di quella d
mio figliolo/ pagero dinero talenti cum queste
promesse non puote persuadere a mutippo ch
lo compasse di sua natiuitate era animato a far
lo morire e pregato assi de le gente di Elem
ta che lo punisse p uendetta di Protesilao/ con
dottolo a Limne nel loco oue che Xerse fece
trare el trauetto de ponti o/ come altri dicono/

nel monticello vicino alla citate lo fece suspender
sopra ad altri travi ne laterra conficcati el figli
olo prima morti agli occhij del patre cum le
pietre hauevano occise. Tornarno da poi gli
Athenieſi in greçia riportando tra la guadag
ta preda gli ornamenti de ponti p reponē
li ne templi suoi: Ne altra cosa p quello ano
ste fece. Fo anno passato di questo Artayto
mpeso a Sesto: Uno strembare el quale mi du
sse gli altri paroni de Persia sstue a Cyro
Onde richiesta di tutale parole da poi che to
me o Cyro a comeſſi a Perſiani el principa
to de Asia per el meglo tuo che Astiage de
poneſti: partiamti di questa regione che pito
la et aspera habitiamo e pigliamo una mi
gliore. Molte citate habiamo confinante e
molte da lontano: Una de le quale habitan
do noi Se fossemo presso agli altri più ma
rauigliosi. Cosi fare debeno coloro che po
ssono e quando hauessemo noi migliore fac
ultate di farlo quanto al presente che ci cota
re nationi e/ ci tutta la Asia habiamo lo im
perio Cyro non si marauiglió punto di q
sta sua dimanda: e disse che lo facessero
ad mandandogli. Però che p lo ad venire se ap
parecchiassero ad obedire altrui e non a co
mandare: Però che cosi hauea stabelito la
natura: che da le marbicle regione uscissero
gli homini delicati/mi de una medesima
puano gli marauigliosi frutti nascere

e gli arditi guerrieri. Gli persiani abandonorno el suo parere Vinitti da quello di Cyro/ e desiderorno più presto commodare agli altri habitando el sterile terreno che cultivando la campagna seruire ad altrui.

. Laus deo finis.

Fu scripto ꝗsto Libro chiamato Herodoto Alicarnasseo pre della historia greca p Vitaliano di Trotti; epagato p mi Zoane penzaro da parma, eMinicho p el figliuolo de mo: Andrea dalle ueze, eligato p mo: Matheo da ferrara, negli ani de la assumpta redemptiõe 1491: adi 29. de Octobre:

E fu dicto ano memorabile nelquale el Re di portugallo có ingeniosa eliberal practica reduxe alla catolica religione molti signori epopulli degle Isole nouiter trouate

56806

R. BIBLIOTEC ESTENSE
5 GEN. 29
MODENA

alt I, 543.
Bl 555*

Th 1726
a. H. 3, 22.